JAMES ELLROY
SEI PEZZI DA MILLE
(The Cold Six Thousand, 2001)

Per Bill Stoner

Parte prima
ESTRADIZIONE
22-25 novembre 1963

1
WAYNE TEDROW JR.

Dallas, 22/11/63

L'avevano spedito a Dallas ad ammazzare un pappone negro di nome Wendell Durfee. Non era sicuro di farcela.

Il Consiglio dei gestori di casinò gli aveva offerto il viaggio. In prima classe. Avevano attinto dai loro fondi neri. L'avevano pagato. Gli avevano dato sei pezzi da mille.

Nessuno l'aveva *detto*:

Ammazza quel negro. Fa' un bel lavoro. Prendi i nostri soldi.

Il volo filava liscio. Una hostess servì da bere. Vide la sua pistola. Lo adulò. Gli fece domande idiote.

Lui rispose che lavorava al Dipartimento di polizia di Vegas. Dirigeva la squadra informazioni. Raccoglieva fascicoli e registrava soffiate.

Lei impazzì. Lei andò in brodo di giuggiole.

«Dolcezza, cosa ci fai a Dallas?»

Lui glielo disse.

Un nero aveva pugnalato un mazziere di ventuno. Il mazziere aveva perso un occhio. Il nero era partito per la Big D. Lei impazzì. Gli servì whisky e soda. Lui omise i dettagli.

Il mazziere aveva provocato l'aggressione. Il Consiglio aveva emesso una condanna a morte: morte per aggressione a mano armata.

Il fervorino prima del volo. Il tenente Buddy Fritsch:

«Non ti devo dire cosa ci aspettiamo, figliolo. E non devo aggiungere che se l'aspetta anche tuo padre».

La hostess fece la geisha. Gli portò le noccioline. Scosse l'acconciatura.

VISIT…

«Come ti chiami?»

«Wayne Tedrow.»

Mandò un gridolino. «Allora *devi* essere Junior!»

Lui la ignorò. Scarabocchiò. Sbadigliò.

Lei lo blandì. *Adoraaava* il suo paparino. Lui stette al gioco. Lei sapeva che suo padre era un pezzo grosso dei mormoni. Avrebbe *adoraaato* saperne di più.

Wayne le fece il ritratto di Wayne Senior.

Dirigeva un sindacato di sguatteri. Truccava i salari bassi. Aveva soldi. Aveva influenze. Diffondeva opuscoli di destra. Era in confidenza con i pezzi grossi. Conosceva J. Edgar Hoover.

Il pilota inserì l'aviofono. Dallas - in orario.

La hostess scosse la capigliatura. «Scommetto che starai allo Adolphus.»

Wayne si allacciò la cintura. «Cosa te lo fa pensare?»

«Be', tuo padre mi ha detto che sta sempre lì.»

«Ci sto anch'io. Nessuno me l'ha chiesto, ma è lì che mi hanno prenotato la stanza.»

La hostess si accovacciò. La gonna le scivolò sulla coscia. La giarrettiera occhieggiò.

«Tuo padre mi ha detto che in albergo c'è un bel ristorantino, e insomma...»

L'aereo incontrò una turbolenza. Wayne la sentì nel basso ventre. Cominciò a sudare. Chiuse gli occhi. Vide Wendell Durfee.

La hostess lo toccò. Wayne riaprì gli occhi.

Vide i suoi foruncoli. Vide i suoi denti marci. Annusò il suo shampoo.

«Sembravi un po' spaventato, Wayne Junior.»

"Junior" fu la goccia che fece traboccare il vaso.

«Lasciami in pace. Non sono quello che vuoi, e non tradisco mia moglie.»

13,50.

Atterrarono. Wayne scese per primo. Batté i piedi a terra per far tornare il sangue nelle gambe.

Giunse al terminal. L'uscita era bloccata da un gruppo di scolarette. Una ragazza piangeva. Un'altra si gingillava con un rosario.

Wayne le aggirò. Seguì i cartelli per i bagagli. La gente gli sfilava accanto. Sembravano tutti senza fiato.

Occhi rossi. Lacrime. Donne con Kleenex.

Wayne si fermò al nastro dei bagagli. Dei ragazzini gli sfrecciarono accanto. Sparavano con pistole giocattolo. Ridevano.

Un uomo gli si avvicinò: Joe Bifolco, alto e grasso. Portava uno Stetson. Portava due grossi stivali. Portava una .45 madreperla.

«Se lei è il sergente Tedrow, sono l'agente Maynard D. Moore del Dipartimento di Dallas.»

Si strinsero la mano. Moore masticava tabacco. Moore usava acqua di colonia da strapazzo. Una donna passò soffiandosi il naso: lacrimoni, naso rosso.

«Cos'è successo?» chiese Wayne.

Moore sorrise. «Un matto ha appena sparato al presidente.»

Gran parte dei negozi aveva chiuso in anticipo. Le bandiere dello Stato erano a mezz'asta. Alcuni avevano issato quelle della Confederazione.

Moore si mise al volante. Moore aveva un piano: passiamo dall'albergo/ti sistemiamo/troviamo quel baluba.

John F. Kennedy - morto.

La cotta di sua moglie. La fissazione della sua matrigna. Jack faceva bagnare Janice. Lei l'aveva detto a Wayne Senior. Janice aveva pagato. Janice aveva zoppicato. Janice aveva ostentato i lividi sulle cosce.

Morto significava morto. Wayne non riusciva ad afferrare l'idea. Era confuso sulle conseguenze.

Moore masticava tabacco Red Man. Moore sputava il succo fuori dal finestrino. Si udivano spari incrociati. Festeggiamenti nelle periferie.

«Certa gente non è poi così triste» disse Moore.

Wayne scrollò le spalle. Passarono accanto a un manifesto: JFK e le Nazioni Unite.

«Non parli molto, tu. Devo dirtelo, finora non sei il collega più vivace con cui abbia mai eseguito un'estradizione.»

Si udì uno sparo. Vicino. Wayne portò la mano alla fondina.

«Ehi! Sei un po' agitato, ragazzo!»

Wayne giocherellò con la cravatta. «Voglio soltanto farla finita con questa storia.»

Moore passò col rosso. «A tempo debito. Sono certo che fra poco Mr Durfee potrà salutare il nostro eroe caduto.»

Wayne chiuse il suo finestrino. Intrappolò l'odore dell'acqua di colonia di Moore.

«Ci sono stato spesso, a *Lost Wages*» disse Moore. «A dire il vero, al

momento ho un bel debito col Dunes.»

Wayne si strinse nelle spalle. Passarono davanti a una fermata d'autobus. Una ragazza di colore singhiozzava.

«Ho sentito anche parlare di tuo padre. Mi dicono che nel Nevada sia un personaggio importante.»

Un camion passò col rosso. Il conducente agitava una birra e una rivoltella nell'aria.

«Sono in molti a conoscere mio padre. Tutti me lo dicono, e la cosa mi stufa alquanto in fretta.»

Moore sorrise. «Ehilà, credo di sentire una pulsazione.»

Coriandoli per il corteo presidenziale. Un cartello a una finestra: *La Big D. ama Jack & Jackie.*

«Ho sentito parlare anche di te. Dicono che hai simpatie che a tuo padre non piacciono un granché.»

«Per esempio?»

«Diciamo che ti piacciono i negri. Diciamo che fai da autista a Sonny Liston quando viene a Vegas perché il dipartimento ha paura che si metta nei guai con la bottiglia e le donne bianche e perché lui *ti piace*, mentre la brava gente italiana che mantiene pulita la tua cittadina non ti va giù.»

L'auto prese una buca. Wayne sbatté contro il cruscotto.

Moore lo fissò. Wayne ricambiò. Nessuno dei due distolse lo sguardo. Moore passò col rosso. Wayne batté le palpebre per primo.

Moore ammiccò. «Ci divertiremo un mondo, questo fine settimana.»

L'atrio era vistoso. I tappeti erano folti. Gli uomini vi inciampavano con i tacchi degli stivali.

La gente indicava fuori: guarda guarda guarda, il corteo presidenziale ha sfiorato l'albergo. JFK è passato di qui. JFK ha salutato. JFK è *schiattato* qui vicino.

La gente parlava. Perfetti sconosciuti si sostenevano a vicenda. Gli uomini portavano completi western. Le donne vestivano in stile *faux* Jackie.

L'accettazione era presa d'assalto. Moore improvvisò. Moore condusse Wayne al bar.

Solo posti in piedi - gran folla al banco.

Un televisore campeggiava su un tavolo. Un barista alzò il volume. Moore si fece largo fino a una cabina telefonica. Wayne si concentrò sulla televisione.

Gli avventori blateravano. Gli uomini portavano cappelli. Tutti portava-

no stivali e tacchi alti. Wayne si alzò in punta di piedi. Wayne si allungò sopra le tese dei cappelli.

L'immagine sobbalzò e si fermò. Fruscio di statica e confusione. Poliziotti. Un teppista pelle e ossa. Parole: "Oswald"/"arma"/"simpatizzante comun...".

Un uomo agitava un fucile. I giornalisti si facevano sotto. Una telecamera faceva una panoramica. Ecco il teppista. Mostra paura e contusioni.

Il fracasso era assordante. Il fumo era denso. Le gambe di Wayne cedettero.

Un uomo propose un brindisi. «A Oswald bisognerebbe dare un...»

Wayne si riabbassò. Una donna gli diede uno spintone: guance bagnate e mascara colante.

Wayne si avvicinò alla cabina. Moore aveva lasciato la porta socchiusa.

Disse: «Guy, ascolta».

Disse: «Fare da balia a un ragazzino per una finta estradizione...».

"Finta" fu la scintilla.

Wayne lo colpì. Moore si girò. Le gambe dei suoi pantaloni si sollevarono.

Fanculo - coltelli negli stivali. Un tirapugni in una calza.

«Wendell Durfee, ricorda?» disse Wayne.

Moore alzò la testa. Qualcosa attirò il suo sguardo. Wayne lo seguì.

Vide la televisione. Vide un fermo-immagine. Vide una didascalia:

"L'agente ucciso, J.D. Tippit".

Moore lo fissava. Moore tremava. Moore vacillava.

Wayne disse: «Wendell Durf...».

Moore gli diede uno spintone e corse fuori.

Il Consiglio aveva prenotato una *graaan* suite. Un fattorino gliene raccontò la storia, JFK amava quella suite. Ci andava a scopare. Ava Gardner gli aveva fatto un bocchino sul terrazzo.

Due salotti. Due camere da letto. Tre televisori. Fondi neri. Sei pezzi da mille. Uccidi quel negro, ragazzo.

Wayne perlustrò la suite. La storia rivive. JFK adorava le passere di Dallas.

Accese le televisioni. Le sintonizzò su tre canali. Guardò lo spettacolo in tre versioni. Camminò da schermo a schermo. Capì com'era andata.

Il teppista era Lee Harvey Oswald. Aveva sparato a JFK e a Tippit. Tippit era del Dipartimento di Dallas. Il Dpd era molto affiatato. Moore pro-

babilmente conosceva Tippit.

Oswald era pro rossi. Amava Fidel Castro. Lavorava in un magazzino di testi scolastici. Aveva ucciso il presidente durante la pausa pranzo.

Il Dipartimento di Dallas l'aveva identificato. Il quartier generale formicolava. Sbirri. Giornalisti. Tutti amanti delle telecamere.

Wayne si coricò su un divano. Wayne chiuse gli occhi. Wayne vide Wendell Durfee.

Wayne riaprì gli occhi. Wayne vide Lee Oswald.

Abbassò il volume. Sfilò le foto dal portafogli.

Le foto: sua madre a Peru, nell'Indiana.

Aveva lasciato Wayne Senior nel '47. Wayne Senior la picchiava. A volte le spezzava le ossa.

Lei aveva chiesto a Wayne a chi volesse più bene. «A mio padre» aveva risposto lui. Lei lo aveva schiaffeggiato. Aveva pianto. Gli aveva chiesto scusa.

Lo schiaffo aveva decretato la fine. Lui era andato con Wayne Senior.

Aveva chiamato sua madre - maggio '54. Era in viaggio per il servizio militare.

«Non combattere guerre stupide» gli aveva detto lei. «Non odiare come Wayne Senior.» Lui aveva interrotto ogni rapporto. Un impegno/per sempre.

Ecco la sua matrigna:

Wayne Senior aveva scaricato sua madre. Wayne Senior aveva sedotto Janice. Si era portato dietro Wayne. Wayne aveva tredici anni. Wayne aveva voglia. Wayne aveva perso la testa per Janice.

Janice Lukens Tedrow faceva girare la testa. Giocava a fare la moglie annoiata. Giocava a golf senza handicap. Giocava a tennis con i prima categoria.

Wayne Senior temeva la sua vivacità. Janice aveva guardato Wayne crescere. Provava qualcosa anche lei. Lasciava le porte aperte. Invitava le sue occhiate. Wayne Senior lo sapeva, ma non gliene importava.

Ecco *sua* moglie:

Lynette Sproul Tedrow, seduta in grembo a lui. La sera della laurea alla Brigham Young.

Lui ha un'aria sbalordita. Laureato in chimica: Byu/'59 - *summa cum laude*. Bramava un po' di azione. Si era arruolato nel Dipartimento di polizia di Vegas. Fanculo alla *summa cum laude.*

Aveva conosciuto Lynette a Little Rock. Autunno del '57. Abolizione

della segregazione razziale alla Central High. Bifolchi. Ragazzi di colore. L'82° Aviotrasportato.

Dei giovani bianchi si aggirano per la scuola. Strappano il panino di mano a un ragazzo di colore. Lynette gli offre il suo. I bianchi attaccano. Il caporale Wayne Tedrow Jr. contrattacca.

Li stende. Arpiona uno stronzo. Lo stronzo chiama la mamma.

Lynette gli fa il filo. Lei ha diciassette anni, lui ventitré. Ha qualche anno di università alle spalle.

Avevano scopato su un campo di golf. Gli annaffiatori gli avevano fatto la doccia. Lui l'aveva raccontato a Janice.

«Tu e Lynette avete raggiunto presto il vostro picco» aveva risposto lei. «E probabilmente la rissa ti è piaciuta quanto il sesso.»

Janice lo conosceva. Aveva il vantaggio di giocare in casa.

Wayne guardò fuori dalla finestra. Le troupe televisive vagavano sui marciapiedi. I furgoncini erano parcheggiati in seconda fila. Attraversò la suite e spense i televisori. Tre Oswald scomparvero.

Prese il suo fascicolo. Tutte copie carbone: Dipartimento di polizia di Las Vegas/sceriffo della Contea di Dallas.

Durfee, Wendell (nessun secondo nome). Maschio di colore/nato il 6-6-27/Contea di Clark, Nevada. 1,92/70 chili.

Precedenti per sfruttamento della prostituzione - dal 3/44 in poi. "Noto frequentatore abituale del gioco dei dadi." Nessun arresto al di fuori di Vegas e Dallas.

"Guida Cadillac."

"Indossa indumenti vistosi."

"Ha 13 figli illegittimi."

"Sfrutta donne di colore, donne bianche, omosessuali maschi & travestiti messicani."

Ventidue arresti per sfruttamento della prostituzione. Quattordici condanne. Nove intimazioni di provvedere al sostentamento dei figli. Cinque inadempienze di cauzione.

Annotazioni: Wendell è furbo/Wendell è stupido/Wendell ha pugnalato quel tizio al Binion's.

Il tizio era collegato con la mafia. Era stato lui il primo ad affondare il coltello. Il Consiglio stabiliva la linea di condotta, il dipartimento la faceva rispettare.

"Conoscenze nella Contea di Dallas":

Marvin Duquesne Settle/maschio di colore/detenuto nella prigione di

stato del Texas.

Fenton "Duke" Price/maschio di colore/detenuto nella prigione di stato del Texas.

Alfonzo John Jefferson/maschio di colore/4219 Wilmington Road, Dallas, 8, Texas. "Socio di Wendell Durfee nel gioco d'azzardo."

Libertà condizionata: (Stat. 92.04 del codice dello stato del Texas) 14/9/60-14/9/65. Impiegato presso: impianto di imbottigliamento della Dr Pepper. Note: "Obbligo di pagamento di multe per la durata della libertà condizionata: ogni terzo venerdì (giorno di paga Dr Pepper) Ufficio di contea per la libertà condizionata".

Donnei George Lundy/maschio di colore/detenuto nella prigione di stato del Texas.

Manuel "Bobo" Herrara/maschio messicano/detenuto nella prigione di sta...

Il telefono squillò. Wayne lo afferrò.

«Sì?»

«Sono io, figliolo. Il tuo nuovo migliore amico.»

Wayne afferrò la fondina. «Dove si trova?»

«Al momento, in nessun posto in cui valga la pena di essere. Ma vediamoci alle otto.»

«Dove?»

«Al Carousel Club. Presentati lì, e troveremo quel negro.»

Wayne riagganciò. Wayne provò un senso di vuoto allo stomaco.

Wendell, non ti voglio uccidere.

2
WARD LITTELL

Dallas, 22/11/63

Ecco la limo. È ferma sulla pista. Ultimo modello, nero Fbi.

L'aereo avanzò rullando. Superò l'Air Force One. I marine fiancheggiavano il portello di coda. Il pilota spense il motore. L'aereo sbandò. La scaletta si aprì e si abbassò.

Littell uscì. Le orecchie gli schioccarono. I muscoli delle gambe si distesero.

Avevano fatto in fretta. Avevano accelerato il suo piano di volo. L'avevano spedito su un biposto non di lusso.

Mr Hoover l'aveva chiamato: da Washington a Los Angeles.

«Il presidente è stato ucciso» gli aveva annunciato. «Voglio che vada a Dallas e segua le indagini.»

L'attentato era accaduto alle 12,30. Ora erano le 16,10. Mr Hoover aveva chiamato alle 12,40. Aveva saputo la notizia e aveva telefonato subito.

Littell corse. L'autista della limo aprì la portiera. Il sedile posteriore era imbottito. I finestrini erano scuriti. L'aeroporto Love Field era monocromatico.

Figure ridotte a linee. Addetti ai bagagli. Giornalisti e voli privati.

L'autista partì. Littell vide una scatola sul sedile. L'aprì. La svuotò.

Un distintivo. Un tesserino dell'Fbi. Una .38 con fondina del Bureau.

La *sua* vecchia foto. La *sua* vecchia pistola.

Le aveva restituite nel '60. Mr Hoover l'aveva costretto ad andarsene. Ora aveva gli accessori di copertura - vecchi e nuovi. Aveva una finta reintegrazione.

Mr Hoover aveva nascosto gli accessori. A *Dallas.* Mr Hoover aveva previsto l'attentato.

Conosceva la località. Aveva intuito la cornice temporale. Ne era complice passivo. Aveva intuito il coinvolgimento di Littell. Aveva percepito la sua necessità di mettere a tacere le voci.

Littell guardò fuori dal finestrino. La colorazione distorceva ogni cosa. Le nubi implodevano. Gli edifici ondeggiavano. Le persone erano semplici segnali.

Si era portato una radio. L'aveva ascoltata durante il volo. Aveva saputo i fatti essenziali:

Un sospetto arrestato. Un ragazzo. Un sinistrorso infiltrato. Guy Banister l'aveva infiltrato. Il ragazzo aveva ucciso un poliziotto. Due poliziotti dovevano uccidere lui. La Fase Due era andata male. Il secondo poliziotto aveva fallito.

Littell si sistemò la fondina. Littell studiò il suo tesserino.

Sbirro/avvocato allora. Avvocato della mafia ora. Da nemico di Hoover ad alleato di Hoover.

Uno studio legale individuale con tre clienti:

Howard Hughes/Jimmy Hoffa/Carlos Marcello.

Aveva chiamato Carlos. 10 del mattino, ora di Los Angeles. Carlos era contento. Carlos aveva sconfitto l'istanza di deportazione di Bobby K.

Bobby aveva processato Carlos a New Orleans. Carlos era il *padrone* di New Orleans. Laggiù era a prova di giuria.

Arroganza kennedyana:

La giuria assolve Carlos. Bobby mette il broncio. Un'ora dopo muore Jack.

Le strade erano un mortorio. Le finestre chiuse. Diecimila televisori accesi.

Era il *suo* spettacolo.

Lui aveva preparato il piano. Pete Bondurant l'aveva aiutato. Carlos aveva dato l'OK e si era affidato al gruppo di Guy Banister. Guy aveva infiorato il suo piano. Guy l'aveva rivisto. Guy l'aveva pasticciato.

Pete era a Dallas. Si era appena sposato. Alloggiava allo Adolphus. Guy B. era in zona. Guy B. era nelle vicinanze.

Littell contava finestre. Erano tutte distorte dal vetro scurito. Macchie e sbavature. I suoi pensieri presero il largo. I suoi pensieri tornarono a terra:

Parlare con Pete. Eliminare Oswald. Garantirsi l'unanimità sulla teoria dell'unico assassino.

La limo raggiunse il centro di Dallas. Littell si sistemò il distintivo sulla giacca.

Ecco Dealey Plaza. La sede del Dipartimento di polizia è vicina. Cercare:

Il deposito dei libri/un'insegna della Hertz/colonne greche.

Eccole:

Le colonne. L'insegna. Gente in lutto all'incrocio fra la Houston e la Elm.

Un venditore ambulante di hot dog. Suore singhiozzanti.

Littell chiuse gli occhi. L'autista svoltò a destra e imboccò una rampa in discesa. L'autista inchiodò. I finestrini posteriori si abbassarono.

Qualcuno tossì. Qualcuno disse: «Mr Littell?».

Littell aprì gli occhi. Vide un garage sotterraneo. Un ragazzino federale gli si parava davanti dritto come un fuso.

«Signore, sono l'agente speciale Burdick, e... be', l'agente responsabile ha detto di salire a vedere i testimoni.»

Littell afferrò la sua valigetta. La pistola gli strofinava contro il fianco. Scese dall'auto. Si stiracchiò. Si pulì gli occhiali.

Burdick gli restò vicino. Burdick non lo mollò. Raggiunsero un montacarichi. Burdick premette il 3.

«Signore, glielo devo dire, lassù è un manicomio. Abbiamo testimoni che parlano di due, di tre, di quattro tiratori, non riescono nemmeno a mettersi d'accordo sulla provenienza degli...»

«Li avete isolati?»

«Be'... no.»

«Chi li sta interrogando?»

Il ragazzino balbettò. Il ragazzino deglutì

«Quali *agenzie*, figliolo?»

«Be', ci siamo noi, il Dipartimento di Dallas, lo sceriffo, e io...»

La porta si aprì. Il fracasso esplose nel montacarichi. La sala agenti era affollata.

Littell si guardò intorno. Burdick era sulle spine. Littell lo ignorò.

I testimoni erano sulle spine. I testimoni portavano cartellini con il nome. I testimoni erano seduti su una panchina.

Una trentina di persone:

Parlavano. Si agitavano. Contaminavano i dati.

Cubicoli lungo la parete posteriore. Poliziotti e cittadini chiusi nelle salette per gli interrogatori.

Poliziotti nervosi e cittadini sconvolti.

Quaranta scrivanie. Quaranta telefoni. Quaranta poliziotti che sbraitavano. Strani distintivi sulle giacche. Cestini della cartastraccia rovesciati. Disordine fra agenzie e...

«Signore, potremmo...?»

Littell si avvicinò alla panchina. I testimoni si agitavano. I testimoni fumavano, rovesciando i posacenere ricolmi.

Ho visto questo/ho visto quello/la sua testa è esplosa.

Una maratona della chiacchiera. Un lavoraccio. Puro sbrodolamento di massa.

Littell cercò qualcuno che spiccasse. Individui fidati/testimoni credibili.

Indietreggiò e inquadrò la panchina. Vide una donna: capelli scuri/attraente/trentacinque anni o più.

Sedeva immobile. Era calma. Osservava un'uscita. Vide Littell. Distolse lo sguardo. Non batté ciglio.

Burdick gli si avvicinò con un telefono. *"Lui"*, mimò con le labbra. Littell afferrò l'apparecchio. Il cavo si tese.

«Sia conciso» disse Mr Hoover.

Littell si coprì l'orecchio libero con una mano. Il fracasso diminuì.

«La fase preliminare dell'indagine è stata eseguita in modo inetto. È l'unica certezza a questo punto.»

«Non sono sorpreso e non sono deluso, e sono assolutamente convinto che Oswald abbia agito da solo. Il suo compito è raccogliere i nomi dei te-

stimoni potenzialmente imbarazzanti che potrebbero contraddire questa tesi.»

«Sissignore» disse Littell.

Burdick gli mostrò un portablocco a cui erano fissati dei verbali. Un registro dei testimoni/deposizioni/patenti.

Il telefono si ammutolì. Burdick lo riprese. Littell afferrò il portablocco. Traboccava di fogli. La pinza traballava.

Diede una scorsa ai documenti.

Dichiarazioni di due righe. Patenti confiscate. Un modo per trattenerli. Dati ambigui: 3/4/5/6 spari - 1/2/3 direzioni.

La palizzata. Il deposito di libri. Il triplo sottopassaggio. Spari frontali. Spari fuori bersaglio. Spari da tergo.

Littell controllò le foto sulle patenti.

Testimone n° 6: spari all'incrocio fra la Houston e la Elm. Testimone n° 9: spari dall'autostrada. La donna tranquilla: 2 spari/2 direzioni. I suoi dati: Arden Smith/West Mockingbird Lane.

La stanza era piena di fumo. Littell fece un passo indietro. Il fumo lo faceva sternutire. Andò a cozzare contro una scrivania. Posò il portablocco. Si diresse verso le salette.

Burdick lo seguì. Il fracasso raddoppiò. Littell controllò nelle salette.

Approssimazione. Nessun registratore/nessuna macchina stenografica.

Si affacciò nella saletta 1. Uno sbirro magro fronteggiava un ragazzo magro. Il ragazzo rideva. Che spasso. Mio padre aveva votato per Nixon.

Littell passò alla saletta 2. Uno sbirro grasso fronteggiava un uomo grasso.

«Mr Bowers, non sto mettendo in discussione quello che mi ha detto» disse il poliziotto.

Mr Bowers portava un berretto da ferroviere. Mr Bowers si agitava sulla sedia.

«Allora glielo ripeto per la decima volta, così posso tornare a casa. Ero sulla torre dietro la palizzata sulla collinetta. Ho visto due macchine che si aggiravano circa... cavolo, sarà stata una mezz'ora prima della sparatoria, e due uomini fermi sul bordo della palizzata, e poi, quando ho sentito gli spari, ho visto una fiammata da quello stesso punto.»

Il poliziotto scarabocchiava su un foglio. Bowers scosse la cenere della sigaretta. Littell lo guardò bene. Littell provò un senso di nausea.

Non conosceva le posizioni dei tiratori. Ma sapeva riconoscere un testimone credibile. Bowers era intrattabilmente sicuro. Bowers era *bravo.*

Burdick gli diede un colpetto sulla spalla. Littell si girò. Littell gli restituì una spinta.

«*Che c'è?*»

Burdick fece un passo indietro. «Stavo solo pensando che il Dipartimento di Dallas ha arrestato tre uomini, barboni o qualcosa del genere, su un vagone ferroviario dietro la palizzata mezz'ora circa dopo l'attentato. Sono nella cella comune.»

La nausea aumentò. «Me li mostri» disse Littell.

Burdick lo precedette. Oltrepassarono le salette e la stanza del caffè. Alcuni corridoi si intersecavano. Svoltarono a sinistra. Giunsero a una gabbia di rete metallica.

Un citofono crepitò: «Agente Burdick. All'accettazione, prego».

«Dovrei andare» disse Burdick.

Littell annuì. Burdick esitò. Burdick partì in quarta. Littell infilò le dita nella rete. L'illuminazione era pessima. Socchiuse le palpebre.

Vide due barboni. Vide Chuck Rogers.

Chuck era un uomo di Pete. Sicario/Cia. Chuck era un amicone di Guy B.

Rogers vide Littell. I barboni lo ignorarono. Rogers sorrise. Littell si toccò il distintivo. Rogers mimò un colpo di fucile.

Mosse le labbra. Mimò "bam!".

Littell tornò sui suoi passi.

Percorse il corridoio. Svoltò a destra. Giunse a un corridoio trasversale e lo imboccò. Vide una porta laterale.

L'aprì. Vide una scala antincendio a pioli. Sull'altro lato del corridoio: un gabinetto e una porta con la scritta "Secondino".

La porta del cesso si aprì. Ne uscì Mr Bowers. Si stiracchiò. Si richiuse la patta. Si sistemò le palle.

Vide Littell. Socchiuse le palpebre. Riconobbe il distintivo.

«Fbi, giusto?»

«Giusto.»

«Lieto di vederla, perché c'è una cosa che ho scordato di dire a quell'altro.»

Littell sorrise. «Gliela riferirò.»

Bowers si grattò il collo. «Bene, allora gli dica che ho visto dei poliziotti che tiravano giù dei vagabondi da una carrozza fienile, ma che uno dei barboni somigliava al tizio che avevo visto accanto alla palizzata.»

Littell estrasse il taccuino.

Prese nota. Fece uno sbaffo di inchiostro. La mano gli tremava. Il libretto tremava.

«Mi dispiace proprio per Jackie» disse Bowers.

Littell sorrise. Bowers sorrise. Bowers lo salutò accennando a sollevarsi il berretto. Fece tintinnare le monete in tasca. Si allontanò. Camminava *leeento.*

Littell lo seguì con lo sguardo.

Bowers proseguì lemme lemme. Girò a destra. Giunse nel corridoio principale. Littell fletté le dita. Littell trattenne il respiro.

Si avvicinò alla porta del "Secondino". Ruotò la manopola avanti e indietro. La forzò.

La porta si aprì. Littell entrò.

Una stanza di tre metri e mezzo per tre metri e mezzo - deserta. Una scrivania/una sedia/una rastrelliera per le chiavi.

Moduli su un portablocco:

Registrazioni di vagabondi. "Doyle"/"Paolino"/"Abrahams" - nessuna foto segnaletica.

Conclusione: Rogers aveva documenti falsi. Era stato registrato con quelli.

Una chiave sulla rastrelliera - dimensioni da cella/di ottone.

Littell raccolse i moduli. Littell se li infilò nei pantaloni. Littell prese la chiave. Deglutì. Uscì deciso. Raggiunse la gabbia.

Aprì la porta. Rogers preparò i barboni. Li caricò. Adesso ssshhh, disse. Fece un fervorino.

Abbiamo un salvatore: fate quello che vi dico.

I barboni si ammassarono. I barboni uscirono dalla gabbia. I barboni si appiattirono al muro.

Littell si allontanò.

Arrivò al corridoio principale. Fronteggiò la sala agenti. Bloccò la visuale. Rivolse un segno a Rogers. Indicò l'uscita antincendio: vai.

Udì dei passi. I barboni strillarono. I barboni ridacchiarono. Una porta cigolò. «Alleluia!» gridò un barbone. La porta sbatté.

Littell sentì un refolo d'aria. Il sudore gli si ghiacciò sulla pelle. Le sue pulsazioni impazzirono.

Entrò nella sala agenti. Gli tremavano le gambe. Sfiorò le scrivanie. Sbatté contro i muri. Si scontrò con i poliziotti.

La panchina dei testimoni era avvolta dal fumo. Venti sigarette mandavano pennacchi. Arden Smith era sparita.

Littell si guardò intorno. Littell passò in rassegna le scrivanie. Littell vide il registro dei testimoni.

Lo afferrò. Controllò le dichiarazioni e i documenti. Quelli di Arden Smith: scomparsi.

Controllò nelle salette. Controllò nei corridoi. Controllò dalla finestra principale.

Ecco Arden Smith. È in strada. Cammina a passo rapido. Se ne sta *andando.*

Attraversò Houston. Le auto sterzarono per evitarla. Raggiunse Dealey Plaza.

Littell batté le palpebre.

La perse di vista. La gente in lacrime per Jack la coprì.

3
PETE BONDURANT

Dallas, 22/11/63

La suite degli sposi. Lo scannatoio di lusso.

Carta da parati dorata. Cupidi. Tappeti e sedie rosa. Un copriletto in finta pelliccia - rosa culo-di-neonato.

Pete guardò Barb che dormiva.

Le sue gambe si mossero. Scalciarono. Attorcigliarono le lenzuola.

Barbara Jane Lindscott Jahelka Bondurant.

L'aveva riportata presto in albergo. Aveva sigillato la suite. Aveva chiuso fuori le notizie. Si sveglierà. Scoprirà la notizia. *Saprà.*

Ho scopato Jack nel '62. È stato fiacco e breve. Tu avevi messo le cimici. Hai sentito la sua voce. L'hai registrata. Il ricatto è fallito. I tuoi amici si sono riorganizzati. E avete ucciso Jack.

Pete spostò la sedia. Guadagnò nuovi punti di vista. Barb si mosse. I suoi capelli si arricciarono.

Lei non amava Jack. Gli aveva reso un servizio. Aveva cofirmato l'estorsione. Non avrebbe cofirmato la morte.

Le 18,10.

Jack doveva essere morto. Il ragazzo di Guy anche. Chuck Rogers aveva un aereo pronto. La squadra doveva essere partita.

Barb ebbe uno spasmo. Pete stava combattendo un mal di testa. Prese dell'aspirina con lo scotch.

Soffriva di *brutti* mal di testa. Cronici. Erano cominciati col ricatto a Jack. Il ricatto era fallito. Lui aveva rubato dell'eroina della mafia. Un uomo della Cia l'aveva aiutato.

Kemper Cathcart Boyd.

Erano *très* amici. Avevano contatti con la mafia. Limonavano con Sam G. Lavoravano per Carlos M. Lavoravano per Santo Trafficante. Tutti odiavano i comunisti. Tutti amavano Cuba. Tutti odiavano il Barba.

Soldi e territorio: duplice ordine del giorno. Estirpiamo il Barba. Ripiantiamo i nostri casinò.

Santo e Sam giocavano su entrambi i lati. Leccavano il culo a Castro. Compravano ero dal fratello Raul. Carlos era rimasto puro. Non aveva tradito *la Causa.*

Pete e Boyd avevano rubato la roba. Sam e Santo li avevano scoperti. Pete era venuto a sapere che facevano affari con Castro.

Carlos era rimasto neutrale. Gli affari erano affari. Le regole dell'Organizzazione prevalevano sulle cause.

Tutti odiavano Bobby. *Tutti* odiavano Jack. Jack li aveva fregati nella Baia dei Porci. Jack aveva organizzato retate negli accampamenti di esuli cubani. Jack si era strusciato con il Barba.

Bobby aveva deportato Carlos. Bobby aveva *très* abbondantemente cazzeggiato con l'Organizzazione. Carlos odiava Jack e Bobby - *molto moltissimo.*

Ward Littell li odiava. Ward aveva riportato a casa Carlos. Ward faceva il factotum. Ward si era occupato della richiesta di deportazione.

Facciamo fuori Jack, aveva detto. Carlos aveva gradito. Ne aveva parlato con Santo e con Sam.

Loro avevano gradito.

Santo e Sam avevano un loro programma. Facciamo fuori Pete e Boyd, avevano detto. Rivogliamo la nostra roba. Vogliamo vendicarci.

Ward aveva parlato con Sam e Carlos. Ward aveva perorato la causa di Pete. Loro avevano revocato la condanna a morte.

La condizione:

Noi vi lasciamo vivere. Voi siete in *debito.* Fate fuori Jack K.

Guy Banister stava preparando un attentato. Il suo piano somigliava a quello di Littell. I piani per uccidere Jack stavano diventando un'epidemia. Jack faceva incazzare molte teste calde. Il succhiacazzi era condannato.

Guy aveva conoscenze. Guy conosceva Carlos. Guy conosceva esuli arrabbiati. Guy conosceva pezzi grossi con i soldi. Guy aveva infiltrato un

poveraccio. Guy aveva preceduto il piano di Ward.

Ne aveva parlato con Carlos. Carlos aveva dato l'OK. Carlos aveva troncato il piano di Ward. Alcune cose erano andate di traverso. C'era stato uno scambio di personale. Qualche uomo di Pete e Ward si era unito alla squadra di Guy.

Si era verificata qualche grana dell'ultimo minuto. Pete e Boyd le avevano sgranate.

Santo e Sam odiavano Boyd. Avevano riformulato la loro condanna. Kemper Boyd - *mort sans doute.*

Barb si mosse. Pete trattenne il respiro. L'aspirina stava facendo effetto. Il mal di testa si spense.

Santo e Sam l'avevano risparmiato. Lui piaceva a Carlos. Entrambi amavano *la Causa.* I Ragazzi avevano dei programmi. *Forse* lui avrebbe potuto farne parte.

Aveva lavorato per Howard Hughes - dal '52 al '60. Gli faceva da pappone. Gli comprava la roba. Gli faceva da gorilla.

Ward Littell era l'avvocato di Hughes. Hughes voleva comprare Las Vegas. Hughes bramava lo Strip. Hughes bramava *tutti* gli alberghi-casinò.

Hughes aveva un programma di acquisizione. Tale programma aveva bisogno di anni. Anche i Ragazzi ne avevano uno:

Vendiamo Las Vegas. Freghiamo Hughes. Manterremo il nostro personale. Faremo sparire i profitti di Hughes. Saremo *ancora* i padroni di Las Vegas.

Ward apparteneva a Carlos. Il futuro compito di Ward: fare da intermediario nell'affare e adeguarlo ai *nostri* interessi.

Pete apparteneva ai Ragazzi. Il loro suggerimento:

Va' a Vegas. Lavora con Ward. Apri la strada all'affare Hughes. Sai come si esercita la forza. Sai come si vende l'eroina. Potremmo revocare il nostro veto alla droga. Potremmo lasciartela spacciare ai baluba.

Potremmo non ucciderti. *Potremmo* non uccidere la tua regina del Twist.

Barb aveva lasciato fuori i suoi abiti di scena. Lustrini azzurri e verdi. Quella sera aveva due spettacoli. Sua moglie e il trio dell'ex marito.

Un locale triste. Una Barb triste. Questo è per Jack, lassù.

Le notizie dell'attentato avevano preceduto l'attentato. I ragazzi dell'Organizzazione chiacchieravano. I ragazzi dell'Organizzazione *sapevano.* Hesh Ryskind si era registrato all'Adolphus. Hesh aveva il cancro. Hesh era venuto a godere e morire.

Hesh aveva seguito il corteo presidenziale. Hesh era morto all'una. Hesh

era schiattato in concomitanza con Jack.

Pete toccò il letto. Lenzuola rosa e capelli rossi - un contrasto stridente.

Il campanello suonò: *Eyes of Texas* in si bemolle. Barb non si svegliò. Pete andò alla porta e l'aprì leggermente.

Fanculo: è Guy Banister.

Guy sudava. Guy aveva più di sessant'anni. Guy era malato di cuore.

Pete uscì in corridoio e richiuse la porta. Guy agitò un bicchiere di whisky e soda. «Vieni. Ho preso una stanza in fondo al corridoio.»

Pete lo seguì. I tappeti in corridoio facevano scintille. Guy aprì la porta e la richiuse col chiavistello.

Afferrò una bottiglia di Old Crow. Pete gliela strappò di mano.

«Dimmi che sono morti, e che non avete combinato un casino.»

Guy roteò il bicchiere. «Re John Primo è morto, ma il mio ragazzo ha ucciso un poliziotto e si è fatto arrestare.»

Il pavimento sprofondò. Pete piantò i piedi per terra.

«Il poliziotto che avrebbe dovuto ucciderlo?»

Guy occhieggiò la bottiglia. Pete gliela lanciò.

«Esatto, Tippit. Il mio ragazzo ha tirato fuori la pistola e gli ha sparato a Oak Cliff.»

«Il *tuo ragazzo* sa come ti chiami?»

Guy stappò la bottiglia. «No, ho usato un tramite.»

Pete diede una manata contro il muro. Frammenti di intonaco volarono via dalla parete. Guy rovesciò un po' di whisky.

«Ma il tuo ragazzo sa il nome del tramite. Il tramite conosce il *tuo* nome, e prima o poi il tuo ragazzo comincerà a parlare. Ti sembra una valutazione esatta?»

Guy si versò da bere. Gli tremava la mano. Pete si sedette a cavalcioni su una sedia. Il mal di testa tornò a farsi sentire. Si accese una sigaretta. Anche la *sua* mano tremava.

«Lo dobbiamo eliminare.»

Guy asciugò il liquore versato. «Tippit aveva un rinforzo, ma ha voluto fare da solo. Era una missione da due uomini, e adesso ne paghiamo le conseguenze.»

Pete strinse lo schienale della sedia. Le assicelle vibrarono. Una si spezzò.

«Non dirmi cosa avremmo dovuto fare. Dimmi come facciamo ad arrivare al tuo ragazzo.»

Guy si sedette sul letto. Guy si mise comodo.

«Ho assegnato il compito al rinforzo di Tippit.»

«E...?» chiese Pete.

«Può entrare in prigione, è abbastanza cattivo per farlo e ha un debito con un casinò, il che significa che ha un debito con l'Organizzazione.»

«C'è dell'altro» disse Pete. «Stai cercando di vendermi un'intera partita.»

«Be'...»

«Be' cosa?»

«È un osso duro, non vuole farlo ed è incastrato in una missione con un agente di Vegas.»

Pete fece schioccare le nocche. «Lo convinceremo.»

«Non lo so. È un osso duro.»

Pete lanciò la sua sigaretta addosso a Guy. Guy strillò. La spense. Bruciò il guanciale.

Pete tossì. «Sei il primo che Carlos farà fuori, se il tuo ragazzo parla.»

Qualcuno accese una televisione nella camera accanto. Le pareti lasciarono trapelare il sonoro:

"La nazione piange/valorosa *first lady*."

«Ho paura» disse Guy.

«È il tuo primo commento sensato.»

«Ma l'abbiamo fatto fuori. Abbiamo fatto girare il mondo.»

Lo stronzo era *paonazzo* per la gioia. Sudore/sorrisetti odiosi.

«Raccontami il resto.»

«Che ne dici di un brindisi al...»

«Che mi dici di Rogers e del tiratore professionista?»

Guy tossì. «Okay, procediamo con ordine. Mr Hoover ha fatto arrivare Littell non appena ha saputo, l'ho visto al dipartimento. La polizia aveva arrestato Rogers in una retata, ma Littell l'ha liberato e ha fatto sparire la documentazione. Aveva documenti falsi, dovremmo essere al sicuro.»

Grane/ritorni di grane...

«Il professionista. Ce l'ha fatta?»

«Senza problemi. È sceso a McAllen e ha oltrepassato il confine. Mi ha lasciato un messaggio a New Orleans, e io l'ho chiamato e ho ricevuto il cessato allarme.»

«E Rog...»

«È in un motel di Fort Worth. Littell dice che i testimoni sono confusi e raccontano versioni diverse, e che Mr Hoover vuole assolutamente provare che è stato soltanto il mio ragazzo. Littell sostiene che abbiamo soltanto una persona di cui preoccuparci.»

«Continua» disse Pete. «Non farti pregare.»

«D'accordo. Littell dice che un ferroviere ha più o meno identificato Rogers, e la mia ponderata opinione è che dovremmo farlo fuori.»

Pete scosse il capo. «Siamo ancora troppo vicini all'attentato. Bisogna che torni al lavoro come se non fosse successo nulla.»

«Allora mettigli un po' di paura.»

«No. Lasciamo che se ne occupi il rinforzo. Che faccia un numero da sbirro.»

La tivù strombazzava:

"La nazione piange"/"unico assassino."

Guy incrociò le braccia sul petto. «C'è un'altra cosa.»

«Ti ascolto.»

«Bene. Ho parlato col professionista. Secondo lui c'è la possibilità che Jack Ruby abbia capito tutto.»

Ruby:

Galoppino/pappone/ex informatore di Littell/impresario di spogliarel...

«Avevo sistemato la squadra in una casa sicura in Oklahoma. Rogers ha chiamato Ruby e si è messo d'accordo per un po' di intrattenimento. Il professionista mi ha detto che Ruby si è presentato con due ragazze e un tirapiedi. Hanno visto i fucili sul retro, e così - aspetta, non ti incazzare - ho detto al rinforzo di affrontare Ruby e vedere cosa sa.»

La stanza sprofondò. Dimensioni disastro. Pete superò il precipizio.

«Forse dovremo farlo fuori» disse Guy.

«No» rispose Pete.

Guy ridivenne paonazzo. Guy ebbe un'anteprima dell'Infarto Numero 3.

«*No*? Il grand'uomo dice *"no"*? Il grand'uomo dice *"no"* come se non sapesse che i Ragazzi stanno parlando, e dicono che ha perduto il gusto per la Vita?»

Pete si alzò. Pete fece schioccare i pollici. Pete fletté le mani. Pete afferrò le assicelle della sedia. Pete tirò. Pete fece a pezzi la sedia.

Guy si pisciò addosso. Guy crollò. La chiazza si allargò. Filtrò dall'inguine dei pantaloni. Bagnò le lenzuola.

Pete uscì dalla stanza. Il corridoio sprofondò davanti a lui. Le pareti lo mantennero in equilibrio. Tornò verso la suite. Si fermò a tre metri di distanza. Udì la tivù.

Udì Barb singhiozzare. La udì gettare le sedie contro il muro.

Dallas, 22/11/63

Un cane aveva cagato sulla pista. Una spogliarellista schivava gli stronzi. Benvenuti al Carousel Club.

I poliziotti applaudivano. I poliziotti gridavano. I poliziotti avevano invaso il locale. Il club era chiuso al pubblico. Il proprietario amava Jackie. Il proprietario amava JFK.

Piangiamo. Superiamo questa tragedia. Mostriamo un po' di rispetto.

Ci entravi facendo vedere il distintivo. Il proprietario amava gli sbirri. Il vostro anfitrione: Jack Ruby.

Wayne entrò. Wayne fece il nome di Maynard Moore. Ruby lo fece sedere. Gli sbirri di Dallas erano alti. Erano i tacchi degli stivali. Wayne era alto un metro e ottantacinque. Gli agenti di Dallas lo facevano sembrare un nano.

Adiacente alla pista c'era un palcoscenico. Un sassofonista e un batterista suonavano. Due spogliarelliste si spogliavano. La bionda somigliava a Lynette. La bruna somigliava a Janice.

Moore era in ritardo. Il locale era chiassoso. Il duo suonava *Night Train.* Wayne sorseggiava una 7-Up. La musica gli faceva strani scherzi. I colpi sui tamburi evocavano immagini.

Pop - lui ammazza Wendell Durfee. Pop - lascia sulla scena una pistola per depistare le indagini.

Una spogliarellista gli passò accanto ancheggiando. Portava un perizoma color carne. Si intravedevano i peli. Uno sbirro le fece schioccare il tanga. Lei ancheggiò nella sua direzione.

Ruby si aggirava fra i tavoli.

Svuotava i posacenere. Seminava avanzi. Attirava il suo cane giù dalla pista. Versava da bere. Accendeva sigarette. Si lamentava.

Uno stronzo aveva ucciso il suo presidente. Lo stronzo era un *beatnik.* La sua contabile aveva tagliato la corda. Era fuggita dal pollaio. L'aveva mandato a farsi fottere. Non voleva farsi fottere dai suoi amici.

Lui doveva dei soldi al Fisco. Arden gli aveva promesso che l'avrebbe aiutato. Arden era una stronza. Arden aveva mentito e rubato. Arden gli aveva dato un falso indirizzo. E un *beatnik* aveva sparato al suo eroe.

Maynard Moore entrò nel locale.

Lanciò un grido sudista. Lanciò il suo cappello. Una spogliarellista lo prese al volo.

Moore si avvicinò a Ruby. Oh cazzo, fece Ruby. Il cane s'intromise. Moore lo prese in braccio. Moore lo baciò. Moore gli pizzicò la coda.

Ruby ridacchiò. Ragazzo mio, mi fai morire!

Moore rimise giù il cane. Moore maltrattò Ruby. Lo spintonò. Gli tirò la catenella. Gli fece cadere il cappello.

Wayne osservava. Moore *tormentava* Ruby.

Gli tirò la cravatta. Gli fece schioccare le bretelle. Gli diede una manata sul petto. Ruby si contorse. Ruby andò a sbattere contro un distributore di profilattici.

Moore gli diede una lavata di capo. Ruby tirò fuori un fazzoletto e si asciugò il sudore sulla testa.

Wayne si avvicinò e colse Moore sul fatto.

«Pete è in città. Certa gente potrebbe non gradire quello che sai, e forse dovrai fare qualche favoretto.»

Wayne tossicchiò. Moore si girò.

Ruby strinse la sua catenella.

Moore sorrise. «Wayne, questo è Jack. Jack è uno yankee, ma a noi piace lo stesso.»

Moore aveva una faccenda urgente a Plano. Va be', disse Wayne. Chi se ne frega. Aspettiamo. Rimandiamo Wendell Durfee.

Le strade erano deserte. Si era levata una brezza. Moore era al volante della sua macchina. Una Chevy 409. Tubo di scappamento Lake e pneumatici lisci. La Stemmons Freeway a *graaaan* velocità.

Wayne si aggrappò alla sbarra del cruscotto. Moore sorseggiava Everclear. Le esalazioni pungevano gli occhi.

La radio ululava. Un predicatore stava facendo proseliti:

John F-come-Folle Kennedy amava il Papa Rosa. Aveva venduto l'anima alle Nazioni Unite Ebraiche. Dio benedica l'eroe Lee Harvey Oswald.

Wayne abbassò il volume. Moore scoppiò a ridere.

«Hai scarsa propensione per la verità, a differenza di tuo padre.»

Wayne aprì il deflettore. «Sono tutti come lei, i poliziotti di Dallas, o nel suo caso hanno rinunciato a misurarle il quoziente intellettivo?»

Moore ammiccò. «Il Dipartimento a Dallas tiene la destra. Abbiamo qualcuno del Klan e qualcuno della John Birch. È come quell'opuscolo che distribuisce tuo padre: "Vincete con il rosso o con il rosso, bianco e blu?".»

Wayne sentì che stava per piovere. «I suoi opuscoli gli fanno guadagnare dei soldi. E non lo vedrete mai vestito con un lenzuolo a Pigshit, Te-

xas.»

«Tu certo non lo vedrai, a suo eterno discredito.»

Cominciò a piovere. Smise di piovere. Wayne si abbandonò ai suoi pensieri. Le esalazioni pizzicavano. L'auto ronzava. Wayne rimasticò cose recenti.

West Vegas: otto capi d'accusa per aggressione di primo grado. Un bianco picchiava puttane di colore.

Le rimorchiava. Le portava a casa sua. Le pestava e le fotografava - e il dipartimento se ne fregava.

A *lui* importava. Ne aveva parlato con Wayne Senior. Wayne Senior aveva minimizzato.

Moore uscì dall'autostrada. Cominciò a scandagliare le strade secondarie. Accese gli abbaglianti. Controllò le targhette sui marciapiedi. Costeggiò una serie di case a schiera.

Sfiorò marciapiedi. Lesse i nomi sulle cassette delle lettere. Trovò *la* cassetta e accostò.

Wayne strizzò gli occhi. Wayne vide il nome: "Bowers".

Wayne si stiracchiò. Moore si stiracchiò. Moore prese un sacchetto di panini.

«Non mi ci vorranno più di due minuti.»

Wayne sbadigliò. Moore scese. Wayne scese e si appoggiò con la schiena all'auto.

L'abitazione era squallida. Il cortile era marrone. La casa aveva la tinteggiatura scrostata e lo stucco scheggiato.

Moore salì sul portico. Moore suonò il campanello. Un uomo aprì la porta. Moore gli mostrò il distintivo. Moore lo spinse dentro casa. Moore richiuse la porta con un calcio.

Wayne si stiracchiò. Wayne esaminò l'auto.

Diede calcetti alle gomme. Toccò il tubo di scappamento. Sollevò il cofano. Fiutò le valvole. Riconobbe l'odore. Individuò le componenti dell'ossido.

Sei uno sbirro. Sei un bravo poliziotto. Ma sei ancora un chimico.

Qualcuno gridò. Wayne richiuse il cofano. Il botto coprì il grido n° 2.

Dei cani latrarono. Delle tendine si scostarono. I vicini sbirciarono casa Bowers.

Moore ne uscì.

Sorrideva. Barcollava leggermente. Si strofinò la camicia sporca di sangue.

Tornarono nella Big D. Moore masticava tabacco Red Man. Sintonizzò la radio su Wolfman Jack. Ne imitò l'ululato. Mimò un brano rhythm & blues. Arrivarono a Negropoli. Trovarono la baracca. Quattro pareti - compensato e colla.

Moore parcheggiò sul prato. Passò accanto a una bella Lincoln. I finestrini erano abbassati. L'abitacolo era illuminato.

Moore sputò un grumo di succo di tabacco. Schizzò ben bene i sedili.

«Vedrai che daranno il nome di Kennedy a una macchina. E ogni singolo negro in cattività ruberà e stuprerà per procurarsene una.»

Wayne si avvicinò alla baracca. Moore lo seguì. La porta era aperta. Wayne guardò all'interno. Vide un uomo di colore.

Era accovacciato. Stava armeggiando col televisore. Picchiettava le manopole. Muoveva il cavo. Provocava disturbi statici ed effetto neve.

Wayne bussò. Moore entrò e indicò uno scaffale-altarino.

Un JFK elettrico. Sagome di Bobby. Un bambolotto di Martin Luther King.

L'uomo li vide. Si alzò. Rabbrividì. Imprecò.

Wayne entrò in casa. «Lei è Mr Jefferson?»

Moore sputò succo di tabacco. Moore colpì una sedia. «È lui. Alias "Jeff", alias "Jeffy", credi che non faccia i miei compiti?»

«Sono io, sissignore» rispose Jeff.

Wayne sorrise. «Non temere. Stiamo cercando un tuo ami...»

«Com'è che voialtri vi date i nomi dei presidenti? Metà dei ragazzi che arresto hanno nomi più distinti del mio.»

«Sissignore, è vero, ma io non so risponderle, dunque...»

«Ho beccato un ragazzo che si chiamava Roosevelt D. McKinley e nemmeno sapeva a chi sua madre aveva rubato quei nomi. E questo è molto triste.»

Jeff si strinse nelle spalle. Moore gli fece il verso: aprì la bocca. Strabuzzò gli occhi. Estrasse un manganello.

La tivù mandò un lampo. Comparve un'immagine. Lee Oswald.

Moore sputò sullo schermo. «Ecco il ragazzo a cui dovresti dare il nome dei tuoi negretti. Ha ucciso il mio amico J.D. Tippit, che era un bianco cazzuto, e il fatto di trovarmi nella tua stessa stanza il giorno in cui è morto mi offende.»

Jeff scrollò le spalle. Jeff guardò Wayne. Moore roteò il manganello. La tivù si spense di colpo. I tubi difettosi crepitarono.

Jeff trasalì. Gli tremavano le ginocchia. Wayne gli posò una mano sulla spalla. Moore gli fece il verso. Moore fece un gesto effeminato.

«Siete una *cosìì* bella coppia, voi due. Fra poco vi darete la manina.»

Quella fu la goccia finale.

Wayne gli diede uno spintone. Moore inciampò. Fece cadere una lampada. Jeff tremava come una checca. Wayne lo spinse in cucina.

Ci stavano a malapena. Il lavandino impediva i movimenti. Wayne chiuse la porta con la punta del piede.

«Wendell Durfee è in fuga. Visto che scappa sempre a Dallas, perché non mi dici cosa sai?»

«Signore, io non...»

«Non chiamarmi "signore", dimmi soltanto cosa sai.»

«Signore, voglio dire mister, non so dov'è Wendell, che mi venga un colpo se racconto storie.»

«Mi stai prendendo in giro. Smettila, o ti consegnerò a quel bifolco.»

«Mister, non la prendo per il culo. Non so dov'è Wendell.»

Le pareti tremarono. Qualcosa si schiantò nell'altra stanza. Wayne riconobbe il fracasso:

Colpi di manganello. Acciaio contro colla e compensato.

Jeff tremò. Jeff deglutì. Jeff si staccò una pellicina.

«Riproviamoci» disse Wayne. «Tu lavori alla Dr Pepper. Sei stato pagato oggi.»

«È vero. Che mi venga un colpo se...»

«E hai versato quello che dovevi per la libertà vigilata.»

«Può ben dirlo, l'ho fatto.»

«Bene, hai qualche dollaro che ti avanza. Ti sta facendo un buco in tasca. Wendell è il tuo compagno di giocate. Da qualche parte c'è una partita di dadi alla quale mi puoi indirizzare.»

Jeff si succhiò la pellicina. Jeff deeeeglutì.

«E allora come mai io non sono a giocare?»

«Perché hai prestato a Wendell quasi tutto il tuo denaro.»

Vetri infranti. Wayne riconobbe il suono: un colpo di manganello/uno schermo sfondato.

«Wendell Durfee. Dimmi dove trovarlo, o dirò a Tex che ti fai i ragazzini bianchi.»

Jeff si accese una sigaretta. Jeff se la fece andare di traverso. Jeff tossì fumo.

«Liddy Baines, una volta usciva con Wendell. Sapeva che gli dovevo dei

soldi, è passata di qui e ha detto che Wendell stava cercando di andare in Messico. Le ho dato tutto il mio stipendio, mi sono tenuto solo cinque dollari.»

Qualcosa di legno si spezzò. Le pareti tremarono. Il pavimento tremò.

«Indirizzo?»

«Settantunesima e Dunkirk. La casetta bianca due numeri dopo l'incrocio.»

«E la partita?»

«Ottantatreesima e Clifford. Il vicolo accanto al magazzino.»

Wayne aprì la porta. Jeff si fermò dietro di lui. Jeff si accovacciò come uno scattista. Moore vide Wayne. Moore fece un inchino. Moore fece l'occhiolino.

La tivù era distrutta. L'altarino era in polvere. Le pareti erano polpa e sputo.

La faccenda si fece seria.

Moore aveva una pistola da lasciare sul posto. Moore aveva un fucile a pompa. Un medico legale gli doveva un favore. Avrebbe abborracciato l'esame della ferita.

Wayne aveva la gola secca. Sentì un pizzicore. Le sue palle si rattrappirono.

Penetrarono nel profondo di Negropoli. Passarono dalla baracca di Liddy Baines. Non c'era nessuno in casa. Liddy, dove ti sei cacciata?

Si fermarono a un telefono pubblico. Moore chiamò il centralino. Chiese i dati di Liddy Baines: nessun precedente/niente macchina.

Andarono all'incrocio fra la Ottantatreesima e Clifford. Oltrepassarono robivecchi e discariche. Bottiglierie e banche del sangue. La Moschea musulmana n° 12.

Oltrepassarono il vicolo. Intravidero qualcosa: lampioni/volti/una coperta stesa per terra.

Un grassone lanciò i dadi. Un grassoccio si diede una manata sulla fronte. Un magrolino raccolse il denaro.

Moore si fermò sull'Ottantaduesima. Moore afferrò il fucile a pompa. Moore estrasse la pistola. Wayne estrasse la pistola. Moore si mise i tappi nelle orecchie.

«Se è qui, lo arrestiamo. Poi lo portiamo in campagna e lo facciamo fuori.»

Wayne cercò di parlare. La gola gli si chiuse. Squittì. Moore gli fece

l'occhiolino. Moore si fece una risata.

Si avvicinarono a piedi. Si tennero nella penombra. Si abbassarono. L'aria si seccò. Il terreno sprofondò. Wayne perse l'equilibrio.

Giunsero nel vicolo. Wayne udì la parlata del ghetto. Wayne vide Wendell Durfee.

Le gambe gli cedettero. Inciampò. Colpì una lattina di birra con la punta del piede. Il lanciatore di dadi drizzò le orecchie.

Cos'*hai detto*?

Chi *va là*?

Mamma, sei *tu*?

Moore prese la mira. Moore sparò. Moore ne buttò a terra tre. Li scagliò gambe all'aria. Tagliuzzò la coperta. Fece a pezzi il denaro.

Un boato calibro dodici - un bel po' di decibel a distanza ravvicinata.

Wayne finì disteso a terra. Wayne venne assordato. Wayne venne accecato dalla polvere da sparo. Moore colpì un bidone della spazzatura. Lo fece volare.

Wayne si strofinò gli occhi. Recuperò parzialmente la vista. I giocatori gridavano. I giocatori se la davano a gambe. Wendell Durfee stava scappando. Moore mirò alto. Colpì un muro. I pallini rimbalzarono e schizzarono. Colpirono il cappello di Durfee. Mozzarono la fascia. Fecero a pezzi la piuma.

Durfee correva. Wayne lo inseguì.

Puntò la pistola verso l'alto e di lato. Durfee puntò la sua mentre correva. Spararono entrambi. Le fiammate illuminarono il vicolo. I proiettili incisero i muri.

Wayne li *vide*. Wayne li *percepì*. Ma non *sentiva* un cazzo.

Sparò. Lo mancò. Durfee sparò. Durfee lo mancò. Fiammate. Onde sonore. Nessun *vero* suono.

Corsero. Si fermarono. Spararono. Scattarono.

Wayne esplose sei colpi - un tamburo pieno. Durfee ne sparò otto - un caricatore pieno.

Le fiammate cessarono. Nessuna luce. Nessuna indicazione...

Wayne inciampò.

Scivolò. Cadde. Finì sulla ghiaia. Finì sul terriccio del vicolo. Sentì odore di cordite. Leccò mozziconi di sigaretta e polvere.

Si girò. Vide luci rosse lampeggianti. Due auto di pattuglia. *Dietro* di lui - due Ford del Dipartimento di Dallas.

Udì dei suoni. Si alzò. Trattenne il respiro. Tornò sui suoi passi. Le sue

scarpe raschiarono il terreno. Le udì.

C'era Moore. C'erano altri poliziotti. I giocatori giacevano bocconi. Erano ammanettati/incatenati/fottuti.

Pantaloni a brandelli. Escoriazioni e ferite - tagli fino all'osso.

Si dimenavano. Wayne udì grida spezzate.

Moore si avvicinò. Moore disse qualcosa. Moore gridò.

Wayne sentì: «Bowers». Le orecchie gli schioccarono. Riprese a udire suoni interi.

Moore tirò fuori il sacchetto dei panini. Moore ne scostò i lembi. Wayne vide sangue e cartilagine. Wayne vide un pollice umano.

5

Dallas, 23/11/63

Corone alle finestre/bandiere/davanzali decorati. Ore 8,00 - il giorno dopo: i Glenwood Apartments amano Jack.

Due piani. Dodici finestre sul davanti. Fiori e modellini di JFK.

Littell si appoggiò di schiena alla sua auto. La facciata si allargò. Vide il sole. Vide l'auto di Arden Smith. Vide il furgoncino dei traslochi.

Si era fatto dare un'auto del Bureau. Aveva controllato Arden Smith. Era pulita. Aveva ottenuto i dati dalla Motorizzazione. Aveva trovato la sua Chevy.

Lei si sentiva sporca. Aveva assistito all'attentato. Era scappata dal dipartimento. Quel furgoncino dei traslochi significava IN FUGA.

Abitava nell'appartamento 2-D. Littell aveva controllato il cortile. Le sue finestre davano sull'interno: nessuna bandiera/nessun oggetto/nessun altarino.

Lui aveva lavorato fino a mezzanotte. Si era fatto dare un ufficio. Il terzo piano era un pandemonio. I poliziotti interrogavano Oswald. Le troupe televisive si aggiravano a piede libero.

La sua manovra con i barboni aveva funzionato. Rogers era uscito. I barboni erano scappati senza problemi. Littell aveva visto Guy B. Gli aveva detto di occuparsi di Lee Bowers.

Aveva letto le deposizioni dei testimoni. Aveva letto gli appunti del dipartimento. Sembravano ambigui. Mr Hoover avrebbe dato un ordine. Gli agenti l'avrebbero fatto rispettare. Le prove che c'era stato un solo assassino sarebbero rimaste in piedi.

Lee Oswald era un problema. L'aveva detto Guy. L'aveva definito "un matto".

Non era stato Lee a sparare. Era stato il tiratore professionista. Il tiratore aveva sparato dalla postazione di Lee. Rogers aveva sparato dalla palizzata.

Oswald conosceva il tramite di Guy. La polizia e i federali l'avevano interrogato per tutta la notte. Lui non aveva fatto nomi. Guy sosteneva di sapere il perché.

Il ragazzo voleva sentirsi al centro dell'attenzione. Il ragazzo era fuori di zucca. Il ragazzo bramava le luci solitarie della ribalta.

Littell controllò l'ora. Le 8,16. Sole e nuvole basse.

Contò le bandiere. Contò le corone. Il Glenwood amava Jack. Lui sapeva perché. Un tempo amava Jack. Un tempo amava Bobby.

Non aveva mai conosciuto Jack. Bobby l'aveva incontrato una volta.

Aveva cercato di unirsi a loro. Kemper Boyd l'aveva appoggiato. Bobby aveva disdegnato le sue credenziali. Boyd aveva giurato fedeltà a troppa gente. Boyd lavorava per Jack e Bobby. Boyd lavorava per la Cia.

Gli aveva procurato un lavoro. Ward, ti presento Carlos Marcello.

Carlos odiava Jack e Bobby. Jack e Bobby avevano respinto Littell. Lui si era costruito il suo odio. Ne aveva messo a punto l'estetica.

Odiava Jack. *Sapeva* com'era. L'esame ne aveva minato l'immagine. Jack era disinvolto. Jack aveva energia. Jack non aveva alcuna rettitudine.

Bobby era la definizione di rettitudine. Bobby *viveva* di rettitudine. Bobby puniva i cattivi. Ora lui odiava Bobby. Bobby l'aveva scacciato. Bobby aveva rifiutato il suo rispetto.

Mr Hoover sorvegliava i luoghi di ritrovo della mafia. Mr Hoover aveva fiutato l'aria. Aveva sentito odore di attentato. Non ne aveva informato Jack. Non ne aveva informato Bobby.

Mr Hoover conosceva Littell. Mr Hoover aveva sviscerato il suo odio. Mr Hoover l'aveva spinto a ferire Bobby.

Littell aveva prove. Che incriminavano Joseph P. Kennedy per pluriennale collusione con la mafia. Aveva incontrato Bobby - soltanto per mezz'ora, cinque giorni prima.

Era passato dal suo ufficio. Gli aveva fatto ascoltare un nastro. Il nastro incastrava Joe Kennedy. Bobby era intelligente. Bobby avrebbe potuto collegare nastro e attentato. Bobby avrebbe potuto considerarlo una minaccia.

Non parlare di assassinio mafioso. Non macchiare il nome dei Kennedy. Non macchiare Jack il santificato.

Sentiti complice. Sentiti in colpa. Sentiti maaaale.

La tua Crociata Antimafia ha ucciso tuo fratello. Noi abbiamo ammazzato Jack per fregare te.

La notte prima Littell aveva guardato un telegiornale: l'Air Force One atterra a Washington. Bobby ne scende. Bobby cammina tranquillo. Bobby consola Jackie.

Littell aveva ucciso Kemper Boyd. Gliel'aveva ordinato Carlos. Littell gli aveva sparato giovedì. Era stato doloroso, ma lui era in debito coi Ragazzi. E ciò aveva cancellato il suo debito.

Aveva visto Bobby con Jackie. Era stato più doloroso di Boyd.

Arden Smith uscì di casa.

Camminava a passi rapidi. Reggeva una cartella. Trasportava gonne e lenzuola. Littell le si avvicinò. Arden Smith alzò gli occhi. Littell le mostrò il tesserino.

«Sì?»

«Dealey Plaza, ricorda? Ha assistito all'attentato.»

Lei si addossò al furgoncino. Lasciò cadere la cartella. Piegò il braccio che reggeva le gonne.

«L'ho osservata nella sala agenti. Ha valutato le sue possibilità e ha fatto la sua mossa, e devo ammettere che sono colpito. Ma mi deve spiegare perché...»

«Le mie informazioni erano superflue. Altre cinque o sei persone avevano sentito quello che avevo sentito io, e volevo scordare l'intera faccenda.»

Littell si appoggiò all'auto. «E adesso si sta trasferendo.»

«Solo provvisoriamente.»

«Se ne va da Dallas?»

«Sì, ma questo non ha niente a che fare con...»

«Sono sicuro che non ha niente a che fare con ciò che ha visto durante il corteo. Mi interessa soltanto sapere perché ha trafugato la sua deposizione preliminare e la sua patente dal registro dei testimoni e se n'è andata senza autorizzazione.»

Lei si passò una mano fra i capelli. «Ascolti, Mr...»

«Littell.»

«Mr Littell, ho cercato di fare il mio dovere di cittadina. Sono andata al dipartimento e ho cercato di rilasciare una deposizione anonima, ma un agente mi ha trattenuta. Davvero, ero sconvolta, e volevo soltanto tornare a casa e fare i bagagli.»

La sua voce funzionava. Era decisa, da sudista. Era istruita.

Littell sorrise. «Possiamo entrare? Parlare qui fuori mi mette a disagio.»

«D'accordo, ma dovrà perdonare il mio appartamento.»

Littell sorrise. Lei sorrise. Gli fece strada. Alcuni ragazzini le sfrecciarono accanto. Si sparavano con pistole giocattolo. Uno di loro gridò: «Non mi sparare, Lee!».

La porta era aperta. Il salotto era un caos. Il salotto era impacchettato e sistemato sui carrelli.

Lei chiuse la porta. Sistemò due sedie una di fronte all'altra. Prese una tazza di caffè. Si sedettero. Lei si accese una sigaretta. Tenne in bilico la tazza.

Littell tirò indietro la sedia. Il fumo lo infastidiva. Estrasse il taccuino. Lo picchiettò con la penna.

«Che cosa pensava di John Kennedy?»

«È una strana domanda.»

«Sono solo curioso. Lei non sembra una donna che si lasci sedurre facilmente, e non riesco a vederla mentre se ne sta in piedi a guardare un uomo che passa a bordo di un'auto.»

Lei accavallò le gambe. «Mr Littell, lei non mi conosce. Credo che la sua domanda la dica più lunga su lei e Mr Kennedy di quanto possa essere disposto ad ammettere.»

Littell sorrise. «Da dove viene?»

«Da Decatur, Georgia.»

«Dove sta andando?»

«Pensavo di provare con Atlanta.»

«Età?»

«La conosce già, perché ha controllato i miei dati prima di venire.»

Littell sorrise. Lei sorrise. Lei scosse la cenere nella tazza.

«Credevo che gli agenti dell'Fbi lavorassero in coppia.»

«Siamo a corto di personale. Non avevamo previsto un attentato, per questo fine settimana.»

«Dov'è la sua pistola? In quell'ufficio, tutti gli uomini avevano la rivoltella.»

Littell strinse la penna. «Ha visto il mio tesserino.»

«Sì, ma lei sta accettando troppe frottole. C'è qualcosa che non quadra.»

La penna si spezzò. L'inchiostro colò. Littell si pulì le mani sulla giacca.

«Lei è una professionista. Lo sapevo fin da ieri, ma adesso ha esagerato e me l'ha confermato. Ora dovrà convincermi...»

Il telefono squillò. Lei lo guardò negli occhi. L'apparecchio fece tre

squilli. Lei si alzò. Andò in camera. Chiuse la porta.

Littell si pulì le mani. Littell si imbrattò i pantaloni e la giacca. Si guardò intorno. Ispezionò la stanza. La divise in quadranti.

Laggiù...

Una cassettiera su un carrello. Quattro cassetti pieni.

Si alzò. Controllò i cassetti. Scostò calze e mutande. Sfiorò una superficie liscia - plastica, grandezza tessera. La tirò fuori.

Eccola:

Una patente del Mississippi - Arden Elaine *Coates.*

L'indirizzo era una casella postale. Data di nascita: 15/4/27. La sua patente del *Texas* riportava il 15/4/26.

Littell rimise a posto il documento. Chiuse i cassetti. Si sedette in fretta. Accavallò le gambe. Scribacchiò sul taccuino. Prese finti appunti.

Arden Smith uscì dalla camera. Arden Smith sorrise e posò.

Littell tossì. «Perché ha assistito al corteo da Dealey Plaza?»

«Avevo sentito che c'era la vista migliore.»

«Non è del tutto vero.»

«Le sto solo dicendo quello che avevo sentito.»

«Chi gliel'aveva detto?»

Lei batté le palpebre. «Nessuno. L'avevo letto sul giornale quando avevano annunciato il percorso.»

«Quando?»

«Non lo so. Un mese fa, forse.»

Littell scosse il capo. «Non è vero. Hanno annunciato il percorso dieci giorni fa.»

Lei scrollò le spalle. «Non sono brava con le date.»

«Non è vero. Lei è brava con le date, come con qualsiasi altra cosa a cui si dedica.»

«Non può saperlo. Non mi *conosce.*»

Littell la fissò. Le era venuta la pelle d'oca.

«Ha paura, e sta fuggendo.»

«*Lei* ha paura, e questo non è un vero interrogatorio deU'Fbi.»

La pelle d'oca venne anche a *lui.* «Dove lavora?»

«Sono una contabile free-lance.»

«Non è quello che le ho chiesto.»

«Studio accordi per risolvere i problemi fiscali degli uomini d'affari.»

«Le ho chiesto, *"dove lavora?".*»

Le mani le tradirono un sobbalzo. «In un locale, il Carousel Club.»

Le mani gli tradirono un sobbalzo. Il Carousel/Jack Ruby/mafiosi/sbirri corrotti.

La guardò. Lei lo guardò. Le loro onde cerebrali si incrociarono.

6

Dallas, 23/11/63

Sicurezza di merda.

Incasinata/negligente/difettosa.

Pete perlustrava il dipartimento. Guy B. gli aveva procurato un passi. Non ce n'era bisogno. Un balordo ne vendeva delle copie. Il balordo vendeva anche erba e fiche in foto.

L'ingresso al pianterreno era aperto. I balordi si intrattenevano. Le guardie posavano per le foto. I cavi delle telecamere serpeggiavano sul marciapiede. I furgoncini delle troupe invadevano la strada.

Gli inviati vagavano per il dipartimento. Bersagliamo il procuratore distrettuale. Bersagliamo i poliziotti. *Molti* poliziotti. Federali/polizia/sceriffo. Tutti chiacchieroni.

Oswald è un sinistroide. Oswald è un rosso. Oswald ama Fidel. Ama la musica folk. Ama la topa scura. Ama Martin Lucifer *Coon.* Sappiamo che è stato lui. Abbiamo il suo fucile. L'ha fatto da solo. Io penso che sia frocio. Non riesce a pisciare con altri uomini nel bagno.

Pete perlustrò. Pete controllò il tracciato dei corridoi. Pete si fece un'idea della pianta dell'edificio. Si portava dietro il mal di testa - uno di quelli luuunghi. Lo stronzo aveva buone gambe.

Barb SAPEVA.

«L'avete ucciso voi» aveva detto. «Tu e Ward e quelli dell'Organizzazione per cui lavorate.»

Lui aveva mentito. Aveva fallito. Barb l'aveva guardato dentro.

«Andiamocene da Dallas» aveva detto. «No» aveva risposto lui.

Lei era uscita per il suo spettacolo.

Lui era andato a piedi fino al locale. Gli spettacoli andavano male. Barb cantava per tre travestiti. L'aveva guardato senza vederlo. Lui era rientrato da solo.

Aveva dormito da solo. Barb aveva dormito in bagno.

Pete perlustrò. Pete oltrepassò la Omicidi. Pete si fermò davanti alla stanza 317. Alcuni balordi curiosavano. Alcuni balordi incorniciavano la

porta. Un poliziotto la spalancò accontentandoli.

Ecco Oswald. Sembra che le abbia prese. È ammanettato a una sedia.

I curiosi si fecero sotto. L'agente richiuse la porta. Si scatenarono le chiacchiere:

Conoscevo J.D. J.D. era del *Klan.* J.D. *non lo era.* Dovranno trasferirlo presto. Altroché - alla prigione di contea.

Pete perlustrò. Pete schivò dei balordi che spingevano carrelli. I balordi vendevano panini. I balordi se ne ingozzavano. I balordi trangugiavano ketchup.

Pete fece uno schizzo dei corridoi. Pete prese nota.

Una gabbia per i truffatori. Accanto, una cella comune. Celle nel seminterrato. Accanto, una sala stampa. Informazioni/giornalisti/troupe televisive.

Pete perlustrò. Pete vide Jack Ruby. Jack vendeva penne a forma di cazzo.

Vide Pete. Ebbe un colpo. Perse la testa. Lasciò cadere le sue penne. Si chinòòò e le raccolse.

Si fece uno strappo nei pantaloni. Portava mutande scozzesi.

Maynard Moore non gli piaceva.

Il suo alito cattivo. I suoi denti marci. Le sue spiritosaggini da Klan.

Si erano incontrati in un parcheggio. Erano seduti nell'auto di Guy. Fronteggiavano una chiesa di negri e una banca del sangue. Moore si era portato dietro sei birre. Moore se ne scolò una intera. Moore gettò fuori la lattina.

«Hai messo Ruby alle strette?» chiese Pete.

«Sì, l'ho fatto» rispose Moore. «E credo che sappia.»

Pete fece arretrare il suo sedile. Moore sollevò le ginocchia.

«Ehi, piano. Mi stai schiacciando.»

Guy vuotò il posacenere. «Dacci i dettagli. Non si può mettere a tacere Jack, una volta che comincia a parlare.»

Moore aprì la birra n° 2. «Be', erano tutti - la squadra, intendo dire - al motel di Jack Zangetty ad Altus, Oklahoma, dove gli uomini sono veri uomini e le vacche hanno paura.»

Pete fece schioccare le nocche. «Lascia perdere i commenti turistici.»

Moore ruttò. «Schlitz, la colazione dei campioni.»

«Maynard, maledizione» imprecò Guy.

Moore ridacchiò. «Okay, Jack R. riceve una telefonata dal suo vecchio

amico Jack Z. Sembra che il pilota e il francese abbiano voglia di passera, e così Jack R. promette di portarla.»

Il pilota: Chuck Rogers. Il francese: il professionista. Rispettiamo la politica dell'anonimato.

«Prosegui» disse Pete.

«Bene, Ruby arriva col suo amico Hank William e due ragazze, Betty McDonald e Arden qualcosa» riprese Moore. «Betty accetta di darla ma Arden no, e il francese s'incazza come una bestia. La prende a schiaffi, e lei lo ustiona con una piastra rovente e taglia la corda. Ora, Ruby non sa dove abiti questa Arden, e crede che abbia una serie di nomi finti. E la cosa peggiore è che tutti hanno visto i fucili e i bersagli, e potrebbero anche aver adocchiato una piantina di Dealey Plaza.»

Guy sorrise. Guy si passò il dito indice sulla gola. Pete scosse il capo. Pete ebbe un flashback.

Una bomba che esplode. Il sibilo delle fiamme. I capelli di una donna che prendono fuoco.

Moore ruttò. «Schlitz, la miglior birra di Milwaukee.»

«Ucciderai Oswald» disse Pete.

Moore mandò di traverso la birra. Moore sputò schiuma.

«*Nooo.* Non se ne parla neanche. È una missione da kamikaze e voi non me l'affibbierete, visto che ho già un'estradizione di cui occuparmi e un collega vigliacco che non sa farsi valere.»

Guy inclinò lo schienale. Guy spinse Moore all'indietro.

«Tu e Tippit avete fallito. Hai ancora quel pagherò, e devi pagarlo.»

Moore aprì la birra n° 3. «*Nooo.* Non butto la mia vita nel cesso soltanto perché devo qualche dollaro a degli italiani che non ne sentono nemmeno la mancanza.»

Pete sorrise. «Non c'è problema, Maynard. Dovrai soltanto scoprire quando lo trasferiscono. Al resto penseremo noi.»

Moore ruttò. «Questo lo farò. È un lavoretto che non interferisce con gli altri miei affari.»

Pete tese il braccio all'indietro e aprì il portello posteriore. Moore scese dall'auto. Moore si stiracchiò. Moore fece ciao-ciao con la manina.

«Bifolco ignorante» disse Guy.

Moore salì sulla sua 409. Moore lasciò giù un bello strato di pneumatico.

«Lo ammazzo» disse Pete.

Betty McDonald viveva a Oak Cliff: Merdaio, U.S.A.

Pete chiamò il dipartimento. Fece la parte dello sbirro. Ottenne la sua fedina: quattro arresti per prostituzione/uno scherzetto con un assegno falso/una condanna per droga.

"Arden" non diede alcun risultato. Nessun cognome.

Pete fece un salto all'Egyptian Lounge. Carlos ne possedeva una percentuale. Joe Campisi gestiva le scommesse sul posto.

Joe controllava il dipartimento. Gli sbirri scommettevano. Gli sbirri perdevano. Gli sbirri riscuotevano per Joe. Joe faceva del gran strozzinaggio - il tasso d'interesse più il 20 per cento.

Pete fece quattro chiacchiere con Joe. Pete si fece prestare dieci pezzi da mille. Pete lo giudicò un rischio marginale. Nessuno aveva detto di ucciderle. Nessuno aveva detto di farle scappare. Nessuno aveva detto un cazzo. Guy non era dell'Organizzazione. I suoi desideri non contavano un cazzo.

Joe gli preparò un calzone. Pete lo mangiò in autostrada. Il formaggio gli si infilò fra i denti.

Uscì dall'autostrada. Fece un giro di Oak Cliff. Trovò l'indirizzo: una baracca lunga e stretta/squallida/tre angusti locali al massimo.

Parcheggiò. Mise cinquemila dollari nella scatola del calzone. Se la portò dietro. Bussò. Attese. Controllò di non avere testimoni.

Nessuno in casa - zero testimoni.

Estrasse il suo pettine. Piegò i denti. Scassinò la serratura. Entrò e richiuse lentamente la porta.

Il salotto puzzava - marijuana e cavolo. La luce dalla finestra lo incorniciava.

Salotto/cucina/camera da letto. Tre stanze in fila indiana.

Entrò in cucina. Aprì il frigorifero. Un gatto gli si strusciò contro le gambe. Gli gettò del pesce. Il gatto lo trangugiò. Pete trangugiò qualche Cheez Whiz.

Fece il giro della casa. Il gatto lo seguì. Percorse il salotto. Abbassò le tende. Prese una sedia e si sedette accanto alla porta.

Il gatto gli balzò in grembo. Artigliò la scatola del calzone. La stanza era fredda. La sedia era soffice. Le pareti lo riportarono indietro.

Via dei Ricordi. Los Angeles - 14/12/49.

Lui fa il poliziotto. Reprime gli scioperi nella contea. Lavora *beeene* ai margini. Organizza estorsioni. Ricatta froci. Razzia le Swish Alps.

Fa la guardia ai tavoli da gioco. Procura aborti. È un francese del Quebec. Ha combattuto in guerra. Ha ottenuto la carta verde in America.

Fine del '48. Suo fratello Frank arriva a Los Angeles.

Frank era un dottore. Frank aveva brutte abitudini. Frank faceva brutte amicizie. Frank era un puttaniere. Frank giocava d'azzardo. Frank perdeva.

Frank praticava aborti. Frank aveva raschiato Rita Hayworth. Frank era l'"Abortista delle stelle". Frank giocava a carte. Frank perdeva. Frank frequentava il tavolo di Mickey Cohen.

Frank faceva baldoria con altri medici abortisti. Aveva conosciuto Ruth Mildred Cressmeyer. Ruth praticava aborti. Ruth amava il figlio Huey. Huey faceva rapine.

Huey aveva rapinato il tavolo di Mickey. La sua maschera era scivolata. I giocatori l'avevano identificato. Pete aveva l'influenza. Pete si era preso una serata di riposo. Mickey gli aveva ordinato di uccidere Huey.

Huey si era nascosto. Pete aveva trovato il suo rifugio: un ex bordello a El Segundo.

Pete vi aveva dato fuoco. Pete aveva aspettato in cortile. Pete era rimasto a guardare la casa in fiamme. Quattro figure si erano precipitate fuori. Pete aveva sparato. Pete le aveva lasciate strillare e bruciare.

Era buio. Dai loro capelli si levavano pennacchi. Il fumo nascondeva i loro volti. I giornali avevano calcato la mano: *Quattro morti in un incendio sulla spiaggia.* I giornali avevano identificato le vittime:

Ruth. Huey. La ragazza di Huey.

E:

Un dottore canadese - François Bondurant.

Qualcuno aveva avvertito i loro genitori. Qualcuno aveva fatto il nome di Pete. Suo padre l'aveva chiamato. Suo padre l'aveva pregato: dimmi di NO. Dimmi che non sei stato TU.

Pete aveva balbettato. Pete ci aveva provato. Pete non ci era riuscito. I suoi genitori avevano pianto. I suoi genitori avevano succhiato gas di scarico. I suoi genitori si erano decomposti nell'auto.

Il gatto si era addormentato. Pete lo accarezzò. Il tempo impazzì. Il buio gli piaceva.

Si appisolò. Si scosse. Aveva udito qualcosa. La porta si aprì. La luce si riversò all'interno.

Pete balzò in piedi. Il gatto rotolò a terra. La scatola del calzone volò via.

Ecco Betty Mac.

Capelli biondi. Curve. Occhiali scuri multicolori.

Vide Pete. Gridò. Pete l'afferrò. Pete chiuse la porta con un calcio.

Lei lo graffiò. Strillò. Gli artigliò il collo. Lui le coprì la bocca. Lei ritrasse le labbra. Lo morse.

Lui inciampò. Diede un calcio alla scatola del calzone. Colpì di striscio un interruttore. Una luce si accese. Il denaro fuoriuscì dalla scatola.

Betty abbassò gli occhi. Betty vide i soldi. Pete la lasciò andare. Pete si massaggiò la morsicatura.

«Calma, Gesù Cristo. Vattene prima che qualcuno ti faccia del male.»

Lei si rilassò. Lui si rilassò. Lei si voltò. Lo vide in faccia.

Pete premette l'interruttore. La luce si spense. Erano vicini. Ripresero fiato. Si appoggiarono alla porta.

«Arden?» chiese Pete.

Betty tossì - una tosse da fumatrice. Pete fiutò la sua ultima canna.

«Non le farò niente. Coraggio, sai cosa dobbiamo...»

Lei gli posò le dita sulle labbra. «Non dirlo. Non fare nomi...»

«E allora dimmi dove...»

«Arden Burke. Credo che stia ai Glenwood Apartments.»

Pete le passò accanto. I suoi capelli gli sfiorarono il volto. Il suo profumo gli era rimasto sui vestiti.

Uscì dalla casa. La sua mano pulsava. Il sole lo accecò.

Il traffico era terribile. Pete sapeva perché.

Dealey Plaza era chiusa. Portiamoci i bambini. Facciamo una scorpacciata di storia e di hot dog.

Si allontanò da Oak Cliff. Trovò il condominio di Arden. Più di quaranta appartamenti.

Parcheggiò all'esterno. Controllò le vie d'accesso. Il cortile escludeva ogni possibilità di effrazione.

Controllò le cassette delle lettere. Nessuna Arden *Burke* - un'Arden *Smith* al 2-D.

Fece un giro del cortile. Passò in rassegna le targhe sulle porte: 2-A/B/C...

Sulla destra...

Riconobbe l'abito. Riconobbe la corporatura. Riconobbe i capelli. Fece un passo indietro. Si accovacciò. *Guardò.*

Eccoli: Ward Littell e una donna alta.

Parlavano vicini e tagliavano fuori il resto del mondo.

DOCUMENTO: 23/11/63. Trascrizione integrale di conversa-

zione telefonica effettuata dall'Fbi. Note: "REGISTRATA su RICHIESTA DEL DIRETTORE"/"CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A: RISERVATA AL DIRETTORE". In linea: direttore Hoover, Ward J. Littell.

JEH: Mr Littell?

WJL: Buon pomeriggio, signore. Come sta?

JEH: Tralasci le formalità e mi dica di Dallas. Le dimensioni metafisiche di questa cosiddetta tragedia non mi interessano. Venga al punto.

WJL: Direi che la situazione è incoraggiante, signore. Le voci di un complotto sono ridotte al minino, e sembra che si sia formato un fortissimo consenso, malgrado alcune deposizioni, ambigue da parte dei testimoni. Ho passato molto tempo al Dipartimento di polizia, e ho saputo che il presidente Johnson ha personalmente telefonato al capo Curry e al procuratore distrettuale e ha espresso il desiderio che il consenso venga ratificato.

JEH: Lyndon Johnson è un uomo schietto e persuasivo, e parla una lingua che quei bifolchi capiscono. Ora, tornando ai testimoni.

WJL: Direi che quelli contraddittori potrebbero essere intimiditi, screditati e successivamente reinterrogati.

JEH: Lei ha letto le deposizioni, ha seguito gli interrogatori e si è sorbito l'inevitabile sovrabbondanza di telefonate folli. È giusto?

WJL: Sì, signore. Le segnalazioni telefoniche erano particolarmente fantasiose e vendicative. John Kennedy ha scatenato un bel po' di risentimento, a Dallas.

JEH: Sì, e del tutto giustificato. Tornando ai testimoni. Ha condotto di persona qualche interrogatorio?

WJL: No, signore.

JEH: Non ha trovato testimoni con racconti particolarmente interessanti?

WJL: NO, signore. Quello che abbiamo è un'alternanza di opinioni circa il numero di spari e le loro traiettorie. Sono contenuti confusi, signore. Non credo che reggeranno il confronto con la versione ufficiale.

JEH: Come giudicherebbe le indagini svolte finora?

WJL: Dilettantistiche.

JEH: E come le definirebbe?

WJL: Caotiche.

JEH: Come valuterebbe gli sforzi fatti per proteggere Mr Oswald?

WJL: Scadenti.

JEH: E ciò la infastidisce?

WJL: No.

JEH: Il ministro della Giustizia ha richiesto aggiornamenti periodici. Cosa mi suggerisce di dirgli?

WJL: Che un giovane, sciocco psicopatico ha ucciso suo fratello, e che ha agito da solo.

JEH: Il Principe Oscuro non è un cretino. Sospetterà delle fazioni di cui sospetterebbe chiunque faccia parte dell'ambiente.

WJL: Sì, signore. E sono sicuro che se ne sente complice.

JEH: Sento un'inopportuna punta di compassione nella sua voce, Mr Littell. Non farò commenti sul suo lungo e complesso rapporto con Robert F. Kennedy.

WJL: Sì, signore.

JEH: Non posso fare a meno di pensare a quello spaccone del suo cliente, James Riddle Hoffa. Il Principe è la sua bestia nera.

WJL: Sì, signore.

JEH: Sono sicuro che a Mr Hoffa piacerebbe sapere cosa pensa davvero il Principe di questo pacchiano omicidio.

WJL: Piacerebbe saperlo anche a me, signore.

JEH: Non posso fare a meno di pensare al suo rozzo cliente, Carlos Marcello. Sospetto che gradirebbe avere accesso agli inquieti pensieri di Bobby.

WJL: Sì, signore.

JEH: Sarebbe bello avere una fonte vicina al Principe.

WJL: Vedrò cosa posso fare.

JEH: Mr Hoffa gongola in modo sconveniente. Ha dichiarato al "New York Times", virgolette, ora Bobby Kennedy è solo un avvocato come tanti altri, chiuse le virgolette. È un sentimento appropriato, ma penso ci siano alcuni, nel gruppo italiano, che apprezzerebbero una maggior discrezione da parte di Mr Hoffa.

WJL: Gli consiglierò di chiudere la bocca, signore.

JEH: A proposito. Sapeva che il Bureau ha un fascicolo su Jefferson Davis Tippit?

WJL: No, signore.

JEH: Faceva parte del Ku Klux Klan, del Partito Nazionale per i diritti degli stati, del Partito della Rinascita nazionale e di un'equivoca nuova fazione chiamata Legione Folgore. Era intimo amico di un agente del Dipartimento di Dallas di nome Maynard Delbert Moore, un uomo dalle convinzioni ideologiche simili e dal comportamento notoriamente puerile.

WJL: Ha ottenuto queste informazioni da una fonte interna al dipartimento, signore?

JEH: No. Ho un corrispondente nel Nevada. È un libellista conservatore e venditore di merce per corrispondenza, dotato di profondi e variegati collegamenti con la destra

WJL: Un mormone, signore?

JEH: Sì. Tutti i führer mancati del Nevada sono mormoni, e quest'uomo è probabilmente il più dotato.

WJL: Sembra un tipo interessante, signore.

JEH: Lei mi sta circuendo, Mr Littell. So benissimo che Howard Hughes si bagna i pantaloni per i mormoni e ha messo gli occhi su Las Vegas. Sarò sempre disposto a condividere con lei una prudente quantità di informazioni, sempre che lei me lo chieda in modo da non insultare la mia intelligenza.

WJL: Mi dispiace, signore. Lei ha capito le mie intenzioni, e quell'uomo sembra davvero interessante.

JEH: È alquanto abile e diversificato. Per esempio, gestisce segretamente una tipografia di opuscoli razzisti. Ha infiltrato un certo numero di suoi abbonati nei gruppi del Klan che il Bureau ha preso di mira per le indagini sulle frodi postali. In questo modo elimina la concorrenza.

WJL: E conosceva il defunto agente Tippit.

JEH: Lo conosceva o ne aveva sentito parlare. Lo giudicava, o forse no, ideologicamente instabile e *outré*. Rimango sempre sorpreso e divertito da chi conosce chi e in quale contesto generale. Per esempio, l'agente responsabile di Dallas mi ha detto che un ex uomo del Bureau di nome Guy Williams Banister si trova in città questo fine settimana. Un altro agente, indipendentemente, mi ha detto di aver visto il suo amico Pierre Bondurant. Chiunque fosse dotato di immaginazione potrebbe indicare questa confluenza e cercare di collegarla al vostro comune amico Carlos Marcello e al suo odio nei confronti della Famiglia Reale, ma io non sono incline a simili voli di fantasia.

WJL: Sì, signore.

JEH: Il suo tono mi fa capire che vorrebbe chiedermi un favore. Per Mr Hughes, forse?

WJL: Sì, signore. Vorrei poter consultare il fascicolo principale del Bureau sui proprietari degli hotel/casinò, nonché i fascicoli sulla Commissione gioco d'azzardo del Nevada, sul Comitato di controllo del gioco d'azzardo e sul Consiglio per la vendita di alcolici della Contea di Clark.

JEH: La risposta è sì. *Quid pro quo?*

WJL: Certamente, signore.

JEH: Vorrei anticipare una potenziale fuga di voci su Mr Tippit. Se l'ufficio di Dallas ha un fascicolo separato su di lui, vorrei che scomparisse prima che i miei colleghi meno fidati provino l'impulso di rendere pubbliche quelle informazioni.

WJL: Me ne occuperò stasera stessa, signore.

JEH: Crede che il consenso sull'unico assassino reggerà?

WJL: Farò il possibile per garantirlo.

JEH: Buona giornata, Mr Littell.

WJL: Buona giornata, signore.

7

Dallas, 23/11/63

Eccessi. Sperperi. Stronzate.

L'albergo si giustificava. L'albergo incolpava Lee Oswald.

Il posto traboccava di gente. I giornalisti condividevano le stanze. Monopolizzavano le linee telefoniche. Consumavano l'acqua calda. Oberavano di lavoro il personale del servizio in camera.

L'albergo si giustificava. L'albergo incolpava Lee Oswald.

I nostri ospiti sono in lutto. I nostri ospiti piangono. I nostri ospiti guardano la tivù. Stanno in camera. Chiamano casa. Commentano lo Spettacolo.

Wayne percorreva la stanza a grandi passi. Wayne covava un mal d'orecchi. Il boato del fucile era tenace.

Il servizio in camera si fece sentire. Siamo spiacenti - siamo in ritardo. Maynard Moore *non* si faceva sentire. Durfee era fuggito. Moore aveva lasciato correre.

Moore non aveva emesso mandati. Moore non aveva richiesto fermi. Moore aveva scritto il rapporto sul fiasco della partita di dadi.

Un giocatore ha perso una rotula. Un altro ha perso un litro di sangue. Un altro ha perso un alluce.

Mr Bowers ha perso un pollice. Wayne conservava l'immagine - repliche per tutta la sera.

E per tutta la sera si rigirò nel letto. Guardò la televisione. Fece qualche telefonata. Chiamò la polizia di confine. Emise richieste di fermo alla fron-

tiera. Quattro unità fermarono dei sosia e lo richiamarono.

Durfee aveva cicatrici di ferite da coltello. Fanculo - i sosia non ne avevano.

Chiamò Lynette. Chiamò Wayne Senior. Lynette era in lutto per JFK. Lynette diceva trite stronzate. Wayne Senior faceva battute.

L'ultima parola di JFK era stata "passera", JFK aveva palpeggiato un'infermiera e una suora.

Janice prese la linea. Janice esaltò lo stile di Jack. Janice era in lutto per i capelli di Jack. Wayne scoppiò a ridere. Wayne Senior era calvo. Janice Tedrow - *touché*!

Il servizio in camera richiamò. Siamo spiacenti. Sappiamo che la sua cena è in ritardo.

Wayne guardò la tivù. Wayne aumentò il volume. Wayne beccò una conferenza stampa.

I giornalisti lanciavano domande. Uno sbirro andò su tutte le furie. Oswald era un "pericoloso asociale". Wayne vide Jack Ruby. Teneva in braccio il suo cane. Distribuiva penne a forma di cazzo e profilattici stimolanti.

Lo sbirro si calmò. Trasferiremo Oswald domani, disse - nella tarda mattinata.

Il telefonò squillò. Wayne abbassò il volume. Sollevò la cornetta. «Chi è?»

«Sono Buddy Fritsch, ed è tutto il giorno che cerco di chiamarti.»

«Mi spiace, tenente. C'è un po' di confusione, quaggiù.»

«Ho saputo. Ho anche saputo che hai avuto uno scontro con Wendell Durfee e te lo sei lasciato scappare.»

Wayne serrò i pugni. «Chi gliel'ha detto?»

«La polizia di frontiera. Stavano controllando il tuo mandato di cattura.»

«Vuole sentire la mia versione?»

«Non voglio sentire scuse. Non voglio sapere come mai ti stai godendo il tuo albergo di lusso quando dovresti essere fuori a scrollare gli alberi.»

Wayne sferrò un calcio a un poggiapiedi. Lo mandò a sbattere contro il televisore.

«Ha idea di quanto sia esteso il confine? Ha idea di quanti posti di guardia ci siano?»

Fritsch tossicchiò. «So che te ne stai lì a poltrire aspettando telefonate che non arriveranno mai se quel negro si è nascosto a Dallas, e per quanto ne sappia ti stai godendo i seimila che ti hanno dato i ragazzi dei casinò

senza eseguire il lavoro per cui ti hanno pagato.»

Wayne diede un calcio a un tappeto. «Non l'ho chiesto io, quel denaro.»

«No, certo che non l'hai chiesto. E non l'hai neanche rifiutato, perché sei un ragazzo a cui piace avere la botte piena e la serva ubriaca, dunque non...»

«Tenente...»

«Non interrompermi finché non mi superi di grado, e lascia che ti dica una cosa. Nel dipartimento puoi andare in due direzioni. Ci sono ragazzi che dicono che Wayne Junior è un uomo bianco, e ragazzi che lo trovano una donnicciola. Ora, se ti prenderai cura di questa faccenda tapperai la bocca a questi ultimi e renderai tutti *molto* fieri di te.»

I suoi occhi si riempirono di lacrime. «Tenente...»

«Così va meglio. È questo il Wayne Junior che mi piace sentire.»

Wayne si asciugò gli occhi. «È giù al confine. Me lo dice il mio istinto.»

Fritsch scoppiò a ridere. «Credo che il tuo istinto ti stia dicendo un sacco di cose, perciò io ti dico questo. Il fascicolo che ti ho dato era del dipartimento dello sceriffo. Vedi se il Dipartimento di Dallas ha qualcosa. Quel negro dovrà conoscere altri baluba lì a Dallas, o io non mi chiamo più Byron B. Fritsch.»

Wayne prese la fondina. Sentì schioccare l'orecchio tappato.

«Farò del mio meglio.»

«*No.* Lo troverai e lo ucciderai.»

Una guardia lo fece entrare. Alcuni Shriner in gita gli si accodarono. Le scale erano ostruite. I corridoi erano affollati. Gli ascensori erano pieni come scatole di sardine.

La gente sbatteva di qua e di là. La gente divorava hot dog. La gente rovesciava caffè e Coca. Gli Shriner si fecero strada. Portavano ridicoli cappellini. Agitavano penne e libretti degli autografi.

Wayne li seguì. Si fecero largo fra gli operatori. Avanzarono sulle scale.

Raggiunsero il secondo piano. Raggiunsero la sala agenti. Era superaffollata.

Poliziotti. Giornalisti. Trasgressori ammanettati alle sedie. Distintivi sulle giacche: stemmi/stelle/tessere stampa.

Wayne si applicò il suo. Il fracasso era doloroso. L'orecchio tappato gli schioccò di nuovo. Si guardò intorno. Vide il reparto agenti. Vide i cubicoli e le porte degli uffici.

Rapine/Truffe. Furti d'auto/Contraffazioni. Omicidi/Incendi dolosi/Furti.

Si avvicinò. Inciampò su un ubriacone. Un giornalista scoppiò a ridere. L'ubriacone agitò la catenella delle manette. L'ubriacone si lanciò in un soliloquio.

Jackie ha bisogno della braciola. Le vedove la vogliono. Lo dice "Playboy".

Wayne raggiunse un corridoio laterale. Wayne lesse le targhe sulle porte. Wayne vide Maynard Moore. Moore non se ne accorse. Moore era in un ripostiglio. Moore stava azionando un ciclostile.

Wayne si abbassò e proseguì. Wayne passò davanti a una saletta. Wayne udì un televisore. Un poliziotto guardava una conferenza stampa - in diretta dal piano inferiore.

Wayne si affacciò sulle porte. Jack Ruby gli passò accanto. Stava seguendo un omaccione. Gli si aggrappava. Lo tormentava. Piagnucolava: «Pete, Pete, ti *preeego*».

Wayne cambiò rotta e passò accanto a un pollaio comune. I polli rinchiusi ululavano. Un pervertito infilò l'uccello fra le maglie della rete. Se lo carezzò. Lo scrollò. Intonò *Some Enchanted Evening.*

Wayne tornò sui suoi passi. Trovò lo schedario. Spazio per una persona in piedi con dodici cassetti - due con la scritta "Conoscenti noti".

Chiuse la porta. Aprì il cassetto dalla "A" alla "L". Trovò un modulo azzurro:

Durfee, Wendell (nessun secondo nome).

Vi diede una scorsa. Trovò informazioni già note e un nome nuovo: Rochelle Marie Freelon - data di nascita 3/10/39. Due figli da Batacchio Wendell. 8819 Harvey Street/Dallas.

Due annotazioni:

8/12/56: Rochelle nasconde Wendell/è ricercato dal dipartimento dello sceriffo/nove mandati di cattura. 5/7/62: Rochelle viola la sua libertà condizionale.

Lascia il Texas. Va in macchina a Las Vegas. Visita il Nostalgico Wendell D. Nessun dato sul veicolo/contatto recente/due cuccioli di Wendell D.

Wayne copiò le informazioni. Wayne rimise a posto il fascicolo. Wayne lo coprì con dei fogli sciolti. Uscì. Percorse i corridoi. Ripassò davanti alla saletta.

La tivù catturò la sua attenzione. Vide *qualcosa di strano.* Si fermò. Si sporse. Guardò.

C'è un grassone. Fronteggia un microfono. Ha una mano steccata. Una

mano sola - fasciatura stretta. Niente pollice.

Una scritta lo identifica: "Il testimone Lee Bowers".

Bowers parlò. La sua voce si spezzò.

«Mi trovavo sulla torre appena prima che gli sparassero... e... be'... non ho visto proprio niente.»

Bowers scomparve dallo schermo. Comparve una pubblicità animata. Bucky Beaver blaterava. Lo stronzetto vendeva dentifricio Ipana.

Wayne si sentì raggelare. Brividi ghiacciati-ghiaccio nelle mutande.

«Stai bene, ragazzo?» chiese uno sbirro. «Sei verdolino.»

Wayne prese in prestito un'auto del dipartimento. Wayne uscì da solo.

Si fece spiegare la strada. Harvey Street era in piena Negropoli. Gli sbirri lo chiamavano Congo e *Coon*ecticut.

Bowers e Moore - ripetere la scena. Moooolto lentamente.

Wayne ci provò - facile come bere un bicchier d'acqua.

Moore era pazzo. Moore era corrotto. Beveva schifezze fatte in casa. Forse spacciava amfetamine. Forse raccoglieva scommesse. Forse anche Bowers era corrotto. Avevano avuto un disaccordo. Moore si era incazzato. Moore si era preso un pollice.

Wayne entrò a Negropoli. Wayne trovò Harvey Street. Era un merdaio - baracche e stie, cortili collegati.

L'8819: immobile e buio.

Parcheggiò sul davanti. Accese gli abbaglianti. Illuminò l'unica finestra: nessuna imposta/nessun mobile/nessuna tenda.

Wayne scese dall'auto. Wayne prese una torcia elettrica. Wayne aggirò la baracca. Attraversò il cortile posteriore. Andò a sbattere contro dei mobili.

Mucchi di mobili - come in una svendita. Divani e sedie - roba da quattro soldi.

Avanzò rasente il mucchio. La sua torcia svegliò una gallina. Gonfiò le penne. Tirò fuori gli artigli. Gracchiò.

Wayne sferrò un calcio a un cuscino. Una luce lo sorprese.

Un uomo scoppiò a ridere. «Adesso appartengono a me. Ho una ricevuta che lo dimostra.»

Wayne si fece schermo sugli occhi. «Glieli ha venduti Wendell Durfee?»

«Esatto. Lui e Rochelle.»

«Ha detto dove stavano andando?»

L'uomo tossicchiò. «Fuori dalla vostra giurisdizione di bifolchi.»

Wayne gli si avvicinò. L'uomo era grasso e mulatto. Roteò la torcia. Il raggio sobbalzò.

«Non sono del Dipartimento di Dallas» disse Wayne.

L'uomo picchiettò il dito sul suo distintivo. «Lei è quel tizio di Vegas che sta cercando Wendell.»

Wayne sorrise. Si sfilò il distintivo dalla giacca e se lo rimise sulla cintura. L'uomo accese un interruttore. Il cortile si illuminò. Un pit bull si materializzò.

Manto pezzato e muscoli. Potenza mascellare che bastava per due.

«Bel cane» disse Wayne.

«Wendell gli piaceva, e così piaceva anche a me» rispose l'uomo.

Wayne si avvicinò. Il pit bull gli leccò la mano. Wayne gli grattò le orecchie.

«Ma è una regola che non seguo sempre» soggiunse l'uomo.

Il pit bull gli fece le feste. Si impennò e batté le zampe.

«Perché sono un poliziotto?»

«Perché Wendell mi ha spiegato come funziona la sua città.»

«Wendell ha cercato di spararmi, Mr...»

«Mi chiamo Willis Beaudine, e Wendell ha cercato di spararle perché lei ha cercato di sparare a lui. Ora mi dica che il Consiglio dei casinò non le ha dato un po' di soldi per divertirsi, quando ha messo quella taglia su Wendell.»

Wayne si sedette sul portico. Il pit bull strofinò il muso contro di lui.

«I cani possono lasciarsi ingannare, come chiunque altro» riprese Beaudine.

«Sta dicendo che Wendell e Rochelle sono scappati in Messico.»

Beaudine sorrise. «Loro e i bambini. Vuole che le dica cosa penso? In questo preciso istante se la stanno godendo con i loro *sombreros*.»

Wayne scosse il capo. «I neri non hanno vita facile, laggiù. I messicani li odiano come certa gente di Vegas.»

Beaudine scosse il capo. «Come la maggior parte o tutti quelli di Vegas. Come quel mazziere che Wendell ha pugnalato. Lo stesso che non permette ai neri di pisciare nei suoi bagni, lo stesso che ha picchiato una donna anziana perché vendeva "La torre di guardia" nel suo parcheggio.»

Wayne si guardò intorno. I mobili assorbivano la polvere. I mobili puzzavano.

Cibo rovesciato. Liquore. Fetore di cane. Legno scheggiato e imbottiture in vista.

Wayne si stiracchiò. Sentì schioccare l'orecchio tappato. Gli venne un'Idea Folle.

«Può fare un'interurbana per me?»

Beaudine si tirò su la cintura. «Certo... credo di sì.»

«La stazione della polizia di confine di Laredo. Chieda di parlare con il comandante.»

Beaudine si tirò su la cintura. Wayne sorrise. Beaudine fece *schioccare* la cintura - con forza.

Un'idea folle...

Beaudine entrò in casa. Beaudine accese la luce. Beaudine compose un numero. Wayne giocò con il pit bull. Il pit bull lo baciò. Il pit bull fece andare la lingua.

Beaudine uscì col telefono. Il cavo vibrò. Wayne prese la cornetta.

«Capitano?»

«Sì. Chi parla?»

«Sergente Tedrow, Dipartimento di Las Vegas.»

«Oh cazzo. Speravo che avrebbe chiamato quando avessimo avuto buone notizie.»

«Ci sono *brutte* notizie?»

«Sì. Il suo fuggiasco, una donna e due bambini hanno cercato di attraversare il confine a McAllen un'ora fa. Sono stati respinti. Il suo uomo era ubriaco, e non è stato identificato in tempo. Il tenente Fritsch ci ha trasmesso la sua foto, ma non abbiamo stabilito il collegamento fino...»

Wayne riagganciò. Beaudine riprese il telefono. Beaudine si fece schioccare la cintura - *con forza.*

«Spero che ne valesse la pena. Era una telefonata da due dollari.»

Wayne estrasse il portafogli: Wayne pescò due verdoni.

«Se ci proverà un'altra volta, lo prenderanno. Ma se torna qui, gli dica che lo accompagnerò io stesso.»

Beaudine si tirò su la cintura. «Perché dovrebbe correre un rischio simile per Wendell?»

«Sono simpatico al suo cane. Mettiamola così.»

Il bar dell'Adolphus a mezzanotte - solo uomini. Il grande riesame di Jack.

Sgabelli pro Jack. Accanto, sgabelli anti Jack. Giovinezza. Lo spazio cosmico. *Ich bin ein Berliner.*

Wayne prese posto fra le due fazioni. Wayne udì stronzate in alta fedeltà

con suono stereofonico.

Vaccari finti alti - gli stivali non contano.

Chiamavano Jack "Jack". Si prendevano libertà - come se tutti si scopassero folletti a Hyannis.

Fanculo a tutti. *Lui* aveva dormito nel letto di Jack. *Lui* si era rigirato nelle sue lenzuola.

Wayne si ubriacò. Wayne non si ubriacava *mai*. Wayne bevve whisky invecchiato a produzione limitata.

Il primo cicchetto bruciò. Il secondo cicchetto evocò un'immagine: il pollice di Lee Bowers. Il terzo cicchetto gli trafisse le gonadi. Goditi *queste* immagini:

Janice in prendisole e calzoncini.

Jack aveva sangue di segugio. Lo diceva Wayne Senior. A lui l'aveva detto Mr Hoover. Martin Luther King si scopava le bianche.

Quarto cicchetto - altre immagini:

Durfee cerca di passare il confine. Gli sbirri di frontiera se lo fanno sfuggire. Wayne manda tutto a puttane. Wayne torna a casa. Buddy Fritsch incarica qualcun altro. Quel qualcun altro uccide Wendell D.

Wayne manda tutto a farsi fottere. Fritsch fotte lui. Fritsch lo fa fottere dal dipartimento. Non fottete mio figlio, dice Wayne Senior. Il fottìo ascende a livelli trionfali.

Quinto cicchetto: il pollice/l'inseguimento nel vicolo/il fiasco della partita a dadi.

Jack ha messo in orbita un uomo. Jack si è cagato sotto con Krusciov. Jack ha fatto entrare quel negro all'Ole Miss.

Maynard Moore fece ingresso nel bar. Aveva compagnia.

Quel "Pete" - l'omaccione con Jack Ruby.

Moore vide Wayne. Moore cambiò direzione e si avvicinò. Pete lo seguì.

«Andiamo a trovare quel negro» disse Moore. «Pete odia i baluba, vero sahib?»

Pete sorrise. Pete roteò gli occhi. Pete fece un'imitazione di quella testa di cazzo di Moore.

Wayne sgranocchiò un cubetto di ghiaccio. «Vaffanculo. Lo troverò da solo.»

Moore si sporse sul banco. «Al tuo paparino non piacerebbe. Gli farei sapere che la mela è caduta *molto* lontana dall'albero.»

Wayne gli rovesciò addosso il suo drink. Moore se lo beccò negli occhi.

Il bourbon bruciava - pizzicore a tre cifre di gradazione.

Il succhiacazzi si strofinò gli occhi. Il succhiacazzi strillò.

8

Dallas, 24/11/63

Pete era in ritardo. Littell fece il voyeur.

La sua stanza era ai piani alti. La finestra incorniciava una chiesa. Vi si teneva una messa di mezzanotte.

Littell osservò. Un manifesto annunciava la messa - JFK bordato di nero.

Dei ragazzi l'avevano deturpato. Littell li aveva guardati - nel tardo pomeriggio. Più tardi era uscito a cena. Aveva visto il lavoretto da vicino.

Jack aveva due zanne. Jack aveva due corna da diavolo. Jack diceva: "Sono un frocio!".

I fedeli entravano in fila indiana. Il vento strappò il manifesto. Una donna lo raccolse. Vide il ritratto di Jack. Fece una smorfia.

Un'auto le passò accanto lentamente. Un braccio fuoriuscì dal finestrino. Un dito teso roteò. La donna singhiozzò. La donna si fece il segno della croce. La donna strinse i grani del rosario.

Lo Statler era un albergo da strapazzo. Il Bureau giocava al risparmio. La vista compensava.

Pete era in ritardo. Pete era con lo sbirro di copertura. Lo sbirro sapeva alcuni dettagli. Lo sbirro aveva una piantina stampata.

Littell osservò la chiesa. Lo distraeva. Rievocava Arden.

Avevano parlato per sei ore. Avevano evitato QUELLO. Lui le aveva inviato un messaggio in codice: io so. so che tu SAI. Non m'interessa come lo SAI. Non m'interessa cos'hai FATTO.

Lei gli aveva inviato un messaggio in codice: *non indagherò sui tuoi interessi.* Nessuno aveva detto "Jack Ruby".

Avevano parlato. Avevano omesso. Avevano codificato.

Lui le aveva detto di essere un avvocato e un ex agente dello Fbi. Di avere un'ex moglie e un'ex figlia da qualche parte.

Lei aveva studiato le sue cicatrici. Lui le aveva detto la verità: me le ha fatte il mio migliore amico.

Le frère Pete - un francese *sanglant.*

Lei gli aveva detto che viaggiava. Gli aveva detto che otteneva impieghi. Gli aveva detto che comprava e vendeva azioni e guadagnava.

Gli aveva detto di avere un ex marito. Non aveva precisato il suo nome.

Aveva fatto colpo su di lui. Lo sapeva. Lui le aveva inviato una risposta in codice: sei una professionista. Dissimuli. Non mi importa.

Lei conosceva Jack Ruby. Aveva usato la parola "torchiare". Lui aveva evitato l'argomento. Le aveva dato un consiglio. Le aveva detto di trovarsi un motel.

Lei aveva risposto che l'avrebbe fatto. Lui le aveva dato il numero del *suo* albergo.

Chiamami, ti prego. Fallo presto, ti prego.

Avrebbe voluto toccarla. Non l'aveva fatto. Lei gli aveva toccato il braccio una volta. Lui l'aveva lasciata fare. Era andato al Bureau.

L'ufficio era deserto - nessun agente fra i piedi grazie a Mr Hoover. Lui aveva frugato nei cassetti. Aveva trovato il fascicolo Tippit.

Pete era in ritardo. Littell diede una scorsa al fascicolo. Era prolisso e divagava.

Il Dipartimento di Dallas era di estrema destra: kricche del Klan e John Birch. Fazioni diverse: l'NSRP/i Volontari/la Legione Folgore.

Tippit era "klannato". Tippit si era iscritto alla Koalizione del Klan per la Nuova Konfederazione. Il capo all'interno del dipartimento era Maynard D. Moore. Moore era un informatore dello Fbi. Lo gestiva Wayne Tedrow Senior.

Tedrow Senior: "libellista"/"raccoglitore di fondi"/"imprenditore"/"numerose partecipazioni azionarie a Las Vegas".

Elementi speciali-familiari: il "Führer mancato" di Mr Hoover.

Littell risalì. Littell registrò dati. Tedrow Senior era un tipo eclettico.

Raccoglieva fondi per la destra. Forse conosceva Guy B. Guy scroccava fondi alla destra. Alcuni pezzi grossi avevano finanziato l'attentato.

Littell ridiscese. Littell registrò dati. Littell registrò un possibile collegamento.

Il rinforzo di Guy era un amico di J.D. Tippit. Il candidato più probabile: Maynard D. Moore.

Mr Hoover doveva saperlo. Mr Hoover aveva indovinato il collegamento.

Littell risalì. Il curriculum di Senior si ampliava: uno staff di mormoni. Conoscenze alla base aerea di Nellis. Collegamenti con il Comitato di controllo del gioco d'azzardo. Un figlio: poliziotto a Vegas.

Senior nascondeva informazioni a Junior. Junior lavorava alla Squadra informazioni. Junior gestiva i fascicoli del comitato. Junior nascondeva in-

formazioni a Senior. Senior "aiutava" Mr Hoover. Senior "distribuiva propaganda". Su: Martin Luther King/la Southern Christian Leadership Conference.

Littell scorse pagine. Littell prese appunti. Howard Hughes adorava i mormoni. Avevano sangue "privo di germi". Tedrow Senior era un mormone. Tedrow Senior aveva conoscenze fra i mormoni.

Littell si strofinò gli occhi. Udì il campanello. Si alzò e aprì la porta.

Pete entrò nella stanza. Pete afferrò la sedia della scrivania. Pete vi si abbandonò scomposto.

Littell richiuse la porta. «Brutte notizie?»

«Sì» disse Pete. «La piantina va bene, ma lui non ne vuole sapere di far fuori Oswald. È un pazzo, ma il cervello non gli manca.»

Littell si strofinò gli occhi. «Maynard Moore, giusto? Si chiama così.»

Pete sbadigliò. «Guy sta cedendo. Di solito si tiene più stretti i suoi nomi.»

Littell scosse il capo. «L'ha capito Mr Hoover. Aveva un fascicolo su Tippit. Ha concluso che Moore dovesse essere vicino.»

«È la tua interpretazione, giusto? Hoover non è entrato così nei dettagli.»

«Non lo fa mai.»

Pete fece schioccare le nocche. «Hai molta paura?»

«Va e viene, ma una buona notizia non mi dispiacerebbe.»

Pete si accese una sigaretta. «Rogers è arrivato a Juarez. Il professionista è sceso al confine, ma la polizia di frontiera l'ha fermato per un controllo. Guy dice che è un francese.»

«Guy parla troppo» disse Littell.

«Ha paura. Sa che Carlos sta pensando "se avessi usato gli uomini di Pete e Ward, questo casino non sarebbe successo".»

Littell si pulì gli occhiali. «Dov'è?»

«È tornato in macchina a New Orleans. Ha i nervi a fior di pelle e si sta imbottendo di digitalina come un tossico. Questo casino è colpa sua, e lo sa.»

«E...?» chiese Littell.

Pete aprì leggermente la finestra. Entrò un refolo di aria fredda.

«E cosa?»

«C'è dell'altro. Guy non sarebbe mai tornato, senza una scusa da elargire a Carlos.»

Pete gettò la sigaretta dalla finestra. «Jack Ruby sa tutto. Ha portato uno dei suoi tirapiedi e un paio di donne nella casa sicura. Hanno visto i bersa-

gli e i fucili. Guy sostiene che dovremmo ucciderli. Credo che lo dirà a Carlos per guadagnarsi una via d'uscita.»

Littell tossì. Le sue pulsazioni accelerarono. Trattenne il fiato.

«Non possiamo far fuori quattro persone subito dopo l'attentato. È troppo ovvio.»

Pete scoppiò a ridere. «Cazzo, Ward, dillo. Nemmeno io ho le palle per ammazzare i civili, perché dovresti averle tu?»

Littell sorrise. «A parte Ruby.»

Pete si strinse nelle spalle. «Ruby non mi fa né caldo né freddo, in un modo o nell'altro.»

«Le donne, allora. È di loro che stiamo parlando.»

Pete fletté le dita. «Non se ne parla neanche. Ne ho già avvertita una, ma l'altra non riesco a trovarla.»

«Dammi i nomi.»

«Betty McDonald e Arden qualcosa.»

Littell si toccò la cravatta. Littell si grattò il collo. Littell costrinse le sue mani a calmargli i nervi.

Ebbe uno spasmo. Deglutì. Restò senza fiato. Faceva freddo. Chiuse la finestra.

«Oswald.»

«Sì. Se lui muore, la cosa è risolta.»

«Quando lo trasferiscono?»

«Alle undici e mezzo. Se a quel punto non avrà fatto il nome del tramite di Guy, possiamo mettere fine a questa storia.»

Littell tossì. «Ho fissato un faccia a faccia. L'agente responsabile dice che non ha ancora parlato, ma voglio sincerarmene di persona.»

Pete scosse la testa. «Balle. Vuoi entrare in contatto con lui. Vuoi fargli il numero dell'assoluzione, per poi farlo a te stesso più tardi.»

In nomine patris et filii et spiritus sancti, amen.

«È bello avere qualcuno che ti conosce.»

Pete scoppiò a ridere. «Non stavo dubitando di te. Voglio solo risolvere questa faccenda.»

«Moore» disse Littell. «Non c'è alcuna possibilità che...»

«*No.* Sa troppo, beve troppo e parla troppo. Dopo Oswald toccherà a lui, e poi la faremo finita.»

Littell controllò l'ora. Merda - l'1,40 del mattino.

«È un poliziotto. Avrebbe accesso all'interrato.»

«*No.* È troppo matto. Si sta occupando di un'estradizione con uno sbirro

di Vegas, e lo provoca nel peggior modo possibile. Non è quello che cerchiamo.»

Littell si strofinò gli occhi. «Come si chiama l'uomo di Vegas?»

«Wayne qualcosa. Perché?»

«Tedrow?»

«Sì, ma cosa ti interessa?» rispose Pete. «Non ha niente a che fare con questa storia, e il tempo stringe.»

Littell guardò il suo orologio. Gliel'aveva regalato Carlos. Un Rolex d'oro/pura ostentaz...

«Ward, che cazzo c'è, sei in trance?»

«Jack Ruby.»

Pete fece dondolare la sedia all'indietro. Le gambe cigolarono.

«È matto» soggiunse Littell. «Ha paura di noi. Ha paura dell'Organizzazione. Ha sette fratelli e sorelle che possiamo minacciare.»

Pete sorrise. «La polizia sa che è matto. Gira armato. È tutto il fine settimana che si aggira per il dipartimento, e ha detto che qualcuno dovrebbe sparare a quel comunista. L'hanno sentito centinaia di giornalisti.»

«Ha problemi col fisco» disse Littell.

«Come fai a saperlo?»

«Non te lo voglio dire.»

Il vento si risvegliò. I vetri della finestra scricchiolarono.

«E...?» chiese Pete.

«E cosa?»

«C'è dell'altro. Voglio sapere perché dovresti correre rischi con uno psicopatico del cazzo che ci conosce entrambi.»

Cherchez la femme, Pierre.

«È un messaggio. Avverte tutti coloro che sono stati in quella casa sicura di scappare.»

9

Dallas, 24/11/63

Barb entrò in camera. Indossava l'impermeabile di Pete. Le maniche penzolavano. Le spalle si afflosciavano. L'orlo le sfiorava i piedi.

Pete bloccò l'ingresso del bagno. «Merda» imprecò Barb.

Pete le controllò la mano sinistra. Pete vide la fede nuziale.

Lei la sollevò. «Non vado da nessuna parte. Mi ci sto solo abituando.»

Pete si portava l'anello in tasca. Era troppo piccolo - dimensioni da pigmeo.

«Io mi ci abituerò quando me lo farò sistemare.»

Barb scosse il capo. «Abituando a *quello.* A quello che hai *fatto.*»

Pete prese il suo anello. Pete provò a infilarvi il dito. Pete lo conficcò nel foro.

«Di' qualcosa di carino, d'accordo? Raccontami com'è andato l'ultimo spettacolo.»

Barb si tolse l'impermeabile. «È andato bene. Il Twist è morto, ma Dallas non lo sa.»

Pete si stiracchiò. La camicia si sollevò. Barb vide il ferro.

«Stai uscendo.»

«Non starò fuori molto. Mi stavo solo chiedendo dove sarai quando torno.»

«Io mi sto chiedendo chi altro sa. Se lo so io, ce ne saranno altri.»

Il mal di testa si riattizzò. Il mal di testa si aprì una nuova strada.

«Tutti quelli che sanno hanno qualche interesse. È quello che si chiama un segreto di Pulcinella.»

«Ho paura» disse Barb.

«Non ci pensare. So come vanno queste cose.»

«No che non lo sai. Non c'è mai stato niente come *questo.*»

«Andrà tutto bene» disse Pete.

«Balle» rispose Barb.

Ward era in ritardo. Pete osservava il Carousel Club.

Si teneva a due portoni di distanza. Jack Ruby cacciò fuori sbirri e baldracche. Loro si divisero in coppie. Si ammucchiarono sulle auto. Le baldracche fecero tintinnare delle chiavi.

Jack chiuse il locale. Jack si pulì le orecchie con una matita. Jack spedì uno stronzo in strada con un calcio.

Jack rientrò. Jack parlò con i suoi cani. Jack parlava a voce alta.

Faceva freddo. C'era vento. I detriti del corteo presidenziale mulinavano: bustine di fiammiferi/coriandoli/cartelli per Jack & Jackie.

Ward era in ritardo. Ward poteva essere con "Arden".

Pete era uscito dalla camera di Ward. Aveva udito squillare il telefono. Ward l'aveva allontanato di fretta. Lui aveva visto Ward e Arden. Loro non se n'erano accorti. Aveva raccontato a Ward la storia della casa sicura.

Aveva detto "Arden". Ward era schizzato. Gli aveva chiesto di spiegar-

gli perché Ruby. Ward aveva risposto in modo ambiguo.

Fanculo - per ora.

I cani abbaiavano. Jack li coccolava in yiddish. I suoni giungevano all'esterno.

Un'auto federale si fermò. Ne scese Ward. Le tasche del suo cappotto erano gonfie.

Si avvicinò. Si svuotò le tasche - armamentario da sbirro violento.

Tirapugni di ottone/una corda/un serramanico da *pachuco.*

«Sono passato dal ripostiglio del dipartimento. Non mi ha visto nessuno.»

«Hai pensato a tutto.»

Ward tornò a riempirsi le tasche. «*Nel caso* non accetti.»

Pete si accese una sigaretta. «Lo faremo a fettine e fingeremo che sia stata una rapina.»

Un cane abbaiò. Ward trasalì. Pete soffiò sulla sigaretta. La brace scintillò.

Raggiunsero la porta. Ward bussò. Pete imitò un accento strascicato: «Jack! Ehi, Jack, credo di aver dimenticato il portafoglio!».

I cani abbaiarono. La porta si aprì. Ecco Jack.

Li vide. Disse: «Oh». Spalancò la bocca e la tenne aperta.

Pete vi proiettò la sigaretta. Jack ebbe un conato. Jack la tossì fuori bagnata.

Pete chiuse la porta. Ward afferrò Jack. Pete lo spintonò. Pete lo perquisì. Pete gli sfilò la pistola dalla cintura.

Ward lo colpì. Jack cadde a terra. Jack si raggomitolò e trasse un gran respiro.

I cani scapparono. I cani si accovacciarono accanto alla pista. Ward prese la pistola. Ward tolse cinque proiettili dal tamburo.

Si inginocchiò. Jack vide la pistola. Vide l'unico proiettile. Ward richiuse il tamburo. Ward lo fece ruotare. Ward puntò la pistola contro la testa di Jack.

Premette il grilletto. Il cane scattò a vuoto. Jack singhiozzò e trasse un respiro.

Ward roteò la pistola. Ward premette il grilletto. Ward sparò a vuoto.

«Ucciderai Oswald» disse Pete.

Jack singhiozzò. Jack si tappò le orecchie. Jack scosse il capo. Pete lo afferrò per la cintura. Pete lo trascinò. Pete allontanò a calci tavoli e sedie. Ward si avvicinò. Pete scaricò Jack accanto alla pista. I cani abbaiarono e

ringhiarono.

Pete andò al banco. Pete prese una bottiglia di Schenley's. Pete prese qualche biscotto per i cani.

Lanciò i biscotti. I cani si lanciarono all'assalto. Ward guardò la bottiglia. Ward era stato un beone. Ward aveva smesso di bere. L'alcol lo riduceva a pezzetti.

Accostarono due sedie. Jack singhiozzò. Jack si pulì il naso. I cani divorarono i biscottini. I cani caracollarono e sbuffarono. I cani si addormentarono accanto alla pista.

Jack si mise a sedere. Jack si strinse le ginocchia al petto. Jack appoggiò la schiena alle assi. Pete prese un bicchiere a caso. Pete vi versò del ghiaccio e lo riempì di Schenley's.

Jack si fissava le scarpe. Jack stringeva fra le dita la stella di David sulla sua catenella.

«*L'chayim*, alla salute» disse Pete.

Jack alzò gli occhi. Pete agitò il bicchiere. Jack scosse il capo. Ward roteò la pistola. Ward armò il cane.

Jack prese il bicchiere. La mano gli tremava. Pete la strinse nella sua. Jack bevette. Jack tossì e boccheggiò. Jack tenne tutto dentro.

«Sono due giorni che ripeti che qualcuno dovrebbe farlo» disse Ward.

«Farai diciotto mesi al massimo» disse Pete. «E quando uscirai avrai il tuo fottuto corteo.»

«La città sarà tua» disse Ward.

«Ha ucciso quel Tippit» disse Pete. «Ogni sbirro di Dallas ti amerà.»

«Da questo momento in poi, i tuoi problemi economici sono finiti» disse Ward.

«Pensaci» disse Pete. «Una pensione esentasse per il resto dei tuoi giorni.»

Jack disse: «No». Jack scosse il capo.

Ward agitò la pistola. Ward fece ruotare il tamburo. Ward prese di mira la testa di Jack. Premette il grilletto *due volte*. Il cane fece due scatti a vuoto.

Jack singhiozzò. Jack pregò - roba tosta da ebreo.

Pete tornò a riempire il bicchiere - tre dita di Schenley's. Jack scosse il capo. Pete lo prese per il collo. Pete gli ripulì le condutture. Pete glielo fece ingoiare a viva forza.

Jack tenne tutto dentro. Jack tossì e boccheggiò.

«Sistemeremo il locale e lo daremo in gestione a tua sorella» disse Pete.

«Oppure uccideremo i tuoi fratelli e le tue sorelle» disse Ward.

«Farà un sacco di soldi» disse Pete. «Questo posto diventerà un monumento nazionale.»

«Oppure gli daremo fuoco» disse Ward.

«Hai inquadrato la situazione?» chiese Pete.

«Hai capito le alternative?» chiese Ward.

«Se dici di no, morirai» disse Pete. «Se dici di sì, prenderai il mondo per le palle. Se fallirai sarà "*Shalom*, Jack", ci hai provato, ma noi non apprezziamo i fallimenti ed è un vero peccato che siamo costretti a farti fuori anche la famiglia.»

«No» disse Jack.

«Troveremo una bella casa per i tuoi cani» riprese Pete. «Saranno felici di vederti, quando uscirai.»

«Oppure ti ammazziamo» disse Ward.

«I tuoi problemi col fisco scompariranno» disse Pete.

«Oppure tutti coloro che ami moriranno» disse Ward.

«No» disse Jack. Pete fece schioccare le nocche. Ward tirò fuori uno sfollagente - un tubo di gomma pieno di pallini da caccia.

Jack si alzò. Pete lo spinse a terra. Jack tese la mano verso la bottiglia. Pete la svuotò. Ne risparmiò soltanto un bicchiere.

«No» disse Jack. «*No no no no no.*»

Ward lo colpì con lo sfollagente - una botta al costato.

Jack si raggomitolò. Jack baciò la sua stella di David. Jack si morsicò la lingua.

Ward lo afferrò per la cintura. Ward lo trascinò. Ward lo fece entrare a calci nel suo ufficio. Ward chiuse la porta con una pedata.

Pete scoppiò a ridere. Jack aveva perso una scarpa e un fermacravatta. Ward aveva perso gli occhiali.

Pete sentì dei tonfi. Jack gridò. I cani si svegliarono. Pete inghiottì aspirine e Schenley's. I cani abbaiarono. I suoni si mescolarono.

Pete chiuse gli occhi. Pete fece ruotare il collo. Pete combatté il mal di testa - fanculo.

Sentì odore di fumo. Riaprì gli occhi. Il fumo usciva da un foro di ventilazione. Filtrava anche della cenere.

Arden.

Ward aveva affrontato Jack da solo. Pete sapeva il perché. Fa' quello che ti diciamo/fa' quello che voglio *io*/non parlare di LEI. Aveva bruciato i documenti di Jack. Aveva bruciato il suo nome. Aveva bruciato Arden CHI?

Jack gridò. I cani abbaiarono. Il fumo usciva dal foro di ventilazione. Il fumo filtrava e si addensava.

La porta si aprì. Il fumo fuoriuscì in una nube. La cenere bagnata volteggiò. Il getto di un lavandino. Grida. Piombini scagliati all'intorno.

Ward uscì dall'ufficio. Il suo sfollagente perdeva piombini. Dall'asta sgocciolava del sangue. Ward incespicò. Si strofinò gli occhi. Calpestò i suoi occhiali.

«Lo farà» disse.

10

Dallas, 24/11/63

Doposbornia.

La luce della stanza lo faceva soffrire. Il suono della tivù lo faceva soffrire. L'Alka-Seltzer lo aiutava.

Wayne aumentò la dose e ripensò alla rissa.

Lui gli aveva tirato un pugno. L'aveva colpito. Moore aveva risposto accecato dal bourbon. Pete si era intromesso. Pete si era fatto una risata.

Wayne guardava la tivù. Il servizio in camera era in ritardo - un classico dell'albergo.

Un poliziotto fronteggiava un microfono. Lo stiamo trasferendo, disse. Fate strada.

Willis Beaudine non aveva chiamato. Buddy Fritsch sì. Buddy aveva un aggiornamento. Buddy aveva parlato con la polizia di frontiera.

Wendell Durfee: ancora uccel di bosco.

Wayne aveva accennato al *suo* piano: ho una macchina/andrò a McAllen/stabilirò un collegamento con la polizia di frontiera.

«Portati dietro Moore» gli aveva detto Fritsch. «Se ammazzerai quel negro, ti conviene avere dalla tua uno sbirro del Texas.»

Wayne aveva discusso. Per poco non l'aveva detto: il mio piano è un imbroglio. Fritsch aveva detto: «Fallo fuori. Guadagnati la tua dannata paga».

Fritsch aveva vinto. Wayne aveva perso. Ora stava prendendo tempo. Guardava la tivù. Non aveva chiamato Moore.

Bevve un sorso di Alka-Seltzer. Vide sbirri con gli Stetson. L'inquadratura ballò.

Wayne calò una manata sull'apparecchio. Picchiettò sulle manopole. Le immagini ripresero forma.

Comparve Oswald. Oswald era ammanettato. Due poliziotti lo fiancheggiavano. Attraversarono il seminterrato. Fronteggiarono alcuni giornalisti. Si aprirono rapidamente un varco.

Un uomo balzò fuori. Abito scuro/fedora. Braccio destro teso. Fece un passo avanti. Puntò una pistola. Sparò praticamente a bruciapelo.

Wayne batté le palpebre. Wayne vide tutto - oh cazzo.

Oswald si piegò su se stesso. Oswald fece: «Oooh».

I poliziotti batterono le palpebre. Videro anche loro - oh cazzo. Confusione. Ammucchiata. L'uomo che ha sparato è a terra. È

bocconi. È disarmato. È immobilizzato. Riproietta la scena. Credo di...

Il cappello. La stazza. Il profilo. Gli occhi scuri. La ciccia. Wayne afferrò il televisore. Wayne lo scosse. Wayne si concentrò.

Inquadrature traballanti/sobbalzi della telecamera/una lenta zoomata.

La stazza si espanse. Il profilo sbocciò. «Jack!» gridò qualcuno.

No. Quello stronzo di Jack Ruby - il localaccio/la merda di cane/le...

«Jack!» gridò qualcuno. Un uomo afferrò il suo cappello. I poliziotti lo sottomisero. I poliziotti lo ammanettarono. I poliziotti lo fecero rialzare. I poliziotti gli perquisirono i pantaloni.

Il quadro saltò. Wayne schiaffeggiò l'antenna. L'immagine si stabilizzò.

Repliche:

Moore maltratta Jack. Jack si aggira per il dipartimento. Jack conosce Pete. Moore conosce beeeene Pete. Bowers. Il pollice. L'attentato a Kennedy...

L'immagine sobbalzò. I tubi ronzarono. Il maledetto telefono squillò.

L'immagine si riformò. Un giornalista sbraitava: «Nightclub del luogo...».

Wayne si alzò. Wayne inciampò. Wayne afferrò il telefono. Wayne sollevò la cornetta.

«Sì, parla Tedrow.»

«Sono Willis Beaudine. Ricorda, ci siamo conosciuti...»

«Me ne ricordo.»

«Bene, perché Wendell ha intenzione di accettare la sua offerta. Non sa perché lo sta facendo, ma gli ho detto che lei è piaciuto al mio cane.»

La televisione si ammutolì. Jack muoveva le labbra. I poliziotti lo scortavano sui due lati.

«Ehi, è ancora *lì*?» domandò Beaudine.

«Sono qui.»

«Bene. Si trovi all'area di sosta numero 10, centoquaranta chilometri a

sud lungo la I-5. Diciamo alle tre. Ah, Wendell vuole sapere se ha del denaro.»

I poliziotti giganteggiavano su Jack - omaccioni in stivali alti quasi due metri.

«Amico, c'è *ancora*?»

«Gli dica che ho seimila dollari.»

«Ehi, niente male!»

Wayne riagganciò. Il quadro sobbalzò. Oswald viaggiava sul lenzuolo bianco di una lettiga.

11

Dallas, 24/11/63

Aveva visto tutto in diretta.

Aveva messo Channel 4. Aveva strizzato gli occhi per vedere. Aveva rotto gli occhiali nel locale di Jack.

Si era seduto in camera sua. Aveva seguito lo spettacolo. Era il coronamento del suo interrogatorio - un'ora prima.

Si era seduto insieme a Lee Oswald. Avevano parlato.

Ora Littell percorreva la I-35. I cartelli stradali erano chiazze confuse. Si portò sulla corsia di destra e avanzò lentamente.

Arden aveva telefonato la sera prima. Oswald era morto al Parkland. Ruby era stato arrestato.

Oswald si mangiava le unghie. Littell gli aveva slacciato le manette. Oswald si era massaggiato i polsi.

Sono un marxista. Sono un capro espiatorio. Non aggiungerò altro. Sono pro Fidel. Condanno gli Stati Uniti. Disprezzo i loro misfatti a Cuba. Disprezzo gli esuli. Disprezzo la Cia. La National Fruit è il male. La Baia dei Porci è stata una follia.

Littell gli aveva dato ragione. Oswald si era sciolto. Oswald bramava valori. Oswald bramava amici.

Littell aveva esitato. Oswald aveva bisogno di amici. Il tramite di Guy lo sapeva. Littell aveva abbassato la saracinesca. Oswald aveva recepito il suo tono. Oswald gliel'aveva restituito.

Qualche dato accurato. In mezzo, qualche discorso da matto. Non mi volete bene - e io vi ucciderò con la Verità.

Littell se n'era andato. Littell aveva riammanettato Oswald. Littell gli

aveva stretto le mani nelle sue.

I cartelli autostradali erano chiazze confuse. I segnali comparivano all'improvviso. I pali delle uscite scivolavano via. Littell vide "Grandview". Littell si portò sulla destra. Littell imboccò una rampa d'uscita.

Vide l'insegna della Chevron. Vide lo Hojo's.

Laggiù:

La sagoma nel mezzo - camere di motel. Una lunga schiera.

Attraversò un vialetto d'accesso. Parcheggiò accanto allo Hojo's. Costeggiò a piedi le stanze. Strizzò gli occhi. Vide la "14".

Ecco - la porta è socchiusa. Quella sul letto è Arden.

Littell entrò. Littell chiuse la porta. Littell cozzò contro un televisore. La luce era spenta. Il televisore era tiepido. Sentì odore di sigarette.

«Siediti qui» disse Arden.

Littell si sedette. Le molle del letto sprofondarono. Arden spostò le gambe.

«Sembri diverso, senza gli occhiali.»

«Li ho rotti.»

Portava i capelli raccolti sulla testa. Portava un vestito verde di maglia.

Littell accese una lampada. Arden batté le palpebre. Littell piegò la lampada. Ne coprì il bagliore.

«Che ne hai fatto delle tue cose?»

«Ho affittato un deposito.»

«A tuo nome?»

«Sei in malafede. Sai bene che non sono così stupida.»

Littell tossì. «Stavi guardando la televisione.»

«Come il resto del paese.»

«Tu sai cose che gli altri non sanno.»

«Noi abbiamo la nostra versione, loro hanno la loro. È questo che stai dicendo?»

«Adesso sei *tu* in malafede.»

Arden strinse a sé un guanciale. «Come l'hanno convinto? Come si costringe qualcuno a fare una simile follia in diretta tivù?»

«Tanto per cominciare, è matto. E a volte la posta è così alta che gioca a tuo favore.»

Arden scosse il capo. «Non voglio scendere più nello specifico.»

Littell scosse il capo. «Non siamo costretti a parlarne.»

Arden sorrise. «Mi chiedo per quale ragione ti stai dando tanta pena per aiutarmi.»

«Lo sai il perché.»

«Potrei chiederti di dirmelo.»

«Lo farò. Se andremo avanti con questo.»

«"Questo"? Definiremo almeno *qualche* condizione?»

Littell tossì. Posacenere colmi/fumo stantio.

«Confermami una cosa. Ti sei già trovata nei guai, sei già scappata e sai come farlo.»

Arden annuì. «È una mia specialità.»

«Bene, perché io ti posso procurare un'identità completamente nuova.»

Arden accavallò le gambe. «C'è una clausola di trasparenza, in *"questo"*?»

Littell annuì. «Possiamo conservare certi segreti.»

«È importante. Non mi piace mentire, se non sono costretta.»

«Andrò a Washington per qualche giorno, poi metterò base a Las Vegas. Potremmo vederci lì.»

Arden prese le sue sigarette. Il pacchetto era vuoto - lo gettò.

«Sappiamo entrambi chi c'è dietro questa faccenda. E *io* so che passano tutti da Vegas.»

«Lavoro per loro. È una delle ragioni per cui con me sarai al sicuro.»

«Mi sentirei più al sicuro a Los Angeles.»

Littell sorrise. «Mr Hughes vive a Los Angeles. Dovrò prendere una casa o un appartamento.»

«Allora ci vedremo lì. Fino a quel punto mi fido di te.»

Littell controllò l'ora - le 13,24. Littell prese il telefono accanto al letto.

Arden annuì. Lui si portò il telefono in bagno. Il cavo si tese fin quasi a spezzarsi. Chiuse la porta. Fece il numero dell'Adolphus. Il centralino gli passò la camera.

Rispose Pete. «Sì?»

«Sono io.»

«Già, e sei il bianco della settimana. Non ero sicuro al cento per cento che l'avrebbe fatto.»

«Che mi dici di Moore?»

«Morirà. Lo seguirò e lo sorprenderò da solo.»

Littell riagganciò. Littell tornò in camera. Littell posò il telefono su una sedia.

Si sedette sul letto. Arden gli scivolò accanto. «*Dillo*» gli intimò.

Littell strizzò gli occhi. Le lentiggini sul viso di lei sobbalzarono. Il sorriso si confuse.

«Ho soltanto le cose sbagliate, e da questa storia voglio ottenere qualcosa di bello.»

«Non è abbastanza.»

«Ti voglio» disse Littell. Arden gli posò la mano sulla gamba.

12

Dallas, 24/11/63

Repliche:

Il pollice. Pete e Moore. Killer Jack e Killer Lee.

Wayne percorreva la I-5. Le repliche lo travolsero. La colonna sonora crepitò: lui chiama Moore. «Vediamoci» gli dice. «Ho avuto una spifferata su Durfee.» Mente. Lascia trapelare dettagli. I disturbi statici fanno sfrigolare la linea e interrompono il collegamento.

Moore ha l'ultima parola. Moore dice: «...la spasseremo».

L'autostrada era piatta. Asfalto piatto/piattezza deserta. Sabbia piatta confinante. Terra. Pianura e boscaglia. Ossi di lepre. Sabbia smossa.

La colonna sonora andò in distorsione. Aveva rovinato la telefonata. Il Jack & Lee Show l'aveva incasinato.

Una lepre balzò sulla strada. Schivò di netto le sue ruote. Si alzò un refolo di venta Sollevò cespugli secchi e carta oleata.

Ecco il cartello: area di sosta n° 10.

Wayne svoltò. Wayne scandagliò leeeentamente il parcheggio.

Fondo di ghiaia. Nessuna auto. Tracce di pneumatici sulla sabbia adiacente.

Sabbia piatta. Dune. Cespugli secchi alti fino al ginocchio.

Ooottimi nascondigli.

Un bagno maschile. Un bagno femminile. Due casupole di stucco separate dallo spazio sufficiente per infilarvisi. Le casupole fronteggiavano le dune. Le dune proseguivano per un bel pezzo verso l'interno. Il vento sollevava la sabbia.

Wayne parcheggiò. Beaudine aveva detto alle 15. A Moore, lui aveva detto alle 16. Erano le 14,49.

Wayne estrasse il ferro. Aprì il cassettino del cruscotto. Tirò fuori i soldi - seimila *cash.*

Scese dall'auto. Perlustrò il bagno degli uomini. Controllò le cabine con la pistola puntata davanti a sé. Il vento fece strisciare del cellofan sul pa-

vimento.

Uscì. Entrò nel bagno delle donne. Cabine vuote/lavandini sporchi/insetti affogati nel Lysol.

Uscì. Si tenne rasente i muri. Raggiunse il retro. Cazzo - ecco Wendell Durfee.

È in divisa da pappone. Ha il retino in testa. Ha i capelli stirati. Ha un ferro - un'automatica da passeggiatrice.

Durfee era in piedi accanto al muro. Durfee si piegava per evitare la sabbia. Gli rovinava l'acconciatura.

Vide Wayne. Disse: «Ma guarda».

Wayne gli puntò addosso la pistola. Durfee alzò le mani. Wayne si avvicinò lentamente. La sabbia gli entrò nelle scarpe.

«Perché lo fai?» chiese Durfee.

Wayne gli prese la pistola. Wayne estrasse il caricatore. Wayne si infilò la pistola nei pantaloni.

Il vento disperse un mucchio di sterpaglia. Rivelò la macchina di Durfee. È una Mercury del '51. È scrostata dalla sabbia. È insabbiata fino ai mozzi.

«Non mi rivolgere la parola» disse Wayne. «Non voglio conoscerti.»

«Forse avrò bisogno di un carro attrezzi» disse Durfee.

Wayne udì uno scricchiolìo di ghiaia - veniva dal parcheggio. Durfee armeggiò col suo retino. Durfee non sentì un cazzo.

«Willis ha detto che avevi dei soldi.»

Scricchiolìo di ghiaia - scricchiolìo di *pneumatici*. Durfee non li aveva sentiti.

«Li avrai. Aspetta qui.»

«Che cazzo, senza soldi non andrò da nessuna parte. Sei un fottuto Babbo Natale, lo sai?»

Wayne rimise la pistola nella fondina. Wayne tornò nel parcheggio girando intorno alle casupole. Wayne vide la 409 di Moore.

È appena al di là della sua macchina. Ha il motore su di giri. Vibra sugli ammortizzatori speciali. Ecco Moore. È al volante. Sta masticando Red Man.

Wayne si fermò. Il suo uccello tremò. Perdette una goccia di piscio.

Vide qualcosa.

Una macchiolina - sull'autostrada. Una specie di miraggio oppure un'auto.

Ancorò le gambe a terra. Avanzò muovendosi a scatti. Si chinò sull'auto

di Moore.

Moore abbassò il finestrino. «Ehi, ragazzo. Novità degne di nota?»

Wayne gli si fece più vicino. Wayne si aggrappò al tettuccio.

«Non è qui. Quel tizio mi ha dato un'informazione sbagliata.»

Moore sputò succo di tabacco. Moore colpì le scarpe di Wayne.

«Perché mi hai detto alle quattro e sei venuto prima delle tre?»

Wayne scrollò le spalle. Che ne so? Mi stai annoiando.

Moore estrasse un coltello. Moore si pulì i denti. Moore grattò via grasso di braciola di maiale. Sputò del succo a casaccio. Bagnò la camicia di Wayne.

«È là fuori. Mezz'ora fa ho fatto una ricognizione. Ora torni laggiù e lo fai fuori.»

Wayne vide repliche - moooolto lente.

«Tu conosci Jack Ruby.»

Moore si pulì i denti. Moore picchiettò la lama del coltello sul cruscotto.

«E allora? Tutti conoscono Jack.»

Wayne si chinò sul finestrino. «E Bowers? Ha visto Kennedy mentre...»

Moore fece scattare il coltello. Moore lacerò la camicia di Wayne. Moore lo prese per la cravatta. Le loro teste si scontrarono. Moore sferrò un'altra coltellata. La sua mano colpì il bordo del finestrino.

Wayne ritrasse la testa. Wayne tirò fuori la pistola. Wayne sparò a Moore e lo colpì alla testa.

Rinculo.

Venne proiettato all'indietro. Andò a sbattere contro la sua macchina. Si puntellò e prese la mira. Sparò. Colpì Moore alla testa/al collo/lasciò Moore senza faccia né mento.

Sventrò i sedili. Sfondò il cruscotto. Fece esplodere i finestrini. Esplosioni assordanti. Eco. Più forte delle raffiche di vento.

Wayne si bloccò. La 409 sobbalzava - il riverbero sugli ammortizzatori speciali.

Durfee uscì di corsa. Durfee perse l'equilibrio. Durfee scivolò e cadde a faccia in giù. Wayne si irrigidì. Quel puntino sulla I-5 - cazzo è una macchina.

L'auto si avvicinò. L'auto svoltò nel piazzale. L'auto si fermò accanto a quella di Moore. La sabbia vorticò. I cespugli secchi sobbalzarono. La ghiaia si sparpagliò.

La macchina/puntino tenne il motore acceso. Pete scese a terra. Pete alzò le mani.

Wayne lo prese di mira. Wayne premette il grilletto. Il cane scattò a vuoto - è scarica, sei fottuto.

Durfee guardò la scena. Durfee cercò di scappare. Durfee si alzò e ricadde a terra. Pete si avvicinò a Wayne. Wayne gettò a terra la pistola ed estrasse l'automatica di Durfee. Wayne vi inserì il caricatore.

Perse la presa. L'automatica cadde a terra. Pete la raccolse.

«Uccidilo» disse.

Wayne guardò Durfee. «Uccidilo» disse Pete.

Wayne guardò Durfee. Durfee guardò Wayne. Wayne guardò Pete. Pete gli diede la pistola. Wayne fece scattare la sicura.

Durfee si rialzò. Le gambe gli cedettero. Cadde a sedere.

Pete si addossò all'auto di Moore. Pete infilò la mano nell'abitacolo. Pete spense il motore. Wayne si sporse nella sua auto. Wayne prese i seimila. Wayne tossì e sputò sabbia.

«Uccidilo» disse Pete.

Wayne si avvicinò a Durfee. Durfee singhiozzò. Durfee gli guardò le mani. Vide una pistola. Vide una sacca di denaro. Vide due mani occupate.

Wayne gettò a terra la sacca. Durfee l'afferrò. Durfee si rialzò. Durfee riacquistò l'uso delle gambe e tagliò la corda.

Wayne cadde in ginocchio. Wayne vomitò il pranzo. Wayne sentì sapore di hamburger e sabbia.

Durfee fuggì. Inciampò sulle dune. Raggiunse la sua Mercury. Partì in quarta. Sbatté contro le dune. Le fendette. Raggiunse il piazzale. S'immise sulla I-5 in direzione sud.

Pete si avvicinò. Wayne si passò la mano sul volto. Wayne si spalmò il sangue di Maynard Moore.

«Hai scelto un buon posto per farlo» disse Pete. «E anche un buon weekend.»

Wayne ricadde in ginocchio. Wayne gettò la pistola. Pete la raccolse.

«Tre chilometri più a sud c'è una discarica petrolifera. Puoi sbarazzarti della macchina laggiù.»

Wayne si rialzò. Pete lo aiutò a riprendere l'equilibrio. Pete disse: «Può darsi che ci rivedremo a Vegas».

13

Dallas, 25/11/63

La veglia funebre faceva un gran chiasso - un'epidemia di lacrime che penetrava attraverso le pareti della suite matrimoniale.

«Comincio a capire» disse Barb. «La copertura è cominciata.»

Pete stava preparando la valigia. «Per alcuni, il Natale è arrivato in anticipo. Sanno come vanno certe cose, e sanno cos'è meglio per il paese.»

Barb piegava i suoi abiti da sera. «C'è un tranello. Per noi, quanto meno.»

Pete smise di ascoltarla. Aveva appena parlato con Guy. Guy aveva appena parlato con Carlos. Carlos era entusiasta del Ruby Show. Carlos voleva eliminare Maynard Moore.

Guy l'aveva detto a Pete. Pete aveva risposto che Moore era sparito - puf!

Guy aveva inveito contro la missione di Moore per il Dipartimento di Vegas. Guy se l'era presa con Wayne Junior. Junior non sapeva un cazzo. Com'era piccolo il mondo - Wayne Senior aveva contribuito a finanziare l'attentato.

«Il *tranello*» ripeté Barb. «Non dirmi che non c'è. E non dirmi che quei biglietti per Vegas non ne fanno parte.»

Pete nascose il suo ferro. «Stai dicendo che prendendo due biglietti sono stato un ottimista?»

«No. Sai che non ti lascerò mai.»

Pete sorrise. «Certi casini non li avrei combinati, se ti avessi conosciuta meglio.»

Barb sorrise. «Il tranello? *Vegas*? E non farmi gli occhi dolci quando dobbiamo prendere un aereo di corsa.»

Pete chiuse la valigia. «L'Organizzazione ha dei programmi per Mr Hughes. Ward sta mettendo insieme certe cose.»

«Dunque l'idea è continuare a rendersi utili.»

«Già. Continuare a rendersi utili e restare in salute. Se riuscirò a convincerli a piegare una certa regola, ce la faremo.»

«Quale regola?» chiese Barb.

«Andiamo, sai bene cosa faccio.»

Barb scosse il capo. «Sei versatile. Esegui estorsioni e vendi armi e droga. Hai ucciso il presidente degli Stati Uniti, ma questa la definirei un'occasione unica.»

Pete scoppiò a ridere. Pete si fece venire il mal di pancia. Pete si fece venire le lacrime agli occhi. Barb gli lanciò un asciugamano. Pete si asciugò gli occhi e li delacrimò.

«A Vegas non puoi spacciare eroina. È una loro politica, ma probabilmente è il modo migliore per far guadagnar bene i Ragazzi. Potrebbero accettare, se mi limitassi a venderla ai negri di West Vegas. Mr Hughes odia i baluba. Pensa che dovrebbero essere tutti drogati come lui. I Ragazzi potrebbero decidere di accontentarlo.»

Barb tradì una Certa Espressione. Pete ne conosceva il succo.

Io ho scopato JFK. *Tu* l'hai ucciso. La *mia* paaaazza vita.

«Rendersi utili» disse.

«Già.»

Barb afferrò i suoi abiti di scena. Barb li gettò dalla finestra. Pete guardò fuori. Un ragazzino alzò gli occhi. L'abito azzurro colpì un davanzale.

Barb salutò il ragazzino. Il ragazzino ricambiò.

«Il Twist è morto, ma scommetto che potresti procurarmi qualche scrittura negli alberghi.»

«Ci renderemo utili.»

«Continuo ad avere paura.»

«È questo il tranello» disse Pete.

Parte seconda
ESTORSIONE
Dicembre 1963-ottobre 1964

> DOCUMENTO: 1/12/63. Rapporto informativo dell'Fbi a uso interno. Contrassegnato: "CONFIDENZIALE 3-4: ACCESSO LIMITATO"/"FATTI & OSSERVAZIONI ATTINENTI AI PROPRIETARI DEI MAGGIORI HOTEL CASINÒ DI LAS VEGAS & ARGOMENTI COLLEGATI". Nota: Presentato ufficialmente all'Ufficio del Nevada Meridionale in data 8/2/63.

I più importanti hotel-casinò di Las Vegas sono situati in due località: la zona del centro (Fremont Street/"Glitter Gulch") e lo "Strip" (Las Vegas Boulevard, la maggiore arteria nord-sud della città). Gli alberghi del centro sono più vecchi e meno sfarzosi & si rivolgono a una clientela di residenti del luogo e di turisti meno ricchi che vengono a giocare, a godersi gli spettacoli di bassa qualità & le prestazioni delle prostitute. Le associazioni in viaggio organizzato (gli Elk, i Kiwani, i Rotary, gli Shriner, i Veterani di guerra e i Giovani cattolici) sono assidui frequentatori degli hotel-casinò del centro. Gli impianti del centro sono principalmente di proprietà di con-

sorzi dei "Pionieri" (ossia nativi del Nevada & gruppi generici appartenenti al crimine non organizzato). I proprietari hanno ceduto piccole interessenze (5%-8%) ai gruppi del crimine organizzato in cambio di un "trattamento preferenziale" continuo (ossia una "protezione" in loco & un "servizio" per garantire l'assenza di problemi sindacali & incidenti sconvenienti). I soci del crimine organizzato fungono spesso da "sovrintendenti" dei casinò & quindi da agenti e informatori per i loro padrini. La zona del centro appartiene alla giurisdizione del Dipartimento di Las Vegas (Lvpd). La giurisdizione dell'Lvpd confina con quella del Dipartimento dello sceriffo della Contea di Clark (Ccsd). Per comune accordo, entrambe le agenzie sconfinano dalle rispettive giurisdizioni. Il Dipartimento dello sceriffo pattuglia l'area dello "Strip" a sud del Sahara Hotel. Come l'Lvpd, fornisce servizi investigativi per la propria giurisdizione con un mandato operativo all'interno di quella dell'Lvpd, o "Città". Allo stesso modo, all'Lvpd è permesso condurre indagini all'interno della giuridizione dello sceriffo, o "Contea". Va rilevato che entrambe le agenzie sono largamente influenzate e corrotte da fazioni del crimine organizzato. La corruzione è del tipo che spesso si identifica con le "Città azienda" (gli incassi dei casinò formano la base economica di Las Vegas & pertanto influenzano politica & forze dell'ordine locali). Numerosi agenti di entrambe le agenzie godono di "omaggi" da parte del crimine organizzato (soggiorni gratuiti negli alberghi, gettoni per il gioco d'azzardo, prestazioni di prostitute, "sconti polizia" presso diversi negozi di proprietà di personaggi del crimine organizzato) & vere e proprie bustarelle.

L'Lvpd e il Dipartimento dello sceriffo fanno rispettare le volontà del crimine organizzato con l'implicito consenso delle gerarchie politiche della Contea di Clark & per estensione dello Stato del Nevada (ad esempio, la popolazione di colore viene energicamente scoraggiata dall'entrare negli hotel-casinò dello "Strip", e al personale dei casinò è permesso provvedere alla sua espulsione; i reati contro i dipendenti dei casinò controllati dal crimine organizzato vengono frequentemente vendicati da agenti dell'Lvpd che agiscono su ordine del Consiglio dei gestori di casinò, una sigla di facciata del crimine organizzato; agenti dell'Lvpd e dello sceriffo vengono spesso usati per rintracciare i bari, "scoraggiarli" e allontanarli dalla città).

Gli hotel-casinò più noti sono situati sullo "Strip". Molti sono stati infiltrati dal crimine organizzato, con "punti" percentuali divisi fra i grandi capi dei cartelli (ad esempio, il cartello di Chicago controlla lo Stardust Hotel-Casinò, e il boss Sam "Mo", "Momo", "Mooney" Giancana ha un inte-

resse personale dell'8%. Il gangster di Chicago John Rosselli, responsabile di Las Vegas del cartello di Chicago, possiede un 3% di interessi & il gorilla della mafia di Chicago Dominio Michael Montalvo. alias "Butch Montrose", l'1%. (Per lista completa delle proprietà del crimine organizzato & stime delle partecipazioni, cfr. Appendice n° B-2.)

Percentuali minori vengono comprate e vendute dalle fazioni del crimine organizzato nel continuo sforzo di garantire che tutte abbiano una partecipazione nell'economia in espansione dei casinò di Las Vegas. In questo modo si condividono le fonti dei profitti e si evitano le rivalità tra fazioni. Per queste ragioni, a Las Vegas il crimine organizzato presenta un volto unificato. Il responsabile dello sviluppo & mantenimento di questa politica è Morris Barney "Moe" Dalitz (n. 1899), ex gangster di Cleveland, "ambasciatore simpatia" del crimine organizzato & "faccendiere" a Las Vegas. Dalitz possiede percentuali del Desert Inn Hotel-Casinò e si dice ne abbia anche di molti altri. Dalitz è noto come "Mr Las Vegas" a causa delle sue numerose iniziative filantropiche & della sua convincente immagine non criminale. Dalitz ha fondato il Consiglio dei gestori di casinò, ne detta la politica disciplinare & è il principale responsabile della politica della "Città pulita" che nelle intenzioni del crimine organizzato dovrebbe aiutare a promuovere il turismo & in tal modo a incrementare gli incassi degli hotel-casinò.

Tale "politica" viene fatta informalmente rispettare & ha l'approvazione implicita del sistema politico di Las Vegas e dei Dipartimenti di polizia e dello sceriffo. Un obiettivo è quello di imporre una segregazione ragionata negli hotel-casinò dello "Strip" (ad esempio, accogliere celebrità di colore o quelli che vengono considerati come neri "di classe" & rifiutare l'accesso a tutti gli altri) & di isolare gli alloggi della popolazione di colore nell'area ghetto di West Las Vegas. (Tutte le agenzie immobiliari con base a Las Vegas rispettano condizioni molto severe.) Un dettame chiave della "politica" è la regola antidroga. Tale regola si applica specificamente all'eroina. La vendita di eroina è proibita & punibile con la morte. La regola viene fatta rispettare per limitare il numero di tossicodipendenti, specificamente quelli che potrebbero soddisfare la loro dipendenza ricorrendo alla rapina, al furto con scasso, alla truffa o ad altre attività che macchierebbero la reputazione di Las Vegas, scoraggiando il turismo. Numerosi spacciatori di eroina sono stati vittime di omicidi irrisolti & numerosi altri sono scomparsi & si presume siano stati uccisi secondo la suddetta politica (per elenco parziale cfr. Appendice n° B-3). L'ultimo omicidio è avvenuto il 18/4/

60 & a tutt'oggi il traffico di eroina non sembra presente a Las Vegas. È lecito concludere che le suddette morti siano servite da deterrente.

Dalitz è un amico intimo del presidente dei Teamster James Riddle Hoffa (n. 1914) & ha procurato ingenti prestiti da parte del Fondo pensioni degli Stati centrali dei Teamster per coprire i costi delle migliorie negli hotel-casinò. Il Fondo (disponibilità finanziaria stimata 1,6 miliardi di dollari) è una "fonte" a cui le fazioni del crimine organizzato attingono periodicamente. "Uomini d'affari" di dubbia fama collegati al crimine organizzato utilizzano prestiti del Fondo a interessi da usurai che spesso risultano nel fallimento delle loro imprese. Corre voce che esista una seconda serie di libri contabili del Fondo pensioni, protetta dai mandati di comparizione governativi & pertanto da un controllo ufficiale. Questi registri riporterebbero una contabilità più accurata & illustrerebbero in dettaglio i prestiti illegali & semilegali & i prospetti delle restituzioni.

Molti degli hotel-casinò dello "Strip" tengono regolarmente nascosta una grossa porzione dei loro incassi. (Cfr. in allegato i profitti denunciati al Fisco di tutti i tavoli di dadi, roulette, blackjack, poker, loball, keno, fan-tan e baccarà divisi per hotel.) La contabilità ufficiale è generalmente considerata esatta soltanto al 70-80%. (È molto difficile smascherare la continuata sottostima dell'imponibile lordo nelle imprese con un ingente flusso di contanti.) I profitti non dichiarati dei tavoli da gioco forniscono ai suddetti hotel un reddito globale non tassato stimato in eccedenza di 140 milioni di dollari all'anno (per l'anno fiscale '68). Questa pratica viene chiamata "scrematura".

Gli introiti in contanti vengono fatti uscire direttamente dagli uffici commerciali dei casinò e distribuiti a diversi corrieri incaricati di far giungere il denaro a destinazioni preordinate. Le banconote di taglio più alto prendono il posto delle monete delle slot-machine & la contabilità quotidiana viene falsificata già all'interno degli uffici commerciali. La "scrematura" dei casinò è praticamente impossibile da calcolare. Molti dipendenti degli hotel-casinò si mantengono con salari bassi & omaggi in nero & non denuncerebbero mai alcuna irregolarità. Questa corruzione endemica si allarga al sindacati che forniscono la forza lavoro ai maggiori hotel-casinò.

La Sezione 117 mazzieri e croupier è una sigla di facciata del cartello di Chicago. I suoi membri vengono pagati con una tariffa oraria bassa & ricevono in premio gettoni & merci varie (presumibilmente rubate). Tutte le sezioni di questo sindacato sono rigidamente segregate. La Sezione 41 ar-

tisti d'albergo è una sigla di facciata del cartello di Detroit. I suoi membri sono ben retribuiti, ma devono pagare tangenti settimanali ai sovrintendenti del personale. Sulla carta, questo sindacato è integrato. Gli artisti di colore vengono "scoraggiati" dal frequentare gli hotel-casinò nei quali lavorano & dal fraternizzare con la clientela bianca. Le quattro sezioni sindacali dei costruttori e produttori di materiale da costruzione di cui si servono gli hotel dello "Strip" sono sigle di facciata del cartello di Cleveland & lavorano esclusivamente con imprenditori legati al crimine organizzato. La Sezione 16 cameriere d'albergo, completamente femminile, è una sigla di facciata del cartello della Florida. Molte delle sue iscritte sono state indotte alla prostituzione. Le squadre di lavoratori delle suddette sezioni sono capeggiate da "pali" che fanno rapporto al Consiglio dei gestori di casinò.

Il Sindacato lavoratori delle cucine (basato soltanto a Las Vegas: non ci sono altre sezioni) non è collegato al crimine organizzato & viene tollerato come contentino al contingente dei "Pionieri" di Las Vegas & all'organizzazione politica del Nevada, in larga parte mormone. Il sindacato è diretto da Wayne Tedrow Sr. (n. 1905), libellista conservatore, immobiliarista & proprietario di un casinò di infima categoria o "locale a orario continuato", il "Lucky Star". I capi del personale sono tutti mormoni & i dipendenti (per la maggior parte immigrati clandestini messicani) vengono sottopagati & "premiati" con vecchie scatole di cibo e gettoni per il Land 0' Gold. I lavoratori vivono nei miserabili alberghi della zona messicana, al confine fra West e North Las Vegas. (Nota: pare che Tedrow Sr. possieda quote segrete di 14 locali di bassa lega a North Las Vegas e di 6 bottiglierie con slot machine nei pressi della base aerea di Nellis. Se fosse vero, ciò costituirebbe un'infrazione allo statuto della Commissione gioco d'azzardo del Nevada.)

La Commissione gioco d'azzardo sovrintende & regola la concessione di licenze per l'apertura dei casinò e l'assunzione del personale. La commissione è un organo che elargisce approvazioni "alla cieca" e segue gli ordini del Comitato di controllo del gioco d'azzardo e del Consiglio per la vendita di alcolici della Contea di Clark. Entrambe le commissioni sono formate dagli stessi cinque uomini (lo sceriffo della Contea di Clark, il procuratore distrettuale & 3 "civili" designati). Pertanto, il potere di approvazione delle licenze per l'apertura di un casinò o per la vendita di alcolici risiede esclusivamente a Las Vegas. Nessuno dei 5 membri delle commissioni fra espliciti contatti con il crimine organizzato & è difficile valutare il livello di collusione di tali strutture, poicfré la maggioranza delle richieste che esse

valutano nasconde finanziamenti illeciti difficili da individuare. Non esistono fascicoli disponibili sui membri dei suddetti organismi. La Squadra informazioni dell'Lvpd conserva schede dettagliate, ma ha ripetutamente negato l'accesso all'Fbi e all'Ufficio del Procuratore generale. (Come precedentemente dichiarato, l'Lvpd è fortemente influenzato dal crimine organizzato.) La Squadra informazioni dell'Lvpd opera sia in città che nel resto del paese & è l'unica struttura del genere nella Contea di Clark. È formata da 2 uomini. L'ufficiale responsabile è il tenente Byron B. Fritsch (aiutante della Divisione Investigativa dell'Lvpd & molto vicino al Consiglio dei Gestori di Casinò) & l'unico uomo ai suoi ordini è il sergente Wayne Tedrow Jr. (il sergente Tedrow è il figlio di Wayne Tedrow Sr. di cui sopra. Per gli standard della polizia di Las Vegas, è considerato incorruttibile).

Nota conclusiva: i Fascicoli Aggiunti n° B-1, 2, 3, 4, 5 richiedono la duplice autorizzazione dell'Agente speciale responsabile del Nevada e del vicedirettore Tolson.

> DOCUMENTO: 8/18/63. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. Note: "REGISTRATA SU RICHIESTA DEL DIRETTORE"/"CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A: RISERVATA AL DIRETTORE". In linea: direttore Hoover, Ward J. Littell.

JEH: Buongiorno, Mr Littell.

WJL: Buongiorno, signore. E grazie per le copie carbone.

JEH: Las Vegas è un luogo infernale. Non è adatta per i sani di mente, il che potrebbe spiegare il fascino che esercita su Howard Hughes.

WJL: Sì, signore.

JEH: Parliamo di Dallas.

WJL: Il consenso sembra sicuro, signore. E l'uccisione di Oswald pare un epilogo apprezzato.

JEH: Mr Ruby ha già ricevuto quattromila lettere. È alquanto popolare presso gli ebrei.

WJL: Gli do atto di una certa grinta, signore.

JEH: Gli dà atto anche della capacità di tenere la bocca chiusa?

WJL: Sì, signore.

JEH: Sono d'accordo con lei per quanto riguarda il consenso. E voglio che includa le sue riflessioni in un rapporto dettagliato sugli eventi di quel

santo weekend. Attribuirò il rapporto agli agenti di Dallas e lo presenterò direttamente al presidente Johnson.

WJL: Mi metterò subito al lavoro, signore.

JEH: Il presidente annuncerà la nomina di una commissione di indagine sulla morte di Re Jack. Io sceglierò di persona gli agenti sul campo. Il suo rapporto fornirà al presidente una rapida anteprima delle loro conclusioni.

WJL: Si è fatto una sua opinione, signore?

JEH: Sospetta di Mr Castro o dei turbolenti esuli cubani. A suo modo di vedere, l'assassinio è stato provocato dagli scriteriati errori di Re Jack nei Caraibi.

WJL: È un punto di vista fondato, signore.

JEH: Gliene do atto, e do atto a Lyndon Johnson di non essere uno stupido. Ha un assassino opportunamente morto e un popolo vendicato in diretta televisiva. Cos'altro potrebbe chiedere?

WJL: Sì, signore.

JEH: Ed è giustamente stufo del pasticcio cubano. Lo scaricherà come questione di sicurezza nazionale e si concentrerà sulla situazione in Vietnam.

WJL: Sì, signore.

JEH: Il suo tono non mi è sfuggito, Mr Littell. So che disapprova il colonialismo americano e considera sbagliata la nostra missione divina di contenere il comunismo mondiale.

WJL: È vero, signore.

JEH: L'ironia del caso non mi è sfuggita. Un sinistroide segreto come uomo di punta di Howard Hughes e dei suoi progetti colonialisti.

WJL: Strani compagni di letto, signore.

JEH: E come descriverebbe i suoi progetti?

WJL: Vuole eludere le leggi antitrust e acquistare tutti gli hotel-casinò sullo Strip di Las Vegas. Non spenderà un centesimo finché non avrà risolto la sua causa con la Twa e non avrà maturato almeno 500 milioni di dollari. Credo che la causa si concluderà nel giro di tre o quattro anni.

JEH: E il suo compito è quello di precolonizzare Las Vegas?

WJL: Sì, signore.

JEH: Gradirei una sincera valutazione dello stato mentale di Mr Hughes.

WJL: Mr Hughes si inietta codeina nelle braccia, nelle gambe e nel pene. Mangia soltanto pizza e gelato. Riceve frequenti trasfusioni di sangue mormone "privo di germi". I suoi dipendenti lo chiamano abitualmente "il Conte", "Conte Dracula" o "Drac".

JEH: Una stima brillante.

WJL: Per la metà del tempo è lucido, signore. Ed è fissato con Las Vegas.

JEH: La crociata antimafia di Bobby potrebbe avere qualche ripercussione, da quelle parti.

WJL: Crede che rimarrà al governo?

JEH: No. Odia Lyndon Johnson, e Lyndon Johnson lo ricambia più che generosamente. Credo che darà le dimissioni. E il suo successore potrebbe avere programmi su Las Vegas che io sarei impossibilitato a frenare.

WJL: In specifico, signore?

JEH: Bobby si stava concentrando sulle operazioni di scrematura

WJL: Mr Marcello e gli altri hanno programmi per il patrimonio di Mr Hughes.

JEH: E come potrebbero non averne? Hanno un vampiro tossicomane da vittimizzare, e lei che li aiuterà a succhiargli il sangue.

WJL: Sanno che lei non serba loro alcun rancore, signore. Capiranno se alcuni dei programmi di Bobby verranno portati avanti dal suo successore.

JEH: Sì. E se il Conte entrasse a Las Vegas e desse una ripulita alla sua immagine, quei programmi potrebbero essere abbandonati.

WJL: Sì, signore. Ci avevo già pensato.

JEH: Vorrei sapere cosa pensa il Principe Oscuro della morte del fratello.

WJL: Anch'io.

JEH: Naturale. Robert F. Kennedy è sia il suo salvatore che la sua bestia nera, e io non sarò certo quello che l'accuserà di voyeurismo.

WJL: Sì, signore.

JEH: Un approccio cimici-e-intercettazioni potrebbe funzionare?

WJL: No, signore. Ma parlerò con i miei clienti e vedrò cosa suggeriscono.

JEH: Ho bisogno di qualcuno con un'immagine da "progressista compromesso". Potrei chiederle un favore.

WJL: Sì, signore.

JEH: Buona giornata, Mr Littell.

WJL: Buona giornata, signore.

14

Las Vegas, 4/12/63

Se lo lavoravano. Due professionisti: Buddy Fritsch e il capitano Bob Gilstrap.

Usavano l'ufficio del capo. L'avevano messo in mezzo. Erano seduti sul divano del capo.

Wayne aveva rinviato l'incontro. Aveva presentato un rapporto e l'aveva riempito di menzogne. Aveva minimizzato la scomparsa di Moore.

Aveva portato l'auto di Moore alla discarica. Aveva tolto le targhe. Aveva strappato i denti al cadavere. Aveva estratto i suoi proiettili. Gli aveva riempito la bocca di cartucce. Aveva intriso uno straccio di benzina. Vi aveva dato fuoco.

La testa di Moore era esplosa. Ogni possibile identificazione era andata in fumo. Aveva scaricato la macchina in una fossa di morchia. Era affondata in fretta.

La fossa esalava vapori. Wayne sapeva di chimica. Le sostanze caustiche corrodono carne e lamiere.

Wayne aveva finto di inseguire Wendell D. Aveva chiamato Buddy Fritsch e aveva mentito. Non lo trovo, aveva detto. Non trovo Maynard Moore.

Aveva fatto pressione su Willis Beaudine. Gli aveva detto di andarsene da Dallas. Beaudine aveva preso il suo cane e se l'era filata. Wayne era passato dal Dipartimento di Dallas. Aveva preso certi fascicoli. Aveva cancellato i nomi dei complici di Wendell. Aveva attaccato bottone con i colleghi - avete visto Maynard Moore?

Fritsch l'aveva de-Wendellizzato. Fritsch aveva staccato la spina. Fritsch l'aveva richiamato a casa.

Se lo lavoravano. L'avevano messo in mezzo. Facevano battute su JFK.

JFK ha palpeggiato un'infermiera e una suora. La sua ultima parola è stata "passera".

«Abbiamo letto il tuo rapporto» disse Fritsch.

«Ti sarai divertito» disse Gilstrap. «Fra la faccenda di Kennedy e la sparatoria con quel negro.»

Wayne scrollò le spalle. Wayne fece l'indifferente. Fritsch si accese una sigaretta. Gilstrap gliene scroccò una.

Fritsch tossì. «Moore non ti piaceva un granché.»

Wayne si strinse nelle spalle. «Era marcio. Non lo rispettavo come poliziotto.»

Gilstrap si accese la sigaretta. «In che senso, marcio?»

«Metà delle volte era ubriaco. Ed era troppo violento.»

«Secondo i tuoi standard?» chiese Fritsch.

«Secondo gli standard di un buon poliziotto.»

Gilstrap sorrise. «Quei ragazzi fanno a modo loro.»

Fritsch sorrise. «Puoi dirlo subito, quando hai a che fare con un texano.»

«Ma non puoi dire troppo» osservò Gilstrap.

Fritsch scoppiò a ridere. Gilstrap si diede una pacca sulle ginocchia.

«Sapete qualcosa di Moore?» domandò Wayne. «Si è fatto vedere?»

Fritsch scosse il capo. «La domanda non è degna di un ragazzo intelligente come te.»

Gilstrap faceva anelli di fumo. «Prova a sentire questa ipotesi. Moore ti disprezzava, e così ha provato a prendere Durfee da solo. Durfee l'ha ucciso e gli ha rubato la macchina.»

«Hai un negro di quasi due metri al volante di un'auto truccata facilmente identificabile e un avviso a tutte le unità di tre stati» disse Fritsch. «Se mi dici che è andata diversamente, sei uno stupido. E prova a dirmi che il primo poliziotto che lo identifica non lo ammazzerà soltanto per potersene vantare.»

Wayne scrollò le spalle. «È quello che pensano al dipartimento?»

Fritsch sorrise. «Loro e noi. E noi siamo gli unici due che contano.»

Wayne scosse il capo. «Trovate la mezza dozzina di agenti di Dallas che non fanno parte del Klan e chiedetegli cosa pensano di Moore. Vi diranno quanto fosse marcio, quanta gente facesse incazzare e quanti sospetti potreste avere.»

Gilstrap si tolse una pellicina. «È il tuo orgoglio che parla, figliolo. Ti senti in colpa perché Durfee è fuggito e ha ucciso un tuo collega.»

Fritsch spense la sigaretta. «Il Dipartimento di Dallas sta indagando a fondo. Volevano mandarci uno degli Affari interni perché parlasse con te, ma noi abbiamo rifiutato.»

«Parlano di negligenza, figliolo» disse Gilstrap. «Hai litigato con Moore all'Adolphus, e lui ha agito da solo e si è fatto ammazzare.»

Wayne sferrò un calcio a un poggiapiedi. Il posacenere volò via.

«Moore è spazzatura. Se è morto, se lo meritava. Riferite pure a quei bifolchi che l'ho detto.»

Fritsch prese il posacenere. «Calma, ragazzo.»

Gilstrap raccolse i mozziconi. «Nessuno ti sta incolpando. Sono pienamente convinto della tua innocenza.»

«Hai dimostrato scarso buon senso, ma hai fatto vedere che hai le palle»

disse Fritsch. «Hai dato una grossa mano alla tua reputazione in questo dipartimento.»

Gilstrap sorrise. «Raccontalo a tuo padre. Una sparatoria con un bruuutto figlio di puttana.»

Fritsch ammiccò. «Mi sento fortunato.»

«Non lo dirò a nessuno» fece Gilstrap.

Fritsch afferrò la manopola della piccola slot machine del capo. Gilstrap l'abbassò. Gli ingranaggi ruotarono. Uscirono tre ciliegie. Una pioggia di monetine da dieci centesimi fuoriuscì dallo scivolo.

Gilstrap le raccolse.

«Ecco i soldi del mio pranzo.»

Fritsch ammiccò. «Vuoi dire che ci sono dei favoritismi? Che i capitani rubano ai tenenti?»

Gilstrap diede di gomito a Wayne. «Un giorno sarai capitano anche tu.»

«Ce l'avresti fatta?» chiese Fritsch. «A ucciderlo, intendo dire.»

Wayne sorrise. «Durfee o Moore?»

Gilstrap lanciò un grido. «Oggi Wayne Junior è una forza della natura.»

Fritsch scoppiò a ridere. «Alcuni non lo pensano, ma io dico che è proprio figlio di suo padre.»

Gilstrap si alzò. «Di' la verità, ragazzo. Come li hai spesi quei seimila?»

Wayne fece un gran sorriso. «Alcolici e squillo» rispose.

Fritsch si alzò. «Ha il sangue di Wayne Senior nelle vene.»

Gilstrap ammiccò. «Non lo diremo a Lynette.»

Wayne si alzò. Gli dolevano le gambe. Aveva i crampi per la tensione. Gilstrap uscì dall'ufficio. Gilstrap fischiettò e fece tintinnare le monete.

«Gli piaci» disse Fritsch.

«Gli piace mio padre.»

«Non ti sottovalutare.»

«È stato mio padre a dirle di mandarmi a Dallas?»

«No, ma di sicuro ha gradito l'idea.»

Se li era lavorati - lusinghe e azioni diversive. Il suo battito cardiaco aveva raggiunto i 200. La sua pressione sanguigna si era impennata. "Assassino solitario" - cazzate. Io ho VISTO Dallas.

Wayne stava tornando a casa. Wayne si attardava. La Fremont era affollata. Gli zotici agitavano i fogli della tombola. Gli zotici saltabeccavano da un casinò all'altro.

Wayne aveva il cervello in panne. Wayne era in panne per Dallas.

Pete gli dice: «Uccidilo». Lui non ce la fa. Controlla al dipartimento. Trova il nome di Pete. Interpella tre Squadre informazioni: Los Angeles/New York/Miami.

Pete Bondurant: ex sbirro/ex Cia/ex gorilla di Howard Hughes. Al momento uomo d'ordine della mafia.

Controlla le registrazioni negli alberghi. 25/11: Pete e *Frau Pete* arrivano allo Stardust. La loro suite è omaggio. Pete lavora per la mafia. Ciò suggerisce collegamenti con il cartello di Chicago.

Il traffico automobilistico era intasato. Quello pedonale anche. Gli zotici giravano con bicchieri di birra e whisky & soda.

Pedinare Pete. Farlo in modo discreto. Assoldare un agente di pattuglia. Pagarlo con gettoni del Lucky Star.

Wayne tornò al punto di partenza. Ripercorse la Fremont. Wayne stava evitando Lynette e la sua cena.

Lynette stava diventando risaputa. Lynette ripeteva testualmente banalità. Jack era giovane. Jack era coraggioso. Jack amava *davveeero* Jackie.

Jack e Jackie avevano perso il loro bambino. Intorno al '62. Lynette se n'era innamorata allora. Wayne non voleva figli, Lynette sì. Era rimasta incinta nel '61.

Lui ne era rimasto paralizzato. Si era chiuso in se stesso. Aveva chiuso fuori Lynette. Le aveva detto di abortire. Lei aveva risposto di no. Lui si era rivolto ai Santi degli Ultimi giorni. Aveva pregato che il bambino nascesse morto.

Lynette aveva capito. Lynette si era rifugiata dai suoi. Lynette gli aveva inviato lettere ciarliere. Era tornata a casa magra come un chiodo. Aveva raccontato di aver avuto un aborto spontaneo. Lui aveva accettato la bugia.

Papà Sproul gli aveva telefonato. Papà Sproul si era abbandonato al revisionismo. Papà Sproul era sceso in dettagli.

Lynette aveva subito un raschiamento a Little Rock. Aveva avuto un'emorragia e per poco non era morta.

Il matrimonio era sopravvissuto. Le cazzate risapute l'avrebbero rovinato del tutto.

Lynette aveva sistemato i tavolinetti davanti alla televisione. LBJ stava rovinando la loro cena. Annunciava le indagini di una certa Commissione Warren.

Wayne abbassò il volume. LBJ muoveva le labbra. Lynette giocherellava col suo cibo.

«Credevo che fossi più interessato a quello che è successo.»

«Avevo troppo a cui pensare. E non è come se avessi puntato personalmente su di lui.»

«Wayne, eri *lì*. È qualcosa che si racconta ai propri nipo...»

«Te l'ho detto, non ho visto niente. E noi non abbiamo interessi nel settore nipotini.»

Lynette appallottolò il tovagliolo. «Da quando sei tornato sei sempre di cattivo umore. E non venirmi a dire che è solo colpa di Wendell Durfee.»

«Scusami. Ho detto una cosa terribile.»

Lynette si pulì la bocca. «Lo sai che su quel fronte mi sono arresa.»

«E allora dimmi cosa c'è.»

Lynette spense la televisione. «È questa tua nuova astiosità, con quell'atteggiamento paternalistico di tutti i poliziotti. Hai presente, "Ho visto cose che mia moglie la maestrina non potrebbe mai capire".»

Wayne conficcò la forchetta nel roast beef. Wayne la fece vibrare.

«Non giocherellare con la cena» disse Lynette.

Wayne bevve un sorso di Kool-Aid. «Sei così maledettamente spiritosa, a tuo modo.»

Lynette sorrise. «Non imprecare alla mia tavola.»

«Intendi dire al tuo tavolinetto.»

Lynette afferrò la forchetta. Lynette fece finta di pugnalarlo. Il sugo sanguinolento colò e ristagnò.

Wayne si ritrasse. Wayne colpì il tavolinetto. Il suo bicchiere si rovesciò e bagnò la sua cena.

«Merda» imprecò Lynette.

Wayne andò in cucina. Wayne gettò il vassoio nel lavandino. Si voltò. Vide Lynette accanto ai fornelli.

«Cos'è successo a Dallas?» chiese lei.

Wayne Senior abitava a sud - Paradise Valley, con terreni e panorami.

Possedeva cinquanta acri. Vi faceva pascolare i manzi. Li macellava per le sue grigliate. La casa era su tre livelli - sequoia e pietra. Ampi terrazzi con ampie vedute.

La tettoia per le automobili occupava un acro. Accanto c'era una pista per gli aerei. Wayne Senior pilotava biplani. Wayne Senior sventolava bandiere: quella americana/quella del Nevada/quella sudista.

Wayne parcheggiò. Wayne spense i fari. Wayne fece scorrere le stazioni radio. Trovò le McGuire Sisters - armonia a tre voci.

Janice aveva un suo spogliatoio. Fronteggiava la tettoia delle auto. Janice si annoiava. Si cambiava d'abito. Lasciava le luci accese per attirare gli sguardi.

Wayne si mise comodo. Le Sisters cantavano suadenti. *Sugartime* si fuse con *Sincerely*. Janice attraversò la luce. Janice indossava calzoncini da tennis e reggiseno.

Si mise in posa. Si calò i calzoncini. Prese un paio di pantaloni stretti a mezza gamba. Le sue mutande si tesero e si abbassarono.

Indossò i pantaloni. Si sciolse i capelli e li pettinò all'indietro. Comparve la striatura grigia - argento su nero. Il rosa dei pantaloni faceva a pugni.

Piroettò su se stessa. I suoi seni ondeggiarono. Le Sisters fornivano una colonna sonora. La luce si spense. Wayne batté le palpebre. Era stato troppo veloce.

Si calmò. Spense l'auto. Attraversò la casa. Proseguì direttamente verso il retro. Wayne Senior usciva sempre sul terrazzo. La vista dal terrazzo nord era magnetica.

Faceva freddo. Le foglie percorrevano il terrazzo a volo radente. Wayne Senior portava un grosso maglione. Wayne si appoggiò alla ringhiera. Wayne gli bloccò la visuale.

«Non te ne stufi mai.»

«Apprezzo una bella vista. Sono come mio figlio, in questo senso.»

«Non mi hai mai chiamato per chiedermi di Dallas.»

«Buddy e Gil mi hanno detto tutto. Sono stati esaurienti, ma mi piacerebbe comunque sentire la tua versione.»

Wayne sorrise. «A tempo debito.»

Wayne Senior sorseggiava bourbon. «Il tafferuglio della partita di dadi mi ha divertito. Tu che rincorri quel ragazzo di colore.»

«Sono stato coraggioso e stupido. Non sono sicuro che avresti approvato.»

Wayne Senior roteò il bastone da passeggio. «E io non sono sicuro che tu voglia la mia approvazione.»

Wayne si voltò. Lo Strip luccicava. Le insegne degli hotel pulsavano.

«Mio figlio ha sfiorato la storia. Qualche dettaglio non mi dispiacerebbe.»

Alcune auto lasciavano Las Vegas - l'esodo dei perdenti: fari diretti a sud.

«A tempo debito.»

«Mr Hoover ha visto le foto dell'autopsia. Dice che Kennedy aveva l'uc-

cello piccolo.»

Wayne udì degli spari a nord-nordest. Giocatore sul lastrico scappa dalla città. Giocatore sul lastrico perde la testa.

«LBJ ne ha raccontata una buona a Mr Hoover. "Jack era uno strano compagno di letto ben prima di darsi alla politica".»

Wayne si voltò verso il padre. «Cazzo, non gongolare. Non è dignitoso.»

Wayne Senior sorrise. «Hai una bella boccaccia, per essere un mormone.»

«La Chiesa Mormone è un mucchio di merda, e tu lo sai.»

«Se è così, perché hai chiesto ai Santi di uccidere tuo figlio?»

Wayne si aggrappò alla ringhiera. «Mi ero dimenticato di avertelo detto.»

«Tu mi dici tutto... "a tempo debito".»

Wayne abbassò le mani. La fede gli scivolò dal dito. Saltava i pasti. Dimagriva. Pensava a Dallas.

«Quando farai la festa di Natale?»

Wayne Senior roteò il bastone. «Non cambiare argomento così all'improvviso. Riveli al prossimo ciò che temi.»

«Lascia stare Lynette. So dove vuoi arrivare.»

«E allora ci arriverò. È un matrimonio giovanile quello di cui ti stai annoiando, e tu lo sai.»

«Come il tuo con mia madre?»

«Esatto.»

«Questa l'ho già sentita. Tu sei qui e hai quello che hai. Non sei un idiota che fa l'agente immobiliare a Peru, Indiana.»

«Proprio così. Perché con tua madre ho capito quand'era il momento di ritirarmi dalla partita.»

Wayne tossì. «Stai dicendo che anch'io incontrerò la mia Janice e me ne andrò come hai fatto tu.»

Wayne Senior scoppiò a ridere. «Diavolo. La tua Janice e la mia Janice sono la stessa persona.»

Wayne arrossì. Wayne si sentì arroventare le orecchie.

«Diavolo. Proprio quando comincio a pensare di non avere più influenza sul mio ragazzo, ecco che lo accendo come un albero di Natale.»

Un fucile sparò da qualche parte. Provocò qualche ululato di coyote.

«Qualcuno ha perso dei soldi» disse Wayne Senior.

Wayne sorrise. «Probabilmente avrà perso una scommessa in uno dei tuoi locali.»

«*"Uno dei"*? Sai che possiedo un solo casinò.»

«L'ultima volta che ho chiesto, avevi quote in quattordici locali. E l'ultima volta che ho controllato era illegale.»

Wayne Senior roteò il bastone. «C'è un trucco, nel mentire. Resta fedele alla stessa menzogna, indipendentemente dal tuo interlocutore.»

«Me ne ricorderò.»

«Lo farai. Ma più o meno nello stesso momento ricorderai anche chi te l'ha detto.»

Wayne venne punto da un insetto. Wayne lo schiacciò.

«Non ti seguo.»

«Ricorderai quello che ti ha detto tuo padre, e dirai qualche sgradevole verità per pura cocciutaggine.»

Wayne sorrise. Wayne Senior ammiccò. Roteò il bastone. Lo affondò. Eseguì l'intero repertorio.

«Sei ancora l'unico poliziotto a cui frega qualcosa di quelle battone di colore massacrate di botte?»

«Proprio così.»

«Per quale ragione?»

«Pura cocciutaggine.»

«E il periodo che hai passato a Little Rock.»

Wayne scoppiò a ridere. «Avresti dovuto esserci. Ho infranto qualsiasi legge esistente sui diritti degli stati.»

Wayne Senior scoppiò a ridere. «Mr Hoover ha preso di mira Martin Luther King. Ma prima deve trovare un "progressista compromesso".»

«Digli che sono già prenotato.»

«Mi ha spiegato che la situazione in Vietnam si sta scaldando. "Mio figlio era nell'Ottantaduesimo aviotrasportato" gli ho detto. "Ma non si aspetti che torni ad arruolarsi: più che i rossi, preferisce combattere i bifolchi."»

Wayne si guardò intorno. Wayne vide un gettone da gioco. Wayne prese qualche gettone rosso del Lucky Star.

«Hai detto tu a Buddy di mandarmi a Dallas?»

«No. Ma ho sempre pensato che un incarico pagato ti avrebbe fatto bene.»

«È stato illuminante» disse Wayne.

«Che ne hai fatto dei soldi?»

«Mi sono ficcato nei pasticci.»

«Ne è valsa la pena?»

«Ho imparato un paio di cosette.»

«Me ne vuoi parlare?»

Wayne lanciò in aria un gettone. Wayne Senior estrasse la pistola dal fianco. Sparò. Colpì il gettone. La plastica volò da tutte le parti.

Wayne entrò in casa. Wayne passò dallo spogliatoio. Janice gli offrì una veduta.

Gambe nude. Un passo di danza. Il fascino dei capelli striati.

15

Las Vegas, 6/12/63

Dallas lo tormentava. Avrebbe dovuto uccidere Junior. Junior avrebbe dovuto ammazzare quel negro.

Vegas scintillava - fanculo alla morte, "avrebbe dovuto" non significava un cazzo.

Bel venticello/bel sole/bei casinò.

Pete percorreva lo Strip. Pete annotava distrazioni: la pista del Tropicana. Abbondanza di carrelli per i cocktail. Drive-in. Camerierine sugli schettini. Abbondanza di reggiseni a balconcino.

Pete fece due giri completi. Vide alcune scenette: alcune suore arrivano al Sands. Riconoscono Frank Sinatra. Vanno in estasi e fanno incazzare Frank. Gli macchiano il completo Sy Devore.

Tensione davanti al Dunes: due sbirri agguantano due ispanici. Gli ispanici sanguinano di brutto. La scena sa di rissa fra aiutocamerieri. Juan si è scopato la sorella di Ramon. Ramon aveva la precedenza. Coltellate accanto al buffet.

Belle montagne. Insegne al neon. Turisti giapponesi che fotografano un po' tutto.

Pete fece tre giri. Si stancò dello spettacolo. Ripensò a Dallas.

RENDERSI UTILI: il testo sacro. Per l'affare Hughes ci sarebbero voluti anni. L'aveva detto Ward. Carlos era d'accordo. Carlos aveva detto: Pete *dovrebbe* spacciare droga a Vegas, ma gli altri Ragazzi dovranno acconsentire.

Ward era *très* furbo. La mossa di Arden era *très* stupida. Ward era inciampato sul suo uccello - in un momento *très* brutto.

Ward era andato a Washington e a New Orleans. L'aveva convocato Jimmy H. L'aveva chiamato Carlos. Carlos vuole risolvere le questioni in

sospeso. Carlos vuole conoscere il punto di vista di Ward. Carlos si fida di Ward - ma Ward ha sempre ridicolizzato le stragi.

Arden aveva visto la squadra di cecchini. Arden conosceva Betty Mac. Arden conosceva Hank Killiam. Una scommessa *très* sicura: Carlos vuole farli fuori. Una scommessa *très* sicura: Ward la definisce un'idea avventata.

Si stava diffondendo un'epidemia. Era il Morbo della misericordia. Era il Blues del non uccido.

Avrebbe dovuto far fuori Junior. Junior avrebbe dovuto ammazzare quel negro.

Aveva osservato Junior al lavoro. Era salito su una collina vicina. Aveva guadagnato una postazione inosservata. Junior aveva fatto a pezzi Maynard Moore. Junior gli aveva infilato il coltello nel cranio. Junior aveva estratto i bossoli. Il coltello gli era scivolato. Aveva ingoiato dei frammenti ossei. Li aveva sputati ed era andato alla grande.

Pete aveva controllato il suo dossier. Tre Squadre informazioni: Los Angeles/New York/Miami. I suoi uomini gli avevano detto che Junior aveva fatto un controllo su di *lui*.

I suoi contatti odiavano Junior. Dicevano che Wayne Senior era un fico. Dicevano che Junior era un degenerato.

Junior gli aveva attaccato il Morbo della misericordia. Junior aveva risparmiato il negro. Junior aveva frainteso le sue opzioni. Il negro puzzava di idiota. Il negro puzzava di piccione viaggiatore. Il negro poteva essere già tornato a casa.

Pete continuò il suo giro. Pete controllò i cartelloni degli spettacoli negli alberghi. Pete recepì la situazione.

Nomi di richiamo. Perfetti sconosciuti. Dick Contino/Art & Dottie Todd/The Girlzapoppin' Revue. Hank Henry/The Vagabonds/Freddy Bell & the Bellboys. La Persian Room/la Sky Room/il Top O' the Strip.

Jack "Jive" Schafer/Gregg Blando/Jody & the Misfits. Il Dome of the Sea/la Sultan's Lounge/la Rumpus Room.

Bagni e saloni moquettati. Qualche locale di lusso.

Procurare una scrittura a Barb. Trovarle un gruppo di supporto non sindacale. Scotty & le Scabbie, o i Cavalieri Contaballe - tariffa fissa e una quota.

Pete parcheggiò nel piazzale del Sands. Pete fece un giro dei casinò. Il Bird/il Riv/il DJ.

Beccò un momento di calma. Le scenette gli saltarono agli occhi.

Giocò a blackjack. Osservò:

Un addetto ai tavoli da gioco sorprende un baro. Il baro porta una protesi. Il baro schizza fuori le carte dai polsini.

Pete vide Johnny Rosselli. Fecero due chiacchiere. Parlarono dell'affare Hughes. Johnny elogiò Ward Littell. Notare la minaccia implicita:

Ward è fondamentale per i nostri programmi. Tu no - tu sei solo un gorilla.

Johnny disse *ciao.* Due squillo gli giravano attorno. Puzzava di terzetto. Pete se ne andò. Passò dal Sands/dal Dunes/dal Flamingo. Apprezzò le luci soffuse e la moquette alta.

Le sue scarpe facevano scintille. Le sue calze ronzavano.

Passò dai bar. Bevve acqua tonica. Mise a punto la sua visione da caverna. Guardò i baristi al lavoro. Le squillo lo evitavano. Era alto 1 metro e 97/pesava un quintale. Puzzava di gorilla della polizia.

E *questo* cos'è: un barista riempie di pillole un bicchierino - una cameriera lo prende.

Pete affrontò il barista. Gli mostrò un distintivo giocattolo. Fece il burbero ringhiante. Il barista scoppiò a ridere. Suo figlio portava quel distintivo. Suo figlio mangiava Cocoa Puffs.

Quell'uomo trasudava stile. Pete gli offrì da bere. Il barista aprì i rubinetti su Vegas e la droga.

Ero/erba/coca: *verboten.* Gli sbirri facevano rispettare il triplo divieto. La mafia faceva rispettare il veto all'eroina.

Torturavano gli spacciatori. Li uccidevano. I tossici del luogo si rifornivano a Los Angeles. I tossici del luogo percorrevano l'Autostrada dell'ero.

Le pasticche andavano bene: rosse di Seconal/yellow jackets/ amfetamine. Idem per la metedrina liquida senza siringa. Da bere, non da iniettare. Attenzione alla polizia agofobica.

Le pillole erano autorizzate dalle due squadre narcotici - sceriffo/Lvpd. Le pillole arrivavano a getto continuo: da Tijuana a Los Angeles/da Los Angeles a Vegas. I ciarlatani locali le avevano in deposito. Le fornivano ai baristi e ai taxisti. Rifornivano i tossici di tutta Vegas.

I baluba di West L.V. bramavano la polvere bianca. Detti baluba avevano voglia di farsi una spolverata. Il divieto all'ero aveva mandato in polvere i loro sogni.

Pete uscì. Pete entrò nella Persian Room. Pete seguì le prove di Dick Contino. Conosceva Dick. Dick suonava la fisarmonica per Sam G. Dick aveva un debito col cartello di Chicago. I Ragazzi gli sequestravano i pa-

gamenti. I Ragazzi gli compravano da mangiare. I Ragazzi gli pagavano l'affitto e vestivano i suoi figli.

Dick attaccò un racconto di sventure. Povero me - molta sfiga, niente figa. Pete gli allungò due biglietti da cento. Dick gli descrisse il mondo dello spettacolo di Vegas.

I Ragazzi di Detroit controllavano la sezione sindacale. Il sovrintendente prendeva bustarelle. Usurpava le passere migliori. Le corrompeva. Le mandava a lavorare sui battelli da crociera del lago Mead. I musicisti avevano orari difficili. Mangiavano soltanto a colazione. Andavano avanti ad amfetamine e pancake.

Pete riprese il giro. Pete seguì le prove di Louis Prima. Un vecchio depravato gli consumò l'orecchio a furia di chiacchiere.

Il nonnetto procurava scritture agli artisti sconosciuti. Il nonnetto faceva da chioccia alle ragazze se loro gli succhiavano l'uccello. Il nonnetto spiegava loro chi evitare:

Papponi *shvartze*. "Scopritori di talenti." Finti "produttori". Quelli delle riviste scollacciate e cazzoni senza fissa dimora.

Pete lo ringraziò. Il nonnetto si vantò. Il nonnetto rivisse i suoi anni verdi di pappone. Fornivo passera al prossimo - la migliore del West. Ho fatto il pappa per il compianto JFK.

Pete cambiò trecento dollari. Pete intascò sessanta biglietti da cinque.

Prese un taccuino. Scrisse sessanta volte il suo numero di telefono. Passò da una bottiglieria. Acquistò sessanta bottiglie di liquore scadente. Prese lo sfollagente e partì per West Vegas.

Andava piano. Portava addosso lo sfollagente. Reggeva in mano l'automatica. Vide:

Strade di terra. Cortili di terra. Campi di terra. Baracche in abbondanza.

Costruzioni di carta catramata con rivestimenti in blocchi di calcestruzzo. *Beaucoup* di chiese/una moschea. Cartelli con la scritta *Allah è il Signore!* Cartelli in cui Allah era stato sostituito da Gesù.

Molta attività nelle strade. Negri che facevano grigliate con bidoni da duecento litri.

Il Wild Goose Bar/il Colony Club/la Sugar Hill Lounge. Strade con nomi di presidenti e lettere. Macchine in rovina ovunque - surrogati di alloggi:

Chevy per due inquilini. Lincoln per scapoli. Ford per l'intera famiglia.

Pete procedeva leeeento. I baluba più arroganti gli mostravano il medio.

Aggrottavano la fronte. Gli lanciavano lattine di birra. Gli colpivano i parafanghi.

Si fermò davanti a una grigliata. Un mezzosangue serviva salsicce. Una fila di affamati si faceva sotto. Occhieggiarono Pete. Ridacchiarono. Sogghignarono.

Pete sorrise. Pete fece un inchino. Pete offrì loro il pranzo.

Diede cinquanta dollari al mezzosangue. Distribuì bottiglie di liquore e biglietti da cinque. Distribuì il suo numera

Scese il silenzio. Il silenzio montò. Il silenzio calò leeeentamente.

Cheddici, omaccione? Cheddici, paparino?

Pete parlò:

Chi vende la roba? Chi ha visto Wendell Durfee? Chi ha voglia di schivare il Veto sull'ero? Le grida si accavallarono - gemme gergali e stronzate.

Ci sono degli sguatteri che vendono Seconal. Lavorano al Dunes. Cazzo, cerca i taxisti della Monarch. Quelli spacciano rosse e bianche. La Monarch ha un'anima. La Monarch entra a West L.V. La Monarch va dove gli altri taxi non vanno.

Cerca Curtis e Leroy - loro hanno grandi progetti. Vogliono spacciare ero.

Sono cattiiiiiivi. Dicono fanculo alle regole. Dicono fanculo a quei figli di puttana di italiani.

Le grida si accavallavano - altro gergo/altre stronzate. Pete lanciò un urlo. Pete mostrò carisma. Pete riportò la calma.

Disse al mezzosangue di chiamare il Wild Goose. Disse ai baluba di chiamare LUI.

SE vedete Wendell Durfee. *SE* Curtis e Leroy cominciano a spacciare eroina.

Promise una grossa ricompensa. Ottenne un'ovazione: CAZZO, SEI UN GRANDE!

Partì per il Wild Goose. Alcuni baluba gli corsero dietro. Saltellavano e agitavano le bottiglie.

Il Goose era pieno di gente. Pete rifece la sua esibizione. I baluba ne furono entusiasti. Pete si fece strada fra il gergo e le stronzate.

Non ottenne nulla su Curtis e Leroy. Ottenne voci su Wendell D. Wendell il Wizioso - era peggio della sua reputazione. Uno stupratore/un pezzo di merda/un mascalzone. Un piccione viaggiatore nato e cresciuto a Vegas, una falena attirata dalla luce di Vegas.

Le grida si accavallarono. I negri improvvisarono. Uno di loro insultò Wayne Tedrow Senior.

Senior il Profittatore l'aveva fregato. Senior il Profittatore l'aveva fottuto. Senior il Profittatore gli aveva aumentato l'affitto. Il fracasso si fece insostenibile. Pete aveva mal di testa. Pete se lo curò con cotenne di maiale e scotch.

Le chiacchiere su Senior lo punzecchiarono - una gemma fra le stronzate. Junior lavorava per la Squadra informazioni. Junior aveva i fascicoli della Commissione per il gioco d'azzardo.

Il baluba alzò la voce. Il baluba abbandonò l'argomento Senior. Il baluba diede il la ad altri baluba. Proclamarono ai quattro venti il loro ordine del giorno.

Segregazione. Diritti civili. Sanzioni immobiliari. Viva Martin Luther King.

Le vibrazioni diventarono pessime. I baluba puzzavano di linciaggio. Pete catturò qualche occhiataccia:

NOI SIAMO GRANDI! TU sei il bianco sfruttatore!

Pete uscì dal locale. Pete accelerò il passo. Pete si beccò qualche gomitata.

Arrivò sul marciapiede. Un ragazzino aveva lucidato la sua auto. Gli diede una mancia. Partì. Una Chevy si staccò dal marciapiede.

Pete se ne accorse. Pete controllò nello specchietto. Pete riconobbe l'uomo al volante: giovane/bianco/taglio da sbirro. Un agente alle prime armi.

Pete procedette a zig-zag. Pete non rispettò uno stop. La Chevy gli rimase alle calcagna. Arrivarono a Las Vegas. Pete si fermò a un semaforo. Pete tirò il freno a mano.

La Chevy era ferma col motore acceso. Pete la raggiunse a piedi. Pete roteò lo sfollagente. Il giovane poliziotto faceva il ganzo. Il giovane poliziotto giocherellava con un gettone da gioco.

Pete allungò il braccio e afferrò il gettone. Il ragazzo deglutì.

Un gettone rosso da 20 dollari - valuta del Lucky Star.

Merda - il locale di Wayne Senior.

Pete scoppiò a ridere. «Di' al sergente Tedrow di chiamarmi» disse.

16

Washington, 9/12/63

Lavoro sui documenti - vecchi moduli e sbaffi d'inchiostro.

Littell sgobbava. Il tavolo della cucina scricchiolava. Era pratico di scartoffie e falsificazione. Gliel'aveva insegnata l'Fbi.

Contraffece un certificato di nascita. Lo scaldò su una piastra. Tagliò i tubetti di alcune penne e stese lo strato d'inchiostro.

La *vecchia* Arden Smith/Coates - la *nuova* Jane Fentress.

Nell'appartamento si bolliva. Il riscaldamento aiutava ad asciugare i documenti. Littell stese l'inchiostro su un timbro. L'aveva trafugato al Dipartimento di Dallas.

Arden veniva dal Sud. Arden aveva un accento sudista. L'Alabama era generosa con le patenti. I richiedenti inviavano la tassa d'iscrizione e il certificato di nascita. Ricevevano il modulo d'esame.

Lo completavano. Lo rispedivano. Inviavano una foto. E ottenevano la loro patente per posta.

Littell era volato in Alabama - otto giorni prima. Littell aveva fatto una ricerca fra le nascite e le morti. Jane Fentress era nata a Birmingham il 4/9/26. Era morta l'1/8/29.

Era andato in macchina a Bessemer. Aveva preso un appartamento in affitto. Aveva applicato "Jane Fentress" sulla cassetta delle lettere. Bessemer-Birmingham: 35 chilometri.

Littell cambiò penna. Littell stese un foglio di carta nuovo. Vi tracciò delle righe verticali.

Arden era una contabile. Arden diceva di avere credenziali. Arden aveva studiato a De Kalb, Mississippi. Promuoviamola - Tulane, '49. Diamole un diploma di ragioniera.

Littell era atteso a New Orleans. Poteva passare da Tulane. Poteva trafugare vecchi annuari. Poteva studiare il terreno accademico. Poteva falsificare un libretto. Poteva affrontare Mr Hoover. Gli agenti del luogo conoscevano Tulane. Uno di loro avrebbe potuto infilare i documenti nell'archivio.

Littell tracciò le righe su sei fogli - moduli universitari standard. Lavorò in fretta. Assorbì. Scarabocchiò. Macchiò.

Arden era al sicuro. L'aveva nascosta a Balboa - a sud di Los Angeles.

Un albergo isolato - pagato dalla Hughes Tool. La Tool ignorava le sue spese - per ordine di Mr Hughes.

Lui e Hughes comunicavano per lettera. Parlavano al telefono. Ufficialmente, non si erano mai visti. Lui era penetrato nell'antro di Dracula - una

volta sola, il mattino dell'attentato.

Ecco Drac.

Sta succhiando sangue da una flebo. Si sta iniettando droga nell'uccello. È alto. È magro. Le sue unghie si curvano all'indietro.

I mormoni lo proteggevano. I mormoni gli pulivano le siringhe. I mormoni lo rifornivano di sangue. I mormoni tamponavano i fori delle sue iniezioni.

Drac non usciva mai dalla sua stanza. Drac *possedeva* la sua stanza. L'albergo lo sopportava - diritto dell'occupante - stile Beverly Hills.

Littell sparpagliò alcune foto. Arden in tre versioni. Un primo piano da passaporto-patente/due foto ricordo.

Avevano fatto l'amore a Balboa. Il vento aveva aperto una finestra. Dei ragazzini li avevano sentiti. I ragazzini erano scoppiati a ridere. Il loro cane si era scatenato.

Arden aveva fianchi spigolosi. Lui era magro come un chiodo. Si erano urtati, si erano strofinati e avevano ceduto a una crisi di riso.

Arden si era ritoccata i capelli grigi. Le sue pulsazioni erano rapide. Aveva avuto la scarlattina da piccola. Aveva subìto un aborto.

Era in fuga. Lui l'aveva fermata. La sua fuga precedeva l'attentato.

Littell osservò le foto. Littell osservò *lei.*

Aveva un occhio castano e l'altro nocciola. Il suo seno sinistro era più piccolo del destro. Lui le aveva regalato un maglione. Era aderente su un lato.

«Finirò *dentro*?» chiese Jimmy Hoffa. «Cazzo, dopo il colpaccio che abbiamo appena tirato?»

Sssshhh, fece Littell. Hoffa chiuse la bocca. Littell perquisì la stanza. Controllò le lampade. Controllò i tappeti. Controllò sotto la scrivania.

«Ward, ti preoccupi troppo. Tengo una cazzo di guardia fuori dall'ufficio ventiquattr'ore al giorno.»

Littell controllò la finestra. I ponteggi alle finestre *funzionavano.* Le ventose potevano essere applicate sui vetri.

«Ward, Gesù Cristo fot...»

Nessun ponteggio/nessuna lastra di vetro/nessuna ventosa.

Hoffa si stiracchiò. Hoffa sbadigliò. Hoffa inclinò la sedia all'indietro e posò i piedi sulla scrivania.

Littell si sedette sul bordo. «Probabilmente verrai condannato. Il ricorso in appello ti garantirà al massimo...»

«Quel leccafiche di Bobby F-come-Finocchio...»

«...ma la subornazione di una giuria non è un reato a cui vengono applicati i criteri delle sentenze federali, il che significa una decisione discrezionale, il che...»

«...significa che Bobby F-come-Fottuto vince e James R-come-Ridicolo Hoffa finisce nella merda per cinque o sei fottutissimi anni.»

Littell sorrise. «Sì, per sommi capi è così.»

Hoffa si infilò un dito nel naso. «Non è tutto qui. "Per sommi capi" è una somma che non mi significa un beato cazzo di niente.»

Littell accavallò le gambe. «Per due o tre anni resterai fuori grazie ai ricorsi in appello. Sto studiando una strategia a lungo termine per legittimare il denaro del Fondo pensioni, trasferendolo e riciclandolo all'estero, che dovrebbe raggiungere la fase calda più o meno quando uscirai. Il mese prossimo vedrò i Ragazzi a Vegas per discuterne. Non posso sottolineare a sufficienza quanto potrebbe rivelarsi importante.»

Hoffa si infilò un'unghia fra i denti. «E nel frattempo che cazzo facciamo?»

«Nel frattempo, dobbiamo preoccuparci di tutti gli altri gran giurì che Bobby ha selezionato.»

Hoffa si soffiò il naso. «Quel leccafiche di un succhiacazzi. Dopo quello che abbiamo fatto per fot...»

«Dobbiamo scoprire cosa pensa Bobby dell'assassinio. E vuole saperlo anche Mr Hoover.»

Hoffa si pulì le orecchie. Hoffa ignorò Littell. Scavò. Andò in profondità. Usò una penna. Fece carotaggi di cerume.

«Carlos ha un avvocato al dipartimento di Giustizia» disse.

New Orleans era torrida. L'aria gravava umida e marcia.

Carlos possedeva un motel - dodici stanze e un ufficio. Carlos faceva aspettare la gente.

Littell aspettò. L'ufficio aveva un cattivo odore - cicoria e insetticida. Carlos aveva lasciato fuori una bottiglia di Hennessy X.O. Carlos dubitava della sua forza di volontà.

Littell era sceso dall'aereo. Era andato in macchina a Tulane. Aveva dato una scorsa agli annuari. Aveva compilato un elenco di classi piene di veterani di guerra.

Aveva chiamato Mr Hoover. Gli aveva chiesto il favore. Mr Hoover aveva accettato. Va bene, lo farò - introdurrò i documenti.

Il condizionatore si spense. Littell si tolse la giacca. Littell si slacciò la cravatta.

Carlos entrò nell'ufficio. Carlos sferrò una manata all'impianto. L'aria fresca riprese a soffiare alla grande.

«Come va, Ward?»

Littell gli baciò l'anello. «*Bene, padrone.*»

Carlos si sedette sulla scrivania. «Adori queste stronzate, e non sei neanche italiano.»

«*Stavo per diventare un prete, signor Marcello. Avrei potuto essere il suo confessore.*»

Carlos aprì la bottiglia. «Ripeti l'ultima parte in inglese. Il tuo italiano è migliore del mio.»

Littell sorrise. Ripeté la frase in inglese.

Carlos si versò due dita di liquore. «Saresti disoccupato. Io non faccio mai incazzare Dio.»

Littell sorrise. Carlos gli offrì la bottiglia. Littell scosse il capo.

Carlos si accese un sigaro. «Allora?»

Littell tossì. «Siamo al sicuro. La commissione è una copertura, e io stesso ho scritto il riassunto sulla base del quale indagherà. È andata come mi aspettavo.»

«Malgrado qualche casino.»

«Di Guy Banister. Non certo mio né di Pete.»

Carlos scrollò le spalle. «Guy è un tipo capace, nel complesso.»

«Io non direi.»

«Naturale che non lo diresti. Volevi che se ne occupasse la tua squadra.»

Littell tossì. «Non voglio discuterne.»

«Col cazzo che non vuoi. Sei un avvocato.»

Il condizionatore si spense. Carlos lo colpì con una manata. L'aria fresca riprese a soffiare con forza.

«La riunione è fissata per il quattro» disse Littell.

Carlos scoppiò a ridere. «Moe Dalitz lo chiama "il Vertice".»

«Definizione appropriata. Soprattutto se avremo ancora il tuo voto per l'operazione di Pete.»

«Per la *potenziale* operazione di Pete? Sì, certo.»

«Non sembri particolarmente ottimista.»

Carlos scosse la cenere. «Gli stupefacenti sono un argomento difficile. Nessuno vuole trasformare Vegas in un merdaio.»

«Vegas è un merdaio.»

«No, Mr "Stavo per diventare un prete", è la tua fottuta salvezza. È il tuo debito da saldare, e senza quel debito saresti nel merdaio insieme al tuo amico Kemper Boyd.»

Littell tossì. Il fumo era fastidioso. Il condizionatore lo faceva vorticare.

«Allora?» chiese Carlos.

«Ho un piano per i registri del Fondo pensioni. È a lungo termine, e deriva dai vostri programmi su Mr Hughes.»

«Vuoi dire i *nostri* programmi.»

Littell tossì. «Sì, i nostri.»

Carlos scrollò le spalle - per il momento mi stai annoiando. Carlos sollevò un fascicolo.

«Jimmy dice che hai bisogno di mettere qualcuno accanto a Bobby.»

Littell prese il fascicolo. Littell diede una scorsa alla prima pagina - una fedina penale del Dipartimento di Shreveport/una nota.

12/8/54: Doug Eversall sta tornando a casa in macchina. Doug Eversall investe tre ragazzi. È ubriaco. I ragazzi muoiono. Il suo amico procuratore distrettuale insabbia il caso.

Per il *suo* amico, Carlos Marcello.

Eversall è un avvocato. Doug Eversall lavora al dipartimento di Giustizia. Doug piace a Bobby. Bobby odia gli ubriaconi e ama i giovani. Bobby non sa che Doug è un assassino di giovani.

«Doug ti piacerà» disse Carlos. «Ha smesso di bere, come te.»

Littell prese la sua cartella e si alzò. «Non ancora» soggiunse Carlos.

Il fumo era fastidioso. Accresceva le esalazioni del liquore. Littell stava quasi sbavando.

«Abbiamo delle questioni in sospeso, Ward. Ruby mi preoccupa, penso che dovremmo mandargli un messaggio.»

Littell tossì. Ci sia...

«Guy mi ha detto che sai com'è andata al motel di Jack Zangetty.»

Brividi - vapori di ghiaccio secco.

«So com'è andata, sì. So anche cosa vorrebbe fare Guy, e sono contrario. Non è necessario, è troppo vistoso ed è troppo vicino all'arresto di Ruby.»

Carlos scosse il capo. «Devono morire. Di' a Pete che se ne occupi lui.»

Vertigini - assenza di peso.

«È solo colpa di Banister. È stato *lui* a lasciarli andare in quella casa sicura. È stato *lui* a sbagliare con Tìppit e Oswald. È *lui* l'ubriacone che si vanterà con ogni singolo coglione reazionario del pianeta.»

Carlos scosse il capo. Carlos mosse quattro dita.

«Zangetty, Hank Killiam, quella zoccola della Arden e Betty McDonald. Di' a Pete che non mi aspetto un gran ritardo.»

17

Las Vegas, 13/12/63

Il giornale di Dallas pubblicava la notizia - a pagina 6 della cronaca:

Nessun indizio sul poliziotto scomparso.

Wayne sedeva al Sill's Tip-Top. Wayne occupava un séparé accanto alla finestra. Stringeva in mano la pistola - pronta a sparare e coperta dal giornale.

Il quotidiano amava Maynard Moore. Gli dedicava più inchiostro che a Jack Ruby. *Lettere di sostegno per l'uccisore dell'assassino. Il capo della polizia loda l'agente scomparso. Sconcertante sparizione di ricercato di colore.*

Wayne fece il conto. Erano passati diciotto giorni. La Commissione Warren/la teoria del "tiratore solitario". Niente nuove, buone nuove.

Continuava a pensare a Dallas. Continuava a saltare i pasti. Continuava a pisciare ogni sei secondi.

Pete entrò nel locale. Pete era puntuale. Vide Wayne. Si sedette. Sorrise.

Gli controllò il grembo. Sbirciò e fece il buffone. Vide il giornale.

«Oh, andiamo» esclamò.

Wayne rimise la pistola nella fondina. Wayne annaspò. Wayne colpì il tavolo.

Una cameriera la vide. Wayne arrossì. Pete fece schioccare le nocche.

«Ti ho visto mentre facevi pulizia. Ottimo lavoro, ma vorrei che avessi riflettuto su quel negro.»

Wayne sentì un premito alla vescica. Wayne si contrasse ai piani bassi.

«Alloggi gratis allo Stardust. Significa che ti hanno chiamato quelli di Chicago.»

«Continua.»

«Credi che io ti debba qualcosa per quel weekend.»

Pete fece schioccare i pollici. «Voglio vedere i tuoi fascicoli sulla Commissione per il gioco d'azzardo.»

«No» disse Wayne.

Pete afferrò una forchetta. Pete la roteò. Pete la strinse e la piegò in due. La cameriera lo vide. La cameriera si spaventò.

Fece oooh. Fece cadere un vassoio. Fece un pasticcio.

«Potrei aggirare l'ostacolo. Si dice che Buddy Fritsch sia gentile.»

Wayne guardò fuori dalla finestra. Wayne vide un tamponamento fra due auto.

«Stronzi che non rispettano le distanze» disse Pete. «Facevo sempre rapporto, a gente come...»

«I fascicoli sono nascosti. Non esistono copie carbone. È una vecchia politica di sicurezza. Se ti rivolgi a Buddy, farò intervenire mio padre. Buddy ha paura di lui.»

Pete fece schioccare le nocche. «È questo che ottengo in cambio di Dallas?»

«A Dallas non è successo nulla. Non segui i telegiornali?»

Pete uscì. Wayne sentì il premito alla vescica. Wayne corse in bagno.

18

Las Vegas, 13/12/63

Un altro mal di testa/un altro drink per combatterlo/un'altra sala da cocktail.

La Moon Room dello Stardust - luci soffuse e camerierine lunari in calzamaglia.

Pete sorseggiava scotch. Una camerierina lunare gli servì delle noccioline. Ward aveva lasciato un messaggio. Un impiegato dell'albergo gliel'aveva riferito. Aspetta un codice biblico. Te lo invierò per telegramma.

Wayne Junior aveva detto no. I no facevano male. I no lo mettevano sottosopra.

Una camerierina lunare gli passò accanto. *Fausse* rossa: radici scure e pelle scura.

Fanculo alle *fausses* rosse. Le vere rosse lo attizzavano.

Aveva procurato una scrittura a Barb - tre giorni prima. Sam G. aveva mosso qualche filo. Che nome: Barb & the Bail Bondsmen, "Barb e i Garanti per la libertà provvisoria".

Un impiego fisso: 4 spettacoli/6 serate alla Sultan's Lounge del Sahara.

Barb stava provando. Diceva che il Twist era finito. Diceva che era di moda il Go-go.

Musica da negri. Lo Swim/il Fish/il Watussi. Prendetene nota, stoccafissi bianchi.

Lui aveva scaricato l'ex di Barb. Aveva scaricato il suo gruppo. Dick Contino non aveva tradito le aspettative. Dick aveva trovato un trio - sax/tromba/batteria. Tre esperti esponenti della scena *lounge.*

Froci. Genere muscoloso. Finocchi approvati dal dipartimento dell'Agricoltura.

Pete li aveva intimiditi. Pete li aveva avvertiti. Sam G. aveva sparso la voce: Barb B. è *verboten.* Avvicinatevi una volta e soffrirete. Avvicinatevi due volte e morirete.

Barb apprezzava Vegas. Suite d'alberghi e vita notturna. Nessun corteo presidenziale.

West L.V. prometteva bene. West L.V. sembrava controllata e pronta per il vizio.

Le zone del vizio funzionavano. Pete era stato a Pearl nel '42. La polizia costiera aveva chiuso certe strade e aveva contenuto lo scolo. L'eroina avrebbe funzionato. I negri la bramavano. Si sarebbero fatti. Sarebbero rimasti a casa. Avrebbero sporcato i loro tappeti.

Una camerierina lunare gli scivolò accanto - *fausse* bionda: radici scure e Miss Clairol. Gli servì le noccioline. Gli consegnò il messaggio di Ward.

Pete scolò il suo drink. Pete salì nella suite. Pete tirò fuori la Bibbia dal comodino. Il codice abbracciava tutto il testo - capitoli e versetti. Dall'Esodo alla prima Epistola di san Giovanni.

Pete si mise al lavoro con un taccuino. Dai numeri alle lettere - dalle lettere alle parole.

Risultato:

"Ordini CM: elim. i 4 del motel/casa sicura. Chiamami domani sera 22,30 ora costa orientale. Telefono pubblico Silver Spring, Maryland: BL-4-9883."

19

Silver Spring, 14/12/63

Perfetto:

L'uscita/la strada/la stazione ferroviaria/i binari/la banchina/il telefono. Un'autostrada adiacente. Accesso all'uscita. Vista sul parcheggio. Ultimi pendolari di passaggio - treni locali da Washington.

Littell era seduto in macchina. Littell osservava l'uscita - attenzione a una Ford blu cobalto. Carlos gli aveva descritto Eversall. È alto. Ha una

scarpa ortopedica.

Le 21,26.

L'espresso sfrecciò senza fermarsi. Alcune auto parcheggiarono, altre partirono. Il locale avrebbe dovuto arrivare alle 22,00.

Littell studiò il suo copione. Metteva in rilievo il periodo che Eversall aveva passato a New Orleans. Metteva in rilievo il periodo che vi aveva passato Oswald. Metteva in rilievo le udienze del '63 contro il crimine organizzato. Metteva in rilievo il ruolo principale di Bobby.

La mafia si fa prendere dal panico. Passano due mesi. JFK muore. Eversall collega i puntini. Eversall vede tracce di collusione.

Littell controllò l'ora. Le 21,30 precise. Attenzione a un uomo con una scarpa ortopedica.

Una Ford blu cobalto si immise nel parcheggio. Littell sfareggiò. Littell sfiorò il parabrezza e la griglia. La Ford frenò e si fermò. Ne scese un uomo alto. L'uomo ondeggiava su una scarpa ortopedica.

Littell accese gli abbaglianti. Eversall batté le palpebre e inciampò. Restò in piedi. La sua gamba difettosa si piegò. La cartella gli fece riprendere l'equilibrio.

Littell spense gli abbaglianti. Littell aprì la portiera destra. Eversall si avvicinò zoppicando e bilanciandosi con la cartella. Eversall cadde sul sedile.

Littell richiuse la portiera. Littell accese la luce interna. Il bagliore circondò Eversall con un alone.

Littell lo perquisì.

Gli tastò l'inguine. Gli sollevò la camicia. Gli abbassò le calze. Aprì la cartella. Esaminò i documenti. Infilò il suo copione.

Eversall puzzava - sudore ed estratto di pimento. Il suo alito odorava di noccioline e gin.

«Carlos le ha spiegato?» domandò Littell.

Eversall scosse la testa. Contrasse i muscoli del collo.

«Mi risponda. Voglio sentire la sua voce.»

Eversall si dimenò. La sua scarpa ortopedica colpì il cruscotto.

«Io non parlo mai con Carlos. Mi telefona un tizio che sembra un cajun.»

Lo disse lentamente. Batté le palpebre a tempo. Le batté e si ritrasse dalla luce. Littell l'afferrò per la cravatta. Littell gliela tirò. Littell lo riportò alla luce.

«Porterà un microfono e parlerà con Bobby. Voglio sapere cosa pensa

dell'assassinio.»

Eversall batté le palpebre. Eversall ba-ba-balbettò.

Littell diede un altro strattone alla cravatta. «Ho letto un servizio sul "Post". Bobby darà una festa per Natale. Inviterà un po' di gente del dipartimento di Giustizia.»

Eversall batté le palpebre. Eversall ta-ta-tartagliò. Cercò di parlare. Sparò un po' di "p". Cercò di dire "per favore".

«Ho preparato un copione. Dirà a Bobby che la vicinanza fra l'attentato e le udienze non le piace e gli offrirà il suo aiuto. Se Bobby si infuria, lei diventa ancora più insistente.»

Eversall batté le palpebre. Eversall fa-fa-farfugliò. Cercò di parlare. Sparò un po' di "p". Balbettò la "B" di "Bobby".

Littell sentì odore di piscio. Littell vide la chiazza. Littell abbassò i finestrini.

Aveva un po' di tempo. Il telefono pubblico era vicino. Aprì leggermente i finestrini e fece cambiare aria alla macchina.

I treni arrivavano. Le donne andavano a prendere i mariti. Cominciò a grandinare. I chicchi scheggiarono il parabrezza. Littell sintonizzò la radio su un notiziario.

Mr Hoover aveva tenuto un discorso ai Boy Scouts. Jack Ruby teneva il broncio chiuso nella sua cella. Problemi a Saigon. Bobby Kennedy in lutto.

Bobby amava intensamente. Bobby soffriva intensamente. Un tempo lo faceva anche *lui.*

Fine '58:

Lavorava per l'Fbi di Chicago. Bobby lavorava per la Commissione McClellan.

Kemper Boyd lavorava *per* Bobby. Kemper Boyd lavorava *contro* di lui. Mr Hoover lo impiegava a tutto campo.

Mr Hoover odiava Bobby. Bobby dava la caccia alla mafia. Mr Hoover sosteneva che la mafia non esisteva. Bobby aveva umiliato Mr Hoover. Bobby aveva confutato la sua menzogna.

Mr Hoover apprezzava Kemper Boyd. Boyd apprezzava il suo amico Ward. Boyd gli aveva procurato un bel lavoro nel Bureau:

Il Programma di punta contro il crimine organizzato. La tardiva ritrattazione di Mr Hoover - il suo tardivo accenno alla mafia. Una mezza misura. Una trovata pubblicitaria.

Lui aveva lavorato per il Programma. Aveva fallito. Mr Hoover l'aveva

ricacciato nella Squadra rossa. Boyd si era fatto avanti. Boyd si era fatto avanti per conto di Bobby. Boyd aveva offerto un *vero* lavoro all'amico Ward.

Un lavoro segreto e non retribuito.

Lui aveva accettato. Raccoglieva informazioni antimafia. Le passava a Boyd. Boyd le passava a Bobby.

Non aveva mai incontrato Bobby. Bobby lo chiamava il Fantasma. Bobby aveva preso nota di una diceria insistente. Bobby l'aveva comunicata a Kemper Boyd.

I Teamster tenevano una serie di registri *riservati* del Fondo pensioni. I "veri" registri nascondevano un miliardo di dollari.

Lui aveva dato la caccia ai "veri" registri. Era risalito a un certo Jules Schiffrin. Aveva rubato i "veri" registri - alla fine del '60.

Schiffrin aveva scoperto il furto. Schiffrin aveva avuto un infarto. Schiffrin era morto quella notte stessa. Littell aveva nascosto i registri. Detti registri erano in codice. Littell aveva decifrato facilmente un nome.

Il codice puntava il dito contro un clan reale. Il codice provava che Joseph P. Kennedy era legato a filo doppio con la mafia.

Joe finanziava il Fondo. Joe lo rimpinzava. Joe vi aveva investito 49 milioni di dollari. Il suo denaro veniva riciclato. Veniva prestato. Corrompeva politici. Finanziava racket sindacali.

La somma di base restava nel Fondo. Il denaro accumulava un interesse composto. Il denaro aumentaaaaaava.

Joe lo lasciava al suo posto. I Teamster glielo conservavano. Littell non l'aveva detto a Bobby. Littell non aveva attaccato suo padre.

Si era tenuto i registri. Aveva ignorato il suo lavoro nella Squadra rossa. Aveva fatto amicizia con un noto membro della sinistra. Mr Hoover l'aveva scoperto. Mr Hoover l'aveva cacciato.

Jack Kennedy era stato eletto. Jack aveva nominato Bobby ministro della Giustizia. Bobby aveva preso Boyd al dipartimento.

Boyd era intervenuto. Boyd aveva affrontato Bobby - assumi il Fantasma, per favore.

Mr Hoover era intervenuto. Mr Hoover aveva affrontato Bobby - non assuma Littell. È un ubriacone. È un sentimentale. È un comunista.

Bobby aveva abbozzato. Bobby aveva scaricato il Fantasma. Il Fantasma si era tenuto i "veri" registri. Il Fantasma aveva smesso di bere. Il Fantasma era diventato un avvocato indipendente. Il Fantasma aveva decifrato il codice.

Era risalito al miliardo di dollari. Era risalito alle entrate e ai bonifici. Aveva studiato e interpretato e *capito*:

I fondi potevano essere trasferiti. I fondi potevano essere impiegati legalmente.

Aveva tenuto per sé la scoperta. Aveva nascosto i registri. Ne aveva fatto un duplicato. Ormai odiava Bobby. E per estensione odiava anche Jack K.

Boyd era fissato con Cuba. Carlos M. idem. Carlos finanziava i gruppi degli esuli. I Ragazzi volevano cacciare Fidel Castro. I Ragazzi volevano riprendersi i loro alberghi cubani.

Boyd lavorava per Bobby. Boyd lavorava per la Cia. Bobby odiava Carlos. Bobby l'aveva deportato. Il Fantasma conosceva le leggi sulla deportazione.

Boyd gli aveva presentato Carlos. Il Fantasma era diventato un legale della mafia. La cosa gli era sembrata odiosamente giusta.

Carlos gli aveva presentato Jimmy Hoffa. Mr Hoover era ricomparso.

Mr Hoover aveva fatto il gentile. Mr Hoover aveva elogiato il suo ritorno. Mr Hoover gli aveva presentato Mr Hughes. Mr Hoover condivideva il suo odio per Bobby e Jack.

Littell lavorava per Carlos e Jimmy. Pianificava l'affare Hughes-Vegas. Bobby aveva attaccato la mafia. Jack aveva scaricato la causa cubana. Jack aveva decurtato le teste calde fra gli esuli.

Pete e Boyd avevano rubato della droga. Le cose erano precipitate. I Ragazzi si erano infuriati.

Lui aveva affrontato Carlos. Uccidiamo Jack, gli aveva detto. Annulliamo Bobby. Carlos aveva detto sì. Carlos si era reso garante del piano. Carlos aveva coinvolto Pete e Boyd.

Ma Carlos li aveva fregati. Carlos aveva preferito Guy B. Carlos aveva mandato Guy a Dallas.

Un vecchio conto doveva essere saldato. Vecchie retribuzioni si erano accumulate. Littell aveva i registri. Aveva i dati. Nessuno sospettava di lui.

Ma si sbagliava. Carlos *sapeva* che lui aveva i registri. Carlos aveva seguito la sua ascesa. Carlos gli aveva chiesto il pagamento del conto.

Tu venderai Las Vegas a Hughes - e noi lo fotteremo. *Tu* conosci i registri. *Tu* hai decifrato il codice. *Tu* hai dei programmi per il denaro. *Quel* denaro più il denaro di *Hughes* uguale il *nostro* denaro - alimentato dalla *tua* strategia a lungo termine.

Littell aveva restituito i registri. Si era tenuto le copie. Il suo furto era

quasi un segreto di Pulcinella. Carlos sapeva. Carlos l'aveva detto a Sam G. Sam l'aveva detto a Johnny Rosselli.

Santo sapeva. Moe Dalitz sapeva. Nessuno l'aveva detto a Jimmy. Jimmy era matto. Jimmy era miope. Jimmy l'avrebbe ammazzato.

Littell fece il giro dei notiziari. Littell udì parole di sfuggita: LBJ/Kool al mentolo/il dottor King e Bobby.

Lui aveva incontrato Bobby - tre giorni prima di Dallas. Si era presentato sotto mentite spoglie. Sono un semplice avvocato, aveva detto. Ho una registrazione. Bobby gli aveva dato dieci minuti di tempo.

Lui gli aveva fatto ascoltare il nastro. Un gangster accusava Joe Kennedy.

Frodi sul Fondo pensioni/collusione/prolungate attività criminose.

Bobby aveva chiamato la banca del padre. Il direttore aveva confermato i dettagli. Bobby aveva ricacciato indietro le lacrime. Bobby si era infuriato e rattristato. Allora gli era sembrato tutto così bello. Ora gli sembrava odioso.

Il notiziario trasmise la sigla di chiusura. Un disc-jockey mandò quella di apertura. Ecco a voi: Mr Tunes.

Il telefono squillò.

Littell lo raggiunse di corsa. Littell scivolò sulla grandine. Littell afferrò il ricevitore.

«Junior non ci sta» disse Pete. «Lo stronzetto mi tiene in scacco.»

«Parlerò con Sam. Proveremo un approccio dive...»

«Farò fuori Zangetty e Killiam, ma poi basta. Le donne non le tocco.»

La cabina era soffocante. I vetri erano appannati. La grandinata l'aveva riempita di vapore.

«Sono d'accordo. Dovremo giocare d'astuzia con Carlos.»

Pete scoppiò a ridere. «Non prendermi per il culo. Sai bene che c'è dell'altro.»

«Cosa stai dicendo?»

«So di Arden» disse Pete.

> DOCUMENTO: 19/18/65. Trascrizione integrale di conversazione telefonica. CLASSIFICAZIONE: "REGISTRATA SU RICHIESTA DI MR HUGHES. COPIE A: ARCHIVIO PERMANENTE/ARCHIVIO FISCALE '65/ARCHIVIO DI SICUREZZA". In linea: Howard R. Hughes/Ward J. Littell.

HH: Sei tu, Ward?

WJL: Sono io.

HH: Stanotte ho avuto una premonizione. Vuoi sapere quale?

WJL: Certamente.

HH: Conosco quel tono. Rabbonisci il capo perché torni a parlare di cose serie.

(WJL *ride.*)

HH: Ecco la mia premonizione. Tu mi dirai che ci vorranno anni per vendere le mie quote della Twa, e che dovrei pensarci bene e dimenticare l'intera faccenda.

WJL: La sua premonizione era esatta.

HH: È tutto quel che hai da dire? Mi scarichi così facilmente?

WJL: Potrei descrivere il processo legale necessario per vendere mezzo miliardo di dollari di azioni, e quanto lei abbia ostacolato tale processo evitando diversi mandati di comparizione.

HH: Oggi sei in gran forma. Non mi sento all'altezza della discussione.

WJL: Non sto discutendo, Mr Hughes. Sto osservando.

HH: E la tua ultima stima sarebbe?

WJL: Mancano un paio d'anni alla sentenza. I ricorsi in appello occuperanno almeno dai nove ai quattordici mesi. Dovrebbe discutere i dettagli con gli altri suoi legali e accelerare il processo presentando in anticipo le sue deposizioni.

HH: Sei tu il mio avvocato preferito.

WJL: La ringrazio.

HH: Soltanto i mormoni e gli uomini dell'Fbi hanno sangue puro.

WJL: Non sono un grande esperto in fatto di sangue, signore.

HH: Io sì. Tu conosci la legge, io conosco l'aerodinamica, il sangue e i germi.

WJL: Siamo esperti in campi separati, signore.

HH: Io conosco anche le strategie d'affari. Ora ho i fondi per acquistare Las Vegas, ma preferisco aspettare e compiere l'operazione con i guadagni delle mie azioni.

WJL: È una strategia prudente, signore. Ma vorrei farle notare alcune cose.

HH: Fa' pure. Ti ascolto.

WJL: Primo, lei non acquisterà la città di Las Vegas o la Contea di Clark, Nevada. Secondo, cercherà di acquistare numerosi hotel-casinò, operazione che viola diverse leggi antitrust statali e federali. Terzo, non può

farlo subito. Sarebbe costretto a svuotare le casse della Hughes Tool, e deve ancora ingraziarsi i membri della legislatura del Nevada e le persone giuste della Contea di Clark. Quarto, il mio lavoro è proprio questo, e ha bisogno di tempo. Quinto, voglio aspettare, seguire gli sviluppi giudiziari di altre catene alberghiere e confrontare le decisioni e i precedenti delle autorità antitrust.

HH: Gesù, che discorso. Sei un tipo prolisso.

WJL: Sì, signore.

HH: Non hai accennato ai tuoi amici mafiosi.

WJL: Signore?

HH: Ho parlato con Mr Hoover. Mi ha detto che tieni in pugno quella gente. Come si chiama quello di New Orleans?

WJL: Carlos Marcello?

HH: Giusto, Marcello. Mr Hoover dice che si fida ciecamente di te. "Quando sarà il momento" ha detto "Littell mercanteggerà con gli italiani e le procurerà i suoi alberghi a prezzi stracciati".

WJL: Di sicuro ci proverò.

HH: Farai di meglio.

WJL: Ci proverò, signore.

HH: Dovremo studiare una politica antigermi.

WJL: Signore?

HH: Nei miei alberghi. Niente germi, mente gente di colore. I negri sono noti portatori di germi. Infetterebbero le mie slot-machine.

WJL: Me ne occuperò io, signore.

HH: La mia soluzione è la somministrazione di sedativi. Sto leggendo libri di chimica. Certi narcotici possiedono caratteristiche letali per i germi. Potremmo somministrare sedativi ai negri, abbassare i loro globuli bianchi e tenerli lontani dai miei alberghi.

WJL: Per fare una cosa simile potremmo avere bisogno di autorizzazioni impossibili da ottenere.

HH: Non ne sei convinto. Lo capisco dal tuo tono di voce.

WJL: Ci rifletterò.

HH: Rifletti su questo. Lee Oswald era un portatore di germi e malattie mortali. Non aveva bisogno di un fucile. Avrebbe potuto uccidere Kennedy alitandogli addosso.

WJL: È una teoria interessante, signore.

HH: Soltanto i mormoni e gli uomini dell'Fbi hanno sangue puro.

WJL: Nel Nevada abbiamo un bel po' di mormoni. C'è un certo Wayne

Tedrow Senior che potrei avvicinare a nome suo.

HH: Qui ho degli ottimi mormoni. Mi hanno presentato Fred Otash.

WJL: Ne ho sentito parlare.

HH: È l'"Investigatore privato delle stelle". Sta sguinzagliando per Los Angeles una serie di miei sosia, come faceva Pete Bondurant. Gli ufficiali giudiziari li seguono come robot.

WJL: Ancora una volta, signore. Evitare i mandati di comparizione serve soltanto a prolungare l'intero processo.

HH: Ward, sei un maledetto guastafeste.

(*WJL ride.*)

HH: Freddy è libanese. Quella gente ha un sacco di globuli bianchi. Mi piace, ma non è certo Pete.

WJL: Pete lavora con me qui a Las Vegas.

HH: Ottimo. I francesi hanno pochi globuli bianchi. L'ho letto sul "National Geographic".

WJL: Sarà lieto di saperlo.

HH: Bene. Digli che lo saluto, e digli di procurarmi un po' di medicina. Lui saprà cosa intendo. Digli che i miei mormoni mi portano merce di qualità inferiore.

WJL: Riferirò.

HH: Permettimi di mettere una cosa in chiaro, prima che riagganci.

WJL: Signore?

HH: Voglio comprare Las Vegas.

WJL: È stato chiaro.

HH: L'aria del deserto uccide i germi.

WJL: Sì, signore.

20

Las Vegas, 23/12/63

La festa - una tradizione di Vegas. Il ricevimento natalizio di Wayne Senior.

Un finocchio aveva riarredato il ranch. Aveva aggiunto sculture di ghiaccio e muri innevati. Aveva assoldato elfi e ninfe.

Gli elfi erano clandestini messicani. Reggevano vassoi di antipasti. Indossavano finti stracci. Le ninfe battevano al Dunes. Servivano scollature e drink.

Il finocchio aveva fatto montare un palcoscenico. Il finocchio vi aveva aggiunto una pista da ballo. Il finocchio aveva scritturato un quartetto di cazzoni.

Barb & The Bail Bondsmen - una cantante e tre froci ex malavitosi.

Wayne Junior circolava. Il quartetto lo infastidiva. Il trombettista l'aveva arrestato per truffa. Il sax per corruzione di minorenne.

La cantante compensava - capelli rossi e gambe fantastiche.

Lynette circolava. Gli invitati socializzavano. Sbirri e feccia di Vegas. Mormoni e pezzi da novanta di Nellis.

Wayne Senior circolava. Janice ballava da sola. Una piccola folla la guardava. Janice ancheggiava. Janice ondeggiava. Janice andava giuuuuù.

Wayne Senior si avvicinò. Wayne Senior roteò il bastone da passeggio. Un generale di Nellis lo afferrò.

Fece un cenno al complesso. Barb batté il tempo. Il complesso attaccò. Barb prese un paio di maracas.

Il generale si inginocchiò. Il generale tese il bastone moooolto basso.

Barb improvvisò: «*Vegas limbo mighty good, lady go down like she should*».

Janice allargò le gambe. Janice fece ondeggiare i fianchi. Janice andò giuuuuuù. La folla batteva le mani. La folla batteva i piedi. Barb seguiva il tempo.

Janice andò giuuuuuù. Janice fece saltare lustrini e paillettes. Janice fece saltare cuciture. Spezzò i tacchi delle scarpe. Le scalciò via. Passò sotto il bastone e risalì.

La folla applaudì. Janice fece un inchino moooolto profondo. Si scucì il vestito. Rivelò le mutandine rosse.

Wayne Senior le diede una Salem. Le luci si abbassarono. Il complesso attaccò *Moonglow*. Un faretto si accese. Illuminò Janice. Si spostò sulle parti basse di Wayne Senior.

Janice e Wayne Senior si presero fra le braccia. Janice reggeva in mano la sigaretta. Il fumo attraversò il fascio di luce.

Ballavano in tondo.

Wayne Senior sorrise. Wayne Senior era contento. Janice fece una smorfia ironica: robaccia sdolcinata.

Ondeggiavano. Janice perdeva lustrini. Il faretto sobbalzò. Wayne Junior vide Lynette. Lynette vide Wayne Junior. Lynette vide che lumava Janice.

Wayne Junior evitò il suo sguardo. Uscì sul davanti. Percorse il terrazzo in lungo e in largo. Sentì odore di marijuana - allarme spinello ai piani

bassi.

Janice si faceva qualche canna prima delle feste. Janice le spartiva con il personale. C'erano posteggiatori stonati. C'erano cento macchine. Ma guarda la pista:

Un aereo parcheggiato - il Piper Deuce di un invitato.

Jack Ruby celebrava lo Channukkah. Il giornale di Dallas aveva pubblicato le foto in esclusiva. In terza pagina: *Poche speranze per il poliziotto scomparso.*

Wayne osservò la festa. Una porta a vetri cancellava il fracasso. Guarda gli elfi ubriaconi - sono presi da Barb.

Wayne la osservò.

Barb muove le labbra. Barb muove i fianchi. Barb colpisce l'asta del microfono. Barb scandaglia la sala con lo sguardo. Barb vede una faccia e si scioglie.

Wayne si appiattì contro il vetro. Wayne guadagnò una buona visuale. Wayne seguì lo sguardo di Barb.

Fino a Mr Scioglisguardo - Pete Bondurant.

Barb si scioglie. Un fottuto disgelo d'agosto. Big Pete ricambia.

Wayne aprì leggermente la porta. Wayne udì la canzone: *I Only Have Eyes for You.*

Wayne chiuse la porta. Sentì un vuoto allo stomaco. Si addossò al vetro. Venne scosso da un brivido ed evitò di rigettare la cena.

Barb mandò un bacio. Pete glielo rimandò indietro. Pete si alzò e sbatté la testa sul soffitto.

Pete fece un gran sorriso. Pete fece ooops! Un uomo gli si affiancò - abbronzato e magro come un chiodo: una mezza cartuccia campagnola.

Wayne prese una sedia. Wayne sollevò i piedi sulla ringhiera. Wayne si dondolò.

Un fiammifero brillò sotto di lui. Il fumo d'erba si levò in un pennacchio.

Aveva un buon odore. Lo fece riandare al passato. Aveva fumato anche lui, una volta. Scuola paracadutisti di Fort Bragg. Lanciamoci fatti e guardiamo le nuvole che cambiano colore.

La porta a vetri si aprì. I suoni si riversarono fuori. Wayne sentì profumo di Janice - sigarette e Chanel n° 5.

Janice si avvicinò. Gli si appoggiò alla schiena. Gli si premette contro le spalle e la schiena.

«Avanti, massaggia» disse Wayne.

Janice lo massaggiò. Janice andò a fondo. Janice gli sciolse i crampi.

«Sento un buon odore, laggiù.»

«Io sento odore di arresto, se ne avessi la voglia.»

«Sii carino, è Natale.»

«Vuoi dire "siamo a Vegas, e la legge è in vendita".»

Janice affondò le dita. «Non sarei mai così schietta con un poliziotto.»

Wayne appoggiò la schiena all'indietro. «Chi è il pezzo da novanta?»

«È il brigadier generale Clark D. Kinman. Si è preso una brutta cotta per la sottoscritta.»

«L'ho notato."»

«Tu noti tutto. E io ho notato come lumavi quella cantante.»

«Hai notato anche il marito? Quello grosso?»

Janice gli massaggiò la spina dorsale. «Ho notato l'aereo con cui è arrivato e la fondina alla caviglia.»

Wayne tradì una contrazione. Janice gli fece il solletico al collo.

«Ho toccato un punto dolente?»

Wayne tossicchiò. «Chi è lo stecchino?»

Janice rise. «Quello è Mr Chuck Rogers. Si definisce un pilota, un geologo petrolifero e un professionista dell'anticomunismo.»

«Dovresti presentarlo a mio padre.»

«Credo che siano già diventati grandi amici. Stavano parlando della causa cubana o di qualche altra simile idiozia.»

Wayne fece ruotare il collo. «Chi ha scritturato il quartetto?

«Tuo padre. Gliel'ha consigliato Buddy Fritsch.»

Wayne si voltò. Wayne vide Lynette. Lynette vide lui. Picchiettò sul vetro. Gli mostrò l'orologio. Wayne le mostrò dieci dita.

Janice disse: «Guastafeste». Janice mostrò gli artigli. Janice scherzò su quella pizza di Lynette.

Wayne accese la luce della ringhiera. Janice scese da basso. Seminava lustrini. La luce li faceva brillare.

I posteggiatori ridacchiarono. *Hola, Señora. Gracias por la reefer.* Wayne giocherellò con il faretto.

Lo ruotò. Lo abbassò. Passò a volo radente sull'aereo. Illuminò un finestrino. Vide fucili e giubbotti antiproiettili.

Il portello si aprì. Pete B. balzò fuori dall'aereo. Wayne lo illuminò. Pete lo salutò e gli fece l'occhiolino.

Wayne si accigliò. Wayne rientrò e si riunì alla festa. Scoccò la mezzanotte. Gli ubriachi agitarono il vischio.

L'Eggnog era finito. Idem il cognac anteguerra. Idem i sigari anteCastro.

Gli elfi erano sbronzi. Le ninfe erano fatte. I mormoni erano ubriachi.

Le sculture di ghiaccio colavano. Il presepe sgocciolava. Gesù Bambino era quasi sciolto. Il Salvatore faceva da posacenere. La sua culla era piena di mozziconi.

Wayne riprese a circolare. I Bondsmen facevano i bagagli. Barb trasportava aste dei microfoni e tamburi. Wayne la guardò. Lynette lo guardò.

Wayne Senior teneva corte. Quattro anziani mormoni e un gruppo di sedie. Chuck Rogers si unì al gruppo. Chuck alternava due bottiglie. Chuck trangugiava gin e grappa di mirtilli.

Wayne Senior spendeva grossi nomi - Mr Hoover ha detto questo/Dick Nixon ha detto quest'altro. Gli anziani ridevano. Chuck passò in giro le sue bocce. Wayne Senior gli passò una chiave.

Chuck la intascò. Chuck si alzò. Gli anziani risero. Gli anziani si scambiarono occhiate da collegiali.

Si alzarono. Si allontanarono lungo il corridoio laterale. Chuck li seguì. Si radunarono davanti alla porta dell'armeria.

Chuck l'aprì con la chiave. Gli anziani si riversarono all'interno. Gli anziani ridacchiavano e sogghignavano. Chuck entrò. Gli anziani gli ghermirono le bottiglie. Chuck chiuse in fretta la porta.

Wayne osservava. Wayne prese un bicchiere vagante. Wayne lo scolò. Vodka e polpa di frutta - rossetto sul bicchiere.

La frutta soffocò il bruciore. Il rossetto era dolce. L'ondata lo colpì alle parti basse.

Raggiunse l'armeria. Udì le risate all'interno. Diede una spinta alla porta. La aprì.

Cinema.

Chuck operava il proiettore. Le immagini scorrevano su uno schermo avvolgibile.

Inquadratura stretta su Martin Luther King.

È grasso. È nudo. È in estasi. Sta scopando di brutto una donna bianca.

Scopavano. Scopavano senza sonoro. Scopavano nella posizione del missionario. Sibilo di scariche statiche e macchioline sulla pellicola. Fori di trascinamento e numeri - codici Fbi.

Attività clandestina/filmati di sorveglianza/distorsioni dell'obiettivo.

King portava i calzini. La donna portava le calze di nylon. Gli anziani ridacchiavano. Il proiettore rumoreggiava. La pellicola passava attraverso una guida di scorrimento.

Il materasso sprofondava. King era paffuto, la donna più di lui. Un posacenere cadde sul letto - i mozziconi si sparpagliarono e volarono.

Chuck afferrò una torcia elettrica. Chuck puntò il raggio. Chuck prese un opuscolo.

King si dimenava. La cinepresa faceva una panoramica: profilattici Trojan su un comodino.

Chuck mandò un grido - silenzio! Chuck lesse a voce alta dall'opuscolo. «"Maltrattami, Marty!" dice Big Bertha. *"We shall overcoooome!"*»

Wayne gli si lanciò contro. Chuck lo vide. Chuck strabuzzò gli occhi - che caz...

Wayne sferrò un calcio al proiettore. Le bobine volarono e rotolarono via. Il filmato rimbalzò contro tre pareti e si fermò. Gli anziani indietreggiarono. Gli anziani inciamparono e sbatterono la testa uno contro l'altro. Gli anziani travolsero lo schermo.

Wayne afferrò l'opuscolo. Chuck si tirò indietro. Wayne gli diede una spinta e corse fuori.

Percorse il corridoio. Passò accanto al palco. Urtò di striscio qualche ninfa e qualche elfo.

Giunse sul terrazzo. Afferrò il faretto della ringhiera. Lo regolò e lo puntò sull'opuscolo.

Era lo stile di stampa di Wayne Senior. La carta/i margini/il carattere.

Testo e vignette. Martin Luther Cafro e la donna formosa. Grassi ebrei zannuti.

Martin Luther Cafro: immagine fallica.

Il suo uccello è un ferro da marchio. È rovente. La cappella è una falce e martello.

Wayne sputò sul disegno. Wayne lo strappò in due. Wayne lo ridusse a brandelli.

21

New Mexico, 24/12/63

Si levarono alcune raffiche. L'aereo perse quota.

Il cielo era nero. L'aria era piovosa. Il ghiaccio tempestava le eliche. Altus, Oklahoma: rotta est.

Chuck volava basso. Chuck volava a prova di radar. Chuck volava senza alcun piano di atterraggio. Non c'era alcun aeroporto. Non c'era alcuna pi-

sta. Erano diretti verso il rifugio *rurale* di Jack.

La cabina di pilotaggio era angusta. La cabina di pilotaggio era gelida. Pete aumentò il riscaldamento. Aveva telefonato prima di partire. Aveva fatto la parte del turista. Aveva saputo che Jack Z. aveva tre ospiti.

Cacciatori di quaglie. Grazie a Dio, tutti uomini.

Chuck conosceva il rifugio. Chuck c'era già stato. Chuck conosceva la pianta dell'edificio. Jack dormiva nell'ufficio. Jack sistemava gli ospiti vicini. C'erano tre camere comunicanti.

Pete controllò il carico nella stiva:

Torce elettriche/fucili da caccia/Magnum. Cherosene/sacchi di iuta. Nastro isolante/guanti di gomma/corda. Una Polaroid/quattro camicie di forza/quattro vasetti di miele.

Troppa grazia. Carlos adorava le esecuzioni. Carlos studiava i piani. Carlos godeva per procura.

Chuck leggeva un opuscolo razzista. Il quadro comandi faceva luce. Pete vide vignette e testo da Fbi. Odio e oscenità - un negro di nome Bayard Rustin. Un'ammucchiata di froci.

Pete scoppiò a ridere. «Perché siamo andati a quella festa?» chiese Chuck. «Bada, non mi sto lamentando. Ho conosciuto qualche anima gemella.»

L'aereo perse quota. Pete batté la testa.

«Volevo far sapere a qualcuno che non mollo la presa.»

«Vuoi dirmi chi e perché?»

Pete scosse il capo. L'aereo sobbalzò. Gli fece sbattere le ginocchia contro il quadro comandi.

«Mr Tedrow è un gran bell'americano» disse Chuck. «Il che è più di quanto si possa dire di suo figlio.»

«Junior è un bel tipo. Non lo sottovalutare.»

Chuck ingoiò una Xamamina. «Mr Tedrow conosce la gente giusta. Guy B. dice che ha messo un po' di soldi in una certa operazione.»

Pete si massaggiò il collo. «Non c'è *stata* alcuna operazione. Non leggi il "New York Times"?»

Chuck scoppiò a ridere. «Vuoi dire che stavo sognando?»

«Fa' come se fosse così. Vivrai più a lungo.»

«Allora devo aver sognato anche tutti quelli che Carlos vuole eliminare.»

Pete si strofinò gli occhi. Fanculo: il mal di testa numero 3000.

«Sognerò quando faremo fuori Jack Z., e sognerò *per davvero* quando

troveremo il vecchio Hank e quelle due troie di Arden e Bet...»

Pete lo prese per il collo. «A Dallas non è successo niente, e adesso non sta succedendo niente.»

Le 3,42 del mattino.

Atterrarono. Il suolo era una lastra di vetro. Chuck escluse i flap e frenò. Piroettarono. Scivolarono sul ghiaccio. Tracciarono degli otto e si fermarono nell'erba alta.

Indossarono i giubbotti. Presero le torce/i fucili/le Magnum. Avvitarono i silenziatori.

Proseguirono a piedi in direzione sudest. Pete dava l'andatura. Colline basse. Grotte modellate nel gesso. Cielo coperto e una luna alta.

Ecco il rifugio: più a valle, su un terreno lastricato.

Dodici stanze. Un cortile a ferro di cavallo. Un vialetto d'accesso in terra battuta. Nessuna luce. Nessun suono. Due jeep accanto all'ufficio.

Si avvicinarono. Chuck era di punta. Pete illuminò la porta. Vide una serratura a scatto. Vide una manopola allentata. Vide uno spazio di manovra.

Estrasse il coltello. Lo infilò nella serratura. Fece scattare il chiavistello. Entrò. Fece cigolare la porta. Tenne il fascio della torcia puntato verso il basso.

Tre gradini portavano al banco - cercare un registro assicurato da una catenella.

Pete salì i gradini alla cieca. La piantina di Chuck era accurata. Andò a sbattere contro il banco. Guarda a sinistra: una porta spalancata. La stanza n° 1 - buia.

I suoi occhi si adattarono all'oscurità. Li strizzò. Riconobbe i toni di grigio sul nero.

Sbirciò nella stanza n° 1. Socchiuse le palpebre. Vide che la porta della stanza n° 2 era socchiusa.

Ascolta a sinistra: qualcuno russa nella 1. Ascolta davanti: qualcuno russa dietro il banco.

Pete sentì odore di carta. Pete toccò la superficie del banco. Pete sfiorò il registro. Illuminò la prima pagina. Vide tre ospiti registrati. Occupavano le stanze 1/2/3.

Pete si sporse sul banco. Pete estrasse la pistola. Pete accese la torcia e la puntò verso il basso. Ecco Jack Zangetty - disteso supino su una branda. Occhi chiusi e bocca spalancata.

Pete spostò il raggio. Pete sparò un colpo. La testa di Jack sussultò. I denti di Jack esplosero.

Il silenziatore aveva funzionato - sembrava un colpo di tosse e uno starnuto.

Ancora un colpo - per sicurezza.

Pete spostò il raggio. Pete sparò. Pete colpì la parrucca di Jack. Sangue e capelli sintetici/un colpo di tosse e uno starnuto.

Impatto: la parrucca volò via. Impatto: Jack rotolò giù dalla branda.

Jack colpì una bottiglia. La bottiglia cadde. La bottiglia sbatté a terra e rotolò.

Sbatté *forte.* Rotolò *forte.* Fece *rumore.*

Pete spense la torcia. Pete si abbassò. Le ginocchia gli schioccarono. Guarda a sinistra/ascolta a sinistra/tieni d'occhio il vano della porta.

Ecco: un uomo ride/un letto cigola.

«Jack, è una bottiglia nuova?»

Sfumature di luce sulla soglia - il cretino ha un pigiama bianco.

Pete puntò la torcia. Pete fece risalire il fascio sul bianco. Pete illuminò gli occhi dell'uomo. Spostò il raggio. Sparò un colpo. Fece centro.

Sangue e tampone bianco/un colpo di tosse e uno starnuto.

L'uomo spiccò il volo. L'uomo andò a sbattere contro la porta. L'uomo la scardinò. Guarda a sinistra - c'è una luce: l'ingresso della stanza n° 2. Ascolta a sinistra - tonfi di scarponcini e cerniere che si intoppano.

Pete si distese bocconi. Pete puntò la pistola. Ora - guarda la porta.

Un uomo la aprì. Detto uomo esitò. Detto uomo attraversò la stanza 1. Detto uomo si accovacciò e puntò un calibro 30.06.

Pete prese la mira. L'uomo si fece più vicino. Un fucile da caccia sparò. Una vetrata esplose - dall'esterno. I pallini devastarono una finestra *laterale.*

Il fucile di Chuck. Le cartucce speciali di Chuck - pallini da caccia avvelenati.

L'uomo si bloccò. Venne sommerso dalle schegge di vetro. Si coprì gli occchi. Cominciò a correre alla cieca. A sbattere contro le sedie. A tossire schegge.

Pete sparò. Pete lo mancò. Chuck entrò volteggiando dalla finestra. Corse verso l'uomo. Lo pungolò alle spalle - BUU! Gli sparò.

L'uomo spiccò il volo. Pete raccolse bossoli e pallini di piombo. Chuck proseguì di corsa verso sud. Chuck fece saltare la porta n° 3.

Pete tornò indietro. Chuck accese la luce. La luce mostrò un uomo sotto

il letto. Singhiozzava. Le gambe spuntavano dal letto. Indossava un pigiama a disegni cashmere.

Chuck mirò basso. Chuck gli spappolò i piedi. L'uomo gridò. Pete chiuse gli occhi.

Il vento era calato. Il sole splendeva. Il repulisti andava a rilento.

Rubarono le jeep. Trasportarono i cadaveri sull'aereo. Trovarono una grotta e vi portarono le jeep. Ruppero i coglioni ai pipistrelli. Strombazzarono i clacson. Li sfrattarono. I pipistrelli si lanciarono contro i parabrezza. Loro fecero andare i tergicristalli. Ricacciarono via le bestiacce.

Versarono il cherosene. Diedero fuoco alle jeep. Il fuoco infuriò e si spense. La grotta trattenne il fumo.

Tornarono a piedi all'aereo. Avvolsero i cadaveri nelle camicie di forza. Li infilarono nei sacchi di iuta. Rimossero le mascelle. Versarono il miele. Avrebbe attirato i granchi.

Pete scattò quattro Polaroid - una per vittima. Carlos voleva le prove.

Volarono a bassa quota. Arrivarono nel Texas del Nord. Videro laghetti a non finire. Scaricarono tre cadaveri. Due sollevarono spruzzi e affondarono. Uno incrinò il ghiaccio più duro.

Chuck sfogliava i suoi opuscoli. Cuck volava a bassa quota. Chuck pilotava con le ginocchia.

Era laureato. Leggeva fumetti. Aveva spappolato il cervello di JFK. Viveva con i suoi. Non lasciava la sua cameretta. Costruiva modellini di aerei e sniffava colla.

Chuck sfogliava gli opuscoli. Muoveva le labbra. Pete recepì l'antifona: il KKK kiarisce una kontroversia. Gli uomini bianchi hanno il cazzo più grosso.

Pete scoppiò a ridere. Chuck scese in picchiata sul lago Lugert. Pete vi scaricò Jack Z.

22

Las Vegas, 4/1/64

Il Vertice. Il superattico del Dunes - un unico grosso tavolo.

Caraffe. Sifoni. Dolciumi e frutta. Niente sigari - Moe Dalitz era allergico.

Littell perquisì prima di tutto il locale. I Ragazzi guardarono la tivù. Car-

toni animati del mattino - l'orso Yoghi e Webster Webfoot.

I Ragazzi si schierarono. A Sam e Moe piaceva Yoghi. A Johnny R. piaceva l'anatra. A Carlos piaceva l'amichetto scemo di Yoghi.

Santo T. sonnecchiava - fanculo a 'ste ragazzate.

Niente cimici - procediamo.

Littell presiedeva l'incontro. I Ragazzi non si erano messi eleganti. Camicette da golf e bermuda.

Carlos bevve un sorso di brandy. «Questo è il discorso d'apertura. Hughes è incapace di intendere e di volere, e crede di avere in pugno Ward. Noi gli vendiamo gli alberghi e gli facciamo tenere i nostri uomini. Loro aumentano la scrematura. Hughes non sospetta nulla, perché prima dell'acquisto gli mostriamo dei bassi margini di utile.»

Littell scosse il capo. «I suoi negoziatori verificheranno ogni singola denuncia dei redditi di ogni singolo albergo nel corso degli ultimi dieci anni. Se rifiuterete di presentarle, cercheranno di costringervi a farlo con la legge o corromperanno le persone giuste per ottenere le copie. E non potete presentare bilanci truccati, perché ciò farebbe scendere le vostre richieste iniziali.»

«E allora?» chiese Sam.

Littell bevve un sorso di acqua tonica. «Abbiamo bisogno che il prezzo d'acquisto sia il più alto possibile, con il denaro del rilevamento distribuito lungo l'arco di diciotto mesi. Il nostro obiettivo a lungo termine è dare l'impressione di un investimento legittimo, distribuito fra imprese legittime e riciclato al loro interno. Il mio piano è...»

Carlos s'intromise. «"Il piano". Giungi al punto, e spiegalo con parole che possiamo capire.»

Littell sorrise. «Abbiamo il denaro del rilevamento e della scrematura. Lo usiamo per acquistare imprese legittime. Le imprese appartengono ai destinatari dei prestiti del Fondo pensioni. Sono quelle più specificamente profittevoli e apparentemente non-criminali, originate dai prestiti provenienti dai "veri" registri. Ciò significa che la provenienza dei fondi è segreta. Ciò significa che i destinatari prestano il fianco all'estorsione e non protesteranno per la vendita forzata. Continueranno a gestire le loro imprese. I nostri uomini dirigeranno le operazioni e trasferiranno i profitti. Immetteremo il denaro in alberghi-casinò all'estero. Con "estero" intendo i paesi dell'America Latina. Con "America Latina" intendo gli stati governati dai militari o dall'estrema destra. I profitti dei casinò usciranno dai suddetti paesi senza essere tassati. Finiranno nelle banche svizzere e matureranno

interessi. I prelievi finali saranno assolutamente impossibili da rintracciare.»

Carlos sorrise. Santo applaudì. «È come Cuba» disse Johnny.

«Sono dieci Cuba» disse Moe.

«Perché fermarci a quel punto?» chiese Sam.

Littell prese una mela. «Per il momento, tutto è ancora lontano e teorico. Stiamo aspettando che Mr Hughes scarichi le sue azioni Twa e si procuri il denaro per lo stanziamento iniziale.»

«Stiamo parlando di anni» disse Santo.

«Stiamo parlando di pazienza» disse Sam.

«È una virtù» disse Johnny. «L'ho letto da qualche parte.»

«Teniamo d'occhio il clima a sud della frontiera» disse Moe. «Troviamoci una dozzina di Batista.»

«Mostrami un ispanico che non si può corrompere» disse Sam.

«Tutto quello che vogliono è un'uniforme bianca con le spalline dorate» disse Santo.

«Sono come i negri, da quel punto di vista» disse Sam.

«Non tollerano i comunisti» disse Johnny. «Questo bisogna concederglielo.»

Carlos prese dell'uva. «Ho nascosto i registri. Bisogna dare per scontato che Jimmy finirà al fresco per la subornazione di quella giuria.»

Littell annuì. «E per altre incriminazioni.»

Sam ammiccò. «Tu hai rubato i registri, Ward. Ora dicci che non li hai copiati.»

Johnny rise. Moe rise. Santo si sganasciò.

Littell sorrise. «Dovremmo pensare a chi piazzare all'interno degli alberghi. Mr Hughes vorrà assumere dei mormoni.»

Sam fece schioccare le nocche. «Non mi piacciono, i mormoni. Odiano gli italiani.»

Carlos bevve un sorso di X.O. «E gliene fai una colpa?»

«Il Nevada è uno stato mormone» disse Santo. «È come New York per gli italiani.»

«Vuoi dire gli ebrei» lo corresse Moe.

Johnny scoppiò a ridere. «È un problema serio. Hughes vorrà assumere la sua gente.»

Sam tossicchiò. «Non possiamo rinunciarci. Dobbiamo tenere i nostri uomini all'interno.»

Littell sbucciò la sua mela. «Dovremo trovarci i nostri mormoni. Presto

parlerò con una persona. Dirige il Sindacato lavoratori delle cucine.»

«Wayne Tedrow Senior» disse Moe.

«Odia gli italiani» disse Sam.

«E non va matto per gli ebrei» soggiunse Moe.

Santo scartò un sigaro. «Per me sono tutte stronzate. All'interno voglio qualcuno dei nostri.»

«Sono d'accordo» disse Johnny.

Moe acciuffò il sigaro. «Stai cercando di uccidermi?»

Carlos scartò un Mars. «Rinviamo la questione, d'accordo? Mancano ancora degli anni.»

«È vero» disse Littell. «Passerà del tempo prima che Mr Hughes abbia il suo denaro.»

Sam sbucciò una banana. «È il tuo spettacolo, Ward. So che hai qualcos'altro da dirci.»

«Quattro cose, in realtà» annuì Littell. «Due importanti, due meno.»

Moe roteò gli occhi. «E allora diccele. Gesù, quest'uomo bisogna blandirlo.»

Littell sorrise. «Primo, Jimmy sa quello che sa, e Jimmy è volubile. Farò del mio meglio per tenerlo fuori finché non avremo cominciato a realizzare i nostri piani sui registri.»

Carlos sorrise. «Se Jimmy sapesse che li hai rubati, realizzerebbe un bel piano su di te.»

Littell si strofinò gli occhi. «Li ho restituiti. Non diciamo altro.»

«Ti perdoniamo» disse Sam.

«Sei vivo, giusto?» chiese Johnny.

Littell tossicchiò. «Bobby Kennedy darà probabilmente le dimissioni. Il nuovo ministro della Giustizia potrebbe avere dei programmi su Vegas, e Mr Hoover potrebbe non essere in grado di tamponarli. Cercherò di fargli dei favori, di scoprire ciò che potrò e di tenervi informati.»

«Quel succhiacazzi di Bobby» disse Sam.

«La mela marcia» disse Moe.

«Quel pompinaro ci ha sfruttati» disse Santo. «Ha messo quel frocio del fratello alla Casa Bianca a nostre spese. Ci ha fregato come i faraoni fregarono Gesù.»

«I romani, Santo» lo corresse Johnny. «I faraoni hanno fottuto Giovanna d'Arco.»

«Fanculo sia a Bobby che a Giovanna» disse Santo. «Sono due froci.»

Moe roteò gli occhi. Stronzate da *goy*.

«Mr Hughes odia i neri» riprese Littell. «Vuole tenerli lontani dai suoi alberghi. Gli ho illustrato l'accordo sulla parola che abbiamo quaggiù, ma vuole qualcosa di più.»

Santo scrollò le spalle. «Tutti odiano i baluba.»

Sam scrollò le spalle. «Specialmente quelli dei diritti civili.»

Moe scrollò le spalle. «Gli *shvartze* sono *shvartze*. Non voglio Martin Luther King alla nostra porta più di quanto lo voglia Hughes, ma prima o poi li otterranno, i loro maledetti diritti civili.»

«È colpa dei rossi» disse Johnny. «Li agitano e gli fanno perdere la testa. Non si può ragionare, con una persona agitata.»

Santo scartò un sigaro. «Sanno di non essere desiderati. Teniamo fuori i poveracci e lasciamo entrare qualche pezzo grosso. Se re Faruk del Congo vuole mollare qualche biglietto da mille al Sands, che si accomodi.»

Johnny prese una pesca. «Re Faruk è messicano.»

«Bene» disse Santo. «Se perde tutto, gli daremo un lavoro in cucina.»

«Io gioco a golf con Billy Eckstine» disse Sam. «È un tipo fantastico.»

«Ha sangue bianco» disse Johnny.

«Io gioco regolarmente a golf con Sammy Davis» disse Moe.

Carlos sbadigliò. Carlos tossicchiò. Carlos diede il segnale a Littell.

Littell tossicchiò. «Mr Hughes pensa che ai neri del luogo dovrebbero essere "somministrati sedativi". È un'idea assurda, ma potremmo sfruttarla a nostro vantaggio.»

Moe roteò gli occhi. «Ward, sei il migliore. Nessuno lo mette in discussione. Ma tendi a menare il can per l'aia.»

Littell accavallò le gambe. «A titolo di prova, Carlos è d'accordo sull'idea di abbandonare il veto sulla droga e permettere a Pete Bondurant di venderla alla popolazione di colore. Conoscete tutti i precedenti. Dal '60 al '62, Pete ha gestito il traffico per l'organizzazione di Santo a Miami.»

Santo scosse il capo. «A quei tempi stavamo finanziando gli esuli. Era un'operazione strettamente anti Castro.»

Johnny scosse il capo. «Una cosa irripetibile.»

«L'idea mi piace» disse Carlos. «Rende bene, e Pete è una gran bella risorsa.»

«Teniamolo occupato» riprese Littell. «Possiamo stabilire una nuova fonte di guadagno e contemporaneamente ammorbidire Mr Hughes. Non è necessario che conosca i dettagli. Lo chiamerò "Progetto sedativi". Lui apprezzerà la definizione e si accontenterà. Per certi aspetti è come un bambino.»

«Renderebbe bene» ripeté Carlos. «Prevedo grossi profitti.»

Sam scosse il capo. «Io prevedo diecimila tossici che trasformeranno Vegas in un merdaio.»

Moe scosse il capo. «Io ci *vivo*, qui. Non voglio vedere un afflusso di scassinatori, rapinatori e stupratori tossici.»

Santo scosse il capo. «Vegas è la Città regina del West. Non rovini di proposito un posto come questo.»

Johnny scosse il capo. «Ti ritroveresti con un mucchio di negri strafatti alla ricerca del prossimo buco. Stai guardando il *Lawrence Welk Show*, e all'improvviso un negrone ti sfonda la porta con un calcio e ti ruba il televisore.»

Sam scosse il capo. «E già che c'è violenta tua moglie.»

Santo scosse il capo. «Significherebbe buttare il turismo nel cesso.»

Moe acciuffò il sigaro di Santo. «Carlos, la tua mozione non passa. Non si caga sul proprio stesso tappeto.»

Carlos si strinse nelle spalle. Carlos rivolse le palme al cielo.

Moe sorrise. «Ward, stai facendo cinquecento punti alla battuta. È una gran bella media, in questa stanza. E il tuo piano a lungo termine è un fuori campo.»

Sam sorrise. «Fuori dallo stadio.»

Santo sorrise. «Fuori dalla fottuta galassia.»

Johnny sorrise. «È un'altra Cuba. Senza un frocio barbuto comunista a romperci i coglioni.»

Littell sorrise. Littell tradì una contrazione. Littell si morse quasi la lingua.

«Voglio avere la certezza di ottenere un voto unanime da parte del Comitato di controllo del gioco d'azzardo e del Consiglio per la vendita di alcolici. Pete ha cercato di dare un'occhiata ai fascicoli della Squadra informazioni del dipartimento, ma non ci è riuscito.»

Santo riacciuffò il suo sigaro. «Non siamo mai stati in grado di corrompere le commissioni. Concedono quelle licenze del cazzo secondo i loro capricci.»

«È la mentalità da pionieri» disse Moe. «Pregiudizi, insomma. Noi siamo i padroni della città, ma quelli ci considerano alla stessa stregua degli *shvartze*.»

«Bisogna cominciare da quei fascicoli» disse Johnny. «Dobbiamo trovare i punti deboli e sfruttarli.»

«Sono informazioni protette dalla polizia» obiettò Sam. «Se Pete B. non

è riuscito ad arrivarci, cosa ti fa capire?»

Littell si stiracchiò. «Sam, diresti a uno dei tuoi uomini di provare un approccio? Magari a Butch Montrose?»

Sam sorrise. «Per te, Ward, anche la luna.»

Littell sorrise. «Voglio coltivare il sostegno dell'assemblea legislativa. Mr Hughes è pronto a versare una serie di contributi in beneficenza, pubblicizzandoli in tutto il Nevada. Avete qualche prefe...»

Johnny lo interruppe. «Saint Vincent de Paul.»

«I Cavalieri di Colombo» disse Sam.

«L'ospedale Saint Francis» disse Santo. «Hanno tirato via la prostata a mio fratello.»

«La Raccolta di fondi ebraica» disse Moe. «E andate affanculo, mangiaspaghetti.»

Mr Hughes gli aveva procurato l'alloggio - una suite al Desert Inn. Quattro camere/accesso al campo di golf/locazione a tempo indeterminato.

La sua terza casa.

Ne aveva una a Washington. Ne aveva una a Los Angeles. Due palazzoni di molti piani.

Tre abitazioni. Tutte ammobiliate. Tutte spersonalizzate.

Littell aveva traslocato. Littell aveva schivato le palline da golf. Littell aveva sventrato i telefoni. Littell li aveva controllati.

I telefoni erano sicuri. Li aveva ricostruiti. Si era rilassato e aveva disfatto i bagagli.

Arden era a Los Angeles. Gli si avvicinava un poco alla volta. Da Dallas a Balboa/da Balboa a Los Angeles. Vegas la spaventava. I Ragazzi vi facevano baldoria. Lei conosceva i Ragazzi. Ma non diceva perché.

Era diventata la sua "Jane". Adorava il suo nuovo nome. Adorava la sua storia ritoccata.

Lui aveva terminato il suo libretto universitario. Lei aveva imparato i dettagli. Un agente aveva archiviato i documenti. Lei gli raccontava aneddoti su Jane - improvvisando. Seminava dettagli e se ne ricordava a distanza di giorni.

Lui li memorizzava. Aveva capito il significato recondito:

Mi hai creata tu. Vivi con la tua opera. Non mettere in dubbio le mie storie. *Mi conoscerai. Ti dirò chi ero.*

Pete sapeva di Arden. Pete l'aveva scoperto a Dallas. Lui si fidava di Pete. Pete si fidava di lui. I Ragazzi avevano un debito con entrambi.

Carlos aveva ordinato a Pete di uccidere Arden. «Okay» aveva risposto Pete. Ma Pete non uccide le donne. E questo è assolutamente non-okay.

Pete aveva ammazzato Jack Zangetty. Pete era andato in volo a New Orleans. Pete l'aveva riferito a Carlos. Carlos aveva apprezzato le Polaroid. Carlos aveva detto: «Ancora tre».

Pete era andato a Dallas. Pete aveva chiesto in giro. Pete aveva chiamato Carlos. Pete aveva fatto rapporto:

Jack Ruby è fuori di testa. Si gratta. Geme. Parla con gli spiriti. Hank Killiam ha lasciato Dallas. Se l'è filata in Florida. Betty Mac è partita per destinazione ignota.

Arden? Scomparsa. Carlos aveva detto: «Okay - per il momento».

Il Vertice era stato un successo. Il suo piano aveva entusiasmato i Ragazzi. Avevano posto il veto al piano sulla droga. Pete aveva ottenuto un no. Pete aveva affrontato Wayne Junior. Junior aveva detto no. Pete si era beccato due no secchi.

Doug Eversall si era fatto sentire - la vigilia di Natale. «Non sono riuscito a registrare Bobby» aveva detto.

«Tieni l'apparecchio» gli aveva risposto lui. «E riprovaci.»

Buon Natale. Non cadere dalla scarpa ortopedica. Non far cadere il microfono.

Aveva chiamato Mr Hoover. Gli aveva detto di avere una fonte vicina a Bobby. Gli aveva detto di averla munita di microfono.

Non gli aveva detto:

Ho bisogno di sentire la voce di Bobby.

23

Las Vegas, 6/1/64

Le condutture del riscaldamento erano esplose. La sala agenti era gelida. L'ora dell'igloo.

I colleghi erano fuggiti in massa. Wayne lavorava in solitudine. Wayne ripuliva la scrivania.

Passò in rassegna le scartoffie. Cominciò impilando i quotidiani di Dallas. Aveva qualcosa su Ruby. Non aveva un cazzo su Moore e Durfee.

Sonny Liston gli aveva mandato una cartolina. Sonny rievocava i "bei tempi". Sonny pronosticava un KO nella sfida con Clay.

Wayne ripulì. Trovò un fascicolo. Le aggressioni alle puttane di West

L.V./rapporti e istantanee. Puttane di colore/brutti lividi/imbrattature di rossetto e contusioni.

Wayne prese il fascicolo. Lo lesse. Cercò indizi. Non gli saltò all'occhio niente. Il poliziotto a cui era stato assegnato il caso odiava i neri. Odiava le puttane. Aveva disegnato dei cazzi nelle loro bocche.

Wayne impilò scartoffie. Wayne ripulì la scrivania. Wayne chiuse a chiave il fascicolo. Wayne batté a macchina i suoi rapporti.

La sala agenti era gelida. Le tubature erano saltate: brrr-fanculo-brrr.

Wayne sbadigliò. Wayne aveva una gran voglia di dormire. Lynette gli menava incessantemente il torrone. Lynette aveva un ritornello: «Cos'è successo a Dallas?».

Lui la evitava. Usciva di casa presto. Lavorava fino a tardi. Accumulava ore nelle sale da cocktail. Sorseggiava birra. Guardava Barb B. Cullava una gran cotta.

Sedeva vicino al palco. Pete sedeva nelle vicinanze. Non si parlavano mai. Entrambi lumavano la rossa.

Era una leva. Era una zona tampone - teniamoci in contatto.

Lynette lo tormentava. Lynette diceva: non ti nascondere da me. Lynette diceva: non ti nascondere con Wayne Senior.

Lui vi si nascondeva prima di Dallas. Prima di Barb, la sua cotta era Janice. Dallas aveva cambiato le cose. Lui aveva rivisto le sue cotte.

Guardava Barb. Allo stesso tempo sfidava Pete a chi resisteva più a lungo. Janice aveva il ruolo della cotta non protagonista.

Ora evitava Wayne Senior. Il Natale era stato troppo. Il film e gli opuscoli - lo stile di stampa di Wayne Senior.

Il vecchio repertorio era una cosa. "Veto a Tito!"/"Castriamo Castro!"/"Nell'ano all'Onu!" Era paura. Erano Maree rosse. Non era odio esplicito.

Lui aveva assistito a Little Rock, Wayne Senior no. Il Klan aveva dato fuoco a un'automobile. Il tappo del carburante era esploso. Aveva cavato un occhio a un ragazzino di colore. Alcuni teppisti avevano violentato una ragazza nera. Si erano messi i preservativi. Gliel'avevano messo in bocca.

Wayne sbadigliò. Wayne sfilò delle copie carbone. I caratteri più piccoli si confondevano.

Buddy Fritsch si avvicinò. «Il lavoro ti annoia?»

Wayne si stiracchiò. «Ti importa qualcosa se i mazzieri di blackjack hanno qualche precedente?»

«No, ma importa alla Commissione gioco d'azzardo.»

Wayne sbadigliò. «Se hai qualcosa di più interessante, ci sto.»

Fritsch si mise a cavalcioni su una sedia. «Voglio nuove informazioni sui membri del Comitato di controllo e del Consiglio per gli alcolici. Tutti tranne lo sceriffo e il procuratore distrettuale. Prima di aggiornare i fascicoli presentami un rapporto.»

«Perché proprio adesso?» chiese Wayne. «Di solito li aggiorno in estate.»

Fritsch staccò un fiammifero. La mano gli tremò. Mancò la bustina. Spezzò la capocchia del fiammifero.

«Perché te l'ho detto io. Non otterrai altre giustificazioni.»

«Che informazioni cerchi?»

«Tutto ciò che li può screditare. Andiamo, non è la prima volta che lo fai. Li tieni d'occhio e vedi chi fa il cattivo.»

Wayne fece dondolare la sedia. «Finisco quello che sto facendo e mi ci dedico.»

«Ti ci dedichi subito.»

«Perché "subito"?»

Fritsch staccò un altro fiammifero. La mano gli tremò. Mancò la bustina alla grande.

«Perché hai mandato a puttane l'estradizione. Perché un poliziotto ha deciso di fare di testa propria e si è fatto ammazzare. Perché hai rovinato i rapporti col Dipartimento di Dallas, e io sono deciso a ottenere qualcosa di buono da te prima che ti promuovano e lasci la mia squadra.»

"Qualcosa di buono" lo fece esplodere - vaffanculo a Fritsch.

Wayne avvicinò la sua sedia. Wayne si sporse verso di lui. Wayne gli colpì con forza le ginocchia.

«Credevi che avrei ucciso un uomo per seimila dollari e qualche pacca sulla spalla? Per la cronaca non volevo ucciderlo, non avrei potuto ucciderlo e non l'avrei mai ucciso, e questo è quanto di meglio potrai mai ottenere da me.»

Fritsch batté le palpebre. Le mani gli tremarono. Le sue labbra sputacchiarono.

Non quadrava. Logica, prima lezione - la E viene dopo la D.

Pete vuole i fascicoli. Pete conosce la procedura di sicurezza. Un poliziotto conserva i fascicoli. Detto poliziotto indaga sulla presunta cattiva condotta dei soggetti. Detto poliziotto informa la Commissione.

La procedura riduce i dati. La procedura ostacola i poliziotti marci. La

procedura impedisce la corruzione dei dipartimenti.

Il piano era stato studiato da poliziotti onesti - un uomo/una serie di fascicoli. Gli agenti della Squadra informazioni si trovavano dei *protégés*. Si passavano l'incarico. L'ultimo era morto in servizio. Wayne Senior aveva manovrato dietro le quinte. Wayne Senior aveva procurato l'incarico a Wayne.

La E viene dopo la D. Pete è legato alla mafia. Buddy Fritsch idem. Buddy sa che i fascicoli contengono dati *vecchi*. L'ultima incriminazione risale al '60.

Pete vuole *nuovo* fango. Pete vuole fango *scottante*. Pete ha fatto pressioni su Buddy. Buddy è incazzato con Wayne. Buddy venera Wayne Senior. Buddy sa che Wayne accetterà.

Wayne conservava i fascicoli nel caveau di una banca. Nel rispetto della procedura: una cassaforte alla Bank of America sulla Main.

La raggiunse in macchina. Un impiegato aprì il caveau. Wayne prese i fascicoli. Conosceva già i nomi. Diede una scorsa ai dati e si rinfrescò la memoria. Trascrisse indirizzi.

Duane Joseph Hinton. 46 anni. Imprenditore edile/mormone. Nessun legame con la mafia. Beve/picchia la moglie. 7/59: un'accusa registrata.

Hinton unge i membri dell'assemblea legislativa. Lo dichiara un informatore. Hinton li rifornisce di puttane. Hinton regala biglietti per gli incontri di boxe. Loro gli passano i rendiconti delle offerte d'appalto. In questo modo, Hinton si tiene basso sulle offerte. In questo modo, Hinton ottiene gli appalti statali.

Detta accusa non è verificata. Caso chiuso: 9/59.

Webb Templeton Spurgeon. 54 anni. Avvocato in pensione/mormone. Nessun legame con la mafia/nessuna accusa registrata.

Eldon Lowell Peavy. 46 anni. Titolare: Monarch Cab Company/Golden Cavern Hotel-Casinò.

Il Cavern attirava i giocatori da strapazzo. I taxi della Monarch servivano i bassifondi. Portavano gli ubriaconi nei locali sempre aperti. Aspettavano davanti al carcere. Scarrozzavano le prostitute. La Monarch prestava servizio a West L.V. La Monarch faceva salire passeggeri di colore. La Monarch si faceva pagare in contanti.

Eldon Peavy era un frocio. Eldon Peavy assumeva ex carcerati. Eldon Peavy possedeva un bar per finocchi a Reno.

Segnalazioni riportate: 8/60, 9/60, 4/61, 10/61, 1/62, 3/62, 8/62. Spifferate di informatori - finora non verificate:

I taxisti di Peavy girano armati. I taxisti di Peavy spacciano pillole. Peavy ha un giro di ragazzi di strada. Peavy vende ragazzini di prima scelta. Peavy recluta negli spettacoli delle sale principali. Peavy assolda ballerini per scopate e bocchini.

Sono graziosi. Sono froci. Si vendono per il brivido e per le amfetamine. Allargano le gambe per le stelle del cinema.

L'ultima segnalazione: 8/62.

Allora Wayne era agente di pattuglia. Poi era diventato sergente. Era passato alla Squadra informazioni l'8/10/62. Il suo predecessore aveva riportato le segnalazioni. Il suo predecessore era a prova di bustarella/cattivo/pigro.

Aveva sventato una rapina a un supermercato. Si era beccato cinque pallottole e ne aveva restituite nove. Era morto. Aveva ucciso due clandestini messicani.

Tre membri della commissione. Nove segnalazioni - non verificate.

Wayne controllò i moduli aggiunti - sembravano a posto.

Peavy assumeva regolarmente i suoi ex carcerati. Le sue dichiarazioni dei redditi sembravano pulite. Idem Hinton e Spurgeon.

Wayne richiuse i fascicoli nella cassetta. L'impiegato richiuse il caveau. Wayne prese un caffè. Wayne ammazzò un po' di tempo. Tornò alla stazione. Svoltò nel parcheggio. Buddy Fritsch ne stava uscendo. Era molto strano e molto poco da Fritsch.

Erano le 17,10. Fritsch se ne andava sempre alle 18,00. Fritsch era preciso come un orologio.

Sua moglie aveva chiesto il divorzio - alla fine dell'anno prima. La moglie era scappata con l'amante lesbica. Fritsch aveva fatto il broncio e aveva pianto. Fritsch si era creato una routine da cornuto.

Esce alle sei. Va alla Elks Lodge. Beve la sua cena e gioca a bridge.

Wayne proseguì oltre la stazione. Fritsch imboccò la 1st Street. Wayne lo osservò. Fritsch svoltò a est. La Elks Lodge era a *ovest.*

Wayne fece inversione. Wayne si mantenne a due auto di distanza. Fritsch si spostò sulla corsia di destra. Fritsch si fermò davanti al Binion's Casinò.

Un uomo si avvicinò. Fritsch abbassò leggermente il finestrino. L'uomo gli allungò una busta. Wayne cambiò corsia. Wayne catturò al volo la scena. Wayne riconobbe l'uomo:

Butch Montrose. Un ragazzo di Sam G. Un pezzo di merda.

24

Las Vegas, 6/1/64

Barb fece il Wa-Watussi. Cantava. Si dimenava. Ondeggiava.

I Bondsmen facevano chiasso. Barb mancava le note alte. Cantava da cani. Lo sapeva. Evitava di darsi arie in proposito.

La sala da cocktail era piena. Barb attirava gli uomini. Sembravano tutti dei gran disgraziati. Sfigati solitari e pensionati - più Wayne Tedrow Junior.

Pete guardava.

Barb alzò le braccia. Barb proiettò sudore. Barb mostrò la corta peluria rossa. Lo eccitava. Amava il suo sapore in quel punto.

Barb fece lo Swim. Le luci di scena le facevano avvampare le lentiggini. Pete la guardava. Wayne Junior lo guardava. Gli dava sui nervi.

I suoi nervi erano tesi. Il Vertice era passato come un lampo. I Ragazzi avevano detto di no. Ward aveva esposto le sue ragioni. Carlos era d'accordo - spacciamo eroina.

Avevano perso il referendum - per quattro voti.

Lui aveva visto Carlos a New Orleans. Carlos aveva visto le foto di Zangetty. Carlos gli aveva detto: *"Bravissimo"*. Avevano chiacchierato. Avevano parlato di Cuba. Avevano lanciato lamenti. La Cia aveva scaricato la causa cubana. La base dell'Organizzazione idem.

Pete ci teneva ancora. Carlos anche. La vecchia squadra aveva trovato *nuove* cause.

John Stanton era in Vietnam. La Cia laggiù era presente in forze. Il Vietnam era Cuba coi musi gialli. Laurent Guéry e Flash Elorde facevano i free-lance - gorilla della destra su ordinazione. Facevano base a Città del Messico. Laurent uccideva rossi in Paraguay. Flash uccideva rossi nella Repubblica dominicana.

Pete e Carlos avevano parlato della Tiger Kab. Bei tempi a Miami - droga e reclutamento degli esuli. Taxi tigrati/sedili neri e oro/eroina e *la Causa*.

Avevano parlato dell'attentato. Era stato Carlos a nominarlo. Gli aveva confidato qualche nuovo dettaglio. Pete si era concentrato sul professionista. Chuck aveva detto che era francese. Carlos aveva *nuovi* dettagli.

L'aveva coinvolto Laurent. Laurent aveva imboccato la strada francofila. Il professionista aveva credenziali francesi. Era un ex specialista in Indoci-

na. Era un ex assassino in Algeria.

Aveva cercato di uccidere Charles de Gaulle. Aveva fallito. Odiava de Gaulle. Era scivolato nel delirio omicida. Ammazziamo JFK - JFK ha baciato Charlie a Parigi.

Carlos era scivolato nell'incazzatura: il corpo di Jack Z. era tornato a galla - il giornale di Dallas aveva riportato la notizia. Degli ospiti di Jack non dicevano un cazzo. Jack era marcio. Jack gestiva un "nascondiglio". La morte di Jack puzzava di "regolamento di conti fra bande".

La ricomparsa del corpo sapeva di casino. La ricomparsa del corpo sapeva di un no. Junior aveva detto niente fascicoli. I Ragazzi avevano detto niente droga.

Carlos aveva detto: «Marzo». Sai cosa voglio - uccidi quelli della casa sicura.

Pete era andato in macchina a Dallas. Pete aveva fatto finta di cercare Arden. Pete aveva cercato Betty Mac. Non l'aveva trovata. Bene. L'aveva avvertita, e Betty si era fatta furba ed era scappata.

Gli era giunta una spifferata su Hank K. Hank era scappato in Florida. Hank aveva letto il giornale di Dallas. La fine di Jack Z. gli aveva messo paura.

Pete aveva chiamato Carlos. Pete gliel'aveva riferito. Pete aveva leccato un po' di culo italiano. Avevano fatto due chiacchiere. Carlos aveva inveito contro Guy B.

Guy beveva troppo. Guy parlava troppo. Guy adorava il suo amico, quello spaccone di Hank Hudspeth. Si ubriacavano troppo. Parlavano troppo. Si vantavano all'eccesso.

«Li faccio fuori» aveva detto Pete. Carlos aveva risposto: «No». Carlos aveva cambiato discorso. Ehi, Pete - che fine ha fatto quel coglione di Maynard Moore?

L'ha ucciso un negro, aveva risposto Pete. Il Dipartimento di Dallas è incazzato nero. Il kontingente del Klan ha kommissionato una vendetta.

Carlos aveva riso. Carlos si era scompisciato. Carlos aveva trasudato soddisfazione da ogni poro.

L'attentato lo riempiva di meraviglia.

Ce l'avevano fatta. Se l'erano cavata. I coglioni della casa sicura non significavano un cazzo. Carlos lo sapeva. L'attentato è stato uno spasso. Parliamo e riviviamolo. Uccidiamo qualche coglione per fare conversazione.

Pete sorseggiava una Coca. Aveva smesso di bere la settimana prima. Carlos aveva fatto il culo a Guy. Carlos disprezzava gli ubriaconi.

Barb roteò il cavo del microfono. Barb mancò una nota. Barb schizzò sudore.

Pete la guardava. Wayne Junior guardava lui.

Barb si esibiva tardi. Pete rientrò in albergo da solo.

Chiamò il servizio in camera. Uscì sul terrazzo e si godette lo Strip. Sentì turbinare l'aria fredda.

Il telefono squillò. Pete rispose.

«Sì?»

«Parla Pete? Il tizio grande e grosso che dà in giro il suo numero nella West Side?»

«Sì, sono Pete.»

«Bene, perché chiamo per quella ricompensa.»

«Ti ascolto» disse Pete.

«Ti conviene, perché Wendell Durfee è in città e ho sentito dire che ha comprato una pistola. E ho anche sentito dire che Curtis e Leroy hanno appena fatto arrivare dell'eroina.»

> DOCUMENTO: 7/1/64. Trascrizione di registrazione su nastro. Effettuata a Hickory Hill, Virginia. Voci: Doug Eversall, Robert P. Kennedy.
> (Rumori di fondo/voci sovrapposte.)

RPK (*conversazione avviata*): Be', se credi che sia essen...

DE: Se non le dispiace, prefe... (*Rumori di fondo/voci sovrapposte.*) (*Rumori di fondo. Porta che sbatte & passi.*)

RFK (*conversazione avviata*): ...stati qui. Lasciano il pelo sui tappeti.

DE (tossisce): Io ho due airedale.

RPK: Sono cani buoni. Vanno d'accordo coi bambini. (*Pausa: 8,6 secondi.*) Doug, che succede? Hai l'aspetto cne tutti sostengono abbia io.

DE: Be'...

RPK: Be', cosa? Siamo qui per stabilire le date dei processi, ricordi?

DE (*tossisce*): Riguarda il presidente.

RPK: Johnson o mio fratello?

DE: Suo fratello. (*Pausa: 3,8 secondi.*) È che, insomma, questa faccenda di Ruby non mi piace. (*Pausa: 1,8 secondi*) Non vorrei sembrare inopportuno, ma mi infastidisce.

RPK: Stai dicendo... (*Pausa: 3,1 secondi.*) So cosa stai dicendo. Ha le

mani in pasta con la mafia. Certi giornalisti hanno tirato fuori qualche indiscrezione.

DE (*tossisce*): È soprattutto questo, sì. (*Pausa: tossisce.*) E pare che Oswald abbia passato del tempo a New...

RPK: ...Orleans l'estate scorsa, e tu lavoravi laggiù per la procura di Stato.

DE: Be', è più o meno...

KFK: No, ma grazie. (*Pausa: 4,0 secondi.*) E hai ragione per quanto riguarda Ruby. È entrato, gli ha sparato ed è sembrato sollevato per averlo fatto.

DE (*tossisce*): Ed è marcio.

RFK (*ride*): Non tossirmi addosso. Non posso permettermi di perdere altri giorni di lavoro.

DE: Mi dispiace di aver tirato fuori questo argomento. Lei non ha bisogno che glielo si ricordi.

REK: Gesù Cristo, smettila di chiedermi scusa ogni due secondi. Prima comincerete a trattarmi normalmente, meglio sarà per me.

DE: Signore, io...

REK: Ecco un ottimo esempio. Hai cominciato a chiamarmi "signore" soltanto dopo la morte di mio fratello.

DE (*tossisce*): Voglio soltanto aiutarti. (*Pausa: 2,7 secondi.*) Sono i tempi che mi infastidiscono. Le udienze, la testimonianza di Valachi, Ruby. (*Pausa: 1,4 secondi.*) Un tempo sostenevo l'accusa nei casi di omicidio con diversi imputati. Ho imparato a confidare nei tempi...

RFK: So cosa vuoi dire. (*Pausa: tossisce.*) I fattori convergono. Le udienze. Le retate che ho ordinato. Hai presente, i campi degli esuli. La mafia appoggiava gli esuli. Avevano entrambi le loro ragioni. (*Pausa: 11,2 secondi.*) È questo che mi preoccupa. Se è andata davvero così, hanno ucciso Jack per farmela pagare. (*Pausa: 4,8 secondi.*) Se è questo... merda... avrebbero dovuto uccidere...

DE (*tossisce*)*:* Bob, mi dispiace.

RFK: Smettila di chiedere scusa e di tossire. In questo momento sono soggetto al raffreddore.

(*DE ride.*)

RFK: Hai ragione, per quanto riguarda i tempi. È l'ordine degli eventi che mi dà fastidio. (*Pausa: 1,9 secondi.*) E c'è un'altra cosa.

DE: Signore? Cioè...

RFK: Uno dei legali di Hoffa mi ha avvicinato pochi giorni prima di

Dallas. È stato molto strano.

DE: Come si chiama?

RFK: Littell. (*Pausa: 1,3 secondi.*) Ho fatto qualche ricerca. Lavora per Carlos Marcello. (*Pausa: 2,3 secondi.*) Non dirlo. La base di Marcello è a New Orleans.

DE: Potrei mettermi in contatto con le mie fonti, e...

RFK: No. Per il paese è meglio così. Niente processo, niente balle.

DB: Be', c'è la Commissione.

RPK: Non fare l'ingenuo. Hoover e Johnson sanno cos'è meglio per il paese, e per loro si scrive "insabbiamento". (*Pausa: 3,6 secondi.*) Non gliene importa niente. Ci sono quelli a cui importa e quelli a cui no. Fanno tutti parte del consenso generale.

DB: A me importa.

RFK: Lo so. Ma non continuare a ripeterlo. Questa conversazione sta cominciando a imbarazzarmi.

DE: Mi dispia...

RFK: Gesù, non ricominciare.

(*DE ride.*)

RFK: Resterai alla Giustizia? Se io mi dimettessi, intendo dire.

DE: Dipende da chi arriva. (*Pausa: 3,3 secondi.*) Ti dimetterai?

RFK: Forse. Al momento mi sto leccando le ferite. (*Pausa: 1,6 secondi.*) Johnson potrebbe inserirmi nel gabinetto. Se lui me lo chiedesse, accetterei. Alcuni vorrebbero che mi candidassi al Senato e puntassi alla poltrona di Ken Keating per lo stato di New York.

DE: Io voterei per te. Ho una residenza estiva a Rhinebeck.

(*RFK ride.*)

DE: Vorrei poter fare qualcosa.

RFK: Be', mi hai fatto sentire un po' meglio.

DE: Ne sono felice.

RFK: E hai ragione. C'è qualcosa di sospetto nei tempi.

DE: Sì, è...

RFK: Non possiamo riportare in vita mio fratello. Ma ti dirò una cosa. Quando arrive... (*passi che coprono la conversazione*) ...giusto lo coglierò al volo, e a quel punto si salvi chi può.

(*Porta che sbatte Se passi. La registrazione termina qui.*)

Los Angeles, 9/1/64

Le aveva comprato un portafoglio. Saks aveva aggiunto le iniziali.

Morbida pelle di capretto. "j.f." minuscole.

Jane sventolò le maniche della camicetta. «Avevi ragione. Ho mostrato la mia patente dell'Alabama e me ne hanno data una nuova all'istante.»

Littell sorrise. Jane sorrise e si mise in posa. Si appoggiò al davanzale della finestra. Protese un fianco in fuori. Gli bloccò la visuale.

Littell avvicinò la sedia. «Ti procureremo una tessera della previdenza sociale. Avrai tutti i documenti necessari.»

Jane sorrise. «Che ne dici di un master? Mi hai già dato una laurea.»

Littell accavallò le gambe. «Potresti iscriverti alla Ucla e guadagnartelo.»

«Senti questa: potrei dividere i miei studi fra Los Angeles, Washington e Vegas per andare al passo col mio peripatetico amante.»

Littell sorrise. «Era una frecciata?»

«Solo un'osservazione.»

«Stai cominciando a innervosirti. Sei troppo dotata per una vita di ozio.»

Jane piroettò. Jane si abbassò e si tese sulla punta dei piedi. Era brava. Aveva studiato danza, da qualche parte.

«Alcuni di quelli che si trovavano nella casa sicura sono scomparsi. È una notizia più buona che cattiva.»

Jane si strinse nelle spalle. Jane fece una sforbiciata. La sua gonna sfiorò il pavimento.

«Dove hai imparato a farlo?»

«A Tulane. Ho seguito un corso di danza, ma non figura sul mio libretto.»

Littell si sedette per terra. Jane gli si avvicinò con una sforbiciata.

«Voglio trovare lavoro. Ero una brava contabile, anche prima che tu migliorassi le mie credenziali.»

Littell le carezzò i piedi. Jane agitò le dita.

«Potresti procurarmi un posto alla Hughes Aircraft.»

Littell scosse il capo. «Mr Hughes è mentalmente disturbato. A un certo livello sto lavorando contro di lui, e voglio tenerti fuori da quella parte della mia vita.»

Jane prese le sigarette. «Qualche altra idea?»

«Potrei trovarti un impiego con i Teamster.»

Jane scosse il capo. «No. Non fa per me.»

«Perché?»

Si accese una sigaretta. Le tremava la mano.

«Perché no. Troverò un posto, non ti preoccupare.»

Littell seguì con un dito la smagliatura delle calze. «Farai di meglio. Primeggerai ed eclisserai chiunque lavorerà insieme a te.»

Jane sorrise. Littell le spense la sigaretta. Lui la baciò. Le carezzò i capelli. Vide nuove striature di grigio.

Jane gli sfilò la cravatta. «Parlami dell'ultima donna con cui sei stato.»

Littell si pulì gli occhiali. «Si chiamava Helen Agee. Era un'amica di mia figlia. Ho avuto delle grane col Bureau, ed Helen è stata la prima vittima.»

«Ti ha lasciato?»

«Se n'è andata, sì.»

«Che tipo di grane hai avuto?»

«Avevo sottovalutato Mr Hoover.»

«È tutto quello che mi dirai?»

«Sì.»

«Che ne è stato di Helen?»

«Fa l'avvocato. Patrocinio gratuito. Per quanto ne sappia, è quello che fa anche mia figlia.»

Jane lo baciò. «Noi dobbiamo essere chi abbiamo deciso di essere a Dallas.»

«Sì» disse Littell.

Jane si addormentò. Littell fingeva di dormire. Littell si alzò lentamente.

Andò nel suo studio. Sistemò il nastro nell'apparecchio. Si versò un caffè.

Aveva incastrato Doug Eversall. L'aveva chiamato il giorno prima. L'aveva minacciato. Aveva varcato la linea.

Non chiamare Carlos, gli aveva intimato. Non rivelargli quello che ti ha detto Bobby. Non tradire Bobby.

L'aveva avvertito. Lavoro per conto mio. Non mi fregare o te la farò pagare. Sei un ubriacone e un assassino. Ti smaschererò. Non lascerò che Carlos danneggi Bobby.

Bobby sospettava dei Ragazzi. Ciò significava che Bobby SAPEVA. Bobby non l'aveva detto esplicitamente. Bobby non ne aveva avuto bisogno. Bobby aveva scansato il dolore.

Mea culpa. Causa ed effetto. La *mia* crociata antimafia ha ucciso mio

fratello.

Littell avvolse il nastro - la copia n° 2.

Aveva falsificato un duplicato. L'aveva inviato a Mr Hoover. Aveva conservato le chiacchiere. Vi aveva aggiunto fruscii di statica. Aveva cancellato i sospetti di Bobby sulla mafia.

Premette "Play". Bobby cominciò a parlare. Il suo dolore era evidente. La sua gentilezza traspariva.

Bobby il Gentile - Una chiacchierata col suo amico dal piede deforme.

Bobby parlava. Bobby esitava. Bobby diceva il nome "Littell".

Littell ascoltò. Littell cronometrò le pause. Bobby indugiava. Bobby SAPEVA. Bobby non lo diceva.

Littell ascoltò. Littell visse le pause. La vecchia paura tornò. Gli disse questo:

Credi nuovamente in lui.

> DOCUMENTO: 10/1/64. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. Note: "REGISTRATA SU RICHIESTA DEL DIRETTORE"/"CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A: RISERVATA AL DIRETTORE".
> In linea: direttore Hoover, Ward J. Littell.

JEH: Buongiorno, Mr Littell.

WJL: Buongiorno, signore.

JEH: Parliamo subito del nastro. La qualità del suono è molto scarsa.

WJL: Sì, signore.

JEH: Il contenuto è poco illuminante. Se voglio parlare di cani airedale con il Principe Oscuro, posso comporre il suo numero privato quando voglio.

WJL: Il mio infiltrato si è innervosito, signore. Si è mosso e ha causato i disturbi.

JEH: Ci riproverà?

WJL: Impossibile, signore. È stato fortunato a ottenere un'udienza.

JEH: La voce del suo infiltrato mi è risultata familiare. Sembra quella di un avvocato handicappato alle dipendenze del Principe Oscuro.

WJL: Lei ha un'ottima memoria per le voci, signore.

JEH: Sì. E ho anche infiltrati tutti mìei.

WJL: Fra cui il sottoscritto.

JEH: Non la definirei un "infiltrato", Mr Littell. Lei è troppo dotato e po-

liedrico.

WJL: Grazie, signore.

JEH: Ricorda la nostra conversazione del 2 dicembre? Le dissi di aver bisogno di un uomo con un'immagine da "progressista compromesso", suggerendo che potesse essere proprio lei.

WJL: Sì, signore, me ne ricordo.

JEH: Sono seccato con Martin Luther King e la sua decisamente poco cristiana Conferenza del Sud per la leadership cristiana, la Scic. Desidero infiltrarmi ancora più a fondo nel gruppo, e lei è il perfetto "progressista compromesso" per aiutarmi a ottenere il mio scopo.

WJL: In che modo, signore?

JEH: Ho già un infiltrato all'interno della Scic. Si è dimostrato abilissimo nel procurare fascicoli su poliziotti, figure del crimine organizzato e altre persone eminenti che i neri di sinistra potrebbero vedere come avversari. Il mio piano è fornirgli un fascicolo su di lei. Il documento la ritrarrà come un agente espulso dall'Fbi con tendenze sinistrorse, tendenze che lei, francamente, non ha ancora superato.

WJL: Ha stuzzicato il mio interesse, signore.

JEH: Il suo compito sarà quello di mostrare solidarietà per la causa della sinistra, e so che per portarlo a termine non farà un grande sforzo. Effettuerà numerose donazioni in denaro mafioso contrassegnato, a rate di 10.000 dollari ciascuna per un prolungato lasso di tempo. Il mio obiettivo è compromettere la Scic e renderla più malleabile. Il suo obiettivo è convincere la Scic di essersi appropriato del denaro del crimine organizzato nel tentativo di mitigare il proprio senso di colpa per essere al soldo dei gangster. Nemmeno questo le costerà un grande sforzo. Sono sicuro che potrà utilizzare le ambivalenze del suo carattere per offrire un'esibizione convincente. Sono altrettanto sicuro che riuscirà a giustificare le spese continuate agli occhi dei suoi colleghi della mafia come un modo per evitare proteste per i diritti civili a Las Vegas, cosa che farà piacere sia a loro che a Mr Hughes.

WJL: È un piano coraggioso, signore.

JEH: Lo è.

WJL: Gradirei qualche ulteriore dettaglio.

JEH: Il mio infiltrato è un ex poliziotto di Chicago. Possiede qualità camaleontiche simili alle sue. Si è ingraziato molto abilmente la Scic.

WJL: Il suo nome, signore?

JEH: Lyle Holly. Il fratello era un agente del Bureau.

WJL: Dwight Holly. Si è trasferito altrove, credo.

JEH: Esatto. Adesso lavora al Federal Bureau of Narcotics del Nevada Credo che lo trovi un incarico snervante. Preferirebbe un vivace traffico di droga.

WJL: E Lyle...

JEH: Lyle è più impetuoso. Beve più di quanto dovrebbe e fa la figura del cordialone. I neri lo adorano. Li ha convinti di essere l'ex poliziotto più assurdamente progressista del mondo, quando invece il titolo dovrebbe andare a lei.

WJL: Lei mi lusinga, signore.

JBH: Tutt'altro.

WJL: Sì, signore.

JEH: Holly la dipingerà come una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine di Chicago e presenterà i documenti relativi alla sua espulsione dal Bureau. Farà il suo nome a un certo Bayard Rustin. Mr Rustin è un intimo collaboratore di Mr King. È sia un comunista che un omosessuale, il che lo rende una *rara avis* secondo tutti i parametri del buon senso. Le invierò un rapporto riassuntivo su di lui e la farò chiamare da Lyle Holly.

WJL: Aspetterò la sua telefonata, signore.

JEH: Ha altre domande?

WJK Su questo argomento no. Ma vorrei il suo permesso di interpellare Wayne Tedrow Senior per conto di Mr Hughes.

JEH: Accordato.

WJL: La ringrazio, signore.

JEH: Buona giornata, Mr Littell.

WJL: Buona giornata, signore.

> DOCUMENTO: 11/1/64. Rapporto riassuntivo su "Soggetti sovversivi". Classificazione: "CRONOLOGIA/PATTI NOTI/COMPLICI/APPARTENENZA A ORGANIZZAZIONI SOVVERSIVE". Soggetto: RUSTIN, BAYARD TAYLOR (maschio di colore, nato il 17/3/18 a West Chester, Pennsylvania). Redatto: 8/2/62.

Il SOGGETTO RUSTIN deve essere considerato un astuto sovversivo con significativi precedenti di alleanze di ispirazione comunista & come una chiara minaccia per la sicurezza a causa dei suoi rapporti con demagoghi neri percepiti come "istituzionali" quali MARTIN LUTHER RING & A. PHILIP RANDOLPH. Il retroterra progressista quacchero del SOG-

GETTO RUSTIN & i legami dei suoi genitori con l'Naacp (Associazione nazionale per il progresso della gente di colore) indicano l'estensione del suo precoce indottrinamento. (Cfr. Appendice N° 4189 su RUSTIN. JANIFBR & RUSTIN JULIA DAVIS.)

Il SOGGETTO RUSTIN ha frequentato il Wilberforce College (un istituto per studenti di colore) nel 1938-33. Ha rifiutato l'arruolamento nei Rote (Corpi di addestramento ufficiali della riserva) e ha capeggiato (con la complicità di numerosi simpatizzanti comunisti) uno sciopero per protestare contro la presunta scarsa qualità del cibo servito agli studenti. Nel 1934 il SOGGETTO RUSTIN si è trasferito al College Statale per l'abilitazione all'insegnamento di Cheyney Pennsylvania. Si crede che durante la sua permanenza nell'istituto abbia comunicato con numerosi sovversivi di colore. Nel 1936 il SOGGETTO RUSTIN è stato espulso. Si suppone che l'espulsione sia stata causata da un incidente di carattere omosessuale.

Nel 1938-39 circa il SOGGETTO RUSTIN si è trasferito a New York. È diventato un membro della cosiddetta "intellighenzia" di colore, ha studiato la filosofia di MOHANDAS "MAHATMA" GANDHI & ha cominciato a definirsi un "trozkista impegnato". Il SOGGETTO RUSTIN, musicista dotato, ha fraternizzato con numerosi sovversivi bianchi & neri, fra cui PAUL ROBESON, i quali sono stati finora identificati come membri di 114 organizzazioni del fronte comunista. (Cfr. "Complici". Appendice N° 4190.)

Il SOGGETTO RUSTIN è diventato membro della Lega dei Giovani Comunisti (Ycl) presso il New York City College (Nycc) & frequente visitatore di una cellula comunista sulla Centoquarantaseiesima Strada. Ha fraternizzato con cantanti folk comunisti & ha condotto una campagna ispirata dalla Ycl per protestare contro la segregazione nelle Forze armate americane. Nel 1941, il SOGGETTO RUSTIN ha conosciuto l'agitatore sindacale A. PHILLIP RANDOLPH (n. 1889). (Cfr. Fascicoli Randolph N° 1408, 1409, 1410.) Il SOGGETTO RUSTIN ha contribuito a organizzare la fallita Marcia dei neri su Washington del 1941 & si è iscritto all'organizzazione socialista-pacifista Compagnia della riconciliazione (For) & alla Lega degli oppositori della guerra (Wrl). In questo periodo è diventato un abile oratore e divulgatore di propaganda socialcomunista.

Il SOGGETTO RUSTIN si è dichiarato obiettore di coscienza presso la sua commissione di leva (Harlem, N.Y.) & ha ricevuto l'ordine di sottoporsi a visita medica in data 13/11/43. Il SOGGETTO RUSTIN ha inviato una lettera di rifiuto (cfr. Copia Carbone Aggiunta N° 19) & è stato arrestato in

data 18/1/44. È stato processato & condannato per violazione del Decreto di coscrizione (cfr. Appendice N° 4191 per trascrizione degli atti del processo) a 3 anni di detenzione presso il Penitenziario federale di Ashland, Kentucky. Il SOGGETTO RUSTIN ha capeggiato diversi tentativi di porre fine alla segregazione nella mensa del carcere & è stato trasferito al Penitenziario di Lewisburg (Pennsylvania). Il SOGGETTO RUSTIN ha ottenuto la libertà condizionale (6/46) & è diventato un oratore itinerante della For. Nel 1946 & '47 ha partecipato a numerosi tentativi a ispirazione comunista (il "Viaggio della riconciliazione") di far abolire la segregazione sulle corriere fra stato e stato. Nell'11/47 il SOGGETTO RUSTIN si è unito al "Comitato contro il segregazionismo nel servizio & addestramento militare", consigliando ai giovani di colore di evitare il servizio militare. (Cfr. Appendice N° 4198 per lista dei membri & rimandi ai gruppi del fronte comunista.)

Il SOGGETTO RUSTIN ha viaggiato a lungo in India (1948-49), è tornato negli Stati Uniti & ha scontato 22 giorni di detenzione per le sue attività sovversive nel corso del "Viaggio della riconciliazione". Ha passato diverso tempo (l'intero triennio 1950, '51, '58) in Africa, dove ha studiato i movimenti rivoluzionari & il nazionalismo nero. In data 81/1/53, il SOGGETTO RUSTIN è stato arrestato per atti osceni a Pasadena, California. (Cfr. Appendice N° 4193 per rapporto sull'arresto e trascrizione degli atti processuali.) Il SOGGETTO RUSTIN & 2 giovani bianchi sono stati sorpresi in un incontro omosessuale a bordo di un'automobile parcheggiata. Il SOGGETTO RUSTIN si è dichiarato colpevole & ha scontato 60 giorni presso il carcere della Contea di Los Angeles. L'omosessualità del SOGGETTO RUSTIN è cosa nota & è considerata motivo di imbarazzo per i leader cosiddetti "istituzionali" che utilizzano le sue abilità di organizzatore & oratore.

L'incidente del 81/1/53 ha portato all'espulsione del SOGGETTO RUSTIN dalla For. Il SOGGETTO RUSTIN si è trasferito a New York City & ha coltivato amicizie nel quartiere profondamente bohémien e sinistroide del Greenwich Village. Si è ricongiunto con la Wrl, è tornato in Africa & ha ripreso a studiare i movimenti del nazionalismo nero. Il SOGGETTO RUSTIN è quindi rientrato negli Stati Uniti & ha conosciuto STANLEY LEVISON. un consigliere di MARTIN LUTHER RING di dottrina comunista. (Cfr. Fascicoli N° 5961, 5962, 5963, 5965, 5966.) LEVISON ha presentato il SOGGETTO RUSTIN a KING. Il SOGGETTO RUSTIN ha fatto da consigliere a KING nella organizzazione del boicottaggio degli auto-

bus di Montgomery del 1955-56. (Cfr. Indice centrale per i fascicoli individuali dei partecipanti al boicottaggio.) Da allora, il SOGGETTO RUSTIN è diventato un consigliere di fiducia di KING & si crede ne influenzi il programma pacifista/socialista/comunista di agitazione programmata e disordine sociale. Il SOGGETTO RUSTIN ha redatto il documento di formazione della Conferenza del Sud per la leadership cristiana (Scic) che KING ha adottato durante una conferenza ecclesiastica ad Atlanta (10-11/1/57). (Cfr. Appendice N° 4194 & Dossier di sorveglianza elettronica N° 0809.) KING è stato eletto leader dell'Sclc in data 14/2/57 & è tuttora (8/2/62) in carica.

Il SOGGETTO RUSTIN si è unito al Forum americano (classificato come gruppo comunista nel 1947) & ha progettato per l'Sclc & l'Naacp la marcia del "Pellegrinaggio di preghiera" su Washington (17/5/57). Vi hanno partecipato 30.000 persone, fra cui numerose celebrità di colore (Cfr. Filmati di sorveglianza N° 0704, 0705, 0706, 0708). Il SOGGETTO RUSTIN ha organizzato la "Marcia dei giovani per le scuole integrate" del 10/58. Con riferimento a detta manifestazione: il suo collega A. PHILLIP RANDOLPH ha pubblicamente attaccato il DIRETTORE HOOVER per aver osservato che la marcia era "una promozione di ispirazione comunista". Il SOGGETTO RUSTIN ha organizzato una seconda marcia dei giovani in data 4/59. (Cfr. Filmati di sorveglianza N° 0709, 0710, 0711.)

Il SOGGETTO RUSTIN ha rifiutato (inizio 1960) un'offerta di impiego a tempo pieno da parte dell'Sclc. A tutt'oggi (8/2/62) rimane un rumoroso critico delle istituzioni democratiche & ha continuato ad appoggiare MARTIN LUTHER KING e i suoi disegni socialisti, fungendo da consigliere & organizzatore delle attività dell'Sclc. Il SOGGETTO RUSTIN è considerato il leader del gruppo di cervelli dell'Sclc & la mente che sta dietro la crescita di KING come demagogo e fomentatore di disordine sociale. Ha studiato & effettuato l'impiego strategico di manifestanti neri & bianchi al "Sit in" e alla "Passeggiata della libertà" del 1960-61 & ha mantenuto amicizie documentate con un totale di 94 membri di organizzazioni comuniste. (Cfr. Indice dei complici N° 2.) Per concludere, il SOGGETTO RUSTIN deve essere classificato come Rischio per la sicurezza interna con precedenza assoluta & dovrebbe essere soggetto a sorveglianza periodica & possibilmente a controlli segreti della posta & dei rifiuti. (Nota: per fascicoli aggiunti, filmati e nastri si richiede permesso di secondo livello e autorizzazione del vicedirettore Tolson.)

26

Las Vegas, 12/1/64

Sorveglianza:

Sorveglianza stanziale. Sorveglianza mobile. Tre sorvegliati noiosi. Cinque giorni di lavoro.

Webb Spurgeon viveva dietro il Tropicana. La sua casa sfiorava il campo di golf. Webb Spurgeon faceva una vita scialba. Webb Spurgeon stava a casa. Webb Spurgeon accompagnava in giro suo figlio.

Wayne teneva d'occhio la porta d'ingresso. Wayne lottava contro il blues della sorveglianza stanziale.

Sbadigliava. Si grattava il culo. Pisciava in un cartone di latte. La macchina puzzava. La sua mira era imprecisa. A volte schizzava il cruscotto.

Spurgeon era uno sbadiglio. Duane Hinton era una ronfata. Eldon Peavy era un pisolino effeminato. L'incarico era una cazzata. Buddy Fritsch voleva informazioni piccanti. Pete l'aveva subornato. Fritsch aveva incontrato Butch Montrose - puzzava di bustarella.

L'incarico era una cazzata. Wayne lo svolgeva comunque. Mescolava e confrontava. Faceva il giocoliere coi suoi sorvegliati.

Hinton stava a casa. Hinton andava in macchina ai cantieri. Peavy lavorava alla Monarch Cab. L'incarico era una cazzata. Wayne ci si metteva d'impegno. Wayne sgobbava venti ore al giorno.

Lynette lo tormentava. Lynette lo assillava. Lynette aveva trovato la sua raccolta di giornali di Dallas. Lui aveva mentito. Non rompere, le aveva detto. È per Durfee e Moore - sto semplicemente seguendo gli sviluppi del caso.

Lei l'aveva fatto cadere in contraddizione. Aveva capito che mentiva. L'aveva messo in fuga. E lui svolgeva il suo incarico di merda. Soppesava i possibili risultati.

Nascondi le possibili scoperte. Frega Fritsch e Pete - presenta un finto rapporto. Accetta la sfida. Archivia il materiale buono. Nasconditi al Sultan's Lounge. Nasconditi a tua moglie. Nasconditi a Wayne Senior e al suo filmetto porno.

Wayne sbadigliò. Wayne si stiracchiò. Wayne si grattò le palle. Webb Spurgeon uscì di casa. Webb Spurgeon chiuse la porta a chiave. Webb Spurgeon salì sulla sua Olds dell'88.

Prendi nota: le 14,21.

Spurgeon partì verso sud. Wayne lo seguì. Spurgeon imboccò la I-95. Wayne prese la corsia di sorpasso. Andavano entrambi a più di 80 all'ora.

Spurgeon mise la freccia. Il suo indicatore indicò. Uscì dall'autostrada. Imboccò la prima uscita di Henderson. Proseguì per le strade secondarie. Wayne lo seguì a distanza media.

Giunsero al Tempio mormone. Wayne prese nota dell'ora: le 14,59.

Spurgeon entrò. Wayne parcheggiò lungo la diagonale. Il tempo si trascinò.

Tredici minuti. Quattordici/quindici

Spurgeon uscì. Wayne prese nota: le 15,14.

Rifecero il percorso al contrario. Presero la 95 in direzione nord. Avanzavano a distanza di due auto uno dall'altro. Wayne rallentò. Wayne allentò il guinzaglio. Wayne lo pedinò da lontano.

Tornarono a Vegas. Si fermarono al liceo Jordan. Strano - Webb Junior frequentava il LeConte.

Spurgeon parcheggiò. Wayne si infilò a due posti di distanza. Passarono dei ragazzini. Spurgeon si coprì il volto.

Le 16,13:

Una ragazzina si avvicina. Detta ragazzina si guarda intorno. Detta ragazzina sale sull'auto di paparino.

Spurgeon ripartì. Wayne fece schioccare il guinzaglio. Wayne lo seguì a distanza media. La ragazzina abbassò la testa. L'auto sbandò e ondeggiò. La ragazzina rialzò la testa.

Si pulì le labbra. Si sistemò il trucco. Si aggiustò i capelli.

Presero la 95 in direzione sud. Svoltarono verso la Diga di Hoover. Giunsero in aperta campagna. Il traffico si diradò. Wayne allentò il guinzaglio.

Spurgeon svoltò a sinistra. Spurgeon imboccò una strada sterrata in salita. Wayne si fermò accanto a dei pini nani. Wayne prese il binocolo.

Risalì la strada. Inquadrò l'immagine. Vide una baita di legno. L'auto entrò nel campo visivo La ragazzina ne scese. Aveva sedici anni al massimo. Abbondava di foruncoli e lacca per capelli.

Spurgeon scese dall'auto. La ragazzina gli saltò addosso. Entrarono nella baita.

Wayne prese nota dell'ora: le 17,09.

Wayne prese nota dei crimini: corruzione di minorenne e induzione al reato - due trasgressioni di seconda categoria.

Wayne tenne d'occhio la baita. Wayne tenne d'occhio il suo orologio.

Montò la sua Leica. Sistemò il cavalletto. Applicò lo zoom.

Scoparono per 51 minuti. Wayne fotografò l'abbraccio d'uscita. Si diedero un bacio lungo e bagnato. Wayne scattò un primo piano delle lingue.

Wayne parcheggiò nelle vicinanze della Monarch Cab. Wayne prese nota dell'ora: le 18,43.

Il casotto era cadente. Il tetto era curvo. I blocchi di calcestruzzo scricchiolavano. Il piazzale era polveroso. Il parco macchine era vecchio - soltanto Packard tricolori.

Wayne osservò la finestra. Eldon Peavy dirigeva i suoi taxi. Eldon Peavy parlava in una ricetrasmittente. Eldon Peavy giocava a solitario.

Dei conducenti fecero capolino alla finestra. Wayne riconobbe tre criminali - tutti froci che derubavano i clienti. Uno di loro aveva schivato una condanna per omicidio di primo grado. Aveva pugnalato un finocchio a un ballo di travestiti. Aveva provato la legittima difesa.

I taxi uscivano dal parcheggio. I pistoni sbattevano. Le marmitte tossivano. I tubi di scappamento sparavano fumo. Il simbolo della Monarch scintillava:

Un ometto con una grande corona. Dadi rossi al posto dei denti.

Wayne sbadigliò. Wayne si stiracchiò. Wayne si grattò le palle. Si trovava a North L.V. Quella sera si esibivano i Bondsmen. Barb indossava quasi sempre il suo vestito azzurro.

Un taxi uscì dal piazzale. Wayne lo seguì. I pedinamenti lo rianimavano. Quelli notturni erano un gioco da ragazzi. Quelli dei taxi lo erano doppiamente - le luci sul tettuccio spiccavano.

Wayne accostò lentamente. Il taxi si lanciò sulla Owens. Oltrepassarono il cimitero Paiute. Giunsero a West L.V.

Il traffico era scorrevole. Un'auto tagliò la strada al taxi. Wayne sterzò e cambiò corsia. Era una serata ventosa. Faceva freddo. I cespugli secchi rotolavano.

Superarono l'incrocio fra la Owens e la "H". I bar roccavano. Le bottiglierie rollavano. Ubriaconi e commercio all'aperto.

Ecco - il taxi frena accanto al Cozy Nook.

Il taxi si fermò. Tenne il motore acceso. Il conducente diede un colpetto di clacson. Wayne restò indietro. Wayne vide quattro neri uscire dal locale.

I neri scorsero il taxi. Lo raggiunsero di corsa. Mostrarono il denaro. Il taxista distribuì bustine. I neri pagarono in contanti. I neri scartarono pacchetti di benzedrina.

Sollevarono le fiaschette. Inghiottirono le pillole. Fecero qualche passo

di danza. Scherzarono e rientrarono al Nook.

Il taxi ripartì. Wayne lo seguì. Il taxi giunse all'incrocio fra la Lake Mead e la "D".

Ecco - il taxi frena accanto al Wild Goose.

Una fila lo aspettava sul marciapiede. Sei neri con l'aria da tossici. Il taxi si fermò. Il conducente vendette la benzedrina. I neri scherzarono e rientrarono al Goose.

Il taxi ripartì. Wayne lo seguì. Il taxi raggiunse le case popolari di Gerson Park. Un uomo salì a bordo. Il taxi ripartì. Wayne lo seguì da vicino.

Ecco - il taxi frena all'incrocio fra la Jackson e la "E". Il conducente parcheggiò. Il conducente scese. Il conducente entrò ancheggiando nel Love's Lounge.

Il conducente portava ombretto e belletto. Il conducente faceva la *femme fatale*. Il conducente rimase dentro. Wayne cronometrò la visita: 6 minuti e 4 secondi.

Il taxista uscì ancheggiando dal locale. Il taxista ancheggiava facendo dondolare dei sacchetti. Detto taxista trasportava sacchi di *monete*. Detto taxista armeggiò con il carico. Detto taxista lo gettò nel bagagliaio.

Probabilità: slot machine nel retro - illegali/gestite dalla Monarch Cab.

Il taxi ripartì. Il taxi fece un'inversione a U. Wayne lo seguì da vicino. Ecco - il taxi frena davanti al quartiere popolare di Evergreen.

Il passeggero scese. Il taxi svoltò verso nord. I fari passarono a volo radente sulle auto parcheggiate.

Laggiù - una Cadillac parcheggiata/la faccia di un bianco che abbassa la testa.

Cazzo - è Pete Bondurant che si nasconde.

Wayne ottenne soltanto un'inquadratura sfuggente prima di allontanarsi - un attimo e *adieu*.

Wayne seguì il taxi. L'immagine gli rimase impressa: Pete al volante. Pete a Negropoli: cazzo dici? cazzo abbiamo?

Il taxi tornò alla Monarch. Wayne lo seguì a distanza. Wayne si fermò al suo solito posto.

Sbadigliò. Si stiracchiò. Pisciò nel cartone. Il tempo si trascinò. Il tempo strisciò. Il tempo vagò.

Wayne tenne d'occhio la finestra.

Eldon Peavy rincorreva chiamate. Eldon Peavy si sparava pillole. Eldon Peavy giocava a solitario.

I taxisti finivano il turno. I taxisti poltrivano. I taxisti cominciavano il

turno. Giocavano a carte. Giocavano ai dadi. Si facevano belli.

Il tempo arrancava. Wayne sbadigliò. Wayne si stiracchiò. Wayne si infilò le dita nel naso.

Una limo accostò. Pneumatici a fascia bianca e mantelli/tettuccio in finta pelle. Wayne prese nota dell'ora: le 2,03.

Peavy uscì dall'ufficio. Peavy saltò sulla limo. La limo partì verso sud. Wayne la seguì. Arrivarono sullo Strip. Si fermarono al Dunes.

La limo si fermò vicino all'ingresso. Wayne si fermò a tre auto di distanza. Tre froci si avvicinarono. Guarda i muscoli e i capelli acconciati. Puzzavano di ballerini di fila.

Adocchiarono la limo. Andarono in estasi e saltarono a bordo. La limo ripartì.

Wayne la seguì. Giunsero all'aeroporto McCarran. La limo parcheggiò accanto al cancello del reticolato. Wayne parcheggiò a quattro auto di distanza.

Peavy scese dalla limo. Peavy proseguì a piedi. Wayne aveva una buona visuale.

Peavy passeggia. Peavy arriva all'uscita principale. Un volo atterra. I turisti scendono dall'aereo.

Wayne osservò. Wayne sbadigliò. Wayne si stiracchiò. Peavy tornò indietro. Due uomini gli camminavano accanto. Due uomini gli stavano vicini.

Wayne si strofinò gli occhi. Wayne non credette ai suoi occhi. Cazzo - sono Rock Hudson e Sal Mineo.

Peavy fa un gran sorriso. Peavy si spara un *popper*. Rock e Sal sniffano. Sorridono. Ridacchiano allegri. Salgono sulla limo. Peavy li aiuta. Peavy gli mette le mani sulle chiappe e solleva.

La limo ripartì. Wayne la seguì. Wayne le si incollò alla marmitta. Un finestrino si abbassò. Wayne vide del fumo. Sentì odore di marijuana.

Arrivano a North L.V. Arrivano al Golden Cavern Hotel. Le bellezze si riversano fuori. Rock e Sal ondeggiano.

Lynette andava matta per Rock - sarebbe rimasta di merda.

Duane Hinton abitava vicino a Sahara Avenue. Wayne segnò la tarda ora: le 3,07 - l'ultimo *ultimo* spettacolo.

Parcheggiò. Svuotò il cartone del latte. Sbadigliò. Si stiracchiò. Si grattò.

Casa Hinton era nuova - completamente prefabbricata. Da una finestra giungeva un bagliore. Monoscopio televisivo, bandiere e barre colorate: la

Klxo.

Wayne tenne d'occhio la finestra. Il tempo scorreva. Il tempo scivolava. Il tempo slittava. Il monoscopio si spense. Una luce si accese. Hinton uscì.

Wayne prese nota dell'ora: le 3,41.

Hinton indossava abiti da lavoro. Probabile puntata al supermercato. Il Food King restava aperto tutta la notte. Hinton montò sul suo furgoncino. Hinton uscì in retromarcia. Hinton svoltò verso nord.

I pedinamenti nelle ore piccole facevano cagare. Wayne li detestava: niente traffico/nessuna copertura.

Wayne rimase fermo. Wayne cronometrò due minuti. Wayne gli concesse un vantaggio e un guinzaglio lasco. 1,58... 1,59... ora.

Ruotò la chiavetta. Partì verso nord. Recuperò lo svantaggio. Raggiunse Hinton.

Oltrepassarono il Food King. Wayne mantenne le distanze. Hinton svoltò verso ovest - prese la Fremont fino alla Owens.

Incontrarono un po' di traffico. Wayne accorciò le distanze. Arrivarono a West Vegas. Incontrarono ancora più traffico - auto di papponi e vecchie carcasse, nottambuli neri a zonzo.

Hinton si fermò. Ecco - sta frenando all'incrocio fra la Owens e la "H".

Davanti al Woody's Club. Famoso per il suo untume sempre aperto. Rinomato per friggere tutto il commestibile.

Hinton parcheggiò. Hinton entrò. Wayne si fermò lungo la diagonale. Un barbone si avvicinò.

Fece un inchino. Fece il Watussi. Fece per pulire il parabrezza. Wayne avviò il tergicristallo. Il barbone gli mostrò le chiappe. Gli spettatori ubriaconi applaudirono.

Wayne abbassò il finestrino. L'aria puzzava. Sentì odore di vomito. Sentì odore di grasso di pollo. Risollevò il finestrino.

Hinton uscì dal locale. Hinton tenne la porta aperta. Hinton fece il gentiluomo con una puttana. Era scura. Era grassa. Sembrava fatta.

Raggiunsero il furgoncino. Salirono a bordo. Svoltarono l'angolo. Wayne spense i fari. Wayne li seguì. Wayne li tallonò da vicino.

Si fermarono. Parcheggiarono. Attraversarono a piedi un lotto abbandonato.

Erbacce e artemisia. Cespugli secchi. Una roulotte su blocchi di cemento.

Wayne rallentò e accostò. Wayne parcheggiò a una decina di metri di distanza. La puttana aprì la roulotte. Hinton vi entrò. Hinton armeggiò con

qualcosa.

Forse una bottiglia. Forse una macchina fotografica. Forse uno strumento erotico.

La puttana entrò. La puttana chiuse la porta. Una luce si accese e si spense.

Wayne lasciò scorrere l'orologio dell'auto. Due minuti passarono lentamente. Aspettati una sembianza di scopata.

Eccola - al minuto 2,6:

La roulotte ondeggia. I blocchi di cemento oscillano. Entrambi i protagonisti sono grassi. La roulotte è di latta sottile.

Le scosse terminarono. Wayne cronometrò la scopata: 4 minuti e 8 secondi.

La luce si riaccese. Dei bagliori balenarono alla finestra. Bagliori azzurri - come quelli di un flash.

Wayne sbadigliò. Wayne si stiracchiò. Wayne si grattò le palle. Wayne svuotò il suo vasino da notte. La roulotte riprese a ondeggiare - un minuto al massimo. La luce si spense.

Hinton uscì. Hinton inciampò. Hinton armeggiò con qualcosa. Attraversò il terreno. Salì sul furgoncino. Fece una bella sgommata.

Wayne accese gli anabbaglianti. Wayne lo pedinò. Wayne si strofinò gli occhi e sbadigliò. La strada sprofondò - il parabrezza si riempì di puntini - cosa?/cosa?

L'auto sbandò. Wayne sterzò. Passò col rosso. Frenò. Lasciò andare la frizione. Il motore si spense.

Il furgoncino superò un dosso. Il furgoncino scomparve. Duane Hinton - andato.

Wayne ruotò la chiavetta. Wayne diede gas. Wayne ingolfò il motore. Fece passare due minuti. Ruotò la chiavetta. Diede gas leeeeeentamente.

Il motore si accese. Wayne sbadigliò e inserì la marcia. Il mondo intero si confuuuuse.

Spuntò l'alba. Wayne andò a letto vestito. Lynette si mosse. Wayne si finse addormentato.

Lei lo toccò. Gli tastò i vestiti. Gli sfilò la pistola.

«Ti diverti? Nascondendoti a tua moglie, voglio dire.»

Lui sbadigliò. Si stiracchiò. Sbatté contro la testata.

«Rock Hudson è un frocio» disse.

«Cos'è successo a Dallas?» chiese Lynette.

Dormì due ore al massimo. Si svegliò intontito. Lynette se n'era andata. A Dallas non era successo niente.

Tostò del pane. Bevve un caffè. Tornò fuori. Parcheggiò dietro la casa di Hinton. Osservò il giardino posteriore.

Il vicolo era pieno di macchine - un cantiere nella casa accanto. La sua auto merdosa si adattava alla perfezione.

Osservò il vialetto d'accesso. Laggiù, come sempre - il furgoncino di Hinton e l'Impala di Deb Hinton. Prendi nota dell'ora: le 9,14.

Wayne osservò la casa. Wayne sbadigliò e si stiracchiò. Wayne pisciò il suo caffè mattutino. I muratori stavano erigendo un muro a secco - sei uomini con attrezzi meccanici. Le motoseghe ronzavano e i martelli pneumatici battevano.

10,24:

Deb Hinton esce di casa. Deb Hinton se ne va. L'Impala di Deb batte in testa.

12,08:

Gli operai vanno in pausa. Raggiungono le loro macchine. Prendono i portavivande e i sacchetti.

14,19:

Duane Hinton esce di casa.

Attraversa il giardino. Regge alcuni indumenti. Indossava detti indumenti la notte prima. Arriva fino alla palizzata. Infila i vestiti nell'inceneritore. Accende un fiammifero.

DIO CAZZO GESÙ CRISTO.

Wayne tornò all'incrocio fra la Owens e la "H". Wayne parcheggiò accanto al Woody's Club.

Aprì il baule. Prese un palanchino. Fece un giro dell'isolato. La strada era deserta - nessun testimone in giro.

Attraversò il lotto. Bussò alla porta della roulotte. Si guardò intorno - ancora nessun testimone.

Fece leva sul palanchino. Fece saltare la serratura. Entrò. Sentì odore di sangue. Si sbatté la porta alle spalle.

Tastò le pareti. Premette un interruttore. Accese la luce centrale.

Lei era morta. Sul pavimento/*rigor mortis* al primo stadio/vermi pronti a intervenire. Contusioni/ferite alla testa/guance ridotte in poltiglia.

Hinton l'aveva imbavagliata. Hinton le aveva infilato una palla di gom-

ma in bocca.

Sangue sull'orecchio. Sangue nell'orbita. Un occhio mancante. Pallini di piombo sul pavimento. Pallini di piombo nel suo sangue.

Hinton indossava guanti rinforzati. Il tessuto si era squarciato. I pallini di piombo erano schizzati fuori.

Wayne trattenne il fiato. Wayne seguì le tracce di sangue. Wayne decifrò gli schizzi.

Scivolò su un tappeto. Calpestò l'occhio.

Otto aggressioni. Una morte per percosse.

Lui l'aveva *sentito.* Credeva fosse la scopata n° 2. Era omicidio di primo grado. Puzzava di omicidio colposo. Hinton era bianco. Hinton aveva conoscenze. Hinton aveva ucciso una puttana *di colore.*

Wayne tornò a casa Hinton. Wayne rifletté. La sostanza coincideva.

Le vittime delle aggressioni avevano sporto denuncia. Avevano detto che l'uomo le aveva fotografate. *Lui* aveva visto i flash. *Lui* conosceva il modus operandi. Era stanco morto. La sostanza gli sfuggiva.

Lui aveva fatto una cazzata. *Lui* era in debito con la puttana. Il prezzo non aveva importanza.

Wayne parcheggiò nel vicolo. Wayne osservò la casa. I muratori gridavano. Le motoseghe ronzavano. I martelli pneumatici battevano.

Wayne pisciò. Wayne mancò il cartone. Wayne spruzzò il sedile.

Il tempo schizzò. Wayne osservò la casa. Osservò il vialetto. Il tempo accelerò. Scese il crespuscolo. I muratori se ne andarono.

Salirono in macchina. Se la svignarono. Si salutarono coi clacson.

18,19:

Gli Hinton escono di casa. Reggono sacche da golf. Probabilità di golf serale. Il campo pratica di Sahara Avenue.

Partono. Prendono l'Impala di Deb. Il furgoncino di Duane resta al suo posto.

Wayne lasciò passare due minuti. Wayne si fece coraggio. Wayne scese dall'auto e si stiracchiò.

Si avvicinò alla casa. Si aggrappò allo steccato. Lo saltò. Atterrò male. Si escoriò le mani e se le pulì.

Corse fino al portico. La porta sembrava cedevole. Il chiavistello aveva gioco. Wayne la scosse. Fece forza. Fece saltare il chiavistello.

Aprì la porta. Si ritrovò in una lavanderia. Lavatrice/asciugatrice/corda per il bucato. Luce da una finestra interna - e una porta comunicante.

Wayne entrò. Wayne chiuse la porta. Dal pavimento saltarono su alcune assi non fissate. Wayne vi inciampò.

Provò la porta interna. Ruotò la maniglia. Tombola - aperta.

Entrò in cucina. Consultò il suo orologio. *Venti minuti al massimo.*

18,23:

I cassetti in cucina - niente di scottante. Posate e buoni sconto. 18,27:

Il salotto - niente di scottante. Legno chiaro in eccesso. 18,31:

Lo studio di Hinton - fa' con calma, è un nascondiglio logico.

Un archivio/registri/un portachiavi appeso a un attaccapanni.

Nessuna cassaforte a muro/una fotografia: Hinton e Lawrence Welk.

18,39:

La camera da letto - niente di scottante. Altro legno chiaro in eccesso. Nessuna cassaforte a muro/nessuna cassaforte nel pavimento/ nessun pannello non fissato.

18,46:

Lo scantinato - fa' con calma, è un nascondiglio logico.

Attrezzi meccanici/un banco di lavoro/numeri di "Playboy". Un armadio a muro - chiuso a chiave. Quel portachiavi, ricorda: chiavi su un attaccapanni.

Wayne corse di sopra. Wayne prese il portachiavi. Wayne ridiscese. Wayne pugnalò la serratura con le chiavi.

18,52:

La chiave n° 9 funziona. La serratura scatta. L'armadio si apre.

Wayne vide una scatola. Nient'altro. Facciamone l'inventario.

Manette. Palle di gomma. Nastro isolante. Guanti rinforzati. Una macchina fotografica Polaroid. Sei rullini di pellicola. Quattordici istantanee:

Puttane di colore imbavagliate e percosse - le otto vittime più altre sei.

Più:

Pellicola *inutilizzata.* Un rullino. Dodici pose. Dodici potenziali istantanee.

Wayne svuotò la scatola. Wayne fece spazio sul pavimento. Wayne dispose la roba. Scatta in fretta. Rimetti a posto. *Disponi ogni cosa come l'hai trovata.*

Caricò l'apparecchio. Scattò dodici pose. L'apparecchio le sviluppò e le sputò.

Istantanee - colori Polaroid.

Wayne raggruppò le foto di Hinton - quattro scatti separati. Avvicinò l'obiettivo. Fotografò i bavagli con le palle di gomma. Fotografò le contu-

sioni. Fotografò i denti sfondati e il sangue.

27

Las Vegas, 14/1/64

Il Paradiso dei negri: quattro baluba/quattro pillole/una siringa.

Avevano usurpato la tettoia per le auto. Fiancheggiavano una vecchia Merc. Presero il Seconal. Ne versarono fuori il contenuto.

Lo bagnarono. Lo riscaldarono. Riempirono la siringa. Si annodarono il legaccio. Si bucarono. Si accasciarono. Ciondolarono il capo. Barcollarono.

Beeeeeeello.

Pete osservava. Pete sbadigliava. Pete si grattava il culo. Notte di sorveglianza n° 6 - il turno dell'alba. Baldoria alle cinque del mattino.

Aveva parcheggiato all'incrocio fra la Truman e la "J". Si era abbassato. Si stava godendo lo spettacolo.

Il negro al telefono l'aveva avvertito. Wendell è tornato, aveva detto. C'ha una pistola, aveva detto. "Curtis" e "Leroy" sono cattiiiiivi, aveva detto. Spacciano ero.

Da' un'occhiata sotto la tettoia per le auto. Da' un'occhiata al quartiere popolare di Evergreen. I tossici si incontrano lì. Anche i fanatici dei dadi. E Wendell è il più fanatico di tutti. Cerca Curtis e Leroy - due grassoni coi capelli stirati.

Pete ingoiò dell'aspirina. Il suo mal di testa scivolò a sud. Sei notti. Sorveglianza di merda. Mal di testa e cibo baluba. Untume sulla macchina.

Il piano:

Far fuori Curtis e Leroy. Ammansire i Ragazzi e fare la parte del promotore dell'ordine. Far fuori Wendell Durfee e così indebitare Wayne Junior.

Mi devi un favore, Wayne. Mostrami i fascicoli.

Sei notti. Nessuna fortuna. Sei notti nei bassifondi. Sei notti ingobbito sul sedile.

Pete osservò la tettoia. Pete sbadigliò. Pete si stiracchiò. Pete si fece venire emorroidi grosse come il Cervino.

I tossici ondeggiavano.

Armeggiavano con le loro Kool. Strofinavano i fiammiferi. Si bruciavano le dita. Si accendevano i filtri.

Pete sbadigliava. Pete sonnecchiava. Pete fumava una sigaretta dopo l'al-

tra. Ehi, cosa...

Due baluba attraversarono la "J". Due grassoni dai capelli stirati - pesanti acconciature da lacca.

Aspetta... *altri* due negri - allarme rosso-nero.

Attraversarono l'incrocio fra la Truman e la "K". Incontrarono i capelloni. Si lanciarono qualche stronzata.

Uno reggeva una coperta. L'altro aveva i dadi. Il tizio coi dadi fece la serenata ai capelloni. Li chiamò "Leroy" e "Cur-ti".

Le due coppie si unirono. Le coppie scandagliarono la tettoia. Oh cazzo, fecero i tossici. I capelloni li sfrattarono. I tossici barcollarono più a sud. I capelloni stesero la coperta.

Leroy aveva portato la colazione. T-Bird e Tokay. Cur-ti fece rotolare i dadi verdi. Cur-ti sballò. Leroy fece due, gli occhi di serpente.

Pete osservava. I baluba gridavano. I baluba scherzavano. I baluba caracollavano.

Passò un'auto di pattuglia. Gli agenti videro la partita. I baluba non se ne curarono. Detta auto di pattuglia si allontanò. Detti agenti sbadigliarono - fanculo agli stupidi negracci.

Leroy sballò. Cur-ti esultò. I giocatori bevevano vino.

Un nuovo baluba attraversò la "J". Pete lo riconobbe all'istante - Wendell Durfee, nessun secondo nome.

Guarda la divisa da pappa. Guarda il retino sui capelli. Guarda quel gonfiore di pistola in zona palle.

Durfee si unì alla partita. Le buffonate si moltiplicarono. Durfee lanciò i dadi. Durfee ballò il Wa-Watussi. Durfee trangugiò il vino.

L'auto di pattuglia replicò. L'auto di pattuglia ripassò. Gli sbirri sembravano rivitalizzati. Detta auto rallentò. Detta auto si fermò col motore acceso. La radio gracchiò.

I negri si bloccarono. I negri fecero finta di niente. Gli sbirri si rivitalizzarono. I negri divennero telepatici - vediamo l'oppressore bianco. I negri se la diedero a gambe.

Si divisero. Se la filarono. Si dispersero in gruppi. Si infilarono nella "J" e nella "K".

Gli sbirri si bloccarono. I due con la coperta partirono in quarta. Gettarono via le bottiglie. Scattarono verso est. Se la *filarono.*

Gli sbirri si sbloccarono. Gli sbirri pigiarono sull'acceleratore. Gli sbirri sgommarono e li inseguirono. Durfee fuggiva verso ovest. Gambe lunghe e corpo leggero. I grassoni Cur-ti e Leroy gli correvano dietro.

Pete pigiò sull'acceleratore. Pete pigiò troppo. Il piede gli scivolò dal pedale. Il motore diede un sobbalzo e si spense.

Pete scese dall'auto. Pete si mise a correre. Durfee correva. Durfee aveva distanziato i suoi amici grassoni. I capelloni ondeggiavano e sbuffavano.

Svoltarono in un vicolo - mucchi di rifiuti sulla ghiaia, baracche sui due lati. Durfee scivolò. Durfee inciampò. Durfee si strappò i pantaloni. La sua pistola cadde a terra.

Pete scivolò. Pete inciampò. La sua cintura si strappò. La sua pistola cadde a terra.

Guadagnò terreno. Si fermò. Raccolse la pistola di Durfee. Perse terreno. Scivolò sulla ghiaia.

Una sirena gli pungolò il culo - assordante e a tutta forza.

Durfee superò uno steccato con un balzo. I capelloni lo scavalcarono. L'auto di pattuglia sbandò. Slittò. Pattinò. Bloccò Pete.

Pete lasciò cadere la pistola. Sollevò le mani. Sorrise remissivo. Gli sbirri scesero dall'auto. Gli sbirri sollevarono due Ithaca a pompa.

Lo arrestarono - articolo 407 del C.P. Ufficio dello sceriffo della Contea di Clark.

Lo cacciarono in una saletta per gli interrogatori. Lo ammanettarono a una sedia. Due detective se lo lavorarono - elenchi telefonici e cazzate verbali.

Abbiamo identificato la pistola. Scotta. Sei un rapinatore. L'ho trovata per terra - vaffanculo.

Balle. Perché sei qui? Dicci cosa fai.

Mi piace la trippa. Mi piacciono le cotenne di maiale. Mi piace la passera nera. Balle. Dicci cosa...

Sono un militante del movimento per i diritti civili. *We shall over...*

Calarono gli elenchi del telefono - erano grossi, di Los Angeles. Sei un rapinatore. Derubi i giocatori di dadi. Hai cercato di alleggerire quei baluba.

No. Vi sbagliate. Adoro le erbette.

Lo colpirono al costato. Lo colpirono ai ginocchi. Sciorinarono ben bene il repertorio. Gli strinsero le manette di due tacche. Lo lasciarono a rosolare.

I polsi gli si intorpidirono. Le braccia gli si intorpidirono. Gli scappava una pisciata da serie A.

Esaminò le alternative:

Non chiamare Littell. Non chiamare i Ragazzi. Sembreresti *très* idiota. Non chiamare Barb. Non la spaventare.

La schiena gli si intorpidì. Il petto gli si intorpidì. Si pisciò nei pantaloni. Si concentrò. Si fece forza. Spezzò la catena delle manette. Mosse le braccia e riavviò il sangue nelle vene.

I detective rientrarono. Videro la catena spezzata. Uno dei due stronzi fece un fischio e applaudì.

«Chiamate Wayne Tedrow» disse Pete. «È del Dipartimento di Vegas.»

Wayne Junior rispose all'appello. I detective li lasciarono soli. Wayne Junior gli slacciò le manette.

«Dicono che hai cercato di rapinare dei giocatori di dadi.»

Pete si massaggiò i polsi. «E tu credi a una cosa simile?»

Wayne Junior aggrottò la fronte - una diva che fa l'offesa. Wayne Junior fece finta di niente.

Pete si alzò. Il sangue riprese a scorrere. I timpani gli schioccarono.

«Avete la legge sulle 72 ore di detenzione, da queste parti?»

«Sì. Rilascio o formulazione dell'accusa.»

«Aspetterò che scadano. Ci sono già passato.»

«Che cosa vuoi?» chiese Junior. «Vuoi un favore? Vuoi che smetta di assistere alle serate di tua moglie?»

Pete scosse le braccia. L'intorpidimento diminuì.

«Durfee è in città. Gira con due tizi di nome Curtis e Leroy. Li ho visti attorno alle baracche fra la Truman e la "J".»

Junior arrossì - il sangue gli salì alla testa - circolazione sanguigna ingolfata.

«Fallo fuori» disse Pete. «Credo sia venuto ad ammazzarti.»

28

Washington, 14/1/64

Picchetti davanti alla Casa Bianca:

Diritti civili e *Basta con la bomba.* Giovani della sinistra.

Marciavano. Scandivano slogan. Le loro grida si accavallavano. Faceva freddo. Portavano cappotti. Portavano cappelli da cosacco.

Bayard Rustin era in ritardo. Littell aspettava. Littell era seduto nel Lafayette Park.

Il cambio dei picchetti conversava. Un vortice di chiacchiere di lavoro. LBJ e Castro. La minaccia Goldwater.

I gruppetti si dividevano il caffè. Le ragazze avevano portato gli spuntini. Littell si guardò intorno - ancora nessuna traccia di Bayard Rustin.

Conosceva la sua faccia. Mr Hoover gli aveva fornito le foto. Lui aveva incontrato l'infiltrato nell'Sclc. Si erano parlati la sera prima.

Lyle Holly - ex Dipartimento di Chicago.

Lyle lavorava nella Squadra rossa. Lyle studiava la sinistra. Lyle diceva cose di sinistra e *pensava* cose di destra. Avevano credenziali in comune. Condividevano la stessa dicotomia. Lyle faceva battute razziste. Lyle diceva di amare il dottor King.

Littell conosceva il fratello. Avevano lavorato nell'ufficio di St. Louis - dal '48 al'50.

Dwight H. era di estrema destra. Dwight si okkupava del Klan. Dwight si mescolava *alla perfezione*. Gli Holly venivano dall'Indiana. Gli Holly avevano legami con il Klan. Papà Holly era un Grande Dragone.

Ora erano post Klan. Erano laureati in legge ed erano diventati poliziotti.

Dwight era *post* Fbi. Dwight era *ancora* un federale. Dwight era passato al Narcotics Bureau. Dwight era un irrequieto, saltava da un lavoro all'altro. Dwight puntava a un incarico nuovo e importante: Investigatore capo/Procura di Stato/Distretto del Nevada meridionale.

Dwight era un duro. Lyle era un tenero. Lyle trasudava sensibilità littelliana.

Lyle aveva fabbricato la storia:

Ward Littell - ex Fbi. Era stato licenziato. Era stato disonorato. Era stato danneggiato da Mr Hoover. Ora fa il legale della mafia. È segretamente di sinistra. È vicino al denaro mafioso.

Era un copione fedele, aveva concesso Littell. Lyle era scoppiato a ridere. Lyle aveva detto di essere stato aiutato da Mr Hoover.

L'operazione era decisa. Littell aveva il denaro - una donazione di Carlos e Sam.

Lui gliel'aveva detto esplicitamente: è un'idea di Mr Hoover. È una cosa extra Organizzazione/anti Scic.

Carlos e Sam erano impazziti. Lyle aveva parlato con Bayard Rustin. Lyle aveva cantato le sue lodi:

Ward Littell - il mio vecchio amico. Ward è uno dei nostri. Ward è pieno di soldi. Ward è pro Scic.

I dimostranti antibomba se ne andarono. Arrivò un drappello della

Young America's Foundation. Nuovi cartelli: *Bando al Barba* e *Krocifiggiamo Krusciov.*

Bayard Rustin si avvicinò.

Era un uomo alto - ben vestito e azzimato. Più magro che sulle foto segnaletiche.

Si sedette. Accavallò le gambe. Fece spazio sulla panchina.

«Come ha fatto a riconoscermi?» domandò Littell.

Rustin sorrise. «Era l'unico a non essere coinvolto nel processo democratico.»

«Gli avvocati non agitano cartelli.»

Rustin aprì la sua valigetta. «No, ma alcuni fanno donazioni.»

Littell aprì la sua valigetta. «Ce ne saranno altre. Ma se sarò costretto, negherò tutto.»

Rustin prese il denaro. «Negabilità. È una cosa che posso apprezzare.»

«Deve considerare la fonte. Gli uomini per cui lavoro non sono amici del movimento per i diritti civili.»

«Dovrebbero esserlo. Gli italiani sono stati perseguitati, in certe situazioni.»

«Loro non la vedono in questi termini.»

«Forse è per questo che hanno tanto successo nel loro campo.»

«I perseguitati imparano a perseguitare. Capisco la logica, ma non l'accetto come insegnamento.»

«E non attribuisce spietatezza a quella gente?»

«Non più di quanto attribuisca stupidità alla sua.»

Rustin si diede una manata sulle ginocchia. «Lyle mi aveva detto che era un tipo svelto.»

«È un tipo svelto anche lui.»

«Mi ha detto che vi conoscete da tempo.»

«Ci siamo incontrati alla manifestazione per i Rosenberg. Dev'essere stato il '52.»

«Da che parte eravate?»

Littell rise. «Stavamo filmando la scena dallo stesso edificio.»

Rustin rise. «Quella l'ho saltata. Non sono mai stato un vero e proprio comunista, checché ne dica Mr Hoover.»

«Lo è secondo la sua logica» replicò Littell. «Lei sa bene cosa codifichi quella definizione, e come gli consenta di incapsulare tutto ciò che teme.»

Rustin sorrise. «Lo odia?»

«No.»

«Dopo quello che le ha fatto passare?»

«Mi riesce difficile odiare le persone coerenti.»

«Ha studiato i metodi di resistenza passiva?»

«No, ma ho visto coi miei occhi la futilità dell'alternativa.»

Rustin rise. «È un'affermazione straordinaria, per un avvocato della mafia.»

Si levò un refolo di vento. Littell rabbrividì.

«Io so qualcosa di lei, Mr Rustin. Lei è un uomo dotato e compromesso. Potrò anche non avere le sue doti, ma sospetto di essere altrettanto compromesso.»

Rustin fece un piccolo inchino. «Le chiedo scusa. Cerco sempre di non giudicare le motivazioni del prossimo, ma con lei ho appena ceduto.»

Littell scosse il capo. «Non importa. Vogliamo le stesse cose.»

«Sì, e contribuiamo a modo nostro.»

Littell si abbottonò il soprabito. «Io ammiro il dottor King.»

«Per quanto un cattolico possa ammirare un uomo chiamato Martin Lutero?»

Littell rise. «Ammiro Martin Lutero. Ho accettato quel compromesso quand'ero un uomo più di fede.»

«Sentirà dire brutte cose sul nostro Martin. Mr Hoover si è dato da fare con le sue missive. Martin Luther King è il diavolo con le corna. Seduce le donne e dà lavoro ai comunisti.»

Littell si infilò i guanti. «Mr Hoover ha numerosi amici di penna.»

«Sì. Nel Congresso, nel clero e nella stampa.»

«Ci crede, Mr Rustin. Ed è così che porta a credere anche gli altri.»

Rustin si alzò. «Perché proprio adesso? Perché ha deciso di correre un simile rischio in questo momento?»

Littell si alzò. «Sono stato a Las Vegas. Non mi piace il modo in cui vengono gestite le cose.»

Rustin sorrise. «Dica a quei mormoni di allentare le catene.»

Si strinsero la mano. Rustin si allontanò. Rustin fischiettava Chopin.

Il parco risplendeva. Mr Hoover concede ogni genere di dono.

29

Las Vegas, 15/1/64

Sequenza fotografica:

La puttana morta/il bulbo oculare/Wendell Durfee con le zanne.

Immagini e sogni istantanei.

Nessun riposo e perdite di conoscenza al volante. Due tamponamenti.

Le immagini si ripetevano in sequenza. Trentasei ore di seguito. La pioggia battente le scatenava.

Wayne aveva aggredito un taxista della Monarch Cab. Wayne gli aveva rubato della benzedrina. Wayne aveva chiamato Lynette a scuola e le aveva lasciato un messaggio:

Non tornare a casa - va' a dormire da un'amica. Ti richiamo e ti spiego tutto.

Inghiottiva pasticche. Trangugiava caffè. Gli davano la carica. Lo svuotavano. Davano il giro di vite alle immagini.

Aveva sorvegliato la Truman e la "J". Aveva controllato i fascicoli in archivio. Aveva trafugato le foto segnaletiche. Aveva trovato informazioni su Leroy Williams e Curtis Swasey.

Papponi. Fanatici dei dadi. Dodici arresti/due condanne. Vagabondi senza fissa dimora.

Era rimasto sveglio - mezza giornata/una notte/un giorno intero. Aveva tenuto d'occhio la tettoia delle auto. Aveva tenuto d'occhio i locali notturni - il Nook/il Woody's/il Goose.

Aveva seguito le partite a crap. Aveva sorvegliato i bidoni per le grigliate. Aveva visto apparizioni. Aveva visto Wendell Durfee. Aveva battuto le palpebre e l'aveva fatto svanire.

Era rimasto seduto in macchina. Aveva tenuto d'occhio il vicolo. Due ore prima era stato premiato. Curtis esce da una baracca. La porta di servizio dà sul vicolo. Curtis getta della roba in un bidone della spazzatura. Curtis rientra di corsa.

Wayne aveva aspettato. Era rimasto seduto in macchina. Aveva tenuto d'occhio il vicolo. E un'ora prima, guarda un po':

Leroy esce dalla baracca. Leroy getta via qualcosa. Leroy rientra in tutta fretta.

Wayne si era avvicinato di corsa. Wayne aveva rovesciato il bidone. Wayne aveva trovato un foglio di cellofan. C'erano rimasti attaccati dei residui di polvere bianca.

L'aveva assaggiata. Era ero.

Wayne aveva fatto il giro della baracca. Le finestre erano coperte di carta stagnola increspata. Ne aveva sollevato un lembo. Aveva visto Curtis e Leroy.

Tutto ciò era successo alle 17,15. Ora erano le 18,19.

Wayne sorvegliava la baracca. Wayne scorgeva ombre e luci. La luce penetrava attraverso i tagli nella carta stagnola.

Pioveva a dirotto, a livello monsone. Le immagini ripresero a scorrere:

Dallas. Pete e Durfee. Pete dice: «Uccidilo» - una sequenza sonora che si ripete senza interruzioni da due giorni.

Avresti dovuto ucciderlo *allora.* Torna a casa come un piccione viaggiatore. Avresti dovuto *saperlo.*

UCCIDILO. UCCIDILO. UCCIDILO. UCCIDILO. UCCIDILO.

L'auto era ferma nel fango. Il tettuccio perdeva. La pioggia sgocciolava all'interno. Wayne aveva un debito con Pete. La telefonata di Pete l'aveva salvato. La telefonata di Pete gli aveva fatto cambiare direzione.

Fanculo a Buddy Fritsch - fanculo al suo lavoro di archivio. Hinton pagherà per la puttana.

Wayne si era concesso una deviazione - dieci ore prima. Era passato dalla roulotte. Detta roulotte puzzava. La puttana si stava decomponendo all'interno.

Immagini: le scorticature/i vermi/i pallini incrostati di sangue.

Wayne osservò la baracca. La pioggia gli impediva la vista. Il tempo si decomponeva. Il tempo si revisionava.

La porta sul retro si apre. Ne esce un uomo. Cammina. Cammina da *questa* parte. Si *avvicina.*

Wayne lo seguì con lo sguardo. Wayne aprì leggermente la portiera destra. Eccolo - è Leroy Williams.

Non ha cappello. Non ha ombrello. I suoi cenci sono fradici.

Leroy passò accanto all'auto. Wayne spalancò la portiera con un calcio. Leroy venne colpito in pieno. Leroy guaì. Leroy crollò nel fango. Wayne balzò giù dall'auto.

Leroy si rialzò. Wayne estrasse la pistola e gli sferrò un colpo con il calcio. Leroy cadde e strisciò contro la macchina.

Wayne gli diede un calcio nelle palle. Leroy guaì. Leroy si dimenò. Leroy cadde a terra. Disse figliodiqualcosa. Tirò fuori un coltello. Wayne gli chiuse la portiera sulla mano.

Gli schiacciò le dita. Gliele bloccò. Leroy gridò e lasciò cadere il coltello. Wayne aprì il deflettore. Wayne tese la mano e aprì il cassettino del cruscotto.

Cercò a tentoni. Prese il nastro isolante. Ne tirò un pezzo. Leroy guaì. La pioggia coprì il suono. Wayne scostò la portiera.

Leroy piegò le dita. Le ossa si spezzarono e fuoriuscirono. Leroy strillò.

Wayne lo afferrò per la zazzera. Wayne gli tappò la bocca col nastro isolante. Leroy si contorse. Leroy guaì. Leroy mulinò la mano ferita.

Wayne lo imbavagliò - tre giri completi di nastro isolante numero 2. Lo fece sdraiare bocconi con un calcio. Gli ammanettò i polsi. Lo gettò sul sedile posteriore.

Salì al volante. Calò il piede sull'acceleratore. Sbandò nel fango e nei rifiuti. La pioggia peggiorò. I tergicristalli si bloccarono. Wayne guidava a sensazione.

Percorse un chilometro e mezzo. Vide un cartello. Ebbe un'idea: il cimitero delle automobili. Era vicino - era solo due chilometri più in là.

Proseguì per cinquanta metri. Fece una svolta decisa a destra. Frenò. Svoltò. Mandò in malora l'assale sul fondo stradale.

Accese gli abbaglianti. Illuminò il posto: pioggia/un'epidemia di ruggine/un centinaio di automobili defunte.

Tirò il freno a mano. Fece rialzare Leroy. Gli strappò il nastro isolante. Gli strappò la pelle e metà dei baffi.

Leroy guaì. Leroy tossì. Leroy ruttò bile e sangue.

Wayne accese la luce dell'abitacolo. «Dov'è Wendell Durfee?»

Leroy batté le palpebre. Leroy tossì. Wayne sentì odore di merda.

«Dov'è Wendell Durf...»

«Wendell dice che c'ha una cosa da fare. Dice che torna a prendere la sua roba e taglia. Cur-ti, lui dice che Wendell è qui per un affare.»

«Che genere di "affare"?»

Leroy scosse il capo. «Non lo so. Gli affari di Wendell sono affari di Wendell. Non sono miei.»

Wayne gli si fece sotto. Wayne lo afferrò per i capelli. Wayne gli sbatté la faccia contro la portiera. Leroy gridò. Leroy sputò denti. Wayne si arrampicò oltre il sedile posteriore.

Immobilizzò Leroy. Gli cinse il corpo col nastro isolante. Lo afferrò per la catena delle manette. Aprì la portiera. Lo tirò fuori. Lo trascinò fino a una Buick. Estrasse la pistola e fece sei fori nel bagagliaio.

Vi scaricò Leroy. Lo coprì di ruote di scorta. Richiuse il bagagliaio.

Era fradicio. Le sue scarpe sguazzavano. I suoi piedi erano altrove. Vedeva ombre. Sapeva che non erano reali.

La pioggia cessò. Wayne tornò alla sua postazione. Wayne parcheggiò nello stesso punto. Scese dall'auto. Fece un giro della baracca. Scostò la

carta stagnola.

Ecco Cur-ti. È con un altro. Il tizio ha la stessa faccia di Cur-ti. Il tizio è il fratello di Cur-ti.

Cur-ti era seduto per terra. Cur-ti scherzava. Cur-ti piegava bustine. Cur-ti tagliava la roba.

Suo fratello si strinse il laccio. Suo fratello si bucò. Suo fratello si tolse il laccio al settimo cielo. Suo fratello si accese una Kool dalla parte sbagliata.

Si bruciò le dita. Sorrise. Cur-ti ridacchiò. Cur-ti continuò a tagliare la roba.

Roteò il coltello. Mimò un affondo al basso ventre. «Cazzo» disse. «Come un maialino, ragazzi.»

Roteò il coltello. Mimò una rasatura. Disse: «A Wendell gli piace il pelo rasato. Tagliuzzare le troie è sempre stata la sua passione».

Disse: «Piace a lui e a lei. Ha perso la pistola, così gli tocca farlo da vicino».

Wayne SENTÌ - uno scatto a livello sinaptico. Wayne VIDE - sequenze di immagini istantanee.

Si mise a correre. Scivolò. Inciampò. Cadde nel fango. Si rialzò e corse incespicando. Salì in macchina. Cercò di infilare la chiavetta. Mancò il foro.

La infilò. La ruotò. Grattò la marcia. Le ruote girarono e liberarono l'auto.

Cadde un fulmine. Esplose un tuono. Wayne andava più veloce della pioggia.

Sfrecciò attraverso gli incroci. Passò col giallo e col rosso. Sbatté contro le rotaie della ferrovia. Strisciò contro le auto parcheggiate.

Arrivò a casa. Slittò sul prato. Si precipitò fuori e corse verso la porta. La casa era immersa nel buio. La serratura della porta era stata scassinata. La sua chiave si incastrò nella toppa.

Sfondò la porta con un calcio. Guardò in fondo al corridoio. Vide la luce in camera da letto. La raggiunse e guardò all'interno.

Lei era nuda.

Le lenzuola erano rosse. Lei si era dissanguata. Le aveva intrise di sangue.

L'aveva sistemata a gambe e braccia aperte. L'aveva legata. Aveva usato le cravatte di Wayne. L'aveva sventrata e rasata. Le aveva rasato il boschetto.

Wayne estrasse la pistola. Wayne alzò il cane. Wayne si ficcò la canna in bocca e premette il grilletto.

Il cane scattò a vuoto. Aveva svuotato il caricatore al deposito.

La tempesta era passata. Aveva abbattuto i cavi dell'elettricità. I semafori erano spenti. Gli automobilisti guidavano come pazzi.

Wayne guidava con prudenza. Wayne andava molto piano.

Parcheggiò vicino alla baracca. Prese la doppietta. Raggiunse la porta e l'abbatté con un calcio.

Cur-ti stava preparando la roba. Il fratello di Cur-ti stava guardando la tivù. Videro Wayne. Gli rivolsero un cenno del capo. Fecero un gran sorriso post buco.

Wayne cercò di parlare. La sua lingua si inceppò. Cur-ti parlò. Cur-ti parlò con la lentezza dell'eroinomane.

«Ehi, amico, Wendell se n'è andato. Noi non nascondiamo...»

Wayne sollevò la doppietta. Wayne calò il calcio. Colpì Cur-ti. Lo abbatté. Gli montò sul petto. Prese sei bustine. Gliele ficcò in bocca.

Cur-ti ebbe un conato. Cur-ti addentò la plastica. Cur-ti addentò la mano di Wayne. Cur-ti mangiò plastica e droga.

Wayne gli montò sulla faccia. Le bustine cedettero. I denti cedettero. La mascella cedette.

Cur-ti si dimenò. Le sue gambe si irrigidirono. Il sangue gli schizzò fuori dal naso. Cur-ti ebbe uno spasmo e azzannò la scarpa di Wayne.

Wayne aumentò il volume della tivù. Moorey Amsterdam sbraitava. Dick Van Dyke gridava.

Il fratello piangeva. Il fratello pregava. Il fratello parlava in una lingua sconosciuta. Il fratello delirava strafatto sul pavimento.

Le sue labbra si muovevano. La sua bocca si muoveva. Le sue palpebre tremarono. I suoi occhi si rovesciarono nelle orbite.

Wayne lo colpì.

Gli frantumò i denti. Gli ruppe il naso. Spezzò il calcio del fucile. Le sue labbra si muovevano. La sua bocca si muoveva. I suoi occhi mostravano il bianco puro.

Wayne sollevò il televisore. Wayne glielo calò sulla testa. I tubi scoppiarono. Gli bruciarono la faccia.

L'elettricità era stata ripristinata. I semafori funzionavano. Wayne andò al cimitero delle auto.

Entrò. Accese gli abbaglianti. Li puntò sulla Buick. Scese dalla macchina e aprì il bagagliaio.

Tolse il nastro a Leroy. «Dov'è Durfee?» chiese. «Non lo so» disse Leroy.

Wayne gli sparò - cinque colpi in piena faccia. Pallettoni da caccia triplo zero a bruciapelo.

Gli fece saltare via la testa. Fece saltare in aria il bagagliaio. Fece crollare il telaio. Fece scoppiare le ruote di scorta.

Tornò alla sua auto. Dal cofano si levava del fumo. L'aveva prosciugata. Il basamento del motore era andato.

Gettò via la doppietta.

Camminò fino a casa.

Si sedette accanto a Lynette.

30

Las Vegas, 15/1/64

Littell sorseggiava caffè. Wayne Senior sorseggiava scotch.

Erano in piedi davanti al suo bar - tek e mogano, trofei di caccia appesi al muro.

Wayne Senior sorrise. «Mi sorprende che siate atterrati con quella tempesta.»

«C'è stato un attimo di incertezza. Abbiamo passato qualche brutto momento.»

«Significa che il pilota sapeva il fatto suo. Aveva un aereo pieno di giocatori d'azzardo ansiosi di perdere il loro denaro.»

«Dimenticavo di ringraziarla» disse Littell. «È tardi, e lei mi ha ricevuto malgrado lo scarso preavviso.»

«Il nome di Mr Hoover apre molte porte. Lo ammetto. Quando Mr Hoover dice "salta", io gli chiedo "da quale altezza?".»

Littell rise. «Dico la stessa cosa anch'io.»

Wayne Senior rise. «Arriva da Washington?»

«Sì.»

«Ha visto Mr Hoover?»

«No. Ho visto la persona che lui mi aveva detto di vedere.»

«Ne può parlare?»

«No.»

Wayne Senior roteò un bastone da passeggio. «Mr Hoover conosce un po' tutti. Le persone che conosce formano un bel giro.»

Il "Giro". Il fascicolo dell'ufficio di Dallas. Maynard Moore: informatore dell'Fbi. Il suo manovratore: Wayne Tedrow Senior.

Littell tossicchiò. «Lei conosce Guy Banister?»

«Sì, conosco Guy. E lei come lo conosce?»

«Dirigeva l'ufficio di Chicago. Ci ho lavorato dal '51 al '60.»

«L'ha visto più di recente?»

«No.»

«Davvero? Credevo vi foste incrociati in Texas.»

Guy faceva il gradasso. Guy parlava troppo. Guy era indiscreto.

«No, non lo vedo dai tempi di Chicago. Non abbiamo molto in comune.»

Wayne Senior inarcò un sopracciglio. Oh-che-infantile, significava la posa.

Littell si sporse sul banco. «Suo figlio lavora alla Squadra informazioni dell'Lvpd. Mi piacerebbe conoscerlo.»

«L'ho modellato più di quanto gli piaccia ammettere. Ma nel complesso non è un ingrato.»

«Ho letto che è un ottimo poliziotto. Mi torna in mente una frase. "Incorruttibile secondo gli standard di Las Vegas".»

Wayne Senior si accese una sigaretta. «Mr Hoover le lascia leggere i suoi fascicoli.»

«Occasionalmente.»

«Concede anche a me quel piacere.»

«"Piacere" è una buona definizione.»

Wayne Senior sorseggiò il suo scotch. «Ho fatto in modo che mio figlio venisse mandato a Dallas. Non si sa mai quando ti può capitare di sfiorare la storia.»

Littell sorseggiò il caffè. «Scommetto che non gliel'ha detto. Mi torna in mente una frase. "Nasconde informazioni delicate a suo figlio."»

«Mio figlio è insolitamente generoso nei confronti dei disgraziati. Ho saputo che un tempo lo era anche lei.»

Littell tossì. «Ho un cliente importante. Vuole trasferire la sua base a Las Vegas e gli piacciono molto i mormoni.»

Wayne Senior spense la sigaretta nel bicchiere. Lo scotch dissolse la cenere. «Conosco molti validi mormoni che amerebbero lavorare per Mr Hughes.»

«Suo figlio ha certi fascicoli che potrebbero aiutarci.»

«Io non glieli chiederò. Da buon pioniere disprezzo gli italiani, e so benissimo che lei ha altri clienti oltre a Mr Hughes.»

Scotch e tabacco bagnato. Odori da vecchio bar.

Littell spostò il bicchiere. «Che intende dire?»

«Che tutti ci fidiamo di quelli della nostra razza. Che gli italiani non lasceranno mai ai mormoni la gestione degli alberghi di Mr Hughes.»

«Stiamo correndo troppo. Prima di tutto dovrà acquistarli.»

«Oh, lo farà. Perché vuole comprare, e i suoi altri clienti vogliono vendere. Potrei tirare in ballo l'espressione "conflitto di interessi", ma non lo farò.»

Littell sorrise. Littell alzò il bicchiere - *touché.*

«Mr Hoover l'ha preparata bene.»

«Sì. Nell'interesse di entrambi.»

«E nel suo.»

Wayne Senior sorrise. «Ho parlato di lei anche con Lyle Holly.»

«Non sapevo che lo conoscesse.»

«Conosco suo fratello da anni.»

«Anch'io conosco Dwight. Abbiamo lavorato entrambi per l'ufficio di St. Louis.»

Wayne Senior annuì. «Me l'ha detto. Ha anche detto che lei è sempre stato ideologicamente sospetto, e che il suo attuale ruolo di avvocato della mafia lo conferma.»

Littell alzò il bicchiere. «*Touché,* ma non definirei ideologicamente i miei clienti, a nessun livello.»

Wayne Senior alzò il suo bicchiere. «Restituisco il *touché.*»

Littell tossicchiò. «Vediamo se riesco a ricostruire il quadro. Dwight lavora al Narcotics Bureau qui a Vegas. Un tempo si occupava di frodi postali per Mr Hoover. Voi due avete lavorato insieme.»

«Esatto. Ci conosciamo da una trentina d'anni. Suo padre è stato un padre anche per me.»

«Il Grande Dragone? È un bravo mormone come lei?»

Wayne Senior prese un bicchiere da cocktail. Wayne Senior si preparò un Rob Roy.

«Il Klan dell'Indiana non è mai stato turbolento come quei ragazzi giù al Sud. Loro sono *troppo* turbolenti, perfino per gente come Dwight e me. Per questo abbiamo svolto quegli incarichi sulle frodi postali.»

«Non è vero» disse Littell. «Dwight l'ha fatto perché gliel'ha ordinato

Mr Hoover. Lei l'ha fatto per giocare all'agente governativo.»

Wayne Senior mescolò il suo drink. Littell sentì profumo di bitter e Noilly Prat. Gli venne l'acquolina in bocca. Scostò la sedia. Wayne Senior ammiccò.

Un'ombra attraversò il bar. Una donna attraversò il terrazzo posteriore. Lineamenti fieri/capelli neri/una striatura grigia.

Wayne Senior disse: «Voglio mostrarle un filmato».

Littell si alzò. Littell si stiracchiò. Wayne Senior prese il suo drink. Percorsero un corridoio laterale. Lo scotch e il bitter vorticavano nel bicchiere. Littell si umettò le labbra.

Si fermarono davanti a un locale che fungeva da magazzino. Wayne Senior accese la luce. Littell vide un proiettore e uno schermo.

Wayne Senior avvolse la pellicola. Wayne Senior sistemò la guida di scorrimento. Wayne Senior inserì la pellicola. Littell spense la luce. Wayne Senior azionò il proiettore. Parole e numeri comparvero sullo schermo.

Codici di sorveglianza - bianco su nero. Una data: 28/8/63. Un luogo: Washington.

Le parole svanirono. Partirono le immagini del girato. Un bianco e nero sporco. Una camera da letto/Martin Luther King/una donna bianca.

Littell guardò.

Gli cedettero le gambe. Barcollò. Si aggrappò a una sedia. I colori della loro pelle contrastavano - bianco su nero, smagliature e lenzuola a quadri.

Littell guardava il filmato. Wayne Senior sorrideva. Wayne Senior lo guardava.

Ogni genere di dono, Mr Hoover. Un dono di cui si sarebbe pentito.

31

Las Vegas, 15/1/64

Lo rilasciarono.

Avevano chiamato in giro. Avevano appreso la sua reputazione. Avevano capito *très* bene. È culo e camicia con la mafia/conosce i Ragazzi/piace ai Ragazzi.

Pete uscì di prigione. Pete chiamò Barb al lavoro. Pete le disse che sarebbe tornato presto.

Si era fatto 41 ore. Aveva mangiato riso e palline di iuta. Gli doleva la testa. Gli dolevano i polsi. Puzzava come uno stronzo di chihuahua.

Prese un taxi fino alla sua macchina. Un taxi della Monarch - l'Espresso di Negropoli. Il conducente aveva la lisca. Il conducente portava il belletto. Il conducente diceva di vendere armi da fuoco.

Il taxista lasciò Pete alla tettoia. L'auto di Pete era distrutta/fracassata/bruciata.

Niente più parabrezza. Niente più cerchioni. Niente più pneumatici. Niente più ruote. L'Hotel Cadillac - vi alloggiava un ubriacone.

Russava. Gli insetti lo bombardavano. Teneva in braccio una bottiglia di alcol metilico e una di T-Bird. L'auto era stata riverniciata di fresco - caratteri speciali baluba:

Allah regna/Morte al bianco/Noi amiamo Malcom X.

Pete scoppiò a ridere. Pete si scompisciò. Diede un calcio alla griglia del radiatore. Diede un calcio ai pannelli della portiera. Gettò le chiavi all'ubriacone.

Arrivò la pioggia - lieve e fredda. Pete udì una gran cagnara nei paraggi. La localizzò - molto vicina. Le baracche nei pressi della "J".

Le raggiunse a piedi. Vide di che si trattava.

Sei auto di pattuglia dell'Lvpd e dello sceriffo. Due carrette federali che si fronteggiavano. Gran voodoo davanti a una baracca baluba.

Lampade ad arco/nastro giallo/un'ambulanza. Una grande affluenza di sbirri e negracci.

Sbirri all'interno del nastro. Baluba al di fuori. Baluba armati di Tokay e pollo fritto.

Pete si avvicinò. Un poliziotto preparò due lettighe. Un poliziotto le spinse nella baracca. Un poliziotto scavalcò il nastro. Un poliziotto gli spiegò l'accaduto. Pete origliò da vicino.

È stato un ragazzino ad avvertire. Detto ragazzino vive nella baracca accanto. Detto ragazzino ha sentito un gran trambusto. È stato un bianco. Il bianco ci aveva un fucile. Il bianco è salito in macchina e se l'è data. Detto ragazzino entra nella baracca. Detto ragazzino vede due cadaveri - Curtis e Otis Swasey.

I baluba si facevano sotto. I baluba premevano contro il nastro. I baluba ballavano il Watussi. Un poliziotto sistemò delle transenne. Un poliziotto tese il nastro. Un poliziotto fece arretrare i baluba.

I negri occhieggiavano Pete. I negri lo spintonavano. Uomo bianco - brutta storia. Uomo bianco - vattene a casa. Un bianco ha ucciso due dei nostri.

Probabilità: Wayne Junior. Probabilità: Wendell Durfee - morto e scari-

cato *da qualche parte.*

I baluba si assembravano. I baluba borbottavano. I baluba facevano i pigmei. Uno lanciò una bottiglia. Uno lanciò una coscia di pollo. Uno lanciò delle patatine fritte.

Quattro sbirri estrassero gli sfollagente. Due sbirri trascinarono fuori le lettighe.

Ecco Curtis - è blu. Il bianco gli ha massacrato la faccia. Ecco Otis - è nero. Il bianco gli ha bruciato la faccia di bruuuuutto.

Pete indietreggiò. Pete si beccò qualche gomitata. Pete si beccò qualche ala di pollo. Pete si beccò qualche patata dolce.

Attraversò la "J". Si mescolò a un gruppo di sbirri. Si chinò su un'auto di pattuglia. Un agente era seduto sul davanti. Detto agente parlava al microfono. Detto agente parlava forte.

Ne abbiamo trovato un altro - morto all'arrivo in ospedale. Preso a fucilate - un negro di nome Leroy Williams. Uuuuuh! Gli hanno fatto saltare la sua testaccia nera. Quelli del cimitero delle auto l'hanno trovato in una Buick. Abbiamo il fucile.

Leroy era il cadavere n° 3. Wendell, e tu dove sei?

Pete si mescolò. Gli sbirri lo ignoravano. Gli sbirri bloccavano il traffico. Gli sbirri montavano di guardia. Gli sbirri avevano isolato la "J".

La pioggia triplicò di intensità. Le nuvole si scaricarono. Pete raccolse una scatoletta di pollo fritto. Pete rovesciò per terra i ventrigli. Pete se la mise in testa per ripararsi.

I baluba si stavano disperdendo. I baluba si allontanavano tentennando. I baluba correvano decisi.

Arrivò un'auto dei federali. Ne scese un omaccione. Detto omaccione puzzava di *El Jefe* - completo grigio e cappello grigio da federale.

Il *Jefe* mostrò un distintivo. Il *Jefe* ottenne servigi. Il poliziotto di guardia gli fece il saluto. Un pivellino federale chinò il capo. Il *Jefe* gli prese l'ombrello.

Pete girò intorno al nastro. Pete si avvicinò. Gli sbirri lo ignoravano. Vaffanculo, sei un cretino - hai una scatola di pollo fritto in testa.

Pete si trattenne nei dintorni. Il suo cappello faceva acqua. Il grasso di pollo gli ungeva i capelli. Il pivellino leccava il culo al capo - sissignore, Mr Holly.

Mr Holly era *incazzato.* È il *mio* caso. Le vittime spacciavano narcotici. È la *mia* scena del delitto - perquisiamo la baracca.

Mr Holly era asciutto. Il suo sottoposto era fradicio. Si avvicinò un ser-

gente. Detto sergente indossava una divisa fradicia.

Sbraitò qualcosa. Fece incazzare Mr Holly. Il caso è *nostro*, disse. *Noi* sigilleremo la baracca. *Noi* faremo intervenire la Omicidi.

Mr Holly fumava di rabbia. Mr Holly ebbe una crisi. Sferrò un calcio a una transenna. Lanciò un guaito. Si fece male al piede.

Un'auto di pattuglia si fermò. Ne scese un poliziotto. Gesticolò come un matto. Sbraitò come un matto. Pete udì "cimitero delle auto". Pete udì "Tedrow".

Mr Holly gridava. Il sergente gridava. Un agente sollevò un megafono. Sigillatela. C'è un codice 3 al Deposito Tonopah.

I poliziotti si dispersero.

Schizzarono sulle auto. Sgommarono sulla "J". Sbandarono nel fango. Ararono i cortili di ghiaia.

Un agente rimase sul posto. Detto agente sigillò la baracca.

Rimase di guardia alla porta. Rimase sotto il monsone. Fumava sigarette. La pioggia gliele spegneva. Non duravano più di due tiri. Si arrese. Si rifugiò di corsa nella sua auto. Chiuse i finestrini.

Pete corse verso la baracca. La pioggia lo copriva. Sollevò schizzi di fango. Raggiunse il vicolo. Fece il giro della baracca.

Nessuna auto. Nessun agente di guardia sul retro - bene. La porta posteriore era chiusa a chiave. Le finestre erano rappezzate con la carta stagnola.

Pete allungò le braccia. Pete lacerò la carta stagnola. Pete scartò una finestra.

Si arrampicò. Volteggiò all'interno. Vide segni di gesso e chiazze di sangue. Vide un televisore carbonizzato.

Resti sul pavimento - circondati dai segni: pezzetti di bustine/schegge di tubi catodici/capelli baluba bruciati.

Pete setacciò la baracca. Pete lavorò *rapidamente*. La scandagliò seguendo uno schema, riquadro per riquadro. Vide una cassettiera/un bagno/nessuno scaffale.

Due materassi. Pareti e pavimenti spogli. Nessun nascondiglio per la roba. Un condizionatore da finestra - marca "Frost King". Tubature arrugginite e filtri intasati.

Nessun cavo elettrico. Nessuna spina. Nessuna valvola di aspirazione. Mimetizzazione per la droga.

Pete aprì il coperchio. Pete vi infilò una mano. Pete lodò Allah.

Eroina - avvolta nella plastica. Tre magnifiche mattonelle.

32

Las Vegas, 17/1/64

Lo interrogavano in cinque.

Wayne era seduto. Loro erano in piedi. Riempivano la stanza.

Buddy Fritsch e Bob Gilstrap. Un uomo dello sceriffo. Un federale di nome Dwight Holly. Uno sbirro di Dallas di nome Arthur V. Brown.

Il riscaldamento era saltato. I loro aliti creavano vapore. Appannavano la parete a specchio. Lui era seduto. Loro erano in piedi. Il suo avvocato era in piedi sotto un altoparlante. Il suo avvocato era fuori.

L'avevano beccato a casa - alle 2 del mattino. Era ancora lì con Lynette. Fritsch aveva chiamato Wayne Senior. Wayne Senior era accorso alla prigione.

Wayne Junior l'aveva mandato a quel paese. Aveva mandato a quel paese il suo avvocato. Dwight Holly conosceva Wayne Senior. Dwight Holly aveva sottolineato l'amicizia in questo modo:

Tu non sei tuo padre. Hai ucciso tre uomini. Hai rovinato la mia indagine.

L'avevano interrogato due volte. Lui aveva detto la verità. Si era fatto furbo e aveva chiamato Pete.

Pete sapeva già tutto. Pete conosceva un avvocato. Il suo nome: Ward Littell.

Wayne aveva incontrato Littell. Littell gli aveva fatto qualche domanda: ti hanno registrato? Hanno trascritto la tua deposizione?

Wayne aveva risposto no. Littell l'aveva consigliato. Littell aveva detto che avrebbe assistito alla successiva sessione. Littell aveva detto che avrebbe proibito ogni registrazione e trascrizione.

Il veto aveva funzionato. La stanza era vergine - niente registratore/niente stenografo.

Wayne tossì. Il suo fiato formò una nebbiolina.

«Ti sei beccato il raffreddore?» chiese Fritsch. «Di sicuro quella sera hai preso un bel po' di pioggia.»

«Era fuori a uccidere tre uomini disarmati» disse Holly.

«Andiamo, l'ha ammesso» protestò Fritsch.

L'uomo dello sceriffo tossì. «*Io* mi sono beccato un fottuto raffreddore. Non c'era soltanto lui, sotto la pioggia.»

Gilstrap sorrise. «Abbiamo confermato una parte della tua storia. Sappiamo che non hai ucciso Lynette.»

Wayne tossì. «Ditemi come fate a saperlo.»

«Figliolo, è meglio di no.»

«Diglielo» intervenne Holly. «Voglio vedere come reagisce.»

«Il medico legale ha trovato abrasioni e tracce di sperma» spiegò Fritsch. «L'assassino era un secretore. Gruppo AB negativo, che è molto raro. Abbiamo controllato la fedina di Durfee. È il suo gruppo sanguigno.»

Holly sorrise. «Guarda, non ha battuto ciglio.»

«È un tipo freddo» disse Brown.

«Quando l'abbiamo trovato non stava nemmeno piangendo» disse l'uomo dello sceriffo. «Guardava il corpo e basta.»

«Andiamo» protestò Gilstrap. «Era in stato di shock.»

«Siamo convinti che l'abbia uccisa Durfee» disse Fritsch.

L'uomo dello sceriffo si accese un sigaro. «E siamo convinti che Curtis e Otis ti abbiano messo al corrente del suo piano.»

Holly si mise a cavalcioni su una sedia. «Qualcuno ti ha parlato di Leroy Williams e dei fratelli Swasey.»

Wayne tossì. «Ve l'ho detto. Ho un informatore.»

«Il cui nome ti rifiuti di rivelare.»

«Sì.»

«E la tua intenzione era quella di trovare e arrestare Wendell Durfee.»

«Sì.»

«Volevi arrestarlo per riparare al fallimento di Dallas» disse Brown.

«Sì.»

«È proprio questo che non mi va giù, figliolo. Come faceva Durfee a sapere che eri tu il poliziotto incaricato della sua estradizione?»

Wayne tossì. «Ve l'ho già detto. Quando ero di pattuglia l'avevo arrestato diverse volte. Mi conosceva di faccia e di nome, e mi ha visto durante la sparatoria giù a Dallas.»

«Io ci credo» disse Fritsch.

«Anch'io» disse Gilstrap.

«Io no» disse Brown. «Credo che fra te e Durfee ci sia stato qualcosa. Forse a Dallas, forse quassù prima che ti mandassero in missione. Non me lo vedo risalire fino a qui, presumibilmente per ucciderti e divertirsi con tua moglie, a meno che non avesse una motivazione personale.»

Tex era bravo. Tex era meglio dell'uomo dello sceriffo. Pete aveva rincorso i giocatori di dadi. Gli sbirri avevano rincorso lui. L'avevano arresta-

to. Avevano fatto rapporto. Ma l'uomo dello sceriffo non ne sapeva un cazzo.

«Quello che fai da queste parti è affar tuo» riprese Brown. «Non me ne importerebbe niente, se non fosse per la prossimità della scomparsa di un poliziotto di Dallas, Maynard Moore, col quale si dice tu non andassi d'accordo.»

Wayne si strinse nelle spalle. «Moore era marcio. Se lei lo conosceva, sa che è così. Non mi piaceva, ma ho dovuto lavorarci insieme soltanto pochi giorni.»

«Hai detto "conosceva". Sicché credi che sia morto?»

«Esatto. L'ha ucciso Durfee o uno di quegli stronzi dei suoi amici del Klan.»

«Abbiamo diffuso due avvisi a tutte le unità» disse Gilstrap. «Durfee non andrà lontano.»

Brown torreggiò sopra Wayne. «Stai dicendo che il tenente Moore era del Ku Klux Klan?»

«Esatto.»

«Non mi piace la tua accusa. Stai diffamando il ricordo di un collega.»

L'uomo dello sceriffo scoppiò a ridere. «Che spasso. Ammazza tre neri e poi prende cappello per il KKK.»

Brown tossì. «Il Dipartimento di Dallas è sempre stato anti Klan.»

«Balle. Fate pulire i vostri lenzuoli dalla stessa lavanderia.»

«Ragazzo, mi stai facendo perdere la pazienza.»

«Non chiamarmi "ragazzo", frocio di un bifolco.»

Brown sferrò un calcio a una sedia. Fritsch la raddrizzò.

«Andiamo» disse Gilstrap. «In questo modo non otterremo nulla.»

Holly fece dondolare la sedia. «Leroy Williams e i fratelli Swasey spacciavano eroina.»

«Lo so» disse Wayne.

«Come fai a saperlo?»

«Ho visto Curtis preparare le bustine.»

«Li stavo facendo sorvegliare. Spacciavano a Henderson e Boulder City, e avevano in programma di cominciare anche a West Vegas.»

Wayne tossì. «Non sarebbero sopravvissuti nemmeno due giorni. L'Organizzazione li avrebbe eliminati.»

Fritsch roteò gli occhi. «Passa dal Klan alla mafia.»

Gilstrap roteò gli occhi. «A Vegas c'è la mafia come a Dallas c'è il Klan.»

Wayne roteò gli occhi. «Ehi, Buddy, chi ti ha comprato il motoscafo? Ehi, Bob, chi ti ha procurato quel secondo mutuo?»

Fritsch scalciò il muro. Gilstrap scalciò una sedia. Brown la raddrizzò.

«Non ti stai facendo amici» disse Holly.

«Non ci sto provando» rispose Wayne.

«Hai il voto di comprensione» disse Fritsch.

«Hai la catena degli eventi» disse Gilstrap.

L'uomo dello sceriffo tossì. «Stai cercando di arrestare un fuggitivo, l'assassino di un poliziotto. Vieni a sapere che tua moglie potrebbe essere in pericolo. Ti precipiti a casa e la trovi morta. Le tue azioni da quel momento in poi sono del tutto comprensibili.»

Brown si tirò su i pantaloni. «È il tuo rapporto preesistente con Durfee che non capisco.»

«Sono d'accordo» disse Holly.

«Considerate la cosa dal nostro punto di vista» intervenne Fritsch. «Stiamo cercando di fornire un pacchetto completo al procuratore distrettuale. Non vogliamo veder incriminare per triplice omicidio un uomo dell'Lvpd.»

«Parliamoci chiaro» disse Gilstrap. «Non è che tu abbia ucciso tre bianchi.»

Brown fece schioccare le nocche. «Hai ucciso Maynard Moore?»

«Vaffanculo.»

«Wendell Durfee ha preso parte all'omicidio? È questa l'origine di tutto?»

«Vaffanculo.»

«Wendell Durfee ha assistito all'omicidio?»

«Vaffanculo.»

Holly avvicinò la sua sedia. Holly urtò la sedia di Wayne.

«Parliamo delle condizioni della baracca.»

Wayne si strinse nelle spalle. «Ho visto soltanto le bustine che ho cacciato in bocca a Curtis Swasey. Non ho visto altri narcotici o armamentari per la droga.»

Holly sorrise. «Hai intuito perfettamente lo scopo della mia domanda.»

Wayne tossì. «Lei è un agente della narcotici. Vuole sapere se ho rubato la grande quantità di eroina che crede fosse in possesso delle vittime. Non gliene frega niente degli omicidi o di mia moglie.»

Holly scosse il capo. «Non è del tutto vero. Sai che sono amico di tuo padre. Sono sicuro che lui volesse bene a Lyn...»

«Mio padre disprezzava Lynette. A lui non piace nessuno. Rispetta soltanto i duraccioni come lei. Sono sicuro che trabocchi di affetto per il vostro passato nell'Indiana e i bei tempi con Mr Hoover.»

Holly si sporse verso di lui. «Non trasformarmi in un nemico. Ci sei già vicino.»

Wayne si alzò. «Fanculo a lei e fanculo a mio padre. Se avessi voluto il suo aiuto, a quest'ora sarei fuori.»

Holly si alzò. «Credo di aver ottenuto quello di cui avevo bisogno.»

Gilstrap scosse il capo. «Stai facendo il kamikaze, figliolo. E maledizione, stai bombardando i tuoi amici.»

Fritsch scosse il capo. «Cancellami pure dalla lista. Mentre noi facciamo di tutto per tenere Vegas pulita, tu te ne esci e ammazzi tre negri, attirando in città ogni singolo scimpanzé del movimento per i diritti civili.»

Wayne scoppiò a ridere. «*Vegas? Pulita?*»

Gli sbirri uscirono dalla stanza. Wayne si sentì il polso. 180 e più.

33

Las Vegas, 17/1/64

La stanza era fredda. Una serpentina del riscaldamento era saltata. Aveva congelato la prigione.

Littell leggeva i suoi appunti.

Wayne Junior era stato bravo. Aveva depistato il sergente Brown. Aveva parato il suo attacco. Pete aveva informato Littell in anticipo. Pete aveva sganciato una bomba: Wayne sa di Dallas.

Pete provava simpatia per Wayne Junior. Pete era dispiaciuto per Lynette. Se ne faceva una colpa. Pete si era fermato lì. Pete aveva sottinteso un fiasco in quel di Dallas.

Littel controllò i suoi appunti. L'ipotesi più valida: Wayne Junior aveva ucciso Maynard Moore. I dettagli erano contraddittori. Wendell Durfee era coinvolto in qualche modo.

Wayne Junior aveva i fascicoli delle Commissioni. Littell ne aveva bisogno. Littell poteva aver bisogno di Wayne Senior. Wayne Senior l'aveva chiamato. Wayne Senior aveva fatto il gentile. Voglio aiutare mio figlio, aveva detto. Voglio che sia *lui a* chiedermelo, aveva detto.

Lui ne aveva informato Wayne Junior. Wayne Junior aveva detto *no*. Lui l'aveva riferito a Wayne Senior. Wayne Senior si era infuriato. Ottimo. Lit-

tell avrebbe potuto aver bisogno di Wayne Senior. Il "no" l'aveva steso.

Wayne Junior era bravo. Wayne Junior aveva fatto incazzare Dwight Holly. Littell aveva telefonato a Lyle Holly. Avevano parlato la sera prima. Avevano discusso dall'incontro con Bayard Rustin. Lyle gli aveva detto che Dwight era incazzato. Gli omicidi gliel'avevano messo nel culo. Wayne Junior aveva mandato a puttane la sua sorveglianza.

Lui aveva chiacchierato con Lyle. Gli aveva detto: «Sono l'avvocato di Junior». Lyle aveva riso. Lyle aveva detto: «A Dwight non sei mai piaciuto».

Littell controllava i suoi appunti. La stanza era fredda. Il suo alito si condensava e creava vapore. Entrò Bob Gilstrap. Lo seguiva Dwight Holly. Si sedettero e si rilassarono.

Holly si stiracchiò. La sua giacca si aprì. Portava una .45 brunita.

«Sei invecchiato, Ward. Quelle cicatrici ti hanno aggiunto qualche annetto.»

«Mi sono costate care, Dwight.»

«Certe persone imparano sulla propria pelle. Spero anche tu.»

Littell sorrise. «Parliamo di Wayne Tedrow Junior.»

Holly si grattò il collo. «È un bullo. Ha preso tutta l'arroganza di suo padre e nemmeno un po' del suo fascino.»

Gilstrap si accese una sigaretta. «Hanno rotto lo stampino, dopo aver fatto Senior e lui. Non sono mai riuscito a capirli.»

Holly intrecciò le dita. «C'è stato qualcosa fra Junior e Wendell Durfee. Dove o quando, non ne ho idea.»

Gilstrap annuì. «È proprio questa probabilità che mi spaventa.»

Un foro di ventilazione diede un tonfo. Il riscaldamento si riaccese. Holly aveva una tosse secca. «Quel ragazzo fa lo sbruffone e mi attacca i suoi malanni.»

«Sopravviverai» disse Gilstrap.

«Piantiamola di menare il torrone» disse Holly. «Sono l'unico che non vuole insabbiare questa storia.»

«Non è la tua agenzia che lui ha messo nei pasticci.»

«Cazzo, ha messo *me* nei pasticci.»

La stanza si riscaldò. Holly si tolse la giacca.

«Di' qualcosa, Ward. Sembri il gatto che ha appena inghiottito il canarino.»

Littell aprì la valigetta. Littell mostrò il "Vegas Sun". C'è un titolone in corpo 40:

POLIZIOTTO FERMATO PER TRIPLICE OMICIDIO: SI TEMONO PROTESTE.

C'è un sottotitolo in corpo 16: *L'Naacp: "Gli omicidi sono il trampolino per smascherare il razzismo a Las Vegas".*

«Merda» imprecò Gilstrap.

Holly rise. «Parole grosse e stronzate da negri. Dàgli un dizionario e si convincono di essere i padroni del mondo.»

Littell picchiettò con un dito sul giornale. «Non vedo il tuo nome, Dwight. È un bene o un male?»

Holly balzò in piedi. «Ho capito dove volete arrivare. Se lo *farete*, mi rivolgerò al procuratore generale. Privazione dei diritti civili e ostruzione del corso della giustizia. Io farò brutta figura, voi ne farete una peggiore e il ragazzo finirà in galera.»

Un foro di ventilazione diede un tonfo. Il riscaldamento si spense. Holly uscì dalla stanza.

«Fa sul serio, il succhiacazzi» disse Gilstrap.

«Non credo. È troppo amico di Wayne Senior.»

«Dwight non è amico di nessuno. Wayne Senior potrebbe correre a lamentarsi con Mr Hoover, ma lui lo snobberebbe, perché a quanto mi dicono ha un vero debole per Dwight.»

Littell girò il giornale. Littell pareggiò la piega. C'è la cronaca e le foto dell'Associated Press: cani poliziotto/neri arrabbiati/lacrimogeni.

Gilstrap sospirò. «E va bene, mi arrendo.»

«Il procuratore distrettuale vuole formulare un'accusa?»

«Nessuno vuole. Temiamo di essere già fin troppo esposti.»

«E...?»

«Ci sono due scuole di pensiero. Insabbiare il tutto e lasciare che le stronzate dei comunisti si esauriscano, oppure formulare l'accusa e pagarne lo scotto.»

Littell tamburellò con le dita sul tavolo. «Il dipartimento potrebbe subire un grave contraccolpo.»

Gilstrap esalò anelli di fumo. «Mr Littell, lei mi sta menando per il naso. Sta giocando con me e mi sta nascondendo le sue carte vincenti.»

Littell picchiettò con un dito sul giornale. «Provi a dirmi che Dallas non le fa paura. Provi a dirmi che Junior non ha combinato un pasticcio e non ha dato a Durfee un motivo per ucciderlo. Provi a dirmi che tutto questo non verrà fuori in aula. Provi a dirmi che è convinto che Junior non abbia ucciso Maynard Moore. Provi a dirmi che non avevate messo una taglia

sulla testa di Durfee e non avevate dato seimila dollari a Junior perché lo facesse fuori. Provi a dirmi che desidera che si sappia tutto e provi a dirmi che Junior non parlerà per il puro gusto di gettare nel cesso la sua vita.»

Gilstrap serrò le dita sul posacenere. «E lei provi a dirmi che il Dipartimento di Dallas ci lascerà in pace.»

«Provi a dirmi che Junior non è stato abbastanza abile da nascondere il corpo. Provi a dirmi che il primo poliziotto che adocchierà Durfee non lo ucciderà, eliminando l'unico potenziale testimone del Dpd.»

Gilstrap calò una manata sul tavolo. «E lei provi a dirmi come *faremo.*»

Littell picchiettò con un dito sul giornale. «Ho letto i rapporti» disse. «La catena degli eventi non è specificata. Tutto ciò che avete sono quattro omicidi in una sera.»

«Esatto.»

«Le prove possono essere rimaneggiate per sostenere la legittima difesa. Potrebbe esserci una possibilità di sviare le proteste.»

Gilstrap sospirò. «Non voglio essere in debito con Wayne Senior.»

«Non succederà.»

Gilstrap gli tese la mano.

Studiò un piano. Chiamò Pete e glielo spiegò. Pete disse okay. Pete gli chiese solo un favore.

Voglio vedere Lynette. È colpa *mia.* Sono io che ho sbagliato a Dallas.

Buddy Fritsch aveva le foto dell'autopsia. Littell le aveva guardate. Durfee l'aveva stuprata. Durfee l'aveva sventrata. Durfee l'aveva rasata.

Lui aveva visto le foto. Le aveva studiate. Si era fatto paura da solo. Aveva applicato il volto di Jane al corpo di Lynette.

Mandò a Pete un lasciapassare per l'obitorio. Pete disse che aveva parlato con Wayne Junior. Wayne Junior gli aveva promesso i suoi fascicoli.

Littell chiamò la costa est. Littell manovrò. Littell telefonò a Lyle. Gli omicidi potrebbero danneggiare Dwight, disse. Ascolta il mio piano.

Chiama Bayard Rustin. Offrigli questo consiglio: non manifestare contro gli omicidi - telefona a Ward Littell.

Rustin lo chiamò. Littell mentì. Littell offrì una spiegazione. Un uomo di colore ha ucciso una donna bianca. Ne sono derivati altri tre omicidi. Il poliziotto ha ucciso per legittima difesa. È stato attestato.

Rustin *capì* - non alimentate l'odio, non fate un martire di uno sbirro bianco arrabbiato. Vegas non è Birmingham. I tossici di colore non sono quattro ragazzine in chiesa.

Rustin *comprese*. Rustin fu indulgente. Littell promise altro denaro. Littell lodò il dottor King.

Aveva incontrato Rustin una volta sola. L'aveva affascinato e intrappolato. L'aveva *usato* immediatamente.

Io *credo*. Ho orribili debiti. Cercherò di aiutare più di quanto danneggi.

34

Las Vegas, 19/1/64

Aveva visto Lynette.

Aveva visto i lembi di pelle. Aveva visto le costole recise. Aveva visto come il coltello di Durfee aveva tranciato le ossa. Wayne Junior non gliene faceva una colpa. Wayne Junior incolpava se stesso.

Pete aspettava in piedi sul ciglio dell'autostrada. Pete respirava gas di scarico. Pete aveva una carretta di ricambio - una magnifica Lin*coon* nuova di zecca.

Un'auto di pattuglia accostò. Ne scese un poliziotto. Diede a Pete tre pistole. Tre calibri diversi: .38/.45/.357 Magnum.

Pistole da depistaggio. Nastro adesivo sui manici e iniziali: L.W./O.S./C.S.

Il poliziotto era al corrente del piano. Avevano due scene del delitto. Avevano del sangue utilizzabile - riserva di qualità della Croce Rossa.

Il poliziotto ripartì. Pete andò a Henderson. Pete entrò in un'armeria. Pete comprò le munizioni.

Caricò le pistole. Montò i silenziatori. Tornò a Vegas.

Wayne Junior era fuori. L'aveva visto il giorno prima. Il procuratore distrettuale aveva mollato il caso. Si erano visti. Avevano parlato. Avevano aperto la cassetta di sicurezza di Wayne.

Wayne Junior gli aveva mollato i suoi fascicoli e lo aveva aggiornato.

Spurgeon se la faceva con le minorenni. Peavy era un ladruncolo. Hinton aveva fatto fuori una puttana negra. Tre membri della commissione - voti manovrabili alla grande, buone notizie per Drac.

Spurgeon puzzava di cosetta facile. Hinton puzzava di duro. Peavy puzzava di rogna. La Monarch Cab come la Tiger Kab - da ripensarci.

Wayne sembrava distrutto. I suoi occhi vagavano. Passavano a volo radente sui baluba. Avevano pranzato e parlato.

Cazzate neutrali - Clay contro Liston. Pete vedeva bene Liston alla se-

conda ripresa. Wayne ne prevedeva tre al massimo. Un baluba aveva sparecchiato il loro tavolo. Wayne era andato in tilt.

Pete raggiunse il cimitero delle auto. Si incontrò col poliziotto. Il cimitero era chiuso. Il sole era sorto. Soffiava una brezza leggera.

Fecero due chiacchiere. Scavalcarono il nastro giallo. L'auto di Wayne era sparita. La Buick era un ammasso di rottami.

Il poliziotto tracciò la sagoma di un corpo col nastro adesivo - nastro bianco sul cemento. Pete puntò la .45.

Sparò sei colpi. Colpì un albero. Raccolse i bossoli. Calcolò le traiettorie. Seminò i bossoli. Li segnò col gesso. Il poliziotto li fotografò.

Pete spruzzò il sangue sul nastro adesivo. Pete guardò il sangue seccarsi. Il poliziotto lo fotografò.

Andarono alla baracca. Scavalcarono il nastro giallo. Il poliziotto tracciò le sagome di due corpi. Il poliziotto spruzzò il sangue sul nastro.

Pete sparò con la .38. Pete esplose quattro proiettili. Pete colpì le pareti e ne estrasse le pallottole. Il poliziotto le infilò nella busta delle prove. Il poliziotto le registrò per le analisi. Il poliziotto le fotografò.

Andarono all'obitorio. Il poliziotto unse l'addetto. Detto addetto aveva tre cadaveri. Detti cadaveri riposavano su tre ripiani.

Leroy non aveva più la testa. Leroy indossava una tunica africana. Il poliziotto estrasse uno sfollagente. Il poliziotto fratturò la mano destra di Leroy. Il poliziotto gli schiuse le dita.

Pete premette i polpastrelli sulla Magnum. Pete imbrattò l'impugnatura. Pete vi lasciò due impronte.

Curtis era rigido. Otis era rigido. Indossavano magliette dei Dodger e lenzuola di obitorio.

Pete strinse con forza le loro mani. Pete spezzò le dita. Pete le schiuse. Il poliziotto applicò le impronte sulle canne. Il poliziotto imbrattò la .38 e la .45.

I cadaveri puzzavano di belletto da obitorio e segatura. Pete tossì e starnutì.

L'incontro era stato organizzato da Ward. Ci vediamo al Wilt's Diner - vicino a Davis Dam.

Arrivarono in anticipo. Presero un séparé. Fecero spazio sul tavolo e sorseggiarono caffè. Ward sistemò il sacchetto. Al centro del tavolo - *très* difficile da non vedere.

Dwight Holly arrivò puntuale - alle 14 in punto.

Parcheggiò. Sbirciò dalla finestra. Li vide ed entrò deciso nel locale.

Pete gli fece posto. Holly gli si sedette accanto. Holly occhieggiò il sacchetto. «E quello cos'è?»

«Natale» disse Pete.

Holly gli fece segno di farsi una pippa. Holly si fece spazio.

Si stiracchiò. Sgomitò. Colpì Pete.

Tossì. «Cazzo, mi sono beccato il malanno del giovane Tedrow.»

Ward sorrise. «Grazie di essere venuto.»

Holly si tirò i gemelli. «Chi è il gigante? Il Selvaggio del Borneo?»

Pete scoppiò a ridere. Pete si diede una pacca sulle ginocchia.

Ward bevve un sorso di caffè. «Hai parlato col procuratore gene...»

«Mi ha chiamato lui. Mr Hoover gli ha detto di non formalizzare l'accusa. Credo che sia intervenuto Wayne Senior, e spero che tu non mi abbia fatto venire fin qui per toglierti una soddisfazione.»

Ward picchiettò con un dito sul sacchetto. «Congratulazioni.»

«Per *cosa*? Per l'indagine che il tuo cliente mi ha mandato a puttane?»

«Devi aver parlato *ieri* col procuratore generale.»

Holly si tirò l'anello della facoltà di legge. «Mi stai prendendo per i fondelli, Ward. Mi stai facendo ricordare la ragione per cui non mi sei mai piaciuto.»

Ward mescolò il suo caffè. «Sei il nuovo investigatore capo dell'ufficio del Nevada Meridionale. Mr Hoover me l'ha comunicato stamattina.»

Holly si tirò l'anello. L'anello gli scivolò via dal dito. Cadde a terra. Rotolò lontano.

Ward sorrise. «Vogliamo farci degli amici nel Nevada.»

Pete sorrise. «Avevi arrestato Leroy Williams e i fratelli Swasey. Quando Junior li ha uccisi, erano in libertà provvisoria.»

Ward picchiettò con un dito sul sacchetto. «I rapporti sono stati predatati. Leggerai tutto sui giornali.»

Pete picchiettò con un dito sul sacchetto. «È un bianco Natale.»

Holly prese il sacchetto. Holly prese un coltello da bistecca. Holly lo affondò in una mattonella. Holly vi infilò un dito.

Lo leccò. Lo assaggiò. Riconobbe il sapore piccante della grande "E".

«Mi avete convinto. Ma col ragazzo non finisce qui, non mi importa chi lo appoggia.»

DOCUMENTO: 23/1/64. Articolo del "Las Vegas Sun".

RIVELATI LEGAMI CON LA DROGA NELL'OMICIDIO DEI TRE NERI

In una conferenza stampa congiunta, i portavoce del Dipartimento di polizia di Las Vegas e del distretto del Nevada Meridionale dell'ufficio del procuratore hanno annunciato che Leroy Williams e Otis e Curtis Swasey, i tre uomini di colore uccisi la sera del 15 gennaio, erano stati recentemente arrestati da agenti del Federal Bureau of Narcotics e al momento della morte si trovavano in libertà provvisoria.

"I tre erano al centro di un'articolata indagine" ha dichiarato l'agente Dwight Holly. "Vendevano grosse quantità di eroina nelle città limitrofe e si stavano preparando a spacciarla anche a Las Vegas. Erano stati arrestati alle prime ore del mattino del 9 gennaio, e nella loro abitazione di West Las Vegas erano stati sequestrati tre chili di eroina. Williams e i fratelli Swasey avevano ottenuto la libertà su cauzione il pomeriggio del 13 gennaio ed erano tornati nella loro abitazione."

Il capitano Robert Gilstrap dell'Lvpd ha proseguito a chiarire gli eventi della sera del 15 gennaio. "Gli inviati dei giornali e i commentatori delle televisioni locali hanno dato per scontato che i tre siano stati uccisi dal sergente Wayne Tedrow Junior dell'Lvpd per vendicarsi dell'omicidio della moglie Lynette, che si presume sia stata stuprata e uccisa da un altro uomo di colore di nome Wendell Durfee" ha dichiarato Gilstrap. "Ma le cose non stanno così. Durfee era un noto conoscente di Williams e deì fratelli Swasey, che l'avevano pagato per uccidere Mrs Tedrow. Ciò che finora non era mai stato rivelato è che la morte di Mrs Tedrow è successiva a quelle di Williams e dei fratelli Swasey, e che il sergente Tedrow partecipava all'operazione combinata del dipartimento e del Narcotics Bureau, tenendo sotto costante sorveglianza Williams e i fratelli Swasey al fine di evitare la loro fuga."

"Nella tarda serata del 15 gennaio" ha detto l'agente Holly "il sergente Tedrow ha udito un tafferuglio all'interno dell'abitazione. Ha controllato, e i fratelli Swasey hanno aperto il fuoco. Non sono stati uditi i colpi poiché entrambi usavano pistole munite di silenziatore. Il sergente Tedrow è riuscito a neutralizzarli e li ha uccisi con armi di fortuna trovate sul luogo. Leroy Williams ha fatto il suo ingresso in quel momento. Il sergente Tedrow l'ha inseguito fino a un cimitero delle automobili sulla Tonopah Highway, dove si è verificata una sparatoria nel corso della quale Williams ha perso la vita."

L'agente Holly e il capitano Gilstrap hanno mostrato le prove fotografiche raccolte su entrambe le scene. Mr Randall J. Merrins dell'ufficio del procuratore generale ha aggiunto che si riteneva che il sergente Tedrow fosse in stato di fermo mentre veniva discussa e formalizzata una possibile accusa di omicidio ai suoi danni.

"Non è così" ha dichiarato Merrins. "Il sergente Tedrow è stato trattenuto per la sua stessa sicurezza. Temevamo rappresaglie da parte di altri membri non identificati della banda Williams-Swasey"

Non è stato possibile ottenere un commento da parte del sergente Tedrow, 29 anni. Il presunto assassino di Mrs Tedrow, Wendell Durfee, è stato identificato grazie alle impronte digitali e ad altre prove materiali trovate nell'abitazione dei Tedrow. Durfee è ora oggetto di uno stato d'allerta nazionale, ed è inoltre ricercato dalle autorità del Texas per la scomparsa dell'agente Maynard Moore di Dallas, avvenuta nel novembre del 1963.

La lunga caccia ai fratelli Swasey e a Leroy Williams da parte dell'agente Holly è stata lodata dal viceprocuratore generale Merrins, il quale ha annunciato che Holly, 47 anni, assumerà presto la posizione di investigatore capo presso l'ufficio della Procura del Nevada Meridionale. Il capitano Gilstrap ha annunciato che al sergente Tedrow è stato assegnato l'encomio più alto dell'Lvpd, la "medaglia al valore", per "l'evidente coraggio ed eroismo nel corso della sorveglianza e del successivo scontro mortale con tre spacciatori di narcotici armati e pericolosi".

Mrs Tedrow lascia una sorella e i genitori, Mr e Mrs Herbert D. Sproul di Little Rock, Arkansas. Le sue spoglie saranno trasportate a Little Rock per l'mumazione.

DOCUMENTO: 86/1/64. Articolo del "Las Vegas Sun".

GRAN GIURÌ SCAGIONA POLIZIOTTO

Il gran giurì permanente della Contea di Clark ha annunciato oggi che il poliziotto di Las Vegas Wayne Tedrow Jr non verrà incriminato per la morte dei tre spacciatori di colore.

Il gran giurì ha ascoltato sei ore di testimonianze da parte di membri del Dipartimento di polizia di Las Vegas, del Dipartimento dello sceriffo della Contea di Clark e del Federal Bureau of Narcotics. L'opinione unanime è che le azioni del sergente Tedrow siano state legittime e giustificabili. Il primo giurato D.W. Kalterborn ha dichiarato: "Crediamo che il sergente

Tedrow abbia agito con grande decisione e rispettando le linee di condotta imposte dalle leggi dello Stato del Nevada".

Un portavoce del Dipartimento di polizia di Las Vegas che ha assistito al procedimento ha dichiarato che quel mattino stesso il sergente Tedrow aveva rassegnato le dimissioni dal dipartimento. Non è stato possibile ottenere un commento da parte del sergente Tedrow.

DOCUMENTO: 87/1/64. Articolo del "Las Vegas Sun".

NESSUNA PROTESTA, DICONO I LEADER NERI

Nel corso di una conferenza stampa frettolosamente convocata a Washington, un portavoce dell'Associazione nazionale per il progresso della popolazione di colore (Naacp) ha annunciato che la sua organizzazione e numerosi altri gruppi per le libertà civili non protesteranno per l'uccisione di tre uomini di colore da parte di un poliziotto bianco di Las Vegas.

"La nostra decisione" ha dichiarato Lawton J. Spofford agli inviati "non si basa sulla recente sentenza del gran giurì della Contea di Clark, che ha scagionato il sergente Wayne Tedrow Jr per le morti di Leroy Williams e di Curtis e Otis Swasey. Quell'istituzione è un semplice strumento dell'establishment politico della Contea di Clark, e in quanto tale non esercita alcuna influenza su di noi. La nostra decisione si basa su informazioni ottenute da una fonte anonima a noi vicina, la quale ci ha fatto capire che il sergente Tedrow, vittima di forti pressioni psicologiche, ha agito in modo alquanto avventato ma decisamente non premeditato né motivato da intenti razzisti."

L'Naacp, insieme al Congresso per l'uguaglianza razziale (Core) e alla Conferenza del Sud per la leadership cristiana (Scic), avevano in precedenza annunciato l'intenzione di organizzare proteste a Las Vegas allo scopo di "far luce su una città orribilmente segregata, nella quale i cittadini di colore vivono in circostanze deplorevoli". Le morti, ha detto Spofford, "avrebbero dovuto essere la nostra occasione per cambiare la situazione e rivelarla all'opinione pubblica".

Altri leader di colore presenti alla conferenza stampa hanno dichiarato di non escludere la possibilità di future proteste a Las Vegas. "Non c'è fumo senza arrosto" ha detto Welton D. Holland, portavoce del Core. "Non ci aspettiamo che Las Vegas cambi senza qualche deciso braccio di ferro."

DOCUMENTO 6/2/64. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. Note: "REGISTRATA SU RICHIESTA DEL DIRETTORE"/"CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A: RISERVATA AL DIRETTORE".
In linea: direttore Hoover, Ward J. Littell.

JEH: Buongiorno, Mr Littell.

WJL: Buongiorno, signore.

JEH: Ha fatto nuove, affascinanti conoscenze e ha riscoperto vecchi amici. Potrebbe essere un buon punto di inizio.

WJL: "Affascinante" potrebbe descrivere Mr Rustin, signore. "Vecchio amico" non descriverebbe mai Dwight Holly.

JEH: Avrei potuto prevedere la sua risposta E dubito che Lyle Holly possa mai diventare suo grande amico.

WJL: Condividiamo un meraviglioso amico in lei, signore.

JEH: Siamo vivaci, stamattina

WJL: Sì, signore.

JEH: Mr Rustin si è lamentato delle mie iniziative ai danni di Mr King e dell'Sclc?

WJL: L'ha fatto, signore.

JEH: E lei ha deplorato al punto giusto?

WJL: In apparenza sì, signore.

JEH: Sono sicuro che sarà risultato del tutto convincente.

WJL: Ho stabilito un rapporto con Mr Rustm, signore.

JEH: Sono sicuro che lo manterrà.

WJL: Lo spero, signore.

JEH: Ha parlato ancora con lui?

WJL: Lyle Holly ha reso possibile una seconda conversazione. Ho utilizzato Mr Rustm per prevenire un problema a Las Vegas. Riguardava un mio cliente.

JEH: Sono al corrente di qualche elemento della storia. Ne parleremo fra un attimo.

WJL: Sì, signore.

JEH: Reputa sempre impossibile registrare un'altra volta il Principe Oscuro?

WJL: Sì, signore.

JEH: Mi piacerebbe catturare qualche barlume del suo dolore privato.

WJL: Anche a me, signore.

JEH: Ne dubito. Lei è un voyeur, non un sadico, e sospetto che non supererà mai la sua vecchia cotta per Bobby.

WJL: Sì, signore.

JEH: A Lyndon Johnson riesce difficile superare lui. Molti dei suoi consiglieri pensano che dovrebbe includerlo nelle candidature del prossimo autunno, ma lui odia troppo il Ragazzo Oscuro per arrendersi.

WJL: Capisco quello che prova LBJ, signore.

JEH: Sì, e lei disapprova con quel suo speciale atteggiamento di non-biasimo.

WJL: Non sono così complesso, signore. O così compromesso nelle mie emozioni.

JEH: Lei mi delizia, Mr Littell. Candiderò la sua ultima frase come "migliore falsità del 1964".

WJL: Ne sono onorato, signore.

JEH: Bobby potrebbe candidarsi a New York per il seggio al Senato di Kenneth Keating.

WJL: Se lo farà, vincerà.

JEH: Sì. Formerà una coalizione dei delusi e degli handicappati morali e ne uscirà vittorioso.

WJL: Continua a svolgere il suo lavoro alla Giustizia?

JEH: Con scarso vigore. Sembra ancora sconvolto. Stanno facendo quasi tutto Mr Katzenbach e Mr Clark. Credo che rassegnerà le dimissioni, al momento opportuno.

WJL: Sta seguendo gli investigatori della Commissione Warren?

JEH: Non ho parlato dell'indagine con lui. Naturalmente riceve riassunti di tutti i rapporti dei miei agenti.

WJL: Riassunti revisionati, signore?

JEH: Oggi siamo davvero vivaci. Impertinenti sarebbe una definizione migliore.

WJL: Le chiedo scusa, signore.

JEH: Non lo faccia. Mi sto divertendo.

WJL: Sì, signore.

JEH: Riassunti revisionati, sì. Con tutti gli elementi contraddittori eliminati per conformarsi alla tesi di cui abbiamo parlato per la prima volta a Dallas.

WJL: Sono lieto di sentirglielo dire.

JEH: Dovrebbero esserlo anche i suoi clienti.

WJL: Sì, signore.

JEH: Non possiamo reintrodurre il suo infiltrato, ne è sicuro?

WJL: Sì, signore.

JEH: Sono addolorato per l'occasione mancata. Vorrei sentire una valutazione personale della morte di Re Jack.

WJL: Temo che non la scopriremo mai, signore.

JEH: Lyndon Johnson continua a rendermi partecipe delle sue riflessioni, col suo linguaggio inimitabilmente colorito. Mi ha detto, virgolette, "Deriva tutto da quel piccolo, patetico merdaio di Cuba. Forse è stato quel succhiacazzi con la barba, o quei miserabili stronzi degli esuli", chiuse le virgolette.

WJL: Un'analisi vivace e acuta, signore.

JEH: Mr Johnson ha sviluppato un'avversione per tutto ciò che è cubano. La causa degli esuli è stata sconfitta dalle divisioni interne e si è dispersa al vento, e ciò lo rallegra infinitamente.

WJL: Condivido la sua gioia, signore. Conosco molti individui che sono stati sedotti dalla Causa.

JEH: Sì. Alcuni gangster e un franco-canadese con tendenze omicide.

WJL: Sì, signore.

JEH: Cuba piace alle teste calde e agli individui moralmente deboli. È colpa della cucina e del sesso. Banane verdi e donne che hanno rapporti con gli asini.

WJL: Io non provo alcun affetto per quel luogo, signore.

JEH: Mr Johnson ha sviluppato un certo affetto per il Vietnam. Dovrebbe informarne Mr Hughes. Potrebbe ottenere qualche appalto militare.

WJL: Sarà lieto di saperlo.

JEH: Dovrebbe dirgli anche che la terrò informata sui programmi del dipartimento di Giustizia per quanto riguarda Las Vegas.

WJL: Sono lieto di sentirglielo dire.

JEH: Soltanto quando sarà necessario che lei sappia, Mr Littell. Come nel caso di tutti gli altri nostri affari.

WJL: Capisco, signore. E non l'ho ringraziata per il suo aiuto nel caso Tedrow. Dwight Holly era deciso a farla pagare al ragazzo.

JEH: È lei che merita un encomio. Ha aggirato Wayne Senior con grande efficacia.

WJL: La ringrazio, signore.

JEH: Ho saputo che l'ha invitata a pranzo.

WJL: Sì, signore. Non abbiamo ancora fissato una data

JEH: La crede un debole. Gli ho detto che lei è un uomo audace e occa-

sionalmente avventato che ha imparato l'autocontrollo.

WJL: La ringrazio, signore.

JEH: Dwight prova sensazioni alquanto ambivalenti. Ha ottenuto l'incarico a cui puntava, ma ha sviluppato una discreta avversione per Wayne Junior. Le mie fonti nell'ufficio del procuratore generale mi dicono che in prospettiva sia determinato ad aggirare Senior e farla pagare a Junior.

WJL: Malgrado la sua amicizia con Senior?

JEH: O proprio a causa sua. Non si sa mai, con Dwight. È un provocatore e un prepotente, per questo lo assecondo.

WJL: Sì, signore.

JEH: Allo stesso modo in cui assecondo lei.

WJL: Ho capito il sottinteso, signore.

JEH: Visto che Dwight e Wayne Senior non le piacciono, gliene darò un motivo di più. I loro padri appartenevano alla stessa Klaverna nell'Indiana. Ciò detto, dovrei forse aggiungere che erano probabilmente più signorili dei gruppi del Klan che attualmente imperversano giù al Sud.

WJL: Sono sicuro che non abbiano mai linciato nessuno.

JBH: Sì, anche se sono certo che avrebbero gradito farlo.

WJL: Sì, signore.

JEH: Sono in molti ad aver cullato l'idea. Bisogna riconoscer loro il merito di essersi trattenuti.

WJL: Sì, signore.

JBH: Potrebbe parlare del Klan dell'Indiana con Bayard Rustin. Voglio che faccia un'altra donazione.

WJL: Gliene accennerò, signore. Sono sicuro che riconoscerà la signorilità di quell'istituzione.

JEH: Oggi siamo proprio vivaci.

WJL: Spero di non averla offesa, signore.

JEH: Tutt'altro. E io spero di non averla offesa per quanto riguarda Junior.

WJL: Signore?

JBH: Ho dovuto gettare un osso a Dwight Holly. Ha preteso l'espulsione di Junior dall'Lvpd, e io l'ho predisposta.

WJL: L'avevo immaginato, signore. I giornali sono stati gentili, tuttavia. Hanno detto che ha rassegnato le dimissioni.

JEH: Ha fatto amicizia con Junior per mettere le mani sui suoi fascicoli? Per conto di Mr Hughes?

WJL: Sì, signore.

JEH: Sono sicuro che Senior godrà dell'espulsione di Junior. Hanno uno strano rapporto.

WJL: Sì, signore.

JEH: Buona giornata, Mr Littell. Questa conversazione mi ha divertito.

WJL: Buona giornata, signore.

35

Las Vegas, 7/2/64

La Lincoln scintillava. Vernice nuova/cromature nuove/pelle nuova.

L'auto lo eccitava. L'auto lo distraeva. Continuava a vedere Lynette. Lembi di pelle e costole tranciate. Il coltello di Durfee che aveva mozzato le ossa.

Pete guidava tranquillo. Pete provava gli accessori. L'accendino funzionava. Il riscaldamento funzionava. I sedili si reclinavano.

Vegas aveva un bell'aspetto. Aria fredda su montagne e cielo soleggiato. La Giornata del voto assicurato: fuori uno.

Aveva maltrattato Webb Spurgeon. Gli aveva spiegato le leggi sulla corruzione di minorenne. Aveva illustrato le leggi sul consenso. Webb Spurgeon aveva deglutito. Webb Spurgeon si era prostrato. Webb Spurgeon aveva promesso voti.

Finora tutto bene. Fuori uno - ne mancavano due.

Pete passò dalla Monarch Cab. Pete se ne sentì elettrizzato. Simboli del dollaro che danzavano e trillavano.

I taxi arrivavano. I taxi ripartivano. I taxi facevano benzina. I taxisti inghiottivano pillole. I taxisti bevevano il pranzo. I taxisti nascondevano pistole nei pantaloni.

La Monarch Cab. Forse un'altra Tiger Kab.

Una base per la raccolta di contanti. Un centro per il racket. Personale corrotto. La Monarch come la Tiger: un pensiero inebriante da tenere a mente.

Pete riprese il giro. Pete vagò. Pete arrivò a West L.V. Pete controllò il lotto deserto.

Ecco la roulotte. La vernice è scrostata. L'involucro è incrinato. I rivestimenti sono bruciacchiati.

Un ragazzo gli si avvicinò. Pete lo rabbonì. Il ragazzo gli fece un gran discorso.

La roulotte puzzava. C'era qualcosa che non andava. C'era un morto, lì dentro. Quel tizio l'ha bruciata. La puzza se n'è andata. Ha bruciato via la puzza. Niente sbirri. Niente pompieri. Il morto è *ancora* lì dentro.

Il ragazzo si allontanò. Pete osservò la roulotte. Si levò una brezza. La roulotte cigolò. Scaglie di vernice si staccarono e volarono via.

Pete riprese il giro. Pete vagò. Pete si diresse a sud. Pete giunse a casa di Duane Hinton.

Parcheggiò. Andò alla porta. Bussò. Estrasse l'istantanea di Wayne.

C'è una grassa puttana legata e imbavagliata. Sta succhiando una palla di gomma.

Hinton aprì la porta. Pete gli fece balenare la foto davanti agli occhi.

Hinton cedette. Pete lo prese per i capelli. Pete sollevò un ginocchio. Pete gli ruppe il naso.

Hinton crollò. Le ossa si schiantarono. Le cartilagini esplosero.

Pete ordinò:

Vota per noi. Non toccare le puttane. Non picchiare le puttane. Non uccidere le puttane - ALTRIMENTI TI AMMAZZO.

Hinton cercò di parlare. Hinton ebbe un conato. Hinton si tranciò quasi la lingua con un morso.

36

Little Rock, 8/2/64

Moglie devota. Insegnante. Figlia affezionata.

Il pastore blaterava. Il feretro era pronto. Cimitero di Lakeside: inumazioni a buon mercato e tombe segregate.

Gli Sproul erano in nero. Janice era in nero. Wayne Senior era in azzurro. Gli Sproul stavano in disparte. Wayne stava in disparte. Papà Sproul lo fissava.

Soldato. Yankee. Lei aveva diciassette anni. L'hai sedotta. Ha ucciso il tuo bambino. Gliel'hai fatto fare tu.

Spirito amorevole. Sacra figlia. Benedetta nel nome di Cristo.

La cerimonia fu breve. La bara era economica. La posizione era a buon mercato. I Tedrow avevano rimandato a casa il corpo. I Tedrow avevano perso il controllo.

Lynette disprezzava la religione. Lynette amava le stelle del cinema e John Kennedy.

Un autista aspettava. Un uomo di colore. Alto come Wendell Durfee.

Il pastore aveva affrontato Wayne prima della cerimonia. Il pastore gli aveva dato i suoi consigli.

Sento la tua perdita. Conosco il tuo dolore. *Capisco.*

Wayne l'aveva detto: «Ucciderò Wendell Durfee».

La volontà divina. Le Idi del destino. Strappata nel fiore della giovinezza.

Le tombe confinavano con il liceo Central High. Wayne vi aveva conosciuto Lynette. Soldati e bifolchi. Ragazzini neri spaventati.

L'autista aspettava. L'autista si limava le unghie. L'autista portava un retino sulla testa. Aveva i capelli di Durfee. Aveva la pelle di Durfee. Aveva la corporatura allampanata di Durfee.

Wayne lo guardò. Wayne gli ritoccò i capelli. Wayne gli ritoccò la pelle. Wayne lo trasformò in Wendell D.

Il pastore pregava. Gli Sproul piangevano. I Tedrow erano calmi. L'autista si puliva le unghie.

Wayne lo guardò.

Gli bruciò la faccia. Gli sfondò i denti. Lo imbottì di grande

37

Las Vegas, 9/2/64

L'ufficio contabile del Desert Inn.

Soldi: contenitori di monete e cesti pieni. Una videocamera girevole.

Il vostro conduttore: Moe Dalitz.

I contabili erano assenti. La videocamera era spenta. Il denaro arrivava fino ai fianchi. Littell starnutì. Le esalazioni erano forti - veleno dei coloranti e dello stagno.

«Non è così complicato» disse Moe. «I contabili sono d'accordo con gli operatori. La videocamera si guasta, accidentalmente di proposito, e i contabili possono fare la scrematura e rifare i calcoli. Non c'è bisogno di una laurea.»

Cesti di rete metallica formato lavanderia. Quaranta cesti/quarantamila dollari ciascuno.

Moe infilò la mano. Moe prese diecimila dollari - tutti in biglietti da cento.

«Ecco qui, per i tuoi affari con quelli dei diritti civili. Come fa il loro

motto, *"We Shall Overcome"*?»

Littell prese il denaro. Littell lo mise nella valigetta.

«La scrematura mi interessa.»

«Non sei l'unico. Certe agenzie federali hanno espresso la loro curiosità.»

«State cercando corrieri?»

«No» disse Moe. «Usiamo esclusivamente civili. Gente regolare in debito coi casinò. Trasportano il denaro e saldano i loro debiti al sette e mezzo per cento della cifra trasportata.»

Littell prese la palla al balzo. «Stavo pensando ai mormoni di Mr Hughes, o ad altri di cui ci si possa fidare, al 15 per cento.»

Moe scosse il capo. «Non mi piace cazzeggiare con un'operazione di successo, ma ti ascolto.»

Littell sternuti. Moe gli allungò un Kleenex. Littell si pulì il naso.

«Voi venderete degli alberghi a Mr Hughes. Lui vorrà i suoi mormoni, o comunque *dei* mormoni, nelle posizioni di responsabilità. Voi vorrete i vostri uomini, scenderete a compromessi e vorrete aumentare la scrematura.»

Moe roteò una monetina da dieci centesimi. «Non fare il prezioso. Hai questa tendenza a tirarla per le lunghe.»

Littell si strinse al petto la valigetta. «Voglio arruolare dei mormoni, con calma, e far sì che siano pronti quando venderete gli alberghi a Mr Hughes. In questo modo avreste una squadra di potenziali infiltrati con esperienze di scrematura.»

«Non è un incentivo sufficiente a pagare il 15 per cento.»

«A prima vista no.»

Moe roteò gli occhi. «Allora spiegati. Gesù Cristo, non farti pregare.»

«D'accordo. Gli uomini di Mr Hughes usano i voli privati della Hughes Aircraft. Potrei assumere da subito alcuni mormoni per conto di Mr Hughes, e voi potreste far viaggiare il grosso del denaro evitando i rischi dei controlli agli aeroporti.»

Moe lanciò la moneta. Moe la riprese. Testa.

«A prima vista mi piace. Ne parlerò con gli altri.»

«Vorrei cominciare presto.»

«Prenditi una pausa. Non ti esaurire.»

«Sono sicuro che sia un ottimo consiglio, ma...»

«Te ne do uno migliore. Scommetti su Clay e non su Liston. Farai un sacco di soldi.»

«L'incontro è truccato?»

«No, ma Sonny ha delle pessime abitudini.»

Littell volò a Los Angeles.

Volò da solo. Riservò un aereo della Hughes. La flotta della Hughes faceva base a Burbank. Un Cessna Twin: sei posti a sedere, ampio spazio per i contanti della scrematura.

Il volo andò liscio. Nemmeno una nuvola, deserto scintillante.

Moe aveva abboccato. Moe non aveva capito l'inganno. Moe credeva che l'inganno fosse pro Drac. Sbagliato: l'inganno era pro diritti civili.

Chiamiamoli corrieri. Potenziali "consulenti di casinò". Uomini di *Hughes.* Su voli privati sdoganati.

Lui avrebbe potuto scremare la scrematura. Avrebbe potuto finanziare Bayard Rustin. Avrebbe potuto ridurre i danni causati da Mr Hoover. Wayne Senior manovrava delinquenti mormoni. Wayne Senior conosceva potenziali corrieri. *Lui* avrebbe potuto cooptarli.

L'obiettivo a lungo termine: riduzione danni.

Mr Hoover aveva filmato il dottor King. Mr Hoover aveva cercato di metterlo in trappola. Mr Hoover diffondeva maldicenze fra i suoi "corrispondenti": membri del Congresso/ giornalisti/ ecclesiastici.

Mr Hoover li aveva addestrati. Mr Hoover gli aveva insegnato l'autocontrollo. Mettiamoci insieme e lasciamo trapelare informazioni segrete. Facciamolo con furbizia. Non lasciamo trapelare i dati provenienti *direttamente* dalle intercettazioni. Non mettiamole a repentaglio.

Mr Hoover tratteneva informazioni scottanti. Mr Hoover le lasciava trapelare. Mr Hoover causava sofferenze. Mr Hoover odiava il dottor King. Mr Hoover tradiva la sua unica debolezza:

Il sadismo. A oltranza. Inflitto nel corso del TEMPO.

Il TEMPO lavorava in due sensi. C'era TEMPO per infliggere sofferenze. C'era TEMPO per annullarne gli effetti.

Il piano poteva funzionare. Il piano faceva sorgere una domanda: il denaro di Hughes come potenziale fonte di decime?

L'aereo virò. Littell sbucciò una mela. Littell sorseggiò il caffè.

Pete aveva i fascicoli di Wayne. Pete aveva spremuto Spurgeon e Hinton. Spurgeon gli aveva dato qualche informazione. Gli uomini chiave della legislatura e le loro opere di carità preferite: pettegolezzi sulla filantropia.

Pete aveva detto di aver lasciato perdere Eldon Peavy. Peavy era appoggiato dalla polizia. Peavy avrebbe potuto impuntarsi di fronte a una minac-

cia. Pete era in malafede. Le sue minacce *funzionavano.* Pete voleva la Monarch Cab. Pete stava pensando di impadronirsene.

L'aereo si abbassò. Burbank mostrava sole e smog.

Littell aveva pranzato con Wayne Senior. Wayne Senior l'aveva elogiato: lei ha salvato mio figlio.

Junior aveva rifiutato l'aiuto di Senior. Junior aveva respinto le sue conoscenze. Junior aveva detto di no a ottime proposte di lavoro. Junior aveva detto di no a un impiego nel settore chimico. Aveva cercato lavoro da solo. Aveva trovato un impiego da miseria.

Il Wild Deuce Casinò - buttafuori notturno. Dalle 18 alle 2. Il Deuce era un postaccio. Il Deuce apriva le porte ai neri. Junior apriva le porte alla sofferenza.

Wayne Senior aveva offerto il pranzo a Littell. Wayne Senior • aveva fatto il gentile. Wayne Senior aveva detto cose terribili.

Wayne Senior aveva sbeffeggiato il movimento per i diritti civili. Wayne Senior aveva tirato in ballo il filmino su King.

Littell aveva sorriso. Littell aveva fatto il gentile. Littell aveva pensato: *ve la farò pagare.*

«Ho trovato lavoro» disse Jane.

Sul terrazzo faceva freddo. La vista compensava. Littell si sporse dalla ringhiera.

«Dove?»

«Alla Hertz. Tengo i registri contabili delle filiali di West L.A.»

«Ti è stata utile, la laurea alla Tulane?»

Jane sorrise. «Mi ha fatto ottenere i mille dollari all'anno in più che avevo chiesto.»

Usava vocali secche. Evitava di strascicare le parole. Aveva eliminato l'accento del Sud. Aveva rimodellato la voce e la dizione - lui se n'era accorto in quel momento.

«È bello tornare a far parte della forza lavoro.»

Consonanti forti. Prive di inflessioni regionali. Pure.

Littell sorrise. Littell aprì la valigetta. Littell ne estrasse sei fogli.

Era atterrato. Si era recato in macchina alla Hughes Tool. Era passato dalla contabilità e aveva rubato dei moduli.

Fatture. Bolle. Tutte su carta semplice.

Era entrato. Era uscito. Aveva modellato la menzogna imminente.

«Daresti un'occhiata a questi documenti, quando hai tempo? Ho bisogno

di qualche consiglio.»

Jane diede una scorsa ai fogli. «È roba di scarto. Preventivi, spese e compagnia bella.»

"B" e "p" secche. "O" indolenti cancellate.

«Voglio parlare di tecniche di malversazione e di come usare questi moduli. Ci sarà un'intensificazione dello sforzo bellico in Vietnam, e Mr Hughes otterrà probabilmente qualche contratto. Teme qualche appropriazione indebita e mi ha chiesto di studiare l'argomento.»

Jane sorrise. «Gli hai detto che la tua ragazza è una malversatrice?»

«No. Solo che sa tenere un segreto.»

«Dio, la vita che facciamo.»

"A" ed "e" brevi. Inflessione nitida.

Jane scoppiò a ridere. «Te ne sei accorto? Ho rinunciato al mio accento.»

Jane leggeva a letto. Jane si addormentò presto. Littell ascoltò i suoi nastri.

Aveva fatto una follia. Per due volte, negli ultimi tempi. Aveva corso due folli rischi.

Era passato da Washington. Aveva applicato i fili a Doug Eversall. L'aveva spremuto. L'aveva lusingato. Gli aveva dato cinquemila dollari.

Eversall aveva registrato Bobby. Due volte in tutto - due folli rischi. Poi si era impuntato. Aveva chiuso il rubinetto.

Basta. Al diavolo le sue minacce. Mi rifiuto di far del male a Bobby. Lei è malato. Lei è pazzo. Bobby è la sua malattia.

Littell era battuto in ritirata:

E va bene. Basta così. Glielo prometto. Mentirò a Carlos. Gli dirò che abbiamo fallito.

Eversall si era allontanato. Eversall era inciampato. La sua scarpa ortopedica si era piegata ed era scivolata. Littell l'aveva aiutato a rialzarsi. Eversall l'aveva schiaffeggiato. Eversall gli aveva sputato in faccia.

Littell ascoltò il nastro del 29/1. Lievi disturbi statici/ronzio del nastro.

Bobby programmava processi. Eversall prendeva appunti. Bobby sbadigliava e si lanciava in digressioni. La sua possibile candidatura al Senato. La poltrona di vicepresidente. Quel "bifolco figlio di puttana di Lyndon Johnson".

Bobby aveva il raffreddore. Bobby cadeva nel profano. LBJ era uno "stronzo". Nixon un "coglione" che portava "un cartello con la scritta prendetemi a calci". Mr Hoover era un "pazzo psicopatico".

Littell riavvolse il nastro. Littell ascoltò la registrazione del 5/2.

Ecco Bobby - ora è rispettoso.

Faceva un brindisi a Jack. Citava Housman: «"Per un atleta morto giovane"». Eversall tirava su col naso. Bobby rideva: «Non fare il piagnone».

Un altro uomo diceva qualcosa. I disturbi statici facevano sibilare le sue parole. Littell udì un confuso: «Hoover e King».

«Hoover ha paura» commentava Bobby. «Sa che King ha due palle come Gesù Cristo.»

38

Las Vegas, 10/2/64

La Monarch faceva faville.

Il traffico di mezzogiorno/*muchas* chiamate/dieci auto fuori. Nel casotto facevano faville: Eldon Peavy aveva ospiti.

Sonny Liston e quattro ceffi baluba. Conrad e i Congolesi, Marvin e i Mau Mau.

Pete osservava.

Abbassò il sedile. Accese il riscaldamento. Fece qualche calcolo. Peavy aveva venti auto. Peavy faceva tre turni. Aggiungi i tragitti per l'aeroporto e le corse omaggio.

Nel casotto erano scatenati. Un autista vendeva pellicce. I Mau Mau le maneggiavano. Sonny apriva i dollari a ventaglio. Peavy ne sfilava banconote.

I Congolesi caracollavano. Palpavano pellicce. Vagheggiavano visoni. Cincischiavano cincillà.

Sonny aveva un brutto aspetto. L'incontro con Clay scatenava previsioni. Sonny era il favorito. Sam esitava. Sam vedeva bene Clay. Sam diceva che Sonny aveva pessime abitudini.

Faceva freddo. Brrrr, gli inverni di Vegas. Pete rabbrividì e aumentò il riscaldamento.

In Texas faceva freddo. In Florida idem. Era appena rientrato dalla sua trasferta. Non aveva trovato Hank K. Non aveva trovato Wendell Durfee. Aveva viaggiato da solo. Aveva formulato una triplice scommessa.

Piano A: trovare Hank e farlo fuori. Piano B: trattenere Durfee. Piano C: convocare Wayne e farglielo uccidere.

Niente da fare/riprovaci. Nessuna scoperta/cerca ancora.

Era tornato. Aveva chiamato Ward. Gli aveva proposto: voglio comprare la Monarch Cab. Ward gli aveva detto di no. Ward gli aveva detto di non fare offerte. Ward gli aveva detto di non tentare estorsioni.

Abbiamo *bisogno* di Peavy. Abbiamo bisogno dei suoi *voti*. Non intaccare la sua posizione all'interno della commissione. Saggi consigli del cazzo in tipico stile Littell.

Pete scandagliò la radio. Pete osservò il casotto. Peavy trincava gin. I Mau Mau trincavano latte e scotch. Sonny ingoiava capsule. Sonny tracciava piste. Sonny sniffava.

Peavy uscì. Sonny gli era accanto. I Congolesi congolavano. Trangugiavano latte. Avevano pizzetti bianchi. I negri chiamavano *"pablum"* il latte e scotch.

Una limousine accostò. La banda salì a bordo. La limo ripartì. Pete la seguì lentamente.

La limo svoltò verso ovest. La limo inchiodò. Ecco l'Honey Bunny Casinò.

Peavy scese dall'auto. Peavy entrò nel locale. Pete si fermò a distanza. Pete tenne d'occhio la finestra.

Peavy si presentò allo sportello. Peavy comprò gettoni da gioco. L'impiegato ne riempì un sacco. Peavy uscì. Peavy saltò sulla limo. La limo ripartì di gran carriera.

Pete la seguì. Svoltò verso ovest. Inchiodò *mucho* decisa. Ecco la bottiglieria Sugar Bear.

Cinque puttane ne uscirono di corsa. Pelle scura, vestiti da sera e tacchi alti.

Si ammucchiarono nella limo. Cominciarono ad ansimare. I finestrini si appannarono. La limo ondeggiò e sobbalzò.

Dette puttane si *davano da fare.*

L'assale raschiò l'asfalto. Le sospensioni cigolarono. Il telaio ballò. Due coprimozzi si staccarono e rotolarono via.

Pete scoppiò a ridere. Pete si scompisciò.

Le puttane si riversarono fuori. Le puttane ridacchiarono e si pulirono le labbra. Le puttane agitarono i biglietti da dieci.

Pete rivide la puttana morta. Pete sentì l'odore della roulotte bruciata.

La limo ripartì. Pete la seguì. Svoltarono a ovest. Entrarono a West Vegas. Penetrarono *mooolto* a fondo. Ecco la Monroe High School.

Il cancello posteriore era aperto. Gli spalti erano gremiti. Uno striscione recitava: *Benvenuto campione!*

Tutto esaurito:

Ragazzini di colore. Almeno duecento - gran festa per un giorno di scuola.

La limo si fermò sul campo da football. Pete si fermò al cancello. Pete reclinò il sedile.

Sonny scese dall'auto.

Barcollò. Agitò il sacco di gettoni da gioco. Si girò verso i ragazzini e oscillò, strafatto. I ragazzini applaudirono. I ragazzini scandirono: «Sonny!». Alcuni insegnanti dall'aria imbranata assistevano alla scena.

I ragazzini gridavano. I ragazzini percuotevano i sedili. Gli insegnanti trattenevano il fiato. Sonny sorrise. Sonny barcollò. Sonny disse: «Calmatevi».

I ragazzini inneggiarono. Sonny barcollò. Sonny gridò: «Zitti, teppistelli del cazzo!».

I ragazzini si azzittirono. Gli insegnanti imbranati si fecero piccoli. Sonny scodellò frasi illuminate.

Studiate sodo. Imparate. Non rapinate le bottiglierie. Giocate per vincere e andate in chiesa. Usate preservativi Sheik. Guardatemi fare il mazzo a Cassius Clay. Guardatemi prenderlo a calci in culo fino alla Mecca.

Sonny si fermò. Sonny si inchinò. Sonny tirò fuori una fiaschetta. I ragazzini inneggiarono. Gli insegnanti applaudirono schivi.

Sonny agitò il suo sacchetto. Sonny prese una manciata di gettoni. Sonny li lanciò.

I ragazzini li presero al volo. I ragazzini se li accaparrarono. I ragazzini si spintonarono. I ragazzini li mancarono. I ragazzini caddero sui ragazzini di sotto.

Sonny gettava gettoni. Grosse manciate, un dollaro l'uno. I ragazzini alzavano le braccia al cielo. I ragazzini cadevano a terra. I ragazzini si prendevano a pugni.

Sonny sollevò la sua fiaschetta. Sonny l'agitò in segno di saluto. Sonny saltò sulla limo.

La limo uscì dallo stadio. Pete fece inversione e la seguì. I ragazzini strillavano: Ciao campione!

La limo sfrecciava. Pete le sfrecciava dietro. Stracciarono i limiti di velocità. Svoltarono a est e poi a sud. Giunsero nel centro di Vegas.

Il traffico s'intasò. Il tratto girava intorno alla Fremont. La limo frenò e si fermò.

Ecco un parcheggio. Un negozio dell'esercito e della marina - Sid il Ser-

gente del Surplus.

I passeggeri scesero dalla limo. I passeggeri ridacchiarono e fecero gruppo. I passeggeri entrarono dalla porta di servizio. L'autista li salutò con un cenno: *adiós,* Mau Mau. La limo ripartì.

Pete parcheggiò. Pete chiuse a chiave la macchina. Pete prese tempo e si avvicinò a passi lenti. Pete raggiunse la porta di servizio.

Entrò con calma. Attraversò un magazzino. Si fece largo fra giacconi da marinaio appesi. Vide casse/scatole/attrezzatura da trincea. Sentì tanfo di Cosmolina.

Giunse in un corridoio. Udì dei suoni. Seguì i risolini e i grugniti amorosi - aaauuuu!

Proseguì lemme lemme. Individuò la fonte dei suoni. Si accovacciò e avanzò furtivo. Vide una porta socchiusa e sbirciò all'interno.

L'ora del film porno. Un lenzuolo per schermo e un proiettore. Evoluzioni lesbiche - giovani fanciulle attorcigliate.

I Mau Mau ridacchiavano. Peavy sbadigliava. Le fanciulle avevano al massimo quattordici anni. Sonny spezzò una capsula rossa. Si versò la polvere sul palmo. La sniffò.

Le fanciulle si allacciarono dei vibratori attorno alla vita. Comparve un asino. *El Burro* aveva due corna da *diablo.*

Pete uscì. Pete trovò un telefono pubblico. Pete chiamò l'allibratore dello Stardust. Pete scommise quarantamila dollari su Clay.

Il Deuce faceva girare cifre basse - slot machine con monete da cinque centesimi/tombola/whisky e birra.

I mazzieri erano armati. Il bar serviva robaccia fatta in casa. Le cameriere facevano marchette. Il Deuce assecondava una clientela bassa. C'erano vecchi e immigrati clandestini. C'erano più babau che in Ramar della Giungla.

Dal bar si godeva la vista del salone. Pete si rilassò e sorseggiò una bibita. Pete guardò lo spettacolo.

Un vecchietto si stacca il tubo dell'aria. Ha più di novant'anni. Si fuma una Camel. Tossisce sangue. Si fa una succhiata di ossigeno. Due froci incrociano gli sguardi. Detti froci indossano camicie verdi. La camicia verde è un segnale frocesco.

Due baluba si aggirano furtivi. Sono borseggiatori. Pantaloncini corti e scarpe da ginnastica. Wayne gli si fa sotto. Wayne porta uno sfollagente. Wayne porta un paio di manette.

Intercetta i baluba. I due si scambiano un'occhiata - cazzo, poveri noi.

Wayne li schiaffeggia. Wayne li prende a calci. Wayne li afferra per i capelli stirati e li spintona. I due recepiscono il messaggio. Si autosfrattano. *We Shall* Not *Overcome.*

Pete applaudì. Pete lanciò un fischio. Wayne si voltò e lo vide. Si avvicinò. Fece ruotare una sedia. Guadagnò una vista del salone.

«Non l'ho trovato» disse Pete. «Credo sia in Messico.»

«Quanto ti sei impegnato?»

«Non troppo. Più che altro stavo cercando un tizio in Florida.»

Wayne fletté le mani. I tagli sulle nocche spurgarono.

«Potremmo mandare un teletype ai *federales* chiedendo di allertare i loro agenti. Potremmo pagarli per trattenerlo.»

Pete si accese una sigaretta. «Lo ucciderebbero loro. Poi ti attirerebbero laggiù, ti ruberebbero i soldi e ti ammazzerebbero.»

Wayne osservò il salone. Pete seguì il suo sguardo. Laggiù: un negro/una puttana/un fattaccio imminente...

Wayne si alzò. Pete lo afferrò per la cintura. Pete lo costrinse a risedersi.

«Lascia perdere. Stiamo parlando.»

Wayne scrollò le spalle. Wayne sembrava afflitto. Wayne sembrava interdetto.

Pete si guardò intorno. «È di tuo padre, questo posto?»

«No, è dell'Organizzazione. Santo Trafficante ha una percentuale.»

Pete fece degli anelli di fumo. «Conosco Santo.»

«Ne sono sicuro. So per chi lavori, di Dallas ho capito almeno questo.»

Pete sorrise. «A Dallas non è successo niente.»

Una puttana passò loro accanto. Wayne si distrasse. Wayne spostò lo sguardo sul salone. Pete afferrò la sua sedia. Pete la spostò al centro. Pete gli impedì la vista.

«Guardami, quando ti parlo.»

Wayne serrò i pugni. Le sue nocche schioccarono. Le sue nocche spurgarono.

«Non usare le mani» disse Pete. «Usa lo sfollagente, se proprio devi.»

«Come Duane Hint...»

«Piantala, d'accordo? Sono stufo di sentir parlare di donne morte.»

Wayne tossì. «Durfee è abile. È questo che mi lascia perplesso. Da Dallas si è tenuto sempre un passo avanti a tutti gli altri.»

Pete fumava una sigaretta dietro l'altra. «Non è abile, è fortunato. È tornato a Vegas come un gonzo, e se continuerà così finirà per farsi scarica-

re.»

Wayne scosse il capo. «È meglio di quanto dici.»

«Non è vero.»

«Potrebbe raccontare che ho ucciso Moore.»

«Balle. È la sua parola contro la tua, e non c'è alcun corpo.»

«È abile. È questo che mi...»

Un baluba si avvicinò. Wayne lo occhieggiò. Il negro lo vide e batté le palpebre.

Pete tossì. «A chi appartiene Sid il Sergente del Surplus?»

«A un pagliaccio di nome Eldon Peavy» rispose Wayne. «Gli ha dato il nome di un suo amico frocio morto di sifilide.»

Pete rise. «Proietta filmini porno. Ragazzine minorenni, l'intera baracca. Cosa rischia?»

Wayne si strinse nelle spalle. «Le leggi statali non infieriscono sul reato di detenzione. Dovrebbe produrre e vendere i filmini, oppure costringere e subornare le ragazzine.»

Pete sorrise. «Chiedimi perché mi interessa.»

«Lo so il perché. Vuoi comprarti la Monarch e rivivere le tue avventure del cazzo a Miami.»

Pete scoppiò a ridere. «Vedo che hai parlato con Ward Littell.»

«Naturalmente, da cliente ad avvocato. Gli ho chiesto perché mi tolleri, ma lui non mi ha voluto rispondere.»

Pete fece schioccare le nocche. «Scommetti su Clay. Il tuo amico Sonny ha bisogno di più tempo in palestra.»

Wayne fletté le mani. «C'è uno della buoncostume dello sceriffo, un certo Farlan Moss. Indaga sugli uomini d'affari per conto di quelli che vogliono impadronirsi delle loro aziende. Non fabbrica prove, ma se scopre qualcosa di incriminante te lo passa e te lo lascia usare come credi. È una vecchia strategia di Vegas.»

Pete prese un tovagliolo di carta e scrisse: "Farlan Moss/Ccsd".

Wayne roteò lo sfollagente. «Hai una strana ossessione per me.»

«Un tempo avevo un fratello minore. Un giorno o l'altro ti racconterò la sua storia.»

I Bondsmen improvvisavano. Barb impugnò il microfono. Fece una riverenza. Il vestito le si sollevò sulle gambe. Le sue calze di nylon si tesero.

Pete era seduto in prima fila. Un balordo occupava il posto di Wayne. Wayne lavorava fino a tardi, ormai. Wayne vedeva Barb con frequenza ir-

regolare.

Ward sosteneva di aver parlato con Wayne Senior. Senior aveva infierito su Junior. Ward aveva riferito.

Junior era uno che si nascondeva. Junior era un guardone. Junior avvampava. Junior bruciava. Junior viveva nella sua testa.

Barb gli mandò un bacio. Pete lo prese al volo. Pete si mise la mano sul cuore. Fece due T con le dita - il loro segnale segreto: canta *Twilight Time.*

Barb lo recepì. Barb diede la battuta d'entrata ai Bondsmen. Barb attaccò la canzone.

Pete non la vedeva per intere giornate. Avevano orari diversi, dormivano a turni diversi. Avevano messo una brandina dietro le quinte. Facevano l'amore fra uno spettacolo e l'altro.

Funzionava. *Loro* funzionavano. La cosa lo distruggeva. Lo *spaventava.*

Barb guardava i telegiornali. Barb seguiva la Commissione Warren. Barb si portava dietro Dallas. Barb si portava dietro il suo legame con Jack.

Non lo diceva mai. Ma lui lo *sapeva.* Non era una cosa sessuale. Non era amore. "Sgomento" era la parola giusta. L'avete ucciso. La messinscena ha funzionato. L'avete ucciso e ve la siete cavata.

Lui si ripeteva la *sua* versione. "Paura" era la parola giusta. Hai Barb. Potresti perderla a causa di Dallas.

Sudi Paura. Trasudi Paura. Verifichi la logica della Paura. Sai di esserte-la cavata perché:

Era una cosa *troppo* grossa. Era *troppo* audace. Era *troppo* sbagliata.

Verifichi la logica. Ti preoccupi. Mostri paura. Spaventi il prossimo. Lo contagi con la tua paura. Le persone sbagliate ti trovano e bussano alla tua porta.

Barb elaborava *Twilight Time.* Barb accarezzava le note basse.

Wendell Durfee aveva bussato. Lynette aveva pagato. Le donne morte gli facevano paura. Lynette come Barb. Lynette come "Jane".

Pete aveva visto il corpo di Lynette. Aveva dovuto. L'immagine gli era rimasta impressa. La rievocava. La scacciava. La sognava e strappava le lenzuola.

Barb concluse *Twilight Time.* Barb ballò il Mashed Potato. Barb ballò lo Swim.

L'incantesimo si spezzò. I brani veloci lo affossarono. Un cameriere gli portò un telefono.

Pete lo prese fra l'orecchio e la spalla. «Sì?»

«Carlos ti vuole vedere» disse un uomo.

«Dove?»

«De Ridder, Louisiana.»

Volò a Lake Charles. Prese un taxi per De Ridder. Era umido. Faceva caldo. La calura generava insetti.

De Ridder era un merdaio. Fort Polk era nelle vicinanze. La cittadina viveva grazie ai sussidi militari.

Pollo fritto e bordelli. Birrerie/saloni di tatuaggi/edicole di riviste erotiche.

Carlos arrivò con la limo. Pete lo incontrò. I bifolchi del luogo li osservarono. Bifolchi *ebeti* - calamite per insetti dalle bocche spalancate.

Si diressero a est. Videro argilla rossa e promontori coperti di pini. Aggirarono la foresta di Kisatchee.

Pete sollevò un divisorio. Pete isolò l'autista. Le bocchette soffiavano aria fredda. I finestrini scuri spegnevano la luce del sole.

Carlos finanziava un campo addestramento: quaranta cubani aspiranti assassini. Carlos disse: «Andiamo a trovare i miei ragazzi». Carlos disse: «Parliamo».

Proseguirono. Parlarono. Passarono klonklave del Klan. Carlos sparò a zero sul Klan: odiano i cattolici, significa che odiano noi.

Pete lo corresse: io sono un ugonotto, voi stronzi avete fottuto la mia gente.

Parlarono. Rimasticarono *la Causa*. La Tiger Kab e la Baia dei Porci. Il gran tradimento di LBJ. Carlos aveva portato una bottiglia. Pete aveva portato dei bicchieri di carta.

«L'Organizzazione non ama *la Causa*» disse Carlos. «Tutti pensano "ci abbiamo rimesso, abbiamo perso i casinò, è latte versato e acqua passata".»

Colpirono un solco. Pete rovesciò un po' di brandy.

«L'Avana era bellissima. Vegas non regge il confronto.»

«Littell ha programmi sui casinò all'estero. Sono tutti entusiasti, ed è giusto che lo siano.»

Passarono accanto a dei camion dell'esercito. Superarono dei cartelli. Le scritte infierivano contro l'Unione americana per i diritti ebraici.

«La vecchia squadra funzionava» disse Pete. «Laurent Guéry, Flash Elorde.»

Carlos annuì. «Ottimi trafficanti di narcotici e ottimi assassini. Non dubitavi mai della loro sincerità.»

Pete si tamponò la camicia. «John Stanton era un buon direttore delle

operazioni. L'Organizzazione e l'Agenzia lavoravano insieme.»

«Già, come dice la canzone. *For one brief shining moment.*»

Pete accartocciò il suo bicchiere. «Stanton è in Indocina?»

«Non fare il francese. Adesso si chiama Vietnam.»

Pete si accese una sigaretta. «A Vegas c'è una compagnia di taxi. Potrei trasformarla in una fonte di guadagno. Littell vuole che aspetti, perché il proprietario fa parte delle commissioni per le licenze.»

Carlos bevve un sorso di brandy. «Non sforzarti di far colpo su di me. Non sei Littell, ma sei bravo.»

Le truppe scattarono sull'attenti. Pete percorse la fila. Era venuto a ispezionare i ranghi.

Quaranta *cubanos*: ciccioni, spilungoni, tutti avanzi di galera.

Li aveva reclutati Guy Banister. Guy conosceva uno sbirro della John Birch. Lo sbirro aveva falsificato i documenti di scarcerazione. Lo sbirro aveva liberato i candidati. Detti candidati erano pervertiti. Detti candidati erano "musicisti" - Cugie Cugat *manqués.*

Pete percorse la fila. Pete controllò i fucili. M-1 e M-14: insetti morti nelle camere di scoppio.

Polvere nelle canne. Muffa. Deterioramento da muschio.

Pete si incazzò. Pete sentì arrivare il mal di testa. Il balordo-capo lo seguiva a ruota.

Un imbecille dell'esercito - robaccia di Fort Polk. Membro di un kommando di kretini. Dirigeva una kricca del Klan. Aveva una distilleria. Vendeva liquore di avena. Riforniva gli alcolizzati indiani choctaw.

La truppa faceva schifo al cazzo. Il campo idem.

Baracche di lamiera ondulata e tende da campeggio - roba da fottuti boy scout. Un "Poligono di tiro": spaventapasseri e ceppi d'albero. Un "Deposito munizioni" fatto con il Lego.

Gli uomini scattarono sull'attenti. Gli uomini spararono una salva di saluto. Armeggiarono coi fucili. Spararono fuori sincrono. Otto otturatori si incepparono. Fecero un po' di fracasso. Svegliarono qualche uccello. La merda d'uccello si levò al cielo e ricadde.

Carlos si inchinò. Carlos lanciò il sacco della donazione. Il balordo-capo lo prese al volo e si inchinò.

«Mr Banister e Mr Hudspeth arriveranno presto. Stanno trasportando dell'artiglieria.»

Carlos si accese un sigaro. «Pagata coi miei diecimila dollari?»

«Esatto, signore. Sono i miei principali fornitori di armi.»

«Fanno soldi grazie alle mie donazioni?»

«Non nel senso che lei crede, signore. Sono sicuro che non ne traggano vantaggi personali.»

"Artiglieria" di prim'ordine: un tavolo da picnic/un barbecue.

Il balordo soffiò in un fischietto. I "soldati" raggiunsero il poligono di tiro. Spararono. Mirarono troppo basso. Mancarono i bersagli.

Carlos scrollò le spalle. Carlos covava un'incazzatura. Carlos si allontanò. Il balordo scrollò le spalle. Il balordo covava un'offesa. Il balordo si allontanò.

Pete proseguì l'ispezione. Pete controllò il poligono. Pete controllò il deposito. Pete valutò l'arsenale.

Due mitragliatrici - vecchie calibro 50, grilletti allentati/cinghie molli. Sei lanciafiamme - serbatoi incrinati/canne incrinate. Due motoscafi - motori con avviamento a cordicella/potenza da tagliaerba. Sessantadue rivoltelle - corrose e rovinate.

Pete trovò del lubrificante. Pete trovò qualche straccio. Pete pulì qualche .38. Il sole era gradevole. Il lubrificante scacciava le zanzare. I "soldati" si addestravano.

Facevano sollevamenti sulle braccia. Si rovinavano le manicure. Ansimavano e sbuffavano.

Lui aveva capitanato truppe *di prim'ordine. Lui* aveva attaccato Cuba. *Lui* aveva scotennato *muchos* rossi. *Lui* aveva ucciso Fidelistos. *Lui* aveva fatto la Baia dei Porci. *Lui* aveva cercato di far fuori Fidel. Avrebbero dovuto vincere. Li aveva fregati Jack il K. Jack aveva pagato. *Lui* aveva pagato. Era andato tutto a rotoli.

Pete pulì le pistole. Strofinò le canne. Saldò le impugnature. Spazzolò i tamburi. Tolse la muffa.

Una vecchia Ford entrò nel campo. La verniciatura gridava FANATICO DI DESTRA.

Croci. La bandiera confederata/svastiche capovolte.

Un rimorchio sobbalzava dietro la Ford. Ne spuntavano delle canne di fucile. La Ford si precipitò nel campo. La Ford slittò. La Ford colpì di striscio il barbecue.

La Ford si fermò e si spense. Ne scese Guy B. Hank Hudspeth lo aiutò. Guy era rosso sincope. Guy era sopravvissuto all'infarto n° 3. Carlos diceva che la sua pompa era andata.

Guy sembrava ubriaco. Guy sembrava debole. Guy sembrava malato.

Hank sembrava ubriaco. Hank sembrava in forze. Hank sembrava cattivo come l'aglio.

Guy scaricò hot dog. Guy gettò a terra bistecche e panini. Si guardarono intorno. Videro Pete. Aggrottarono la fronte.

Hank fece un fischio. Guy strombazzò. La truppa accorse.

Hank scaricò la carbonella. Il balordo-capo ne riempì il barbecue. Guy la spruzzò di benzina. Accesero un fuoco. Grigliarono gli hot dog. La truppa si accalcò attorno al rimorchio.

Lanciò grida di trionfo. Prese i fucili. Li trasportò. Più di cento Thompson a tamburo.

Pete ne impugnò uno. Il calcio era scheggiato. Il tamburo era inceppato. Il bilanciamento era difettoso.

Imitazioni di merda - robaccia giapponese.

La truppa accatastò i Tommy. Pete la ignorò. Le fiamme del barbecue sibilavano. Gli insetti bombardavano il cibo.

Guy raggiunse la limo. Carlos ne scese. Guy lo abbracciò e lo investì di chiacchiere.

La truppa si schierò in fila. Hank distribuiva i piatti. Pete prese una .38. Pete fece scattare il cane a vuoto.

Carlos gli si avvicinò. «Odio gli ubriaconi» disse. Pete prese la mira su Guy. Pete gli sparò a vuoto - pop!

«Lo farò fuori. Sa troppo.»

«Magari più avanti. Voglio vedere se riusciamo ad addestrare questi pagliacci.»

Pete si pulì le mani. Carlos arraffò la pistola.

«Ho avuto una spifferata su Hank William. È a Pensacola.»

«Ci andrò stasera stessa» disse Pete.

Carlos sorrise. Carlos prese la mira su Pete. Carlos gli sparò a vuoto - pop!

«Betty McDonald è nella prigione della Contea di Dallas. Ha detto a un poliziotto che lo scorso novembre qualcuno le ha detto di lasciare la città. Non sto dicendo che sei stato tu, ma...»

39

Las Vegas, 13/2/64

Tiravano al piattello. Sparavano con fucili speciali.

Sparavano dal terrazzo sul retro. Sparavano a piattelli speciali. Tanice li lanciava. Era seduta al livello inferiore. Prendeva il sole. Era in bikini.

Wayne Senior faceva regolarmente centro. Wayne Junior sbagliava di brutto. Si era rovinato la mano. Picchiava la gente di colore. Non riusciva più a fare presa.

Janice fece partire un piattello. Wayne fece fuoco. Wayne lo mancò.

Wayne Senior ricaricò. «Non fai abbastanza forza sul calcio.»

Wayne fletté la mano. Se l'era rovinata e rirovinata. Era costantemente rovinata.

«Mi dà fastidio la mano. Mi sono fatto male al lavoro.»

Wayne Senior. «Contro i negri o la marmaglia assortita?»

«Sai già la risposta.»

«I tuoi datori di lavoro sfruttano la reputazione che ti sei fatto. Ciò significa che sfruttano anche te.»

«Lo sfruttamento funziona in entrambi i sensi. Se la frase ti suona familiare, è perché l'ho imparata da te.»

«Vorrà dire che mi ripeterò. Sei sprecato per la vendetta casuale e per l'attività di buttafuori.»

Wayne fletté la mano. «Sto sviluppando gusti nuovi. E tu non sai se disapprovare o attribuirtene parzialmente il merito.»

Wayne Senior ammiccò. «Potrei aiutarti a ottenere quello che vuoi, ma in modo intelligente. Avresti una grande libertà di azione.»

Janice spostò la sua sedia. Wayne la guardò. Il costume le strofinò i seni. I capezzoli si irrigidirono.

«Niente da fare» disse Wayne.

Wayne Senior si accese una sigaretta. «Ho diversificato le mie attività. Te ne sei accorto a Natale, e hai ricominciato a venirmi a trovare. Dovresti sapere che farò cose *molto* interessanti per Mr Hoover.»

«Lancia!» gridò Wayne. Janice fece volare un piattello. Wayne lo colpì. Le orecchie gli schioccarono. La mano ammaccata pulsò.

«Non mi nasconderò sotto un lenzuolo e non smaschererò illeciti postali perché tu possa vendere più opuscoli razzisti.»

«Vedo che hai parlato con Ward Littell. Sei in uno stato vulnerabile, e uomini come Littell e Bondurant stanno cominciando a farti una buona impressione.»

Il sole arrivò sul terrazzo. Wayne strizzò gli occhi.

«Mi ricordano te.»

«Non lo prenderò come un complimento.»

«Non dovresti.»

«Lo dirò soltanto una volta. Non farti sedurre dai delinquenti e dai ladri.»

«Non succederà. Ho resistito a te per ventinove anni.»

Janice andò a giocare a golf. Wayne Senior andò a giocare a carte. Wayne rimase solo al ranch.

Preparò l'armeria. Montò la pizza sul proiettore. *Guardò.*

Le immagini erano molto contrastate. Pelle bianca e nera/pellicola in bianco e nero.

King chiudeva gli occhi. King andava in estasi. King aveva tenuto sermoni a Little Rock. Wayne l'aveva visto di persona nel '57.

La donna si mordeva il labbro. Lynette lo faceva sempre. La donna aveva capelli alla Barb.

Faceva male. Wayne guardò ugualmente. King si dimenava e schizzava sudore.

Il filmino divenne confuso - obiettivo appannato e distorsione. Le carnagioni si confusero - King divenne scuro come Wendell Durfee.

Faceva male. Wayne guardò ugualmente.

40

Dallas, 13/2/64

Ore 22,00 - si spengono le luci.

La corsia femminile. Dodici celle. Una detenuta in isolamento.

Pete entrò. Il secondino fece ssshhh. Un uomo di Carlos l'aveva pagato la sera prima.

Una schiera di celle. Una parete laterale. Luce dalle finestre sbarrate.

Pete avanzò. Il cuore gli percuoteva il petto. Le braccia gli pizzicavano. Il polso perse colpi. Fuori aveva tracannato dello scotch. Gliel'aveva fornito il secondino. Si era chiuso in se stesso. Si era dato la carica. Si era ritagliato una parvenza di volontà.

Si avvicinò. Afferrò le sbarre della cella. Vi si ancorò.

Ecco Betty Mac.

È sdraiata sulla cuccetta. Sta fumando. Indossa pantaloni aderenti.

Lo vide. Batté le palpebre. Io lo CONOSCO. Mi ha avvertito lo scorso...

Lanciò un grido. Pete la fece alzare. Lei gli morsicò il naso. Lo bruciò con la sigaretta.

Gli bruciò le labbra. Gli bruciò il naso. Gli bruciò il collo. Lui la spinse contro le sbarre. La prese per il collo e la immobilizzò.

Le lacerò i pantaloni. Ne strappò una gamba. Lei gridò e fece cadere la sigaretta.

Fece un cappio con la gamba. Le strinse il cappio attorno al collo. La fissò. La sollevò. Tirò la gamba dei pantaloni. Strinse il cappio attorno a una sbarra trasversale.

Lei si dimenò. Scalciò. Mulinò le braccia. Si artigliò il collo. Si spezzò le unghie. Sputò fuori la dentiera.

Pete rammentò che lei aveva un gatto.

41

Las Vegas, Los Angeles, Chicago, Washington, Chattanooga,
14/2/64-29/6/64

Lavorava. Viveva sugli aerei. Divideva le cose in compartimenti.

Attività legale: appelli e contratti. Attività finanziaria: malversazioni e decime.

Perfezionava le sue menzogne. Osservava Jane. Imparava la sua tecnica. Faceva giochi di prestigio coi suoi obblighi.

4/3/64: Jimmy Hoffa viene condannato. Chattanooga - il caso Test Fleet. Dodici giurati a prova di mazzetta.

Littell si appellò. Gli avvocati dei Teamster presentarono ricorsi. I Teamster approvarono una mozione: noi amiamo Jimmy Hoffa. Siamo con lui.

Jimmy si beccò otto anni in un penitenziario federale. Il processo n° 2 era ancora pendente. Chicago - la frode del Fondo pensioni. Una probabile condanna.

I "veri" registri erano al sicuro. Li avevano i Ragazzi. Il piano sul Fondo sarebbe PARTITO.

Littell redasse citazioni. Gli uomini di Jimmy andarono in estasi. Littell redasse altre citazioni. Littell presentò ricorsi. Littell inondò i tribunali.

Prendiamo tempo. Teniamo fuori Jimmy. Rallentiamo il processo per più di tre anni. A quel punto, Drac avrà assunto il controllo di Vegas. I Ragazzi avranno assunto il controllo di Drac. Il piano sul Fondo VOLERÀ.

Littell lavorava per Drac. Preparava relazioni sul mercato azionario. Drac lo ostacolava. Drac evitava i mandati di comparizione.

L'"investigatore privato delle stelle", Fred Otash, lo aiutava.

Otash sguinzagliava dei sosia - cloni di Howard Hughes. Gli ufficiali giudiziari convocavano *loro.* Otash era un tipo capace. Otash aveva doti alla Pete. Otash taglieggiava. Otash drogava i cavalli. Otash procurava aborti.

Drac non lasciava il suo sepolcro. I mormoni si prendevano cura di lui. Drac succhiava sangue. Drac ingoiava demerol. Drac si iniettava codeina. Drac telefonava. Drac scriveva memorandum. Drac guardava i cartoni animati.

Chiamava Littell di frequente. Monologava:

Strategia azionaria/margini di profitto/il flagello dei germi. Sconfiggiamo tutti i microbi! Sconfiggiamo tutti i germi! Infiliamo preservativi sulle maniglie!

Drac bramava Las Vegas. Drac sguainava i dentoni. Drac agognava. Drac gongolava. Drac succhiava sangue.

Littell lo coccolava. Littell lo viziava. Sguainava le *sue* zanne. Restituiva i morsi a Drac.

Jane gli dava una mano.

Lui la blandiva. Lui spigolava dalla sua esperienza. Lui l'amava. Lei lo amava. Lui ci credeva. Lei mentiva per vivere. Lui mentiva per vivere. Poteva servire a minare la sua percezione.

Vivevano a Los Angeles. Volavano a Washington. Si godevano fine settimana di lavoro. Lui scriveva citazioni. Lei scriveva relazioni per la Hertz. Passeggiavano per Washington e visitavano monumenti.

Cercò di mostrarle la sede dei Teamster. Lei arrossì e recalcitrò. Fu *troppo* decisa. Tentò di ingannarlo. Fece la *finta* indifferente.

Lui ripensò a Los Angeles - una conversazione recente.

Le aveva detto: «Posso trovarti un impiego coi Teamster». Lei aveva detto: «No». Era stata inamovibile. Non l'aveva ingannato.

Jane conosceva i Ragazzi. Jane evitava Vegas. I Ragazzi vi facevano baldoria. Ne avevano discusso. Jane era stata ambigua. Jane aveva fatto la *finta* indifferente.

I Teamster le facevano paura. Lui lo sapeva. Lei sapeva che lui sapeva. Lei mentiva. Lei ometteva. Lui contraccambiava.

La studiava. Si abbandonava alle conclusioni. Il suo vero nome era Arden. Veniva veramente dal Mississippi. Era veramente andata a scuola a De Kalb.

Lui era sospettoso. Lei contraccambiava.

Esaminò alcune fatture della Hughes. Le studiò. Gli spiegò come smascherare le malversazioni. Si chiese *perché* gli interessasse.

Lui mentiva. Lui la usava. Lei lo aiutava a imbrogliare Howard Hughes.

Lui rubava pezze d'appoggio. Falsificava libri mastri. Rifaceva conti. Dirottava pagamenti. Li girava a un conto di facciata.

Il suo conto. Chicago - la Mercantile Bank.

Riciclava il denaro. Firmava assegni. Versava decime all'Sclc. Assegni firmati con un falso nome - sessantamila dollari già versati, altri in viaggio.

Pagamenti penitenziali. Contenimento danni. Operazioni segrete contro l'Fbi.

Donava denaro della mafia. Mr Hoover lo controllava. Lui incontrava Bayard Rustin. Lo pagava.

Mr Hoover credeva di conoscere Littell. Mr Hoover fraintendeva i suoi obblighi. Mr Hoover gli telefonava. Mr Hoover fraintendeva la sua lealtà.

Mr Hoover parlava con i suoi corrispondenti. Mr Hoover faceva trapelare indiscrezioni intercettate. Mr Hoover attaccava il dottor King. I giornalisti ricevevano le sue invettive. Le riformulavano. Le stampavano. Ne nascondevano la fonte.

Mr Hoover parlava. Bayard Rustin parlava. Lyle Holly parlava. Parlavano tutti di diritti civili.

LBJ spingeva il suo progetto di legge per i diritti civili. A Mr Hughes ripugnava, *ma*:

Incombono i settant'anni. Incombe la pensione forzata- LBJ propone: «*Resta* e metti in mostra i tuoi coglioni».

Mr Hoover ringrazia. Ciò significa *quid pro quo.* LBJ dice: «Ora combatti la mia guerra contro il Klan».

Mr Hoover accetta. Mr Hoover lo accontenta. Il Nuovo Klan è *outré.* Mr Hoover lo sa.

Il Vecchio Klan distribuiva opuscoli razzisti. Il Vecchio Klan bruciava croci. Il Vecchio Klan tagliava palle. La castrazione era un crimine statale. La frode postale era un crimine federale.

Il Vecchio Klan manometteva le affrancatrici postali. Il Vecchio Klan rubava francobolli. Il Vecchio Klan spediva opuscoli razzisti. Così facendo, infrangeva leggi federali.

Il contenuto delle loro spedizioni era legale. I metodi di spedizione erano fraudolenti. L'Fbi aveva combattuto il Vecchio Klan. La loro missione era fatta di minuzie. Le credenziali di anti Klan erano fiacche.

Il Nuovo Klan era incendio doloso. Il Nuovo Klan era omicidio di primo

grado. Il punto caldo era il Mississippi.

I giovani attivisti dei diritti civili vi convergono. L'"Estate della libertà" cala verso sud. Il Klan resta in attesa. Si formano nuove klaverne. Vi aderiscono poliziotti. Klaverne diverse si alleano.

I Kavalieri Bianchi. I Kavalieri Reali. I Klextor/i Kleagle/i Kladd/i Kludd/i Klokard. Klonclavi e Klonvocazioni.

Bombe nelle chiese. Morti per mutilazioni. Tre giovani nella Contea di Neshoba scomparsi e presumibilmente defunti.

LBJ dichiara guerra. Calano duecento agenti. Cento per Neshoba: tre probabili vittime/trentatré agenti per vittima.

Il dottor King giunge in visita. Arriva anche Bayard Rustin. Bayard Rustin riassume la situazione a Littell. Lui controlla il suo atlante. De Kalb è adiacente alla Contea di Neshoba. La scuola di Jane si trova lì.

Mr Hoover era combattuto. Quella guerra lo irritava. Quella guerra lo offendeva. Quella guerra faceva guadagnare elogi allo Fbi. Mr Hoover se ne attribuiva il merito - a malincuore. Quella guerra lo disturbava. Era *outrée*. Era invasiva. Faceva incazzare i suoi uomini nelle klaverne. Si infiltravano nel Klan. Smascheravano le frodi postali. Erano petulanti. Erano razzisti. Rispettavano le linee di condotta del Bureau:

"Rischio accettabile" e "violenza permessa". "Azioni negabili riconosciute."

Mr Hoover era combattuto. Quella guerra lo lacerava. LBJ urtava la sua estetica razzista. Avrebbe risposto per le rime. Avrebbe combattuto il dottor King. Si sarebbe ritagliato un risarcimento.

Mr Hoover chiamò Littell. Parlarono e discussero. Mr Hoover si prese gioco di Bobby.

LBJ odiava Bobby. LBJ aveva bisogno di Bobby. Forse l'avrebbe scelto come vicepresidente. Forse Bobby si sarebbe candidato al Senato.

Littell ascoltava i suoi nastri. Era una comunione notturna. A volte i nastri svegliavano Jane. Jane udiva voci nel sonno.

Lui le mentiva. Non stai sognando, le diceva - sono i nastri delle deposizioni.

Mr Hoover seguiva i movimenti di Bobby - Bobby il ministro della Giustizia incapace. Bobby *dovrebbe* dimettersi. Nick Katzenback *dovrebbe* succedergli.

In quel caso, *forse* i federali sarebbero calati su di loro. *Forse* i federali sarebbero calati su Vegas. Forse Mr Hoover l'avrebbe avvertito. *Forse* i Ragazzi avrebbero detto: «E va bene, assumi quei mormoni». *Forse* Wa-

yne Senior avrebbe potuto procurarli.

Littell pranzava con Wayne Senior - una volta al mese giocavano al rispetto reciproco. Wayne Senior vedeva all'orizzonte la Vegas di Drac. Wayne Senior bramava il suo boccone.

Parliamone. Sistemiamo i miei mormoni accanto al Conte. Morsichiamo il vecchio Drac.

I trasferimenti del denaro scremato *avrebbero potuto* funzionare. *Lui* aveva un suo piano di scrematura. Bramava *un'altra* fonte di decime.

Il denaro era il suo *padrone.* Il denaro lo *annoiava.* Lui aveva alleanze finanziarie. Formava legami finanziari. Aveva soltanto un amico non legato al denaro.

Pete se n'era andato da Vegas a metà febbraio. Pete era tornato distrutto.

Pete era volato a Dallas. Pete era rientrato a Vegas. Pete era ricomparso con alcune bruciature e un gatto. Littell comprò i giornali di Dallas. Littell lesse i trafiletti in ultima pagina.

Eccolo - "Prostituta muore in prigione: confermato il suicidio".

Chiamò Carlos. Fece lo gnorri. Carlos glielo disse. Carlos si fece una risata. Carlos disse che si era mozzata la lingua con un morso.

Significava fuori due. Significava che ne mancavano altri due - Hank K. e Arden-Jane.

Littell ne parlò con Pete. Parlarono degli omicidi. Parlarono di Arden-Jane.

Pete disse: «Non la toccherò». Pete era sincero. Pete sembrava triste e giù di corda. Soffriva di mal di testa. Era dimagrito. Adorava il suo gatto.

Pete voleva la Monarch Cab. Pete aveva assoldato un investigatore privato per sorvegliare Eldon Peavy. Rendiamoci ancora utili. Facciamo rivivere la Tiger Kab. Aiutiamo i Ragazzi.

Pete aveva alleanze finanziarie. Pete formava legami finanziari. Pete aveva un nuovo gatto. Pete aveva un fratello minore. Wayne Junior *et* Pete.

Les frères sanglants. Littell, un consultant du mort.

Tutti avevano paura. Tutti vedevano la Big D.

42

Las Vegas, 14/2/64-29/6/64

ODIO.

Lo spronava. Lo alimentava. Decideva per lui. Lui lo accettava. Lui si

sentiva giustificato.

Non diceva mai NEGRO. Non erano tutti malvagi. Lui lo sapeva e si sentiva giustificato. Trovava le mele marce. Loro lo *conoscevano.* Wayne Junior - *cattiiiiivo.*

Lavorava al Deuce. Elargiva sofferenza. Si risparmiava le mani e usava lo sfollagente. Non diceva mai NEGRO. Non pensava mai NEGRO. Non ammetteva il concetto.

Faceva doppi turni. Si sentiva doppiamente giustificato. Il proprietario aveva delle regole. L'addetto ai tavoli da gioco aveva delle regole. Le regole regolavano il Deuce in lungo e in largo.

Wayne aveva delle regole. Wayne faceva rispettare dette regole. Non si palpeggiano le donne. Non si picchiano le donne. Le puttane vanno trattate con rispetto.

Faceva rispettare le sue regole. Non faceva questioni di razza. Faceva rispettare la sua Legge sulle intenzioni dolose. Prediceva le scortesie. Le anticipava. Usava tutta la forza necessaria.

Teneva d'occhio LORO. Li seguiva. Si aggirava per West L.V. Cercava Wendell Durfee. Era inutile, lo sapeva. Era l'ODIO ad attirarlo lì.

Veniva accolto dalla PAURA. Detta PAURA lo faceva *restare.*

Wayne Junior - cattiiiivo. Uccide i neri. Ci fa le chiappe nere.

Il Deuce trasmise l'incontro Liston-Clay. LORO si presentarono. LORO facevano i buffoni, LORO facevano il tifo.

Lui intuì l'intenzione dolosa. Intervenne. Anticipò. Alcuni musulmani distribuivano opuscoli. Lui li cacciò. Cancellò i loro diritti civili.

LORO lo chiamavano "Junior". Gli andava bene. Rendeva onore al suo ODIO. Distingueva il suo ODIO da quello di Wayne Senior.

Sonny Liston passò dal locale. Sonny cercò Wayne. Sonny conosceva la storia di Wayne. Sonny disse: «Hai fatto la cosa giusta». Sonny faceva l'incazzato. Cassius Clay gli aveva fatto il mazzo. Fanculo a quelle stronzate musulmane.

Andarono al Goose. Si ubriacarono. Attirarono una gran folla. Sonny disse di conoscere un sacco di negri. Detti negri bazzicavano Negroland. Avrebbero scrollato gli alberi e avrebbero trovato Wendell Durfee.

ODIO:

Wayne rubò dei gettoni da gioco. Si aggirò per West L.V. Distribuì detti gettoni. La chiamava mancia informazioni. Pagava LORO perché lo aiutassero a trovare LUI.

LORO prendevano i gettoni. LORO lo *usavano.* LORO sputavano sui

gettoni e li spezzavano in due.

Era inutile, lo sapeva.

Comprava i giornali di Dallas. Ne scandagliava ogni pagina. Nessuna notizia su Maynard Moore. Nessuna notizia su Wendell Durfee.

Leggeva i giornali. Il sergente A.V. Brown riceveva qualche attenzione. Il sergente Brown lavorava alla Omicidi.

Il sergente Brown sapeva che lui aveva ucciso Maynard Moore. Il sergente Brown non aveva alcuna prova né alcun corpo. Il sergente Brown lo odiava. Idem Dwight Holly.

Holly lo pedinava - sorveglianza a vista/saltuaria. Gitarelle a West L.V. - dieci minuti per volta.

Pedinamenti dimostrativi. Pedinamenti espliciti e rabbiosi. Paraurti contro paraurti.

Holly lo seguiva. Holly sapeva dei suoi giri a Negroland. Holly era un federale. Holly fingeva di essere pro neri. Il triplice omicidio l'aveva messo nei casini. Il triplice omicidio aveva incasinato i suoi rappporti con Wayne Senior.

Si conoscevano da tempo. Avevano condiviso qualche risata nell'Indiana. Avevano condiviso il loro semplice ODIO.

L'ODIO li attirava in certi luoghi. L'ODIO attirava Wayne al ranch. Vi si aggirava ciclicamente. Gliene veniva la voglia e la assaporava. Coglieva le sue occasioni per entrare.

Janice se ne va. Wayne Senior se ne va. Lui li osserva allontanarsi e poi entra. Raggiunge lo spogliatoio. Fiuta Janice. Tocca le sue cose.

Legge i fascicoli di Wayne Senior. Legge gli opuscoli di Wayne Senior.

Il Programma papale. Viaggio in nave per il Congo - un biglietto di sola andata sul *Titanic*.

Gli opuscoli risalivano al '52. Gli opuscoli "indagavano" su Little Rock. Gli opuscoli "smascheravano" Emmett Till. I giovani di Little Rock diffondevano la gonorrea. Emmett Till stuprava ragazze bianche.

Erano balle. Era un ODIO semplice e vigliacco.

Wayne Senior aveva mentito - "L'anno scorso mi sono 'diversificato'". Balle: Wayne Senior diffondeva odio *a lungo termine*.

Opuscoli dell'ODIO. Fumetti dell'ODIO. Manuali dell'ODIO. L'alfabeto dell'ODIO.

Wayne lesse l'archivio della corrispondenza di Wayne Senior. Mr Hoover gli inviava comunicazioni. Dwight Holly gli inviava brevi lettere. Erano amici di penna di lunga data - dal 1954 in poi.

Il '54 era stato un anno caldo. La Corte suprema aveva proibito la segregazione nelle scuole. Il Ku Klux Klan aveva ripreso a scatenarsi.

Mr Hoover si era scatenato. Mr Hoover aveva schierato Dwight Holly. Holly conosceva Wayne Senior. Mr Hoover adorava gli opuscoli di Wayne Senior. Mr Hoover ne faceva collezione. Mr Hoover li mostrava in giro. Mr Hoover aveva telefonato a Wayne Senior.

Avevano chiacchierato. Mr Hoover aveva sondato:

Lei diffonde opuscoli razzisti. Qualcuno lo deve fare. Sono innocui e divertenti. Piacciono alla destra rurale. La destra rurale è divisa in fazioni. La destra rurale è stupida.

Lei ha le credenziali giuste. Lei può aiutarmi a piazzare i miei infiltrati. Li faremo penetrare nei gruppi del Klan. Dwight Holly farà da supervisore. Loro ci informeranno sulle frodi postali. Elimineranno la sua concorrenza. Aiuteranno l'Fbi.

Wayne lesse la corrispondenza. Mr Hoover scriveva. Dwight Holly scriveva. I klown del Klan scrivevano kose komiche. Leccavano il kulo a Wayne Senior. Facevano i kretini. Descrivevano i loro kontrattempi.

La corrispondenza si interrompeva di botto - estate del '63. Nessuna comunicazione federale/nessuna segnalazione/nessun komunicato: *Perché? Che hai detto?*

Wayne adorava le comunicazioni federali. Il linguaggio federale scintillava: "Direttive di massima sui reati gravi". "Atti accettabili per sostenere la credibilità dell'informatore."

Wayne adorava i messaggi del Klan. I testi luccicavano. Il linguaggio del Klan brillava.

Wayne Senior subornava i bifolchi. Wayne Senior li kokkolava. Vivevano col denaro federale. Compravano liquore di mais. Commettevano "aggressioni minori".

Una comunicazione lo colpì. Firmata Dwight Holly - 8/10/57.

Holly lodava Wayne Senior. Holly si entusiasmava: ti sei fatto forza/hai mantenuto la copertura.

6/10/57. Shaw, Mississippi. Sei del Klan agguantano un nero. Usano un coltello smussato. Gli tagliano le palle. Le danno da mangiare ai loro cani di fronte a lui. Wayne Senior osserva.

Wayne lesse il messaggio. Wayne lo lesse 50 volte. Il messaggio gli fece capire questo:

Wayne Senior ha paura di te. Wayne Senior ha paura del tuo ODIO. Non è premeditato. Non è opportunistico. Non è razionalizzato.

L'odio di Wayne Senior era meschino. L'odio di Wayne Senior aveva una logica. Wayne Senior cercava di dare forma al *suo* ODIO.

Wayne Senior gli aveva fatto ascoltare una registrazione. Wayne Senior gliel'aveva fatta ascoltare mentre sorseggiavano un drink. La data: 8/5/64. Il luogo: Meridian, Mississippi.

Gli attivisti del movimento per i diritti civili parlavano - quattro maschi di colore. Detti neri diffamavano le ragazze bianche. Dette ragazze erano "sorca progressista." Dette ragazze erano "zoccole in cerca di batacchio nero".

Wayne aveva ascoltato. Wayne riascoltò il nastro - 38 volte.

Wayne Senior gli aveva mostrato un filmino federale. Wayne Senior gliel'aveva proiettato durante il pranzo. La data: 19/2/61. Il luogo: New York City.

Un locale folk/coppie miste che ballano/labbra scure e succhiotti.

Wayne aveva guardato. Wayne riguardò il film - 42 volte.

ODIO:

LI osservava. LI trovava. LI individuava in mezzo alla folla. L'ODIO lo spronava. L'ODIO lo ricongiungeva a Wayne Senior.

Parlavano. Certe cose si addensarono. Certe cose si spiegarono e si dispersero. Janice gli parlava. Janice lo studiava. Janice lo toccava di più. Si vestiva per lui. Si tagliò i capelli. Si fece un'acconciatura alla Lynette.

Lynette l'aveva perduto. Lei lo sapeva. Sapeva che Dallas li aveva divisi. Lui la evitava. Si nascondeva fuori casa. Si portava il sesso nella testa.

Janice e Barb. Istantanee dal ranch. Cartoline dalla sala cocktail.

Casa sua gli faceva brutti scherzi. Wendell Durfee aveva sfondato la porta a calci. Lynette era morta lì dentro.

Gettò via il letto. Tolse la vernice dalle pareti. Grattò le chiazze di sangue. Non fu sufficiente.

Vendette la casa. Ci perdette. Si concesse una follia. Andò al Dunes e giocò ai dadi.

Vinse sessantamila dollari. Giocò tutta la notte. Perse tutto. Moe Dalitz lo osservò. Moe gli offrì pancake a colazione.

Wayne si trasferì nella casa per gli ospiti di Wayne Senior. Vi installò un telefono. Registrò false segnalazioni e creò un archivio.

Il suo bilocale gli piaceva. La vista gli piaceva. Janice passeggiava. Janice si cambiava. Janice giocava a golf alla finestra.

Lui viveva nella casa per gli ospiti. Giocava al Sultan's Lounge. Vi incontrò Pete. Guardarono Barb e socializzarono.

Pete lo presentò a Barb. Lui arrossì. Andarono al Sands. Sorseggiarono mai-tai ghiacciati. Chiacchierarono. Barb si ubriacò e cominciò a parlare di estorsioni sessuali. Barb disse: «Mi sono fatta JFK».

Si fermò. Le occhiate viaggiarono fra loro - le occhiate fecero moooolta strada. Barb sapeva di Dallas. Le occhiate dicevano: "Lo sappiamo tutti".

Era marzo. Pete e Barb erano rientrati dal Messico. Pete e Barb erano abbronzati.

Erano andati ad Acapulco. Erano tornati strani. Pete era magro. Barb era magra. Pete aveva delle cicatrici sulle labbra. Avevano un gatto - un maschio striato pelle e ossa. Gli volevano un bene dell'anima.

Wayne chiamò Ward Littell. «Cos'è successo a Pete?» domandò. Gli riferì l'accenno di Pete al "fratello minore". Ward gli spiegò tutto:

Pete aveva ucciso suo fratello. Pete aveva incasinato un assassinio su commissione. Pete aveva accidentalmente ucciso François B. Era accaduto nel '49. A quei tempi Wayne aveva quindici anni. Wayne viveva a Peru, nell'Indiana.

Pete ricevette alcune telefonate. Pete partì da Vegas. Wayne vide Barb a pranzo. Parlarono. Chiacchierarono di argomenti neutrali. Non accennarono al lavoro di Pete. Parlarono della sorella di Barb nel Wisconsin. Parlarono del suo Bob's Big Boy. Parlarono di quel poco di buono dell'ex marito di Barb.

Barb lo stuzzicò. Barb l'aveva visto con Janice. Wayne confessò i suoi sedici anni di cotta.

Pete si fidava di lui. Pete aveva soppesato la sua cotta per Barb. Pete l'aveva giudicata una ragazzata. Barb era fantastica. Barb lo faceva ridere. Barb gli faceva distogliere gli occhi da LORO.

Lui fece pressione su Pete - trovami un *vero* lavoro. Pete schivò le sue richieste. Lui cercò di spremerlo su Dallas - dammi altri dettagli. Pete schivò la spremuta.

«Perché sei così giù e hai perso la testa per un gatto?» gli chiese Wayne.

Pete disse: «Chiudi la bocca». Pete disse: «Sorridi di più e odia di meno».

43

Dallas, Las Vegas, Acapulco, New Orleans, Houston,
Pensacola, Los Angeles, 14/2/64-29/6/64

Trovò il gatto. Lo trasferì. Il gatto apprezzava Vegas. Il gatto apprezzava lo Stardust Hotel.

Il gatto apprezzava la loro suite. Il gatto apprezzava il cibo del servizio in camera. Barb gli fece un cazziatone. Chi cazzo ti ha sostituito con un ultracorpo?

Sei partito. Sei tornato. Sei tornato sfatto. Non mangi giusto. Non dormi bene. *Hai i brividi.*

Lui faceva tutto questo. E fumava a ripetizione. Digrignava i denti. Beveva fino a perdere i sensi. Rivedeva un incubo:

Saipan, '43. Giapponesi. Strade attraversate da cavi affilati. Passano le jeep. Le corde tranciano le teste.

Soffriva di mal di testa. Trangugiava scotch. Trangugiava aspirine. Il momento di andare a letto lo terrorizzava. Leggeva libri. Guardava la tivù. Giocava col gatto. Le braccia gli pizzicavano. Pisciava più spesso. I piedi gli si intorpidivano.

Reagì. Volò a New Orleans. Preparò un cavo. Fece la posta a Carlos. Ci rifletté. Fece la lista dei sì e dei no. I no vinsero alla grande.

Non farlo. I Ragazzi avrebbero ammazzato Barb - tanto per cominciare.

Avrebbero ucciso la madre di Barb. Avrebbero ucciso la sorella di Barb. Avrebbero sterminato il clan mondiale dei Lindscott.

Tornò a Las Vegas. Trovò una persona a cui affidare il gatto. Barb prese una settimana di vacanza. Partirono per Acapulco. Presero una suite sulla scogliera. Guardarono i messicani che si tuffavano in cambio degli spiccioli dei turisti.

Pete si fece coraggio. Fece sedere Barb. Le disse TUTTO.

François e Ruth Mildred Crossmeyer. Ogni singolo assassinio su commissione. Betty Mac. Il cappio sulle sbarre trasversali. Le sue unghie che si graffiavano il collo.

Divulgò fatti. Divulgò nomi. Divulgò numeri. Divulgò dettagli. Divulgò roba nuova su Dallas. Divulgò le gesta di Wendell D. e la morte di Lynette.

Barb scappò.

Fece i bagagli. Fuggì da lui. Se ne andò. Lui cercò di fermarla. Lei gli prese la pistola e gliela puntò contro.

Lui si ritrasse. Lei corse via. Lui si ubriacò e studiò la scogliera. Era un tuffo di 180 metri.

Corse fino in cima. Tentennò. Corse fino in cima dieci volte. Corse fino in cima da sobrio e da ubriaco. Ci rinunciò dieci volte. Fece per tuffarsi e

si trattenne. Si fermò per pura mancanza di coraggio.

Comprò del Seconal. Dormì per giorni interi. Trasformò la stanza in una prigione. Ingoiò pillole. Dormì. Ingoiò pillole. Dormì. Si risvegliò e credette di essere morto.

Barb era lì. «Resterò» disse. Lui scoppiò a piangere e fece a pezzi il letto.

Barb gli fece la barba. Barb gli fece bere un brodino. Barb lo convinse a lasciar perdere pillole e scogliere.

Volarono a Los Angeles. Pete vide Ward Littell. Ward sapeva di Betty. Carlos si era vantato del lavoretto.

Fecero piani. Studiarono precauzioni. Ward era intelligente. Ward era abile. Ward aveva trasformato Arden in Jane.

Le cose merdose avevano una luce tutta nuova. Ward gli disse che capiva. Vegas aveva una luce nuova - colori forti e clima caldo.

Pete guadagnò bene con la vittoria di Clay Rese la suite a prova di gatto. Versò in banca una cifra a cinque zeri. Il gatto apprezzava la suite. Il gatto se ne stava appollaiato. Il gatto schizzava. Il gatto si avventava sui topi

Pete chiamò Farlan Moss. Moss lavorava per la Buoncostume dello sceriffo. Moss incastrava checche e puttane con *panache.* Pete lo assoldò. Il suo compito: setacciare informazioni sulla Monarch Cab ed Eldon Peavy.

Moss accettò. Moss promise rivelazioni. Moss promise risultati.

Carlos chiamò Pete. Carlos evitò di parlare di Betty. Carlos fece il gentile.

«Pete, spero che tu prenda la Monarch. Mi piacerebbe investirci qualcosa.»

«No» disse Pete. Betty Mac continuava ad aleggiare. «Aspettiamo per Hank K.» disse Carlos.

«Okay» rispose Pete. Pete si mise tranquillo e attese. Eliminò lo scotch. Riprese a dormire meglio. Gli incubi si acquietarono.

Fece amicizia con Wayne. Fece amicizia con il gatto. Tenne d'occhio la Monarch. *Sbavò.* Chiamò Fred Otash. Chiamò i suoi amici poliziotti. Loro controllarono le segnalazioni.

Wendell Durfee, dove sei? Wendell non era *da nessuna parte.*

Divenne irrequieto. Prese la macchina e andò a Dallas. Betty Mac aleggiava e lasciava tracce spettrali. Controllò in giro. Controllò il fascicolo del dipartimento. Non trovò alcun indizio su Durfee né alcuna segnalazione.

Carlos lo chiamò. Carlos disse: «Va' e uccidi Hank Killiam».

Pete partì per Houston. Pete passò a prendere Chuck Rogers. Chuck viveva con i genitori. Erano dei mattoidi. Andavano a letto con i lenzuoli del Klan.

Pete e Chuck ripartirono verso est - destinazione Pensacola.

Percorsero strade secondarie. Bighellonarono. Chuck parlò del Vietnam. John Stanton era laggiù. La Cia c'era dentro fino al collo. Chuck conosceva un tizio della polizia militare di Saigon - un certo Bob Relyea. Ex guardia carceraria/ex Klan.

Chuck parlava con Bob. Chiacchieravano sulle onde corte. Bob non faceva che magnificare il Vietnam. Il Vietnam era *tosto.* Era fico. Era Cuba alla metedrina.

Chuck parlò di Cuba - *Viva la Causa*! Pete sparlò delle "truppe" di De Ridder. Erano d'accordo: fanculo a Hank Hudspeth e a Guy B. Bevevano troppo. Parlavano troppo. Vendevano armi scadenti.

Il Sud era fantastico - piogge primaverili e gran voodoo.

Attraversarono la Louisiana. Si fermarono a dormire nei campi dei cubani. Chuck addestrava la truppa. Pete puliva le armi.

La truppa era scadente. La truppa era spazzatura ispanica. Erano scappati da Cuba. Erano emigrati. Scroccavano gli aiuti della destra. Non avevano le palle. Non avevano alcuna abilità. Non avevano alcun savoir faire.

Chuck conosceva tutte le strade secondarie. Chuck conosceva tutti i bordelli del Sud. Attraversarono il Mississippi. Attraversarono l'Alabama. Evitarono le auto dei federali. Incontrarono croci in fiamme. Chuck conosceva i ragazzi in bianco di tutto lo stato.

Bravi ragazzi - un po' stupidi, un po' troppi figli di consanguinei.

Dormirono nei kampi del Klan. Si rimisero in viaggio all'alba. Superarono chiese carbonizzate. Passarono accanto a baluba senza chiesa.

Chuck rise. Chuck fece ciao con la manina. Chuck gridò: «Salve a tutti!».

Arrivarono a Pensacola. Fecero la posta a Hank K. Hank K. non usciva di casa. Gli invasero l'appartamento. Gli tagliarono la gola. Caricarono il corpo in macchina. Gironzolarono fino alle 3 del mattino. Trovarono la vetrina di un negozio di televisori.

Vi gettarono contro Hank. Hank sfondò il vetro. Hank distrusse Zenith e Rea.

Il "Pensacola Tribune"/terza colonna/pagina 2: BIZZARRO SUICIDIO. TUFFO MORTALE DI UN ABITANTE DEL LUOGO.

Chuck volò a Houston. Pete tornò in macchina a Vegas. Pete si scaricò

Hank K. dalla coscienza. Hank era un uomo. Hank conosceva le regole. Hank non godeva di alcun favoritismo sessuale.

Pete ammazzò il tempo. Pete si divertì con il gatto. Pete si divertì con Wayne. Andavano a vedere Barb. Si sedevano in prima fila. Wayne era attratto da Barb. Wayne era sincero. In quel modo, Wayne rispettava le donne.

14/6/64: muore Guy Banister. È l'attacco di cuore n° 4. Chuck chiama Pete. Chuck gongola. Chuck spiega.

Carlos gli aveva detto di ucciderlo. Chuck aveva usato una dose eccessiva di digitalina.

Chuck scoppiò a ridere. Chuck disse: «Non ti offendere. Carlos voleva concederti un po' di riposo».

> DOCUMENTO: 30/6/64. Rapporto confidenziale. Da: Farlan D. Moss. Presentato a: Pete Bondurant. Soggetto: "ATTIVITÀ CRIMINALI DI ELDON LOWELL PEAVY (MASCHIO BIANCO/46 ANNI), DELLA MONARCH CAB & DELL'HOTEL-CASINO GOLDEN CAVERN/CON ELENCO COMPLICI".

Mr Bondurant,

come promesso ecco il mio rapporto & in allegato copie carbone delle fedine penali dei complici del soggetto PEAVY. Come da accordi, la prego di non fare copie ciclostilate e di distruggere il documento previa lettura.

ASSETTO & SITUAZIONE LEGALE/FISCALE DELLE SOCIETÀ LEGITTIMAMENTE INTESTATE

Il soggetto PEAVY è il proprietario unico della Monarch Cab Company (prima licenza della Contea di Clark emessa in data 1/9/55), dell'Hotel-Casinò Golden Cavern (licenza della Commissione sul gioco d'azzardo del Nevada in data 8/6/57), del negozio "Sid il Sergente del Surplus" (licenza ceduta al soggetto PEAVY in data 16/12/60) & della Cockpit Cocktail Lounge a Reno (licenza per vendita di alcolici n° 6044/emessa in data 2/12/58). (Nota: detto locale è un luogo di ritrovo per omosessuali.)

Tutte le licenze statali & locali del soggetto PEAVY sono valide & legittime, così come i suoi contributi federali, statali & di contea (Clark/Washoe) per quanto riguarda le imposte sugli affari, sul reddito,

sulle proprietà immobiliari, sul fondo infortuni sul lavoro & le registrazioni degli ex carcerati alle sue dipendenze. Il soggetto PEAVY (senza dubbio allo scopo di proteggere la sua reputazione & mantenere la poltrona nel Comitato di controllo del gioco d'azzardo e nel Consiglio per la vendita di alcolici della Contea di Clark) è scrupoloso & osserva le regole ufficiali.

ATTIVITÀ ILLEGALI IN LOCO (RELATIVE ALLE REALTÀ DI CUI SOPRA)

Le quattro attività del soggetto PEAVY servono da appoggio per associazioni a delinquere & da luogo di ritrovo per noti criminali & omosessuali. Tutte e quattro sono protette dalla polizia, il che potrebbe ostacolarla nella sua strategia di acquisizione. La Cockpit Lounge (protetta dal dipartimento dello sceriffo della Contea di Washoe) è un centro di distribuzione di materiale pornografico omosessuale (film & fotografie), di attrezzi feticistici di fattura messicana & di fiale di nitrito di amile rubate presso l'ospedale della Contea di Washoe. I "prostituti" si ritrovano nell'edificio & le cabine telefoniche vengono usate come punto di contatto per un servizio di "Ragazzini" gestito dai baristi RAYMOND "GAY RAY" BIRNBAUM (maschio bianco/39 anni/cfr. precedenti) & GARY DE HAVEN (maschio bianco/88 anni/cfr. precedenti). Il soggetto PEAVY intasca presumibilmente una percentuale di tutti i profitti guadagnati grazie alle attività illegali condotte presso la Cockpit Lounge.

Il negozio "Sid il Sergente del Surplus" (521 E. Fremont) serve come luogo di adescamento per i "prostituti" che usano il Glo-Ann Motel (604 E. Fremont) e come punto di contatto per i pedofili in cerca di appuntamenti. Giocatori d'azzardo sfortunati & studenti della Unlv ansiosi di guadagnare qualche dollaro si riuniscono nel parcheggio & dormono nelle loro automobili nella speranza di ottenere appuntamenti. Il direttore del negozio, SAMMY "SILK" PERRER (maschio bianco/44 anni/anche taxista della Monarch/cfr. precedenti) permette che detti "appuntamenti" abbiano luogo sul retro del negozio & spesso li filma segretamente attraverso spioncini nascosti nelle pareti, FERRER raccoglie il materiale, assembla "filmini" pornografici & vende detti "filmini" nel bar Hunky Monkey, un famigerato locale frequentato dagli omosessuali amanti del "gioco duro", FERRER & il soggetto PEAVY proiettano inoltre filmati pornografici (di tipo omosessuale & eterosessuale) nel retro del negozio. È un'attività ricreativa per il personale della Monarch Cab & per i loro clienti privilegiati. (Nota: gli at-

tori ROCK HUDSON & SAL MINEO & l'ex campione dei pesi massimi SONNY LISTON sono clienti abituali della Monarch Cab e del Golden Cavern & assistono spesso alle proiezioni presso "Sid il Sergente del Surplus".")

La Monarch Cab Company & il suo ufficio/centralino (919 Tilden Street, North Las Vegas) è il centro delle attività illegali (benché protette) del soggetto PEAVY. Il soggetto PEAVY si serve di 14 taxisti a tempo pieno & parziale, 6 dei quali sono presunti omosessuali incensurati & senza precedenti con le autorità stradali del Nevada. Gli altri 8 (tutti noti omosessuali) sono:

Il summenzionato SAMMY "SILK" FERRER; HARVEY D. BRAMS; JOHN "CHAMP" BEAUCHAMP; WELTON V. ANSHUTZ; SALVATORE "SATIN SAL" SALDONE; DARYL EHMINTINGER; NATHAN WERSHOW & DOMINIO "DONKEY DOM" DELLACROCIO. Tutti e 8 i conducenti hanno numerosi precedenti penali, con reati che includono sodomia, rapina a mano armata, truffa, corruzione di minorenne, prostituzione maschile, detenzione di stupefacenti & incriminazioni di omicidio ritirate (cfr. precedenti). DELLACROCIO, BEAUCHAMP, BRAMS & SALDONE lavorano anche come "prostituti" presso l'Hotel-Casinò Golden Cavern. DELLACROCIO (taxista part-time & ballerino dello spettacolo "Vegas à go-go" presso l'Hotel New Frontier) è anche interprete di film pornografici. DELLACROCIO recluta sporadicamente altri ballerini di fila come "prostituti".

La Monarch Cab gestisce slot machine illegali presso numerosi bar di West Las Vegas, fra cui il Wild Goose, il Cozy Nook, il Bruce's Bar, il Gilbert Bros. Bar, il Woody's Supper Club, il Queen Bee Bar, il Colony Club, il Brown Derby Bar, la Love's Lounge & la Sugar Hill Lounge. Le operazioni sono dirette da MILTON H. (HERMAN) CHARGIN (maschio bianco/53 anni/incensurato), eterosessuale, già collaboratore di due riviste scandalistiche ("Lowdown" e "Whisper"). centralinista part-time per la Monarch Cab & "funzionario esecutivo" del soggetto PEAVY, ovverossia colui che impone l'ordine al suo equipaggio.

Tutti e 14 i conducenti vendono farmaci con ricetta obbligatoria (Seconal, Nembutal, Tuinal, Empirin-Codeina, Dexedrina, Dexamyl, Desoxyn, Bifetamina) forniti dai medici con attività a Las Vegas. (Detti medici saldano in questo modo i loro debiti con i casinò, come parte di un accordo reciproco fra gli addetti ai tavoli da gioco dei casinò e il soggetto PEAVY. Cfr. Elenco complici per lista di medici & personale dei casinò.)

I taxisti vendono principalmente alla popolazione di colore di West Las Vegas, ai messicani & ai militari di leva presso la base aerea di Nellis a North Las Vegas, alla gente di spettacolo degli alberghi & ai turisti omosessuali di Los Angeles che usano le limousine della Monarch Cab per i tragitti dall'aeroporto & risiedono al Golden Cavern. Ancora una volta, questa operazione è permessa dai dipartimenti di polizia e dello sceriffo.

L'Hotel-Casinò Golden Cavern (1889 Saturn Street, North Las Vegas) è una struttura con 35 stanze e 60 tavoli da gioco aperta tutta la notte. Ha regolare licenza, una gestione legale & si rivolge a turisti & giocatori d'azzardo "di bassa lega". Il soggetto PEAVY & il direttore del locale, RICHARD "RAMROD RICK" RINCON (anch'egli un interprete porno part-time), mantengono sei bungalow separati per i "festini" o le "orge" degli omosessuali in visita, che vengono riforniti di "prostituti", liquori esotici, cibo take-out, proiettori, filmini pornografici, dei summenzionati farmaci & di nitrito di amile & marijuana. Fra gli ospiti più frequenti dei bungalow figurano numerose stelle del cinema e della televisione, fra cui DANNY KAYE, JOHNNIE RAY, LIBERACE, WALTER PIDGEON, MONTGOMERY CLIFT, DAVE GARROWAY, BURT LANCASTER, RODDY MCDOWELL, LEONARD BERNSTEIN, SAL MINEO, RANDOLPH SCOTT & ROCK HUDSON. Uno dei "prostituti" preferiti di tali clienti è il taxista/ballerino/attore porno DOMINIO "DONKEY DOM" DELLACROCIO. Il Golden Cavern è molto noto presso la malavita omosessuale & le prenotazioni vengono spesso ottenute tramite "Intermediari" che frequentano abitualmente luoghi di adescamento omosessuale quali il Klondike. l'Hungry Monkey, la Risque Room & il Gay Caballero.

ATTIVITÀ CINEPORNOGRAFICHE DI ELDON PEAVY

Il soggetto PEAVY espone le sue attività legali ai rischi più gravi col finanziamento e il coinvolgimento in un racket di cinema pornografico che ha origine a Chula Vista, California (una cittadina di frontiera) & a Tijuana, Messico. Il racket viene gestito da poliziotti di Tyuana che assoldano *Se* spesso forzano ragazze minorenni a "recitare" accanto ad attori adulti & animali usati negli spettacoli teatrali di Tijuana. Le vittime sono principalmente ragazzine fuggite di casa provenienti dalla California & dall'Arizona. Ne ho identificate sei visionando i film e confrontandoli con le fotografie riportate dalle segnalazioni di persone scomparse. Le ragazze identificate (MARILU FAYE JEANETTE/14 anni; DONNA RAE DAR-

NELL/16 anni; ROSE SHARON PAOLUCCI/14 anni; DANA LYNN CAFFERTY/13 anni; LUCILLE MARIE SANCHEZ/16 anni; WANDA CLARICE KASTELMEYER/14 anni) figurano in un totale di 87 film girati a Tijuana & venduti per corrispondenza su ordinazione telefonica dal summenzionato complice di PEAVY, SAMMY "SILK" FERRER (Nota: sono questi i film proiettati al negozio "Sid il Sergente del Surplus").

I film sono sia etero che omosessuali. Il summenzionato complice RICHARD "RAMROD RICK" RINCON figura nei film omosessuali *L'uomo duro, Il ragazzo duro, Il re del duri, Lo stallone duro, Il duro malandrino* & *Il duro che dura.* Il summenzionato complice DOMINIO "DONKEY DOM" DELLACROCIO figura nei film omosessuali *L'uomo anale, L'uomo della porta di servizio, L'uomo dotato, L'uomo dal grande batacchio, L'uomo da 30 centimetri, Moby Dick, Il diletto di Moby Dick, Moby Dick fa il cattivo, La vacanza anale di Moby Dick* & *Moby Dick incontra i ragazzi del 69.*

I film sono girati su pellicola 8 millimetri & spediti a "Sid il Sergente del Surplus" dall'ufficio postale centrale di Chula Vista. Il summenzionato complice SAMMY "SILK" FERRER riceve & immagazzina i film presso il suo appartamento (10478 Arrow Highway, Henderson) & li spedisce dall'ufficio postale di Henderson (cfr. indice per elenco dei film, date di spedizione da Chula Vista e da Henderson & nomi & indirizzi dei riceventi).

In conclusione, credo che ELDON LOWELL PEAVY sia passibile di sanzioni penali per un totale di 43 reati federali e relativi agli stati del Nevada, della California e dell'Arizona riguardanti la subornazione & lo sfruttamento di minori, il trasporto di materiale pornografico & la complicità nella distribuzione di prodotti osceni. (Cfr. copie ciclostilate allegate di sezioni del codice penale & leggi federali applicabili.)

Ancora una volta, la prego di distruggere previa lettura.

44

Contea di Neshoba, 30/6/64

L'aria condizionata si spense. Littell abbassò il finestrino.

Percorreva la I-20. Superò auto federali. Superò furgoncini delle televisioni.

Li seguivano le makkine del Klan. Dette makkine sfoggiavano decalco-

manie. "Sdk" significava "Sei del Klan?" "Dks" significava "Del Klan sono".

Littell aveva chiamato Mr Hoover. Aveva accennato alla trasferta. Mr Hoover aveva approvato.

«Un'idea salutare. Potrà incontrare Bayard Rustin e osservare l'"Estate della libertà" dal vivo. Sarei lieto di sentire le sue impressioni, ma senza le sue opinioni pro negri.»

Aveva portato ventimila dollari. Dieci per Bayard Rustin/dieci per un gruppo di esuli cubani. Pete si era arricchito con l'incontro Clay-Liston. Pete aveva la sua decima.

Faceva caldo. Gli insetti bombardavano l'auto. Le makkine del Klan gli sfrecciavano accanto. I koglioni del Klan lo guardavano sogghignando. I kazzoni del Klan lo mandavano affanculo.

Aveva l'aspetto del federale. Ciò lo trasformava in un bersaglio. Si era portato dietro la pistola - sicurezza innanzitutto.

Lyle Holly gli aveva telefonato a Vegas. Lyle Holly gli aveva raccomandato di fare attenzione. Lyle Holly aveva criticato la sua trasferta.

Non farlo. Hai l'aria del federale. Il Klan ti odia. I bianchi ti odiano. I sinistroidi ti detestano.

Littell oltrepassò la palude di Bogue Chitto. Littell vide le squadre di ricognizione con le reti a strascico. I ragazzi erano morti. Gliel'aveva detto Lyle. Mr Hoover aveva detto che dei choctaw avevano trovato la loro vettura.

Puzzava di Klan. Mr Hoover era incazzato. Ora faremo dei martiri di quei tre ragazzi. E cagheremo sui diritti degli stati.

Littell prese la I-15. Littell ruotò la manopola della radio. Folli predicatori predicavano. È una menzogna. È un imbroglio. Quei giovinastri si sono nascosti a "Jew" York.

Littell aveva parlato con Moe Dalitz. Moe aveva affrontato i Ragazzi. Avevano approvato il piano sui voli privati di Hughes. Ciò significava altri soldi - un'altra fonte di decime.

La strada era intasata. I curiosi fiancheggiavano la carreggiata. Le auto federali avanzavano a passo d'uomo. I furgoncini delle televisioni avanzavano a passo d'uomo. La gente occhieggiava.

Agenti della polizia di stato e bifolchi. Casalinghe e bambini avvolti nei lenzuoli. Si scambiavano segnali con le mani - kodice Klan, konversazione konfidenziale.

Littell cambiò corsia. Littel sterzò deciso verso destra. Laggiù - una cro-

ce vicina alla strada. Una croce *usata* - l'impresa della sera prima. Garza su legno bruciato.

Una folla guardava il totem. Federali e neri. Venditori di gelati senza lenzuoli.

Ecco Bayard Rustin - elegantissimo in un completo di cotone crespo a righe.

Bayard lo vide. Bayard agitò il braccio. Bayard gli andò incontro. Un uomo lanciò un uovo. Un uomo lanciò un cono gelato. Entrambi colpirono in pieno Bayard.

Parcheggiarono. Davanti a loro c'era una chiesa bruciata.

La chiesa era stata rasa al suolo. La chiesa era stata molotovizzata. I tecnici della scientifica raccoglievano i detriti.

Littell pagò Bayard. Bayard mise il denaro nella cartella. Bayard guardò i tecnici.

«Dovrei trovarlo incoraggiante?»

«A patto che tu capisca che è opera di Lyndon Johnson.»

«Mr Hoover sta fingendo bene.»

Il sole era alto. Bayard era coperto di tuorlo d'uovo e gelato.

«Vuole mantenere l'odio e il risentimento a quello che lui considera il giusto livello, e calcare la mano sul Klan gli conferisce un certo crisma presso i benpensanti.»

Bayard tamburellò le dita sul cruscotto. «Concedimi una domanda. Lyle mi ha detto che hai una certa esperienza.»

«D'accordo.»

«La situazione è questa. Martin e Colette entrano in una camera d'albergo e vogliono sincerarsi che il loro amico Edgar non sia arrivato prima. Dove cercano le cimici e cosa fanno quando le hanno trovate?»

Littell fece scivolare il sedile all'indietro. «Cercano minuscoli fili con punte di metallo perforato che spuntano da cornici e paralumi. Parlano di cose innocue finché non hanno la certezza che non ci siano microspie e non strappano quelle che trovano, poiché ciò farebbe arrabbiare il loro amico Edgar e lo porterebbe a calcare la mano con il dottor King, il quale sta facendo passi da gigante mentre Edgar costruisce pian piano un dossier su di lui, poiché l'unica debolezza di Edgar è applicare a ritmo lento il sadismo istituzionale.»

Bayard sorrise. «La settimana prossima Johnson firmerà la legge sui diritti civili. Martin andrà a Washington.»

Littell sorrise. «Ecco un buon esempio.»

«Altri consigli?»

«Sì. Tieni lontani i tuoi dalle zone in cui operano i Kavalieri reali e konsolidati. Sono pieni di informatori federali, sono pericolosi quasi come i Kavalieri bianchi e l'Fbi non indagherà mai su di loro.»

Bayard aprì la portiera. La manopola lo scottò.

«Presto avrò altro denaro» disse Littell.

La festa proseguì fino a tardi.

Lui restò fino a tardi. Fu *costretto* a restare. La cittadina l'aveva messo al bando. Gli impiegati degli alberghi lo guardavano. Gli impiegati degli alberghi notavano l'abito e la pistola. Gli impiegati degli alberghi dicevano: «Non abbiamo camere libere».

La festa era una veglia funebre. Guy Banister - *mort.* Il campo si affacciava sul Golfo. I cubani si erano sistemati su quattro acri.

Il proprietario del terreno era del Klan. La Koalizione di Maynard Moore. Erano pro esuli. Scrivevano "Kuba" con la K. Carlos finanziava il campo. Pete c'era passato in primavera. Pete aveva detto che le truppe avevano bisogno di addestramento.

Littell fece un giro del campo. Littell lasciò la decima di Pete. Littell si tolse la giacca e camminò.

Una camerata. Un motoscafo. Un poligono di tiro per il Klan e per gli esuli. Spaventapasseri di paglia con volti caricaturali: LBJ/King/Fidel "Barba" Castro.

Un deposito per le armi. Lanciafiamme accatastati. Bazooka e fucili automatici Browning.

Gli esuli erano gentili - conosceva Big Pete. I ragazzi del Klan erano scostanti - indossava un completo da federale.

Il sole tramontò. Le dune di sabbia proiettavano pulci. L'umidità proiettava zanzare.

Le bottiglie giravano. I brindisi si levavano al cielo. I ragazzi del Klan armeggiavano con gli hibachi. Servivano hot dog. Li stracuocevano. Li carbonizzavano stile lanciafiamme.

Littell faceva tappezzeria. Gli invitati gli passavano accanto. Littell ricostruì le loro reputazioni:

Hank Hudspeth - amico di Guy, mattoide in lutto. Era stato Chuck Rogers a far fuori Guy. L'attacco di cuore di Guy era stato aiutato.

Laurent Guéry e Flash Elorde - *confrères* destrorsi di Pete. Mercenari/rinforzi a Dallas/fino a poco prima membri della squadra di Pete e

Boyd.

Laurent era un ex della Cia. Laurent aveva ammazzato Patrice Lumumba. Flash aveva ammazzato innumerevoli *Fidelistos.*

Il Giro. Segreti di Pulcinella. Cose che si sapevano.

Laurent fece allusioni: *Monsieur* Littell, *nous savons, n'est-ce pas, ce qui se passe à Dallas?*

Littell sorrise. Littell scrollò le spalle - *Je ne parle pas français.* Laurent scoppiò a ridere. Laurent lodò *"le pro shooter".*

Le pro êtait un Français. Jean Masplède, qui est maintenant un "merc" à Mexico City.

Littell si allontanò. Guéry lo metteva a disagio. Littell si fermò e mangiò un hot dog. Era cattivo. Era stracotto. Era carbonizzato stile lanciafiamme.

Littell faceva tappezzeria. Littell guardava la festa. Littell leggeva settimanali d'informazione. La legge sui diritti civili/i congressi/il tentativo di Bobby di ottenere la vicepresidenza.

La festa arrancava. Hank Hudspeth suonava un sax tenore. I cubani facevano suonare i petardi.

Pete amava *la Causa.* La Causa ti ancorava. La Causa ti giustificava. La Causa ti perdonava sempre. Loro due avevano un dilemma comune - penitenze e decime. Lui lo sapeva, Pete no.

Littell cercò di dormire. I cubani cantavano. I petardi esplodevano.

De Kalb era vicina a Scooba. Era vicina alla Contea di Neshoba.

Impiegò cinque ore ad arrivarci. La sua auto era sfiancata dal caldo. De Kalb corrispondeva alla descrizione di Jane.

Una strada principale. Negozi di mangime. Ombre segregate. Bianchi sul marciapiede/neri per strada.

Littell attraversò la cittadina. I neri abbassavano lo sguardo. I bianchi lo guardavano senza nemmeno vederlo.

Ecco la scuola. La descrizione di Jane era un ritratto perfetto.

Bungalow. Vialetti pedonali. Pioppi. Pseudobaracche di lamiera ondulata.

Littell parcheggiò. Littell controllò i suoi appunti. La segretaria era Miss Byers - nel Bungalow 1.

Littell proseguì a piedi. Littell seguì i passi di Jane. Il bungalow corrispondeva alla sua descrizione.

Un banco. Uno schedario a cassetti appena dietro. Una donna - foulard e pince-nez.

La donna lo vide. La donna tossicchiò.

«È un imbroglio, se vuole la mia opinione.»

Littell si asciugò il collo. «Chiedo scusa?»

«Quei ragazzi nella Contea di Neshoba. In questo momento stanno sorseggiando qualcosa di fresco a Memphis.»

Littell sorrise. «Lei è Miss Byers?»

«Sì. E lei è un agente del Federal Bureau of Invasion.»

Littell rise. «Ho bisogno di informazioni su una vostra vecchia studentessa. Dovrebbe aver frequentato i corsi alla fine degli anni Quaranta.»

Miss Byers sorrise. «Sono qui da quando questa scuola è stata istituita, nel 1944, e in un certo senso gli anni del dopoguerra sono stati i migliori che abbiamo mai avuto.»

«Per quale ragione?»

«Per via di quei turbolenti ragazzi dell'esercito, e di certe ragazze altrettanto scatenate. Una è diventata tossicomane, altre due si sono date alla prostituzione.»

«La ragazza di cui cerco notizie si chiamava Arden Smith o Arden Coates.»

Miss Byers scosse il capo. «Non abbiamo mai avuto un'Arden. È un bel nome, me lo ricorderei. Sono l'unica segretaria di questo istituto, e la mia memoria non mi ha ancora tradito.»

Littell guardò i cassetti. Littell vide cartellini con gli anni. Un cassetto per anno - dal '44 in poi.

«I fascicoli degli studenti sono in ordine alfabetico?»

«Certamente.»

«E comprendono fotografie?»

«Sissignore. Applicate alla prima pagina.»

«Avete avuto insegnanti di nome Gersh, Lane e Harding?»

«Li abbiamo avuti e li abbiamo. Gli insegnanti che arrivano tendono a restare.»

«Posso dare un'occhiata all'archivio?»

Miss Byers socchiuse gli occhi. «Prima mi dica che tutto questo trambusto non è un imbroglio.»

«I ragazzi sono morti» disse Littell. «Li ha ammazzati il Klan.»

Miss Byers batté le palpebre. Miss Byers impallidì. Miss Byers sollevò il bancone. Littell entrò. Littell aprì il cassetto del '44.

Controllò il primo fascicolo. Ne studiò lo schema. Vide fotografie in prima pagina ed elenchi di classi. Vide annotazioni in ultima pagina: rac-

comandazioni di impiego/collocazioni/poscritti generali.

Jane conosceva la scuola. Jane l'aveva frequentata - o conosceva chi ci era passato.

Littell aprì cassetti. Littell consultò fascicoli. Lesse nomi. Controllò fotografie. Partì dal '44. Nessuna Arden/nessuna foto di Jane/nessuna Coates/nessuna Smith.

Lesse fascicoli. Rilesse fascicoli. Tornò al '44. Trascrisse nomi. Controllò le annotazioni successive al diploma.

Miss Byers lo guardava. Miss Byers si impicciava. Littell segnava nomi.

Scintille. Riferimenti. Jane poteva nominarli. Jane faceva nomi di continuo. Jane rafforzava le sue menzogne. Jane tratteggiava vivide scenette.

Marvin Whitely/'46 - ora faceva il commercialista. Carla Wykoff - revisore contabile statale.

Littell aprì il cassetto del '47. Aaron/Abelfit/Aldrich/Balcher/Barrett/Bebb/Bruvick. Impieghi da miseria. Incarichi prosaici. Imprese di costruzioni/negozi di mangime/organizzazioni sindacali.

Richard Aaron aveva sposato Meg Bebb. Aldrich era rimasto a De Kalb. Balcher si era ammalato di lupus. Barrett lavorava a Scooba. Bruvick si era trasferito a Kansas City. Bruvick si era iscritto alla Federazione americana dei lavoratori.

Littell controllò fascicoli. Littell trascrisse nomi. Miss Byers si impicciò.

Bobby Cantwell si era preso il fuoco di Sant'Antonio. Le sorelle Clunes erano diventate due sgualdrine. Carl Ennis aveva attaccato a tutti i pidocchi. Gretchen Farr - Satana con la frangetta. Una drogata e anche peggio.

Littell si fermò. Le ginocchia gli cedettero. La sua penna smise di scrivere.

Jane aveva costruito mondi interi. Jane aveva mentito al di là dei loro limiti. Le menzogne di Jane eclissavano le sue.

«Continuo a credere che sia tutto un imbroglio» disse Miss Byers.

45

Las Vegas, 2/7/64

Gran brutto caldo - tipicamente Las Vegas.

Wayne aumentò l'aria condizionata. Wayne raffreddò la stanza. Wayne ritagliò un aggiornamento:

Il "Dallas Morning News" del 29/6 - LA POLIZIA DI DALLAS AMMETTE LA MORTE DELL'AGENTE SCOMPARSO.

Wayne archiviò il ritaglio. Percorse con lo sguardo la sua bacheca di sughero. Vide Lynette su un tavolo dell'obitorio. Vide un ingrandimendo delle impronte digitali di Wendell D.

Stampe su carta lucida - più qualche foto dell'Fbi.

Il dottor King nudo. Nudo e grassoccio. Nudo e a letto con una bionda.

Wayne tirò le tendine. Wayne coprì il sole. Wayne coprì il panorama su Janice. Janice portava indumenti estivi. Janice indossava bikini tutto il giorno.

Wayne controllò i suoi cassetti. Wayne contò le armi - tutti strumenti di depistaggio. Sei coltelli/otto pistole/un fucile a canne mozze.

Si aggirava per il Deuce. Disarmava i ladruncoli. Rubava i loro arsenali. Li conservava per incastrare Durfee. Janice adorava quel cassetto. Janice lo chiamava il suo corredo da sposo.

Wayne controllò l'archivio di segnalazioni. Ne aveva raccolte novantuno. Tutte balle/tutte stronzate.

Alcune auto si fermarono all'esterno. Alcune portiere sbatterono. La tettoia per le auto riecheggiò. Il vostro anfitrione: Wayne Senior.

Un altro "incontro al vertice" per uno dei suoi opuscoli. Il "migliore e più importante" - parole sue.

Dieci incontri in dieci giorni. Raccolte di fondi e "vertici". Giri fra distributori. Fottiamo i diritti civili. Lodiamo i diritti degli *stati.* Diffondiamo più opuscoli. Mr Hoover vuole rapidità. Mr Hoover vuole una distribuzione allargata.

Wayne Senior l'aveva detto a Wayne Junior. Wayne Senior faceva tirate su TUTTO. Wayne Senior alimentava il suo ODIO.

Lui si tratteneva. *Lui* si rivelava solo in parte.

Vedeva auto federali. Notava la sorveglianza federale. I federali erano appollaiati in fondo alla strada. I federali tenevano d'occhio gli incontri. I federali controllavano le targhe.

Federali *locali* - *non* l'Fbi. I ragazzi di Dwight Holly.

Wayne Senior era distratto. Wayne Senior era ossessionato dagli opuscoli. Wayne Senior non si accorgeva della sorveglianza. Wayne Senior stuzzicava Wayne Junior. Wayne Senior voleva fare colpo.

Wayne Senior conosceva ormai Littell. Wayne Senior la metteva giù dura: «Littell ha bisogno di aiuto. Potrei infiltrare alcuni uomini nell'organizzazione di Hughes».

La settimana prima, Wayne aveva chiamato Ward. Wayne l'aveva messo in guardia: Wayne Senior ti fregherà - e Dwight Holly si sta agitando.

Wayne pulì i suoi coltelli. Wayne pulì le sue pistole. Wayne impilò le cartucce del fucile. Janice entrò in camera. Janice era bagnata. Janice odorava di Coppertone e cloro.

Wayne le lanciò un asciugamano. «Una volta bussavi.»

«Lo facevo quand'eri un ragazzo.»

«Oggi chi riceve?»

«Quelli della John Birch. Vogliono che cambi il carattere degli opuscoli sulla fluorizzazione, per distinguerli dal materiale più audace.»

La sua abbronzatura era irregolare. Il suo costume era basso. Mostrava qualche pelo nero.

«Mi stai sgocciolando sul tappeto.»

Janice si strofinò con l'asciugamano. «Si sta avvicinando il tuo compleanno.»

«Lo so.»

«Compirai trent'anni.»

Wayne sorrise. «Vuoi che risponda "e tu avrai quarantatré anni in novembre". Vuoi sapere se tengo il conto di certe cose.»

Janice fece cadere l'asciugamano. «La tua risposta mi ha soddisfatta.»

«Io non dimentico le cose» disse Wayne. «Lo sai.»

«Le cose che contano?»

«Le cose in generale.»

Janice osservò il sughero. Janice osservò M.L. King.

«A me non sembra un comunista.»

«Dubito che lo sia.»

Janice sorrise. «E non somiglia nemmeno a Wendell Durfee.»

Wayne trasalì. «Devo andare» disse Janice. «Ho un bridge con Clark Kinman.»

Il Deuce era un mortorio. Camere deserte/slot machine deserte/tavoli deserti.

Wayne era sul sentiero di caccia.

Camminava. Si appostava. Tallonava neri. Annunciava le sue intenzioni e li scoraggiava. Loro scappavano. Lo ignoravano. Facevano con caaaalma.

Il turno si trascinava. Lui si trascinava. Si sedette accanto al gabbiotto del cassiere. Rialzò lo sgabello.

Entra un nero. Regge un sacchetto di carta marrone. Regge una bottiglia. Si porta davanti alle slot machine. Vi infila qualche moneta da dieci. Infila una serie mooolto sfortunata.

Quaranta tentativi e nemmeno una vincita - che sfiiiiiiga.

Il tizio tira fuori l'uccello. Il tizio orina. Il tizio spruzza le slot machine. Il tizio spruzza una suora un po' sul lesbico.

Wayne gli si avvicina.

Il tizio ride. Il tizio spacca la bottiglia. Il vetro vola. Il vino schizza. La suora recita l'Ave Maria.

Il tizio ride. Ciò una lama. Ciò il sacchetto a mo' di manico.

Affonda un colpo.

Wayne fa un passo indietro. Wayne gli blocca il braccio. Wayne gli spezza il polso. Il tizio vomita. Il tizio fa cadere la bottiglia.

Wayne lo stende bocconi con un calcio. Wayne gli sfonda i denti con un calcio. Wayne gli sferra una ginocchiata nei testicoli.

46

Las Vegas, 6/7/64

Eldon Peavy sapeva di maschiaccio. Eldon Peavy sapeva di checca cattiva.

Le 3,10 del mattino.

Il casotto era tranquillo. Peavy lavorava da solo. Pete entrò senza bussare. Peavy esitò. Peavy abbassò la mano. Peavy era *très* lento.

Pete bloccò la scrivania. Pete aprì il cassetto. Pete afferrò la pistola.

Peavy riprese il controllo. Peavy mostrò *savoir faire.* Inclinò la sedia all'indietro. Sollevò i piedi. Carezzò le cosce di Pete.

«Alto, scuro e cattivo. Proprio il mio tipo.»

Pete estrasse il caricatore. Pete fece cadere i proiettili. I proiettili rimbalzarono e volarono via.

Peavy fece un sorriso affettato. «Vuoi fare un'audizione? Mantenuto o ragazzo-geisha, scegli tu.»

«Non stanotte» disse Pete.

Peavy fece una risata. «Ehi, ha il dono della parola.»

Il telefono squillò. Peavy lo ignorò. Agitò le dita dei piedi. Zampettò sul piano della scrivania. Strofinò le cosce di Pete.

Pete si accese una sigaretta. «"Il racket pornografico viene gestito da po-

liziotti di Tijuana che assoldano e spesso forzano ragazze minorenni".»

Peavy agitò le dita dei piedi. «Cazzo, mi avevi fatto sperare. Conosci quella canzone? *"Someday he'll come along, the man I love..."*»

Pete si svuotò le tasche. Pete tirò fuori duecentomila dollari in biglietti da mille.

Lasciò cadere il denaro. Afferrò i piedi di Peavy. Li fece cadere accanto alla scrivania.

«Abbiamo bisogno dei tuoi voti per il gioco d'azzardo e le licenze per gli alcolici, e potrai conservare un interesse del 5 per cento.»

Peavy estrasse un pettine. Peavy si ritoccò il tirabaci.

«Conosco molto bene le estorsioni e le vendite forzate, passa pure al secondo stadio e minaccia di farmi esplodere i taxi.»

Pete scosse il capo. «Se passo al secondo stadio, tu perdi il 5 per cento.»

Peavy gli mostrò il dito medio. Pete si fece una risata. Pete gli mostrò tre foto:

Rose Paolucci in chiesa. Rose Paolucci che succhiava l'uccello a un mastino. Rose Paolucci con lo zio - John Rosselli.

Peavy ridacchiò. Peavy guardò meglio.

Impallidì. Cominciò a sudare. Vomitò la sua cena. Spruzzò la console. Spruzzò il telefono. Arraffò il denaro fradicio.

Pete prese il Rolodex. Pete prese il cartoncino di Milt Chargin.

Si incontrarono al Sill's Tip-Top. Chiacchierarono. Sbafarono pancake.

Milt era alla moda. Sono un comico. Mi esibisco localmente. Sono un Mort Sahl senza freni.

Milt conosceva Fred Otash. Milt conosceva la reputazione di Pete. Milt rimpiangeva i bei tempi dei fogli scandalistici. Milt conosceva Moe D. Milt conosceva Freddy Turentine. Freddy metteva microspie negli scannatoi dei froci per conto di "Whisper".

Pete parlò chiaro. Pete disse ho comprato la Monarch. Pete disse ho bisogno del tuo aiuto immediato.

Milt ne fu lieto. La Monarch era un covo di checche. La Monarch era un frullato di finocchi. *Qualche* frocio va bene - il mercato invertito gira alla grande. Ma non c'è *bisogno* di un'estetica fru-fru.

Pete interrogò Milt. Milt parlò chiaro.

Tralasciò il mondo frocio. Tralasciò il mondo porno. Tralasciò l'estetica fru-fru. Disse che sarebbe rimasto. Diede qualche suggerimento.

Peavy è il proprietario del Cavern. Quella sì che è una culla di culi che

funziona. Scarrozziamoci i froci. Facciamo attenzione. Facciamo i disinvolti. Conserviamo una certa estetica fru-fru.

Chiacchierarono. Parlarono delle attività di Peavy. Alcune da tralasciare/alcune da intensificare/alcune da rivedere.

Pete fece il terzo grado a Milt. Pete disse fammi vedere di cosa sei capace - rivelami i segreti di Vegas.

«Sono sullo Strip e voglio farmi una scopata con un centone. Dove vado?»

«Prova Louis, il capofattorino del Flamingo. Gestisce uno scannatoio sul posto. Per un centone puoi ottenere un servizio di bocca completo.»

«Supponiamo che voglia roba scura?»

«Chiami Al, il responsabile del sindacato delle cameriere d'albergo. Ha roba buona, se non ti disturba scopare fra le scope.»

«Chi devo evitare?»

«Larry, il capocameriere del Castaways. Gestisce un giro di travestiti che si fingono donne. La regola empirica è "non fidarti di chi non si spoglia".»

«E se volessi un gioco a tre con due lesbiche?»

«Va' alla Rugburn Room. Durante il giorno è un locale di lesbiche. Parla con Greta, la barista. Ti troverà due cocchine per un cinquanta. Farà qualche foto e ti darà le stampe e i negativi per un altro venti. Come souvenir.»

«Sonny Tufts. Cosa si dice di lui?»

«Morde le cosce alle ballerine. Quando sentono che è in città, le ragazze si fanno l'antirabbica.»

«John Ireland?»

«Esibizionista con un batacchio di quarantacinque centimetri. Va nei campi per nudisti ed esercita la sua attività. Provoca grande agitazione.»

«Lenny Bruce?»

«Eroinomane e informatore del Dipartimento dello sceriffo di Los Angeles.»

«Sammy Davis Junior?»

«Ambidestro. Gli piace il pelo biondo di entrambi i generi.»

«Natalie Wood?»

«Lesbica. Al momento vive con un maggiore dei corpi femminili dell'esercito di nome Biff.»

«Dick Contino?»

«Leccafiche e giocatore d'azzardo. In debito col cartello di Chicago.»

«Il miglior spettacolo *lounge* di Vegas?»

«Barb & the Bail Bondsmen. Credi che non sappia da che parte imburro il pane?»

«Fammi il nome di un ricco mormone. Hai presente, il classico "Pezzo grosso".»

«Che ne dici di Wayne Tedrow Senior? È un mercante di porcherie con un sacco di quattrini. Suo figlio ha fatto fuori tre baluba e se l'è cavata a buon mercato.»

«Sonny Liston?»

«Ubriacone, tossico, puttaniere. Amico del summenzionato ammazza-baluba Wayne Tedrow Junior. Gesù, non farmi cominciare su Sonny.»

«Bob Mitchum?»

«Erbivoro.»

«Steve Cochran?»

«Contende la corona a John Ireland.»

«Phyllis McGuire?»

«Si scopa Sam Giancana.»

«Jayne Mansfield?»

«Si scopa il mondo intero.»

«Quale compagnia di taxi locale scarrozza i membri della legislatura di stato?»

«La Rapid Cab. Quelli dello stato hanno il conto.»

«E i pezzi grossi di Nellis?»

«Sempre la Rapid. Cazzo, ha dei gran bei clienti.»

«È controllata dall'Organizzazione?»

«No, sono soltanto coglioni che rispettano le regole.»

Pete sorrise. Pete fece un inchino. Pete tirò fuori diecimila dollari. Milt rovesciò il caffè. Milt si ustionò le mani. Milt esclamò: «Graaaaande».

«È la tua gratifica al momento della firma» disse Pete. «Sei il mio nuovo responsabile delle informazioni.»

> DOCUMENTO: 14/7/64. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. Note: "REGISTRATA SU RICHIESTA DEL DIRETTORE"/"CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A: RISERVATA AL DIRETTORE".
> In linea: direttore Hoover, Ward J. Littell.

JEH: Buongiorno, Mr Littell.

WJL: Buongiorno, signore.

JEH: Mi descriva la sua escursione al Sud. Ricevo aggiornamenti dai miei agenti sul campo, ma apprezzerei una prospettiva contrastante.

WJL: Mr Rustin è stato lieto di ricevere la mia donazione. Sembrava soddisfatto della legge sui diritti civili, e ha lodato la presenza del Bureau in Mississippi.

JEH: E lei l'ha corretto specificando "presenza forzata"?

WJL: L'ho fatto, signore. Non ho abbandonato il mio personaggio e ho dato il merito al presidente Johnson.

JEH: Lyndon Johnson ha bisogno di farsi amare dai disgraziati. È alquanto poco giudizioso e promiscuo nei suoi bisogni. Mi ricorda Re Jack e la sua mancanza di discernimento con le donne.

WJL: Sì, signore.

JEH: Io non ho gli stessi bisogni di Mr Johnson. Possiedo un cane che soddisfa il mio desiderio di affetto incondizionato.

WJL: Sì, signore.

JEH: Mr Johnson e il Principe Oscuro sono decisi a fare dei martiri di quei giovani scomparsi. Il malriverito reverendo King la penserà allo stesso modo.

WJL: Sono sicuro di sì, signore. Sono sicuro che vede quei ragazzi come dei simboli cristiani.

JEH: Io no. Io assegno il ruolo del martire allo stato del Mississippi. La sua sovranità è stata abrogata in nome di dubbi "diritti", e Lyndon Johnson ha fatto di me un complice riluttante.

WJL: Sono sicuro che troverà il modo di rifarsi, signore.

JEH: Lo farò, può starne certo. Lei mi aiuterà, ed eseguirà la sua penitenza in modo insondabile e politicamente sospetta

WJL: Lei mi conosce molto bene, signore.

JEH: Sì, e posso decifrare le sue inflessioni e capire quando desidera cambiare argomento.

WJL: Sì, signore.

JEH: L'ascolto, Mr Littell. Faccia la domanda o l'affermazione che desidera.

WJL: Grazie, signore. La mia prima domanda riguarda Lyle e Dwight Holly.

JEH: La formuli. Trovo i preamboli noiosi e irritanti.

WJL: Lyle condivide con Dwight le sue informazioni sull'Sclc?

JEH: Non lo so.

WJL: Dwight sta ufficialmente indagando su Wayne Tedrow Senior e/o

Junior?

JEH: No, anche se sono sicuro che li sta tenendo d'occhio con la sua speciale insistenza, attività che detesterei scoraggiare.

WJL: Forse coopterò alcuni fra i mormoni di Wayne Senior.

JEH: Nell'organizzazione di Hughes?

WJL: Sì, signore.

JEH: Subito, o a tempo debito?

WJL: Subito.

JEH: Approfondisca le sue risposte, Mr Littell. Ho un appuntamento a pranzo per il nuovo millennio.

WJL: L'impiego che ho in mente è potenzialmente rischioso, soprattutto se il dipartimento di Giustizia dovesse decidere di intervenire attivamente a Las Vegas.

JEH: Non sono io a dettare la politica del dipartimento di Giustizia. L'Fbi non è che una semplice rotella di un ingranaggio molto più complesso, come il Principe Bobby mi ha fatto notare in diverse ripugnanti occasioni.

WJL: Sì, signore.

JEH: Mi dica cosa vuole, Mr Littell.

WJL: Vorrei un impegno provvisorio. Se i mormoni trovassero qualche impiccio, lei potrebbe valutare la situazione e intervenire in loro appoggio, oppure usare i loro problemi per far sì che Wayne Senior si senta in debito con lei.

JEH: Vuole che offra protezione segreta ai mormoni?

WJL: No, signore.

JEH: Metterà al corrente Senior e i suoi mormoni del potenziale rischio federale?

WJL: La descrizione del lavoro è sufficientemente esplicita. Non aggiungerò nient'altro che possa sciupare una cosa ben fatta.

JEH: E chi trarrà beneficio dalla sua strategia?

WJL: Mr Hoover e i miei clienti italiani.

JEH: Proceda pure, allora. E conti pure sul mio aiuto potenziale.

WJL: La ringrazio, signore.

JEH: Si assicuri che Mr Hughes mantenga una convincente estraneità.

WJL: Sì, signore.

JEH: Buona giornata, Mr Littell.

WJL: Buona giornata, signore.

47

Las Vegas, 14/7/64

Il golf lo annoiava. Wayne Senior aveva insistito - giocherò al Desert Inn.

Littell si teneva accanto alla bancarella dei rinfreschi. Littell evitava il caldo. Il caldo di Vegas scottava. Il caldo di Vegas bruciava.

Alcune buche passavano vicine. Littell osservò i Tedrow sulla 8. Janice stava umiliando Wayne Senior. Janice faceva *par* e *birdie*. Janice andava in buca alla grande.

Si muoveva con grazia. Sfoggiava la striatura grigia. Era agile come Jane.

De Kalb l'aveva spaventato. De Kalb gli aveva insegnato:

Tu hai accettato le menzogne di Jane. *Tu* hai stabilito le verità all'interno. *Tu* hai manipolato il gioco della menzogna. *Tu* non puoi riparare.

Jane aveva sconfitto la sua estetica della menzogna. Aveva sconfitto le infiorature. Aveva cooptato ricordi. Aveva arredato il suo passato con cose di seconda mano.

Aveva mentito. Aveva elaborato. Aveva codificato. Lui la conosceva soltanto grazie al codice. Non poteva mettere alle strette la sua onestà, perché aveva sfruttato le sue abilità. Lei gli aveva insegnato l'arte della malversazione. Lei lo aiutava a truffare Howard Hughes.

I Tedrow erano arrivati alla 9. Janice fece un *birdie*. Wayne Senior fece un *bogey*. Janice si diresse verso la 10. Un caddy le andò incontro. Wayne Senior salutò Littell con un cenno della mano.

Gli si avvicinò col suo carrello elettrico. Slittò sull'erba. Il tendalino del carrello proiettava una bella striscia d'ombra.

Littell vi si rifugiò. Wayne Senior sorrise.

«Lei gioca?»

«No. L'attività atletica non mi è mai piaciuta.»

«Il golf è più un modo di fare affari. Mr Hughes potrebbe comprarle meno...»

«Voglio cooptare tre dei suoi uomini. Posso impiegarli come corrieri fin da subito e nei casinò quando Mr Hughes si sarà sistemato a Las Vegas.»

Wayne Senior roteò il suo *putter*. «"Corriere" sembra un eufemismo. Sta descrivendo un'operazione di sicurezza?»

«Sì, in un certo senso. Gli uomini si recheranno in diverse città sui voli

privati della Hughes.»

«In partenza dal McCarran?»

«Speravo di farli decollare da Nellis.»

«Per incrementare la sicurezza?»

«Sì. Lei ha amici alla base, e io peccherei di negligenza se non facessi un tentativo.»

Un caddy gridò: «Attenzione!». Una pallina colpì il carrello.

Wayne Senior trasalì. «Ho amici nei reparti approvvigionamento viveri e difese. Sono molto amico del generale Kinman.»

«Lo definirebbe un collega?»

«Un collega e una fonte d'informazioni, sì. Mi ha detto che la situazione in Vietnam sta per diventare scottante, ed è uno che dovrebbe saperlo.»

Littell sorrise. «Sono colpito.»

Wayne Senior roteò il *putter*. «E fa bene. Il mese prossimo ci sarà un finto scontro navale che dovrebbe aiutare LBJ a intensificare lo sforzo bellico. Mr Hughes dovrebbe sapere che *io* conosco persone al corrente di simili informazioni.»

«Ne rimarrà colpito» disse Littell.

«E farà bene.»

«Ha riflettuto sulla mia off...»

«Cosa trasporteranno i corrieri?»

«Non glielo posso dire.»

«Me lo diranno i miei uomini.»

«Sarà una loro decisione.»

«Dunque stiamo parlando di responsabilità.»

Il tendalino ondeggiò. Littell batté le palpebre. Il sole lo accecò.

«I suoi uomini riceveranno il 10 per cento del valore di ogni spedizione. Potrà stabilire la parte che le spetta a sua discrezione.»

Moe aveva accettato il 15 per cento. Littell avrebbe potuto intascare e versare una decima del 5 per cento.

Wayne Senior strinse una pallina fra le dita. Wayne Senior mordicchiò un *tee*.

Scrematura.

Lo *sa*. Non lo *dice*. Vuole tenersene fuori. Ma rischierà i suoi uomini.

Janice si avvicinò dalla 11. La sua striatura grigia vorticò. Gettò a terra una pallina. Si mise in posizione. Fece partire un colpo. Colpì di netto il carrello.

Littell trasalì. Janice rise e salutò.

«Mi interessa» disse Wayne Senior.

48

Las Vegas, 15/7/64

Il Deuce era un mortorio.

I mazzieri sbadigliavano. Il barista sbadigliava. Cani randagi vagavano al pianterreno. Cercavano riparo dal caldo. Scroccavano noccioline. Scroccavano abbracci e carezze.

Wayne era appostato al banco. Wayne carezzava un incrocio di labrador. «Wayne Tedrow. Presentarsi dall'addetto ai tavoli, prego» recitò l'interfono.

Wayne si incamminò. Il labrador lo seguì. L'addetto ai tavoli sbadigliò. Il labrador pisciò su una sputacchiera.

«Ricordi quel tizio di colore? Dieci, dodici giorni fa?»

«Sì, lo ricordo.»

«Ci credo, visto che gli hai rotto un bel po' di ossa.»

Wayne fletté le mani. «È stato un deterrente.»

«È la tua versione, ma l'Naacp sostiene che si è trattato di aggressione non provocata, e a quanto pare ha due testimoni.»

«Stai dicendo che ci fanno causa.»

L'addetto ai tavoli sbadigliò. «Devo licenziarti, Wayne. Chiedono ventimila dollari a noi e la stessa cifra a te, e stanno insinuando che potrebbero denunciarti per qualche altra impresa.»

«Badate alla vostra parte. A me stesso ci penserò io.»

Wayne Senior ne fu entusiasta. Wayne Senior svariò:

Paga - non chiamare Littell. Lui è dalla *loro* parte.

Il terrazzo era rovente. L'aria pizzicava. Le lucciole dardeggiavano.

Wayne Senior sorseggiava rum. «L'hai disarmato *e* gli hai mollato una ginocchiata nelle palle. Sono curioso di sentire la tua giustificazione.»

«Ragiono ancora come un poliziotto. Quando ha rotto quella bottiglia, ha manifestato l'intenzione di farmi del male.»

Wayne Senior sorrise. «Con questa risposta ti sei rivelato.»

«Stai dicendo che ho ancora bisogno di una spiegazione razionale.»

«Sto dicendo che hai rivisto le basi della tua linea di condotta. Ora eccedi in aggressività, cosa che...»

«Cosa che da poliziotto facevo di rado.»

Wayne Senior roteò il suo bastone. «Voglio pagare quel risarcimento. Accetterai il favore?»

«Non puoi costringermi a odiarli come te. Tu accetterai questo?»

Wayne Senior premette un interruttore. Un getto d'aria fredda sibilò.

«Sono un padre così prevedibile?»

«Sotto certi aspetti.»

«Riesci a prevedere la mia prossima offerta?»

«Certo. È una proposta di lavoro. Ha a che fare col tuo sindacato quasi legale o con uno dei quattordici casinò che possiedi in violazione della legge della Commissione gioco d'azzardo del Nevada.»

L'aria fredda vorticò. Gli insetti sbatterono le ali. Gli insetti evacuarono.

«Sembra che tu abbia svolto indagini sul mio conto.»

«Ho bruciato il fascicolo quando ho lasciato il dipartimento.»

«Il fascicolo su tuo *pa*...»

«Gestivi bari che operavano nei casinò della concorrenza. Un certo Boynton e un certo Sol Durslag, che lavora per il Consiglio per la vendita di alcolici della Contea di Clark. Tieni in pugno un pezzo grosso di Nellis. Vendi cibo e liquori rubati a metà degli alberghi dello Strip.»

Wayne Senior si stiracchiò. «Hai anticipato la mia offerta. Ho bisogno di qualcuno che si occupi delle spedizioni per gli alberghi.»

Wayne contò le lucciole. Svolazzavano. Si illuminavano. Precipitavano.

«È un sì per entrambe le offerte. Ma non montarti la testa.»

La Rugburn Room:

Un covo di gente alla moda. Sei tavoli/un palco. Un'atmosfera beatnik.

Milt Chargin aveva un duo. Erano accoliti di Miles Davis. Suonavano i bongos e il sax basso.

Milt attirava un pubblico alla moda. Lesbiche servivano birra. Sonny Liston si fece vedere e riuscì ad accaparrarsi qualche evviva.

Sonny abbracciò Wayne. Sonny si sedette. A Sonny furono presentati Barb e Pete. Sonny li abbracciò. Loro abbracciarono Sonny. Sonny prese le misure a Pete.

Si sfidarono a braccio di ferro. I modaioli puntarono. Pete vinse due volte su tre.

Milt si esibiva. Milt faceva il Lenny Bruce. Lawrence Welk fa un'audizione a un tossico. Pat Nixon si scopa Lester, il baluba priapico.

Il pubblico rideva. Il pubblico fumava marijuana. Sonny inghiottiva am-

fetamine. Pete e Barb declinarono.

Wayne ne prese tre. Wayne ebbe un'erezione. Wayne lumò Barb con la coda dell'occhio. Wayne si eccitò guardandole i capelli.

Milt fece roba fresca. Milt fece "Coglionaccio, il pagliaccio dei ragazzi". Milt gonfiò preservativi. Milt li annodò. Milt li lanciò in aria.

Il pubblico impazzì.

Abbrancò i preservativi. Agitò le sigarette. Li fece esplodere - pam!

Milt fece Fidel Castro. Fidel entra in un bar di froci. Arriva Jack Kennedy. Fidel dice: «Scateniamoci, *muchacho*». Jack risponde: «Ci vediamo alla Baia dei Porci, ma dovrai inchiappettare anche Bobby».

Pete si sbellicò. Barb si sganasciò. Wayne si scompisciò.

Milt fece un numero su Sonny.

Sonny rapisce Cassius Clay. Sonny lo porta in Mississippi. Il Klan lo tiene in ostaggio. Martin Luther King cala sul posto.

Marty è truccato da bianco. A Marty piace fare il bianco. È una coraggiosa apostasia. Fanculo alle stronzate negroidi.

Marty chiama Dio al telefono. Dio passa la cornetta a Gesù Cristo. G.C. è uno che fa la bella vita. Suona con Giuda e i Cinque inchiodatori.

Marty dice a G.C.: «Ascolta, nonno, la mia fede è entrata in crisi, mi sto dando al revisionismo. Sto cominciando a pensare che l'uomo bianco abbia tutto comodo, il grano le donne bianche e l'hi-fi, e che se non riusciamo a batterlo allora è meglio assimilarsi e mollare queste stronzate dei diritti civili».

G.C. sospira. Marty aspetta. Marty aspetta a luuuuungo. Marty aspetta che il lavoro di tutta la sua vita venga ratificato.

G.C. esita. G.C. ride. G.C. pronuncia la parola di Dio in cielo:

L'HAI CAPITO ADESSO, STUPIDO FIGLIO DI PUTTANA?

Il pubblico si spanciò. Il locale evaporò. Sonny ru-ru-ruggì.

Milt fece LBJ. Milt fece James Dean. Jimmy, il masochista mugugnante. Jimmy, il "Posacenere umano".

Milt fece Jack Ruby.

Jack è in galera. Jack è incazzato e affamato. Questi maledetti secondini *goyim* non sanno riconoscere il buon salmone. Jack ha bisogno di un po' di svanziche per il cibo. Jack evade e sbologna obbligazioni israeliane.

Wayne si smascellò. Il locale si incenerì. Pete e Barb ru-ru-ru-ruggirono.

Si guardarono. Ululârono. Ri-ruggirono. Sonny non l'aveva capita. Sonny preferiva la sua storiella.

Pete prese Wayne in disparte. Pete disse: «Andiamo a far saltare in aria

qualche taxi».

La Rapid Cab era distaccata. Quattordici auto/un casotto/un piazzale/un isolato a separarli.

Pete si occupò del lavoro manuale. Wayne si occupò della chimica. Lavorarono alla Monarch. Lavorarono fino alle ore *très* piccole.

Pete riempì quattordici bottiglie di benzina. Wayne mescolò i nitrati. Wayne mescolò le scaglie di sapone. Intinsero le cordicelle nella benzina. Intinsero la miccia. Aggiunsero la colla da modellismo.

Wayne si sentiva stordito. Era colpa di Barb e delle anfetamine. Barb se n'era andata dal locale. Barb li aveva abbracciati. Barb aveva lasciato il suo profumo.

Presero la macchina e raggiunsero la Rapid. Parcheggiarono. Penetrarono attraverso il recinto. Trasportarono la roba su un carrello.

Quattordici taxi - Ford del '61 disposte muso contro muso su diverse file. Terreno sgombro e spazio fra i serbatoi.

Si sdraiarono. Sistemarono le bombe. Collegarono le cordicelle. Versarono la benzina. Inzupparono una miccia per quattordici automobili.

Wayne accese il fiammifero. Pete lo lanciò. Corsero via.

I taxi esplosero. Frammenti di metallo volarono in ogni direzione. Il fragore fu doloroso. Gli scoppi si sovrapposero.

Wayne inghiottì fumo. Wayne inghiottì esalazioni. Schegge di vetro si levarono in cielo.

49

Los Angeles, 17/7/64

Attrezzi per il furto - carta/penna/matite.

Littell lavorava. Littell falsificava i registri della Hughes Tool. Compilò una fattura. Ne fece una copia carbone. Corresse una distinta.

Jane dormiva. Jane andava a letto presto. Avevano escogitato una prassi e la mantenevano. Avevano codificato i loro bisogni.

Jane aveva bisogno di dormire. Lui aveva bisogno di isolamento. Jane aveva percepito il suo bisogno. Jane vi si era sottomessa.

Littell cambiò penna. Littell asciugò l'inchiostro. Di tanto in tanto si arenava. Aveva bisogno dell'aiuto di Jane, ma resisteva. La teneva fuori. Malversava in solitudine.

Littell fece scorrere cifre. Littell spuntò conti. Jane era nervosa, quella sera. La cena era stata tesa.

Diceva che il lavoro la annoiava. Diceva che i suoi colleghi la irritavano. Lui le aveva lanciato una palla a effetto - i Teamster hanno bisogno di aiuto.

Jane aveva declinato. Jane aveva declinato troppo presto. Jane aveva riso troppo tardi.

Lui aveva descritto il suo viaggio nel Sud. Aveva censurato il testo. Jane aveva attaccato con le sue variazioni su De Kalb.

Miss Gersh. Miss Lane. Il ragazzo malato di lupus. Miss Byers aveva nominato quel ragazzo. Jane ne aveva omesso il nome dal *suo* testo.

Lui aveva fatto domande. L'aveva *provocata.* Si era basato sul testo delle *sue* conoscenze. Jane aveva nominato Gretchen Farr. Miss Byers aveva parlato di lei. Gretchen era "Satana con la frangetta".

Ricordi trafugati. Reminiscenze rubate. Aneddoti presi in prestito.

Littell sbadigliò. Littell lavorò. Littell superò un punto difficile - da solo.

Ascoltava la radio. Seguì il notiziario. Gli esperti sono d'accordo - Bobby si candiderà per il seggio di New York.

Littell si strofinò gli occhi. Le colonne si confusero. I numeri ondeggiarono.

Wayne Senior gli aveva inviato una lista - venti candidati mormoni per la scrematura. Littell ne aveva fatto una copia per Drac. Drac aveva letto la lista. Drac aveva detto ai *suoi* mormoni di scegliere tre "consulenti per i casinò".

Littell aveva chiamato Drac. Littell aveva mentito:

Gli uomini viaggeranno con gli aerei della Hughes. Toccherano "varie città". Incontreranno "uomini della mafia". Stabiliranno "legami". Lavoreranno per "procurarle i suoi alberghi".

Drac aveva apprezzato. Drac adorava gli intrighi. Drac aveva detto: «Noi stiamo usando loro». Drac aveva approvato l'uso dei voli privati della Hughes. Wayne Senior aveva fatto approvare l'uso della base di Nellis.

Sdoganamento della scrematura - le forze aeree e la mafia.

Drac aveva ceduto alle illusioni. Drac aveva detto ai suoi mormoni di lasciar fare a Littell. Ward è *mio* - dirigerà *lui* i consulenti.

Littell aveva ceduto all'audacia. Littell aveva improvvisato. Littell aveva rivisto il suo piano.

Sfrutterò l'arroganza di Drac. Stenderò falsi rapporti. Scriverò le relazioni dei cosiddetti "consulenti". Convincerò Drac - "*Sei tu* che stai fregando

la mafia, non il contrario".

Moe D. aveva ceduto alla gratitudine. Moe aveva rivisto le percentuali della scrematura. Moe aveva detto: «Tienti pure il 5 per cento».

Grazie, Moe. Grazie per la decima. Non dovrò più rubarla.

I mafiosi alimentano la scrematura. I mormoni la trasportano. Le percentuali prendono il volo. Il denaro si moltiplica. Il suo denaro. Quello dei mormoni. Quello di Wayne Senior.

È un modo per preparare il terreno. È una misura di rilancio. Varchiamo il fosso. Attacchiamo gli alberghi di Drac.

Littell falsificava i suoi registri. Le colonne ondeggiavano. I segni dei dollari si confondevano.

50

Las Vegas, 18/7/64-8/9/64

La Rapid Car - *muerta.*

L'attentato era stato un'iniziativa estemporanea. L'attentato non era stato autorizzato. Lui ne informò i Ragazzi. Li informò dopo. Insistette sulla purezza del suo movente.

NOI abbiamo bisogno di una compagnia di taxi. NOI abbiamo bisogno di informazioni. Aiutiamo Drac. Raccogliamo informazioni. Usiamole.

Carlos applaudì. Sam G. applaudì. Moe inviò bouquet di baci.

Pete affrontò il centralinista della Rapid. Pete gli allungò una bustarella. Pete comprò il suo registro contabile. Pete comprò la sua anima. Pete lo assunse. Pete ottenne i suoi clienti. Pete ottenne nove membri della legislatura. Pete ottenne pezzi grossi di Nellis e ricconi a bizzeffe.

Moe sistemò l'attentato. Moe sistemò le cose con l'Lvpd. La Squadra incendi dolosi incassò una mazzetta e incastrò un ubriacone.

Moe sistemò le cose con la Rapid. Moe le sistemò dopo l'attentato. I suoi gorilla pestarono il titolare. I suoi gorilla lo trasferirono a Cazzodicane, Delaware.

Pete ribattezzò l'impresa. Grande - la Tiger Kab si rafforza. La Tìger Kab resuscita.

Vendette le vecchie Packard. Comprò venti Ford. Assoldò Von Dutch, "artista" strafatto.

Von Dutch mangiava peyote. Von Dutch dipingeva taxi. Von Dutch applicava fooolli rivestimenti. Dipinse auto tigrate. Le decorò di scritte con

kalligrafia speciale. Creò rivestimenti in finta pelliccia di tigre.

Pete acquistò quattro limo. Ammortizzatori speciali - Lin*coon Coon*tinental. Avevano impianti hi-fi e sedili reclinabili. Erano scannatoi ambulanti.

Si consultò con Milt Chargin. Fece pulire il casotto con una lavatrice a getto di vapore. Scaricò qualche checca. Prese qualche etero. Cacciò due travestiti.

Seguì i consigli di Milt. Tieni Nat Wershow - Nat è brillante e tosto. Tieni Champ Beauchamp. Tieni Harvey Brams. Tieni Donkey Dom - Dom è una calamita per froci, Dom attira la clientela finocchiesca.

Pete chiamò il suo contatto nei Teamster. Gli autisti vennero assunti. Ottennero pensioni. Ottennero assistenza sanitaria. Pagarono il dovuto al sindacato.

Jimmy H. ottenne una partecipazione. Jimmy era entusiasta. I froci si genuflessero e sculettarono. Avevano lo scolo. Avevano la sifilide. Ora il sindacato pagava le loro cure.

Pete assunse due baluba - ragazzi di Sonny Liston. Guidavano bene. Erano semisuonati. Erano gorilla perfetti per la giungla nera.

Gli affari andavano a gonfie vele. Gli incassi erano consistenti. Nessun cliente della Monarch li tradì.

Pete gestiva il casotto. Pete faceva tre turni. Il lavoro lo spronava. Il lavoro lo svuotava. Il lavoro sopprimeva i suoi brutti pensieri.

Viveva nel casotto. Si portò dietro il gatto. Il gatto dava la caccia ai topi. Pete costruì un bagno per gli etero. Mantenne quello dei froci. Gli etero si rifiutavano di cagare insieme ai culi.

Gli etero odiavano i finocchi. I finocchi ricambiavano. Pete affrontò il problema. Pete sollecitò la convivenza. Pete fece rispettare la Legge:

Niente battibecchi. Niente risse. Niente guerre tra fazioni. Niente scemenze sessuali. Niente amoreggiamenti froci/etero.

Entrambe le fazioni abbozzarono. Entrambe le fazioni obbedirono.

Pete strinse un accordo con Johnny R. Ottenne la posizione privilegiata al Dunes. Strinse un accordo con Sam G. Ottenne la posizione privilegiata al Sands.

Disse al suo equipaggio: VOGLIO FANGO.

Fate domande alle battone. Fate domande ai mazzieri. Procuratevi informazioni. Procuratevi informazioni sui puttanieri famosi e sui giocatori d'azzardo. Accumulate fango. Riferitelo a Milt C.

Milt ci sapeva fare. Milt mediava le lamentele della ciurma. Milt allon-

tanava i guai.

Milt si occupava delle corse dall'aeroporto. Milt accompagnava froci famosi. Milt acompagnava membri della legislatura. Milt li portava negli scannatoi. Milt li portava nei paradisi della droga. Milt riferiva le sue informazioni.

Milt spargeva mance. Milt ungeva fattorini/baristi/prostitute da bar. Milt diceva VOGLIO FANGO.

Il fango significava autorità. Il fango significava prestigio. Il fango significava potere per i Ragazzi e per Drac Hughes.

Tiger Kab: Centro del fango. Il cuore supremo del racket.

I froci commettevano crimini. Gli etero commettevano crimini. Avevano raggiunto una *détente* e commettevano crimini insieme. Pete assumeva taxisti consultando le fedine penali. Pete assumeva taxisti controllandone i precedenti. Pete assumeva soltanto gente disonesta.

Pete consolidò l'impresa. Pete si concentrò su due canali. Pete investì sulle pillole e sulle slot machine.

Scaricò la pornografia. Scaricò i filmini di contrabbando. Scaricò gli sbirri di Tijuana. Scaricò le ragazzine. Fece pressioni su Eldon Peavy. Lo costrinse a smettere.

Assunse Farlan Moss. Lo mandò a Tijuana. Moss unse gli sbirri messicani. Moss spedì le ragazzine a casa *a lo más pronto.*

Pete trafugò l'archivio di Peavy. Pete registrò transazioni porno. Pete registrò FANGO.

Peavy se ne andò da Las Vegas. Pete perse la protezione delle autorità. Pete chiamò Sam G. Sam si Tigrò e comprò delle azioni. Sam comprò il 20 per cento.

Sam comprò la protezione - come prima, più di prima: sceriffo *e* Lvpd. I consorzi significavano previdenza. La previdenza significava sicurezza. La sicurezza significava anestesia.

Pete teneva fuori Betty. Ci riusciva a intermittenza. Segnava i minuti, le ore e il sonno. Lavorava per finta. Lavorava sul serio. Allungava i tempi. Coltivava distrazioni.

Ma a volte si stancava. A volte andava fuori di testa. Era allora che Betty lo prendeva di sorpresa. Lo spaventava. Lo sollevava. Gli diceva QUESTO È REALE.

Betty non se ne andava. Dallas svaniva.

Arriva il verdetto della Commissione Warren. Lee O. viene incolpato. Jack Ruby viene giudicato colpevole. Jack non apre bocca. Jack si becca la

pena di morte. Quello stronzo di Bobby si dimette dalla carica di ministro della Giustizia.

Barb aveva smesso con le notizie post mortem. Wayne aveva smesso di fare domande su Dallas. Carlos aveva smesso di parlare di uccisioni. Betty era stata abbattuta. Arden-Jane, per il momento, l'aveva scampata.

Jimmy si prese un'altra bastonata: frode sul Fondo pensioni - due condanne simultanee a cinque anni. Jimmy è fregato. Jimmy lo sa. Jimmy cerca conforto.

I suoi bravi avvocati lo aiutavano. I suoi bravi Teamster lo aiutavano. Idem il piano di Ward sui registri dei Fondi.

La Tìger era più che un conforto. La Tiger quietava Betty - a intermittenza.

La Tiger ruggiva. La Tiger cacciava. La Tiger percorreva West L.V. La roulotte era ancora lì. La puttana si decomponeva all'interno.

Wayne cercava lavoro. Wayne insisteva con Pete. Pete rispondeva sempre no. La Tiger Kab assumeva negri. La Tiger Kab scarrozzava negri. Wayne era afflitto dai negri.

Wayne lavorava per Wayne *Père. Père* se l'era legato alle gonnelle. *Père* esercitava un forte ascendente. *Père* aveva previsto l'incidente del Golfo del Tonchino.

Wayne ne era entusiasta: guarda un po' mio padre - è un *chingón.*

Wayne Senior faceva pressioni su Wayne Junior: fondiamo un Klan di informatori - i Kavalieri Kastrati di Natchez o una stronzata simile.

Wayne gli dava corda. Pete gli diceva di non farlo - non sei un tipo da Klan.

Wayne Senior si vantava in eccesso. Ward Littell ascoltava. Ward conosceva Wayne Junior. Ward aveva influenza su di lui. Ward avrebbe potuto recidere quel legame.

Wayne Senior aveva contribuito a finanziare l'attentato. Wayne Senior l'aveva detto a Ward. Wayne Senior aveva mandato Wayne Junior a Dallas.

Wayne era un ingenuo. Wayne non lo sapeva.

Resta ingenuo - vivrai più a lungo. Regole della Tiger. Sbarazzati dell'odio e ti troverò un posto. È elitaria. È raffinata. Ti aiuta ad allontanare le donne morte.

Las Vegas, 10/9/64

Cibo in scatola e liquore. Crauti e Cointreau - dalle scorte delle forze aeree.

Wayne scaricava le casse. Un tuttofare le impilava. Lavoravano. Arrostivano. Occupavano la banchina di scarico del Desert Inn.

Crema di mais e Smirnoff. Olive ripiene e Pernod. Patatine al formaggio e Old Crow.

Wayne era veloce. Il tuttofare era lento. Il tuttofare blaterava.

«Sai, abbiamo perso degli uomini, fra cui il nostro responsabile sindacale. Ho saputo che tuo padre li ha fatti assumere da Howard Hughes. Ha organizzato tutto un avvocato.»

Wayne scaricò l'ultima cassa. Il tuttofare la prese. Il tuttofare sfilò qualche banconota dal rotolo e lo pagò.

Tergiversò. Si grattò. Fece il timido. Tirò la transazione per le lunghe.

«Che c'è?» chiese Wayne.

«Be', è una questione un po' personale.»

«Ti ascolto.»

«Insomma... credi che quel Durfee possa essere abbastanza stupido da tornare qui?»

«Credo che non sia affatto stupido.»

Wayne partì per Nellis.

Aveva messo in programma due giri. Un'ultima puntata per un carico di Twinkie e Jim Beam - tutta roba del Flamingo.

Wayne sbadigliò. Il traffico era lento. Il lavoro era soporifero. Il lavoro era un bignè zuppo.

Aveva capito tutto. Ci aveva impiegato settimane. Wayne Senior ti *vuole* annoiato. Wayne Senior ha un *programma*.

Detto programma implicava:

Va' in Alabama. Enfatizza la tua fama. Accenna al modo in cui hai vendicato Lynette. Fonda un Klan di spioni. Recluta informatori. Lavora per i federali.

Wayne ne aveva accennato a Pete. Pete aveva decretato: «Stronzate da codardi».

Arrivò a Owens. Giunse al cancello di Nellis. Lo varcò senza fermarsi. Nellis era beige - edifici beige/caserme beige/prati beige.

Grosse caserme. Avevano i nomi degli alberghi sullo Strip. Senza alcun

sottinteso scherzoso o satirico.

Il suo contatto nella fureria viveva fuori dalla base. Il suo contatto parcheggiava nella base. Wayne aveva un duplicato della chiave. Wayne gli lasciava la sua parte nell'auto.

Oltrepassò il Sands. Oltrepassò il Dunes. Oltrepassò il Circolo ufficiali. Parcheggiò. Scese dall'auto. Vide la Ford del furiere.

Due file più in là, una Corvette del '62.

Rossa con fiancate bianche. Pneumatici a fascia bianca e tubi cromati. La vettura modificata di Janice.

Janice aveva lasciato il ranch. Janice se n'era andata a mezzogiorno. Janice aveva detto che andava a giocare a golf. Boulder/36 buche/Twin Palms Country Club.

L'allegra Janice. Altro che golf.

Wayne aprì la portiera della Ford. Wayne calò i finestrini. Wayne si abbassò e si nascose all'interno.

Alcune auto passarono. Alcune auto partirono. Wayne masticava la sua gomma. Sudava. Fissava la Corvette.

Il tempo sbuffò. Il tempo si annullò. Il suo istinto gli diceva resisti.

Il sole avanzò nel cielo. Il sole prese a battere sulla Ford. Wayne cominciò a cuocere. La sua gomma si seccò.

Ecco Janice.

Esce dal Circolo ufficiali. Sale al volante della Corvette. Gira la chiavetta e lascia il motore acceso.

Ecco Clark Kinman.

Esce dal Circolo ufficiali. Sale al volante di una Dodge. Gira la chiavetta e lascia il motore acceso.

Janice parte dal parcheggio. Kinman la segue.

Wayne si accodò. Wayne mantenne le distanze. Molla il guinzaglio/dagli un po' di corda.

Wayne mantenne le distanze. Wayne controllò l'orologio sul cruscotto. Wayne lasciò passare un minuto pieno.

Adesso -

Partì in quarta. Recuperò terreno. Li raggiunse. Una carovana di tre auto diretta a est sul Lake Mead Boulevard.

Janice apriva la fila. Kinman diede un colpetto di clacson. Kinman la pungolò. *Giocavano.* Amoreggiavano dai finestrini. *Scherzavano.*

Wayne mantenne le distanze. Wayne si trattenne a due auto di distanza. Wayne si portò sull'altra corsia.

Procedettero verso est. Percorsero dodici chilometri. Raggiunsero un tratto desertico. File di motel e birrerie. Sabbia e ultime stazioni di servizio.

Janice mise la freccia. Janice svoltò a destra. Kinman mise la freccia. Kinman svoltò a destra.

Ecco - il Golden Gorge Motel.

Stucco dorato. Un piano solo/una fila di camere. Dodici stanze collegate.

Wayne accostò sulla destra. Wayne frenò. Wayne si fermò. Wayne controllò nello specchietto.

Janice parcheggiò nel piazzale del motel. Kinman parcheggiò accanto.

Scesero dalle loro auto. Si abbracciarono e si baciarono. Entrarono nella stanza n° 4. Non passarono nemmeno dall'ufficio. Avevano la chiave.

Wayne avvertì un senso di vuoto allo stomaco. Wayne chiuse a chiave l'auto e si avvicinò a piedi.

Si fermò accanto alla stanza n° 4. Indugiò e ascoltò. Janice rise. Kinman disse: «Fa' diventare duro 'sto briccone».

Wayne scandagliò il piazzale. Wayne vide cespugli secchi e carcasse d'auto. Wayne vide ragazzini messicani.

Pareti sottili. Voci *en español.* Baracche di *braceros* occupate da braccianti.

Kinman rise. «Oooh» fece Janice.

Wayne indugiò. Wayne ascoltò. Wayne si appostò. Qualche tapparella si alzò. Qualche veneziana si arrotolò. Qualche volto scuro fece capolino.

Wayne vide qualcosa:

La stanza n° 5 non aveva finestre. La porta aveva *due* serrature.

Mantenne il segreto. Ignorò Wayne Senior. Consultò documenti. Controllò gli atti notarili della Contea di Clark. Rintracciò quello del motel.

Merda fritta - appartiene a Wayne Senior.

È il 3/6/56. Wayne Senior fa la sua offerta e preclude il riscatto dell'ipoteca. Il motel è un affare. Il motel è un trucco per evadere il fisco.

Wayne cuoceva a fuoco lento. Pete chiamava il ranch e gli lasciava messaggi. Wayne li ignorava. Wayne teneva d'occhio il motel.

Sorveglianza di primo pomeriggio. Stanza n° 4. Janice e il generale Clark Kinman. Due spettacoli pomeridiani/tre ore ciascuno.

Wayne parcheggiava lungo la strada. Osservava col binocolo. Passava accanto alla stanza. Ascoltava. Udiva i sospiri di Janice.

Il Golden Gorge aveva dodici stanze. I messicani ne occupavano dieci.

Janice conservava la sua chiave. La chiave apriva la stanza n° 4.

La n° 5 aveva due serrature. La n° 5 non aveva finestre. La n° 5 era sempre libera.

Durante il giorno, il piazzale era pieno di vita. I *braceros* socializzavano. I ragazzini *braceros* gridavano e strillavano. I *braceros* lavoravano sodo. I *braceros* dormivano sodo. I *braceros* andavano a letto presto.

Wayne aveva arrestato uno scassinatore - alla fine del '60. Si era tenuto la sua cassetta degli attrezzi. Si era tenuto i suoi grimaldelli.

La stanza n° 5 sfavillava. La porta era verde. Verde come quella canzone:

Cos'è *quel segreto che conservi?*

DOCUMENTO: 1S/9/64. Comunicazione confidenziale. Da Howard Hughes a Ward J. Littell.

Caro Ward,

un "bravo" per i nuovi consulenti. Dalla lista che mi hai presentato i miei assistenti hanno scelto tre uomini decisi e concreti, e mi hanno assicurato che si tratta di devoti mormoni dal sangue privo di germi.

Si chiamano Thomas D. Elwell, Lamar D. Lean e Daryl D. Kleindienst. Hanno accumulato una lunga esperienza sindacale a Las Vegas e, secondo i miei assistenti, non avranno paura di negoziare e "incrociare le corna" con quei ragazzi della mafia che Mr Hoover sostiene tu abbia in pugno. Secondo i miei assistenti, questi uomini "la sanno lunga". Non li hanno incontrati di persona, ma hanno avuto scambi di corrispondenza con il tuo amico Mr Tedrow a Las Vegas e hanno chiesto il suo consiglio. Mr Tedrow è molto rispettato nei circoli mormoni, mi dicono, e Mr Hoover me l'ha confermato.

I nuovi uomini viaggeranno qua e là per portare avanti i nostri programmi su Las Vegas, e sono lieto che risparmieranno sui costi delle compagnie commerciali usando i voli privati della Hughes. Ho dato istruzione a tutti gli equipaggi di avere sempre a disposizione scorte di Fritos, Pepsi-Cola e gelato Rocky Road, perché chi lavora sodo merita di mangiare bene. Ti ringrazio anche per averci garantito il nullaosta alla base aerea di Nellis, altra cosa che farà diminuire i costi.

Uomo avvisato mezzo salvato, Ward. Mi hai convinto del fatto che il nostro avvicinamento a Las Vegas sarà un processo lento, e sono certo che questa tua idea dei consulenti sia vincente. Non vedo l'ora di ricevere il tuo

primo rapporto.

I più cordiali saluti,

H.H.

52

Las Vegas, 12/9/64

«So cosa trasportano i miei uomini» disse Wayne Senior.

«Ah.»

«Già, "ah". Mi hanno illustrato l'intera procedura.»

Erano seduti a bordo piscina. Janice era nei paraggi. Janice prendeva il sole e si esercitava con il *putter*.

«Lo sapeva fin dal nostro primo incontro. Era abbastanza evidente.»

«Un istinto non equivale a una certezza.»

Littell inarcò un sopracciglio. «Non sia disonesto. Lo sapeva allora, lo sa adesso e l'ha sempre saputo.»

Wayne Senior tossicchiò. «Non imiti i miei modi di fare. Lei non possiede il mio buongusto.»

Littell gli prese il bastone. Littell lo roteò. Fanculo a Wayne Senior.

«Mi dica cosa vuole. Sia franco, e usi pure la parola "scrematura".»

Wayne Senior tossicchiò. «I miei uomini hanno lasciato il sindacato. Si rifiutano di versarmi la percentuale che avevo richiesto.»

Littell fece vorticare il bastone. «Quanto vuole?»

«Sarei soddisfatto del 5 per cento.»

Littell roteò il bastone. Littell fece degli otto. Littell fece tutti i trucchetti di Wayne Senior.

«No.»

«No?»

«No.»

«È categorico?»

«Sì.»

Wayne Senior sorrise. «Immagino che Mr Hughes non sappia cosa stanno trasportando i suoi aerei.»

Littell osservò Janice. Janice si piegò. Colpì la pallina. Si stiracchiò.

«Le consiglio di non dirglielo.»

«Per quale ragione? Perché i suoi amici italiani me la faranno pagare?»

«Perché dirò a suo figlio che è stato lei a mandarlo a Dallas.»

DOCUMENTO: 13/9/64. Articolo del "Dallas Morning Herald".

GIORNALISTA SCRIVE LIBRO SU JFK: "SMASCHERERÒ IL COMPLOTTO"

Jim Koethe, inviato del "Dallas Times-Herald", ha una storia da raccontare, e la racconterà a tutti coloro che lo ascolteranno.

La sera di domenica 24 novembre 1963 Koethe, insieme al direttore del "Times-Herald" Robert Cuthbert e a Bill Hunter, inviato del "Press-Telegram" di Long Beach (California), fece visita all'appartamento di Jack Ruby, condannato per l'uccisione dell'assassino del presidente, Lee Harvey Oswald. I tre passarono "due o tre ore" a parlare con il coinquilino di Ruby, il rappresentante di articoli di moda George Senator. "Non posso rivelare cosa ci disse Mr Senator" ci ha dichiarato Koethe. "Ma credetemi, mi fece aprire gli occhi e riflettere su certe cose."

Koethe ha proseguito dicendo di aver scavato a fondo e di essere impegnato nella stesura di un libro sull'attentato. "Si tratta di complotto, sicuro come l'oro" ha dichiarato. "E il mio libro lo smaschererà."

Koethe si è rifiutato di fare i nomi di coloro che crede responsabili della morte del presidente John F. Kennedy e di rivelare il movente e i dettagli del complotto. "Dovrete aspettare il libro" ha detto. "E credetemi, ne varrà la pena."

L'amico di Koethe, l'inviato Bill Hunter, è morto lo scorso aprile. Il direttore Robert Cuthbert ha cortesemente rifiutato un'intervista sull'argomento. "Le attività extracurricolari di Jim riguardano soltanto lui" ha dichiarato. "Ma gli faccio i miei auguri per il suo libro, perché mi piacciono i bei romanzoni. Personalmente penso che Oswald abbia agito da solo, e il Rapporto Warren di sicuro mi dà ragione. Ciò malgrado, devo dire che Jim Koethe è il classico "esempio di giornalista d'assalto, sicché forse ha davvero scoperto qualcosa."

Koethe, 57 anni, è una pittoresca firma locale, ed è noto per la sua tenacia, la sua aggressività e i suoi contatti con il Dipartimento di polizia di Dallas. È ritenuto grande amico dell'agente Maynard D. Moore, scomparso più o meno in concomitanza con l'attentato. Quando gli è stato chiesto un commento sulle sorti dell'agente Moore, Koethe ha risposto: "Acqua in bocca. Un buon giornalista non rivela le sue fonti, e un buon scrittore non rivela un bel niente".

A quanto pare dovremo aspettare l'uscita del libro. Nel frattempo, gli interessati dovranno accontentarsi dei 16 volumi del Rapporto Warren, il quale per il vostro cronista vale come l'ultima, autorevole parola.

53

Las Vegas, 13/9/64

Il gatto aveva catturato un topo. Un morso e *adieu.*

Il gatto si aggirò per il casotto. Il gatto si pavoneggiò. Harvey Brams si fece il segno della croce. Donkey Dom scoppiò a ridere.

Milt afferrò il gatto. Il gatto ringhiò. Milt gettò il topo nel cesso. Il gatto strofinò il muso contro Pete. Il gatto artigliò la console.

Gli affari andavano a rilento. Era sceso il blues delle sei del pomeriggio.

Champ B. passò dal casotto. Champ B. risollevò il morale. Champ B. scaricò un po' di Pall Mall di contrabbando.

Pete le comprò. Un bottino per le pubbliche relazioni - potenziali donazioni di Drac. Un bottino *ospedaliero.* Grandi risate - malloppo da reparto malattie polmonari.

Le chiamate ripresero. Sonny Liston si fece sentire. Sonny ordinò due taxi. Sonny ordinò scotch e Seconal.

Pete sbadigliò. Pete carezzò il gatto. Wayne si presentò con un'espressione sconvolta. Dom gli occhieggiò il pacco. Dom gli carezzò la protuberanza con gli occhi.

«Ti ho telefonato» disse Pete.

Wayne scrollò le spalle. Wayne gli allungò un foglietto. Un ritaglio di giornale - due colonne. Arrivò una chiamata. La prese Milt. Pete condusse fuori Wayne.

Wayne sembrava distrutto. Pete lo guardò con attenzione. Pete si infilò in tasca il ritaglio.

«Sol Durslag. Ti dice qualcosa?»

«Certo. È un baro. È il tesoriere del Consiglio per la vendita di alcolici, e un tempo lavorava per mio padre.»

«Hanno litigato?»

«Tutti litigano con mio...»

«Tuo padre è il proprietario del Land O' Gold, giusto? Ha una quota segreta.»

«Già. Del Land O' Gold e di altri tredici locali.»

Pete si accese una sigaretta. «Milt ha saputo qualcosa. Gli hanno detto che Durslag manovra qualcuno all'interno del Land O' Gold. Potrei aver bisogno del suo aiuto.»

Wayne sorrise. «Sol era manovrato da mio padre.»

«È quello che mi ha detto Milt.»

«E tu...»

«Voglio che tu lo intimidisca. Pensaci. Sei il figlio di Wayne Senior e hai una tua reputazione.»

«È una prova?» chiese Wayne.

«Sì» rispose Pete.

Durslag viveva sulla Torrey. Durslag viveva da piccolo borghese. Durslag abitava nel villaggio delle Sherlock Homes.

Detto villaggio era un contrasto di stili. Finte case Tudor e palme. Finti frontoni e appezzamenti sabbiosi. Un *mishegoss*, un'accozzaglia di messaggi sovrapposti.

Era buio. La casa era buia. Le nubi coprivano la luna.

Pete bussò. Pete non ebbe risposta. La porta del garage era aperta. Entrarono e aspettarono.

Pete fumava. Pete aveva mal di testa. Pete prese dell'aspirina. Wayne sbadigliò. Wayne fece a pugni col vuoto. Wayne armeggiò con una lampada a stelo flessibile.

Milt aveva spiattellato ciò che sapeva di Sol. Milt aveva detto che Sol era divorziato. Buone notizie - niente donne.

L'attesa si trascinava. L'una del mattino passò. Pete e Wayne gironzolarono. Si sgranchirono le gambe. Pisciarono sui muri.

Ecco -

Fari/il vialetto/fasci di luce in avvicinamento.

Pete si accovacciò. Wayne si accovacciò. Una Caddy entrò nel garage. I fari si spensero. Sol scese. Sol tirò su col naso:

Cos'è questo odore di fu...

Cercò di scappare. Pete gli fece lo sgambetto. Wayne lo fece volare sul cofano. Pete afferrò la lampada. Pete piegò lo stelo. Pete illuminò il volto di Wayne.

«Questo è Mr Tedrow. Un tempo lavoravi per suo padre.»

«Vaffanculo» disse Sol.

Pete lo accecò con la luce. Sol batté le palpebre. Sol rotolò giù dal cofano. Wayne lo riprese. Wayne lo immobilizzò. Wayne tirò fuori il suo sfol-

lagente.

Pete lo accecò. Wayne lo randellò - colpi secchi alle caviglie/alle braccia. Sol chiuse gli occhi. Sol si morse le labbra. Sol serrò i pugni.

«Ritira i tuoi uomini dal Land O' Gold» disse Wayne.

«Vaffanculo» disse Sol.

Wayne lo randellò - colpi secchi alle caviglie/al petto.

«Vaffanculo» disse Sol.

«Devi dire due sì» riprese Pete. «Non chiediamo altro.»

«Vaffanculo» rispose Sol.

Wayne lo randellò - colpi secchi alle caviglie/alle braccia.

«Vaffanculo» disse Sol.

Wayne lo randellò. Pete lo accecò. La lampadina era potente. La lampadina era rovente. La lampadina gli ustionò la faccia.

Wayne sollevò lo sfollagente. Wayne fece per calarlo. Pete lo bloccò a metà strada.

«Un sì a me, un sì a Mr Tedrow. Ritira i tuoi uomini. Fammi qualche favore nel Consiglio.»

«Vaffanculo» disse Sol.

Pete diede il segnale a Wayne. Wayne lo randellò - colpi secchi alle braccia/al costato. Sol si raggomitolò su se stesso. Sol rotolò. Sol fece saltare l'ornamento del cofano. Sol spezzò un tergicristallo. Sol tossì. Sol rantolò. Sol disse: «Vaffanculo, sì, d'accordo».

Pete sollevò la lampada. La luce rimbalzò e lampeggiò.

«Sono due sì, giusto?»

Sol aprì gli occhi. Sol aveva le sopracciglia bruciacchiate. Sol aveva le palpebre ustionate.

«Sì, due. Pensi che voglia questo trattamento come regime regolare?»

Pete estrasse la fiaschetta - Old Crow invecchiato: rimedio istantaneo per il mal di testa.

Sol l'afferrò. Sol la scolò. Sol tossì e divenne paonazzo - ragazzi miei, che bontà!

Fece una smorfia. Rotolò giù dal cofano. Si alzò. Afferrò la lampada. Piegò lo stelo. Illuminò Wayne.

«Ragazzo, tuo padre mi ha detto alcune cosette su di te.»

«Ti ascolto» disse Wayne.

«E io potrei dirti alcune cosette su quel depravato.»

Wayne piegò la lampada verso il basso. La luce rimbalzò e lampeggiò.

«Dimmele pure. Non ti toccherò.»

Sol tossì. Sol sputò catarro - denso e sanguinolento.

«Diceva che ti eri preso una sbandata per sua moglie. Come un cucciolo pervertito.»

«E...?» chiese Wayne.

«E che non hai mai avuto il coraggio di far niente.»

Pete osservò Wayne. Pete gli guardò le mani. Pete gli si avvicinò.

«E...?» chiese Wayne.

«E paparino non dovrebbe parlare, visto che per quanto riguarda sua moglie è un bel degenerato anche lui.»

Pete osservò Wayne. Pete gli immobilizzò le mani. Pete gli si fece sotto.

«E...?» chiese Wayne.

Sol tossì. «E paparino fa scopare mammina da tutti quelli che si vuole coltivare, e mammina aveva una storia non autorizzata con un musicista di colore di nome Wardell Gray, e paparino l'ha ammazzato di botte col suo bastone da passeggio.»

Wayne barcollò. Sol scoppiò a ridere. Sol gli agitò la cravatta davanti al volto.

«Vaffanculo. Sei una mezzasega. Sei una testa di cazzo come tuo padre.»

54

Las Vegas, 14/9/64

Il Golden Gorge - le 23,00.

Dodici stanze. *Braceros* assonnati. La stanza n° 5 - libera. La stanza n° 4 - occupata dai piccioncini.

Erano arrivati alle nove. Avevano portato due auto. Kinman aveva portato da bere. Janice aveva portato la chiave.

Wayne osservava. Wayne si aggirava per il parcheggio. Wayne aveva portato gli attrezzi. Wayne aveva portato i grimaldelli e una torcia tascabile.

Cucciolo pervertito. Testa di cazzo come tuo...

Il parcheggio era deserto. Nessun perdigiorno/nessun *muchacho*/nessun ubriacone nelle auto. La stanza n° 5 - nessuna finestra. La stanza n° 4 - buia.

Wayne si fermò davanti alla porta della 5. Wayne tirò fuori gli attrezzi. Wayne illuminò le serrature.

Undici porte marrone. Una porta verde come pezzo forte. Uno scherzo da cucciolo pervertito.

Wayne si dedicò alle serrature. Wayne ruotò il grimaldello in senso orario e antiorario. Wayne le picchiettò.

Gli tremavano le mani. Colava sudore. Si tagliò i pollici. In senso orario/al contrario/conta...

La serratura superiore scattò.

Aveva fatto saltare un cilindro. Si asciugò le mani. Ne fece saltare un al...

La serratura inferiore scattò.

Wayne si asciugò le mani. Wayne si addossò alla porta. Wayne l'aprì ed entrò nella stanza.

Richiuse la porta. Illuminò la stanza. Era piccola. Aveva un odore familiare.

Vecchi odori - *radicati.* Il liquore di Wayne Senior. Il tabacco di Wayne Senior.

Wayne illuminò il pavimento. Wayne illuminò le pareti. Wayne capì il succo.

Una sedia. Una credenza. Un posacenere/una bottiglia/un bicchiere. Uno specchio segreto. Accesso alla stanza n° 4. Altoparlante/isolamento acustico/interruttore per il suono.

Wayne si sedette. Wayne riconobbe la sedia - uno scarto di Peru, Indiana. Lo specchio era scuro. La stanza n° 4 era buia. Wayne si versò da bere.

Scolò il bicchiere. Sentì il bruciore. Aspettò che passasse. Lo specchio era un metro per un metro. Misura standard della polizia - la tipica installazione a parete.

Wayne premette l'interruttore. Wayne udì il gemito di Kinman. Wayne udì il contrappunto di Janice.

Janice gemeva con malizia. Janice gemeva come un'attrice - cinema porno, prima lezione.

Wayne si versò da bere. Wayne scolò il bicchiere. Wayne sopportò il bruciore. Kinman venne: oooh-oooh-oooh. Janice venne in simultanea. Janice venne con un mezzo falsetto - il porno scala la Scala.

Wayne udì parole sommesse. Wayne udì risatine. Wayne udì distorsioni da altoparlante. Una luce si accese. La stanza n° 4 si illuminò.

Janice scese dal letto. Janice si alzò nuda. Janice si portò davanti allo specchio. Si trattenne. Si mise in posa. Prese le sigarette da una cassettiera.

Wayne avvicinò il volto allo specchio. Janice divenne una chiazza con-

fusa. Wayne scostò il volto per rimetterla a fuoco. Kinman disse qualcosa. Kinman mormorò una moina. Kinman era ignaro. Kinman non sapeva un cazzo.

Janice si strofinò la cicatrice dell'appendicectomia. Janice scosse i capelli. I suoi seni ondeggiarono. I suoi capelli si accapigliarono. Emanava vapore. Gocciolava sudore. Sorrise. Si leccò un dito. Scrisse "Junior" sullo specchio.

55

Dallas, 21/9/64

Jim Koethe era un finocchio.

Si gonfiava il pacco. Girava per i bar di finocchi. Si portava a casa i ragazzi. "Casa" era Oak Cliff - la Cessopoli della Big D. "Casa" erano gli Oak View Apartments.

Due piani. Sentieri pedonali esterni. Vista sul cortile e sulla strada.

Pete monopolizzava la panchina di una fermata d'autobus. Pere osservava l'appartamento. Pete aveva un sacchetto di sorprese. 1,16: allarme finocchi.

Koethe aveva fatto una conquista. Koethe inchiappettava le sue conquiste per due ore. Pete conosceva Koethe. Pete conosceva le sue abitudini.

Wayne leggeva i quotidiani di Dallas. Wayne gli aveva allungato un ritaglio. Riguardava il "libro" di Koethe. Riguardava Maynard Moore, l'amicone di Koethe. Pete era volato a Dallas. Pete aveva pedinato Koethe. Pete aveva fatto la parte del giornalista. Pete aveva chiamato il direttore di Koethe.

Il direttore si era fatto beffe di Koethe. Koethe era un segaiolo. Koethe era Mr Fantasticheria. Certo, erano andati a casa di Ruby. Certo, avevano parlato col suo coinquilino. Ma erano tutte balle. Erano tutte stronzate.

Complotto? Cazzate. Si legga il Rapporto Warren.

Il direttore era stato convincente... *ma Jim Koethe conosceva Maynard Moore.*

Un autobus si fermò - un espresso delle ore piccole. Pete lo fece ripartire con un cenno.

Aveva fatto passare cinque giorni. Seguiva Koethe. Era penetrato nella routine di Koethe. Koethe amava l'Holiday. Koethe amava il Vic's Parisian. Koethe amava la Gene's Music Room. Koethe sorseggiava *sidecar*.

Koethe bazzicava i cessi. Koethe inchiappettava carne giovane.

Oak Cliff era un merdaio. Oak Cliff era una zona di fantasmi. Betty Mac/l'appartamento di Ruby/lo scontro a fuoco Oswald-Tippit.

La conquista di Koethe uscì dall'edificio. La conquista di Koethe camminava a gambe larghe. Sculettò davanti alla panchina. Scoccò un'occhiata a Pete. Fece puah e sculettò via.

Pete si infilò i guanti. Pete afferrò il sacchetto delle sorprese. Koethe abitava al 306 - una luce ancora accesa.

Pete prese le scale laterali. Pete le risalì lentamente. Pete controllò i sentieri. Nessun rumore all'esterno/nessun rumore all'interno/nessun testimone in vista.

Raggiunse la porta. Vi si piantò davanti. Inserì il grimaldello nella serratura. Fece scattare la sicura. Aprì la porta. Entrò. Vide una stanza buia. Distinse suoni e ombre.

Il getto di una doccia - in fondo a un corridoio laterale, accanto al vano di una porta. Luce e vapore.

Pete rimase immobile. Pete sforzò la vista. Pete l'abituò alla penombra dell'interno. Vide un salotto-studio. Vide uno schedario a cassettoni. Vide un cucinino.

In fondo al corridoio: un bagno e una camera da letto.

Pete posò a terra il sacchetto. Pete si accovacciò. Pete percorse il corridoio. Il getto della doccia si fermò. Il vapore fuoriuscì dal bagno. Jim Koethe lo attraversò.

Era coperto da un asciugamano. Svoltò a destra. Andò verso Pete.

Si scontrarono. Koethe fece uno strillo. Koethe fece il duro. Koethe assunse una posa da arti marziali.

L'asciugamano scivolò a terra. Il suo equipaggiamento penzolò nel vuoto. Portava una protesi sull'uccello. Portava anelli stimolanti sul batacchio.

Pete scoppiò a ridere. Pete si abbassò e caricò.

Koethe allungò il piede. Koethe lo mancò. Koethe barcollò e incespicò. Pete gli mollò un calcio nei marroni.

Koethe si piegò in due. Koethe si rimise in posa. Koethe provò una mossa di karaté. Agitò le braccia. Mulinò i pugni. Si mise in posizione.

Pete rispose con un colpo di judo. Pete gli affondò una zampata sul volto.

Koethe gridò. Pete lo prese per il collo. Pete lo strinse e gli diede un colpo secco. Pete sentì spezzarsi l'osso ioide.

Koethe gorgogliò. Koethe ebbe uno spasmo. Koethe soffocò nella sua

stessa bile. Pete lo sollevò da terra. Pete gli rispezzò il collo. Pete lo gettò nella doccia.

Si fermò. Riprese fiato. Aveva un mal di testa formato Godzilla. Aprì l'armadietto dei medicinali. Trovò dell'aspirina. Ne ingoiò mezzo barattolo.

Perlustrò l'appartamento. Rovesciò il sacchetto. Sparse le sue sorprese sui tappeti e sulle sedie: vibratori/spinelli/pubblicazioni da finocchi/dischi di Judy Garland.

Il mal di testa diminuì - da Godzilla a King Kong. Trovò del gin. Se ne somministrò una dose. Da King Kong a Rodan.

Perquisì l'appartamento. Lo mise a soqquadro. Simulò un'effrazione. Devastò la camera da letto. Devastò la cucina. Controllò le cartelle dell'archivio. Trovò ritagli di giornale. Trovò appunti. Trovò una cartella con l'etichetta "Libro".

Sedici pagine di testo dattiloscritto. Complotto? Cazzate.

Pete diede una scorsa al documento. La storia divagava. La sostanza c'era.

Wendell Durfee era uno "stupido pappone". Era "troppo stupido per uccidere Maynard Moore." Moore aveva un incarico temporaneo. Moore aveva un collega: Wayne Tedrow Junior/Lvpd.

Koethe conosceva il sergente A.V. Brown. Il sergente Brown dichiarava:

"Fra Moore e Junior non correva buon sangue. Se le erano date all'Adolphus Hotel. A quanto sembra, Moore non si è presentato a un appuntamento con Junior. Io credo che sia stato ucciso da Junior, ma non ne ho le prove."

Koethe conosceva un federale. Koethe citava detto federale:

"Tedrow Senior gestiva una rete di informatori infiltrati nel Klan. Maynard Moore era un suo uomo, sicché trovo una notevole coincidenza il fatto che Moore e Tedrow Junior siano stati messi insieme quel fine settimana."

Koethe svariava:

Moore conosceva J.D. Tippit. Erano entrambi "klannati". Moore conosceva Jack Ruby. Moore frequentava il Carousel Club.

Koethe svariava su Ruby. Koethe citava una "fonte segreta":

"Jack ha portato qualcuno nella casa sicura in cui era nascosta la squadra di tiratori. Si trova nel Texas del Nord o nell'Oklahoma, ed è una specie di motel o rifugio per cacciatori. Credo che fossero Jack, due donne e forse Hank Killiam. E credo che abbiano visto qualcosa che non avrebbero dovuto vedere."

Koethe svariava. Koethe elencava i conoscenti di Jack Ruby. Nomi segnati con asterischi: Jack Zangetty/Betty MacDonald/Hank Killiam. Koethe riportava note a piè di pagina di provenienza giornalistica:

Jack Zangetty scompare nel Natale '63. Jack torna a galla nel lago Lugert. Betty MacDonald/suicidio: 13/2/64. Hank Killiam/suicidio: 17/3/64.

Jim Koethe - testualmente: "Chi era l'altra donna nella casa sicura?".

Koethe svaria. Koethe crede che la "squadra di tiratori" si sia sciolta. "Dovevano andarsene da Dallas. Potrebbero aver varcato il confine col Messico." Koethe si procura una "fonte della polizia di frontiera". Detta fonte gli procura la lista dei controlli passaporti.

Le date: 23/11-2/12/63.

Koethe consulta la lista. Koethe si rivolge alle sue "fonti segrete". Koethe controlla 89 nomi. Koethe individua un "sospetto principale".

Jean Philippe Mesplède/maschio bianco/quarantun anni. Nato a Lione, Francia. Ex esercito francese/ex tiratore scelto dell'Oas.

Mesplède ha "legami con la destra". Mesplède ha "legami con i gruppi degli esuli cubani". Attuale indirizzo: 1214 Ciudad Juarez/Città del Messico.

Il professionista era francese. L'aveva detto Chuck Rogers. Chuck aveva detto che aveva varcato il confine.

Pete sfogliò le pagine. Il testo perdeva coerenza. La logica di Koethe si smarriva.

Colleghiamo Oswald e Ruby. Colleghiamo Oswald e Moore. Colleghiamo "Lady Bird" Johnson. Colleghiamo Karyn Kupcinet.

Pete sfogliò le pagine. Le cose diventavano incoerenti. Colleghiamo Dorothy Kilgallen. Colleghiamo Lenny Bruce. Colleghiamo Mort Sahl.

Pete sfogliò le pagine. Le cose ridiventavano coerenti - CAZZO...

C'è una foto segnaletica. È il reperto A. È registrato dal Dipartimento di polizia di Kansas City - 8/3/56.

È Arden-Jane. Ai tempi Arden Elaine *Bruvick.* Condannata per ricettazione.

Una foto. Annotazioni aggiunte. Informazioni "confidenziali":

"La contabile di Jack Ruby se ne va da Dallas. Si chiama Arden *Smith.* È stata alla casa sicura. Ha visto cose che non avrebbe dovuto vedere. Ha lasciato per sempre la Big D."

Koethe aveva indagato sul nome "Arden". Koethe aveva raccolto segnalazioni e aveva sfruttato le sue fonti. Questo tizio conosceva quel tizio. Quel tizio conosceva questo. Un tizio si era procurato la foto segnaletica.

Altri si erano procurati storielle.

Del tipo:

Arden era una mangiauomini. Arden aveva un ex marito. Detto maritino era un Teamster. Detto maritino dirigeva la sezione di Kansas City.

Detto maritino era un esperto contabile. Detto maritino aveva studiato in Mississippi. Detto maritino era anti Hoffa. Detto maritino aveva rubato alcuni fondi dei Teamster.

Arden era marcia. Arden frequentava prostitute. Arden era molto amica di due sorelle: Pat e Pam Clunes.

Le annotazioni su Arden si interrompevano. Gli appunti del "Libro" si interrompevano. La cartella finiva in un vicolo cieco. Pete si sentiva girare la testa. Pete si misurò il polso. Cazzo - 163.

Intascò la cartella. Controllò negli altri cassetti. Controllò sugli scaffali e negli armadietti. Nessun duplicato/nessuna scorta di ritagli sciolti.

Ripassò l'appartamento al setaccio. Lo perquisì seguendo un reticolato. Lo ri-risetacciò. Lo de-setacciò rapidamente.

Distrusse. Sistemò. Lavorò alacremente. Lavorò con precisione.

Perquisì l'armadietto dei medicinali. Rimise a posto le mensole. Decostruì e ricostruì il gabinetto. Picchiettò le pareti. Sollevò i tappeti. Li rimise a posto. Squarciò le sedie. Squarciò il divano. Squarciò il letto.

Nessuna fenditura. Nessun nascondiglio. Nessun duplicato rimasto. Nessuna scorta di ritagli sciolti.

Ingoiò qualche aspirina. L'annaffiò con del gin. Si fece coraggio. Quando si ammazzavano fra loro, i froci esageravano. Era un criterio di base poliziesco. Tutti gli sbirri lo sapevano.

Prese un coltello. Sferrò a Jim Koethe 94 pugnalate.

Destinazione sud - più di 130 all'ora.

Imboccò la I-45. Attraversò periferie merdose. Odorava di sangue e gin. Odorava dello shampoo di Jim Koethe.

Superò luoghi di sosta. Superò campeggi. Vide altalene e barbecue. Un'auto lo seguiva a distanza - e lo innervosiva.

Si proiettò scenari di pedinamento. Si proiettò gli scenari opposti. Le 4 del mattino - un'autostrada/due macchine.

Il mal di testa si riaccese. Aumentò e dilagò - King Kong incontra Rodan.

Vide il cartello di un campeggio. Imboccò una rampa d'uscita. Vide un barbecue e dei tavoli. Si avvicinò con l'auto. Spense i fari. Lavorò al buio.

Gettò il fascicolo di Koethe sulla griglia. Riempì il barbecue di carbonella. La intrise di benzina. Accese un fiammifero e provocò una gran fiammata.

Il fuoco aumentò. Il fuoco si calmò. Il calore alimentò il mal di testa. Era mostruoso. Era peggio di Godzilla. Era il Mostro della Laguna nera.

Pete risalì di corsa in macchina. Pete imboccò la rampa di accesso. Pete rientrò in autostrada. Dimentichiamo la Big D. Tranquillizziamoci in eterno. Imbottiamoci di barbiturici. Facciamoci di eroina.

L'altra macchina si teneva a distanza. È una navicella spaziale. Il conducente è King Kong. Ha la vista a raggi X. Sa che hai ucciso Koethe e Betty.

Pete venne preso da un attacco di vertigini. Il parabrezza scomparve. È un oblò/è un setaccio. La strada sprofondò. È un calamaio. È la Laguna nera.

Il Mostro gli morse la testa. Pete vomitò sul volante.

C'è una rampa d'uscita. Sta sprofondando. C'è un cartello:

HUBBARD, TEXAS. POP. 4001.

Giapponesi. Corde taglienti. Betty Mac. Occhi a mandorla/sbarre orizzontali/pantaloni aderenti.

Andava. Veniva. Le strade sprofondavano. Le strade tornavano a galla. Macchie d'inchiostro e lagune.

Lui andava. Lui veniva. Si sentiva Frankensteinizzato. Punti di sutura e graffette. Pareti verdi e lenzuola bianche.

Guarda gli Ultracorpi. Guarda il dottor Frankenstein:

Lei è fortunato. Un uomo l'ha trovata. Sono passati cinque giorni. Dio deve volerle un gran bene - è crollato nei pressi di St Ann's.

Il dottore aveva le cicatrici dell'acne. Il dottore aveva l'alitosi. Il dottore aveva una pronuncia strascicata.

Sono passati sei giorni. Le abbiamo rimosso un grumo di grasso dal cervello - era benigno. Doveva avere dei mal di testa micidiali.

Ma non si preoccupi - l'uomo che l'ha trovata ha chiamato sua moglie.

Lo restituirono al mondo.

Frankenstein entrava. Frankenstein usciva. Le suore svolazzavano e si preoccupavano. Non fatemi del male - sono un protestante francese.

Frank gli tolse i punti. Le suore gli fecero la barba. Pete si snebbiò. Vide rasoi e mani. Si riannebbiò. Vide giapponesi e Betty.

Mani che lo imboccavano. Mani che gli toccavano l'uccello. Mani che vi infilavano dei tubicini. La nebbia si diradò. Qualche parola filtrò. Diminuitegli la dose - non create dipendenza.

Pete si snebbiò. Vide volti:

Novizie - le mogli di Frankenstein. Un uomo magro con abiti da Ivy League - somigliava a John Stanton.

Via dei Ricordi: Miami/eroina/operazioni congiunte Organizzazione-Agenzia.

Strizzò gli occhi. Cercò di parlare. *Ssshhh*, fecero le suore.

Si riannebbiò. Si snebbiò. Si snebbiò sul serio. Stanton era vero - guarda com'è abbronzato/guarda il suo abito ad asciugatura rapida.

Pete cercò di parlare. La gola gli si serrò. Tossì fuori il catarro. Sentì un bruciore all'uccello. Si sfilò il catetere.

Stanton sorrise. Stanton accostò la sua sedia.

«Il bell'addormentato si risveglia.»

«Mi stavi pedinando. Mi hai visto uscire di strada.»

Stanton annuì. «E ho chiamato Barb e le ho detto che eri fuori pericolo, ma che non potevi ancora ricevere visite.»

Pete si passò una mano sul volto. «Cosa ci fai qui?»

Stanton ammiccò. Stanton aprì la sua cartella. Stanton ne estrasse la pistola di Pete.

«Riposati. Il dottore dice che domani potremo parlare.»

Presero una panchina. La portarono fuori. Stanton indossava il suo abito. Pete indossava un camice.

Si sentiva benino. Mal di testa - *adieu.*

Il giorno prima aveva telefonato a Barb. Si erano raccontati gli ultimi otto giorni. Barb stava benino. Stanton l'aveva preparata. Barb si era fatta forza.

Pete aveva letto il "Times-Herald". Aveva capito l'antifona. L'omicidio di Koethe aveva fatto notizia per poco. Il dipartimento aveva indagato. Il dipartimento aveva messo in croce i finocchi. Il dipartimento li aveva lasciati andare. Puzzava di caso irrisolto. È una storia tra froci - chi se ne frega.

Il "Morning News" aveva pubblicato un articolo. Il pezzo si prendeva gioco di Koethe. Si prendeva gioco dei suoi "discorsi folli". Koethe era un perenne esaltato. Koethe era "ossessionato dai complotti".

Pete aveva bruciato gli appunti di Koethe. Le informazioni su Arden erano andate in fumo. Lui ci aveva riflettuto. Aveva deciso di non parlarne con Ward.

Erano informazioni *sommarie* - prima andavano rimpolpate.

Passò una suora - un tipo carino. Stanton la occhieggiò.

«Jackie Kennedy portava cappellini del genere.»

«Ne portava uno così a Dallas.»

Stanton sorrise. «Impari in fretta.»

«A scuola ho studiato il latino. So cosa significa *quid pro quo*.»

La suora sorrise. La suora salutò con la mano e fece una risatina. Stanton era attraente. Stanton viveva di insalate e martini.

«Hai saputo di quel giornalista ucciso? Pare che stesse scrivendo un libro.»

Pete si stiracchiò. Un punto sulla testa gli si aprì.

«Ricomiciamo da capo. Mi stavi seguendo. Mi hai salvato la vita. Io ti ho ringraziato.»

Stanton si stiracchiò. La sua fondina ascellare fece capolino dalla giacca.

«Sappiamo che alcuni uomini dell'Agenzia erano quanto meno marginalmente coinvolti nell'affare Kennedy. Siamo contenti del risultato, non abbiamo alcun desiderio di mettere in discussione il Rapporto Warren, ma nell'interesse della negabilità vorremmo farcene un quadro approssimativo.»

Pete si stiracchiò. Un punto gli si aprì. Pete si passò la mano sulla testa. Pete disse: «Cuba».

Stanton sorrise. «Non è molto.»

«La dice tutta. Sai chi era rimasto fregato, sai chi aveva il denaro e i mezzi. Mi hai salvato la vita, dunque sarò generoso. Hai conosciuto e hai lavorato con la metà del personale.»

La panchina era umida. Le assicelle incoraggiavano i disegnini. Stanton disegnò delle stelle. Stanton scrisse "CUBA".

Pete si passò la mano sulla testa. Un punto si staccò.

«E va bene, starò al gioco.»

Stanton disegnò delle stelle. Stanton aggiunse un "!" dopo CUBA.

«Jack ha spezzato i nostri cuori. E adesso Johnson sta aggravando la sofferenza.»

Pete disegnò un "?". Stanton vi tracciò sopra una riga.

«Johnson vuole scaricare la Causa. Crede che sia un fallimento e sa che ha portato all'assassinio di Jack. Ha sottratto il budget cubano all'Agenzia,

e certi miei colleghi pensano sia giunto il momento di eludere la sua politica.»

Pete tracciò un "!". Pete tracciò un "$". Stanton accavallò le gambe. Rivelò la fondina alla caviglia.

«Ti voglio portare in Vietnam. Voglio che tu faccia entrare negli Stati Uniti l'eroina laotiana. A Saigon ho una squadra pronta. Sono tutti uomini dell'Agenzia e dell'esercito sudvietnamita. Puoi reclutare i tuoi uomini da entrambe le fonti. La droga ha finanziato una dozzina di colpi di stato in Vietnam, facciamo in modo che aiuti la Causa.»

Pete chiuse gli occhi. Pete si proiettò cinegiornali. I francesi perdono Algeri. I francesi perdono Dien Bien Phu.

Et Cuba sera notre grande revanche.

«Farai arrivare la droga a Las Vegas» riprese Stanton. «Per quanto riguarda questo aspetto, ne ho già parlato con Carlos. Crede di riuscire a convincere l'Organizzazione ad abrogare il veto alla droga se tu la venderai solo ai neri. Vogliamo che organizziate una struttura, pagando i poliziotti-chiave e limitando la vostra presenza nelle strade agli ultimi due anelli della catena distributiva. Se l'operazione Vegas funziona, ci espanderemo in altre città. E il 65 per cento dei profitti andrà ai gruppi di esuli più meritevoli.»

Pete balzò in piedi. Pete barcollò. Pete sferrò ganci e jab nel vuoto. Altri punti gli si aprirono.

Una suora gli passò accanto. Vide Pete. Si spaventò. Si fece il segno della croce.

C'est un fou.

C'est un diable.

C'est un monstre Protestant.

56

Las Vegas, 30/9/64

Pausa - le 16,00 in punto.

Smise di lavorare. Si fece un caffè. Si sedette fuori dalla suite. Ascoltò il giornale radio. Guardò il campo. Janice giocava quasi tutti i giorni.

Lo vedeva. Lo salutava. Gli gridava epigrammi. Diceva: «Mio marito non le piace». Diceva: «Lei lavora troppo».

Janice aveva zero di handicap. Janice era flessuosa. Colpiva la pallina.

La sua gonna si sollevava. Le sue caviglie si contraevano e si allungavano.

Littell guardò la buca 6. Littell ascoltò il giornale radio. LBJ faceva comizi in Virginia. Bobby faceva comizi a New York.

Janice arrivò sulla 6. Janice arrivò più lontano dei suoi amici. Lo vide. Lo salutò. Gridò.

Disse: «Mio marito ha paura di lei». Disse: «Lei ha bisogno di riposo».

Littell rise. Littell la salutò. Janice si esibì in un gran colpo.

Jane aveva paura di Vegas. I Ragazzi erano i padroni della città. Janice era Vegas in tutto e per tutto. Littell ne apprezzava le apparizioni. Le portava a letto con sé. Applicava a Jane il corpo di Janice.

Il giornale radio terminò. Janice concluse la 6 nel *par* e agitò la mano. Littell rientrò nella suite. Littell riprese a formulare appelli.

Jimmy Hoffa era finito. I Ragazzi lo sapevano. Carlos lo aiutava. Carlos sollecitava donazioni. Carlos aveva istituito un Fondo aiuti per Jimmy. Era inutile. Era irrimediabile. Il meccanismo della corruzione si era inceppato.

Littell posò l'appello. Littell prese i suoi libretti bancari. Littell controllò le cifre e calcolò le decime.

Buone notizie:

I galoppini avevano fregato Wayne Senior. I galoppini gli avevano rubato la sua percentuale sulla scrematura. I galoppini erano disonesti. I galoppini erano bravi. I galoppini erano mormoni turbolenti.

Lui li dirigeva. Lui gestiva la scrematura. Lui scriveva rapporti fittizi. Lui mentiva a Drac. Lui malversava Drac. Lui succhiava il sangue di Drac.

I galoppini galoppavano. I galoppini trasportavano seicentomila dollari - due settimane di scrematura. Lui si prendeva il 5 per cento. Alimentava il suo conto di Chicago. Aveva aperto conti a Silver Springs e a Washington. Usava documenti falsi. Riciclava il denaro. Versava decime all'Sclc.

Firmava assegni. Cinquemila dollari ciascuno. Li firmava con pseudonimi. Cancellava le impronte dalle buste.

Drac e i Ragazzi incontravano il dottor King - *We Shall Overcome.*

Il telefono sulla scrivania squillò. Littell sollevò la cornetta. «Sì?»

Disturbi statici - un'interurbana. La voce disturbata di Pete: «Ward, sono io».

Il sibilo aumentò. La linea ronzò. Il sibilo diminuì.

«Dove sei?»

«A Città del Messico. Questa cazzo di linea sta per cadere, e ho bisogno di un favore.»

«Quello che vuoi.»

«Ho bisogno che Wayne si stacchi dalle gonnelle di papà e venga a lavorare per me.»

«Con piacere» disse Littell.

57

Las Vegas, 30/9/64

Janice si scopava Clark Kinman. Wayne guardava.

Lei lasciava le luci accese. Sapeva che lui era lì. Cavalcava Kinman. Mostrava il posteriore.

Wayne fronteggiava lo specchio. Wayne sorseggiava lo scotch di Wayne Senior. Era la sua sesta replica. Era il suo sesto nascondino.

Sorvegliava il motel. Janice scopava ogni sera. Il più delle volte la osservava Wayne Senior. Le esibizioni erano sincronizzate. Idem gli arrivi.

Kinman si fa vedere alle 21,00. Janice si fa vedere alle 21,10. Wayne Senior si fa vedere alle 21,40. Kinman viene per scopare. Janice viene per recitare. Kinman è un protagonista inconsapevole.

Lei scopava al buio per Wayne Senior. Lei scopava alla luce per Wayne.

Wayne ci rifletté.

Lei l'aveva visto a Nellis. Lo *conosceva. Sapeva* che sarebbe entrato nella stanza. Che avrebbe preso nota delle abitudini di Wayne Senior. Che avrebbe approfittato delle serate di riposo e avrebbe GUARDATO.

Janice si piegò all'indietro. I suoi capelli volarono. Wayne vide il suo volto rovesciato. L'altoparlante gracchiò. Kinman gemette. Kinman pronunciò scemenze erotiche.

Janice si rialzò. Janice sollevò i fianchi. Wayne vide Kinman dentro di lei.

Sol Durslag aveva detto la verità. Il "Las Vegas Sun" aveva pubblicato la storia. Maggio '55 - Wardell Gray/sax tenore. Massacrato di botte/corpo scaricato fra le dune/morto all'arrivo in ospedale. Nessun sospetto, caso chiuso.

Janice si piegò all'indietro. I suoi capelli penzolarono. Wayne vide i suoi occhi capovolti.

Kinman gemette a indicare "sto venendo". Kinman pronunciò fesserie erotiche. Janice afferrò un guanciale. Janice gli coprì la faccia.

Kinman piegò gli alluci. Kinman serrò le ginocchia. Kinman contrasse i piedi. Janice rotolò via da lui.

Kinman si liberò del guanciale. Kinman sorrise e si grattò le palle. Kinman picchiettò un dito sulla medaglietta di san Cristoforo che portava al collo.

Dissero qualcosa. Le loro labbra si mossero. L'altoparlante gracchiava sospiri.

Kinman baciò il suo san Cristoforo. «Lo porto sempre come protezione. A volte temo che finirai per ammazzarmi.»

Janice si drizzò a sedere. Janice fronteggiò lo specchio.

«Wayne Senior dovrebbe tenerti d'occhio un po' meglio» riprese Kinman. «Cazzo, lo stiamo facendo da sedici giorni di fila.»

Janice ammiccò. Janice disse: «Sei il migliore».

«Di' la verità. Lui è bravo?»

«No, ma ha altre qualità.»

«Intendi dire i soldi?»

«Non esattamente.»

«Dovrà pur avere qualcosa, o ti saresti trovata qualcuno prima di me.»

Janice ammiccò. «Ho mandato gli inviti, ma nessuno ha bussato alla mia porta.»

«Certi ragazzi non sanno decifrare i segnali.»

«Certi ragazzi devono prima guardare.»

«Cazzo, se il tuo maritino potesse vederti in questo momento.»

Janice alzò la voce. Janice parlò lentamente e con chiarezza.

«Una volta ho avuto una storia con un musicista. Wayne Senior è venuto a saperlo.»

«E cos'ha fatto?»

«L'ha ucciso.»

«Mi prendi in giro?»

«Assolutamente no.»

Kinman baciò il suo san Cristoforo. «Sarai la mia rovina. Cazzo, e io che credevo che Junior fosse l'unico assassino in famiglia.»

Janice si alzò. Janice si avvicinò allo specchio.

Si mise in posa. Appannò il vetro. Si leccò un dito. Disegnò cuori e frecce.

Passò una tempesta di sabbia. Il vento caldo sollevò polvere e cespugli di artemisia.

Wayne tornò al ranch. Wayne raggiunse a piedi la casa degli ospiti. Wayne vide una macchina solitaria in arrivo.

Era Ward Littell.

Si piegò nel vento. Si parò davanti alla porta di Wayne. Era insabbiato e flagellato dal vento.

Disse: «È stato tuo padre a mandarti a Dallas».

> DOCUMENTO: 1/10/64. Dossier informativo segreto. Da: John Stanton. A: Pete Bondurant. Note: "CONSEGNA A MANO"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

P.B.,

spero che questa mia ti giunga in tempo. Non è altro che un riassunto dei fatti più rilevanti & ne ho eliminato i dettagli non pertinenti. Lo sto facendo passare dalla stazione di Città del Messico per rispettare il termine che avevi richiesto. Nota: dati raccolti dai fascicoli dell'Interpol di Parigi & Marsiglia. Copia dell'agenzia, fascicolo n° M-64889/Langley.

Soggetto: MESPLÈDE, JEAN PHILTPPE, maschio bianco, 19/8/ SS. Ultimo domicilio conosciuto: 1214 Cìudad Juarez, Città del Messico.

1941-'45: Rapporti contrastanti. MESPLÈDE (un presunto antisemita) era un collaborazionista oppure un membro della Resistenza a Lione. Rapporti contrastanti: MESPLÈDE consegnava ebrei alle SS/MESPLÈDE assassinava nazisti presso una clinica della salute nell'Arbois. Nota: un buontempone dell'Interpol ha concluso che facesse entrambe le cose.

1946-'47: Nessuna traccia.

1948-'50: Attività mercenarie in Paraguay. La stazione operativa di Asunción ha un fascìcolo di 41 pagine. MESPLÈDE infiltrava gruppi della sinistra studentesca agli ordini dell'Associazione paraguayana capi della polizia. MESPLÈDE (che parla speditamente lo spagnolo) ha assassinato 63 sospetti simpatizzanti comunisti su indicazione dell'Associazione.

1951-'55: Servizio militare (Indocina - ora Vietnam - & Algeria), MESPLÈDE era paracadutista, è stato testimone dei fatti di Dien Bien Phu & pare sia rimasto amareggiato dalla sconfitta & ritirata dei francesi. Rapporti (non confermati) lo danno impegnato nel traffico di oppio & hashish verso la sua successiva base ad Algeri. Ad Algeri, MESPLÈDE è stato trasferito a un'unità di occupazione & ha insegnato tecniche di tortura ai membri di un'unità mercenaria di polizia impiegata dai ricchi colonialisti francesi. MESPLÈDE (un devoto anticomunista) ha presumibilmente giustiziato 44 nazionalisti algerini sospettati di legami con i comunisti & ha guadagnato la reputazione di straordinario specialista nelle tecniche di eliminazione.

1956-'59: Quasi nessuna traccia. Si crede che in questo periodo MESPLÈDE abbia viaggiato a lungo negli Stati Uniti. Il Dipartimento di polizia di Atlanta (Georgia) ha una segnalazione dell'ottobre '58. Si sospettava che MESPLÈDE avesse preso parte all'attentato dinamitardo effettuato da alcuni neonazisti ai danni di una sinagoga. Il Dipartimento di polizia di New Orleans ha una segnalazione che risale al 9/2/59. MESPLÈDE era sospettato di 16 rapine a mano armata a N.O., Metairie, Baton Rouge & Shreveport. Nota: rapporti non confermati dichiarano che nel corso di questo periodo MESPLÈDE ha frequentato l'ambiente del crimine organizzato.

1960-'61: Attività mercenarie nel Congo Belga. MESPLÈDE (conoscente del nostro amico LAURENT GUÉRY) ha svolto il ruolo di uomo d'ordine per i proprietari terrieri belgi & ha lavorato con un agente di collegamento dell'Agenzia nell'incursione anti Lumumba. MESPLÈDE & GUÉRY hanno organizzato la cattura & esecuzione di 491 ribelli di sinistra nella provincia del Katanga. I proprietari terrieri gli avevano dato carta bianca & gli avevano chiesto di adottare misure deterrenti per impaurire gli aspiranti ribelli. MESPLÈDE & GUÉRY hanno radunato i ribelli in una forra & li hanno uccisi con i lanciafiamme.

196S-'63: A piede libero in Francia. Pare che MESPLÈDE (che aveva perso alcune proprietà terriere quando De Gaulle aveva concesso l'indipendenza all'Algeria) si sia unito all'Oas francese e abbia partecipato ai falliti attentati a De Gaulle del 3/62 & dell'8/63. MESPLÈDE è ricomparso a Città del Messico (9/63) & si suppone sia rimasto in contatto con i nostri amici GUÉRY & FLASH ELORDE, MESPLÈDE è un noto sostenitore della causa anticastrista & come già detto è tenacemente anticomunista, conosce bene lo spagnolo & ha accumulato esperienza, tanto dal punto di vista militare che probabilmente da quello della droga, nel Sudest asiatico. Tutto considerato, penso che potremmo usarlo.

Sono in partenza per Saigon. Inviami tutte le future comunicazioni tramite valigia diplomatica indirizzata alla mia cassetta postale di Arlington. D'ora in avanti useremo luoghi di consegna & corrieri segreti. Ricorda: siamo a livello 1 di segretezza, come l'operazione Tiger a Miami. Conosci le vecchie istruzioni: leggere, memorizzare & distruggere.

Pollice alzato su MESPLÈDE, se credi che vada bene. Puoi reclutare autonomamente il resto della squadra. Per quanto riguarda MESPLÈDE, fa' attenzione. Il suo curriculum vitae fa un po' paura.

Per la Causa,

58

Città del Messico, 2/10/64

Un messicano gli servì il caffè. Detto messicano leccava il culo. Grossi denti/grandi inchini/gran servilismo.

Pete poltriva. Pete ingollava panini. Pete aveva fissato la pistola sotto il tavolo. Il grilletto era a filo del piano. Il silenziatore funzionava. La canna era rivolta verso la sedia di fronte.

Pete sorseggiava caffè. Pete si grattava la testa. Città del Messico - *njet.*

È puzzolente. Pullula di merde di cane. Datemi l'Avana pre Castro.

Aveva cercato Flash e Laurent. Aveva esaurito le sue risorse. Aveva lasciato un messaggio. Mesplède aveva risposto:

Sentiamoci - ho sentito parlare di lei.

Pete ammazzava il tempo. Chiamava Barb ogni giorno. Aveva telefonato alla sezione sindacale di Kansas City. Aveva fatto nomi. Aveva fatto domande su Arden Elaine Bruvick.

Il succo: Arden era Frau Danny Bruvick. Danny aveva diretto la sezione 602 dal '53 al '56. Aveva rubato il denaro dei Teamster. Se l'era data a gambe. Jimmy H. ne aveva ordinato l'eliminazione. Danny era scomparso. Arden era rimasta a K.C.

Jimmy aveva manovrato qualche filo. La polizia aveva arrestato Arden. Arden era uscita su cauzione. Arden era fuggita da K.C.

Pete conosceva un uomo del Kcpd. Pete l'aveva chiamato. Lui aveva consultato i dati sulla cauzione di Arden. Aveva richiamato Pete.

Arden era stata rilasciata il 10/3/56. La cauzione era stata pagata dalla T&C Corporation. La T&C apparteneva a Carlos M. La T&C era la sua copertura fiscale.

Un legame sfilacciato. Un rompicapo. Carlos ordina: «Uccidi Arden». La sua società di facciata le paga la cauzione.

Ottieni di più. Scopri di più. Non dirlo *ancora* a Littell. Il legame era sottile. Il legame poteva consumarsi. Il legame poteva disgregarsi.

Entrò un uomo. Era grasso. Portava gli occhiali. Le sue mani erano chiazzate di nero. Probabilità: tatuaggi dei parà francesi.

Pit bull parà - *très* francesi. Zanne e paracadute.

Pete si alzò. L'uomo lo vide. L'uomo si sedette a un tavolo sul davanti

del locale.

Pete improvvisò.

Si accovacciò. Staccò la sua pistola. La rimise nella fondina e si avvicinò. Salutò l'uomo chinando il capo. Gli strinse la mano. I pit bull avevano occhi rossi.

Si sedettero. «Lei conosce Chuck Rogers» disse Mesplède.

«Chuck è un gran bel tipo.»

«Vive con i genitori. Un uomo di oltre quarant'anni.»

Aveva un accento *sud-midi.* Aveva un'aria da *marseillais.* Vestiva *très fasciste* - tutto in nero.

«È un uomo impegnato» disse Pete.

«Sì. Gli si possono perdonare le sue opinioni più bizzarre.»

«Le esprime con un certo senso dell'umorismo.»

«Il Ku Klux Klan mi disgusta. Io apprezzo il jazz dei neri.»

«Io la musica cubana.»

«Di Cuba amo il cibo e le donne.»

«Fidel Castro dovrebbe morire.»

«Sì. È un *cochon* e un *pédé.*»

«Io ho assistito alla Baia dei Porci, Gestivo le truppe del campo di Blessington.»

Mesplède annuì. «Chuck me l'ha raccontato. Sparava ai *communistes* dal finestrino di un aereo.»

Pete rise. Pete mimò gli spari. Mesplède si accese una Gauloise. Mesplède gliene offrì una.

Pete se l'accese. Pete tossì - era merda rollata di topo muschiato.

«Cos'altro le ha detto Chuck?»

«Che lei è un uomo impegnato.»

«Tutto qui?»

«Ha detto anche che voi, *qu'est-ce que c'est*?, avete "tagliato i collegamenti".»

Pete sorrise. Pete esibì le sue foto. Ecco Jack Z. legato. Ecco Hank K. scaricato.

Mesplède le picchiettò con un dito. «Uomini sfortunati. Hanno visto cose che non avrebbero dovuto vedere.»

Pete tossì. Pete fece anelli di fumo.

Mesplède tossì. «Chuck mi ha detto che la bionda si è uccisa in prigione.»

«Esatto.»

«Non l'ha fotografata?»

«No.»

«Dunque Arden è l'ultima rimasta.»

Pete scosse il capo. «È introvabile.»

«Nessuno lo è.»

«Lei deve esserlo.»

Mesplède fumava una sigaretta dietro l'altra. «L'avevo già vista, a New Orleans. Era con uno degli uomini di Carlos Marcello.»

«È introvabile. Non insista.»

Mesplède scrollò le spalle. Mesplède abbassò le mani. Ecco lo scatto. Ecco il carrello otturatore. Ecco il cane armato.

Pete sorrise. Pete chinò il capo. Pete mostrò la pistola. Mesplède sorrise. Mesplède chinò il capo. Mesplède mostrò la *sua* pistola.

Pete prese un tovagliolo. Pete lo stese sul tavolo. Pete coprì le pistole.

«Nel suo messaggio accennava a un lavoro» disse Mesplède.

Pete fece schioccare le nocche. «Eroina. La facciamo arrivare dal Laos a Saigon e da lì agli Stati Uniti. È un'operazione ausiliaria dell'Agenzia e assolutamente non autorizzata. Tutti i profitti vanno alla Causa.»

«I nostri colleghi?»

«Saremo agli ordini di un certo John Stanton. Mi sono già occupato di droga e di esuli per lui. Coinvolgeremo Laurent Guéry, Flash Elorde e un ex poliziotto che si occupa del lato chimico.»

Una puttana passò accanto al tavolo. Detta puttana abbassò lo sguardo. Mesplède le mostrò i tatuaggi. Fletté le mani. I cani serrarono le zanne. I cani svilupparono grossi *chorizos.*

La puttana si fece il segno della croce. La puttana si tolse dai piedi - *gringos malos y feos!*

«Mi interessa» disse Mesplède. «Sono affezionato alla causa di una Cuba libera.»

«*Mort à Fidel Castro. Vive l'enterite franco-américaine.*»

Mesplède afferrò una forchetta. Mesplède si pulì le unghie.

«Chuck ha detto che lei è "un debole con le donne". Le concederò l'introvabilità di Arden se mi darà un'ulteriore dimostrazione della sua fedeltà alla Causa.»

«Come?»

«Hank Hudspeth ha defraudato la Causa. Ha venduto armi difettose ai gruppi degli esuli e ha destinato gli articoli migliori al Klan.»

«Ci penso io» disse Pete.

Mesplède fletté le mani. I cani divennero fallici.
«Gradirei un ricordino.»

La trappola funzionò. Parliamo di armi - i miei soldi/la tua roba.
Pete chiamò da Houston. Hank ne fu entusiasta. Prendi un aereo, disse. Ho un bunker vicino a Polk.
Pete volò a De Ridder. Pete noleggiò un'auto. Pete si fermò in un Safeway. Pete comprò una ghiacciaia. Pete comprò ghiaccio secco.
Passò dall'ufficio postale del luogo. Comprò una scatola. Vi applicò i francobolli di posta aerea. Vi scrisse l'indirizzo di Jean Mesplède.
Passò da un'armeria. Comprò un pugnale da caccia. Passò da un negozio di articoli fotografici. Comprò una Polaroid. Comprò della pellicola.
Ripartì verso nord. Prese le strade secondarie. Attraversò la foresta di Kisatchee. Faceva caldo: 28 gradi al crepuscolo.
Hank gli venne incontro. Hank non stava nella pelle - ho la tua roba!
Il bunker era un pozzo di miniera. In parte deposito armi/in parte igloo. Dieci gradini sottoterra.
Hank fece strada. Hank mise il piede sul primo gradino. Pete estrasse il ferro e gli sparò alla schiena.
Hank rotolò giù dalle scale. Pete gli sparò di nuovo. Pete gli fece esplodere la cassa toracica.
Lo voltò. Sistemò la macchina fotografica. Scattò un primo piano. Nel bunker faceva caldo - pareti lastricate e poco spazio.
Pete estrasse il pugnale. Pete tirò i capelli di Hank. Pete effettuò un taglio trasversale.
Affondò la lama. Toccò l'osso. Tirò verso l'alto. Montò sulla testa di Hank. Diede uno strattone. Gli strappò lo scalpo.
Lo pulì. Lo mise nel ghiaccio secco. Lo chiuse nella scatola. Gli tremavano le mani come se fosse la prima volta - ma aveva scotennato un centinaio di rossi.
Si pulì le mani. Scrisse una dedica sulla fotografia. Scrisse *"Viva la Causa!"* sul retro.

59

Las Vegas, 4/10/64

Janice era a casa. Wayne Senior era fuori. Wayne Junior si aggirava per

la sua stanza. Wayne Junior si faceva bello.

Aveva visto Pete alla Tiger. Avevano parlato un'ora prima. Pete se l'era lavorato. Pete aveva formulato la richiesta.

Sei un chimico. Andiamo in Vietnam. *Tu* preparerai l'eroina. *Noi* svolgeremo un'operazione segreta.

Lui aveva accettato. Gli sembrava logico. Gli sembrava del tutto giusto.

Wayne si fece la barba. Wayne si pettinò. Wayne si tamponò un taglietto. Ward l'aveva steso, quattro sere prima. Ward l'aveva incasinato di brutto.

Lui aveva ripercorso il suo ragionamento. Aveva improvvisato. Wayne Senior gestiva infiltrati. Di conseguenza gestiva Maynard Moore. Di conseguenza faceva parte del complotto.

Ward aveva lasciato spazi vuoti. Wayne aveva improvvisato. Wayne Senior aveva eliminato i suoi fascicoli recenti sugli informatori. Wayne Senior gestiva Maynard Moore *quel* novembre.

Wayne si spazzolò i capelli. La sua mano tremò. Fece cadere la spazzola. La spazzola cadde a terra e andò in pezzi.

Wayne uscì. Era una serata ventosa. Faceva caldo. Era buio.

Ecco: la camera di lei/la sua luce.

Wayne entrò. L'impianto hi-fi era acceso. Cool jazz o qualche simile stronzata - un coro di fiati dissonanti.

Lo spense. Rintracciò la fonte di luce. La raggiunse. Janice si stava cambiando. Janice lo vide - bam, all'improvviso.

Lasciò scivolare l'accappatoio. Si tolse le scarpe da golf con un calcio. Si sfilò il reggiseno e la camicetta.

Lui si avvicinò. La toccò. Lei gli tolse la camicia. Lei gli calò i pantaloni.

Lui l'afferrò. Cercò di baciarla. Lei scivolò via. Si inginocchiò. Lo prese in bocca.

Lui s'indurì. Sgocciolò. Ci arrivò vicino. La prese per il capelli e le scostò la bocca.

Lei fece un passo indietro. Gli tolse i pantaloni. Inciampò sulle sue scarpe. Si sedette per terra. Appallottolò una gonna. Se la mise sotto la schiena.

Lui si abbassò. Puntò le ginocchia. Le allargò le gambe. Le baciò le cosce. Le baciò il pelo e infilò la lingua.

Lei tremò. Lei fece strani versi. Lui l'assaporò. L'assaporò fuori. L'assaporò dentro.

Lei tremò. Lei fece versi spaventati. Lo prese per i capelli. Gli fece male. Gli sollevò la testa.

Lui le immobilizzò le ginocchia. Le allargò completamente le gambe. Lei lo fece entrare. Lo strinse a sé. Chiuse gli occhi.

Lui le prese le sopracciglia fra le dita. La costrinse a riaprire gli occhi. Abbassò il viso. La fissò negli occhi. Vide macchioline verdi che non aveva mai visto.

Cominciarono a muoversi. Trovarono la posizione giusta. Trovarono la sincronia. Si stringevano i rispettivi volti fra le mani. Si fissavano negli occhi.

Lui ci arrivò vicino. Pensò ad altro e si trattenne. Janice si inarcò. Janice ebbe uno spasmo. Janice serrò le gambe.

Wayne sudava. Wayne le sgocciolò sugli occhi. Lei batté le palpebre. Continuò a guardarlo.

Una porta si aprì. Una porta si richiuse. Un'ombra attraversò la luce.

Janice si inarcò. Janice cominciò a piangere. Wayne ci arrivò vicino. Wayne si abbandonò. Wayne chiuse gli occhi.

Janice si asciugò le lacrime. Janice si baciò le dita. Janice gliele infilò in bocca.

Andarono a letto. Chiusero gli occhi. Lasciarono la porta aperta. Lasciarono la luce accesa.

Udirono dei suoni in casa. Wayne sentì Wayne Senior fischiettare. Wayne fiutò il fumo di Wayne Senior.

Aprì gli occhi. Baciò Janice. Lei tremava. Lei tenne gli occhi chiusi.

Wayne si alzò. Wayne si rivestì. Wayne raggiunse il bar. Bam - ecco Wayne Senior.

Wayne gli prese il bastone da passeggio. Wayne lo roteò. Wayne si esibì nel classico numero di papà.

Wayne disse: «Non avresti dovuto mandarmi a Dallas».

Parte terza
SOVVERSIONE
Ottobre 1964-luglio 1965

DOCUMENTO: 16/10/64. Comunicazione a mezzo valigia diplomatica. Per: Pete Bondurant. Da: John Stanton. Note: "CONSEGNA A MANO"/ "DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

P.B.,

ecco il sunto da te richiesto. Come sempre, ti prego di leggere e bruciare.

Per cominciare, esiste un consenso fra gli analisti dell'Agenzia: siamo in Vietnam per restarci. Tu sai a cosa risale il problema - ai giapponesi, ai cinesi e ai francesi. I nostri interessi hanno inizio nel '45. Prendono forma dai nostri impegni con la Francia e dal nostro desiderio di mantenere l'Europa occidentale fuori dal blocco comunista, e vengono stimolati dal fatto che la Cina sia diventata rossa. Il Vietnam è un territorio chiave. Se diventasse comunista, perderemmo il nostro punto d'appoggio nel Sudest asiatico. Anzi, perderemmo l'intera regione.

Gran parte della situazione attuale deriva dalla sconfitta delle forze francesi a opera del Vietminh, avvenuta a Dien Bien Phu nel '54. Ciò ha portato agli accordi di Ginevra e alla creazione di quelli che sono adesso il Vietnam del Nord e quello del Sud lungo il 17° parallelo. I comunisti si sono ritirati dal Sud e i francesi dal Nord. Nell'estate del '56 sono state indette delle elezioni nazionali.

Noi abbiamo insediato il nostro uomo, Ngo Dinh Diem, nel Vietnam del Sud. Diem era un cattolico pro Stati Uniti, antifrancese e anticomunista. Uomini dell'Agenzia hanno truccato un referendum che ha consentito a Diem di succedere al premier Bao Dai. (Non è stato fatto con sottigliezza. I nostri hanno procurato a Diem più voti del numero stesso dei votanti.)

Diem ha sconfessato le elezioni del '56 stabilite dagli accordi di Ginevra, sostenendo che la presenza del Vietminh "avrebbe impedito alle votazioni di essere "totalmente libere". Con l'avvicinarsi della data elettorale, gli Stati Uniti hanno appoggiato il rifiuto di Diem di partecipare. Diem ha introdotto "misure di sicurezza" contro il Vietminh nel Sud. I sospetti militanti o simpatizzanti venivano torturati e processati da funzionari provinciali nominati da Diem. Il metodo si è rivelato efficace, e Diem è riuscito a stroncare il 90 per cento delle cellule Vietminh nel delta del Mekong. In questa fase, i propagandisti di Diem hanno coniato il termine spregiativo "*Vietnam cong* san" o "comunista vietnamita".

La data delle elezioni è passata. I sovietici e la Cina rossa non hanno fatto pressioni per una risoluzione politica. All'inizio del '57, i sovietici hanno proposto una divisione definitiva e un riconoscimento da parte delle Nazioni Unite del Vietnam del Nord e del Sud come stati separati. Gli Stati Uniti, contrari a riconoscere uno stato comunista, hanno respinto l'iniziativa.

Diem si è costruito una base nel Sud. Ha affidato posizioni di potere ai

suoi fratelli e ad altri parenti e in realtà ha trasformato il Vietnam del Sud in una gretta, anche se acutamente anticomunista, oligarchia. I fratelli e i parenti di Diem si sono costruiti i loro feudi. Erano rigidamente cattolici e antibuddisti. Il fratello Can era in pratica un signore della guerra. Il fratello Nho Dinh-Nhu dirigeva una rete di spionaggio anti Vietcong con i fondi della Cia.

Diem era recalcitrante all'idea delle riforme agricole e si è alleato con le famiglie di proprietari terrieri del delta del Mekong. Ha creato i Khu Tru Mat, comunità agricole per proteggere i contadini dai simpatizzanti e dalle cellule vietcong. I contadini venivano sradicati dai loro villaggi natii e costretti a formare le nuove comunità senza essere pagati. Spesso le truppe governative rubavano loro maiali, riso e polli.

Le azioni di Diem hanno creato una forte domanda di riforme. Diem ha chiuso i giornali dell'opposizione, ha accusato giornalisti, studenti e intellettuali di legami col comunismo e li ha fatti arrestare. A quel punto, gli Stati Uniti avevano un miliardo di dollari investiti nel Vietnam del Sud. Diem (definito "una marionetta che manovra i propri stessi fili") sapeva che avevamo bisogno del suo regime come base strategica contro la diffusione del comunismo. Ha speso il grosso del denaro donato dagli Stati Uniti rafforzando le forze armate e la polizia per reprimere le incursioni vietcong sotto il 17° parallelo e i complotti interni contro di lui.

Nel novembre del '60, un colpo di stato militare contro Diem è fallito. Le truppe fedeli a Diem hanno combattuto contro quelle del colonnello dell'esercito sudvietnamita Vuong Van Dong. Diem ha respinto il tentativo, ma le sue azioni gli hanno fatto guadagnare molti nemici presso l'élite di Saigon e del delta del Mekong. Si è imbarcato in una campagna del terrore nel Sud, e nel dicembre del '60 ha denunciato la formazione di un nuovo gruppo ribelle, il Movimento di liberazione nazionale, sostenendo che inviare truppe al Sud non rappresentava una violazione degli accordi di Ginevra. Questa era, naturalmente, una menzogna. Le truppe comuniste si stavano regolarmente infiltrando a sud lungo il "sentiero Ho Chi Minti" fin dal '59.

Poco dopo la sua cerimonia inaugurale, John Kennedy ha letto un'analisi del Pentagono sul deterioramento della situazione vietnamita. L'analisi esortava a incrementare gli aiuti a Diem. Kennedy ha aumentato il numero di "consiglieri" in loco, portandolo a 3000. I consiglieri appartenevano in realtà alle forze armate, in violazione degli accordi di Ginevra. Kennedy ha emesso un ordine di aiuti esteri che è servito ad aggiungere 80.000 uomini

all'esercito sud-vietnamita (l'Arvn, o esercito della repubblica del Vietnam del Sud), portandolo a un totale di 170.000 uomini.

Diem non gradiva la presenza dei "consiglieri" americani, ma ingenti unità vietcong hanno cominciato ad attaccare le postazioni dell'Arvn. A quel punto, Diem ha espresso ai consiglieri la volontà di formare un patto difensivo bilaterale fra Stati Uniti e Vietnam del Sud.

Kennedy ha inviato a Saigon il generale Maxwell Taylor. Nel suo rapporto, Taylor ha riconfermato l'importanza strategica di una presa di posizione contro i Vietcong. Ha richiesto più consiglieri, insieme a elicotteri e piloti di appoggio all'Arvn. Taylor ha richiesto 8000 soldati. I capi di Stato maggiore e il segretario della Difesa McNamara ne hanno richiesti 800.000. Kennedy ha optato per un compromesso e ha inviato altri aiuti economici a Diem.

Nei primi mesi del '68, Diem ha varato il programma dei "Villaggi strategici". Ha rinchiuso contadini in campi armati nel tentativo di contrastare la loro tendenza a farsi influenzare dai Vietcong. In realtà, il programma non ha fatto che fornire convertiti al nemico. Nel febbraio del '68, Diem è sopravvissuto a un altro colpo di stato. Due piloti dell'Arvn hanno attaccato il palazzo presidenziale con napalm, bombe e mitragliatori. Diem, il fratello Nhu e Madame Nhu sono sopravvissuti.

Ngo Dinh Nhu è diventato motivo di imbarazzo. Era un oppiomane incline a crisi di paranoia. Madame Nhu ha convinto Diem a presentare editti per l'abolizione del divorzio, dei contraccettivi, dell'aborto, degli incontri di pugilato, dei concorsi di bellezza e delle fumerie d'oppio. Questi editti hanno originato un profondo risentimento. I consiglieri americani hanno registrato una nuova ondata di rabbia nei confronti del regime di Diem.

I sentimenti anti Diem stavano crescendo all'interno dei comandi dell'Arvn. Il Can Lao di Diem (la polizia segreta sudvietnamita) ha incrementato gli arresti e le torture di sospetti dissidenti buddisti. Per protesta, quattro monaci buddisti si sono dati pubblicamente fuoco. Madame Nhu ha festeggiato i suicidi, aumentando il risentimento. Kennedy e il nuovo ambasciatore in Vietnam, Henry Cabot Lodge, sono giunti alla conclusione che il regime di Diem stava diventando un inconveniente imbarazzante, e che Ngo Dinh Nhu e Madame Nhu erano il nocciolo del problema. Gli uomini dell'Agenzia hanno ricevuto istruzioni segrete di individuare lo scontento negli alti comandi dell'Arvn e prendere in considerazione la fattibilità di un colpo di stato.

È stato scoperto che esistevano già numerosi complotti, a diversi stadi di

preparazione. Diem ha intuito lo scontento esistente all'interno delle forze armate e ha ordinato una prova di forza contro i buddisti e i simpatizzanti buddisti a Saigon e a Hue. Sua intenzione era mettere i buddisti contro l'Arvn e sfruttare la situazione a proprio vantaggio. Il 18/8/63, le truppe di Diem hanno attaccato i templi buddisti a Saigon, a Hue e in altre città. Centinaia di monaci e monache sono stati uccisi, feriti e arrestati. A ciò sono seguiti tumulti e proteste contro il regime.

L'Agenzia è giunta a conoscenza delle macchinazioni di Diem nelle settimane successive. Kennedy e i suoi consiglieri erano furiosi, e ancora convinti che il problema fosse Ngo Dinh Nhu. Diem ha ricevuto istruzioni di sbarazzarsene. Gli uomini dell'Agenzia sono stati avvertiti di prendere contatto con potenziali leader di un colpo di stato nel caso Diem avesse rifiutato e di garantire l'appoggio al colpo.

L'ambasciatore Lodge ha incontrato Diem. Si è convinto che Diem non avrebbe mai scaricato Nhu e ne ha informato i suoi contatti nell'Agenzia. Questi hanno a loro volta preso contatto con gli esponenti del complotto all'interno degli alti comandi dell'Arvn. Lodge, Kennedy, McNamara e i capi di Stato maggiore si sono riuniti e hanno discusso il taglio degli aiuti economici al regime di Diem.

Il taglio è stato annunciato. Il complotto è partito. Fra i principali responsabili c'erano il generale Tran Van Don, il generale Le Van Kim e il generale Duong Van Minti, noto anche come "Big Minh". Gli esponenti dell'Agenzia hanno incontrato i generali Don e Minh e hanno promesso loro la continuazione degli aiuti finanziari e del sostegno americano. Kennedy ha deciso che la sua amministrazione avrebbe palesato una convincente estraneità e che il colpo di stato si sarebbe presentato pubblicamente come una faccenda interna al Vietnam.

Il colpo è stato pianificato e rinviato per tutto l'inizio dell'autunno. I consiglieri di Kennedy erano divisi in fazioni favorevoli e sfavorevoli al complotto. La fazione sfavorevole sosteneva che la natura autonoma del colpo di stato potesse portare a un'altra "Baia dei Porci".

Le discussioni interne distraevano anche i protagonisti del complotto. I generali litigavano sulle posizioni di potere che avrebbero assunto nella Saigon del dopo Diem. Il colpo è stato finalmente programmato per l'1/11/63 e portato a termine quel pomeriggio.

Madame Nhu si trovava negli Stati Uniti. Il premier Diem e Ngo Dinh Nhu si sono rifugiati nei sotterranei del palazzo presidenziale. Le unità degli insorti si sono impadronite del palazzo, delle caserme delle guardie e

della stazione di polizia. Diem e Nhu sono stati catturati e caricati su un mezzo blindato per il trasporto truppe con la garanzia di un "passaggio sicuro". Il mezzo blindato si è fermato a un incrocio e Diem e Nhu sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco e pugnalate.

Un "Consiglio militare rivoluzionario" di 12 uomini ha assunto il potere per poi soccombere ai contrasti interni. In concomitanza, il Sud è stato sconvolto dai tumulti mentre dal Nord si verificava un regolare afflusso di Vietcong. Numerosi soldati dell'Arvn hanno cominciato a disertare. In concomitanza, il presidente Kennedy è stato assassinato. Lyndon Johnson e i suoi consiglieri hanno rimesso in discussione la politica ambigua dell'amministrazione Kennedy in Vietnam e hanno deciso di allargare il nostro impegno economico-militare.

Il 28/1/64 il generale Kao ha rovesciato il "Consiglio militare rivoluzionano". ("Senza spargimento di sangue" è la miglior descrizione possibile. Gli altri generali hanno abdicato e hanno fatto ritorno ai loro potentati militari.) In concomitanza, i Vietcong hanno incrementato le loro incursioni nel Sud, sconfiggendo l'Arvn in diversi scontri e organizzando una serie di attentati terroristici a Saigon, fra cui l'esplosione di una bomba in un cinema in cui hanno perso la vita tre americani. Nei primi mesi del '64 le forze vietcong sono raddoppiate, giungendo a 170.000 uomini (reclutati principalmente nel Sud) con un corrispondente aumento degli armamenti: AK-47 di provenienza cinese e sovietica, mortai e lanciarazzi.

Il segretario di Stato McNamara ha visitato il Vietnam in marzo e ha battuto il Sud nel tentativo propagandistico di sostenere il premier Kao. McNamara è rientrato a Washington, dove ha proposto un "memorandum d'azione" e si è assicurato l'appoggio del presidente Johnson. Il memorandum richiedeva un aumento degli aiuti economici per fornire altri velivoli e armamenti all'Arvn. Il premier Kao ha ottenuto il permesso di organizzare azioni oltreconfine contro le roccaforti comuniste nel Laos e di studiare la fattibilità di possibili incursioni in Cambogia per tagliare i rifornimenti ai Vietcong. Gli specialisti del Pentagono hanno cominciato a individuare obiettivi nord-vietnamiti per le incursioni dei bombardieri americani.

L'ambasciatore Lodge ha dato le dimissioni per dedicarsi alla carriera politica interna. Il presidente Johnson ha nominato il generale William C. Westmoreland comandante del Gruppo consiglieri militari in Vietnam (Macv). Westmoreland resta fedele all'idea di una grande espansione della presenza americana. C'è ora un formidabile contingente statunitense nel Sud, composto da uomini delle forze armate, contabili, medici, meccanici

e molti altri uomini impegnati nella distribuzione dei 500.000.000 di dollari che Johnson ha garantito come aiuto economico per il '64. Gran parte del cibo, delle armi, dei medicinali, del carburante e dei fertilizzanti donati dagli Stati Uniti è finita sul mercato nero. La presenza americana nel Vietnam del Sud sta rapidamente diventando il fondamento dell'economia nazionale.

Johnson ha approvato un piano segreto denominato "Oplan 34-A", che richiede più decise incursioni a nord del 17° parallelo, un'espansione della propaganda e operazioni segrete per intercettare le navi comuniste che trasportano materiale per i Vietcong nel Sud del paese. L'incidente del golfo del Tonchino (1-3/8/64), nel corso del quale due cacciatorpediniere statunitensi sono stati presi a cannonate da imbarcazioni comuniste e hanno risposto al fuoco, è stato più che altro una messa in scena improvvisata che Johnson ha sfruttato per ottenere l'approvazione dei bombardamenti già pianificati da parte del Congresso. Le 64 missioni che sono seguite si sono limitate a un solo giorno, per non dare l'impressione di una reazione spropositata alla provocazione.

A tutt'oggi (16/10/64) in Vietnam sono presenti poco meno di 85.000 "consiglieri", il grosso dei quali è in realtà formato da truppe da combattimento. Si tratta di forze speciali dell'esercito, ranger aviotrasportati e personale di supporto. Il presidente Johnson si è impegnato a mantenere un programma segreto di intensificazione dello sforzo che gli consentirà di introdurre altri 185.000 uomini entro l'estate prossima. Le probabili provocazioni nord-vietnamite lo aiuteranno a far passare la sua iniziativa al Congresso. Il piano sanzionerà un ingente impiego dei marine nell'inverno e nella primavera del '65 e un grosso afflusso di fanteria nell'estate. Johnson ha anche promesso insistenti bombardamenti nel Vietnam del Nord. Le missioni cominceranno fra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera del '65. Di nuovo, gli analisti dell'Agenzia pensano che l'impegno di Johnson sarà a lungo termine. L'opinione generale è che egli veda il Vietnam come un modo per consolidare il più possibile le sue credenziali anticomuniste e usarle per controbilanciare i dissensi creati dalle sue riforme progressiste all'interno del paese.

Questa intensificazione generale dovrebbe servirci da scudo per le nostre attività vietnamite. L'oppio e i suoi derivati alimentano l'economia vietnamita fin dagli inizi della dominazione coloniale francese. Le unità dei servizi segreti francesi hanno diretto il traffico dell'oppio e gran parte delle fumerie di Saigon e Cholon dal '51 al '54. Il traffico dell'oppio ha finanzia-

to decine di colpi di stato e di complotti, e al momento della sua morte Ngo Dinh Nhu programmava di aggirare l'editto anti oppio del premier Diem. Dal colpo di stato dell'1/11/63, 1800 fumerie hanno riaperto i battenti a Saigon e 2500 nell'enclave prevalentemente cinese di Cholon. (Cholon si trova 4 chilometri a nord del centro di Saigon, lungo il canale Ben Nghe.) Il premier Kao ha stabilito una politica di non intervento nei confronti delle fumerie, cosa che ci sarà molto utile. Va notato che Mr. Kao è estremamente malleabile e riconoscente per la nostra presenza nel Vietnam del Sud. Adora il denaro americano e non correrà il rischio di offendere nemmeno degli ausiliari dell'Agenzia come i componenti del nostro gruppo. Non è una "marionetta che manovra i propri stessi fili". Dubito che resisterà a lungo, e dubito che i suoi successori ci daranno dei problemi.

La fonte della nostra potenziale mercanzia è situata nel Laos, vicino al confine col Vietnam. I campi nei pressi di Ba Na Key sono ricchi del calcare in cui prosperano i papaveri, e in quella zona si trovano decine di grosse piantagioni. Ba Na Key è vicina al confine nordvietnamita, cosa che la invalida per i nostri propositi. Una striscia di terra più a sud, nei pressi di Saravan, è ricca di calcare e accessibile dal confine sudvietnamita. Nelle vicinanze di Saravan si trovano numerosi campi di papaveri. Sono gestiti da "signori della guerra" laotiani che impiegano "eserciti" di sorveglianti, i quali a loro volta fanno lavorare "gruppi" di "schiavi" laotiani/vietnamiti alla raccolta delle capsule. Sto preparando un laotiano che parla inglese, di nome Tran Lao Dinh, e il mio programma è che tu e Tran acquistiate o in qualche modo cooptiate i servizi dei signori della guerra del Laos del Sud.

La procedura standard è raffinare la linfa di papavero creando la morfina base che può essere ulteriormente raffinata e trasformata in eroina. Il mio obiettivo sarebbe svolgere tale operazione nelle piantagioni e inviare la base al laboratorio del tuo chimico a Saigon. Potremmo trasportarla per via aerea o usare le motosiluranti, il che richiederebbe un pilota navigatore che conosca i corsi d'acqua navigabili vietnamiti. Il sistema di trasporto standard per far uscire la morfina base dal Vietnam è tramite nave cargo per l'Europa e la Cina. Nel nostro caso, ciò sarebbe controproducente. Abbiamo bisogno che il nostro chimico la raffini in Vietnam per ridurne le dimensioni e facilitare la spedizione a Las Vegas. Ti prego di pensare a un modo per far arrivare il prodotto negli Stati Uniti ed evitare il più possibile di esporci da entrambe le parti.

Qualche riflessione finale.

Ricorda che sono coinvolto in questa operazione con altri sei agenti e

che operiamo a livello 1 di segretezza senza l'approvazione dell'Agenzia. Conoscerai gli altri uomini soltanto in caso di necessità. Tu sei il capo delle operazioni, io il responsabile del personale. So che sei ansioso di cominciare a finanziare la Causa, ma incorreremo in grosse spese sia in Vietnam che fuori, e prima di tutto voglio avere la certezza di una base di liquidi. L'Agenzia ha una società di facciata in Australia che cambierà le piastre vietnamite in dollari americani, e potremmo essere in grado di utilizzare il sistema bancario svizzero per riciclare i profitti.

Ora consentimi di insistere su una cosa. Né la morfina base né la mercanzia raffinata dovrà giungere nelle mani dell'esercito americano - per evitare coinvolgimenti - o del personale dell'Arvn. Gran parte dell'Arvn è altamente corruttibile e non offre alcuna garanzia al cospetto di stupefacenti commerciabili.

Credo che la mia parte del gruppo ti piacerà. Ho coinvolto un tenente dell'esercito di nome Preston Chaffee. È un mago delle lingue, un veterano della compagnia aviotrasportata e un bravo ragazzo. Programmo di utilizzarlo come collegamento con l'Arvn, i politici di Saigon e il premier Kao.

Ho bisogno di valutare i tuoi piani ed esaminare il tuo personale. Mi puoi inviare comunioazione tramite valigia diplomatica da Vegas ad Arlington?

Per la Causa,

J.S.

DOCUMENTO: 87/10/64. Comunicazione a mezzo valigia diplomatica. Per: John Stanton. Da: Pete Bondurant. Note: "CONSEGNA A MANO"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

J.S.,

ho letto il tuo sunto. Il Vietnam sembra il posto per me.

Ecco il mio personale:

1. WAYNE TEDROW JR. Esercito degli Stati Uniti, 1954-58 (8S^{a} divisione aviotrasportata). Ex poliziotto a Las Vegas. Laurea in chimica/Brigham Young University/'59.

Tedrow è un tipo fidato. È abile nell'uso delle armi leggere & pesanti. Farà un ottimo lavoro sul versante chimico. Mi ha detto di aver studiato "bilanciamento degli oppiati" & "teoria delle componenti degli stupefacenti" all'università. Il suo piano è trovare "collaudatori" o "cavie umane" su cui sperimentare i livelli massimi di dosaggio, come tossicomani o fumato-

ri d'oppio con tolleranza per gli oppiati. In tal modo potrà portare il processo di raffinazione al livello finale a Saigon & spedire a Vegas la mercanzia pronta per la vendita.

Il padre di Tedrow è un pezzo grosso del Nevada. Tedrow è in profondo disaccordo con lui, ma il vecchio ha conoscenze presso la base aerea di Nellis che potrebbe essere in grado di sfruttare. Ne parleremo più avanti.

2, 3. LAURENT GUÉRY & FLASH ELORDE. Li conosci dai tempi di Miami. Fanno i mercenari con base a Città del Messico dalla fine del '63 & sono ansiosi di trovare una base permanente. Sono devoti alla Causa & si inseriranno bene nelle fasi della coltivazione, della disciplina & della distribuzione. Entrambi hanno legami con gli esuli della Costa del Golfo che potremmo usare.

4. JEAN PHILIPPE MESPLÈDE. Sei stato tu a inviarmi il suo dossier, dunque non ti ripeterò i suoi precedenti. L'ho conosciuto a Città del Messico & mi è piaciuto. Parla bene il francese e l'inglese & ha imparato un po' di dialetto vietnamita durante il servizio di leva del 1953-54. Ha esperienze in loco con gli stupefacenti, ha legami con gli esuli & è fedele alla Causa.

5. CHUOK ROGERS. Un altro reduce dalla vecchia operazione Tiger. Conosci i suoi precedenti: pilota, sicario, tecnico radio a onde corte. Profondi legami con gli esuli & collegamenti con il traffico di armi da fuoco nel Sud. Un ottimo uomo multiuso. Vuole distribuire volantini propagandistici e trasmettere tirate radiofoniche in Vietnam, & io lo accontenterò finché la cosa non gli sfuggirà di mano.

6. BOB RELYEA. Non lo conosco & lo sto assoldando su raccomandazione di Rogers. (Sono amici radiofonici da anni. Rogers garantisce per lui & è già sul posto.)

Relyea è sergente ordinario della brigata di polizia militare di Saigon. Ha fatto la guardia carceraria nel Missouri & possiede forti legami con la destra sudista. Pare sia un gran tiratore scelto & un esperto d'armi in generale.

Per quanto riguarda i miei piani:

Voglio penetrare quanto prima nel Laos & far sì che Tran Lao Dinh tratti con i "signori della guerra" l'uso delle loro piantagioni di papaveri. Voglio corrompere gli uomini giusti dell'Arvn & altri pubblici ufficiali di Saigon perché ci forniscano il giusto livello di protezione. Dirò a Rogers di procurarsi un piccolo bimotore che farà avanti e indietro fra il Laos e Saigon. Rogers porterà la morfina-base al laboratorio di Tedrow & fungerà anche da controllore presso le piantagioni.

Per quanto riguarda la penetrazione negli Stati Uniti:

Mi piacerebbe spedire la mercanzia con i voli dell'Agenzia destinati a Nellis. Ho un amico avvocato in buona posizione che potrebbe manovrare qualche filo & farci ottenere un nullaosta. A quel punto useremo la Tiger Kab per la distribuzione a spacciatori neri (sacrificabili) che venderanno esclusivamente a West Vegas. Rogers, Guéry & Elorde faranno arrivare i profitti finali ai gruppi degli esuli sul Golfo.

La squadra è solida. Sono sicuro che lavoreranno bene insieme. Non perdiamo di vista l'obiettivo cubano.

Vìva la Causa!

P.B.

DOCUMENTO: 89/10/64. Comunicazione a mezzo valigia diplomatica. Per: Pete Bondurant. Da: John Stanton. Note: "CONSEGNA A MANO"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

P.B.

il tuo personale e il tuo piano mi piacciono, a una condizione.

Avrai bisogno di una finta polizza di carico per ottenere il nullaosta a Nellis, e dovrà essere convincente. Cosa suggerisci?

J.S.

DOCUMENTO: 31/10/64. Comunicazione a mezzo valigia diplomatica. Per: John Stanton. Da: Pete Bondurant. Note: "CONSEGNA A MANOV'DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

J.S.,

in merito alla tua ultima nota:

Howard Hughes (il mio ex datore di lavoro & attuale datore di lavoro del mio amico avvocato) vuole accattivarsi il favore dei politici & del personale militare del Nevada & da Nellis ha già ottenuto il nullaosta doganale per i voli privati della Hughes Aircraft-Tool Company. Il mio amico avvocato cercherà di convincere H.H. ad acquistare armamenti di scarto dell'Arvn da donare alla Guardia nazionale del Nevada come stratagemma di pubbliche relazioni. Ciò accrescerà la sua libertà di movimento nella base & ci consentirà di nascondere la nostra mercanzia fra gli armamenti & di farla arrivare direttamente a Nellis & Vegas.

Che ne pensi?

P.B.

DOCUMENTO: 1/11/64. Comunicazione a mezzo valigia diplomatica. Per: Pete Bondurant. Da: John Stanton. Note: "CONSEGNA A MANO"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

P.B.,

mettiti in contatto col tuo amico avvocato e cerca di concretizzare l'idea al più presto. Approvo il personale che hai selezionato, e farò in modo che il tenente Chaffee avvicini il sergente Relyea e lo rilevi dai suoi impegni regolari. Ci vediamo a Saigon il 3/11/64.

J.S.

> DOCUMENTO: 2/11/64. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. Note: "REGISTRATA SU RICHIESTA DEL DIRETTORE"/"CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A: RISERVATA AL DIRETTORE". In linea: Direttore Hoover, Ward J. Littell.

JEH: Buon giorno, Mr Littell.

WJL: Buon giorno, signore.

JEH: Le elezioni incombono. La probabile vittoria del Principe Bobby la rincuorerà.

WJL: È così, signore.

JEH: Il Principe Oscuro ha saccheggiato lo stato di New York con una gran verve. Lo paragonerei ai visigoti che invasero Roma.

WJL: È un paragone colorito, signore.

JEH: Lyndon Johnson è stato lo scagnozzo riluttante di Bobby. Mi ha detto, cito, "Edgar, detesto quel piccolo succhiacazzi faccia-di-coniglio, e mi irrita l'idea di procurargli dei voti".

WJL: Anche il presidente Johnson ha una sua verve.

JEH: Sì, in gran parte dedicata a far passare leggi discutibili. Considero l'espressione "Grande società" un nuovo verso dell'*Internazionale.*

WJL: È un'abile analogia, signore.

JEH: Lyndon Johnson impoverirà il suo prestigio sul fronte nazionale e lo riguadagnerà nel Vietnam. La storia lo giudicherà come un uomo alto dalle grandi orecchie che aveva bisogno dell'amore dei miserabili.

WJL: Detto con verve, signore.

JEH: Lyndon Johnson apprezza la verve di un certo Martin Lucifer King. Gli sto inviando le sue registrazioni alberghiere. Lucifer dimostra verve a letto come dietro le barricate.

WJL: Il dottor King ha molte facce, signore.

JEH: Sì, e ha anche mutande Fruit-Of-The-Loom dai disegni sgargianti.

WJL: Sta mantenendo un'attenta sorveglianza, signore.

JEH: Sì, e Lyle Holly mi conduce ai luoghi preferiti da Lucifer per le sue tresche. Parlo con Lyle quasi ogni giorno, e mi dice che Bayard Rustin è molto attratto da lei e dalle sue donazioni presumibilmente sottratte al crimine organizzato.

WJI: Mr Rustin mi trova sincero, signore.

JEH: Perché lo è.

WJL: Cerco di agire con verve, signore.

JEH: E ci riesce.

WJL: Grazie, signore.

JEH: Percepisco un mutamento di tono. Vuole farmi una domanda?

WJL: Sì, signore.

JEH: Me la faccia, Mr Littell. Sa che trovo insopportabili i preamboli.

WJL: Sa già quando far trapelare qualcosa sulle mie donazioni?

JEH: Quando avrò la sensazione che le mie missive sui legami di Lucifero con il comunismo e sulla sua vita sessuale avranno raggiunto un picco cumulativo.

WJL: Ottima strategia, signore.

JEH: È una strategia ispirata. E danneggia la sua recente mossa nei confronti di Wayne Senior.

WJL: Senior è arrabbiato con me, signore?

JEH: Sì, ma non vuole dirmi il perché.

WJL: Gli ho organizzato un affare. Lui ha facilitato il transito di alcuni voli privati dalla base di Nellis e ha chiesto una percentuale più alta. Ma i suoi mormoni gli hanno tolto quella che già aveva.

JEH: Percentuale di cosa?

WJL: Della scrematura sugli incassi dei casinò che i suoi mormoni trasportano.

JEH: Questa informazione mi diverte tanto quanto fa arrabbiare Wayne Senior.

WJL: Sempre lieto di rallegrarla, signore.

JEH: Negli ultimi tempi, Wayne Senior è in uno stato di profonda irritazione. Ha rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda su suo figlio.

WJL: Aumenterò la sua percentuale, signore. Ciò dovrebbe migliorare il suo umore.

JEH: Perché lo fa? Che cosa ha bisogno da lui?

WJL: Ho bisogno di incrementare la mia libertà di movimento a Nellis.

JEH: A includere?

WJL: Voli dal Vietnam.

JEH: Le informazioni coincidono nei modi più strani. Stamattina lei è la mia seconda cartolina dal Vietnam.

WJL: Signore?

JEH: Mi ha telefonato Dwlght Holly. Mi ha detto che Wayne Tedrow Junior e Pete Bondurant hanno recentemente ottenuto visti per il Vietnam.

WJL: È strano, signore.

JEH: Sì, e visto che lei si sta comportando in modo stranamente e allegramente insincero, cambierò argomento. Come procedono i programmi di colonizzazione del Conte Dracula?

WJL: Molto bene, signore. Pete Bondurant ha acquistato una compagnia di taxi e la sta utilizzando per raccogliere informazioni per Mr Hughes. I taxisti hanno dissotterrato i segreti sporchi di numerosi membri della legislatura statale.

JEH: Ingegnoso. I taxisti sono cittadini della notte di prim'ordine. Osservano le eccentricità più miserabili dal punto di vista della strada.

WJL: Immaginavo che avrebbe apprezzato l'idea, signore. E già che siamo sull'argomento...

JEH: Non mi circuisca. Mi chieda il suo favore mentre sono ancora confuso e su di giri.

WJL: Vorrei approntare una serie di intercettazioni fisse a Vegas. Vorrei sistemare microspie nelle camere d'albergo usate più frequentemente dai membri della legislatura. Coinvolgerò Fred Turentine perché mi aiuti con l'installazione, e mi piacerebbe che gli agenti locali si occupassero del ritiro dei nastri e me ne facessero pervenire le copie.

JEH: Lo faccia. Le assegnerò due agenti dell'Ufficio di Las Vegas.

WJL: La ringrazio, signore.

JEH: Grazie a lei. Mi ha deliziato, ed ero di pessimo umore.

WJL: Ne sono felice, signore.

JEH: Cosa ci faranno Tedrow Junior e *Le Grand Pierre* in Vietnam?

WJL: Non riesco proprio a immaginarlo.

JEH: Buona giornata, Mr Littell.

WJL: Buona giornata, signore.

60

Saigon, 3/11/64

Guarda:

Risciò e sacchetti di sabbia. Nidi di mitragliatrici e frangipane. Reti antigranate e musi gialli.

Saigon, mezzogiorno di fuoco - il Fottuto mondo nuovo.

È grande. È triculturale. È calda. È chiassosa. È puzzolente.

La limo avanzava a passo d'uomo. La limo schivava i risciò. Loro sobbalzavano. Loro scivolavano. Loro si bloccavano come in *Ben Hur.*

Edifici bianchi. Pagode. Cartelli di propaganda: *La vigilanza è libertà/Il tradimento viene dal Nord.*

La limo avanzava a passo d'uomo. Le sospensioni cigolavano. Le ruote slittavano. La ventola smise di funzionare.

Mesplède fumava. Chuck fumava. Flash fumava. L'autista gli aveva venduto delle Kool di contrabbando. Guéry fumava un Cohiba. Chaffee fumava un Mecundo. Fumavano sigari pro Fidel.

Wayne gemeva. Wayne era verdognolo. Pete aveva la nausea. Pete leggeva la lingua natia:

À bas les Viet-cong! Ho Chi Minh, le diable communiste!

Qu'est-ce que c'est, toute cette merde?

La limo avanzava a passo d'uomo. Arrivarono sulla Tu Do Street - il Sunset Strip in giallo.

Grandi alberi e grandi negozi. Grandi alberghi e gran traffico. Gran fracasso in giallo.

Pete sbadigliò. Pete si stiracchiò. Il volo era durato diciannove ore. Stanton aveva procurato loro le stanze. Destinazione Hotel Catinat - lì dormire alla grande.

L'autista strombazzò. L'autista colpì un risciò. Mesplède fiutò l'aria e riconobbe gli odori.

Salsa di pesce *nuoc mam*/barbecue di capra. Lubrificante per mitragliatrice/germogli di frangipane/merda di capra.

Stanton aveva detto: «Vi tratterrete due giorni, poi volerete a Dak Sut. Entrerete nel Laos e incontrerete Tran Lao Dinh. Una squadra di fucilieri dell'Arvn vi farà strada. Due Huey vi verranno incontro e vi porteranno in un accampamento nei pressi di Saravan. Lì condurrete i negoziati».

Alcuni monaci buddisti attraversarono la strada senza aspettare il semaforo. Il traffico si arrestò. Pete sbadigliò. Pete si stiracchiò. Pete si fece spazio a gomitate.

Milt C. dirigeva ormai la Tiger. Milt faceva da tramite. Milt svolgeva operazioni ausiliarie:

Ward Littell avrebbe sistemato microspie in certe suite. Milt avrebbe corrotto gli impiegati degli alberghi. Milt li avrebbe circuiti. Milt li avrebbe convinti a sistemarvi i membri della legislatura.

Il *graaaan* decreto di Pete:

Controlla gli autisti della Tiger. Controlla lo spaccio delle pillole. Denuncia gli spacciatori rivali. Denuncia detti spacciatori all'agente Dwight Holly.

Stronca il mercato delle pillole a Vegas. Taglia i rifornimenti a West Vegas. Priva i tossici di materia prima. Tenta le papille gustative. Prepara i tossici per la Grande "E".

Chaffee agitò il suo sacchetto di sorpresine. Chaffee distribuì i suoi regali. Teste raggrinzite - *tout à fait* garantite Vietcong.

Wayne gettò la sua dal finestrino. Flash baciò la sua. Guéry battezzò la sua "Fidel".

Pete sbadigliò. Pete ingoiò una Xamamina. La storia di Arden lo tormentava. Lo tormentava in modo incessante. Lo tormentava senza tregua.

Aveva inserito il fattore Carlos. 3/56: Carlos paga la cauzione di Arden/Arden scappa da Kansas City.

New Orleans '59: Mesplède vede Arden. Arden è con qualcuno. È un uomo di Carlos/è un italiano. 11/63: Arden fa visita alla casa sicura. Di conseguenza, Carlos ne ordina l'eliminazione.

Pete aveva inserito il fattore Carlos. L'aveva tenuto per sé. Non ne aveva mai parlato a Ward. Aveva chiamato Fred Otash. Gli aveva detto di informarsi.

Fa' circolare il nome Arden. Chiama i tuoi contatti. Procurami qualche indizio. Controlla Arden. Controlla il suo ex - un certo Danny Bruvick.

Flash baciò la sua testa raggrinzita. Flash fece andare la lingua. Chaffee scoppiò a ridere. Mesplède battezzò la sua testa "De Gaulle".

Chuck fece ondeggiare la sua testa. Wayne gliela strappò di mano. Wayne la gettò fuori.

«A volte penso che abbiamo preso il Tedrow sbagliato» disse Chuck.

Non riusciva a dormire - la sua mente non si fermava.

La stanza non era malaccio - *comme ci/comme ça.* Idem la vista su Tu Do Street.

Il letto sprofondava. La rete antigranate scricchiolava. L'aria condizionata crepitava. Arrivavano esalazioni di salsa *nuoc mam - ce n'est pas bon.*

Il fracasso si levava dalla strada. Il rombo degli elicotteri faceva vibrare il tetto.

Pete si arrese. Pete si mise a lubrificare la pistola. Pete dispose le sue fotografie sul comodino: Barb/il gatto che ringhiava/Barb con il gatto.

Stanton aveva predisposto un'escursione: ore 19, la Saigon di sera. Daremo un'occhiata alla gente del luogo. Ci godremo il panorama serale.

Pete si sedette in terrazzo. Pete si godette il panorama *del momento.* Pete vide combriccole dell'Arvn. Pete vide poliziotti gialli.

Chaffee li chiamava "Topi bianchi". Mesplède chiamava *Con van my* i soldati americani.

Il profilo della città era un contrasto continuo: tetti di lamiera, guglie, mitragliatrici M 60.

Pete adorava le zone di guerra. Aveva visto Pearl Harbor. Aveva visto Okinawa. Aveva visto Saipan. Aveva visto la Baia dei Porci. Aveva vendicato la Baia dei Porci. Aveva scotennato *beaucoup de* rossi.

Scese il crepuscolo. Le guardie sui tetti esultarono. Sollevarono le canne delle mitragliatrici. Spararono proiettili traccianti. Fecero fuochi d'artificio.

La nuova squadra era oooootttima. La nuova squadra era di prima scelta. Era una skuadra con la "K".

Stanton aveva approvato i suoi uomini. Stanton aveva detto che Bob Relyea era un "cacciatore di teste". Ammazzava i Vietcong. Gli tagliava le teste. Le vendeva alle cliniche.

Flash aveva battezzato la sua testa "Krusciov". Stanton aveva battezzato la sua testa "Ho". Chuck aveva battezzato la sua testa "JFK".

Si ritrovarono. Presero una limo lunga.

Arrivò Bob Relyea. Chuck lo abbracciò. Scoppiarono a ridere. Dissero qualche stronzata. Parlarono del Klan.

La limo si imbarcava - nove passeggeri più quello che avevano addosso.

La skuadra era armata di pistole. L'autista era armato di granate. Relyea era armato di un 30.06.

Si lasciarono dietro la Tu Do. Imboccarono le strade laterali. La limo batteva diverse bandierine: quella del Macv/quella dell' Arvn/la bandiera pirata.

I risciò bloccavano il traffico. L'autista strombazzò. I musi gialli lo igno-

rarono. L'autista gridò: «*Di, di*!».

Mesplède aprì il tettuccio. Mesplède svuotò il caricatore. Il fracasso fu assordante. I bossoli piovvero nella limo. Flash li prese ancora roventi. I musi gialli udirono le esplosioni. I musi gialli si scostarono. I musi gialli si abbassarono e se la diedero a gambe.

L'autista diede gas. Mesplède fletté i tatuaggi. Due pit bull mostrarono l'uccello duro. Due paracadute volarono.

«Bisogna rendere note le proprie intenzioni, a questa gente. Capiscono soltanto la forza.»

Relyea aprì a ventaglio alcune carte da gioco - tutti assi di picche.

«Capiscono la forza e la superstizione. Come queste carte, per esempio. Ne butti una su un Vietcong morto e spaventi i potenziali convertiti.»

«Affermativo» disse Chaffee. «I vietnamiti mi piacciono, ma sono primitivi come l'inferno. Parlano con gli spettri e le galline morte.»

Flash morsicò un bossolo. «Dove sono i soldati americani? Finora ne ho visti solo quattro.»

«Tendono a girare in borghese» rispose Stanton. «Saltano all'occhio essendo bianchi o di colore, e non vogliono rincarare la dose indossando l'uniforme.»

Flash scrollò le spalle. *Qué quiere decir* "rincarare"?

Pete si accese una sigaretta. «Entro l'estate ci sarà un grosso stanziamento di soldati. Significa che avremo più libertà di movimento.»

Flash scrollò le spalle. *Qué quiere decir* "stanziamento"? Guéry scrollò le spalle. *Qu'est-ce que c'est?*

Pete rise. Stanton rise. Relyea tagliò il mazzo. Lo aprì a ventaglio. Lanciò le carte. Le estrasse dalla camicia di Wayne.

«Io e Chuck abbiamo programmi di distribuzione. Sto inviando opuscoli ai detenuti del sistema carcerario del Missouri, dove lavoravo prima di arruolarmi nell'esercito. Glieli mando all'interno dei pamphlet della "Voice of America", il che significa che i detenuti ricevono tanto una versione ammorbidita della realtà quanto la verità.»

Chuck si accese una sigaretta. «I lanci dagli aerei sono i migliori. Voli a bassa quota e bombardi le truppe.»

Relyea scosse il capo. «Negativo. Sprechi opuscoli coi soldati semplici negri.»

Chuck ammiccò. «Il paparino di Wayne è un editore di opuscoli. E sa come si organizza una festa.»

Wayne lo fissò. Wayne fece schioccare i pollici.

«Wayne è un fan di Martin Luther Coon» riprese Chuck. «Ha visto tutti i suoi film.»

Wayne lo fissò. Chuck gli restituì lo sguardo. La strada curvò. Chuck fu il primo a battere le palpebre. Wayne fu l'ultimo.

La strada si inclinò. L'autista evitò un maiale. Pete guardò fuori. Pete guardò in alto.

Vide proiettili traccianti. Scie come bagliori di lucciole.

Percorsero la Kao Hoi. Osservarono i locali. Entrarono al Duc Quynh.

Era piccolo. Era buio. Era francese. Panchette/luci soffuse/jukebox. Presero un séparé. Ordinarono del vino. Mangiarono *bouillabaisse.*

Wayne era imbronciato. Pete lo teneva d'occhio.

Ward aveva spezzato il cordone con suo padre. Ehi, Wayne, senti questa: è stato papà a offrirti Dallas. Wayne l'aveva presa male. Wayne non aveva perso la testa. Ma ne era uscito incupito.

Il cibo era magnifico - aglio e seppioline, sbobba *indigène.* Le ragazze da bar si esibivano. Si spogliavano fino a restare soltanto con i copricapezzoli. Fingevano di cantare. Si esibivano nel repertorio di Barb.

Chuck si ubriacò. Bob si ubriacò. Cominciarono a dire stronzate sul Klan. Flash si ubriacò. Guéry si ubriacò. Cominciarono a parlare in *patois.*

Chaffee si ubriacò. Chaffee prese ad agitare teste raggrinzite. Chaffee fece scappare le ragazze.

Stanton sorseggiava martini. Wayne sorseggiava Vichy. Mesplède fumava una Gauloise al minuto. Pete udì alcune bombe. Pete ne stimò la provenienza.

Piccole bombe - due chilometri di distanza, riverbero sull'acqua.

Chaffee ipotizzò - Topi Bianchi e Vietcong. Roberta fastidiosa - bombe artigianali, *pas grand-chose.*

Il locale si riempì. Soldati americani soli abbordavano infermiere sole.

Bevevano insieme. Ballavano. Monopolizzavano il Jukebox. Suonavano il Viet-rock - Ricky Nelson in giallo: *"Herro, Maly Roo".*

Arrivarono due negri. Avevano l'aria degli stalloni della giungla. Avevano l'aria dei maschioni da piantagione.

Abbordarono due infermiere bianche. Stabilirono un rapporto. Si sedettero con loro. Ballarono con loro. Ballarono leeeenti.

Wayne andò in tilt. Wayne li osservò. Wayne serrò le dita sul tavolo.

I negri ballavano. Fecero lo Stroll. Fecero il Watussi. Wayne li osservava. Chuck se ne accorse. Chuck lo segnalò a Bob.

Guardarono Wayne. Pete guardava Wayne. Wayne guardava ballare i negri. I negri ancheggiavano. Si accendevano sigarette. Offrivano boccate alle infermiere.

Wayne serrò le dita sul tavolo. Wayne ne staccò un'asse. La pentola della zuppa si rovesciò. Le teste di pesce volarono fuori.

«Facciamo due passi» disse Pete.

Arrivarono al porto. Incontrarono i soldati dell'Arnv di Stanton. Due *trung uy*: rango inferiore, tenenti gialli.

Il laboratorio era vicino. Lo raggiunsero a piedi. I due dell'Arvn facevano strada. I proiettili traccianti esplodevano in cielo. Le luci rosse coloravano l'acqua.

Ecco -

I mattoni bianchi dell'edificio. Sono imbrattati da graffiti vietnamiti. Un locale notturno/una fumeria d'oppio al pianterreno e al primo piano. Un laboratorio libero al secondo piano.

Entrarono. Controllarono il Go-Go. C'è un banco. C'è un palco. C'è un festone di teste raggrinzite.

Teste raggrinzite appese ai muri. Posacenere a forma di testa raggrinzita. Candelabri di teste raggrinzite.

Altre ragazze da bar. Altri soldati dell'Arvn. Altro moscatello e altro Ricky Nelson. Un'altra *"Herro, Maly Roo"*.

Salirono al primo piano. I due dell'Arvn li accompagnarono. Ecco la fumeria d'oppio.

Paglericci per terra/assi di legno appoggiate/lettini per la droga *boocoo*. Pisciatoi e tazze. Quattro pareti per trattenere le scoregge.

Fumatori d'oppio *boocoo*. Fumatori d'oppio in orbita. Occhi a mandorla e qualche occidentale. Un baluba.

Attraversarono la fumeria. Saltellarono fra i paglericci. Evitarono le esalazioni. Pete si tappò il naso. Gli odori sfrigolavano e si mescolavano.

Sudore/fumo/residui di scoregge.

I due dell'Arvn agitavano le torce elettriche - gualda gualda gualda:

La carnagione dei drogati. Gli occhi dei drogati. Le mutande Jockey *de rigueur*.

«Gli americani sono ex soldati dell'esercito» disse Chaffee. «Hanno avuto il congedo e sono rimasti. Il tizio di colore è il pappone delle ragazze del Go-Go.»

I due dell'Arvn illuminarono il paglericcio del baluba. Detto baluba

viaggiava di lusso. Guarda il cuscino di seta. Guarda il lettino di piume d'oca e le lenzuola di seta.

Pete starnutì. Flash tossì. Stanton pestò una merda. Chuck rise. Guéry sferrò un calcio a un paglericcio. Guéry sloggiò un muso giallo.

Mesplède rise. Bob rise. Wayne guardò il baluba.

Proseguirono. Giunsero alla porta sul retro. Presero le scale laterali per il piano superiore. Ecco il laboratorio - fantastico!

Fornelli. Tinozze. Bidoni. Beaker/bricchi/vaschette. Scaffali. Vasetti con etichette.

«Ho procurato tutto quello che Wayne ha chiesto» disse Stanton.

Chaffee starnutì. «È roba di qualità. L'ho presa quasi tutta a Hong Kong.»

Filtri per caffettiera. Sacchi di calce. Pompe aspiranti e provette.

«La raffineremo all'ingrosso e la spediremo» disse Pete. «Io e Wayne ci occuperemo delle operazioni qui e a Vegas. Seguiremo i voli per Nellis e partiremo da lì.»

Chuck si accese una sigaretta. «Ward Littell dovrà ottenere il nullaosta, e ciò significa che dovrà leccare il culo a Wayne Senior.»

Wayne scosse il capo. «Non ne ha bisogno. C'è un colonnello di nome Kinman che ce lo può concedere.»

La stanza puzzava. Agenti caustici che sedimentavano. Polvere di calce *boocoo.*

Pete starnutì. «Chiamerò Ward e glielo dirò.»

Wayne controllò gli scaffali. Wayne lesse le etichette:

Cloroformio. Ammoniaca. Sali di solfato. Acido muriatico. Acido cloridrico. Anidride acetica.

Aprì i barattoli. Annusò i composti. Toccò la scorta di polvere.

«Voglio raffinare il prodotto fino al dosaggio massimo. Finalizzeremo la qualità all'origine e diremo ai distributori di Vegas di non fare altri tagli.»

Stanton sorrise. «I tuoi collaudatori sono al piano inferiore.»

Chaffee sorrise. «Hanno una tolleranza agli oppiati su cui puoi lavorare.»

Mesplède sorrise. «Iniettagli prima un composto di caffeina. Servirà ad aprire i capillari e a garantirti una lettura più accurata.»

Pete aprì leggermente una finestra. I proiettili traccianti volavano nel cielo. Guarda la processione giù in strada:

Asiatici con le loro vesti - tutti calvi. Sonore salmodie all'unisono.

Ci fu un giro di sbadigli. Ci fu un giro di occhiate. Fanculo - siamo stra-

volti dal volo e dal sonno.

Stanton chiuse a chiave il laboratorio. Chaffee pagò i due dell'Arvn. Sorvegliate il laboratorio/restate qui tutta la notte - dieci dollari.

Tutti sbadigliarono. Tutti erano cotti. Tutti spalancarono la bocca e si stiracchiarono.

Scesero al piano inferiore. Attraversarono la fumeria. Attraversarono il Go-Go. Il Go-Go era scatenato.

Altri occidentali. Altri soldati. Alcuni personaggi da ambasciata.

Il pappone baluba era in piedi. Il pappone baluba si era ripulito dall'oppio e rianimato.

Dava ordini alle sue ragazze. Le fece spogliare. Le fece salire su tre tavoli uniti.

Le ragazze si abbracciarono. Si esibirono nel loro repertorio. Fecero lingua in bocca e cominciarono un 69.

Wayne barcollò. Pete lo aiutò a riprendere l'equilibrio. Un monaco buddista entrò nel locale.

La sua veste sgocciolava. Sembrava istupidito. La sua veste puzzava di benzina. Fece un inchino. Si sedette sui calcagni. Accese un fiammifero. Fece un falò di muso giallo.

Il fuoco sibilò. Il fuoco si estese. Alcuni nottambuli strillarono.

Il barista tese il tubo del seltz. Il barista spruzzò acqua tonica. Il barista annaffiò il monaco.

61

Las Vegas, 4/11/64

Intercettazioni.

Littell attorcigliava fili. Littell sistemava microfoni. Fred Turentine sistemava collegamenti.

Stendevano cavi. Fissavano fili con il nastro isolante. Perforavano le cornici delle pareti. Intonacavano le installazioni sui muri.

Il Riviera. Impianto n° 9. Un'ampia suite - tre camere già fatte. Intercettazioni in tutta Vegas. Accesso grazie a bustarelle - quattro alberghi già fatti.

Moe Dalitz aveva corrotto i direttori. Milt Chargin aveva corrotto gli impiegati. Mr Hoover aveva corrotto l'agente responsabile di Vegas. Detto agente aveva promesso uomini. Detto agente aveva promesso rapidità.

Detto agente aveva promesso copie dei nastri.

Nastri a Mr Hoover. Nastri a Ward Littell.

Turentine collegava i fili. Littell teneva accesa la tivù. Le notizie giungevano senza sosta. La valanga di voti per LBJ. Il trionfo di Bobby al Senato.

Turentine si infilò un dito nel naso. «Odio usare l'intonaco. L'impasto pizzica.»

LBJ elogiava gli elettori. Ken Keating riconosceva la sconfitta. Bobby abbracciava i suoi figli.

«Immagino che sia già una fortuna avere un lavoro. Non è più come ai tempi delle riviste scandalistiche. Freddy Otash mi faceva intercettare ogni singolo cesso di Los Angeles.»

Goldwater riconosceva la sconfitta. Hubert Humphrey sorrideva. LBJ abbracciava i suoi figli.

Turentine proiettò lontano il moccio. «Freddy si sta facendo un gran mazzo. Pete gli ha detto di indagare su una donna. Suo marito fregava Jimmy H.»

Littell abbassò il volume. Humphrey ammutolì. LBJ muoveva le labbra.

«Chi ha i vecchi archivi delle riviste scandalistiche? Pensi che Freddy lo sappia?»

Turentine collegò dei fili. «Parli della roba *che scotta*? Del materiale impubblicabile che non è mai uscito?»

«Esatto.»

«Perché lo vuoi...»

«Le informazioni potrebbero aiutarci. Quei giornali tenevano sempre un inviato a Vegas.»

Turentine si schiacciò un foruncolo sul collo. «Se sei disposto a pagare, Freddy potrebbe essere disposto a cercare.»

«Chiamalo, d'accordo? Digli che gli darò il doppio della sua tariffa giornaliera più le spese.»

Turentine annuì. Turentine si schiacciò un foruncolo sul mento. Littell aumentò di nuovo il volume della tivù. LBJ tesseva le lodi di Bobby. Bobby tesseva le lodi di LBJ. Bobby tesseva le lodi della Grande società.

Littell applicò una microspia a un comodino. Littell applicò una microspia alla gamba di un divano. Littell applicò una microspia a una lampada.

Le informazioni degli archivi erano vecchie. Le informazioni degli archivi erano ancora succose. Le informazioni degli archivi potevano aiutare Mr Hughes. Loro avevano bisogno di informazioni. Le informazioni pro-

ducevano debiti. Chiamiamo Moe D. Chiamiamo Milt C. Intercettiamo altre camere.

Passiamo ai casinò sempre aperti: impianti nelle camere da letto, registrazioni recuperate da Milt. Intercettiamo Vegas. Raccogliamo informazioni. Estorciamo.

Littell applicò una microspia a una sedia. Turentine cambiò canale. Ecco Mr Hoover dal vivo.

Diceva: «King». Diceva: «Simpatizzante comunista». Sembrava vecchio. Sembrava fragile.

I telegiornali proseguivano fino a tardi. I servizi su Bobby si dilungavano.

Littell tornò a "casa". Chiamò il servizio in camera. Cenò guardando la tivù.

"Home *suite* home". Servizio in camera e parcheggio custodito.

Sentiva la mancanza di Jane. Aveva insistito perché venisse per il giorno del Ringraziamento. Lei aveva accettato. Ne aveva paura. La città era in mano ai Ragazzi.

Jane mentiva. A Los Angeles, Littell ne era rimasto turbato. Sentiva la sua mancanza e la voleva lì con lui.

Bobby elogiava LBJ. Bobby elogiava i suoi programmi. Bobby elogiava il dottor King.

Littell riascoltava i nastri di Bobby. Li riascoltava quasi ogni sera. A volte Jane udiva qualcosa. Lui giocava d'azzardo. Lui mentiva. Lui descriveva deposizioni.

Menzogne:

Bayard Rustin insisteva perché conoscesse il dottor King. Bayard aveva proposto una cena. Lui aveva declinato l'invito. Aveva *mentito.* Aveva ingigantito impegni inesistenti. Aveva *mentito.* Non aveva mai detto "distanza".

La distanza bilanciava i rischi. La distanza bilanciava la sua dedizione. Lui sovvertiva King. Lui aiutava King. Lui lavorava per mantenere un equilibrio.

I momenti intimi l'avrebbero rovinato. L'affetto avrebbe sbaragliato il rispetto. I compartimenti sarebbero andati in fumo. I rischi sarebbero aumentati in modo esponenziale.

Bobby prometteva legislazioni. Bobby prometteva impegno. Bobby non accennava al crimine organizzato. Bobby non accennava a Jack.

Lui *conosceva* Bobby. Bobby *sapeva* che i Ragazzi avevano ucciso Jack. Bobby su nastro: «Quando arriverà il momento giusto lo coglierò al volo, e a quel punto si salvi chi può».

Non farlo. Ti prego. Non rischiare la vita. Non rischiare te stesso.

Littell cambiò canale. Littell vide LBJ. Littell vide birra Blatz e Vietnam. Consiglieri statunitensi. Impegno di inviare altre truppe. Monaci buddisti in fiamme.

Quella mattina l'aveva chiamato Pete. Pete gli aveva proposto un piano: telefona a Drac/*lavorati* Drac/aiutami a organizzare *questo* nuovo piano.

Lui aveva accettato. Aveva chiamato Drac e l'aveva sedotto. Drac aveva accettato il "piano" di Pete. Pete aveva fatto il nome di Clark Kinman. Rivolgiti a lui aggirando Wayne Senior.

Littell aveva telefonato a Kinman. Gli aveva proposto un incontro. Aveva decifrato il succo del "piano" di Pete.

Eroina/Vietnam. "Armamenti"/droga nascosta/donazioni di facciata.

Significava una cosa. I Ragazzi avevano rinunciato al veto sulla droga. I Ragazzi non gliel'avevano detto.

Pete sembrava felice. Pete sembrava impegnato. Pete erigeva compartimenti stagni. Qui c'è Betty Mac. Qui c'è l'eroina. Qui c'è la parete divisoria.

Littell cambiò canale. Bobby salutava. Bobby abbracciava i suoi figli-

Kinman aveva servito da bere. Littell sorseggiava acqua tonica. Kinman sorseggiava scotch.

«So tutto di lei. Ha procurato a Wayne Senior il contratto per i voli privati della Hughes.»

L'aria nel salottino era viziata. Era un salottino da soldato. Modellini di aeroplani e targhe dell'aeronautica alle pareti.

Littell sorrise. «Spero che il suo compenso sia stato sufficiente.»

Kinman bevve un sorso di scotch. «Sono un ufficiale delle Forze aeree. Non ho intenzione di dire a un perfetto sconosciuto se, dove o come sono stato compensato, sempre che sia andata così.»

Littell roteò il sottobicchiere. «Potrebbe chiamare Wayne Senior per una referenza.»

«Non siamo in buoni rapporti. Mi ha detto che lei non gli piace, e al momento questa è una buona referenza.»

Una porta sbatté al piano superiore. Si udì una musica. Una voce femminile l'accompagnò canticchiando.

Littell mescolò la sua bibita. «Lei sa per chi lavoro?»

«Mi è stato detto per Howard Hughes, che pare abbia delle mire su Las Vegas. Mi sono detto che sarebbe stato un bene per la città, ed è per questo che ho facilitato l'accordo.»

«Per il quale non ha ricevuto alcun compenso.»

La musica si abbassò. Dei passi scesero le scale. Una donna canticchiò.

Kinman sorrise. «Ho ospiti. Significa che lei ha cinque minuti di tempo per dire la sua e togliere il disturbo.»

Littell toccò la valigetta con la punta del piede. «Mr Hughes desidera donare alla Guardia nazionale dell'aviazione le rimanenze degli armamenti forniti dagli Stati Uniti all'esercito vietnamita. Vuole pubblicizzare le donazioni e attribuire l'idea a lei. Tutto ciò che richiede è un nullaosta presso la base allargato ai voli periodici provenienti da Saigon.»

Kinman masticò del ghiaccio. «Senza controlli doganali?»

«Sì, apprezzerebbe questa cortesia.»

«"Questa cortesia" gli costerà 5000 dollari al mese in contanti, non rimborsabili.»

Littell aprì la valigetta. Littell ne versò fuori quarantamila dollari. Drac gliene aveva dati cinquantamila. Lui se ne era tenuti dieci e li aveva versati come decima.

Kinman lanciò un grido. Janice Tedrow entrò nel salottino.

Zoppicava. Roteò un bastone. Si strofinò uno sfregio sulle labbra.

62

Dak Sut, 7/11/64

Caldo. Insetti. Stronzate.

Dak Sut aveva contadini. Dak Sut aveva fango argilloso. Dak Sut aveva trentatré capanne.

Quelli dell'Arvn chiamavano *que lam* i contadini. Chaffee chiamava "Marvin" quelli dell'Arvn. Chuck li chiamava "Marv". Bob Relyea li chiamava "Sahib".

Wayne si sentiva prudere. Wayne schiacciava zanzare. Wayne perlustrava Dak Sut. Vide maiali. Vide sili per il riso. Vide il fiume Dak Poko.

Un ponte. Acqua marrone. Una fitta giungla più in là.

Erano giunti in volo. Con loro c'erano tre Marv. Chaffee aveva noleggiato uno Huey. Il pilota trangugiava vino. Chuck e Dane lanciavano opusco-

li.

Wayne si sentiva prudere. Wayne schiacciava zanzare. Wayne portava l'uniforme di corvè e una .45. Wayne portava un fucile a pompa calibro 12.

Equipaggiamento dell'esercito americano - modifikato per la skuadra. Proiettili dum-dum e ad alveare - dardi d'acciaio rivestiti.

Il Laos era vicino. I Marv conoscevano la strada. I Marv avevano la *loro* guida: un ex Cong nascosto in una capanna.

Tran Dinh era accampato nei pressi di Saravan. Tran Dinh aveva degli uomini. Tran Dinh aveva due Huey equipaggiati. Avrebbero proseguito per l'accampamento di Joe il Signore della guerra. Avrebbero "negoziato".

Wayne si sentiva prudere. Wayne schiacciava zanzare. Wayne perlustrava Dak Sut. I contadini indugiavano nei paraggi. Mesplède distribuiva Kool. Pete entrò nella capanna 16. Pete tirò fuori il Cong.

Chuck lo liberò dai ceppi. Dane preparò un collare. I Marv lo legarono al guinzaglio. Un *bel* collare - taglia barboncino e chiodato.

Chuck armeggiò col guinzaglio. Chuck lo allungò. Chuck agganciò il Cong.

Wayne si avvicinò. Il Cong aveva un pigiama nero. Il Cong aveva i segni delle torture.

«Bau bau» fece Chuck.

«Portiamo a spasso il cane» disse Dane.

Partirono.

Camminavano in fila indiana. Attraversarono il Dak Poko. Raggiunsero la capanna della provincia. I Marv pagarono il responsabile - cinque dollari americani. Il responsabile andò in estasi.

Entrarono in Laos. Seguirono i sentieri. Colline e boscaglia di copertura. Argilla attaccatutto.

Il Cong faceva strada. Chuck faceva schioccare il guinzaglio. Chuck lo ribattezzò "Fido". Fido tirava. Fido camminava scalzo. Fido tendeva il guinzaglio.

Wayne chiudeva la fila. La mia paaaaazza vita - dalla divisione aviotrasportata a *questo.*

A Saigon aveva ammazzato il tempo. Aveva riletto i suoi testi di chimica. Era passato dall'uso. Aveva ordinato i giornali di Vegas e Dallas. Si era trasferito nel laboratorio. Aveva archiviato il suo fascicolo su Durfee.

Archiviava segnalazioni. Compendiava segnalazioni. Mangiava al Go-Go. Lo strano cibo gli piaceva. Aveva offerto il suo aiuto al proprietario.

Il monaco in fiamme aveva fatto qualche danno. Il monaco in fiamme aveva carbonizzato alcune travi. Il monaco in fiamme aveva bruciacchiato la tinteggiatura.

Wayne aveva ridipinto. Wayne aveva ritrapanato le travi. Il pappone frequentava il locale. Wayne lo osservava. Wayne aveva scoperto i suoi precedenti:

Maurice Hardell/detto Bongo/ex soldato scelto di fureria. Prigione militare e radiazione per atti perversi.

Wayne osservava Bongo. Osservava gli uomini della skuadra. Gli uomini della skuadra osservavano lui. Conoscevano i *suoi* precedenti. Ne godevano. Glieli aveva rivelati Chuck.

Lui aveva scoperto i *loro* precedenti. Glieli aveva forniti Pete:

Guéry odiava i rossi. Mesplède odiava i rossi. Avevano ucciso ribelli nel Congo. Avevano ucciso algerini. Chuck odiava i rossi. Chuck era un ex della Cia. Chuck aveva ucciso *Fidelistos.*

Flash odiava i rossi. Flash ne aveva uccisi. Flash faceva il pappone all'Avana. Flash era fuggito da Cuba. Flash era arrivato negli Stati Uniti. Flash aveva rapinato bottiglierie.

Flash conosceva Guéry. Flash aveva incontrato Pete e John Stanton. Chuck conosceva Bob. Bob diffondeva opuscoli razzisti. Bob li spediva nelle prigioni.

Chaffee era un aristocratico. Chaffee si era arruolato nell'esercito. Stanton era un aristocratico. Stanton era andato a Yale. Stanton conosceva il padre di Chaffee. Stanton possedeva azioni della United Fruit. Il Barba aveva cacciato la Uf da Cuba. Il Barba aveva scherzato con le loro azioni.

Cuba li motivava. Cuba motivava Pete. Cuba motivava il piano sulla droga. Cuba motivava le operazioni in Vietnam. Qualcosa gli diceva che Cuba aveva motivato Dallas.

Loro parlavano:

Guéry e Mesplède/Chuck e Pete/Flash Elorde. Parlavano in inglese. Si fermavano. Cominciavano a parlare in spagnolo e in francese. Dicevano "Dallas" in tre lingue.

Dallas - un nome, una città del Texas. Dallas - il punto di rottura per *lui.*

Lo aspettava fin dall'infanzia. Aveva ottenuto una sveltina. Aveva sparato la sua battuta finale su Dallas. Si era scopato Janice. L'aveva messa in pericolo. Cercavano entrambi una via d'uscita da Wayne Senior. Avevano scopato per bruciare le loro vite.

Wayne acquistava i giornali di Vegas. Leggeva gli annunci sulle persone

scomparse e i necrologi. Wayne Senior aveva ucciso Wardell Gray. Wayne Senior non aveva ucciso Janice.

Wayne li aveva allontanati. Li aveva lasciati. Se n'era andato. Li ignorava. Pensava a Bongo. Pensava a Wendell D.

La skuadra arrancava. Il sentiero serpeggiava. La boscaglia li circondava. Chaffee controllò la bussola. Seguivano una rotta a nordovest.

Attraversarono radure. Si sparpagliarono. Si protessero i fianchi. Wayne cambiò posizione. Wayne prese il guinzaglio di Fido.

Fido camminava veloce - bravo cagnolino.

Wayne camminava veloce. Fido tirava. Wayne lo raggiunse e lo affiancò. Fido fece dardeggiare gli occhi. Wayne seguì il suo sguardo. Fido sbandò. Fido barcollò.

Marv Uno gridò: «*Chuyen gi vay?*».

Marv Due gridò: «*Chuyen, chuyen?*».

Fido gridò: «*Khong co chuyen gi het*».

Raggiunsero una radura. Tornarono a proteggersi i fianchi. Fido tirò verso sinistra. Fido si accosciò. Fido si calò i pantaloni.

Wayne vide cadere uno stronzo. Wayne vide un ceppo d'albero. Wayne vide una X. Fido raccolse qualcosa. Fido lanciò qualcosa. Qualcosa esplose.

Cazzo - fumo/schegge/spari.

Chaffee venne investito dai frammenti di metallo. Chaffee cadde a terra. Due Marv vennero colpiti da vicino. Un braccio volò. Un piede volò. I monconi schizzarono sangue.

Wayne si tuffò pancia a terra. Wayne rotolò. Wayne estrasse la .45. Pete si tuffò. Chuck si tuffò. Marv Tre sparò a vuoto.

Pete sparò. Chuck sparò. Fido diede uno strattone al guinzaglio. Wayne affondò i piedi per terra. Wayne tirò il guinzaglio. Wayne cominciò a recuperarlo.

È vicino. Ecco il collo - ecco gli occhi.

Wayne prese la mira. Wayne sparò quattro colpi. I denti di Fido esplosero. Il collo di Fido si squarciò.

Wayne udì delle grida. Wayne vide tre Viet.

Partirono all'attacco. Puntarono le carabine. Si avvicinarono alla skuadra. Pete si alzò. Chuck si alzò. Mesplède li incitò con un cenno: *avanti.*

Bob si alzò. Bob prese la mira col fucile a pompa. Bob sparò basso. Il proiettile ad alveare esplose - i dardi in fiamme schizzarono.

Lo sciame restò unito. Lo sciame colpì. Lo sciame mozzò gambe. Tre

sezioni di tronco si staccarono e caddero a terra.

Pete fece fuoco. Chuck fece fuoco. Mesplède sparò una fitta raffica. Svuotarono i caricatori delle .45 e fecero centro.

Wayne si avvicinò ai Viet. Wayne diede un calcio a una gamba. Wayne vide un tatuaggio di Ho Chi Minh. Wayne vide i segni delle siringhe.

Niente sepolture, disse Pete. Nessuna traccia, disse Chuck. Mesplède disse che le interiora attiravano i maiali selvatici.

Bob sventrò i Marv. Pete sventrò Chaffee. Bob sventrò i Viet. Wayne lanciò una monetina. Marv Tre scelse testa. Wayne ottenne croce - che sfiga.

Wayne sventrò Fido. Ripensò a Maynard Moore. Sentì l'odore del piazzale alle porte di Dallas.

Se ne andarono. Chuck lasciò qualche opuscolo. Bob lasciò un asso di picche.

Camminarono.

Avevano perso la bussola di Chaffee. Si orientarono col sole. Scese il crepuscolo. Si orientarono con le stelle.

Scese la foschia. Le stelle scomparvero. Il sentiero si biforcò. Svoltarono istintivamente a destra. L'Orsa Minore fece capolino. Rifecero il punto e tornarono indietro.

Camminarono. Usarono le torce elettriche. Raggiunsero il sottobosco. Vegetazione folta - foglie e radici.

Si fecero strada a calci. Ridiscese la foschia. Le stelle scomparvero. Tornarono indietro. Consumarono le torce. Proseguirono al buio.

Videro delle luci. Marv Tre annunciò:

Villaggio a due chilometri - *que lam beaucoup*. Io vado. Chiedo aiuto. Porto indietro guida.

Pete gli disse di andare. Marv Tre si allontanò. Loro aspettarono. Nessuno parlava. Nessuno fumava. Wayne cronometrò 46 minuti.

Marv Tre tornò. Marv Tre portò Fido Due. Un vecchio - genere *papa-san*. Barba alla Ho e scarpe con la suola di gomma.

Chuck gli mise il guinzaglio. Chuck lo chiamò "Rover". Chuck gli diede qualche sigaretta. Rover aveva un bel fiato. Rover camminava veloce. Rover saltava rami e mucchi di cespugli.

Giunsero in una radura. Si allargarono sui lati. Spianarono le armi a 360 gradi. Un razzo segnaletico scoppiò a ore tre - una luce rosa tracciò una striscia e uno sbuffo.

Aprirono il fuoco. Spararono i proiettili ad alveare. I dardi dissodarono il terreno.

Qualcuno gridò: «Amico!».

Qualcuno gridò: «Tran Dinh!».

Tran aveva un accampamento. Pete lo battezzò la Fontainebleau di Tran.

Un acro. Erbacce e terriccio. Reti per gli insetti e reti antigranate. Tettoie di ferro.

Dormirono sodo. Dormirono fino a tardi. Gli uomini di Tran prepararono il *brunch.*

Tran scroccava a Stanton. Tran scroccava all'esercito. Stanton aveva scroccato la miscela per i *pancake.* Stanton aveva scroccato cotenne di maiale e carne in scatola Spam.

Tran aveva sei schiavi - tutti scarti dell'Arvn. Tran aveva l'aria del Piccolo Cesare. Tran aveva l'aria della diva.

Gli schiavi servirono da mangiare. Frittelle flambé - preparate con vino T-Bird.

Chuck le gustò. Pete fece gnam gnam. Bob ebbe un conato. Mesplède ebbe un conato. Marv Tre le divorò. Wayne le assaggiò. Wayne ebbe un conato. Wayne le passò al serpente di Tran.

Tran parlava l'inglese. Tran parlava il francese. Tran spiegò:

Arrivano due Huey. Noi andiamo. Cooptiamo le piantagioni di papaveri. "Negoziamo."

Pete lo prese in disparte. Wayne osservò il tête-à-tête. Wayne udì la parola "improvvisazione". Pete fece un gran sorriso. Tran fece un gran sorriso. Tran ridacchiò. Wayne capì il succo - altro che "negoziare".

Chuck distribuì le munizioni. Chuck distribuì un ordine: useremo i pallini da caccia - proiettili ad alveare *verboten.*

Wayne scaricò le sue munizioni. Wayne ricaricò. Wayne rifletté:

Proiettili *a corto raggio.* "Improvvisazione." Pete sa/Tran sa/Chuck sa. *Tutti* sanno - tranne *te.*

Tran tenne un discorso. Tran condannò i Cong. Tran condannò i francesi. Tran escluse Pete e Mesplède. Tran condannò Ho Chi Minh. Tran condannò Ngo Dinh Diem. Tran condannò il ringhioso Charlie De Gaulle.

Tran elogiò Preston Chaffee. Tran condannò il Barba. Tran lodò il capo LBJ. Tran urlò. Tran tossì. Tran parlò per un'ora e si arrochì.

Wayne udì i tonfi delle pale degli elicotteri. Wayne vide gli Huey.

Si avvicinarono. Si librarono. Atterrarono e rimasero appollaiati. I por-

telli si aprirono. I Marv piloti segnalarono di salire a bordo.

Tran recitò una preghiera. Tran distribuì i giubbotti antiproiettile. Wayne guardò Pete. Pete sorrise e ammiccò.

Decollarono a scaglioni. Bob prese il volo n° 1. Bob reggeva un fucile con telescopio 7-65.

Pete cronometrò 10 minuti. Il volo n° 2 si preparò al decollo. «Tutti a bordo!» gridò Tran.

Salirono. Wayne si mise accanto al portello. Chuck prese posto alla mitragliatrice. Pete si sedette sul retro. Mesplède gli rimase vicino. Tran si sedette accanto al Marv pilota e a Marv Tre.

Il Marv pilota diede gas. Il rotore vorticò. Presero quota. Si misero in assetto orizzontale. Lo mantennero.

Quota 3 k - guarda quanto verde: vallate verdi/colline verdi/boscaglia verde.

Wayne abbassò lo sguardo. Wayne vide strisce di terra e fossati. Wayne notò la sfumatura grigia.

Terra dolce. Buona alcalinità, basso pH. Cibo per papaveri. Gli schiavi delle piantagioni bruciano gli alberi. La cenere nutre il terreno.

Calcio e potassio. Alte percentuali di fosfati. Falò primaverili e semine autunnali. Fagioli e mais come raccolti di passaggio.

Oltrepassarono Saravan. Wayne vide tetti di lamiera e guglie. Wayne vide figure umane e reticolati. Saravan passò in un istante. Il terreno ridivenne verde.

Chuck soffriva di mal d'aria. Chuck vomitò in un sacchetto. Wayne distolse lo sguardo e lo abbassò.

Laggiù -

Piantagioni/file di solchi/schiavi con cappelli da *coolie*.

Pete prese la cuffia del Marv pilota. Ascoltò. Rise. Sollevò tre dita. Tran rise. Chuck rise. Mesplède rise. Marv Tre fece bang-bang.

Wayne capì l'antifona:

Bob è a bordo dell'elicottero 1. Bob ha un fucile. Bob sta abbattendo le guardie. Bob ne ha stese tre.

Il Marv pilota virò. Wayne vide dei capanni. Wayne vide una pista di atterraggio. Estrasse la .45. Controllò il caricatore. Inserì un colpo in canna.

Il Marv pilota si mise in orizzontale. Il Marv pilota scese.

Laggiù -

Un baraccamento. Una prigione per gli schiavi. Un campo da pallavolo. Un comitato di benvenuto - Li'l Tojo e altri sei. Piccoli laotiani/tenute da

corvé e scarponcini/copricapi nazisti.

Pete scoppiò a ridere. Chuck indicò verso est - guarda la boscaglia/guarda quel bagliore.

Wayne spostò lo sguardo. Wayne scorse il bagliore. Ecco Bob. Ecco l'elicottero 1 in agguato. Il bagliore proviene da una grossa mitragliatrice.

Il Marv pilota atterrò. Il Marv pilota spense il rotore. Tojo fece un saluto militare. I gorilla di Tojo scattarono sull'attenti.

Tran saltò a terra. Pete saltò a terra. Chuck saltò a terra e inciampò. Il Marv pilota saltò a terra. Marv Tre lo aiutò a riprendere l'equilibrio.

Mesplède saltò a terra. Mesplède inciampò. Wayne lo prese al volo. Il terreno era in discesa. Loro erano in sette - contro Tojo e i suoi sei.

Tran abbracciò Tojo. Tran fece il maestro di cerimonia. Tran elargì le biografie della skuadra - tutti cognomi *di di.*

Tojo era un "Dong". I Tojoditi si confondevano fra loro - Dinh/Minh/vattelapesca. Tutti risero. Tutti si abbracciarono. Tutti cozzarono armi e fianchi.

Wayne si guardò intorno. Gli schiavi bighellonavano nei dintorni. Indossavano perizomi. Fumavano pipe. Erano asserviti all'oppio.

Wayne vide una partita di pallavolo fra Tojoditi - quattro gorilla per squadra. All'estrema destra, baracche per trenta gorilla.

Wayne tossì. Il giubbotto gli stava stretto. Il respiro gli tremò nel petto. Tran si sporse all'interno dello Huey. Tran prese i loro fucili a pompa. I Tojoditi si irrigidirono.

Tran distribuì i fucili alla skuadra - uno a testa. Dong sorrise. Dong disse: «Voi avete fucili. Questo va bene. Fucili okay».

Tran sorrise. Tran parlò in vietnamita. Dong rispose in vietnamita. Marv Tre tradusse in anglocinese.

Facciamo bel giro. Poi facciamo pranzo. Tutto okay.

Dong fece un fischio. Dong fece un gesto. Dong fece partire un Tojodita. L'uomo corse via. Raggiunse la caserma. Tornò indietro con sei M-1.

Dong fece un inchino. Dong distribuì i fucili ai Tojoditi - uno a testa. Dong sorrise. Dong parlò in vietnamita. Marv Tre tradusse in anglocinese:

Fiducia okay. Parità meglio. Pranzo e accordo di pace.

Dong fece un inchino. Tran fece un inchino. Dong gli diede la precedenza. La skuadra s'incamminò verso i campi. I Tojoditi si misero alle calcagna. Dong e Tran rimasero in coda.

Attraversarono i campi. Steli di papavero a perdita d'occhio. Reticolati/filari/sentieri. Gli schiavi rastrellavano la terra. Gli schiavi seminavano.

Gli schiavi tagliavano gli steli.

Portavano cappelli da *coolie*. Portavano catene alle caviglie. Portavano mutande con motivi floreali. Camminavano in modo strano. Strascicavano i piedi. Le catene penetravano fino alle ossa.

Era *ottima* terra. Sembrava dolce di calcare. Sapeva di basso pH.

Camminavano. Il sole avanzava nel cielo. I Tojoditi arrancavano dietro di loro. I Tojoditi alitavano residui di curry. Wayne li fiutò. Wayne calcolò la distanza - appena tre metri.

I Tojoditi avevano M-1. I Tojoditi avevano fucili a otturatore manuale - un colpo alla volta. I Tojoditi avevano pistole calibro .38. Erano infilate in fondine con la falda - estrazione lenta.

Non qui - non adesso. Non ci proveranno.

Wayne si voltò di fianco. Pete se ne accorse. Pete ammiccò. Wayne decifrò: "Decidi tu, ragazzo".

Loro avevano i giubbotti antiproiettile. *Loro* avevano armi migliori. I Tojoditi avevano berretti nazisti.

Wayne inghiottì a vuoto. Wayne si tese il giubbotto sul busto. Wayne sentì odore di zuppa di pesce.

Ecco il capanno della mensa. È tutto di bambù. Quattro pareti di fronde e fusti. Una grande porta spalancata.

Wayne si voltò di fianco. Wayne fece l'occhiolino. Pete glielo restituì. Wayne lo precedette. Wayne raggiunse il capanno. Wayne si attardò sulla soglia.

Arrivò la skuadra. Wayne fece un inchino: prima voi. I ragazzi scossero la testa. I ragazzi imitarono le buone maniere dei gialli. I ragazzi risposero no, prima *tu*.

Wayne scosse il capo. Wayne fece un inchino. Wayne disse: no, prima voi. I ragazzi risero. I ragazzi scherzarono. I ragazzi fecero i buffoni.

Arrivarono i Tojoditi. I ragazzi si inchinarono. I ragazzi fecero prima voi. I Tojoditi scrollarono le spalle. I Tojoditi fecero fanculo. I Tojoditi entrarono decisi.

I ragazzi bloccarono la porta. I ragazzi presero la mira. I ragazzi gli imbottirono la schiena a bruciapelo.

Wayne usò la .45. Pete usò il fucile a pompa. Volarono proiettili e pallini. Il fracasso riecheggiò da tutte e quattro le pareti: spari/fiammate/ruggiti di bocche da fuoco.

Chuck sparò. Marv Tre sparò. Svuotarono i caricatori. Mesplède inciampò. Mesplède sparò. I proiettili rimbalzarono.

Pete venne colpito. Pete cadde a terra. Il suo giubbotto divampò. Wayne venne colpito. Wayne cadde a terra. Il suo giubbotto scoppiettò e prese fuoco.

Pete rotolò via. Wayne rotolò via. La terra spense le fiamme. Rinculo e riverbero. Rimbalzi alla grande.

Wayne vide schizzi di sangue. Wayne vide grosse pentole sul fuoco. Wayne vide il sangue nella zuppa di pesce.

Sentì le raffiche lontane della mitragliatrice: Bob R. a ore tre. Rotolò. Si sfilò il giubbotto. Gettò via la camicia.

Ecco Dong.

Sta scappando. Tran lo rincorre. Tran lo prende per i capelli. Tran lo fa cadere a terra. Tran ha un pugnale. Tran agita al vento la sua testa.

Wayne chiuse gli occhi. Qualcuno gli diede uno scossone. Qualcuno lo rimise in piedi a viva forza.

Wayne riaprì gli occhi. «Sei promosso» disse Pete.

63

Saigon, 11/11/64

«Hai combinato un casino» disse Stanton.

Il Go-Go era un mortorio. Il monaco grigliato scoraggiava la clientela.

Pete si accese una sigaretta. «Non avevo voglia di negoziare. Tran era disponibile, e così abbiamo improvvisato.»

«L'improvvisazione non funziona. Sono stato a Yale dal padre di Preston Chaffee, che ora non potrà seppellire suo figlio.»

Pete faceva anelli di fumo. «Brucia un monaco e mandaglielo in una sacca. Non si accorgerà della differenza.»

Stanton calò una manata sul tavolo. Stanton diede un calcio a una sedia. Il fracasso svegliò Bongo. Il fracasso svegliò due puttane.

Si girarono sui loro sgabelli. Li guardarono. Loro restituirono l'occhiata.

«Un casino è un casino e i soldi sono soldi, e adesso dovrò pagare qualcuno del Can Lao perché vada su nel Laos a proteggere i campi che *tu* hai rubato e rimpiazzare le guardie che *tu* hai ucci...»

Pete calò una manata sul tavolo. Pete diede un calcio a una sedia.

«Tran aveva del napalm. Ieri sera Chuck e Bob Relyea sono tornati lassù in volo e l'hanno lanciato. Hanno bruciato i baraccamenti e le capanne dei centri operativi di entrambi i campi confinanti con quello di Dong. Hanno

risparmiato i laboratori e le prigioni, e allora dimmi qual è il fottuto risultato.»

Stanton accavallò le gambe. «Stai dicendo...»

«Sto dicendo che ora possediamo *le uniche tre piantagioni di papaveri* a sud di Ba Na Key. Sto dicendo che in tutt'e tre le posizioni abbiamo schiavi utilizzabili. Sto dicendo che Tran conosce dei chimici cinesi che possiamo coinvolgere per lavorare la morfina base e approntarla per Wayne. Sto dicendo che tutt'e tre i campi sono geograficamente collegati fra loro, protetti dalla foresta, dalle montagne e dal fiume, e che tutto quello di cui ho bisogno da te è qualche soldato che diriga gli schiavi e lavori agli ordini dei membri della skuadra stanziati nel Laos.»

Stanton sospirò. «I soldati costano.»

«I Marvin vengono via per poco. Bob dice che ogni giorno ci sono centinaia di diserzioni.»

«Non è questo il punto. I soldi sono soldi, e la nostra operazione è a livello 1 di segretezza. Devo rendere conto ad altre fonti interne all'Agenzia, e ora dovrò dir loro che i costi della vostra scappatella verranno fuori dal 45 per cento del margine di profitto che avevamo destinato alla Causa.»

Pete scosse il capo. «Alla Causa va il 65 per cento. Me l'hai detto tu stesso.»

Stanton scosse il capo. «Ci sono troppe mani tese. Il premier Kao è venuto a sapere della vostra piccola avventura e ha aumentato il noleggio di ogni singolo mezzo di trasporto e dell'utilizzo dei soldati.»

Pete sferrò un calcio a una sedia. La sedia andò a colpire il banco. Risvegliò le puttane. Le puttane rotearono le dita. Si picchiettarono le tempie. Lui maaaatto, mimarono.

Stanton sorrise. «Dammi qualche buona notizia.»

Pete sorrise. «Dal Laos ci siamo portati via dieci chili di morfina-base. Wayne sta facendo i suoi test.»

«Non avresti dovuto rischiarlo in quell'incursione. È l'unico chimico che abbiamo.»

«Avevo bisogno di metterlo alla prova. Non succederà p...»

«Cos'altro? Hai parlato con Lit...»

«L'accordo procede. Dracula gli ha dato centomila dollari per gli armamenti. Arriveranno con la valigia diplomatica di mezzogiorno.»

Stanton sorrise. «Questo significa...»

«Sì, ha ottenuto Nellis. Cinquemila al mese, poco per quello che otterremo in cambio.»

Stanton tossicchiò. «Hai una fonte?»

«Ce l'ha Bob. Un meticcio di Bao Loc. Ha della roba americana ripresa ai Cong.»

«Non tiriamo al risparmio. Facciamo fare bella figura a Hughes e alle forze aeree.»

«Non c'è bisogno di dirmelo.»

«Non ne sono così sicuro.»

«*Devi esserlo.* Siamo qui per la stessa ragione.»

Stanton si sporse sul tavolo. «Siamo *qui.* Non siamo a *Cuba.* L'anno prossimo, quando comincerà l'intensificazione dello sforzo bellico, avremo una copertura migliore.»

Pete si guardò intorno. Tu maaatto, fecero le puttane.

«Hai ragione. E sono stato in posti peggiori.»

Bao Loc era a nord. 94 chilometri. Vi andarono in limo.

Mesplède aveva noleggiato un'auto lunga. Chuck e Flash si misero comodi. Il volo con la valigia diplomatica era atterrato in anticipo. Drac aveva mantenuto l'impegno. Ward l'aveva recapitato.

Vecchi centoni - centomila dollari in tutto.

Pete si mise comodo. Pete si godette il panorama.

Aveva chiamato Ward. Avevano parlato - da Saigon a Vegas. Ward gli aveva fatto il mazzo. Ward aveva inveito contro gli stupefacenti.

Flashback a dieci mesi prima: Ward *ama* gli stupefacenti. Ward tesse le lodi della droga durante il Vertice.

La droga fa guadagnare. La droga fa piacere a Drac. La droga narcotizza i baluba.

Dieci mesi *dopo*: Ward è incazzato. Ward ha degli *ideali.*

La droga è nociva. La droga è grossolana. La droga significa rischio. Non rovinate il mio piano sui Fondi. Non rovinate l'incursione di Drac.

Ward era Ward. Ward si incazzava facilmente. Ward aveva un crocefisso nelle vene.

Pete gli aveva detto di andare a trovare Barb. Gli aveva detto di tenere d'occhio la Tiger. Controlla il casotto/segui i taxi/verifica il mio veto alle pillole.

Pete sbadigliò. La limo sfrecciava. Le ruote schizzavano fango. Mesplède armeggiava con la radio. Chuck e Flash sgranavano gli occhi. Guarda che fiumi. Guarda che baiette. Guarda che *satnpan.* Guarda che karine le fikette gialle.

Chuck adorava il Laos. Mesplède diceva che il napalm risplendeva. Tran sosteneva di aver visto una tigre bianca. Adesso è nostro - l'altopiano di Bolaven.

Tre piantagioni di papaveri. Il fiume Set. Impronte di grandi tigri.

Guéry era lassù. Tran era lassù. Tran gestiva una squadra insufficiente. Sei guardie per tre campi - schiavi a riposo.

Gli schiavi erano sopravvissuti ai bombardamenti. Le vecchie guardie erano bruciate vive. I laboratori erano rimasti intatti. Tran conosceva dei possibili chimici. Tran conosceva delle possibili guardie fra i Marv. Tran conosceva la geografia.

Tu furbo, aveva detto Tran. Tu fatto incursione a Bolaven. Tu no fatto incursione a Ba Na Key. Ba Na Key a nord, vicina a Viet - piantagioni tribali *boocoo.* Tribù Hmong. Tenaci. Niente schiavi, lassù - Hmong lavorano *en famille.* Combattono. Non nascondono. Non scappano.

La radio strepitava note discordanti - Mesplède amava il jazz dei negri. La strada curvava. Giunsero sulla Tran Phu Street. Bao Loc - 2 chilometri.

Svoltarono a destra. Oltrepassarono filande. Oltrepassarono piantagioni di caucciù. Attraversarono il fiume Seoi Tua Ha. Incontrarono squadre di mendicanti.

Mesplède gettò fuori qualche moneta. I mendicanti si tuffarono. I mendicanti graffiarono e artigliarono. Oltrepassarono la capanna della provincia. Oltrepassarono piantagioni di tè. Superarono preti gialli su ciclomotori.

Ecco Bob. Ecco il deposito dell'Arvn.

Guardie dell'Arvn. Squadre con i cani. Cataste di fucili riparate da teloni - siamo aperti.

Entrarono nel piazzale. Scesero dalla limo. Bob li vide. Bob si avvicinò con un meticcio.

«Questo è François. È mezzo francese e credo che gli piacciano i ragazzi, ma ciò non va a discredito della sua ottima mercanzia.»

François portava un pigiama rosa. François portava i bigodini. François portava Chanel n° 5.

Chuck fece il seducente. «Ehi, dolcezza, ci siamo già visti? Mi hai strappato il biglietto al Grauman's Chinese?»

«Vaffanculo» rispose François. «Tu coglione. Mezzasega americana categoria 10.»

Chuck scoppiò a ridere. Flash si sbellicò. Mesplède si spanciò. Pete prese Bob in disparte.

«Cos'abbiamo?»

«Abbiamo mitragliatrici pesanti calibro .50, un fottìo di mitragliatrici medie, lanciafiamme M-132 con pezzi di ricambio, fucili mitragliatori calibro .45 con caricatori da 30 colpi, una caterva di M-14 e 34 lanciagranate M-79.»

Pete si voltò. Pete vide sei piattaforme gonfie di roba sotto i teloni.

«Quanto saranno, sei carichi?»

«Saranno sei *grossi* carichi, perché dietro ogni catasta ce n'è un'altra, e dovremo distanziare i voli per poter caricare la mercanzia di Wayne.»

Pete si accese una sigaretta. «Descrivimi le condizioni.»

«Appena al di sotto degli standard dell'esercito. È quello che vogliamo, perché prova che sono rimanenze ed evita di destare sospetti quando arrivano a Nellis.»

Pete si avvicinò alle cataste. Pete sfilò i teloni. Pete sentì odore di Cosmolina. Casse di legno/assi inchiodate/identificazioni stampigliate.

Bob si avvicinò. «Atterrano a Nellis, giusto? I soldati semplici le scaricano e le portano a un posto di consegna dell'Agenzia.»

«Già. Non sapranno di fare un trasporto segreto, dunque dovremo nascondere la roba dentro qualcosa che non gli verrà in mente di fregare.»

Bob si grattò le palle. «I pezzi di ricambio dei lanciafiamme. Mi sa che a Lost Wages non ce n'è una gran richiesta.»

Pete annuì. Pete fece un fischio. Pete fece un segnale a Mesplède. Mesplède acchiappò François e cominciò a negoziare.

Pete segnalò: sei spedizioni/sei pagamenti.

Mesplède negoziò. François negoziò. Mesplède rinegoziò. Trattativa poliglotta - francese e vietnamita, dittonghi e grida.

Pete si avvicinò. Pete ascoltò. Riconobbe i *bons affaires.* Riconobbe i *tham tham.* Riconobbe lo slang lionese.

François roteò gli occhi. François batté i piedi per terra. François fece ribollire il pigiama. Mesplède roteò gli occhi. Mesplède serrò i pugni. Mesplède si fumò tre Gauloise.

François si arrochì. Mesplède si arrochì. Tossirono. Si scambiarono pacche sulle spalle. Fecero un inchino.

«Okay, grandone» disse François.

Tornarono a Saigon. Chiacchierarono. Attraversarono Bien Hoa. I Cong l'avevano attaccata dieci giorni prima - colpi di mortaio prima dell'alba.

Il tratto si avvicinò. Videro il disastro. Videro le bandiere a mezz'asta.

Tornarono indietro. Risero. Trangugiarono Bacardi. Si scambiarono racconti - dal Paraguay ai Porci. Scherzarono sulle *gaffes* della Cia.

È il '62. Estirpiamo il Barba. Rasiamolo fino all'impotenza. Droghiamo l'acqua. Terrorizziamo i cubani. Mettiamo in scena una visita di Cristo.

Risero. Bevvero. Giurarono di liberare Cuba. Si fermarono ed entrarono al Go-Go.

Ecco Wayne.

È solo - come al solito. È incazzato - come sempre. Sta guardando Bongo e le sue troie.

64

Las Vegas, 22/11/64

Un anno.

Lui lo sapeva. Jane lo sapeva. Non l'avevano mai *detto.*

Littell era diretto alla Tiger Kab. Littell ascoltava la radio. Gli esperti valutavano. Un cretino parlava di Jackie. Un cretino parlava dei bambini. Un cretino parlava di innocenza perduta.

Jane era venuta a Vegas in macchina. Jane si era rinchiusa. Jane era rimasta nella suite. Si erano detti "il giorno del Ringraziamento". L'anniversario era arrivato. Non ne avevano tenuto conto.

I giornali rivangavano. La tivù rivangava. Aveva rivangato tutto il giorno. Lui era uscito presto. Jane gli aveva dato un bacio. Jane aveva acceso la tivù. Lui era tornato tardi. Jane gli aveva dato un bacio. Jane aveva spento la tivù.

Avevano parlato. Ci avevano girato intorno. Avevano discusso di banalità. Jane era arrabbiata. Lui l'aveva persuasa a venire a Vegas. L'aveva fatta venire per QUELLO.

Le aveva detto che aveva da fare. Le aveva dato un bacio ed era uscito. L'aveva sentita riaccendere la tivù.

Littell spense la radio. Littell passò davanti alla Tiger Kab. Littell si fermò sul lato opposto della strada.

Parcheggiò. Osservò il casotto. Vide Barb B. Barb col suo abito di scena - i tacchi le facevano superare il metro e ottanta.

Milt Chargin faceva il buffone. Barb rise. Barb prese un pacchetto. Barb prese un taxi. Auto tigrate: Miami dell'Ovest, tutte le strade portano a Cuba.

Littell tenne d'occhio il casotto. I taxisti lo attraversavano - leziosi lacchè di Pete il tollerante. Pete raccoglieva randagi. Pete ignorava i loro difetti. Pete cercava distrazioni. Pete diceva di cronometrare le visite di Betty. Pete diceva di cronometrare le assenze di Betty.

Due ore al massimo - non uccidere ciò che non puoi reprimere.

Littell tenne d'occhio il casotto. Un taxi partì. Littell lo seguì. Il taxi si diresse a ovest. Littell lo tallonò. Giunsero a West L.V.

Il taxi si fermò all'incrocio fra la Monroe e la "J". Caricò due uomini. Ripartì. Littell si accodò. Giunsero sulla Tonopah Highway.

Il taxi si fermò. I due passeggeri scesero. I due passeggeri entrarono al Moulin Rouge. Il taxi ripartì. Littell gli si accodò. Tornarono dritti alla Tiger.

Messaggio per Pete: nessuna vendita di pillole/nessun tradimento apparente.

Littell sbadigliò. Littell sentì un'ondata di nausea. Aveva saltato la cena. Jane aveva preparato il *prime rib*. Aveva cucinato tutto il giorno. Aveva guardato la tivù in simultanea.

Lui aveva mentito per evitare la cena. Era uscito. Si era inventato un "impegno di lavoro".

Littell fece scorrere le stazioni radio. Littell sentì i Grandi successi di Jack: *Non chiediamoci* e *Ich bin*. Il passaggio della fiaccola e altro.

Abbassò il volume. Andò al Sahara. La sala da cocktail era affollata. Si portò in prima fila. Vide Barb da più vicino.

Barb cantò *Sugar Shack*. Barb mancò il crescendo. Lo vide. Lo salutò. Disse: «Oops».

Non sapeva cantare. Lo sapeva. Ci scherzava. Ci giocava. Ironizzava su quanto sarebbe durata.

Gli uomini l'adoravano. Lei scherzava sulla propria altezza. Ci giocava e faceva le gambe a X. Era un'imbonitrice. Si esibiva per gli uomini che lo sapevano.

I Bondsmen si inchinarono. Barb saltò giù dal palco. Un tacco le si incastrò e la fece barcollare. Littell la prese al volo. Sentì il suo polso. Sentì il profumo del suo sapone. Sentì il suo sudore.

Andarono al bar. Presero un séparé. Littell fronteggiava la tivù.

Barb si accese una sigaretta. «È un'idea di Pete, vero? Quella di venirmi a trovare.»

«In parte.»

«In parte come?»

«Sto ammazzando il tempo. Ho pensato di ammazzarlo con te.»

Barb sorrise. «Non mi lamento. Ho quaranta minuti di pausa.» La tivù lampeggiò. I Grandi successi di Jack ripresero. Parigi con Jackie. Partite a football in giardino. Giochi coi bambini.

Barb si voltò. Barb vide la tivù. Barb tornò a fissare Littell.

«Non puoi sfuggire.»

Littell sorrise. «Alcuni di noi ci provano.»

«Ci pensi?»

«A fasi alterne.»

«Io sto bene finché qualcuno non me lo ricorda. E quando succede mi viene paura.»

Littell guardò lo schermo. Jack e Bobby ridevano. Arrivò una cameriera. Barb l'allontanò con un cenno.

«Pete non ne parla mai.»

«Siamo utili. Lui sa che non c'è altro.»

Barb fumava una sigaretta dietro l'altra. «Wayne sa tutto. L'ho capito.»

«Gliel'hai chiesto?»

«No, ho solo fatto due più due.»

Littell sorrise. «È innamorato di te.»

Barb sorrise. «In un modo tollerabile.»

«Siamo utili. Ripetilo a te stessa, la prossima volta che qualcuno ti fa ricordare.»

Barb spense la sigaretta. Barb si bruciò la mano. Trasalì e se la strinse nell'altra. «Merda» imprecò.

Littell le guardò gli occhi. Littell vide le punte di spillo - nervi tesi dalle amfetamine.

Barb si accese una sigaretta. Littell guardò la tivù. Jack rideva. Jack emanava *That Old Jack Magic.*

«Jane sa tutto» disse Barb.

Littell trasalì. «Non l'hai mai conosciuta. E Pete non avrebbe mai...»

«Non l'ha fatto. Vi ho sentiti mentre facevate i misteriosi e ho ricostruito tutto.»

Littell scosse il capo. «È in albergo. In questo stesso istante ci si sta facendo i denti.»

«Ne parlate?»

«Ci giriamo attorno.»

«Ha paura?»

«Sì, perché sa chi è stato e non ha alcuna possibilità di rendersi utile.»

Barb sorrise. Barb scrisse "utile" nell'aria.

«Ho ricevuto una lettera di Pete. Dice che procede tutto bene.»

«Sai cosa sta facendo laggiù?»

«Sì.»

«E approvi?»

Barb scosse il capo. «Mi piace la parte utile, e all'altra non penso.»

«Come il fatto di saccheggiare un paese per liberarne un altro?»

Barb gli prese le mani nelle sue. «*Smettila.* Ricorda chi sei e con chi stai parlando.»

Littell rise. «Non mi dire che vuoi solo vederlo felice.»

Barb rise. «A una Cuba libera, allora.»

Janice Tedrow entrò nel locale. Littell la vide. Littell la guardò. Barb osservò il suo sguardo.

Janice lo vide. Janice gli fece un cenno di saluto. Janice prese un séparé laterale. Ordinò da bere. Fronteggiò il televisore. Guardò Jack e Bobby

«Sei arrossito» disse Barb

«Non è vero. Ho cinquantun anni.»

«Sei *arrossito.* Sono rossa di capelli, e capisco quando uno lo diventa in faccia.»

Littell rise. Barb gli sollevò la manica. Barb controllò l'ora.

«Devo andare.»

«Dirò a Pete che stai bene.»

«Digli che sono "utile".»

«Questo lo sa già.»

Barb sorrise. Barb si allontanò. Barb fece le gambe a X. Gli uomini si riscossero. Gli uomini la guardarono. Littell guardò la tivù.

Ecco Bobby con Jackie. Ecco Jack al Senato. Ecco la vecchia *Honey Fitz.*

Littell sentì il morso della fame. Littell ordinò la cena - il *prime rib* che si era perso. La cameriera era incantata da Jack. La cameriera era appollaiata davanti alla tivù.

Littell cenò. Littell osservò Janice. Janice guardava la tivù.

Sorseggiava un punch. Fumava una sigaretta dietro l'altra. Roteava il suo bastone. Non *sapeva.* Wayne Senior non gliel'avrebbe mai detto. Littell lo conosceva abbastanza bene da capirlo.

Si voltò verso di lui. Vide che la stava guardando. Si alzò. Si destreggiò col suo bastone.

Alzò un fianco. Affondò il bastone. Zoppicò *con brio.* Littell scostò una

sedia. Janice prese le sigarette di Barb.

«Quella rossa ha cantato l'anno scorso alla mia festa di Natale.»

«Sì, è un'artista.»

Janice si accese una sigaretta. «Lei non ci va a letto. Questo l'ho capito.»

Littell sorrise. Littell roteò il bastone.

Janice rise. «La smetta. Mi ricorda qualcuno.»

Littell strinse il tovagliolo fra le dita. «L'ha presa a legnate.»

Janice roteò il bastone. «Faceva parte dell'accordo sul divorzio. Un milione senza botte, due con.»

Littell bevve un sorso di caffè. «Mi sta dicendo più di quanto le abbia chiesto.»

«Lei lo odia quanto me. Immaginavo che gradisse essere informato.»

«È venuto a sapere del generale Kinman?»

Janice scoppiò a ridere. «Clark non gli dava fastidio. È stato il giovane in questione a infastidirlo.»

«E ne valeva la pena?»

«La *conseguenza* ne è valsa la pena. Se non avessi fatto qualcosa di drastico, sarei rimasta per sempre con lui.»

Littell sorrise. «Credevo che il suo fosse un ergastolo.»

«Diciassette anni sono stati più che sufficienti. Amavo i suoi soldi e parte del suo stile, ma non bastava più.»

Littell roteò il bastone. «E il giovane?»

«Il giovane è un suo ex cliente, e al momento sta favoreggiando lo sforzo bellico in Vietnam.»

Littell lasciò cadere il bastone. Janice lo prese al volo.

«Non lo sapeva?»

«No.»

«È scandalizzato?»

«A volte è difficile scandalizzarmi e facile divertirmi.»

Janice gli prese le mani nelle sue. «E sul volto ha vecchie cicatrici che mi ricordano il mio temporaneo labbro leporino.»

«Me le ha fatte il mentore di Wayne. Ora è il mio migliore amico.»

«È il marito della rossa. Wayne me l'ha detto.»

Littell si appoggiò sulla schiena. «Lei non gioca più a golf. L'ho cercata.»

«Sto recuperando il mio swing. Non ho intenzione di fare diciotto buche col bastone.»

«Mi piaceva vederla giocare. Programmavo le mie pause in base ai suoi

passaggi.»

Janice sorrise. «Ho preso in affitto un cottage sul campo del Sands. La sua vista mi ha ispirata.»

«Ne sono lusingato. E ha ragione, la vista fa una gran differenza.»

Janice si alzò. «Sono sulla prima buca. Il villino con le imposte azzurre.»

Littell si alzò. Janice ammiccò e si allontanò. Lo salutò con un gesto della mano. Fece cadere il bastone e lo lasciò per terra. Zoppicò *molto con brio.*

Littell guardò lo spettacolo delle dieci di Barb. Si riportò in prima fila. Ammazzò il tempo. Schivò l'ora in cui Jane andava a letto. Pianificò un viaggio.

Io volo a Los Angeles. Tu torni in macchina. Ci vediamo lì.

Tornò a casa. Le luci erano accese. Jane era ancora sveglia. La tivù era accesa. Un giornalista si dilungava a commemorare Jack.

Littell la spense. «Domani devo andare a Los Angeles. Partirò presto.»

Jane roteò il posacenere. «È una decisione improvvisa, e si sta avvicinando il giorno del Ringraziamento.»

«Saresti dovuta venire la settimana prossima. Sarebbe stato meglio.»

«Volevi che venissi e io sono venuta. E adesso sei tu che te ne vai.»

Littell annuì. «Lo so, mi dispiace.»

«Volevi vedere se l'avrei fatto. Mi stavi mettendo alla prova. Hai infranto una delle regole che ci eravamo imposti, e adesso sono prigioniera in questa suite.»

Littell scosse la testa. «Potresti fare una passeggiata. Potresti prendere una lezione di golf. Potresti leggere, invece di guardare la tivù per sedici maledettissime ore.»

Jane lanciò il posacenere. Jane colpì il televisore.

«Vista la data, come puoi aspettarti che faccia qualsiasi altra cosa?»

«Vista la data, avremmo potuto parlarne. Vista la data, avremmo potuto forzare le regole. Vista la data, avresti potuto rivelare qualcuno dei tuoi maledettissimi segreti.»

Jane lanciò una tazza. Jane colpì il televisore.

«Giri armato di pistola, trasporti valigette piene di denaro, voli in giro per il paese per parlare con dei gangster, ascolti registrazioni di Robert Kennedy quando credi che io stia dormendo e sarei *io* ad avere dei segreti?»

Dormirono separati.

Littell raccolse i mozziconi di Jane. Preparò una borsa. Preparò la valigetta. Prese tre abiti. Prese gli appelli e il denaro - diecimila dollari in contanti per la decima.

Preparò il divano. Si coricò. Cercò di dormire. Pensò a Janice. Pensò a Barb. Pensò a Jane.

Cercò di dormire. Pensò a Barb. Pensò a Janice.

Si alzò. Pulì la sua pistola. Lesse qualche rivista. "Harper's" aveva pubblicato un servizio - Mr Hoover si comporta male.

Aveva tenuto un discorso. Aveva provocato. Aveva attaccato il dottor King. Aveva disgregato. Aveva sgomentato. Aveva fomentato l'odio.

Littell spense la luce. Littell cercò di dormire.

Contò le pecore. Contò i soldi. Quote di scremature e appropriazioni indebite - decime per i diritti civili.

Cercò di dormire. Pensò a Jane. Contò le sue menzogne. Perse il conto. Tornò al punto di partenza.

Barb fa le gambe a X. Janice agita il bastone. Janice sorride. Janice zoppica. Janice fa cadere il bastone.

Si alzò. Si vestì. Partì per il McCarran. Vide un cartellone delle Kool al mentolo - tutto sole e costumi da bagno.

Invertì la direzione. Tornò indietro. Andò al Sands. Parcheggiò. Si diede una sistemata nello specchietto retrovisore.

Si incamminò lungo il campo da golf. Trovò il cottage e bussò. Janice aprì la porta.

Lo vide. Sorrise. Si tolse i bigodini.

65

Saigon, 28/11/64

Eroina - ricerca specialistica.

Wayne mescolava pasta di morfina e ammoniaca. Wayne teneva accesi tre fornelli. Wayne bolliva tre chili di roba. La roba filtrava.

Wayne scartò l'ammoniaca. Wayne pulì i bicchieri. Wayne asciugò le mattonelle.

Chiamiamola miscela sperimentale n° 8.

Aveva rovinato venti mattonelle. Aveva sbagliato il filtraggio. Aveva incasinato il processo. Aveva imparato. Aveva aggiunto passaggi. Aveva

drenato i rifiuti organici.

Pete aveva rinviato la spedizione. Pete aveva lasciato che imparasse.

Wayne fece bollire l'acqua. Wayne misurò la temperatura. Perfetta - 83 gradi.

La versò. Aggiunse l'anidride acetica. Riempì tre tini. Li fece bollire. Ce la *fece*.

Perfetto - 83 gradi.

Misurò la base. La tagliuzzò. L'aggiunse. Ottenne il miscuglio. Ottenne l'aspetto giusto. Ottenne l'odore giusto - aceto e prugna.

La fiutò. Sentì bruciare il naso. Aveva un bell'aspetto - ottimi legami, ottime reazioni.

Chiamiamola miscela n° 9 - diacetilmorfina/adulterata.

Wayne starnutì. Wayne si strofinò gli occhi. Wayne si grattò il naso.

Viveva nel laboratorio. Lavorava nel laboratorio. Respirava agenti caustici. Sviluppava allergie. La skuadra alloggiava altrove. Lui la evitava. Evitava Chuck e Bob.

Chuck e Bob lo tormentavano. Entra nel Klan, gli dicevano. Odia i baluba, gli dicevano. Odia come noi, gli dicevano. Il suo odio era il suo odio. Loro non SAPEVANO.

Viveva nel laboratorio. Dormiva tutto il giorno. Lavorava tutta la notte. I rumori del giorno lo disturbavano. Fuori udiva ciclomotori e cantilene. Udiva il linguaggio vuoto degli slogan.

Ci dormiva sopra. Aveva fissato la sua sveglia - i proiettili traccianti delle sei.

I rumori della notte gli alleviavano il disturbo. Udiva il fracasso del jukebox al piano inferiore. Udiva salire la musica dai fori di ventilazione.

Lavorava sulla droga. Costruiva scaffali. Archiviava giornali. Controschedava i suoi ritagli. Il quotidiano di Dallas e quello di Vegas - in ritardo di una settimana.

Il giornale di Dallas riportava il compleanno. Il giornale di Dallas riportava roba vecchia. Seguiti e *altri* compleanni - elementi "non collegati".

Dov'è Maynard Moore? Dov'è Wendell Durfee?

Wayne controllò la miscela n° 9. Perfetta - l'odore giusto/la cottura giusta/la massa giusta.

Wayne lavorava da solo. Wayne lavorava come ausiliario della skuadra. La skuadra era nel Laos. La skuadra era oberata di lavoro.

Il bombardamento aveva ucciso le guardie delle piantagioni. Avevano bisogno di guardie nuove. Stanton aveva detto a Pete di assoldare dei

Marv. I Marv di servizio erano costosi. Pete aveva pescato fra i disertori - Marv *e* Viet.

Quarantadue guardie/diciotto Marv/ventiquattro Cong.

Lavoravano duro. Lavoravano a buon mercato. Strillavano le loro opinioni: Ho contro Kao/Nord contro Sud/Mao contro LBJ.

Pete si era incazzato. Pete aveva istituito delle leggi. Pete aveva segregato le squadre. Pete inviava a Saigon *boocoo* messaggi coi voli della Cia.

Pete elogiava la skuadra. Pete elogiava Tran. Pete riferiva una voce: a premier Kao piacciono pierre. Premier Khan ordinato "riesame".

Ora molte fumerie d'oppio. Presto arrivano molti soldati - intensificazione dello sforzo bellico *boocoo.* Fumerie d'oppio faccenda grossa. Fumerie d'oppio *brutta* faccenda. Mia politica su droga bisogno di riesame.

Stanton non l'aveva bevuta. Stanton conosceva Mr. Kao. Kao era una marionetta. Era il denaro a manovrare i suoi fili. Mr. Kao *tassava* le fumerie d'oppio.

West Vegas era pronta. Milt Chargin l'aveva detto a Pete. Pete l'aveva comunicato a Wayne. Milt aveva denunciato gli spacciatori di pillole. Milt li aveva consegnati a Dwight Holly. Holly ne aveva informato i federali giusti. West L.V era rimasta all'asciutto. Il canale di diffusione era pronto. Wayne aveva promesso la merce:

Eroina di qualità 4 - pronta per il 9/1/65.

Wayne consultò l'orologio. Wayne controllò i tini. Misurò il carbonato di sodio. Misurò il cloroformio. Riempì tre provette.

Chiuse a chiave il laboratorio. Scese al piano inferiore. La fumeria era buia. La fumeria era piena di gente. Un cinese vendeva cubetti d'oppio. Un cinese puliva le pipe. Un cinese sciacquava via gli stronzi.

Wayne si tappò il naso. Wayne avanzò puntando la torcia elettrica.

Passò accanto a file di lettini. Sbatté contro paglericci. Colpì vasi da notte. Gli oppiomani si mossero. Gli oppiomani si rannicchiarono. Gli oppiomani lo scalciarono.

Wayne illuminò gli occhi. Illuminò le braccia. Illuminò i buchi delle siringhe. Buchi sulle braccia/sulle gambe/sull'uccello/buchi *vecchi/buchi sperimentali.*

L'aria puzzava di fumo e piscio. Il fascio di luce mise in fuga i topi. Wayne proseguì. Wayne era armato di nastro adesivo. Wayne contrassegnò otto giacigli.

Illuminò occhi. Illuminò braccia. Illuminò un cadavere. I topi se n'erano

impadroniti. I topi gli rosicchiavano l'inguine. I topi lappavano l'acqua mista a merda. I topi facevano il surf sul pavimento.

Wayne proseguì. Wayne controllò il lettino di Bongo.

Bongo russava. Bongo dormiva con due puttane. Bongo aveva cuscini di piume e giacigli di seta.

Wayne illuminò gli occhi di Bongo. Bongo non si svegliò. Wayne lo fece diventare Wendel Durfee.

Funzionava. C'era. Quadrava. Ce l'aveva fatta - aveva ottenuto l'eroina.

Era stato tutto il giorno ai fornelli. Aveva filtrato. Aveva lavorato i carbonati. Aveva purificato. Aveva raffinato. Aveva mescolato carbone di legna e alcol.

Aveva ottenuto la n° 3 - pura al 6 per cento.

Era sceso. Aveva scelto tre oppiomani. Aveva riempito le loro pipe. Loro avevano fumato la n° 3. Avevano vomitato. Erano partiti. Erano andati in orbita.

Wayne era risalito. Aveva mescolato l'etere. Aveva mescolato l'acido cloridrico. Aveva dissolto la n° 3. L'aveva tagliata. Aveva mescolato l'acido cloridrico *e* l'etere.

Aveva lavorato tutta la notte. Aveva atteso. Aveva guardato i proiettili traccianti. Aveva filtrato. Aveva asciugato. Aveva ottenuto le scaglie di precipitato ed *eccola:*

Eroina n° 4 - pura al 96 per cento.

Vi aggiunse la base zuccherina. La diluì. La tagliò. Preparò otto siringhe. Preparò otto tamponi. Preparò otto belle dosi.

Sbadigliò. Crollò. Dormì nove ore filate.

Due Marv lo assistevano. Due Marv scortarono gli oppiomani all'interno. Gli oppiomani puzzavano. Coprivano il tanfo di ammoniaca. Cancellavano le esalazioni dei carbonati.

Wayne schiuse una finestra. Wayne misurò le loro pupille. I Marv blateravano in anglo-giallo:

Presto repulisti. Presto intensificazione. Repulisti fare molto bene.

Wayne diluì otto dosi. Wayne riempì otto siringhe.

Due oppiomani scapparono. Quattro oppiomani sorrisero. Due oppiomani gonfiarono le vene. I Marv catturarono i fuggiaschi. I Marv gli prepararono le vene.

Wayne strinse i lacci. Wayne li bucò. Loro andarono in tilt. Co-

minciarono a tremare. Wayne gli illuminò le pupille. Le pupille si contrassero. Le pupille divennero spilli.

I due ciondolarono la testa. Barcollarono. Vomitarono di brutto. Schizzarono il lavandino. Si gommizzarono. Si zombizzarono.

Crollarono bocconi. Persero i sensi. I Marv afferrarono gli altri sei. I Marv li approntarono per bene.

Pulirono le braccia coi tamponi. Strinsero i lacci. Prepararono le vene. Wayne li bucò uno dopo l'altro.

I sei andarono in tilt. Tremarono. Schizzarono il lavandino. Si eroinizzarono.

I Marv esultarono. I Marv blaterarono in anglogiallo.

Vengono dignitari. Significa molti soldi. Repulisti molto bene.

Gli oppiomani barcollavano. Gli oppiomani sbattevano uno contro l'altro. Gli oppiomani ondeggiavano e scartavano. Lancio e orbita, Grande "E" *très boocoo.*

Wayne ricompensò i Marv. Wayne pagò dieci dollari americani. I Marv portarono fuori gli oppiomani. Il laboratorio puzzava. Wayne pulì il lavandino con il Lysol. Wayne pulì le siringhe.

«Se ce n'è ancora, un viaggio lo faccio.»

Wayne si girò - chi va là? Wayne fece cadere una bacinella.

C'è Bongo. Porta un paio di slip. Porta un paio di stivali da frocio.

«Cosa puoi capire da piccoli musi gialli come quelli? Hai bisogno di un omaccione come me, per valutare la qualità della tua roba.»

Wayne trattenne leggermente il fiato. Wayne controllò i sedimenti nei tini e i cucchiai. Wayne vide che avanzava non più di una dose.

La filtrò. La travasò. La diluì.

«Mi guardi sempre» riprese Bongo. «Ma quando ci incontriamo ufficialmente, non hai un cazzo da dire.»

Wayne afferrò un laccio. Wayne riempì una siringa.

«Gira voce che tu hai ucciso tre fratelli, ma io non ci credo. Mi sembri più il tipo del guardone.»

Wayne lo afferrò per le braccia. Wayne gli gonfiò le vene. Wayne preparò una grossa arteria azzurra.

«Il gatto ti ha mangiato la lingua? Cazzo sei sordomuto?»

Wayne strinse il laccio. Wayne lo bucò.

Bongo andò in tilt. Bongo tremò. Bongo vomitò di brutto. Schizzò il pavimento. Schizzò le scarpe di Wayne. Fece un gran sorriso. Barcollò. Danzò.

Fece lo Swim. Fece il Wa-Watussi. Sbandò. Si aggrappò agli scaffali. Uscì incespicando.

Wayne udì i traccianti. Wayne schiuse la finestra. Ecco l'arco. Ecco la raffica. Ecco il bagliore rosa.

Wayne schiuse i fori di ventilazione. La musica salì dal locale. Era *Night Traiti*, la canzone di Sonny Liston.

Bongo rientrò. Bongo gli aveva portato due puttane. Loro lo sostenevano. Loro lo reggevano in piedi.

«Sono tue, piccolo» disse lui. «Un lavoretto di bocca completo e gratuito.»

Wayne scosse il capo. «Lui matto» disse una puttana. «Lui frocio» disse l'altra.

66

Saravan, 30/11/64

Ritiro della posta - *Aéroport de Saravan.*

La posta aerea arrivava a Saigon. La posta aerea arrivava al Comando operativo Sud. I Marv ritiravano la posta della skuadra. I Marv chiamavano l'akkampamento. I Marv la inviavano a nord.

La striscia d'atterraggio puzzava. Un gregge di capre brucava lì accanto. Una pista/una capanna.

Pete aspettava. Pete era arrivato in jeep. Pete si era portato dietro due guardie. Pete si era portato un kontingente ex Cong.

Gli ex Cong socializzavano fra loro. Gli ex Cong disdegnavano gli ex Marv. Gli ex Marv socializzavano fra loro. Gli ex Marv disdegnavano gli ex Cong.

Pete temeva disordini. Pete aveva sottratto loro le armi. Pete aveva distribuito fucili a pompa con proiettili di gomma. Pete aveva castrato le guardie. Pete aveva viziato gli schiavi. Gli aveva concesso cibo fresco e acqua. Gli aveva concesso catene nuove.

Tran aveva saccheggiato un villaggio. Tran aveva uccìso dei Viet. Tran aveva rubato il loro bottino. Tran aveva procurato cibo in scatola e penicillina. Tran aveva procurato metedrina.

Gli schiavi erano fiacchi. Gli schiavi erano deboli. Il tempo del raccolto era vicino. Pete aveva rubato il loro oppio. Pete li aveva rimpinzati di minestra. Pete li aveva rimpinzati di wurstel e fagioli.

Gli schiavi erano malati - febbre e influenza. Pete li aveva rimpinzati di penicillina. Gli schiavi mancavano di forza di volontà. Gli schiavi mancavano di energia. Pete li aveva rimpinzati di metedrina.

Avevano cominciato a fare tripli turni. Avevano spiccato il volo. I campi sfavillavano. Il raccolto aveva spiccato il volo. Tran aveva preso sei chimici cinesi. Detti cinesi preparavano la morfina base. La raffinazione aveva spiccato il volo.

Wayne lavorava sulla base. Wayne aveva promesso l'eroina. L'abilità produttiva di Wayne aveva spiccato il volo.

L'aereo atterrò. Le capre si dispersero. Il pilota gettò a terra i sacchi postali. I Marv scesero in fretta. I Cong di Pete raccolsero il sacco.

Glielo portarono di corsa. Pete ritirò le lettere. Pete le lesse.

Gli aveva scritto Ward. Ward diceva di aver controllato la Tiger. La Tiger sembrava a posto. Nellis sembrava a posto. Kinman sembrava a posto. Kinman aveva promesso aiuto. Un aviatore per scaricare le casse/un aviatore per caricare le casse/un aviatore per trasportare le casse al posto di consegna dell'Agenzia.

Ward diceva di aver visto Barb. Barb era sola. Barb stava bene.

Gli aveva scritto Wayne. Wayne diceva che il 9/1/65 si poteva cominciare.

Gli aveva scritto Fred Otash. Fred non aveva trovato niente su Arden. Fred non aveva trovato niente su D. Bruvick. Ho chiesto in giro/continuerò/ti terrò informato come d'accordo.

Gli aveva scritto Barb. Barb scriveva in modo frammentario. I suoi pensieri saltavano di palo in frasca. La sua calligrafia era nervosa.

Sono su di giri. Sono giù. Dormo a orari strani.

"Non i *nostri* orari strani. Non come quando ci vedevamo & facevamo l'amore andando & venendo dal letto."

Aveva visto Ward. "Gli piace la matrigna di Wayne." Il gatto sentiva la sua mancanza. "Adesso dorme sul tuo guanciale."

Passava il tempo alla Tiger. "Milt mi fa morire. Prova tutte le sue battute."

"Donkey Dom mi accompagna al lavoro. Si chiede per quale ragione non riesce a tenersi stretti i suoi amichetti, specialmente considerato il suo 'equipaggiamento'. 'Forse perché ti prostituisci' gli ho detto."

Il gatto aveva morsicato una cameriera. Il gatto aveva graffiato un divano. Il gatto aveva morsicato il suo batterista.

"Mi manchi... mi manchi... divento matta quando non ci sei perché sei

l'unico che sa cosa faccio & così vado su & giù & perdo un po' la testa fingendo di parlare con te & chiedendomi dove sarò fra 5 anni, quando i miei spettatori mi scambieranno con un nuovo modello & io non sarò più così utile. Ci hai mai pensato?"

Pete lesse la lettera. Pete inumidì l'inchiostro. Sentiva il profugo di Barb. Sentiva Barb. Il "su & giù" l'aveva sconvolto.

La piantagione aveva spiccato il volo. Pete l'attraversò con la jeep. Pete fece un giro.

Lo si poteva ormai kiamare un kampo unico. Acri in linea retta - contrassegnati da pali e capanne.

Foreste ai margini. Sottobosco argilloso. File di piante di papavero/solchi/sentieri. Capanne per la raffinazione e capanne delle guardie. Prigioni per gli schiavi e capanne per la direzione operativa.

Bestie magiche si aggiravano nella foresta. Tigri bianche *boocoo.*

A Pete piacevano i felini. A Pete piacevano le tigri. A Pete piacevano i nomi ingegnosi. Pete aveva eskogitato "Tiger Kamp".

Flash si divertiva a dipingere. A Flash piacevano le tigri. Flash aveva tigrato le capanne. Flash aveva dipinto zanne e strisce.

Pete percorse i sentieri. Pete percorse le file di piante. Pete osservò.

Gli schiavi rastrellavano. Gli schiavi aravano. Gli schiavi trainavano risciò. Squadre incatenate di dodici uomini - schiavi alimentati a metedrina.

Gli schiavi lavoravano. Gli schiavi facevano pause troppo lunghe. Le guardie sparavano proiettili di gomma.

Laurent lo salutò. Flash lo salutò. Mesplède lo salutò. Laurent incitava gli schiavi a sbrigarsi - *di thi di.* Mesplède fletteva i tatuaggi.

Pete contò gli steli. Pete moltiplicò: capsule per stelo/raccolto per capsula/dalla linfa alla morfina-base. Gli steli gli sfrecciavano accanto. Pete perse il conto. Pete sbagliò la moltiplicazione.

Arrivò alla capanna del Comando operativo Nord. I Cong presero la jeep. Pete entrò. Vide Chuck e Bob. Vide il loro buffet di cibi in scatola:

Chili e crauti. Wurstel e fagioli. Tokay/T-Bird/porto bianco.

«Perdiamo Bob» disse Chuck.

Pete prese una sedia. «Quando?»

«Non è che lo perdiamo del tutto. Diciamo che si trasferisce per aiutare un'anima gemella.»

Bob bevve un sorso di T-Bird. «Chuck mi ha procurato un contatto col padre di Wayne, naturalmente all'insaputa di Wayne. I suoi uomini mi hanno offerto l'opportunità di dirigere una cellula di informatori del Klan

quando otterrò il congedo dall'esercito.»

Chuck bevve un sorso di Tokay. «I federali finanzieranno la sua klaverna. Significa un appoggio ufficiale e il potere discrezionale di fare tutte le cazzate che vuole.»

Pete fece schioccare le nocche. «Stronzate. Rinunceresti a tutto questo per bruciare qualche chiesa?»

Chuck prese una cucchiaiata di fagioli. «Pete ha qualche lacuna in fatto di educazione politica. Non riesce a vedere più in là di Cuba.»

Bob ruttò. «Mi piace il potere discrezionale e la responsabilità. Potrò reclutare i miei uomini, fare quel cazzo che voglio e ottenere incriminazioni per frode postale senza che venga fuori il mio nome.»

Chuck divorò un wurstel. «Fino a che punto puoi arrivare?»

«È la domanda da un milione di dollari. Immagino che "discrezionale" significhi il rispetto delle regole stabilite dal mio responsabile, più quello che lui non viene a sapere. Wayne Senior ha detto che dovrei cominciare con una prova di forza per farmi una buona reputazione, e la cosa mi va benissimo.»

Pete si accese una sigaretta. «Non far sapere a Wayne che sei in contatto con suo padre, e non parlare del Klan di fronte a lui. È arrivato al punto di rottura per quanto riguarda i negri, e quel genere di discorso lo spaventa.»

Chuck rise. «E perché? È un assassino di baluba.»

Pete rise. «Ha paura di cominciare ad apprezzare troppo le vostre follie.»

Chuck trangugiò del *chili.* «Dichiarazioni del genere sono politicamente sospette. Credo che tu passi troppo tempo con Victor Charlie.»

Cominciò a piovere. Bob chiuse la finestra.

«Ti spiego perché il mio non è un addio alla skuadra. Primo, il Mississippi arriva fino alla Costa del Golfo. Secondo, lì ci sono un sacco di cubani. Terzo, potrei fungere da collegamento con Chuck, destinare i nostri profitti all'acquisto delle armi e farle arrivare giù nel Golfo.»

«Mi piace» disse Pete. «*Se* riesci a strappare una promessa di non intervento alla polizia e ai federali.»

Esplose un tuono. Chuck schiuse la finestra. Pete guardò fuori. Gli schiavi gridavano entusiasti. Gli schiavi ballavano. Gli schiavi danzavano il Mambo della Metedrina.

«Questo fottuto "repulisti" mi incuriosisce» disse Chuck. «Abbiamo truppe in arrivo, e Stanton sostiene che Mr. Kao voglia una Saigon stile Disneyland per i giornalisti e i personaggi importanti.»

Gli schiavi agitavano le catene. Gli schiavi ballavano il Cha Cha Cha dei

Ceppi.

«Voglio organizzare una spedizione per il Mississippi» disse Bob. «Forse posso vendere un po' della roba avanzata alle truppe in partenza.»

Pete si girò. «Nessuno vende roba ai nostri soldati. Ucciderò chiunque ci provi.»

Chuck rise. «Pete ha una mentalità da seconda guerra mondiale. *Semper fidelis,* capo.»

Bob rise. «Lui *dinky dau.* Lui troppo sentimentale.»

Pete estrasse la pistola. Pete ne tolse tre pallottole. Pete fece ruotare il tamburo. Chuck rise. Bob gli fece segno di farsi una pippa.

Pete prese la mira. Pete premette il grilletto. Sparò tre colpi a Bob. Il cane fece cilecca per tre volte. Il cane scattò tre volte a vuoto.

Bob gridò. Bob vomitò. Bob schizzò wurstel e fagioli.

> DOCUMENTO: 30/11/64. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. Note: "REGISTRATA SU RICHIESTA DEL DIRETTORE"/"CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A: RISERVATA AL DIRETTORE".
> In linea: direttore Hoover, Ward J. Littell.

JEH: Buon pomeriggio, Mr Littell.

WJL: Buon pomeriggio, signore.

JEH: Parliamo del Sudest asiatico.

WJL: Temo di non essere informato sull'argomento, signore.

JEH: Ho saputo che Pete Bondurant e Wayne Tedrow Junior hanno siglato un contratto segreto con un'importante agenzia spionistica. Gli uccellini mi dicono certe cosette, e sarei negligente se non la mettessi al corrente.

WJL: Ne ero già al corrente, signore.

JEH: E sono appostati nientemeno che in Vietnam

WJL: Sì, signore

JEH: Le dispiacerebbero elaborare le sue risposte?

WJL: Preferirei non scendere troppo nello specifico. Credo che lei sappia abbastanza dei commerci passati di Pete e del retroterra chimico di Wayne Junior per poter estrapolare.

JEH: Sto estrapolando a velocità supersonica. Devo concludere che i nostri amici italiani abbiano rivisto la loro fatua "Politica della città pulita" a Las Vegas.

WJL: Sì, ma la distribuzione sarà rigorosamente localizzata.

JEH: Vedo una salutare convergenza. La distribuzione accontenterà i pregiudizi del Conte Dracula e faciliterà il desiderio di imbrogliarlo dei nostri amici italiani.

WJL: È un'osservazione astuta, signore.

JEH: I nostri amici saranno in collera per il destino che attende Jimmy Hoffa.

WJL: Sanno che è finito, signore. Sanno che i ricorsi in appello si esauriranno entro due anni.

JEH: L'ironia del caso non mi sfugge. Un pacchiano omicidio è servito a neutralizzare il Principe Oscuro, ma alla fine il Principe Oscuro è riuscito ad abbattere la sua bestia nera.

WJL: Ci ho riflettuto spesso anch'io, signore

JEH: Il Principe è stato eletto senatore. Ha riflettuto su come se la caverà?

WJL: Non ci ho pensato spesso.

JEH: Una spudorata menzogna. Mr Littell, e assolutamente indegna di lei.

WJL: Lo ammetto, signore.

JEH: Crede che presenterà disegni di legge contro il crimine organizzato?

WJL: Spero di no.

JEH: Crede che attaccherà il crimine organizzato dall'aula del Senato?

WJL: Spero di no.

JEH: Non farò commenti sul suo complesso rapporto con Robert F. Kennedy.

WJL: I commenti che ha fatto in passato sono molto eloquenti, signore.

JEH: Saltiamo dalla padella alla brace. Domani ho un incontro con Martin Lucifer King.

WJL: Lo scopo dell'incontro, signore?

JEH: L'ha richiesto Lucifer. Vuole parlare dei miei attacchi sui giornali. Lyle Holly mi informa che Lucifer ha correttamente fatto due più due e ha capito che l'ho spiato illegalmente, cosa che deve irritarlo altrettanto profondamente.

WJL: Come ha fatto a capirlo? Sospetta una fuga di notizie?

JEH: No. Ho pubblicamente citato informazioni che Lucifer ha diffuso in privato, e così facendo ho smascherato le intercettazioni. Tali riferimenti, naturalmente, erano voluti.

WJL: L'avevo dedotto, signore.

JEH: Ora Lucifer, Rustin e gli altri tengono la bocca chiusa nelle camere d'albergo. Lucifer limita i suoi lazzi sessuali a letti al di fuori della mia portata elettronica.

WJL: Lei sottintende un progetto più ampio, signore.

JEH: Esatto. Farò fare un drastico salto di qualità alle mie operazioni contro Lucifer e l'Sclc. Lei dovrà smettere di donare il denaro del crimine organizzato all'organizzazione, ma continuerà a incontrare Bayard Rustin. Continuerà a dipingersi come un ardente sostenitore le cui fonti mafiose si sono prosciugate. Registrerà le sue conversazioni con Rustin. Lo persuaderà con le lusinghe a proporre incontri. Sfrutterà la sua omosessualità e la sua suscettibilità nei confronti di uomini sinceri e politicamente instabili.

WJL: Sì, signore.

JEH: Questa missione godrà di un livello 1 di segretezza. L'ho denominata OPERAZIONE CONIGLIO NERO. Il titolo rende omaggio alla carica sessuale, alle prodezze e alla sbadata puerilità dei nostri amichetti dalle orecchie lunghe. Lei riceverà copie di quasi tutte le comunicazioni interne, poiché è un abile estrapolatore di dati complessi. Al personale chiave sono stati affibbiati nomi in codice. Lei li userà al posto di quelli veri. Derivano dal motivo conigliesco e si riferiscono alle psicologie dei soggetti.

WJL: Ha stimolato il mio appetito, signore.

JEH: Martin Luther King sarà CONIGLIO ROSSO. Bayard Rustin sarà CONIGLIO ROSA. Lyle Holly sarà CONIGLIO BIANCO. Lei sarà appropriatamente conosciuto come CONIGLIO CROCIATO.

WJL: È un tocco brillante, signore.

JEH: Voglio che scopra cos'ha in programma King per il Sud. I suoi rapporti soppianteranno quelli di Lyle Holly. Sto per lanciare una campagna contro il razzismo bianco in Louisiana, in Alabama e in Mississippi, e ho bisogno di informazioni per realizzare l'incursione.

WJL: Prenderà di mira il Klan, signore? Per frode postale?

JEH: Prenderò di mira i gruppi più violenti, inetti, propensi alla criminalità e bizzarri di quei tre stati. Dio li punirà per i linciaggi e le castrazioni, sempre che ceda alla compassione e li trovi ingiustificati. Io li punirò per frode postale federale.

WJL: Ha diviso bene le punizioni, signore.

JEH: L'operazione avrà inizio nel giugno del '65. Il suo vecchio amico Wayne Senior ha reclutato un uomo per formare una sua frazione del Klan. L'uomo in questione rientrerà dal servizio militare e comincerà la sua mis-

sione in maggio.

WJL: Wayne Senior dirigerà...

JEH: Il nome in codice di Wayne Senior sarà PAPÀ CONIGLIO. L'infiltrato nel Klan sarà CONIGLIO SELVATICO. Ho ritirato i finanziamenti a tutti gli informatori di lunga data di Wayne Senior all'interno del Klan, con la sua approvazione. Voglio consolidare la mia bordata anti Klan sotto l'egida del valoroso gruppo di CONIGLIO SELVATICO, i Kavalieri Reali del KKK.

WJL: È un nome efficace, signore

JEH: Si sta comportando in modo grossolanamente irriverente, Mr Littell. So che è deliziato dal programma, e so anche che lo disapprova. Non calchi la mano sul secondo atteggiamento.

WJL: Le chiedo scusa, signore.

JEH: Proseguiamo. Entrambe le operazioni saranno dirette da Dwight Holly, il cui nome in codice sarà CONIGLIO AZZURRO. Dwight ha dato le dimissioni dall'ufficio del procuratore generale ed è rientrato nel Bureau. Ho scelto lui perché è un agente brillante. È anche il fratello di Lyle Holly, e Lyle conosce l'Sclc meglio di chiunque altro.

WJL: Sono confuso, signore. Credevo che Dwight fosse in rotta con Wayne Senior.

JEH: Le rotture vanno e vengono. Dwight e Wayne Senior si sono riconciliati. I neri uccisi da Wayne Junior sono stati un semplice ostacolo temporaneo. Ora Wayne Senior è in rotta con Wayne Junior, secondo i canoni del patriarcato mondiale.

WJL: Sarò costretto ad avere rapporti con Wayne Sen..

JEH: Non direttamente. L'ha sconfitto nel suo accordo per i corrieri, e lui ha mantenuto un bruciante rancore.

WJL: Dwight Holly non mi è mai stato amico, signore.

JEH: Dwight riconosce le sue doti, anche se con riluttanza. Lei gli ha salvato la faccia sul fronte dei tre neri uccisi, e così facendo se l'è indebitato. Detto questo, devo osservare che Dwight Chalfont Holly odia sentirsi in debito e la stava facendo sorvegliare dagli agenti della procura di Stato per portare a termine l'assurdo piano di costruire un ritratto negativo di lei. La considerava una presenza pericolosa nel Nevada.

WJL: Tenuto conto della natura di Dwight, è un complimento.

JEH: Rinunciare ai pedinamenti l'ha addolorata Dwight fa molta fatica ad arrendersi. È una caratteristica che condividete.

WJL: La ringrazio, signore.

JEH: Mi ringrazi impegnandosi a fondo nell'OPERAZIONE CONIGLIO NERO.

WJL: Lo farò, signore. Nel frattempo, vuole che ritiri le microspie che ha sistemato ai danni dell'Sclc?

JEH: No. Potrebbero abbassare la guardia e parlare.

WJL: È vero, signore.

JEH: Lucifer ha ricevuto il Premio Nobel per la pace. È una cosa che mi fa infuriare tanto quanto sono certo la commuova.

WJL: Sì, sono commosso.

JEH: Queste tre parole definiscono il suo valore per me.

WJL: Sì, signore.

JEH: Impari i codici coniglieschi.

WJL: Lo farò, signore.

JEH: Buon pomeriggio, Mr Littell.

WJL: Buon pomeriggio, signore.

DOCUMENTO: 8/13/64. Articolo del "Washington Post".

HOOVER INCONTRA KING:
I COLLABORATORI DESCRIVONO UN "CONFRONTO TESO"

Washington, 1 dicembre

Oggi il direttore dell'Fbi J. Edgar Hoover e il vicedirettore Cartha DeLoach hanno ricevuto il dottor Martin Luther King e i suoi assistenti Ralph Abernathy e Walter Fauntroy. L'incontro si è tenuto nell'ufficio di Hoover presso il quartier generale dell'Fbi.

Si è discusso di diversi argomenti, fra cui la presunta presenza di comunisti e simpatizzanti comunisti nel movimento per i diritti civili e il trattamento riservato dall'Fbi alle accuse di brutalità rivolte dai neri e dai militanti del movimento alle forze dell'ordine nel Sud. King ha chiarito recenti dichiarazioni che aveva rilasciato riguardo alla condotta degli agenti dell'Fbi in Mississippi e alla loro presunta fraternizzazione con gli esponenti delle forze dell'ordine locali. Hoover ha ribattuto con un elenco dei recenti successi dell'Fbi in Mississippi e in Alabama.

Ci si aspettava che la discussione coinvolgesse le voci di intercettazioni federali presumibilmente effettuate ai danni di King e della Conferenza del Sud per la leadership cristiana. Ma a quanto ha dichiarato il dottor Abemathy, "ciò non è accaduto. Il dialogo è stato sempre più dominato dai

monologhi di Hoover contro i comunisti e dalla sua ripetuta asserzione che 'a tempo debito' gli atteggiamenti e le abitudini del Sud sarebbero cambiati".

"Mr Hoover ha incoraggiato il dottor King a 'tirar fuori i voti dei neri'" ha detto Mr Fauntroy. "Non ha offerto alcuna concreta promessa di appoggio ai militanti del movimento che in questo momento si trovano in grave pericolo."

Entrambi gli assistenti hanno definito "teso" il colloquio, che si è protratto per un'ora. Al termine, King ha incontrato i giornalisti e ha dichiarato di essere convinto che lui e Mr Hoover avessero raggiunto "un nuovo livello di comprensione".

Hoover ha declinato ogni commento. Il vicedirettore DeLoach ha rilasciato un comunicato stampa che illustra gli argomenti discussi.

DOCUMENTO: 11/12/64. Articolo del "Los Angeles Times".

KING ACCETTA IL NOBEL PER LA PACE
ED ESPRIME "UNA FEDE DUREVOLE" NEGLI STATI UNITI

Università di Oslo, Oslo, Norvegia, 10 dicembre

Alla presenza dei reali di Norvegia e dei membri del parlamento norvegese, il reverendo Martin Luther King Jr. è salito sul palco per ricevere il premio Nobel per la pace.

Il presidente del parlamento norvegese ha presentato il dottor King come "un intrepido difensore della pace, la prima persona nel mondo occidentale ad averci mostrato che si può lottare senza violenza".

King, visibilmente commosso dall'introduzione, è salito sul palco per accettare il premio. Ha detto di considerarlo "un profondo riconoscimento che la nonviolenza è la risposta alla decisiva questione politica e morale del nostro tempo, la necessità di vincere la violenza e l'oppressione senza ricorrere alla violenza e all'oppressione".

Rivolgendosi agli accecanti riflettori televisivi e a un mare di volti rapiti, il dottor King ha proseguito: "Mi rifiuto di accettare l'opinione che l'uomo non sia altro che un detrito nel fiume della vita che lo circonda" ha detto. "Mi rifiuto di accettare il punto di vista che l'umanità sia così tragicamente vincolata alla notte senza stelle del razzismo e della guerra e che il giorno radioso della pace e della fratellanza non possa mai diventare realtà."

Citando "la strada tortuosa che mi ha condotto da Montgomery, Alaba-

ma a Oslo", il dottor King ha detto che il premio Nobel è in realtà un premio per "i milioni di neri nell'interesse dei quali oggi mi trovo qui".

"I loro nomi non entreranno mai a far parte del *Who's Who*" ha aggiunto. "Eppure, quando gli anni saranno passati e quando la luce fiammeggiante della verità sarà focalizzata sull'età meravigliosa che stiamo vivendo, uomini e donne sapranno, e ai bambini verrà insegnato, che noi abbiamo un paese più accogliente, un popolo migliore e una civiltà più nobile perché questi umili figli di Dio sono stati pronti a soffrire per il bene della rettitudine."

Il discorso del dottor King è stato accolto da applausi scroscianti. Centinaia di studenti armati di fiaccole hanno circondato un enorme albero di Natale per salutare la partenza del dottor King e del suo entourage.

DOCUMENTO: 16/18/64. Comunicazione interna. Note: "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA AL DIRETTORE"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA". Per: Direttore Hoover. Da: Agente Speciale Dwignt Holly.

Signore,

in merito alla nostra conversazione telefonica: Sono d'accordo. Alla luce del suo recente incontro con il SOGGETTO KING, dovrebbe sospendere ogni attacco pubblico e ogni riferimento sprezzante nei suoi confronti, al fine di approfondire la copertura necessaria per approntare il ramo Scic e il ramo RAZZISMO BIANCO dell'OPERAZIONE CONIGLIO NERO Sono d'accordo anche sul fatto che nessuna comunicazione dovrebbe essere presentata dai partecipanti e/o da coloro che li circondano, che bisognerebbe osservare una, rigida politica, di distruzione previa lettura e che tutte le comunicazioni telefoniche dovrebbero essere filtrate dai dispositivi di disturbo del Bureau.

In merito a detti partecipanti/obiettivi e ai nostri scopi prestabiliti:

1. CONIGLIO AZZURRO (il sottoscritto agente speciale Dwight C. Holly). Incarico: soprintendere e coordinare le operazioni e dirigere le attività, di:

2. CONIGLIO BIANCO (Lyle D. Holly). Il nostro infiltrato nello Scic. Canale di trasmissione dei dati riguardanti la politica dell'Sclc e le informazioni personali utilizzabili sugli OBIETTIVI KING e RUSTIN.

3. CONIGLIO CROCIATO (Ward J. Littell). Simpatizzante del movi-

mento per i diritti civili grazie a una falsa raccomandazione. Ha versato 180.000 dollari di offerte programmate e apparentemente sottratte ai fondi del crimine organizzato. Infiltrato, incaricato di registrare ed estorcere informazioni incriminanti, imbarazzanti e compromettenti all'OBIETTIVO RUSTIN.

4. PAPÀ CONIGLIO (Wayne Tedrow Senior). Libellista conservatore, responsabile segreto di informatori dell'Fbi, si occupa da anni delle frodi postali del KKK. È il nostro contatto con il ramo RAZZISMO BIANCO dell'OPERAZIONE CONIGLIO NERO. È il collegamento con il nostro operatore nel Klan, appena reclutato. È incaricato di fornire a detto operatore liste di abbonati dei suoi opuscoli, compresi quelli all'interno del sistema carcerario dell'Oklahoma & del Missouri, e di assisterlo nel reclutamento per il Klan.

5. CONIGLIO SELVATICO (Sergente ordinario dell'esercito Bob D. Relyea). Detto operatore nel Klan, attualmente di servizio presso il battaglione 618 della polizia militare a Saigon, Vietnam, e in prestito per un'operazione Cia (livello 1 di segretezza) nel Laos. (Nota: il sergente Relyea si rifiuta di rivelare i dettagli del suo attuale incarico e i nomi del suo responsabile Cia e dei suoi colleghi. Non ho insistito con le domande. Il sergente Relyea sta osservando le regole relative al livello 1 e le clausole di segretezza, e ciò mette in buona luce la sua capacità di onorare tale impegno.)

Il sergente Relyea è un esperto libellista e un'ex guardia carceraria nello stato del Missouri con contatti preesistenti nel movimento segregazionista del Midwest e del Sud. Continua a diffondere opuscoli razzisti di sua creazione attraverso il sistema carcerario del Missouri. Il sergente Relyea verrà congedato dall'esercito nel 5/65 e in quel momento concluderà la sua operazione con la Cia. Possiamo aspettarci che cominci a lavorare all'OPERAZIONE CONIGLIO NERO all'inizio del 6/65

In merito agli obiettivi CONIGLIO ROSSO (Martin Luther King) e CONIGLIO ROSA (Bayard Rustin) e ai nostri scopi.

Detti scopi:

1. Screditare CONIGLIO ROSSO e CONIGLIO ROSA e minare le loro mire sovversive e socialiste.

2. Ottenerlo con la raccolta e la diffusione di informazioni incriminanti e/o imbarazzanti sui loro legami con il comunismo, sull'ipocrisia del loro comportamento morale e sulle loro degenerazioni sessuali.

3. Orchestrare con precisione la diffusione di dette informazioni allo scopo di smascherare le basi socialiste dell'intero movimento per i diritti civili.

4. Creare sfiducia all'interno di detto movimento.

5. Generare sfiducia e risentimento nei confronti di CONIGLIO ROSSO all'interno della comunità di colore e minare il prestigio che CONIGLIO ROSSO ha recentemente guadagnato presso il pubblico non di colore.

6. Smascherare le mire social-comuniste di CONIGLIO ROSSO, dell'Sclc e del movimento per i diritti civili e influenzare un'efficace reazione politica.

7. Assalire la psiche evidentemente disturbata e deteriorata di CONIGLIO ROSSO con una campagna postale anonima.

8. Mettere in opera l'offensiva contro il RAZZISMO BIANCO dell'OPERAZIONE CONIGLIO NERO in concomitanza con i punti da 1 a 7 allo scopo di rafforzare le credenziali anti Klan e antirazziste dell'Fbi e respingere le opinioni anti Fbi diffuse dai provocatori del movimento e dai membri della stampa progressista-socialista.

Consiglio inoltre:

9. INTERCETTAZIONE SEGRETA DELLA POSTA DELL'SCLC. Raccolta, lettura, schedatura e rispedizione di tutta la corrispondenza nazionale ed estera inviata alla sede principale e a quelle regionali dell'Sclc.

10. INTERCETTAZIONE SEGRETA DEI RIFIUTI DELL'SCLC. Esame, archiviazione e sequestro probatorio di tutta la spazzatura e i rifiuti gettati nei cassonetti presso tutti gli uffici dell'Sclc.

11. Una lettera anonima, scritta dal punto di vista di un nero e inviata all'indirizzo di Atlanta di CONIGLIO ROSSO.

La lettera comincerà con le parole "King, fa' un esame di coscienza", e proseguirà descrivendo come il Premio Nobel e i recenti elogi ottenuti da CONIGLIO ROSSO siano considerati una "triste farsa" dalla maggioranza della gente di colore. La lettera consiglierà abilmente a CONIGLIO ROSSO di suicidarsi piuttosto che rischiare l'ulteriore disapprovazione della comunità nera, e includerà estratti di intercettazioni riguardanti la promiscuità di CONIGLIO ROSSO che rafforzeranno le sue ragionate dichiarazioni pubbliche e convinceranno CONIGLIO ROSSO che tali dichiarazioni vengono recepite e accettate dalla maggioranza della gente di colore.

Per concludere:

Le nostre microspie e intercettazioni rimangono al loro posto, malgrado siano seriamente compromesse. In merito alla nostra ultima conversazione

telefonica, sono d'accordo con la sua valutazione. L'OPERAZIONE CONIGLIO NERO deve essere lanciata e portata avanti a un livello 1 di segretezza. CONIGLIO ROSSO ha raggiunto un consenso pubblico insopportabilmente alto, che soltanto i nostri sforzi più diligenti e segreti saranno in grado di rimuovere.

Con i miei ossequi,

D.G.H.

DOCUMENTO: SI/18/64. Comunicazione a mezzo valigia diplomatica. Per: John Stanton. Da: Pete Bondurant. Note: "CONSEGNA A MANO"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

J.S.,

Wayne ce l'ha fatta. Siamo pronti a partire il 9/1/65 & prevedo un utile netto dopo la distribuzione finale di 320.000 dollari. Ciò significa che la fetta della skuadra (45 per cento) sarà di circa 150.000 dollari. Al momento sto sistemando i dettagli, ma il piano non è cambiato.

Laurent, Chuck e Flash acquisteranno armamenti negli ambienti della destra del Texas & del Sud & li faranno avere agli esuli nel Golfo. Questo è il piano essenziale, a una condizione.

Abbiamo entrambi tentato la strada degli attacchi costieri, e le missioni in partenza dalla Florida del Sud & dal Golfo non hanno dato alcun risultato. Credo che i nostri esuli dovrebbero trarre vantaggio dal fatto di *essere* cubani & dovrebbero far arrivare le armi ai gruppi anticastristi all'interno di Cuba. Ne sono assolutamente convinta

Che ne pensi? Rispondimi al più presto.

P.B.

DOCUMENTO: 86/12/64. Comunicazione a mezzo valigia diplomatica. Per: Pete Bondurant. Da: John Stanton. Note: "CONSEGNA A. MANO"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

P.B.,

approvo l'abbozzo generale del tuo piano e sono d'accordo sul fatto che il nostro obiettivo ultimo dovrebbe essere rifornire i dissidenti interni con le armi che i nostri profitti ci procureranno. Detto questo, devo ancora una volta farti notare che stai correndo troppo per quanto riguarda il lato cuba-

no dell'operazione. Non fare piani specifici di ripartizione finché non avremo valutato i costi in Vietnam e destinato tutti i fondi al riciclaggio tramite le appropriate coperture dell'Agenzia. Non vogliamo che i nostri "contributi" ai cubani vengano fatti risalire alla nostra attività di Las Vegas.

Per concludere:

Il repulisti di Saigon verrà effettuato molto presto. Un contingente del Can Lao chiuderà la zona attorno a Kao Hoi, ma mi è stato assicurato che il laboratorio non verrà toccato. Fa' che Tedrow lo chiuda e lo abbandoni entro la mattina dell'8/1/65.

Por la Causa,

J.S.

DOCUMENTO: 6/1/65. Trascrizione da microspia. Note: "FAR PERVENIRE A: DIRETTORE/CONIGLIO AZZURRO/CONIGLIO BIANCO/PAPÀ CONIGLIO"/"NASTRO ORIGINALE ELIMINATO"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA". Luogo: Washington, D.C. (Lafayette Park). Data: 4/1/65/ore 08,48. Dialogo fra: CONIGLIO CROCIATO/CONIGLIO ROSA.

CC (*conversazione già avviata*): ...quello che (*disturbi statici/rumori d'ambiente*) ho letto sui giornali. Il dottor King sembrava ancora...

CR (ride): Per Martin, la nonviolenza si estende all'assenza, di insulti. (*Pausa/2,1 secondi.*) No, Hoover è stato villano e intrattabile. Martin ha detto che tremava.

CC: Nessun progresso, dunque?

CR: Nessuno. Non ha confermato né ha negato l'esistenza delle microspie e delle intercettazioni. (*Disturbi statici/2,8 secondi*) ...non ha veramente insistito. A volte è così maledettamente evangelico

CC: Il dottor King è stato saggio a non irritarlo.

CR: Hai ragione, Ward. Abbiamo un odioso mattoide in declino e una figura importantissima in ascesa. Dobbiamo credere che la gente capisca il nocciolo della questione.

CC: Non devi mai guardare dall'alto in basso o sottovalu... (*rumori d'ambiente/2,9 secondi*) abilità.

CR: Martin se n'è reso conto poco dopo.

CC: Come...

CR (*lo interrompe*): Martin ha ricevuto una lettera, e purtroppo l'ha vista

prima Coretta. L'autore dichiarava di essere un uomo di colore, e invitava Martin a suicidarsi. Faceva (*disturbi statici/3,3 secondi*) riferimenti, e non faccio commenti sulla loro veridicità, a scappatelle che Martin (*disturbi statici/1,6 secondi*) ...potrebbe o non potrebbe aver commesso. Coretta ci è rimasta (*pausa/0,9 secondi*) be', ne è uscita distrutta.

CC: Gesù Cristo.

CR: L'hai detto.

(*Disturbi statici/rumori d'ambiente/9,3 secondi.*)

CR (*conversazione già avviata*): ...non era un santo, ma fino a quel momento non avevo mai afferrato fino in fondo la malvagità di quell'uomo. (*Pausa/4,1 secondi/cr ride.*) Perché fai quella faccia, Ward? Davvero, hai un'aria assolutamente spettrale.

CC: Non posso darti altro denaro, Bayard. Sta diventando troppo rischioso. (*Disturbi statici/0,8* secondi) ...più in là, ma non per il prossimo futuro.

CR: Non devi (*pausa/2,2 secondi*). Smettila di fare il musone, figliolo. Hai fatto un gran bene alla causa, e per quanto mi riguarda spero che resterai in contatto.

CC: È quello che voglio. Sai come la penso.

CR: Certo che lo so. Apprezzo le nostre chiacchierate, e faccio affidamento sulla tua comprensione della mentalità dell'Fbi.

CC: Continuerò a offrirtela. E continuerò a passare da Washington.

CR: Sono sempre disponibile per un drink o un caffè.

CC (*disturbi statici/3,4 secondi/conversazione già avviata*): ...il dottor King ha programmato?

CR: Abbiamo in programma una grossa offensiva a Selma, Alabama. Stiamo pensando di riprendere l'"Estate della libertà" nel Mississippi e in giugno ci dedicheremo alla Louisiana dell'Est.

CC: Laggiù c'è una forte presenza del Klan L'ufficio di Baton Rouge ha un voluminoso dossier.

CR: Bogalusa è un focolaio ribollente dei nostri amici dalla testa a punta. Organizzeremo campagne per le iscrizioni alle liste elettorali e li irriteremo fino a farli schizzare fuori dai lenzuoli.

CC (*risate/rumori d'ambiente/20 secondi*)*:* Prevedete qualche resistenza?

CR: Sì, ma Martin è rimasto incoraggiato dalla presenza dell'Fbi nel Mississippi l'estate scorsa, ed è convinto che il malvagio Mr Hoover si impegnerà per la sicurezza della nostra gente, anche se a malin...

(*Disturbi statici prolungati/fine delia registrazione.*)

DOCUMENTO: 7/1/65. Messaggio a mezzo corriere. Da Saravan, Laos, a Saigon, Vietnam del Nord. Per: Wayne Tedrow Junior. Da: Pete Bondurant. Note: "CONSEGNA A MANO".

W.T.,
tienti pronto per seguire la prima spedizione negli Stati Uniti il mattino del 9/1/65. Abbandona il laboratorio entro l'8/1. Urgente! Rispondi oggi stesso!

P.B.

DOCUMENTO: 8/1/65. Messaggio a mezzo corriere. Da Saravan, Laos a Saigon, Vietnam del Nord. Per: Wayne Tedrow Junior. Da: Pete Bondurant. Note: "CONSEGNA A MANO".

W.T.,
sigilla il laboratorio & sgombera immediatamente! Urgente! Rispondi subito!

P.B.

67

Saigon, 9/1/65

Resta. Avvicinati. *Osserva.*

Il laboratorio era chiuso. La sera prima aveva inviato un messaggio a Chuck: incontrerò Pete/aeroporto Tan Son Nhut/volo 29. Ho caricato la roba. L'ho nascosta - controllate nella cassa dei "Pezzi lanciafiamme".

Trattieniti. Avvicinati. Osserva il "repulisti".

Il Can Lao era arrivato la sera prima. Il Can Lao aveva prepulito. Avevano lanciato bombette puzzolenti nel Go-Go. Avevano fatto uscire la clientela. Avevano fatto uscire le puttane. Avevano chiuso la fumeria. Avevano rinchiuso gli oppiomani. Detti oppiomani avevano continuato a sonnecchiare.

Wayne controllò l'ora - le 6,14. Wayne controllò alla finestra.

I Marv drappeggiavano bandiere. I Marv stendevano striscioni. I Marv scacciavano i venditori ambulanti. I Marv rubavano i loro incassi. I Marv

rovesciavano le loro bancarelle. I Marv suggerivano bersagli alle squadre con gli idranti.

Le squadre miravano. Le squadre aprivano i getti. L'acqua sfondava pareti e bancarelle. L'acqua schiacciava la frutta. L'acqua proiettava in aria detriti e dilavava graffiti. I venditori-pesi mosca volavano via come coriandoli.

I Marv sollevavano striscioni. Ecco LBJ. Guarda il suo nasone e il Sorriso d'amore. Ecco il premier Kao. Guarda i dentoni. Guarda il furbo Sorrisetto d'amore.

Un venditore volò. Il getto d'acqua lo sbalzò via. L'acqua disperdeva le biciclette risciò.

«Sei un guardone bastardo.»

Wayne trattenne leggermente il fiato. Wayne si girò. Wayne vide Bongo.

Con i suoi slip aderenti da frocio. Con i suoi stivali a punta da frocio. Con una puttana paffuta.

«Sai cosa mi piace di te? Questa tua aria da "gli umili erediteranno la terra". Ti piace guardare, ma non dici mai un cazzo.»

La puttana era in canottiera e mutande. La puttana aveva succhiotti sulle cosce. La puttana aveva bruciature di sigarette.

«Ti piace? Io la chiamo "Posacenere". Quand'è nei paraggi non c'è bisogno di cercarne un altro.»

Wayne richiuse la finestra. Bongo si toccò le palle. Bongo si gonfiò le vene.

«Volevo proporti uno scambio. Tu mi dai una dose e io ti faccio assistere mentre Posacenere mi succhia.»

Wayne sorrise. Wayne trattenne leggermente il fiato. Wayne aprì il suo armadietto.

Preparò l'acqua. Preparò la siringa. Preparò il cucchiaio. Preparò l'eroina. La diluì. L'aspirò nella siringa.

Bongo fece una risata. Posacenere fece un risolino. Wayne bloccò la loro visuale. Aspirò dell'ammoniaca. Aspirò del veleno per topi. Aspirò della stricnina.

«Sei lento, lo sai?» disse Bongo.

Wayne si girò. Bongo si annodò un laccio. Bongo mise in evidenza una vena.

Wayne la vide. Wayne vi diede un colpetto. Wayne vi infilò l'ago. Wayne abbassò il pistone leeeeentamente.

Eccoti servito - che ne dici?

Bongo sbandò. Bongo sobbalzò. Bongo schizzò piscio e merda. Bongo cadde a terra in preda alle convulsioni.

Wayne fece un passo indietro. Wayne osservò. Posacenere fece un passo avanti.

Bongo tossì schiuma. Bongo tossì sangue. Bongo si tranciò la lingua con un morso. Wayne gli si avvicinò. Wayne gli salì sulla testa. Wayne gli sfondò il cranio.

Posacenere si tappò il naso. Posacenere si fece il segno della croce. Posacenere colpì Bongo con un calcio nelle palle. Wayne lo afferrò. Wayne lo trascinò. Wayne lo gettò nel condotto di ventilazione.

«Bongo miserabile Charlie» disse Posacenere. «Bongo decima categoria.»

Wayne vide Leroy e Cur-ti. Wayne vide Wendell Durfee.

Altri repulisti - suoi e loro.

Wayne ripulì il laboratorio. Wayne guardò lo spettacolo in strada. I getti d'acqua dei Marv spazzavano monaci. I getti d'acqua dei Marv abbattevano muri. I getti d'acqua dei Marv cancellavano graffiti.

Il condotto di ventilazione tremava. I topi vi zampettavano. I topi avevano trovato Bongo. I topi lo stavano divorando.

Le 10,50 - la partenza è vicina.

Eeeeccoli...

Voci e tonfi due chilometri più in giù. Eccoli - stanno arrivando. Sapevi che sarebbero arrivati.

Wayne scese le scale. Wayne si fermò sul pianerottolo. Wayne trovò una zona d'ombra.

Eccoli - dieci guardie del Can Lao. Due squadre da cinque uomini appaiate. Hanno torce elettriche e magnum col silenziatore. Hanno manichette/lanciafiamme/sacchi.

Si separarono. Percorsero le file di paglericci. Abbagliarono volti. Spararono a bruciapelo.

Fecero piano - silenziatori, colpi alla testa nei fasci di luce.

Abbagliavano. Sparavano. Scaricavano bossoli e ricaricavano. Le teste scattavano all'indietro negli aloni. Le teste spezzavano le assi dei lettini.

Oppio - *ora dormi anestesia* - avanti calmi e sicuri.

Wayne osservò. Wayne vide volti illuminati. Ragazze da bar e Posacenere. Vecchietti alla zio Ho.

Le guardie terminarono. Le guardie si riunirono sulla soglia. Le guardie

arretrarono.

Una guardia puntò un lanciafiamme. Detta guardia mirò basso. Detta guardia bruciò schiere di corpi.

Tre passaggi avanti e indietro. Fiamme basse.

La guardia spense il lanciafiamme. Un'altra guardia puntò la manichetta. Detta guardia fece partire un getto basso.

Le fiamme sfrigolarono. I corpi sfavillarono. I paglericci cedettero.

Wayne osservò. Le guardie si riunirono. Le guardie si incamminarono e si separarono.

Si tolsero i pantaloni. Sguazzarono nell'acqua della manichetta. Trasportarono i sacchi di iuta. Versarono la calce. Profumarono corpi. Infarinarono carni.

> DOCUMENTO: 8/2/65. Comunicazione interna. Soggetto: OPERAZIONE CONIGLIO NERO. Per: Direttore. Da: CONIGLIO AZZURRO. Note: "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA"/"DISTRUGGERE PREVIA, LETTURA".

Signore,

ecco il mio primo rapporto riassuntivo sull'Ocn.

1. CONIGLIO CROCIATO ha incontrato CONIGLIO ROSA in due occasioni a Washington (6/1/65, 19/1/65) e mi ha fatto pervenire i nastri. Come prescritto dal regolamento per il livello 1 di segretezza, ho personalmente trascritto le registrazioni e distrutto le copie dei nastri. Ho incluso le trascrizioni del nastro n° 1 e del nastro n° S (Appendice A) a questa comunicazione. Come prescritto dal regolamento, la prego di distruggerle previa lettura.

2. Malgrado i numerosi momenti di bassa resa sonora, sono sicuro della mia valutazione dei nastri. È evidente che l'effeminato e spiritoso CONIGLIO ROSA è molto affascinato dall'arguzia, dalla sincerità ottimamente simulata e dagli ideali ardentemente espressi da CONIGLIO CROCIATO. La sua idea di farli incontrare è stata lungimirante. CONIGLIO ROSA ha accettato la dichiarata revoca delle sovvenzioni "sottratte" al crimine organizzato da parte di CONIGLIO CROCIATO con magnanimità, ed entrambi hanno espresso il desiderio di "tenersi in contatto". Tale desiderio, manifestato nel nastro n° 1, è stato confermato nel secondo incontro, registrato sul nastro n° 3.

3. In entrambi gli incontri, CONIGLIO CROCIATO ha abilmente inter-

rogato CONIGLIO ROSA. (Cfr. trascrizioni.) Finora, tuttavia, CONIGLIO ROSA ha rivelato informazioni già comunicate daRa nostra fonte "interna" all'Sclc, CONIGLIO BIANCO Gli elementi di massima includono:

3 A. Agitazioni programmate a Selma, Alabama (picchetti, boicottaggi, campagne per le iscrizioni alle liste elettorali);

3 B. Una prevista (6/65) campagna per l'abolizione della segregazione razziale nelle scuole di Chicago;

3 C. Programmi embrionali (ma nessuna specifica convincente) riguardo alla partecipazione dell'Sclc a una seconda "Estate della libertà" nel Mississippi;

3 D. Agitazioni programmate a/nei pressi di Bogalusa, Louisiana, a cominciare dal 6/65.

4. Ho esaminato le registrazioni recenti recuperate dalle nostre restanti microspie nelle camere d'albergo. CONIGLIO ROSSO, CONIGLIO ROSA e altri membri dell'Sclc si sono trattenuti in dette stanze per un totale di 14 occasioni dall'1/1/65 al 4/2/65 Non ne è derivata alcuna informazione saliente. Le innocue conversazioni e i frequenti sussurri indicano che i soggetti sospettassero la presenza di una sorveglianza elettronica. Dette microspie resteranno attive.

5. CONIGLIO BIANCO ci informa che CONIGLIO ROSSO, CONIGLIO ROSA e altri membri dell'Sclc hanno discusso della "lettera del suicidio" anonimamente inviata a CONIGLIO ROSSO e sono giunti alla conclusione che provenga da una fonte dell'Fbi. CONIGLIO BIANCO ci informa inoltre che CONIGLIO ROSSO e CONIGLIO ROSA l'hanno verbalmente attaccata in numerose occasioni recenti, in toni molto simili a quelli usati da CONIGLIO ROSA nella trascrizione del nastro n° 1. CONIGLIO BIANCO ha dichiarato che CONIGLIO ROSSO è rimasto "profondamente sconvolto" dalla lettera, e in special modo dal "rovinoso effetto" che ha avuto sulla moglie.

6. In merito all'INTERCETTAZIONE SEGRETA DELLA POSTA. A tutt'oggi, gli agenti incaricati hanno raccolto, schedato e rispedito numerose lettere di sostegno nonché grosse e piccole donazioni all'Sclc, molte delle quali sono state inviate da noti simpatizzanti della sinistra, da membri di organizzazioni del fronte comunista, da stelle del cinema fra cui Danny Kaye, Burt Lancaster, Walter Pidgeon, Buri Ives, Spencer Tracy, Rock Hudson, Natalie Wood e da numerosi cantanti folk di fama minore. (Cfr. Appendice B per elenco dettagliato. Come prescritto dal regolamento, la prego di distruggere previa lettura.)

7. In merito all'INTERCETTAZIONE SEGRETA DEI RIFIUTI. A tutt'oggi, gli agenti incaricati hanno raccolto e schedato grosse quantità di periodici di sinistra e riviste osé con fotografie di donne nude, insieme a rifiuti innocui e non dettagliati. (Cfr. Appendice C per inventario.) (Nota: un registro relativo all'Appendice B verrà presto compilato & archiviato secondo le regole relative al livello 1 di segretezza. Verrà usato per facilitare, se lei dovesse dare un tale Ordine, Un'INTERCETTAZIONE SEGRETA DEI CONTI BANCARI DELLA SCLC, allo scopo di determinare se i summenzionati contributi sono stati depositati regolarmente. Ciò dovrebbe aiutarci a valutare la fattibilità di un controllo incrociato del fisco sulle imposte statali e federali versate dall'Sclc.)

Per concludere:

TUTTE LE INTERCETTAZIONI procederanno secondo gli ordini. Seguirà un rapporto riassuntivo sul ramo RAZZISMO BIANCO dell'OPERAZIONE CONIGLIO NERO.

Con i miei ossequi,

CONIGLIO AZZURRO

DOCUMENTO: 20/2/65. Comunicazione interna. Soggetto: RAZZISMO BIANCO/OPERAZIONE CONIGLIO NERO. Per: Direttore. Da: CONIGLIO AZZURRO. Note: "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA"

Signore,

ecco il mio primo rapporto riassuntivo sul ramo RAZZISMO BIANCO dell'OCN.

1. Ho compilato, con l'aiuto degli assistenti di PAPÀ CONIGLIO, una lista di membri del Klan potenzialmente dissidenti ma rimasti isolati da quando PAPÀ CONIGLIO ha sciolto i suoi gruppi di informatori nel 12/64. (Cfr. Appendice A per lista di detti uomini.) (Nota: come prescritto dal regolamento del livello 1, la prego di distruggere detta appendice previa lettura. Ne ho conservato l'originale, come da regolamento.)

PAPÀ CONIGLIO ha inoltre fornito (cfr. Appendice B/distruggere previa lettura) una lista dei 14.000 abbonati agli opuscoli razzisti in Louisiana e Mississippi, tutti appassionati lettori di una specifica serie segregazionista distribuita dall'organizzazione di PAPÀ CONIGLIO. Un controllo incrociato dei precedenti penali di tali abbonati ha fornito i nomi di 981 uo-

mini arrestati per crimini maggiori e minori e iscritti a organizzazioni dell'estrema destra.

2. Il mio piano sarebbe far sì che PAPÀ CONIGLIO interpelli questi uomini per lettera, sotto l'intestazione "un anonimo patriota", e li diriga verso CONIGLIO SELVATICO subito dopo il suo congedo dall'esercito (5/65). CONIGLIO SELVATICO valuterà la corrispondenza ricevuta, contatterà i candidati più promettenti e formerà su quella base il nucleo del suo nuovo gruppo del Klan. Stabilirà confini entro i quali le sue reclute potranno muoversi, e raccoglierà informazioni sui loro precedenti rapporti con la destra. CONIGLIO SELVATICO determinerà anche i loro futuri compiti di informatori.

3. CONIGLIO CROCIATO e CONIGLIO BIANCO hanno accennato alla proposta di una "seconda Estate della libertà" nel Mississippi e alle programmate agitazioni a/intorno a Bogalusa, Louisiana (6/65). CONIGLIO SELVATICO vuole sfruttare queste situazioni, e io credo che se darà una prova di forza correttamente contenuta ma in qualche modo vistosa sarà in grado di procacciarsi un considerevole numero di iscritti. Allo scopo di garantirsi l'obbedienza delle sue reclute, CONIGLIO SELVATICO le rifornirà di fucili e pistole di bassa qualità acquistati dal suo amico CHARLES "CHUCK" ROGERS (maschio bianco/43 anni), un agente a contratto della Cia attualmente impegnato in Vietnam con CONIGLIO SELVATICO ROGERS ha abbondanti contatti con i gruppi di esuli cubani di destra nella regione della Costa del Golfo.

4. CONIGLIO SELVATICO ha inoltre creato un "Servizio postale di opuscoli razzisti" fra i detenuti e gli ex detenuti conosciuti lavorando come guardia carceraria per lo stato del Missouri, e ha in programma di reclutare uomini fra gli "entusiasti" in libertà provvisoria che si metteranno in contatto con lui al loro rilascio. Credo che anche questo sia un approccio fattibile.

Per concludere:

Ritengo che a questa data (20/2/65) siamo teoricamente operativi. La prego di rispondere compatibilmente con i suoi impegni.

Con i miei ossequi,

CONIGLIO AZZURRO

DOCUMENTO: 1/3/65. Comunicazione interna. Soggetto: OPERAZIONE CONIGLIO NERO/RAPPORTO DEL 20/2/65. Per: CONIGLIO AZZURRO. Da: Direttore. NOTE: "LIVELLO 1 DI

SEGRETEZZA"/"RISERVATA"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

CONIGLIO AZZURRO: Consideri le misure proposte nella sua comunicazione del SO/S/65 approvate in toto. Seguiranno fondi sicuri. Potrà scambiare informazioni, laddove lo reputerà assolutamente necessario, con PAPÀ CONIGLIO e CONIGLIO BIANCO. Data la sua ideologia sospetta, non comunichi alcuna informazione sul RAZZISMO BIANCO né contatti in alcun modo CONIGLIO CROCIATO, se non dietro esplicito ordine.

DOCUMENTO: 8/3/65. Comunicazione a mezzo valigia diplomatica. Per: John Stanton. Da: Pete Bondurant. Note: "CONSEGNA A MANO"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

J.S,

Siamo operativi su entrambi i fronti. Ecco il rapporto riassuntivo che mi hai chiesto.

Sta andando tutto bene.

A. Milt Chargin ha pagato i poliziotti della Divisione registri del Dipartimento di Vegas & dello sceriffo della Contea di Clark & ha ottenuto una lista di tutti i tossici di colore di West Vegas con precedenti penali.

B. Ho reclutato 4 spacciatori di colore sacrificabili per gestire la distribuzione di base a West L.V. Hanno umili impieghi nei casinò & hanno accettato di buon grado la proposta. Gli ho fornito copie della summenzionata lista di tossici & istruzione di distribuire dosi gratuite prese dalla nostra spedizione del 9/1/65. I "campioni omaggio" hanno stimolato la domanda dei tossici. Ho detto ai miei 4 uomini di concedere "assaggi gratuiti" a chiunque glieli avesse chiesti, a patto che fosse di colore. Hanno avuto un enorme successo & a questo punto abbiamo un gran numero di "clienti" fissi (espressione di Milt, non mia).

C. Faccio periodicamente pressione sui miei 4 & finora sono convinto che *1*) non hanno rubato la mercanzia della skuadra; *2*) non hanno venduto a clienti non di colore; *3*) non hanno aperto bocca sul personale della skuadra o della Tiger Kab; 4) non si sono vantati con gli amici implicando il personale della skuadra o della Tiger Kab & *5*) non lo farebbero nel caso venissero beccati, ipotesi improbabile perché *6*) Milt ha pagato le squadre Narcotici dell'Lvpd e dello sceriffo & si è garantito una politica di non in-

tervento & perché se 1 qualsiasi dei 4 venisse arrestato il piano è pagargli la cauzione e farlo fuori prima che parli troppo.

Dunque, *7*), è tutto sotto controllo. I taxisti della Tiger trasportano la mercanzia nei posti di consegna & gli spacciatori la ritirano, la distribuiscono & rimandano indietro il denaro allo stesso modo. I taxisti sono tutti solidi professionisti & non parlerebbero se venissero arrestati. Durante la sua rotazione negli Stati Uniti, Wayne ha tenuto saltuariamente d'occhio gli spacciatori & ha stabilito che non stavano facendo la cresta o combinando altri casini. Wayne ha una pessima reputazione nella zona ovest & tiene al guinzaglio gli spacciatori.

D. Come sai, Wayne è ritornato a Saigon & ha effettuato la seconda spedizione (1,8 chili) il 2/3/65. Rogers, Relyea, Mesplède, Guéry & Elorde rimangono nel Laos & sovrintendono alla produzione di morfina base al Tiger Kamp (mentre tu & quelli che insieme a te hanno escogitato questo affare vi aggirate per il Sudest asiatico a svolgere la vostra attività clandestina). I livelli produttivi al Tiger Kamp restano alti & il raccolto di gennaio-febbraio è superiore alle stime dei chimici. La metedrina di Tran è finita (aveva vantaggi e svantaggi: ha ammazzato 3 schiavi) & alla fine di febbraio abbiamo avuto una settimana di rallentamento mentre gli schiavi fumavano grandi quantità d'oppio & superavano le crisi d'astinenza. In aprile dovremo bruciare i campi per preparare il terreno per la prossima semina, ma abbiamo scorte di morfina base sufficienti ad arrivare al prossimo raccolto, poiché lo scorso novembre, quando abbiamo fatto incursione & abbiamo unito i campi, i 3 laboratori per la raffinazione avevano materia prima in eccedenza. Finora la politica dei proiettili di gomma ha funzionato, poiché gli ex Arvn e gli ex Gong continuano a litigare. Mesplède organizza incontri di pugilato settimanali fra i Cong e i Marv (gli schiavi fanno da giudici d'angolo & da arbitri) che aiutano a sfogarsi & a sollevare il morale.

E. Avevi ragione sul "repulisti". Il Can Lao ha chiuso la fumeria sotto il laboratorio (& altre 600, a quanto pare) ma ora che il fracasso iniziale sugli arrivi delle truppe si è concluso le cose sono tornate alla normalità. Nessuno dei voli di Chuck da Saravan a Saigon è stato disturbato & la dogana non ha controllato i carichi. La fumeria sotto il laboratorio & il Go-Go hanno riaperto & Wayne continua a testare i dosaggi sugli oppiomani del luogo. Tran ha detto che Mr Kao ha smesso di fare dichiarazioni contro la droga & che tutti a Saigon sembrano distratti dall'arrivo delle truppe & dal modo in cui la guerra sta divampando. Avevi ragione, sembra proprio che

l'intensificazione dello sforzo bellico ci stia fornendo un'ulteriore copertura operativa.

F. Il canale di trasporto sta funzionando alla grande. Per il momento, nessun controllo doganale o inconveniente alla partenza da Tan Son Nhut & nessun problema a Nellis. Il mio amico Littell ha seguito il trasporto del 9/1/65 da Nellis al posto di consegna dell'Agenzia fino al luogo della "donazione" finale presso l'armeria della Guardia del Nevada. Milt C. si sta occupando del trasporto della mercanzia dal posto di consegna alla Tiger Kab. È un sistema infallibile & la Guardia è elettrizzata per le "donazioni" di Mr Hughes.

G. Milt ha dovuto affrontare alcune spese impreviste, ma a parte questo siamo in attivo di 183.000 dollari, fruttati dalla partita del 9/1 & in parte da quella del 2/3. Sono pronto a far tornare Chuck, Laurent & Flash & mandarli in ricognizione nei campi degli esuli perché valutino la qualità delle truppe & comincino a far giungere le armi ai gruppi prescelti. In maggio Bob Relyea lascia l'esercito per lavorare con i federali & sarà situato nella zona del Golfo. Utilizzerà i suoi contatti con i trafficanti d'armi & aiuterà Chuck, Laurent & Flash a farle pervenire agli esuli.

È tutto. Sono ansioso di attivare il ramo cubano. Accantoniamo la prudenza & i vincoli economici & muoviamoci. *Viva la Causa!*

P.B.

68

Las Vegas, Los Angeles, Miami, Washington,
Chicago, Selma, 21/3/65-15/6/65

Penitenze. Decime. Contrattacchi.

Aveva obbedito a Mr Hoover. Aveva registrato Bayard Rustin. Aveva fatto il coniglio. Aveva compiuto nuovi tradimenti. OPERAZIONE CONIGLIO - la controdecima di Mr Hoover.

Viaggiava per lavoro. Lavorava per Drac e per Jimmy. Lavorava per Drac e per i Ragazzi. Volava da Washington a Miami. Volava da Chicago a Los Angeles.

Girava per banche. Apriva nuovi conti. Usava documenti falsi. Versava contanti. Firmava assegni. Versava decime all'Sclc.

Controperazioni:

Scremature. Malversazioni. Strappiamo le unghie a CONIGLIO NERO.

Dissanguava Drac. Prendeva piccoli bocconi - pizzichi da coniglio. Funzionava. Il piano della scrematura funzionava. I controcontanti si accumulavano.

Lui lavorava.

Lavorava per Jimmy Hoffa. Presentava ricorsi. Combatteva contro due condanne. Importunò i Ragazzi. Raccolse una dote di due milioni di dollari per Jimmy.

La speranza si rinnovò. La speranza venne meno. La speranza scomparve. Non c'erano giurati corruttibili. Non c'erano giudici corruttibili.

Mr Hoover aveva influenza. Mr Hoover apprezzava Jimmy. Mr Hoover avrebbe potuto aiutarlo. Non affrontarlo o pregarlo. Non incorrere in altri debiti - non ancora.

Lavorava per Drac. Presentava ricorsi. Guadagnava tempo. Aveva bisogno di dodici mesi - sedici al massimo.

A quel punto avrebbe lasciato che Drac scaricasse le sue azioni. Avrebbe lasciato che Drac raccogliesse il suo bottino. Avrebbe lasciato che Drac lo iniettasse a Las Vegas.

Fred Otash lavorava.

Fred Otash raccoglieva. Fred Otash setacciava. Fred Otash scandagliava. Perlustriamo gli archivi delle riviste scandalistiche. Troviamo informazioni. Utilizziamole.

Gli schedari esistevano: "Confidential"/"Rave"/"Whisper"/"Lowdown" e "Hush-Hush". I fascicoli esistevano. I fascicoli eludevano. I fascicoli infangavano.

Le cimici infangavano.

Littell ne aveva infestato Vegas. Fred Turentine l'aveva aiutato. Avevano messo microspie nelle camere d'albergo. Avevano catturato informazioni. Avevano catturato i membri della legislatura.

Tre finora - tre bari/tre puttanieri/tre ubriaconi.

I federali presidiavano le postazioni - due agenti per tre mesi. Ma Mr Hoover si era scocciato. Era fango insufficiente. Era un deficit di fango.

Mr Hoover ritirò i suoi uomini. Fred li sostituì. Fred infangava. Fred conservava informazioni. Fred le faceva invecchiare. Fred le metteva da parte per Pete.

Tre membri della legislatura e un Pete. Acquiescenza garantita. Abbiamo i voti delle commissioni. Adesso abbiamo voi. Prometteteci il vostro appoggio.

Guardateci infrangere le leggi antitrust. Guardateci comprare mezza Ve-

gas. Guardate crollare i profitti degli alberghi. Guardate l'impennata delle operazioni di scrematura. Guardate Littell che ne investe i guadagni.

Noi abbiamo i "veri" registri. Noi abbiamo i Fondi. Noi abbiamo i resoconti delle cessioni. Noi cooptiamo società. Noi muoviamo contanti. Noi apriamo casinò all'estero.

I Ragazzi accumulano. I Ragazzi sviano. I Ragazzi evitano gli ostacoli - *di solito.*

Al momento, Sam G. era incappato in un ostacolo. Era una notizia recente. Sam era finito in prigione a Chicago. Un gran giurì aveva spiccato un mandato di comparizione. Il gran giurì era stato nominato da Bobby - quand'era ancora ministro della Giustizia.

Sam si era rifiutato di testimoniare. Bobby si era appellato al quinto emendamento. Il giudice l'aveva citato in giudizio.

Oltraggio alla corte - detenzione nel carcere della Contea di Cook per la durata della sessione. Un anno - fino alla primavera del '66.

Il giudice aveva infierito su Sam. Il giudice aveva scimmiottato Bobby. Bobby aveva infierito su Sam nel '57. A quei tempi Bobby era un legale del Senato. Adesso era un senatore.

Littell ascoltava le registrazioni di Bobby. Si aggirava per il Senato. Bazzicava la tribuna. Osservava Bobby. Leggeva gli atti del Senato. Seguiva le parole di Bobby.

Bobby smonta progetti di legge. Bobby loda progetti di legge. Bobby non nomina mai i Ragazzi. Bobby fa pressioni per i diritti civili. Bobby loda il dottor King.

Littell aveva registrato Bayard Rustin. Bayard aveva elogiato King. Littell incontrò Bayard senza registratore. Bayard sembrava triste. Bayard gli mostrò la lettera.

"King, fa' un esame di coscienza."

"King, come per tutti gli impostori anche la tua fine si sta avvicinando."

"Sei una frode colossale, e sei malvagio e vizioso."

"King, ti resta soltanto una cosa da fare."

Si videro nel Lafayette Park. Bayard gli mostrò la lettera. Lui la lesse. Sentì un'ondata di nausea. Se ne andò.

Vide Bayard un'altra volta. Di nuovo nel Lafayette Park. Parlarono senza registratore. La cosa lo elettrizzava. La cosa lo spaventava.

Pedinamenti.

Dwight Holly l'aveva fatto seguire. Gliel'aveva rivelato Mr Hoover. Pedinamenti a *Vegas* - prima di CONIGLIO.

Holly era CONIGLIO SELVATICO. Holly dirigeva CONIGLIO NERO. Holly lo odiava. Pedinamenti saltuari significavano controlli. Pedinamenti saltuari significavano annotazioni. Pedinamenti saltuari significavano dati.

Lui aveva incontrato Jane a Vegas - quell'unica, brutta volta. E forse era stato pedinato. Lui aveva incontrato Janice - la loro prima volta. E forse era stato pedinato.

Holly aveva ritirato i suoi uomini. Holly li aveva ritirati prima di CONIGLIO. Gliel'aveva detto Mr Hoover. Holly dirigeva CONIGLIO. Holly aveva conoscenze. Holly poteva ripristinare la sorveglianza.

Littell incontrò Bayard. Lo vide due volte senza registratore. Controllò di non essere pedinato. Non vide nulla di evidente. Non vide nulla di ovvio. Non vide nulla di probabile o sicuro.

Bayard disse: «Vieni a Selma. Assisterai alla Storia»

Lui lo fece.

Ci andò in aereo. Usò documenti falsi. Falsificò un tesserino stampa. Evitò i dimostranti. Evitò la polizia. Si unì a un gruppo di giornalisti.

Guardò. Si preoccupò di essere stato seguito. Assistette alla Domenica di sangue.

La Highway 80. Il ponte Edmund Petrus. La squadraccia dello sceriffo Clark - cavalli e auto di pattuglia con bandierine sudiste sui paraurti.

Clark affrontò i dimostranti. Clark diede loro due minuti per disperdersi. La squadraccca caricò dopo un minuto. Caricò con lacrimogeni e manganelli. Caricò con frustini e randelli avvolti nel filo spinato.

La squadraccia si scontrò con i dimostranti. La squadraccia li fendette. La squadraceci li travolse. Littell guardò. Si nascose dietro le telecamere. Vide i randelli squarciare nasi. Vide i frustini tranciare orecchi.

Si nascose. Il remissivo CONIGLIO CROCIATO. Indegno dei coraggiosi ROSSO e ROSA.

Fece ritorno a Vegas. Pensò ai pedinamenti. Pensò a Mr Hoover. Mr Hoover gli aveva promesso comunicazioni - dettagli su CONIGLIO. Mr Hoover non si era più fatto vivo.

Estrapoliamo. Sviluppiamo un po' di paura.

Mr Hoover è occupato. È immerso in CONIGLIO NERO, CONIGLIO AZZURRO lo consiglia. AZZURRO odia CROCIATO, AZZURRO accumula comunicazioni. AZZURRO ne limita il flusso.

Oppure:

Mr Hoover ha un piano. È un piano draconiano. Sostituisce le lettere che

suggeriscono il suicidio. Perché disturbare CROCIATO? Perché rischiare il suo biasimo capzioso?

Non provochiamolo con la conoscenza. Non rischiamo il suo tradimento. Non mettiamo alla prova i suoi sciocchi ideali.

Oppure:

AZZURRO ha una marionetta - CONIGLIO SELVATICO appeso ai fili. CONIGLIO SELVATICO lavora da solo. SELVATICO gestisce gli uomini del Klan. SELVATICO potrebbe puntare all'autonomia. SELVATICO potrebbe diventare ribelle.

Mr Hoover lo sa. AZZURRO lo sa - e allora perché dirlo a CROCIATO?

Segretezza. Distruzione previa lettura. Compartimenti. Accesso sigillato. Ama e nascondi.

Lui aveva Jane. Jane era sopravvissuta al viaggio a Vegas. Jane non c'era più tornata. Entrambi tornarono alle loro regole. Risigillarono i loro compartimenti. Si nascosero a Los Angeles.

Ignorarono il litigio. Ravvivarono il loro gioco. Lui mentiva. Lei mentiva. Entrambi codificavano. Il codice diceva ci siamo sfogati. Il codice diceva siamo stati male. Il codice diceva siamo sopravvissuti a Dallas.

Jane sapeva che lui aveva registrato Bobby. Jane sapeva che imbrogliava Howard Hughes. Jane conosceva i Ragazzi. Jane conosceva la Vita. Jane temeva veramente i Teamster.

Compartimenti. Accesso sigillato. Ama e menti. L'amore funzionava. Le menzogne facevano male. Il sigillo si crepava.

Littell viaggiava. Isolava Vegas. Divideva in compartimenti. Vedeva Barb. Si univa al suo fan club. Si sedeva in prima fila.

Erano appuntamenti innocenti. Ammirazione e conversazioni serie. Casti drink e il suo spettacolo.

Pete faceva avanti e indietro fra il Vietnam e Vegas. Socializzavano insieme. Barb faceva avanti e indietro con lui. I suoi occhi oscillavano fra le capocchie di spillo e la lucentezza.

Pasticche. Il suo segreto. Il suo piacerementre Pete era lontano.

Gli uomini la adoravano. Littell lo disse a Pete. Pete rispose che lo sapeva. Barb cresceva. Barb cambiava sotto i suoi occhi. Barb cambiò il suo ridicolo spettacolo.

Calcò la mano sulle gambe a X. Calcò la mano sulle improvvisazioni e le battute. Sono alta un metro e ottanta. Non so cantare. So cose terribili.

Lui l'amava. Lui l'amava più di Janice e Jane.

Janice era Vegas. Jane era Los Angeles. Lui faceva avanti e indietro. Compartimenti: sincerità e menzogne/rivelazioni separate.

Janice gli rivelava i suoi segreti. Janice non mentiva *mai.* Si vantava delle sue prestazioni sessuali. Gliene dava dimostrazione. Sfoggiava le sue prodezze.

Parlava troppo. Adescava gli uomini. Viveva per quel brivido. Credeva di controllarli. I suoi racconti la smentivano. Confondeva le prodezze con il cuore.

Aveva divorziato da Wayne Senior. Non usava più il suo cognome. Era tornata a chiamarsi "Lukens". Si era guadagnata i suoi due milioni. Li pagava con i crampi. Li pagava zoppicando.

Lottava. Giocava a golf. Stabilì il record degli zoppi. Non piangeva mai. Non si lamentava mai.

Si vedevano al cottage. Facevano l'amore. Parlavano.

Janice *parlava.* Lui ascoltava.

Si era scopata un uomo di colore. Wayne Senior era venuto a saperlo e l'aveva ucciso. Si era scopata Clark Kinman. Wayne Senior guardava. Si era scopata fattorini d'albergo per scommessa.

Si era scopata Wayne Junior. Aveva pagato.

Parlava troppo. Beveva troppo. Giocava a tennis zoppicando con avversari di prima categoria. Era pura, sconsiderata volontà. Era ostile a Jane.

Janice parlava. Janice divagava. Janice nominava Wayne Senior. Lui era malvagio. Lui era crudele. Avrebbe fatto QUALSIASI COSA.

Janice parlava. Janice lo spaventava. Wayne Senior era PAPÀ CONIGLIO.

69

Las Vegas, Miami, Port Sulphur, Saigon,
Saravan, Dac To, Dak Sut, Muang Kao, 21/3/65-15/6/65

Rotazione:

Da est a ovest, dalla V alla V, dal Vietnam a Vegas.

Era tornato a ovest - rotazione 1. Barb era andata a prenderlo all'aeroporto. Sfavillava. Sorrideva. Confutava quella lettera.

La lettera l'aveva angosciato. Scrittura nervosa e le parole "su & giù". Aveva pensato alle pillole - popcorn di amfetamine per gli spettacoli e Demerol per ridiscendere.

No/nyet/nein. Noi in vietnamita. Barb era radiosa. Barb sfavillava.

Loro sfavillavano ormai da tre anni. Sfavillavano con tutte le follie concomitanti. Barb stava meglio. Barb era più forte. Barb aveva una vista a raggi X.

Non si lasciava ingannare dalla gente di spettacolo. Non si lasciava ingannare dalla Vita. La Vita era truccata. Gli uomini correvano i rischi. Gli uomini si divertivano. Gli uomini cospiravano. Gli uomini servivano le cause. Le donne servivano il tè.

Barb lo diceva: «Ho raggiunto il mio picco molto presto. Ho incastrato JFK». Barb lo diceva: «Tu hai Cuba. Io ho la Sultan's Lounge».

Non lo tormentava. Non brontolava. Diceva semplicemente di essere cambiata.

Ne discussero a fondo. Pete percepiva una crisi da isolamento. Vegas la confinava. Vendette la partita n° 1. Comprò due biglietti per la costa est.

Andarono a Miami. Si portarono il gatto. Presero una suite al Dorai. Il gatto la rase al suolo.

Graffiò le tende. Cagò sulle poltrone. Sterminò gli uccellini sul terrazzo. Arraffò il cibo del servizio in camera.

Videro Dino. Videro Shecky Green. Trovarono posti in prima fila. Dormirono fino a tardi e fecero l'amore.

Parlarono. Lui le spiegò il Vietnam. Lui mentì. Minimizzò le uccisioni. Minimizzò l'uso degli schiavi.

Barb lo mise alle strette. Barb lo costrinse a contraddirsi. Barb smascherò le sue menzogne. Al diavolo, disse lui. Se ne liberò. Rivelò.

«E tutto per *Cuba*?» chiese Barb.

Presero il sole. Incontrarono Jimmy H. Andarono a mangiare i granchi. Jimmy fumava di rabbia. Jimmy diede in escandescenze. Jimmy frignò senza tregua.

I suoi guai con la legge. Sam G. in galera. Le emorroidi gonfie.

Pete scandagliò. Pete lo strizzò. Pete sfruttò il suo umore. Pete lo strizzò da angolazioni diverse. Pete lo strizzò in modo obliquo.

Siamo a Kansas City. È il '56. Danny Bruvick te lo mette nel culo.

Jimmy si scatenò: sei "stronzi!"/sei "succhiacazzi!"/sei "quella troia di Arden!". Jimmy scodellò notizie su Arden. Jimmy lanciò una bomba:

Arden Bruvick - quella troia era l'ex di Jules Schiffrin.

Pete chiese permesso. Pete andò in bagno. Pete trovò una tazza. Pete si sedette. Pete rifletté.

Jules Schiffrin - commercialista della mafia, morto nel '60. I "veri" regi-

stri - proprietà di Schiffrin. Arden Bruvick: *contabile.*

È il '56. Siamo a Kansas City. Danny Bruvick taglia la corda. Jimmy perde la trebisonda. La polizia arresta Arden. La T&C Corporation le paga la cauzione. Carlos M. è il proprietario della T&C.

Stacco su:

'59, New Orleans - J.P. Mesplède è di passaggio. Mesplède vede Arden in compagnia di un uomo di Carlos.

Stacco su:

'60, Wisconsin - Ward Littell ruba i registri. Schiffrin ha un infarto e ci resta secco.

Stacco su:

Autunno '63. Carlos utilizza Ward. Carlos gli dice:

Tu hai i registri. Jimmy non lo sa. Io e i Ragazzi lo sappiamo. Ti conosciamo. Sei *nostro.* Venderai a Drac i nostri alberghi. *Lavorerai* sui registri. Ne ricaverai dati. Vi incanalerai i profitti della scrematura.

Stacco su:

Dallas - l'attentato. Arden conosce Ward. Arden lavora per Jack Ruby. Tiene i *suoi* registri. Ha visto la casa sicura. Ha visto i bersagli. Ha visto la squadra.

Ward si innamora di Arden. Carlos la vuole morta. Ward trasforma Arden in "Jane". Ward nasconde "Jane". Ward escogita un piano per i registri.

Dunque:

Carlos ha forse trovato Arden? Carlos le ha forse promesso la grazia? SE FARAI LA SPIA SU LITTELL? Arden era una contabile. Arden conosceva Schiffrin. Arden *viveva* con Littell.

Un ragionamento valido, ma:

Lui aveva visto Ward e "Jane". Erano *veri.* Lo *sapeva.*

Lo spaventava. Ci si fece i denti. Si ripeté: i *veri* rapporti con le donne potevano essere danneggiati - e di conseguenza mandati a puttane.

Barb l'aveva visto strizzare Jimmy. Barb aveva capito la sua ritirata in bagno. Barb aveva capito a metà. Lui le disse il resto. Censurò. Omise Carlos. Omise Dallas.

Barb adorò il suo racconto. Barb amava i segreti. Barb li sapeva conservare. Ne discussero. Scoprirò qualcos'altro, disse lui.

Chiamò Fred Otash. Otash fece l'autorevole. Otash disse: ci penso io, non ti preoccupare. Pagherò altri sbirri. Distribuirò *altre* ricompense. I miei uomini controlleranno negli archivi e richiameranno.

Chiacchierarono. Otash aveva novità. Otash disse che Ward l'aveva assoldato. Ward bramava informazioni. Ward aveva pagato uno scavo nel fango - troviamo i vecchi archivi delle riviste scandalistiche.

Pete parlò della ricerca di Arden. Pete gli disse di non farne cenno a Ward - non informarlo. Otash stette al gioco. Otash aveva già delle foto di Arden. Otash *sapeva* che Arden era Jane.

Pete ci si fece i denti. Pete vagliò la notizia. Pete ci convisse. Pete riprese le rotazioni.

Vegas andava bene. Arriva l'eroina pura al 100 per cento. La voce si diffonde. I clienti crescono: sniffatori/assaggiatori/tossici/stronzi dalla siringa facile.

Gli spacciatori funzionavano. Gli spacciatori facevano proseliti. Portavano indumenti vistosi. Guidavano carrette da baluba. Glorificavano l'ero. La rendevano affascinante. L'accessoriavano. La inscatolavano.

Battevano i quartieri popolari. Attiravano nugoli di gente. Sniffavano latte in polvere e andavano alla grande. Sfatavano le balle sulla dipendenza.

Portavano ciondoli. Portavano capigliature acconciate. Portavano pistole in finto oro. Mentivano. Dicevano che il traffico era gestito dai negri. Negavano l'esistenza dell'Uomo bianco.

Wayne li pedinava. Wayne li spaventava. Conoscevano la sua reputazione. Wayne Junior è cattiiiiiiiiivo. Wayne Junior ammazza i fratelli.

Comparve un bullette eroinomane. Detto bullette era ambizioso. Detto bullette fiutò l'andazzo. Detto bullette sniffò la vibrazione sbagliata:

L'ero va alla grande - vendiamone un po'. La Mafia se ne sbatte.

Pete inviò i suoi negracci. Detti negracci presero detto bullette.

Santo T. aveva uno squalo di nome Batista. Batista viveva nella piscina di Santo. Mangiava hamburger. Mangiava bistecche. Mangiava la pizza.

I negracci gettarono il bullette in piscina. Batista lo divorò vivo.

L'eroina rimase a West L.V. I tossici restavano a casa. I tossici evitavano la Vegas bianca. La Tiger Kab batteva la zona ovest. Gli occhi della Tiger brillavano.

Finora:

Nessun nuovo spacciatore. Nessuna pressione poliziesca in arrivo. Nessun agente incorrotto della Narcotici intenzionato a far casino.

La Tiger Kab era di moda. Sonny Liston tigrava. Sonny mangiava al casotto. Sonny beveva al casotto. Sonny andava in onda sulla stazione locale.

Sonny faceva pubblicità. Sonny faceva proseliti:

"La Tiger Kab picchia duro." "La Tiger Kab fa il mazzo a Cassius Clay"

Gli autisti erano froci. Gli autisti erano etero. Pete faceva rispettare la distensione interna. Gli autisti froci procuravano ragazzi. I froci famosi pagavano ragazzi. Gli autisti froci portavano i passeggeri froci agli alberghi.

Gli impiegati finocchi facevano i leziosi. Gli impiegati finocchi facevano sorrisetti. Donkey Dom faceva marchette per Sal Mineo. Donkey Dom faceva marchette per Rock Hudson.

Sonny lo disse:

"La Tiger caccia ventiquattr'ore al giorno! Se non vi volete scatenare, non fatevi sentire!"

La Tiger Kab si scatenava a Vegas. Il Tiger Kamp rockeggiava nel Laos.

Pete faceva avanti e indietro. Pete lasciava Vegas. Pete tagliava il cordone con Barb. Wayne faceva avanti e indietro. Stanton lavorava a Saigon. Laurent e Chuck lavoravano nel Laos.

4/65: Pete distaccò Flash. Ordine preciso: va' nel Golfo. Va' nel Sud. Cerca buone truppe.

4/65: Pete distaccò Mesplède. Ordine preciso: va' negli Stati Uniti. Va' nel Sud. Cerca trafficanti d'armi.

5/65: Bob Relyea lasciò il Laos. Bob Relyea andò nel Mississippi. Bob era ormai un federale. Bob faceva l'informatore. Era una kosa klandestina.

Chuck avrebbe seguito Bob. Chuck sarebbe andato a Houston. Chuck avrebbe cercato armi. Chuck avrebbe scandagliato la zona vicina al Golfo. Vicina al Mississippi. Vicina a Mesplède e al suo amico Bob.

Chuck ridacchiava con Bob. Bob ridacchiava con Chuck. Ridacchiavano in contrappunto. Non fecero che ridacchiare durante il grande addio di Bob.

Insinuarono birichinate. Si concessero giochi di parole. Suggerirono kazzate. Birmingham, Alabama. Vero nome BOMBingham. Bogalusa - risatina - vero nome BOMBalusa.

Bob andò a fare il federale. Chuck cambiò compagno di stanza. Chuck si mise con Laurent Guéry. Chuck lo tormentò. Chuck lo molestò. Chuck lo arringò:

Kon sprolokui klanneschi. Kon rivendikazioni kazzute. Kon rivendikazioni di kroci non ankora karbonizzate.

Erano tutti in rotazione - da Dallas a Vegas, da Vegas al Vietnam. Goliardate e riunioni.

Chuck aveva sparato. Chuck aveva sparato dalla collinetta. Mesplède aveva sparato col fucile di Oswald. Flash e Laurent facevano parte della

squadra di Boyd. Erano stati allontanati prima dell'attentato.

Rotazioni - da Saigon al Golfo, dal Golfo a Cuba. Flash era cubano. Flash era scuro di carnagione. Flash poteva penetrare.

Il piano:

Flash va a Cuba. Flash studia la resistenza. Flash trova uomini capaci. Flash li fa uscire. Flash li fa arrivare via mare. Loro gli garantiscono lealtà.

Rotazioni - da Cuba al Golfo, dal Golfo al Vietnam. Soldati, un *grannnnnn* numero.

Stanton prendeva nota dei numeri. Stanton prendeva nota delle provocazioni. Stanton fiutava una guerra lunga.

I Cong attaccano Pleiku. Muoiono otto yankee. LBJ reagisce. Altri attacchi aerei: Operazione *Flaming Dart* II.

Arrivano i soldati americani - due battaglioni di "consiglieri" marine. Altre incursioni aeree: Operazione *Rolling Thunder.*

Arrivano due battaglioni di truppe logistiche - 20.000 uomini. Vengono impiegati. Vengono dispersi. Vengono distaccati presso le unità Marv.

Scontri a fuoco. Yankee morti. Rotazioni in arrivo. Intensificazioni incrementali: 40.000 uomini ciascuna.

Le truppe arrivano a Saigon. Le truppe si scatenano. I numeri aumentano. Guerra lunga niente male. Guerra lunga piacere a skuadra. Intensificazione davvero *boocoo.*

Wayne viveva a Saigon. Wayne viveva nel suo laboratorio. Wayne diceva che il *suo* universo era in crescita. Più gente. Più rumore. Più canzoni dai fori di ventilazione. Più Marv. Più oppiomani. Più puttane.

Più copertura. Più eroina. Più denaro.

Stanton riciclava i profitti. Stanton li passava a Pete. Pete li passava a Mesplède. Mesplède comprava ottime *armi.*

Calibro 50/Ithaca/fucili automatici Browning/cannoni anticarro.

Flash trovò un campo addestramento. Era vicino al Golfo, era oooottimo. Era nei pressi di Port Sulphur, Louisiana. Ospitava sessanta uomini - tutti contadini *cubanos.*

Mesplède vi lasciò qualche arma. I cubani ruggirono. Pete vi passò. Pete apprezzò gli uomini. Pete apprezzò le manovre.

I soldati erano teste calde. I soldati erano *très* duri. I soldati erano *très sanguinaires.*

Pete proseguì le rotazioni. Pete andò a Saigon. Pete incontrò la squadra Cia di Stanton. Sei uomini più Stanton - tutti cubanizzati.

Parlarono di Cuba. Parlarono di operazioni. Parlarono della macchina

della verità. Gli esami sarebbero diventati obbligatori e a sorpresa. Avrebbero coinvolto tutta la skuadra. Identifichiamo ed eliminiamo i traditori. Sradichiamo i ladri. Garantiamoci la lealtà.

Stanton volò nel Laos. Stanton si portò dietro la macchina. Pete fece l'esame. Pete lo passò. Tran fece l'esame. Tran lo passò.

Stanton si trattenne. Stanton assistette al falò primaverile.

Le guardie liberarono gli schiavi. Gli schiavi ammucchiarono gli sterpi. Le guardie formarono una brigata. Abbicarono i cumuli di sterpi. Li misero in posizione - uno per filare.

Gli schiavi riempirono i bidoni di propano. Le guardie vi infilarono le fiaccole. Le guardie gridarono di gioia. Le guardie accesero le fiaccole. Le guardie appiccarono il fuoco agli sterpi.

I campi bruciarono. Il cielo fiammeggiò. I campi bruciarono tutta la notte. Le guardie festeggiarono. Gli schiavi festeggiarono. Il Tiger Kamp s'incenerì.

La cenere volò. La cenere si posò. La cenere concimò l'intero campo.

Stanton era entusiasta. Stanton si trattenne. Stanton rimase per l'incontro Clay-Liston. Chuck aveva stabilito un collegamento pirata - un circuito chiuso con l'Macv di Saigon.

Sonny venne sconfitto. L'incontro si trascinò senza un apice. «Combino!» gridarono gli idioti della stampa sportiva.

Pete si fece una risata. Fanculo - Pete *sapeva:*

Sonny era vecchio. Sonny era lento. Sonny era fatto e tigrato.

70

Las Vegas, Saigon, Saravan, Bao Loc, 21/3/65-15/6/65

Intensifichiamo. *Guardiamo.*

Mr Kao è "in". Mr Kao è "out". Il premier Kao kancella il premier Kao. Non ti distrarre - i kolpi di stato e le kapitolazioni kapitano rapidamente.

Verbo "intensificare" - parola di LBJ: "Aumentare, allargare o rafforzare".

La guerra si intensificava. Wayne osservava.

Arrivarono più soldati. Vennero promessi più soldati. Provocazione significava risposta. Arrivarono più marine. Vennero promessi più marine. Arrivarono più aviotrasportati. Vennero promessi più aviotrasportati.

Più morti:

Più bombe nel bel mezzo di Saigon. Più vittime a medio raggio. Il Brinks Hotel/l'ambasciata - più vittime yankee.

Più Viet. Più pattuglie notturne. Più sabotaggi.

Pleiku - molti aerei esplodere, bella flotta americana. Attacco Viet - moltissimo coraggioso e sincero. Viet usare bombe fatte in casa/*très* Viet. Tnt/foglie di palma/bambù.

Molti aerei esplodere. *Un* Viet morire.

Provocazione significava risposta. Risposta significava bombardamenti. Più piloti. Più soldati. Più artiglieria.

Stanton faceva calcoli. Provocazione incontra risposta, pertanto fervore incontra pressione. Stanton prevedeva duecentomila uomini entro il '66.

Grandi numeri. Grandi armamenti. Grande pressione.

Wayne osservava. Wayne godeva. Wayne non ne capiva il senso. Il Vietnam era un merdaio. I Cong non potevano perdere. I Cong vivevano per morire.

Un Cong entrò nel Go-Go. Detto Cong era vestito da Cong - pigiama nero di lusso. Un soldato gli sparò. Una bomba applicata al petto del Cong scoppiò. Ooops - Cong esplosivo.

Sei morti, tutti americani. Cong vince sei a uno.

Stanton amava la guerra. Pete amava la guerra. Stanton e Pete amavano Cuba. Cuba era un merdaio. Cuba era Saigon con la sabbia.

La skuadra amava la guerra. La skuadra era lì per Kuba. Wayne era lì per guardare.

Si trattenne a Saigon. Preparava eroina. Osservava. I soldati entravano al Go-Go. I soldati pagavano le puttane. I soldati scopavano le puttane sulle assi del pavimento.

Lui guardava.

Gli oppiomani si decomposero. La calce aveva corroso le ossa. I Marv ne ricavarono fertilizzante. I Marv lo vendettero sottoprezzo.

Lui guardava.

I Cong bruciavano i tralicci. Saigon sprofondava nel buio. I piloti lanciavano razzi segnaletici dai colori psichedelici.

Lui guardava. Lavorava. Viveva a Saigon. Andava in macchina a Bao Loc. Comprava armi. Dette armi servivano da copertura per la droga. Dette armi servivano per le donazioni.

Faceva avanti e indietro in jeep. Pedinava le squadre di pattuglia. La sua procedura tipo era *osservare*.

8/4/65 - nei pressi di Dinh Quan. Scontro a fuoco in una risaia: marine e

Viet.

Una mina stradale esplose. La jeep di Wayne saltò per aria. Il parabrezza esplose. L'autista ingoiò vetro. L'autista schiattò. Wayne si accovacciò accanto al cadavere.

Cespugli al di là della strada. Si stanno muovendo. Sono Viet mimetizzati.

I Cong attaccarono. I marine si tuffarono pancia a terra. Scontro ad armi pari/nessun nascondiglio.

Wayne rotolò via. Wayne estrasse la pistola. Wayne sparò a tre Viet. I suoi proiettili tintinnarono. Aveva colpito giubbotti di latta - coperchi di bidoni della spazzatura.

I Viet sparavano. I marine sparavano. I marine miravano alto e basso. Colpivano piedi. Colpivano gambe. Colpivano facce. Colpivano le zone non riparate dai giubbotti.

I Viet cadevano. Le pallottole rimbalzavano sulla jeep. Un soldato di sanità cadde colpito al collo. Wayne rotolò e sparò a ruota libera.

Colpì sei Viet. Li colpì tutti alla testa. Uccise a passo di corsa.

I marine si rialzarono. Uno di loro inciampò in un *punji stick.* Venne investito da una pioggia di chiodi - trafitture e squarci dalle ginocchia ai capezzoli.

Wayne rotolò fino al soldato di sanità. Wayne gli prese le siringhe monodose - cmc di morfina pura.

Rotolò fino al marine. Gli iniettò la morfina. Il marine ebbe una convulsione. Il marine proiettò pezzi di milza.

Wayne aveva una siringa di eroina in tasca - una piccola dose sperimentale.

Trovò una vena. Bucò il marine. Il marine rimase senza fiato. Il marine sorrise. Il marine perse i sensi.

Wayne cronometrò la sua morte. Se ne andò in sedici secondi. Se ne andò fievole e intorpidito.

Pete era rimasto alla Seconda guerra mondiale. Pete aveva una regola: non vendere ai nostri soldati. Era ingenua. Negava la regola vera: la provocazione necessita di risposte.

I "nostri ragazzi" avrebbero combattuto. I "nostri ragazzi" avrebbero cercato vie di fuga. I "nostri ragazzi" avrebbero trovato la Grande "E".

Stanton usava le sue espressioni: "la guerra dell'Agenzia" e "l'impegno personale".

Wayne aveva ucciso Bongo. Si era impegnato. In quel momento era en-

trato in guerra. Aveva schiacciato un insetto. Gli era sembrato giusto. Gli era sembrato impersonale. Aveva ucciso Bongo. Si era sbarazzato di Bongo. Si era misurato il polso. Sessantadue battiti al minuto - nessun livore/niente stress.

I topi avevano divorato Bongo. Dei Marv avevano trovato le ossa. Si era sparsa la voce: è stato chimico, chimico ucciso pappone.

Le puttane gli si fecero sotto. Diventa il nostro pappone - noi ti amiamo. Lui disse: no. Aveva visto quella puttana di colore. Aveva visto la sua roulotte.

La voce si diffuse. Chuck ne venne a conoscenza. Chuck la riferì a Bob. Bob gli si fece sotto. Vieni al Sud e unisciti al mio Klan - rovineremo i negracci.

Wayne disse: no. Bob lasciò intendere che lavorava per suo padre. Wayne disse: no. Wayne disse che forse sarebbe andato a GUARDARE.

Guardava a Saigon. Guardava a Bao Loc. Guardava a Vegas. Osservava gli spacciatori. Pedinava gli spacciatori. Ne garantiva l'obbedienza.

Teneva d'occhio West L.V. Teneva d'occhio i bar. Teneva d'occhio la roulotte. Ora veniva usata dai tossici. I tossici vi si bucavano. Ignoravano la fuliggine. Ignoravano il tanfo. Ignoravano le ossa della puttana.

Wayne teneva d'occhio West L.V. Chiedeva in giro. Cercava Wendell Durfee. La gente del luogo lo ignorava. La gente del luogo lo fuorviava. La gente del luogo gli sputava sulle scarpe.

Lui archiviava spifferate. Pagava ricompense. Registrava informazioni inutili. Batteva i bar. Registrava la paura. Si portava dietro Sonny Liston.

Sonny trangugiava J&B. Sonny si impasticcava. Sonny svariava: Wendell Durfee è diventato musulmano - il verbo di Maometto. Dev'essere così!

Wendell frequenta una moschea. Wendell conosce Cassius Clay. Wendell conosce il compianto Malcolm X.

Assaltiamo le moschee negre. Risaliamo alle dicerie negre. Setacciamo la malavita negra. Chiamiamo il centralino negro. Battiamo sulla telescrivente negra e rintracciamo quel negraccio!

Sonny aguzzò i suoi occhi da negro. Sonny affilò le sue unghie da negro. Sonny si affidò alla sua intuizione da negro. Sonny archiviò segnalazioni. Sonny distribuì ricompense. Sonny promise risultati.

Pete sosteneva che Durfee fosse morto. La polizia di Dallas l'aveva fatto fuori senza tanta pubblicità. L'aveva ucciso per via di Maynard Moore.

Ti sbagli, disse Wayne. Wayne accumulò informazioni e GUARDÒ.

Accumulava ore nelle sale cocktail. Guardava Barb. Si sedeva di lato. Guardava dietro le quinte. Catturava fotografie-verità.

I Bondsmen fumavano erba. Barb ingoiava pillole. Barb trangugiava Johnnie Black. I suoi occhi la tradivano. Il suo polso la tradiva. Si dava una ripulita per le rotazioni di Pete.

Wayne guardava. Vedeva cose ovunque. Si sentiva invisibile.

Accumulava ore nelle sale cocktail. Guardava gli spettacoli di Barb. Vide Janice e Ward Littell. Erano seduti vicini. Si tenevano per mano. Si strofinavano le ginocchia.

Lui li vide. Loro non lo videro mai. Sonny aveva una teoria: ti vedono soltanto i negri.

71

Las Vegas, 18/6/65

Janice si esercitava a golf.

Colpiva palline dal suo portico. Usava detto portico come campo pratica - un *tee*/una striscia per il *putt*/una rete.

Faceva caldo. Janice indossava una blusa alla marinara e un paio di pantaloncini. Littell la guardò concentrarsi. Littell la guardò colpire la pallina.

Janice sistemava le palline sul *tee*. Janice le colpiva. Janice tendeva la rete. Si girò. La blusa si aprì. Le cicatrici delle percosse si fletterono.

«Ho visto Wayne Senior al Desert Inn» disse. «Stava facendo una telefonata.»

Littell sorrise. «Perché me lo dici?»

«Perché lo odi, e sei incuriosito dagli uomini con cui sono andata a letto.»

Littell bevve un sorso di caffè. «Spero di non averti estorto informazioni.»

«È impossibile, con me. Sai quanto mi piace divulgarle.»

«È vero. È una cosa che ti distingue...»

«Da Jane, lo so.»

Littell sorrise. «Dimmi cos'hai sentito.»

Janice mise una pallina sul *tee*. «Era nel casinò e stava usando uno di quei telefoni forniti gratuitamente alla clientela. Non si è accorto che ero dietro di lui.»

«E...?»

«Stava parlando con un certo Chuck. Ha detto qualcosa sulla pessima ricezione in Vietnam, e ha fatto qualche battuta su Bogalusa e "Bombalusa".»

Littell mescolò il suo caffè. «Tutto qui?»

«Questo e il modo in cui gongolava con quel suo accento strascicato dell'Indiana.»

Aspetta un attimo...

Littell continuò a mescolare il caffè. Littell rifletté. Bogalusa era nella Louisiana orientale. Bogalusa era nel territorio del Klan.

Campagne per il diritto di voto indette dall'Sclc. OPERAZIONE CONIGLIO NERO attivata. Wayne Senior nel ruolo di PAPÀ CONIGLIO.

Aspetta un attimo...

Tu sei CONIGLIO CROCIATO. Bayard Rustin è ROSA. Tu hai registrato ROSA. ROSA ti ha parlato di Bogalusa. Tu l'hai riferito a Mr Hoover.

Mr Hoover sa. Mr Hoover non chiama più. Mr Hoover promette comunicazioni. Mr Hoover non ne invia.

Janice si preparò un martini. «C'è posto per due in quella tua catalessi, o dovrei lasciarti solo?»

Littell tossicchiò. «Hai idea di chi sia questo Chuck?»

«Direi che si tratta di quel piccoletto che è arrivato col suo aereo alla festa di Natale di Wayne Senior e si è presentato con quel cavernicolo del tuo amico Pete.»

Aspetta un attimo...

Chuck Rogers: pilota/assassino/fanatico razzista/cecchino a Dallas. Il Vietnam e l'attività di Pete - operazione segreta della Cia.

PAPÀ CONIGLIO gestisce CONIGLIO SELVATICO. CONIGLIO SELVATICO è un uomo dell'esercito. CONIGLIO SELVATICO è di leva "oltremare". Mr Hoover aveva parlato di abitudini coniglieschе. Mr Hoover aveva parlato di tempi. 5/65: CONIGLIO SELVATICO si sarebbe congedato. A quel punto, CONIGLIO SELVATICO sarebbe entrato nel Klan.

«Ward, sarò costretta a fare uno spogliarello per farti uscire dalla trance?»

Rifletté sulla cosa. La mise alla prova. Sognò CONIGLI. Se la portò dietro. Se la portò a casa. Se la portò a letto.

BOMBalusa. BOMBingham: settembre '63. Una bomba esplode nella

chiesa battista della Sedicesima strada. Muoiono quattro ragazzine di colore.

Si svegliò. Preparò un caffè. Costruì i fondamenti logici:

Non chiamare Mr Hoover. Non allarmarlo. Non chiamare Pete. Non nominare Chuck. Non infrangere le regole della necessità di sapere. Non chiamare Bayard. Non fare domande su Bogalusa. Non far suonare il suo allarme.

Non chiamare CONIGLIO AZZURRO. Non chiamare CONIGLIO BIANCO. Non svegliare gli Holly. Loro odiano i neri. Loro amano Mr Hoover.

Wayne Senior è PAPÀ CONIGLIO, PAPÀ conosce Chuck. PAPÀ gestisce CONIGLIO SELVATICO, CONIGLIO SELVATICO gestisce una Klaverna. I federali la finanziano e impongono regole:

"Linee operative." "Violenza per rafforzare la credibilità degli informatori." BOMBingham/BOMBalusa/BOMB...

Littell afferrò il telefono. Littell chiamò Barb. Littell svariò:

Laos. La cricca di Pete. C'è anche Chuck Rogers?

«Si» rispose Barb.

Littell riagganciò. Littell chiamò il centralino. Littell interpellò un operatore: mi dia il numero dell'ufficio passaporti della dogana di New Orleans.

L'operatore glielo diede. Littell lo trascrisse. Littell lo compose direttamente.

Rispose un uomo. «Dogana, agente Bryce.»

«Mi chiamo Ward Littell. Sono un ex agente dell'Fbi con credenziali di segretezza. Speravo che potesse farmi un favore.»

«Certo, se posso.»

Littell prese una penna. «Ho bisogno che faccia un controllo delle registrazioni dei voli recenti dal Laos e dal Vietnam. Sto cercando arrivi di velivoli commerciali o militari presso le strutture controllate dalla dogana della vostra giurisdizione, e ho bisogno dei nominativi sull'elenco del controllo passaporti.»

Bryce tossì. «Può attendere in linea? Dubito che ce ne siano più di tre o quattro.»

«Attenderò» disse Littell.

Bryce premette un tasto. Il collegamento peggiorò. Littell udì disturbi statici. Littell rimase in linea. Littell consultò il suo orologio. Littell contò conigli.

CONIGLIO AZZURRO/CONIGLIO SELVATICO/CONIGLIO ROS-

SO. Tre minuti e quarantadue sec...

Bryce tornò in linea. «Signore? Ne abbiamo solo uno. Io...»

«Può darmi...»

«Un trasporto di materiale militare. Da Saigon all'aeroporto della Guardia nazionale dell'aviazione nei pressi di Houston. L'equipaggio più un passeggero, un certo Charles Rogers.»

72

Saravan, 19/6/65

Macchina della verità - senza preavviso. John Stanton li andò a trovare.

Sgombrò la capanna. Sistemò i rotoli di carta. Preparò la macchina. Avviò l'ago. Avviò il morsetto per la rilevazione delle pulsazioni. Avviò i comandi.

Pete preparò una sedia. Laurent Guéry vi prese posto. Stanton preparò il bracciale per la pressione sanguigna.

Stanton l'allacciò. Pete fece passare il cavo attorno al petto. Stanton gonfiò il bracciale. Stanton lesse il quadrante:

Dati normali -110/80.

Si alzò il vento. Fece volare i semi di papavero. Pete chiuse la finestra.

Stanton prese una sedia. Stanton sistemò il morsetto su Guéry. Pete prese una sedia. Pete osservò l'ago.

«Bevi acqua?» chiese Stanton.

«Sì» rispose Guéry.

L'ago sobbalzò. L'ago scivolò. L'ago proseguì in orizzontale. Stanton consultò il polsino e il morsetto:

Okay - dati normali.

«Sei un cittadino della repubblica francese?» domandò.

«Sì» rispose Guéry.

L'ago sobbalzò. L'ago scivolò. L'ago proseguì in orizzontale. Stanton consultò il bracciale e il morsetto:

Okay - dati normali.

Pete si stiracchiò. Pete sbadigliò - fanculo a queste stronzate pro forma.

«Sei uno zelante anticomunista?» chiese Stanton.

«Sì» disse Guéry.

Linea piatta.

«Sei a favore dei Vietcong?» domandò Stanton.

«No» rispose Guéry.

Linea piatta.

«Hai mai rubato alla skuadra?» chiese Stanton.

«No» disse Guéry.

L'ago si abbassò di cinque centimetri. L'ago scartò. Stanton pompò aria nel bracciale. Stanton lesse il risultato.

Non okay - 140/110. Dati *non* normali.

Guéry si agitò. Pete lo occhieggiò. Pete lesse i suoi segni: brividi/pelle d'oca/sudore.

«Hai mai rubato al personale ausiliario della skuadra?» riprese Stanton.

«No» rispose Guéry.

L'ago si abbassò di otto centimetri. L'ago scartò.

Stanton premette un tasto dell'interfono. Stanton parlò in vietnamita: «*Quon, Minh. Mau len. Di, thi, di*».

Due musi gialli accorsero all'istante - un Marv e un Cong. Guéry si agitò. Pete ne lesse i segni: mani sudate/ascelle fradicie/inguine colante.

Stanton fece un cenno del capo. I musi gialli affiancarono Guéry. I musi gialli sfoderarono i manganelli.

«Sei a conoscenza di tali furti?» domandò Stanton.

«No» disse Guéry.

L'ago si abbassò di quindici centimetri. L'ago scartò.

«Sai che tali furti sono stati commessi da Pete Bondurant?» fece Stanton.

«No» disse Guéry.

Sobbalzo. Linea piatta.

«Sai che sono stati commessi da Jean Philippe Mesplède?»

«No.»

Sobbalzo. Linea piatta.

«Sai che sono stati commessi da Wayne Tedrow Junior?»

«No.»

Sobbalzo. Linea piatta.

«Sai che sono stati commessi da Chuck Rogers?»

«No.»

L'ago si abbassò di venti centimetri. L'ago scartò.

Guéry si agitò. Stanton rivolse un segnale ai musi gialli. I due afferrarono delle corde. Le passarono intorno a Guéry. Lo legarono alla sedia.

Stanton estrasse la pistola. Stanton armò il cane. Pete afferrò il telefono da campo. Pete chiamò il laboratorio.

Chuck se n'era andato. Chuck era partito per Saigon. Chuck se n'era andato da quattro giorni. Chuck dormiva con Guéry. Chuck tormentava Guéry. Chuck lo tirava scemo.

Pete udì il segnale di libero. Pete udì gli scrosci della linea. Pete udì uno scatto.

Rispose Wayne. «Sì?»

«Sono io. Hai visto Chuck?»

«No. Doveva...»

«Doveva passare da Bao Loc e da Saigon a ritirare delle armi.»

«Non l'ho neanche intravisto. Viene sempre al Go-Go quando è di...»

Pete riagganciò. Stanton gli fece un segnale - va' a controllare nella baracca.

Pete vi si precipitò. Pete sfondò la porta. Pete inciampò sulla stuoia. Riprese l'equilibrio. Proseguì guardandosi intorno. Scandagliò la baracca settore per settore.

Quattro pareti/due sacchi a pelo/due comodini/due armadietti/un cesso/un lavabo.

Pete rovesciò i comodini. Pete setacciò il contenuto. Dentifricio/profilattici/libri erotici/opuscoli razzisti/numeri di "Ring".

Due passaporti - entrambi di Guéry. Uno della Cia/l'altro francese.

Pete rovesciò gli armadietti. Pete setacciò il contenuto. Opuscoli razzisti/spray insettifugo/foto scollacciate/lubrificante per armi da fuoco/numeri di "Swank".

Nessun passaporto di Chuck. Nessun documento di Chuck.

Pete afferrò il telefono da campo. Pete chiamò direttamente Saigon. Contattò il Comando operativo Sud. Si fece passare Tan Son Nhut. Chiese di parlare con la dogana. Udì disturbi statici. Udì un doganiere.

Era un vietnamita. Pete parlò in francese. Il doganiere parlava soltanto vietnamita. Il doganiere gli passò qualcun altro. Pete udì disturbi statici. Pete udì un bianco.

«Dogana, agente Lierz.»

«Sono il sergente Peters del Cid. Sto facendo un controllo su un civile che potrebbe essere uscito dal paese negli ultimi quattro giorni.»

Lierz tossì. La linea tossì. I disturbi statici sfrigolarono.

«Ha un nome?»

«Rogers. Nome di battesimo Charles.»

Lierz tossì. «Ho qui il registro. Aspetti... Rice, Ridgeway, Rippert... ecco, Rogers. È partito quattro giorni fa. Ha presentato la polizza di carico

per degli esplosivi e ha ottenuto un passaggio fino alla pista di atterraggio della Guardia nazionale di Houston, Tex...»

Pete riagganciò. Pete *capì*: furti/documenti falsi/esplosivi.

Guéry gridò. Pete lo udì forte e chiaro. Lo udì a quaranta metri di distanza.

Tornò indietro di corsa. Sentì odore di fumo e di piscio. Scostò la porta e *vide*:

Ecco Guéry.

È legato. È senza pantaloni. È terrorizzato. Stanton ha in mano la scatoletta. Stanton ha in mano la levetta. Stanton gli ha sistemato i morsetti sulle palle.

I musi gialli guardavano. I musi gialli fumavano Kool di contrabbando. I musi gialli trangugiavano vino vietnamita.

«Che cosa ha rubato Chuck Rogers?» chiese Stanton.

Guéry scosse il capo. Stanton abbassò la levetta. Stanton lanciò qualche volt. Guéry si inarcò e strillò.

«Se il furto è collegato alle attività della skuadra e tu non vi hai partecipato o non l'hai denunciato, sono disposto a essere clemente» disse Stanton.

Guéry scosse il capo. Stanton abbassò la levetta. Stanton lanciò qualche volt. Guéry si inarcò e strillò.

«Dov'è Rogers?» chiese Stanton. «Che cosa ha rubato e a chi l'ha rubato?»

Guéry scosse il capo. Stanton abbassò la levetta. Stanton lanciò qualche volt. Guéry si inarcò e strillò.

Pete *capì* - fino in fondo.

Chuck e Guéry hanno partecipato a Dallas. Stanton non lo sa. Guéry non parlerà. Guéry non dirà mai *niente* su Chuck.

«Rogers si trova in Vietnam?» insistette Stanton. «È tornato negli States?»

Guéry scosse il capo. Stanton abbassò la levetta. Stanton lanciò qualche volt. Guéry si inarcò e strillò.

I musi gialli ridevano - quello maaatto, quello *dinky dau.*

Stanton abbassò la levetta. Stanton lanciò qualche volt. Guéry si inarcò. Guéry strillò. Guéry gridò: «*Assez*!».

Stanton fece un cenno ai musi gialli. I musi gialli staccarono i morsetti. I musi gialli slegarono Guéry. I musi gialli gli spruzzarono olio per neonati sulle palle. I musi gialli gli fecero bere il vino vietnamita.

Guéry lo trangugiò. Si alzò. Barcollò. Ricadde sulla sedia.

Stanton si chinò su di lui. «Se dicessi che fa più male a me che a te, sarei un fottuto bugiardo.»

Pete snarnutì. La capanna puzzava di peli bruciati e sudore.

«Il deposito d'armi...» disse Guéry. «Bao Loc... Chuck, *qu'est-ce que c'est*, ha trafugato componenti esplosivi... da François.»

Stanton scosse il capo. «Ti ha detto cosa aveva in mente?»

Pete si intromise. «Chuck è tornato negli States. Lascia che gli parli da solo, otterrò il resto della storia.»

Stanton annuì. Stanton si raddrizzò. Stanton chiamò i musi gialli - *venez, venez.*

Uscirono insieme. Pete prese la bottiglia. Guéry gliela strappò di mano. Guéry se la scolò. Guéry si tirò su i pantaloni.

«Non potrò più avere figli.»

«Non li volevi nemmeno.»

«No. Il mondo è diventato troppo comunista.»

«Credo di sapere perché hai fatto resistenza.»

Guéry si strofinò il naso. «Io non ho tradito la skuadra.»

«Lo so.»

Guéry si massaggiò le palle. «Chuck... *qu'est-ce*... ha ricevuto una lettera dai suoi genitori. Credo che non siano sani di mente.»

Pete accese due sigarette. Guéry ne arraffò una.

«Chuck vive con loro. Dicevano di aver trovato il suo... *diario*?»

«Giusto, diario.»

«Che descriveva la nostra operazione a Dallas... e loro... gli hanno chiesto spiegazioni... e Chuck... ha detto che sarebbe tornato a casa e... *qu'est-ce*... se ne sarebbe occupato.»

Pete sferrò un calcio a uno stipite della porta. «E ha rubato esplosivi per *questo*?»

Guéry tossì. «No. Per qualcos'altro. Non me l'ha voluto dire.»

Pete uscì. Alcuni schiavi gli sfrecciarono accanto. Alcune guardie spararono proiettili di gomma.

Stanton sedeva a cavalcioni su una sbarra dello steccato. «Problemi grossi?»

Pete scrollò le spalle. «Dimmelo tu. Laurent sostiene che è una lite in famiglia, e Chuck è partito con un carico di esplosivi.»

Stanton si mordicchiò una pellicina. «C'è un aereo da trasporto per Houston che atterra a Fort Sam. Portati dietro Wayne. Trovatelo e uccidetelo.»

73

Houston, 21/6/65

Caldo sul Golfo:

Nuvole basse e aria viscosa. Aria come propellente per insetti.

E catalizzatore di insetti. E asilo per insetti. E rampa di lancio per insetti. *Caldo* da insetti - 28 gradi alle 2,12 del mattino.

L'autostrada era deserta. Gli insetti rimbalzavano sull'auto. Pete era al volante. Wayne consultava le carte stradali.

Chez Chuck si trovava in Driscoll Street. *Chez* Chuck era nei paraggi. *Chez* Chuck era nei pressi della Rice University.

Wayne sbadigliò. Pete sbadigliò. Sbadigliarono in contrappunto. Il volo era durato diciotto ore. Da Saigon a Houston avevano attraversato sei fusi orari.

Avevano preso un aereo da trasporto. Si erano seduti sulle casse. Avevano mangiato esclusivamente mais in scatola. Stanton gli aveva fatto trovare un'auto a Fort Sam - una Ford del '61.

Un vero catorcio. Senza marmitta. Senza aria condizionata.

Stanton conosceva parte della storia. L'aveva detto Pete. Pete aveva detto di avergli nascosto gli elementi chiave. Forse Chuck è a casa, forse no. Forse Chuck è a Bogalusa.

Con Bob Relyea - ex della skuadra, attuale koglione del Klan. Bob gestiva una sezione di informatori. Wayne Senior gestiva Bob. Ciò significava che *lui* poteva GUARDARE.

Lasciarono la statale. Presero le strade secondarie. Accesero gli abbaglianti. Houston era un cesso di posto - case di mattoni e un fottìo di lampade antinsetti.

Stanton aveva elargito i fascicoli: dati relativi a *chez* Chuck. Papà e mamma di Chuck si chiamavano Fred e Edwina. Possedevano una Olds del '53.

Targa del Texas: DXL-841.

Pete e Wayne giunsero in Kirby Street. Proseguirono fino alla Richmond. Fecero una decisa svolta a destra. Eccola - Driscoll Street. 1780/1800/1808.

Il 1815 era una casa di mattoni smaltati. Né un palazzo/né un tugurio. Due piani e nessuna luce accesa.

Pete parcheggiò. Wayne prese due torce elettriche. Scesero dall'auto. Aggirarono la casa. Illuminarono le finestre. Illuminarono le porte.

Gli insetti si destarono. I gufi si destarono. Uno sciame di vespe bombardò un nido.

Wayne illuminò il portico posteriore. Pete illuminò una siepe. Wayne intravide un brillìo - luce su una superficie di acciaio. Pete abbassò il raggio.

Wayne infilò la mano nella siepe. Wayne afferrò l'oggetto e tirò. Wayne si tagliò due dita.

Ecco -

Una targa del Texas nel fogliame. Tombola: DXL-841.

«Ha cambiato targa alla Olds» disse Pete.

Wayne si succhiò le dita. «Entriamo. Potremmo trovare qualcosa.»

Pete illuminò la porta di servizio. Wayne si avvicinò e controllò. Okay: una sola serratura/un chiavistello piatto/un ampio buco della serratura.

Pete fece conca con le mani attorno al raggio della torcia. Wayne estrasse i grimaldelli e li infilò nel buco. Due non funzionarono. Uno penetrò.

Lo ruotò. Fece scattare il chiavistello. Aprirono la porta ed entrarono.

Illuminarono il pavimento. Illuminarono il pozzo delle scale. Wayne sentì odore di muffa. Wayne sentì odore di fagioli al forno.

Girarono a sinistra. Entrarono in corridoio. Entrarono in cucina. Wayne sentì il calore intrappolato. La luce della luna filtrava dalle veneziane.

Pete le sollevò. Wayne accese la luce. Ecco -

Acqua nel lavandino - rosa scuro. Trinciacarne a bagno. Fagioli al forno e moscerini sulla muffa. Capelli in uno scolapasta. Minuscole chiazze per terra. Minuscole chiazze accanto al frigo.

Pete lo aprì. Wayne sentì il tanfo. Entrambi *videro*:

Le gambe mozzate. I fianchi a pezzetti. La testa di mammà nella vaschetta delle verdure.

74

Bogalusa, 21/6/65

Lavoro telefonico:

La stanza 6 del Glow Motel - chiamate dirette all'esterno. Rumori esterni come diretto contrappunto.

Grida. Ululati sudisti. Negro! Negro! Negro! *We Shall Overcome*!

Siamo a BOMBalusa. Ricordiamo BOMBingham.

Littell si portava a letto l'enigma. Ci conviveva. Correva.

Verso: marce e manifestazioni di preghiera e croci in fiamme. Verso: pestaggi e azioni di disturbo e grida.

Aveva previsto una presenza federale. Aveva seminato tracce di copertura. Aveva chiamato Carlos. Aveva fissato un incontro. Era passato in volo da New Orleans.

CONIGLIO AZZURRO poteva essere lì. Con l'aggiunta di suo fratello BIANCO. Con l'aggiunta dei confidenti di Mr Hoover. Con l'aggiunta dei federali del luogo.

Lui seminava tracce. Ero nei paraggi. *Bogalusa* era nei paraggi. Dovevo vedere. Sono CONIGLIO CROCIATO. Ho un debole per i diritti civili.

Littell consultò l'elenco telefonico. Littell passò in rassegna i motel. Quel mattino aveva chiamato la Motorizzazione del Texas. Si era fatto fornire i dati di Chuck Rogers.

Houston/Driscoll Street/una Oldsmobile. Targa del Texas: DXL-841.

Aveva ottenuto i dati. Aveva preso una stanza. Chiamava i motel. Quarantadue alberghi nella zona - noiosi dati da elenco telefonico.

Si finse un federale. Elargì credenziali. Controllò registrazioni. Fece 19 telefonate. Ottenne una serie di no. Chiamò l'impiegato numero 20.

«Lei è il secondo poliziotto che mi chiede di quella Olds. L'altro però non mi ha dato il suo stesso numero, ha detto che doveva avere una targa rubata del Texas.»

Littell rifletté sulla risposta. Passò in rassegna i CONIGLI, PAPÀ CONIGLIO è Wayne Senior, PAPÀ conosce Chuck. PAPÀ gestisce CONIGLIO SELVATICO. CONIGLIO SELVATICO è vicino. CONIGLIO SELVATICO è nel Klan.

Poi c'è CONIGLIO AZZURRO. Un agente federale. Chi *altri* cerca Chuck?

Littell chiamò i motel. Arrivò al numero 28 senza alcun risultato. Il fracasso esterno era peggiorato - i "negro!" si erano fatti assordanti.

Littell lavorò. Littell chiamò i motel. Littell non ottenne risultati. Motel 29. Motel 30. Motel 31-32-33.

Motel 34: «Lei è il secondo che mi chiede di quel Rogers e di quella macchina, ma io non li ho visti».

Il Moonbeam Motel/il Lark Motel/l'Anchor Motel - nisba. Il Dixie/il Bayou/il Rebel's Rest:

«Direzione. La posso aiutare?»

«Sono l'agente speciale Brown dell'Fbi.»

L'uomo rise. «È venuto a fermare quegli agitatori?»

«No, signore. Riguarda qualcos'altro.»

«È un vero peccato, perché...»

«Sto cercando un bianco al volante di una Oldsmobile del 1953 con targa del Texas.»

L'uomo rise. «Allora è un membro fortunato del Federal Bureau of Integration, perché ieri il suo uomo ha preso alloggio nella numero 5.»

«Come? Mi ripeta la...»

«Eccolo qui. Charles Jones, di Houston, Texas. Oldsmobile berlina del '53, targa PDL-902. Per come la vedo io, è cattivo come l'aglio. Probabile si faccia i gargarismi con l'antigelo e si pulisca i denti con le lamette da rasoio.»

Il traffico avanzava a passo d'uomo. I disordini l'avevano peggiorato.

Marce sui marciapiedi. Provocatori. Troupe televisive. Segni e controsegni. Urlatori dai polmoni capienti. Estranei accorsi per farsi due risate.

Libertà subito!/No alla segregazione!/Negro vattene a casa!/We Shaaall Overcome! gridati e ripetuti.

Littell era al volante della sua auto a noleggio. Il traffico arrancava. Littell parcheggiò e proseguì a piedi. Squadre di lanciatori di uova si aggiravano sui marciapiedi. Erano i ragazzini bianchi a lanciarle. Imbrattavano i neri. Bersagliavano chiunque avesse l'aria del federale.

Littell camminava. Littell evitava le uova. Le uova colpivano i dimostranti. Le uova colpivano i cartelli dei picchetti.

Le squadre di lanciatori camminavano. I camioncini carichi di uova si aggiravano trasportando munizioni. Le uova volavano. Le uova colpivano porte. Le uova colpivano tendoni e automobili.

I dimostranti indossavano impermeabili. Gli impermeabili sgocciolavano tuorlo. Gli impermeabili sgocciolavano gusci rotti. I poliziotti non intervenivano. I poliziotti evitavano le uova. I poliziotti succhiavano Nehi e Coca.

Littell camminava. Le uova lo scalfivano. Littell sembrava il *classico* federale.

Svoltò a sinistra. Proseguì per due isolati. Superò due bancarelle di uova. Le squadre di lanciatori vi si fermavano. Le squadre di lanciatori vi si armavano. I camioncini vi si rifornivano.

Lo vide - il Rebel's Rest.

Un piano. Dieci stanze. Tutte con vista sulla strada. Bandiera sudista e

insegna sudista - un Johnny il Ribelle al neon.

Posti auto/passaggio pedonale esterno/ufficio distaccato.

Littell sfilò una carta di credito. Littell attraversò deciso il piazzale. Littell individuò la stanza 5.

Bussò. Non ebbe risposta. Nessuna auto davanti alla porta/nessuno in giro/nessuna Olds.

Si voltò verso la strada. Si avvicinò alla porta. Si mise al lavoro con le mani dietro la schiena. Ecco - usa il tatto:

Lo stipite. Il chiavistello. Infila la carta di credito e falla scorrere rapidamente.

Lo fece. La porta si aprì. Littell cadde all'indietro e si ritrovò all'interno. Si richiuse la porta alle spalle. Accese la luce. Scandagliò la stanza.

Il letto. Il bagno. L'armadio a muro. Una sacca sul pavimento. Perquisì la sacca. Vide indumenti e un rasoio. Vide opuscoli

razzisti. Controllò nell'armadio. Controllò sullo scaffale. Vide una scatola di fusibili - semivuota.

Vide un Mossberg a pompa. Vide una .45. Vide una .357 Magnum.

Prese il fucile a pompa. Tolse le cartucce. Prese la .45. Tolse il colpo in canna. Tolse il caricatore.

Prese la Magnum. Fece scattare il tamburo. Tolse i proiettili. Sollevò il tappeto.

Nascose le munizioni. Chiuse la porta dell'armadio. Spense la luce. Si sedette. Estrasse la pistola. Armò il cane.

Appoggiò la schiena al letto. Fronteggiò la porta. Si lanciò nella conta dei conigli.

Si appisolò. Venne svegliato dai crampi. Udì slogan all'esterno. Due parole, diciamo a due isolati di distanza.

"Libertà" e "negro" - due parole accavallate.

Il sole avanzò nel cielo. La luce penetrò dalle tende avvolgibili - le ombre diventarono nere.

Littell si appisolò. Littell si risvegliò. Littell udì una sirena. Segnali brevi - a causa del traffico intasato.

Si alzò. Uscì. Gli ospiti del motel socializzavano. Gli ospiti del motel lanciavano ululati sudisti.

Un uomo scoppiò a ridere. Un uomo fece: «Bum!».

Un uomo disse: «Una chiesa di negri è appena saltata per aria».

Littell si mise a correre.

Svoltò a sinistra. Percorse due isolati. Oltrepassò le bancarelle delle uo-

va. La sua giacca svolazzava. La sua pistola occhieggiava. Alcuni lanciatori drizzarono le orecchie.

Fecero partire le uova. Lo colpirono. Gli infradiciarono i calzoni. Gli sfiorarono la testa.

Littell arrivò sulla strada principale. Svoltò a destra. Si fece largo fra i picchetti. Ingoiò uova. Ingoiò cartelli.

Scivolò. Calpestò gusci d'uovo. Inciampò. Un bifolco gli sferrò un calcio. Un dimostrante lo imitò per buona misura.

Clacson. Sirene. Grida - un blocco stradale di fronte a lui. Camioncini di uova e lanciatori di uova. Un'ambulanza sobbalzò e si spense.

I bifolchi accorrevano. I dimostranti accorrevano. Grassi poliziotti accorrevano lentamente. Raggiunsero il blocco. Gridarono. Spintonarono.

Il blocco non cedette. Spinte e strattoni. Clacson/sirene/grida.

Littell si rialzò. Littell sgocciolava gusci d'uovo. Littell si rimise a correre. I poliziotti lo videro. Si scambiarono una serie di occhiate - guarda Johnny il Federale.

Littell estrasse il distintivo. Littell estrasse la pistola. I poliziotti ridacchiarono. I lanciatori di uova ridacchiarono. I dimostranti indietreggiarono.

Il fracasso aumentò: "urrà" e "negri". Clacson/sirene/grida.

Littell afferrò un lanciatore di uova. Detto lanciatore ridacchiò. Littell gli sbatté la faccia contro il camioncino. L'uomo colpì la portiera. L'uomo crollò a terra. I suoi denti finti schizzarono fuori e si spezzarono.

I lanciatori di uova indietreggiarono. I poliziotti indietreggiarono. I poliziotti andarono a sbattere contro i dimostranti. I poliziotti sfiorarono i cartelli.

Littell schiuse la portiera. Littell abbassò il freno a mano. Il camioncino si mosse. Il camioncino andò a sbattere contro un palo della luce. L'ambulanza passò serpeggiando.

Sventrata:

Legno carbonizzato/legno fradicio/terra bagnata. Due morti - un ragazzino e suo padre.

La bomba era scoppiata durante la messa delle quattro. La bomba aveva sfondato il pavimento. L'onda d'urto era giunta in superficie. Aveva fatto a pezzi i banchi. Aveva tranciato le assi di legno.

Littell si mescolò alla folla.

Vide le ambulanze. Vide i morti. Vide un ragazzino senza le dita dei piedi. Vide le autopompe. Vide i furgoncini delle televisioni. Vide qualche

giovinastro del Klan.

Formavano kapannelli. Si akkalkavano. Facevano i kazzoni davanti alle telekamere.

Littell si mescolò alla folla.

Attirava occhiate. Puzzava d'uovo. Sgocciolava pezzi di guscio e tuorlo.

Accorsero dei dimostranti. Accorsero dei federali. I dimostranti confortavano le vittime. La gente sanguinava e piangeva.

I paramedici trasportavano lettighe. I paramedici trasportavano le vittime. Le ambulanze partirono con un Codice 3.

Littell le seguì. Littell le guardò scaricare i feriti. Le vittime zoppicavano. Le vittime barcollavano. Il ragazzino stringeva in mano le dita dei piedi.

La clinica era vecchia. La clinica era trasandata. Un cartello annunciava "Soltanto pazienti di colore".

Littell osservò. I federali lo fissavano. Le infermiere spingevano supporti per le endovenose. Una donna cadde a terra. Il ragazzino senza dita ebbe una crisi convulsiva.

Littell risalì in macchina e raggiunse una bottiglieria. Littell acquistò mezzo litro di buon scotch.

75

Bogalusa, 21/6/65

Rock radiofonico:

Roba da festa popolare razzista. *Who Needs Niggers* e *Ship Those Niggers Back.* Musika orekkiabile. Kantanti fiki. Kiamate alla stazione K-L-A-N.

Pete abbassò lo schienale del sedile. Wayne tenne d'occhio la porta. La camera 5 del Rebel's Rest Motel.

Chuck era fuori. Pete aveva ragione. Chuck era andato a Bogalusa. Chuck aveva fatto a pezzi i genitori. Chuck aveva rubato la loro automobile. Chuck aveva alzato le chiappe ed era filato qui.

Pete e Wayne avevano passato la casa al setaccio. Avevano trovato membra umane. Non avevano trovato il diario dell'attentato. Erano ripartiti verso est. Avevano telefonato ai motel. Avevano trovato Chuck.

Avevano guidato a rotta di collo. Avevano guidato strafatti. Non dormivano da Saigon. Si erano fermati a Beaumont. Avevano comprato della

benzedrina. Si erano rivitalizzati.

Pete gli aveva detto tutto sull'attentato. Pete aveva rivelato ogni cosa.

Aveva fatto nomi. Aveva seminato dettagli. Aveva messo le cose in prospettiva. Aveva lasciato Wayne a bocca aperta. Aveva incorniciato la Dallas di Wayne.

Wayne aveva parlato di Wayne Senior. Wayne Senior aveva contribuito a finanziare l'attentato. Wayne Senior manovrava gruppi di informatori nel Klan. Wayne Senior manovrava Bob Relyea.

Pete l'aveva detto: Wayne Senior manovra TE.

Rock radiofonico: Odis Cochran/i Coon Hunters/Rambunctious Roy.

Wayne ruotò la manopola. Wayne trovò un giornale radio.

«...lo scoppio di una conduttura difettosa in una chiesa di colore alle porte di Bogalusa, che gli agitatori del movimento per i diritti civili hanno definito "una bomba". Un portavoce del Federal Bureau of Investigation ha dichiarato che i rilevamenti iniziali indicherebbero una perdita in una conduttura del gas.»

Pete spense la radio. «I federali sono arrivati alle radio.»

Wayne ingoiò due pasticche. «Sanno che è stato Bob.»

Pete bevve un sorso di Royal Crown. La benzedrina gli faceva venire una sete del diavolo.

«L'hanno intuito, e vogliono coprirsi le chiappe. Non gli hanno detto di farlo, non volevano che lo facesse ma lui ha immaginato di potersela cavare a buon mercato, che se l'avessero scoperto si sarebbero limitati a dirgli di non riprovarci mai più.»

Wayne osservava la camera. Sopra le porte si accendevano i lumini da notte. I vani si coloravano d'azzurro.

«Credi che Bob sia con Chuck?»

Pete fece schioccare le nocche. «Spero di no. Non voglio far fuori un federale collegato a tuo padre.»

Wayne prese la Royal Crown. «I tempi non mi piacciono. Chuck riceve la lettera, torna a casa e ammazza i suoi genitori. È *probabile* che si sia ripreso il diario, e *potrebbe* aver parlato con Bob dell'attentato.»

Pete fece schioccare i pollici. «Lo chiederemo" a lui.»

Wayne bevve un sorso di Royal Crown. Una Olds si fermò. Pete riconobbe la targa: PDL-902.

Chuck scese dall'auto. Chuck si stuzzicava i denti e camminava impettito. Chuck entrò nella numero 5.

«È solo» disse Wayne.

Pete inghiottì due pasticche. Wayne prese le pistole. Pete avvitò i silenziatori. Si sfilarono la camicia dai pantaloni. Vi infilarono la pistola. Coprirono il calcio.

Si avvicinarono alla porta. Il motel era in festa - canzoni da bifolchi e camere occupate.

Wayne provò ad aprire la porta. Era chiusa a chiave. Pete vi diede una spallata. Lo stipite si incrinò. La serratura si spaccò. Wayne e Pete fecero irruzione. Una stanza di merda - ma dov'è Ch...

Chuck sbuca fuori da un armadio a muro. Chuck regge in mano due pistole. Chuck prende la mira e spara. I due cani scattano a vuoto. Chuck ci rimane di sasso. Chuck ci rimane di merda.

Pete lo caricò. Pete lo afferrò. Pete lo scagliò a terra. Wayne chiuse la porta. Wayne gli lanciò le manette. Pete le prese al volo.

Chuck strisciò via. Chuck cercò di scappare. Pete lo prese per i capelli. Pete gli sbatté la testa sul pavimento.

Wayne lo ammanettò. Pete lo tirò su. Pete lo scagliò contro un muro. Chuck sbatté con violenza. Lasciò un'ammaccatura sulla parete. Crollò a terra.

Wayne si inginocchiò. «Hai detto a Bob di Dallas?»

Chuck sbavava sangue. «Ho detto al tuo paparino che sei un pivello figlio di troia.»

«Siete stati tu e Bob a mettere la bomba in quella chiesa?»

Chuck sbavava bile. «Chiedilo a Papà Coniglio. Digli che Coniglio Selvatico è il ragazzo che fa per lui.»

Pete prese una piastra elettrica. Pete inserì la spina. Pete accese la serpentina.

«Dov'è il diario che hanno trovato i tuoi genitori?» chiese Wayne.

Chuck si pisciò addosso. «Coniglio Selvatico ti manda affanculo. Papà Coniglio dice di essere il tuo paparino.»

Pete abbassò la piastra. La serpentina bruciacchiò i capelli di Chuck.

Chuck strillò. La serpentina sfrigolò. «Va bene!» gridò Chuck.

Wayne afferrò la piastra. Wayne afferrò un guanciale. Wayne spense i capelli in fiamme di Chuck.

Chuck sbavava sangue. Chuck sbavava bile. Chuck strofinò la testa sul pavimento.

«Non... ho detto niente... a Bob. Ho... bruciato... il diario.»

Pete rivolse un cenno a Wayne. Wayne aumentò il volume della radio. Wayne ritrovò Rambunctious Roy:

«*White Man's wise to Martin Luther Coon. Eatin' watermelon in the month of june. Big teeth chompin' sweet potato pie...*»

Wayne estrasse la pistola. Pete estrasse la pistola. Chuck disse: «No, *vi prego*».

La porta cigolò. Lo stipite schioccò e si sfondò. Ward Littell entrò nella stanza.

Era inzaccherato d'uovo. Era ubriaco fradicio. Era incapace di intendere. Ansimava alitate alcoliche.

«Cazzo» disse Pete.

«Gesù Cristo» disse Wayne.

Ward spense la musica. Ward si avvicinò a Chuck. Chuck si cacò nei pantaloni. Chuck sputò denti.

Wayne disse: «Coniglio Selvatico».

Chuck tossì. Chuck sputò denti.

«Coniglio Selvatico ha il pedigree fede...»

Ward estrasse la pistola. Ward fece esplodere gli occhi di Chuck.

Parte quarta
COERCIZIONE
Luglio 1965-novembre 1966

DOCUMENTO: 8/7/65. Comunicazione interna. Per: Direttore. Da: CONIGLIO AZZURRO. Soggetto: OPERAZIONE CONIGLIO NERO. NOTE: "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

Signore,

in merito alla bomba nella chiesa e ai fatti collegati in quel di Bogalusa, Louisiana.

Gli agenti incaricati hanno completato le loro indagini interne. Mi hanno presentato rapporti verbali, non hanno presentato alcunché di scritto e hanno confermato il giudizio ufficiale del Dipartimento di polizia di Bogalusa: che l'"esplosione accidentale" sia stata causata da una perdita. Tale giudizio dovrebbe resistere come verdetto ufficiale sul caso. È fondamentale perché il ramo RAZZISMO BIANCO dell'OPERAZIONE CONIGLIO NERO continui ad avere successo.

Ho parlato con CONIGLIO SELVATICO. Le sue smentite di qualsiasi coinvolgimento nell'attentato non sono state convincenti. L'ho avvertito

che le bombe nelle chiese esulano dai suoi parametri operativi e che nulla del genere si sarebbe dovuto ripetere. CONIGLIO SELVATICO è parso intimorito e non ha protestato per il rimprovero. Da sottolineare il fatto che le sue braccia rivelavano strani lividi e che sembrava aver subìto percosse recenti.

CONIGLIO SELVATICO si è rifiutato di fare commenti sui lividi e sul suo aspetto generalmente malconcio. L'ho interrogato sulla possibile presenza del suo noto compagno di missione in Vietnam, Charles Rogers, in concomitanza con l'incidente della chiesa, ma CONIGLIO SELVATICO si è visibilmente agitato. Da sottolineare: i corpi smembrati degli anziani genitori di Rogers sono stati trovati il 23/6 nella loro abitazione di Houston, Texas, e Rogers (che è irreperibile) è il sospettato numero uno per il duplice omicidio. Ho controllato i dati degli uffici passaporti relativi alle due settimane precedenti la presunta data del decesso, e ho scoperto che Rogers è arrivato in volo da Saigon a Houston il 15/6 e che il suo carico comprendeva materiale esplosivo. È mia opinione che Rogers abbia fornito l'esplosivo per l'attentato e che CONIGLIO SELVATICO l'abbia aiutato in tale provocazione non autorizzata.

Va anche sottolineato che alcuni agenti del luogo hanno visto CONIGLIO CROCIATO all'ospedale per pazienti di colore poco dopo l'esplosione. Era visibilmente sconvolto e aveva un aspetto trasandato. Ho controllato i dati sui voli e gli autonoleggi nella regione e ho scoperto che CONIGLIO CROCIATO si era recato in aereo da Las Vegas a New Orleans, proseguendo poi in auto fino a Bogalusa. Reputo verosimile che a New Orleans abbia incontrato il suo cliente Carlos Marcello e che abbia approfittato della vicinanza di Bogalusa.

Vedo il viaggio a Bogalusa, di CONIGLIO CROCIATO come un'iniziativa del tutto in sintonia col personaggio, e non mi sorprende che abbia voluto assistere di persona alla prevista agitazione. La prego di rispondere in merito a CONIGLIO CROCIATO

Con i miei ossequi,

CONIGLIO AZZURRO

DOCUMENTO: 6/7/65. Comunicazione interna. Per: CONIGLIO AZZURRO. Da: Direttore. Soggetto: OPERAZIONE CONIGLIO NERO Note: "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

CONIGLIO AZZURRO,

prenda tutte le misure necessarie affinché il verdetto sull'accidentalità dell'esplosione di Bogalusa venga ratificato. Permetta a CONIGLIO SELVATICO di assumersi il merito dell'"attentato", guadagnando in tal modo credibilità per la sua nuova unità del Klan. Continui a scoraggiare CONIGLIO SELVATICO dal commettere atti di violenza che esulano dai suoi parametri operativi.

Sono d'accordo: la presenza di CONIGLIO CROCIATO a Bogalusa era assolutamente intonata al personaggio, anche se leggermente inquietante. CONIGLIO CROCIATO conosce bene Pete Bondurant, il quale a sua volta conosce bene Charles Rogers.

Questa confluenza mi preoccupa. Faccia pedinare CONIGLIO CROCIATO a intervalli irregolari da agenti di Los Angeles e del Nevada. Avvii intercettazioni dei rifiuti e della posta presso le sue abitazioni di Los Angeles e Las Vegas.

> DOCUMENTO: 8/7/65. Comunicazione interna, Per: Direttore. Da: CONIGLIO AZZURRO. Soggetto: OPERAZIONE CONIGLIO NERO. Note: "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA"/"DISTRUGGBRE PREVIA LETTURA".

Signore,

ho parlato con CONIGLIO BIANCO. Mi ha detto che presto si concederà una vacanza a Las Vegas. Devo far sì che incontri CONIGLIO CROCIATO e valuti attentamente il suo stato mentale?

Con i miei ossequi,

CONIGLIO AZZURRO

> DOCUMENTO: 10/7/65. Comunicazione interna. Per: CONIGLIO AZZURRO. Da: Direttore. Soggetto: OPERAZIONE CONIGLIO NERO. Note: "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

CONIGLIO AZZURRO,

sì. Dica a CONIGLIO BIANCO di mettersi in contatto con CONIGLIO CROCIATO durante la sua permanenza a Las Vegas.

Port Sulphur, 14/7/65

Candidati: Gaspar Fuentes/Miguel Diaz Arredondo. *Cubanos*/anticastristi/sedicenti *pro-Tigre.*

Flash era sbarcato a Cuba. Flash li aveva trovati. Flash li aveva imbarcati. Flash decantava le loro abilità. Flash elogiava il loro inglese maccheronico. Flash celebrava i loro coglioni.

Il luogo di convegno: baracca di calcestruzzo/3 metri per 3/ una spugna che assorbiva calore. Due sedie elettriche con lacci e calotte acquistate dal penitenziario di Angola. Una dinamo/due collegamenti elettrici/due macchine della verità.

Flash legò Fuentes. Laurent G. legò Arredondo. Wayne con Mesplède stava a guardare.

Fuori si udivano gli spari. Gli uomini si esercitavano coi bersagli. Tiger Sud - un kampo con la "K". Sessanta esuli ospiti: ausiliari della skuadra/armati dalla skuadra/nutriti dalla skuadra.

Flash sistemò gli aghi. Laurent gonfiò i bracciali. Wayne guardò. Wayne si distrasse.

Siamo a Port Sulphur. Prosegui verso nord e arrivi a Bogalusa.

Littell spara a Chuck. Littell è ubriaco. Littell promette astinenza. Pete lo consola: eliminerò il corpo di Chuck e metterò alle corde CONIGLIO SELVATICO. Bob il Selvaggio è diventato un federale. È l'uomo di Wayne Senior.

Flash azionava le macchine. Laurent faceva le domande. Bevi acqua? La tua camicia è azzurra? Odi Fidel Castro?

Brevi tuffi dell'ago - nessuna menzogna.

Port Sulphur - a un tiro di schioppo da Bogalusa.

Si erano portati dietro Chuck. Avevano trovato una palude. Vi avevano gettato Chuck. Gli alligatori l'avevano divorato. Wayne e Pete erano rimasti a guardare.

Wayne aveva visitato l'ospedale. Wayne aveva visto i danni dell'esplosione. Wayne aveva visto un ragazzino senza le dita dei piedi.

Fotografie. Inquadrature aggiunte. Incrementiamo la collezione Bongo. Incrementiamo Wendell D. Immagini: il frigorifero/i genitori di Chuck/le zanne degli alligatori.

Flash azionava le macchine. Laurent faceva le domande. Sei una spia? Servi la milizia cubana?

Brevi tuffi dell'ago - nessuna menzogna.

Wayne si distrasse. Wayne sbadigliò. Le missioni in patria lo annoiavano. Sentiva la mancanza di Saigon. Sentiva la mancanza del laboratorio. Sentiva la mancanza della guerra e della minaccia.

Sei anticomunista? Sei pro-Tiger? Servirai *El Cato* supremo?

Brevi tuffi dell'ago - nessuna menzogna.

Flash sorrise. Laurent sorrise. Mesplède applaudì.

Slegarono i candidati. Li abbracciarono. Fuentes abbracciò Wayne. Fuentes trasudava brillantina. Arredondo abbracciò Wayne. Arredondo trasudava shampoo vo5.

Volò qualche occhiata. Ehi, è ora di pranzo - cuciniamo sulle sedie elettriche.

Racimolarono provviste. Improvvisarono. Flash racimolò degli hot dog. Laurent racimolò del manzo sotto sale.

Li sistemarono. Imbottirono le calotte. Abbassarono le leve. Le scintille schioccarono. La carne sfrigolò. Il grasso colò dalle calotte.

La carne cuoceva in modo irregolare. L'idea era grande. La realtà era una schifezza.

Mesplède fornì la senape. Flash fornì i panini.

77

Las Vegas, 16/7/65

Candele - un bel quarantacinque.

Pete le spense. Ce la fece con un soffio. Barb tagliò la torta.

«Esprimi un desiderio, e non nominare Cuba.»

Pete rise. «L'ho già fatto.»

«Allora dimmelo.»

«No. Porta sfortuna.»

Barb aumentò l'aria condizionata. Barb congelò la suite.

«Ha a che fare con Cuba?»

«Non te lo dico.»

«Col Vietnam?»

Pete leccò la glassa. «Il Vietnam non è Cuba.»

Barb grattò il gatto. «Dimmi perché. È il tuo compleanno, te lo concedo.»

Pete bevve un sorso di caffè. «È troppo grande, troppo incasinato e trop-

po meccanizzato. Ci sono elicotteri con proiettori in grado di illuminare più di due chilometri quadri di giungla. Ci sono i bombardamenti a tappeto e il napalm. Ci sono musi gialli senza un briciolo di fascino e un mucchio di sfuggenti succhiacazzi in pigiama nero che respirano guerriglia da cinquanta fottutissimi anni.»

Barb si accese una sigaretta. «Cuba ha più brio. È adatta alla tua estetica imperialista.»

Pete rise. «Hai parlato con Ward.»

«Vuoi dire che gli ho rubato il vocabolario.»

Pete fece schioccare le nocche. Il gatto gli stava scopando le ginocchia.

«Flash ci ha portato due uomini. Rapinavano i casinò e ammazzavano i croupier. All'Avana significa avere due palle così.»

«Uccidere uomini disarmati?»

Pete rise. «Nei casinò lavora la milizia.»

Barb rise. «Prendo nota della differenza.»

Pete la baciò. «Nessuno sa disapprovare come te. È una delle diecimila ragioni per cui funzioniamo.»

Barb gli tolse il gatto di dosso. Barb gli strinse le ginocchia fra le dita.

«Ward dice che mi hai lasciata crescere.»

Pete sorrise. «Ward è un tipo che ti sa colpire. Credi di conoscerlo, ma all'improvviso lui si supera.»

«Per esempio?»

«Se la prende a cuore per gente che non può portargli niente di buono, ma non lo fa in modo ingenuo.»

«Per esempio?»

«Ha saputo di un'impresa del Klan, e ha fatto qualcosa che nessun altro avrebbe fatto.»

Barb sorrise. «Nemmeno tu?»

Pete annuì. «L'ho aiutato a portarla a termine. Ho messo alle strette un uomo della skuadra e gli ho imposto qualche regola.»

Barb si stiracchiò. Il gatto le artigliò la gonna.

«Ho pranzato con Ward. Era preoccupato. Ha visto Jane rovistare fra le sue carte.»

Pete balzò in piedi. Pete rovesciò il suo caffè.

Cazzo -

«Il boss dell'Arvn si sta preparando a bombardare Hanoi. Sta parlando col suo consulente finanziario, Ho Dei Soldon, e col segretario per la fro-

ciaggine, Ho Gran Chiap. Sono in un ristorante cinese di Saigon. Ho Gran Chiap si sta sbafando una ciotola di sborra di ragazzino.»

Pete ridacchiò. Pete osservò l'edificio.

Era andato a Los Angeles. Si era portato dietro Milt C. per farsi due risate. Aveva noleggiato un'auto.

Se lo *sentiva*: Jane è marcia. È un'infiltrata. Carlos l'ha sistemata con Ward.

Aveva chiamato Fred Otash. L'aveva interrogato - *tu* cosa sai? Otash gli aveva riferito una voce su Danny Bruvick, l'ex marito di Arden-Jane.

Danny noleggia imbarcazioni. Danny usa uno pseudonimo. Danny opera "da qualche parte nell'Alabama".

Carlos viveva a New Orleans. L'Alabama era vicina.

Pete osservava l'edificio. Milt si infilava le dita nel naso. Ward era a Chicago. L'aveva convocato Sam G. Arden-Jane era in casa.

«Il Rat Pack è in tournée nel Vietnam. Frank si sta accaparrando tutta la passera orientale. Dino è ubriaco fradicio. È così stonato che si ritrova dietro le linee Vietcong. Gli si avvicina un piccolo muso giallo. "Portami dal tuo leader" gli fa Dino. "Kao, Mao o Ho Chi Minh?" chiede il muso giallo. "Balleremo più tardi" risponde Dino. "Per il momento portami dal tuo leader."»

Pete ridacchiò. Pete osservò l'edificio.

Milt gli scroccò una sigaretta. «Freddy T. mi ha mandato un nastro. Tre membri della legislatura e sei battone che si divertono al Dunes.»

Pete si stiracchiò. Pete osservò l'edificio.

Milt emise anelli di fumo. «Farò qualche altra pubblicità tivù con Sonny. "Tiger Kab, i campioni di Vegas. Telefonate o vi farò il mazzo."»

Pete ridacchiò. Pete osservò l'edificio. Milt si tolse le scarpe. Milt fece prendere aria ai piedi.

«C'è qualcuno che scrocca. Non vedo alcuna ragione per distribuire eroina a credito.»

«Ci penserò io.»

Milt ridacchiò. «Usiamo Sonny. Va matto per le pellicce, le compra di continuo per le sue donne, e Donkey Dom ha appena svaligiato una pellicceria di Reno. Sonny potrebbe farci da esattore e noi potremmo pagarlo in pellicce.»

Pete ridacchiò - Milt, mi fai morire. Pete vide uscire Jane.

Il portinaio le sorrise. Il portinaio le portò la macchina. Jane vi salì. Partì. Si diresse a ovest.

Pete avviò il motore. Pete partì. Pete la seguì. Imboccarono Wilshire verso ovest. Svoltarono a sud su Bundy. Presero Pico verso il mare.

Pete mantenne le distanze. Jane cambiò corsia. Jane accostò a destra. Jane mise la freccia. Jane svoltò.

Ecco - la filiale di West L.A. della Bank of America.

Jane parcheggiò. Chiuse l'auto a chiave. Entrò.

Milt la occhieggiò. «Belle tettine. Potrei apprezzare il suo amore alla semigrande.»

Pete si accese una sigaretta. Milt gliene scroccò un'altra.

«Allora, chi è? Mi chiami alle cinque del mattino. Mi dici "Andiamo a Los Angeles". Non ti spieghi. Sto cominciando a pensare che mi hai portato dietro solo per fare due risate.»

Jane uscì dalla banca. Jane reggeva un sacchetto di monete. Jane proseguì a piedi fino al telefono del parcheggio.

Premette lo "0". Inserì le monete. Parlò. Ascoltò. Fece coppa con le mani sul microfono. La telefonata si trascinò a lungo. Jane fece tintinnare le monete. Jane ne inserì delle altre.

Pete la osservò. Pete la cronometrò: cinque minuti/sei/otto.

Milt sbadigliò. «L'intrigo mi piace. Avrà pure un telefono, a casa sua.»

Dieci minuti/dodici/quattordici.

Jane riagganciò. Tornò all'auto. Salì al volante e ripartì.

Pete la seguì. Imboccarono Pico verso est. Percorsero più di nove chilometri. Presero LaBrea verso nord.

Attraversarono Wilshire. Attraversarono la Terza. Presero Beverly verso est. Presero Rossmore verso nord.

Ecco - Jane si porta sulla sinistra. Mette la freccia. Gira. Arriva davanti all'Algiers - un motel di mattoni bianchi che riproduce una moschea.

Jane parcheggiò. Scese dall'auto. Portava una cartella. Il motel aveva ampie finestre. Perfetto - sorveglianza a occhio nudo.

Jane entrò. Fermò un impiegato. Gli consegnò la cartella.

«Sento puzza di *tsuris*, di guai» disse Milt. «Carlos ha una quota di quel motel.»

«Lo so» rispose Pete.

Valutò. Scompose. Ne fece una fottuta *julienne.* Carlos aveva una quota del motel. Carlos lo *controllava.* Assumeva il personale.

Erano tornati a Las Vegas. Milt aveva mollato il mazzo. Pete passò dalla Tiger Kab. Provò il suo repertorio. Costruì qualche menzogna. Chiamò la

Pacific Bell.

Rispose un'impiegata. «Informazioni sull'ordine pubblico. Chi parla?»

Pete tossicchiò. «Sergente Peters, Dipartimento di Los Angeles. Ho bisogno del destinatario di una chiamata effettuata da un telefono pubblico.»

«Ora, località e numero di origine, per favore.»

Pete prese una penna. «Le 13,16 di oggi. Non ho il numero di origine, ma si tratta dell'apparecchio pubblico fuori dalla Bank of America al 14229 di West Pico, Los Angeles.»

L'impiegata tossicchiò. «Attenda in linea.»

Pete attese. Pete guardò il parcheggio. Donkey Dom lanciava i dadi. Donkey Dom lumava i ragazzini. Donkey Dom si sistemava il pacco.

La linea emise un ronzio. L'impiegata tossicchiò.

«La telefonata era un'interurbana. Il destinatario era un imbarcadero di Bon Secour, Alabama.»

78

Chicago, 19/7/65

Sam si lamentava.

Del cibo in galera. Dei pidocchi in galera. Delle sue emorroidi da galera.

Sam vociava. La saletta dei colloqui ronzava. I pidocchi camminavano. I pidocchi volavano. I pidocchi avevano zanne come Godzilla.

Littell si stiracchiò. La sua sedia scricchiolò. Il sedile gli prudeva le chiappe - pidocchi grossi come Godzilla.

«Stamattina ho trovato un insetto nei cornflake» disse Sam. «Era grosso come una P-38. Ne attribuisco la colpa al pompinaro che ha istituito quel gran giurì di succhiacazzi, quell'arcinoto bocchinaro di Robert F. Kennedy.»

Littell picchiettò con la penna sul tavolo. «Fra dieci mesi sarai fuori. La sessione del gran giurì si concluderà.»

Sam si grattò le braccia. «Fra sei mesi sarò morto stecchito. Non si possono sfidare pidocchi così grossi e sopravvivere.»

Littell rise. Sam si grattò le gambe.

«È tutta colpa di Bobby. Se il pompinaro si candiderà alla presidenza rimpiangerà il cazzo di giorno in cui gli è venuto in mente di farlo, e non sto scherzando, Dick Tracy.»

Littell scosse il capo. «Non proverà più a danneggiarvi. Ha un pro-

gramma diverso, ormai.»

Sam si grattò il collo. «Come no. Va a letto con gli agitatori negri, ma non significa che non ce l'abbia più con noi.»

Un pidocchio attraversò il tavolo. Sam lo schiacciò.

«Uno a zero per la squadra di casa. Non ti riprodurrai più, pompinaro.»

Littell si schiarì la gola. «A Vegas stiamo rispettando i programmi. Ci siamo procurati i voti delle commissioni e della legislatura. Mr Hughes dovrebbe recuperare i suoi fondi entro l'anno prossimo.»

Sam si grattò i piedi. «Peccato che Jimmy non potrà assistere.»

«Potrei riuscire a tenerlo fuori fino a dopo il nostro ingresso.»

Sam starnutì. «Così potrà festeggiare sulla strada per Leavenworth. Noi inchiappettiamo Howard Hughes, e Jimmy mette in valigia i pigiami per la galera.»

«Già, più o meno.»

Sam starnutì. «Non mi piace quell'espressione nei tuoi occhi. Significa "Ho delle notizie portentose da darti, anche se sei stato *tu* a convocarmi".»

Littell si pulì gli occhiali. «Ho parlato con gli altri. Hanno avuto un'idea che credono dovresti prendere in considerazione.»

Sam roteò gli occhi. «E allora *dimmela*. Hai la tendenza a farti pregare e a perderti in preamboli.»

Littell si sporse sul tavolo. «Pensano che tu sia finito a Chicago. Pensano che tu sia un bersaglio facile per i federali e il procuratore generale. Pensano che dovresti trasferirti in Messico e gestire le tue operazioni personali da laggiù. Pensano che dovresti cominciare a stabilire contatti in America Latina per contribuire al programma di apertura dei casinò all'estero che avrà inizio dopo che avremo venduto gli alberghi a Mr Hughes.»

Sam si grattò il collo. Sam si grattò le braccia. Sam si grattò le palle. Un pidocchio spiccò un balzo. Sam lo prese al volo. Sam lo schiacciò.

«Okay, ci sto. Capisco quando la frittata è fritta, e so riconoscere il futuro quando lo vedo.»

Littell sorrise. Sam si dondolò all'indietro sulla sedia.

«Hai ancora quell'espressione. Ti conviene dirmi tutto, prima che mi ricominci il prurito.»

Littell si aggiustò la cravatta. «Voglio sovrintendere i rilevamenti del piano sui registri del Fondo, contribuire alle trattative per i casinò all'estero e poi ritirarmi. Lo chiederò formalmente a Carlos, ma prima volevo avere la tua benedizione.»

Sam sorrise. Sam si alzò. Sam fece il mimo. Lo spruzzò con l'acqua san-

ta. Gli amministrò la santa comunione. Percorse la Via Crucis.

«Aggiudicata. *Se* ci aiuti per un'ultima cosa.»

«Dimmi di che si tratta. Lo farò.»

Sam si sedette a cavalcioni sulla sedia. «Alle elezioni del '60 siamo rimasti fregati. Io ho regalato a Jack la West Virginia e l'Illinois, e lui ci ha sguinzagliato contro il fratellino. Johnson non è male, ma ha un debole per i negri e nel '68 potrebbe anche non candidarsi. La verità è che siamo pronti a essere molto generosi col candidato giusto, se concede la grazia a Jimmy e ci dà una mano su altri fronti, e vogliamo che te ne occupi *tu*.»

Littell inspirò. Littell espirò. Littell si sentì mancare.

«Gesù Cristo.»

Sam si grattò le mani. «Vogliamo che Mr Hughes copra il 25 per cento dei nostri contributi. Vogliamo che il nostro uomo accetti una politica di non intervento per quanto riguarda i Teamster. Vogliamo che rallenti qualsiasi stronzata federale che prenda di mira l'Organizzazione. Non vogliamo pressioni sui paesi in cui apriremo inostri casinò, che siano di destra o di sinistra.»

Littell inspirò. Littell espirò. Littell si sentì doppiamente mancare.

«Quando?»

«Le primarie del '68. Intorno a quel periodo. Hai presente, i congressi.»

Un pidocchio spiccò un balzo. Sam lo prese al volo. Sam lo schiacciò.

«Non ti riprodurrai più, succhiacazzi.»

Prospetti: profitti/spese generali/debiti.

Littell leggeva prospetti. Littell studiava prospetti. Littell prendeva appunti. Lavorava in terrazzo. Il panorama lo distraeva. Adorava il lago Michigan.

Il Drake Hotel. Una suite con due camere da letto - paga Sam Giancana.

Littell leggeva prospetti. I dati dei registri del Fondo schizzavano fuori dalle pagine. Denaro prestato/denaro investito/denaro ripagato.

Imprese come obiettivi. Finanziate dal Fondo. Prede potenziali di acquisizione. Estorciamo dette imprese. Costruiamo casinò all'estero. Compriamoci un presidente. Modelliamo la sua politica. Invertiamo il 1960. Allarghiamo a ombrello le nostre scommesse. Copriamo tutte le possibilità. Sovvertiamo regimi di sinistra.

Era strano. L'Organizzazione tendeva verso destra. L'Organizzazione corrompeva a destra seguendo tale tendenza.

A Chicago si friggeva. Il vento sferzava il lago. Littell abbandonò i pro-

spetti. Littell si mise a studiare i verbali.

Ricorsi in appello - teniamo fuori Jimmy. Relazioni sul mercato azionario - facciamo entrare Drac. Era un lavoro di merda. Era ripetitivo. Era mortuario.

Littell si alzò. Si stiracchiò. Guardò Lake Shore Drive. I fanali delle auto erano strisce di luce.

Il giorno prima era passato dalle banche. Aveva prelevato il denaro per le decime. Aveva firmato assegni. Li aveva spediti. Si era tormentato per una telefonata.

Aveva chiamato Bayard Rustin. Gli aveva mentito su Bogalusa. L'aveva fatto per proteggere se stesso. L'aveva fatto per proteggere Pete e Wayne.

Aveva letto i quotidiani. Aveva visto i telegiornali. L'esplosione alla chiesa era stata "accidentale". Nessuno vi aveva collegato Chuck. Nessuno vi aveva collegato CONIGLIO SELVATICO.

Littell aveva chiamato Bayard. Aveva confermato la notizia. Aveva detto che era esplosa una conduttura del gas. Aveva citato finti informatori. Bayard aveva espresso gratitudine. Bayard aveva espresso fiducia. *Lui* aveva mentito. *Lui* aveva mentito abilmente. *Lui* era arrivato troppo tardi.

La bomba in chiesa era esplosa. I suoi ultimi contributi erano aumentati - contributi per i *suoi* morti e feriti.

Lui aveva visto i feriti. Alcuni federali avevano visto lui. Detti federali avrebbero potuto informarne Mr Hoover. Lui si era ubriacato. Aveva ucciso Chuck. Era tornato lucido. Desiderava ancora l'alcol. Ne sentiva ancora il sapore. Le insegne dei liquori luccicavano.

Aveva ucciso Chuck. Aveva dormito dodici ore. Si era svegliato con questo pensiero: falla finita. Abbandona la Vita. Taglia gli ormeggi e vattene appena puoi.

Sam aveva detto sì. Sam gli aveva concesso la sua benedizione. Sam aveva dettato condizioni. Carlos avrebbe potuto dire sì. Carlos avrebbe potuto dettare condizioni.

Decime/condizioni/elezioni.

Lui era al servizio di Mr Hoover. Avevano agito in collusione. Avevano generato CONIGLIO NERO. Avevano generato CONIGLIO SELVATICO. Avevano generato morti e feriti. Lui aveva ucciso Chuck. Pete aveva messo alle strette CONIGLIO SELVATICO. Erano penitenze di recupero. Erano del tutto insufficienti.

Il lago scintillava. I battelli da crociera navigavano. Littell vedeva le luci di prua. Vedeva le orchestre da ballo. Vedeva le donne.

Con Jane era ormai guerra. Jane l'aveva preso in contropiede. Jane l'aveva *capito* prima ancora che lui capisse lei. Sapeva che rubava. Sapeva che intascava denaro. Sapeva che ascoltava registrazioni segrete.

Aveva spiato fra le sue carte. Lui l'aveva colta sul fatto. Avevano battuto in ritirata. Avevano soppresso ogni dialogo. Avevano soppresso ogni confronto.

Jane aveva un piano. Lui lo *sapeva.* Forse voleva danneggiarlo. Forse voleva usarlo. Forse voleva conoscerlo meglio.

La cosa lo spaventava. Lo commuoveva. Lo portava a desiderarla ancora di più.

Un battello si avvicinò. Un'orchestra suonava. Un vestito azzurro volteggiò. Janice indossava vestiti come quello.

Continuava a fare la licenziosa. Continuava a somministrargli sesso e racconti. La loro storia continuava a funzionare.

Janice parlava di Wayne Senior. I dettagli lo intimorivano. Wayne Senior era PAPÀ CONIGLIO. Janice lo dileggiava. Janice lo odiava. Janice subiva ancora il suo ascendente.

Il battello passò. Il vestito azzurro scomparve. Littell chiamò il Sands. Janice era fuori. Littell chiamò il Desert Inn. Littell controllò i messaggi.

Un messaggio: richiamare Lyle Holly al Riviera. Merda - CONIGLIO BIANCO ti vuole parlare.

Littell si fece dare il numero. Littell rinviò la telefonata. Littell preparò un nastro. Littell prese una bobina.

Sam gli aveva messo paura. Sam si era abbandonato alle volgarità. Bobby/pompinaro/rimpiangerà il cazzo di giorno.

Littell preparò il registratore. Littell imboccò la Via dei Ricordi.

Chicago, 1960: il Fantasma ama Bobby. Chicago, 1965: Bobby rivive su nastro.

79

Las Vegas, 20/7/65

La Tiger brulicava.

I giornalisti pressavano Sonny: dicci qualcosa, insulta quel bullo di Cassius X. Sonny li ignorava. Sonny tracannava Chivas. Sonny carezzava pellicce di visone.

Donkey Dom le rubava. Donkey Dom le rivendeva. Donkey Dom faceva

nomi. Rapino pelliccerie/inchiappetto Rock Hudson/trombo Sal Mineo.

Il suo ragazzo faceva il broncio. Il suo ragazzo faceva l'ipocrita. Il suo ragazzo denunciava travestiti a tempo pieno.

Wayne osservava. Barb osservava.

Dom rispondeva al telefono. Il suo ragazzo chiamava i taxisti. Gestivano il traffico di mezzogiorno. Sonny comprava manopole di visone. Sonny comprava sospensori di visone. Sonny comprava paraorecchi di visone.

«Scottano, quelle pellicce?» chiese un giornalista.

«È la tua mamma che scotta» rispose Sonny. «E io sono il tuo papà.»

«Perché non ti unisci al movimento per i diritti civili?» chiese un giornalista.

«Perché non ho due chiappe a prova di finocchio.»

I giornalisti ridacchiarono. Wayne ridacchiò. Barb uscì nel parcheggio. Inghiottì qualche pillola. Vi bevve sopra qualcosa. Trangugiò una 7-Up senza gas.

Wayne uscì. Wayne le si avvicinò.

«Pete sta tornando. E tu cominci a farti l'istante in cui se n'è andato.»

Barb indietreggiò. «Pensa a quello che fai *tu* e prova a dirmi che disapprovi.»

Wayne le si riavvicinò. «Guarda a chi vendiamo.»

«E tu guarda *me*. Ti sembro una di quelle puttane tossiche di vostra creazione?»

«Sto guardando. E vedo rughe che un anno fa non avevi.»

Barb rise. «Me le sono guadagnate. Ho alle spalle quindici anni di Vita.»

Wayne indietreggiò. «Mi stai sfuggendo.»

«No. Sto solo dicendo che sono in giro da più tempo di te, e ho un'idea migliore di come funzionano le cose.»

«Vallo a dire a Pete. Non ci crederà, ma tu diglielo lo stesso.»

Barb gli si avvicinò. «Sei tu il tossico, non io. La Vita ti ha conquistato, e ancora non sai come funziona.»

Wayne le si avvicinò. Le loro ginocchia si toccarono. Wayne fiutò il sapone di Barb.

«Sei solo incazzata perché non c'è posto per te.»

Barb indietreggiò. «Farai cose con cui ti riuscirà impossibile convivere.»

«Magari le ho già fatte.»

«Diventa sempre peggio. E tu farai cose peggiori, soltanto per provare che lo puoi sopportare.»

Giro di prova:

Quattro riscossioni. Quattro tossici scrocconi. Il debutto di Sonny come esattore.

Detti tossici si erano impossessati dei sotterranei di una chiesa. Detti tossici esercitavano il diritto dell'occupante. Il loro pastore si faceva di Demerol. Detti tossici si bucavano in chiesa.

Wayne era al volante. Sonny si puliva le unghie con un serramanico. Sonny sorseggiava scotch. A West L.V si cuoceva. La gente se ne stava a bagnomaria nelle piscinette dei bambini. La gente viveva nelle macchine con l'aria condizionata.

«A Saigon ho ucciso un nero» disse Wayne.

«Io ho ucciso un bianco a St. Louis» disse Sonny.

Ecco la chiesa. È in rovina. È erosa dalla sabbia. È illuminata dalle insegne al neon. Guarda le mani in preghiera e le croci. Guarda il Gesù che lancia i dadi.

Parcheggiarono. Tornarono a piedi fino all'ingresso del seminterrato. Scassinarono la serratura. Entrarono.

Videro quattro tossici. Erano afflosciati su sedili d'auto di vecchie Cadillac. Videro cucchiai e bustine di fiammiferi. Videro siringhe e lacci di gomma. Videro bustine e scorie bianche.

C'è un hi-fi. C'è qualche Lp. Sono tutti gospel.

I tossici riposavano uno per sedile - il paese del Sonnellino Sintetico. Videro Sonny. Videro Wayne. Ridacchiarono. Sghignazzarono. Sospirarono.

«Vai» disse Wayne.

Sonny fece un fischio. Sonny pestò i piedi. Sonny si abbatté sul Sonnellino Sintetico.

«Avete dieci secondi per smetterla di smerdare questo luogo di culto e saldare i vostri debiti, figli di puttana.»

Un tossico ridacchiò. Un tossico si grattò. Un tossico sogghignò. Un tossico sbadigliò.

Wayne accese l'hi-fi. Wayne mise un disco. Wayne calò la puntina. Era robaccia chiassosa ed estatica - il Crawdaddy's Christian Chorale.

Wayne disse: «Vai».

Sonny scalciò i sedili. Sonny scalciò i tossici. Sonny li gettò a terra. I tossici si dimenarono. Squittirono. Evacuarono il Sonnellino Sintetico.

Sonny li prese a calci. Sonny li fece alzare. Sonny li fece ricadere. Sonny afferrò i sedili. Sonny prese la mira. Sonny glieli fece cadere in te-

sta.

I tossici squittirono. Strillarono. Ululârono e sanguinarono.

Sonny li schiaffeggiò. Sonny li borseggiò. Sonny gettò via il ciarpame. Un tossico si rovesciò le tasche. Un altro cominciò a pregarlo.

Sonny lo sollevò. Sonny lo lasciò cadere. Sonny lo prese a calci. Sonny si chinò. Sonny udì le sue preghiere.

Sonny si raddrizzò. Sonny sorrise. Sonny rivolse un cenno a Wayne. I Crawdaddy cantavano in crescendo. Wayne staccò la spina e si avvicinò.

Sonny sorrise. «Fino a questa primavera, Wendell Durfee gestiva un giro di puttane messicane a Bakersfield, California.»

80

Bon Secour, 22/7/65

Barche:

Noleggi marittimi. Scafi in tek e grossi motori. Quaranta imbarcaderi/trenta vuoti/trenta imbarcazioni in mare.

Pete si aggirava fra i bacini. Pete studiava l'imbarcadero 19. Ecco la *Ebbtide*. È un quindici metri. Guarda che parapetti alti.

Un gran bell'esemplare. Spigoni montati e spazio di carico. Eleganti accessori in ottone.

Un uomo lavorava in coperta. Era di corporatura media. Era sulla metà dei quaranta. Aveva una gamba malconcia. Zoppicava di brutto.

Faceva caldo. L'aria sgocciolava. Le nubi si addensavano. Mobile Bay era un merdaio - negozi di esche e ingorghi.

Pete si aggirava fra i bacini. Pete studiava l'imbarcadero 19.

Aveva rintracciato la telefonata di Jane. Era arrivato in volo. Aveva controllato. Il proprietario della *Ebbtide* risultava essere "Dave Burgess". "Dave Burgess" noleggiava la sua imbarcazione. "Dave Burgess" conosceva qualcuno a New Orleans. Somma 2 più 2. Aggiungici D. B. "Dave Burgess" era Danny Bruvick.

La *Ebbtide* apparteneva alla T&C Corp. La T&C apparteneva a Carlos. Carlos *era* New Orleans.

Pete aveva pagato un poliziotto. Aveva ottenuto l'elenco delle telefonate di "Burgess". Aveva controllato i numeri. "Burgess" era abile. "Burgess" usava apparecchi pubblici - appena oltre la banchina.

"Burgess" chiamava Carlos. "Burgess" chiamava Carlos di frequente. Il

mese prima "Burgess" aveva chiamato Carlos quattro volte.

Pete percorse l'imbarcadero 19. "Burgess" stava pulendo degli ami da pesca. Pete salì a bordo. "Burgess" alzò gli occhi.

Si irrigidì. Drizzò le orecchie. Mosse le antenne.

Il fucile subacqueo - *attenzione.*

"Burgess" allungò la mano. "Burgess" serrò le dita. "Burgess" afferrò l'impugnatura. Pete prese la mira. Pete sferrò un calcio. Pete colpì l'impugnatura.

Il fucile subacqueo schizzò via. «Cazzo» imprecò "Burgess".

Pete avanzò. Pete raccolse il fucile subacqueo. Pete gettò la fiocina in acqua.

«Fanculo» esclamò "Burgess".

Pete si sollevò la camicia. Pete mostrò il ferro.

«Stai pensando "è un uomo di Jimmy Hoffa", ma ti sbagli.»

"Burgess" si succhiò il pollice. "Burgess" fletté la mano. Pete diede un'occhiata alla barca. La barca lo conquistava. La barca lo seduceva.

Qualità: scafo di acciaio/rampini/accessori. *Qualità:* legno delle Filippine.

"Burgess" fletté il polso. «È una vecchia barca per il trasporto del rum. Ha tutte le...»

Pete si sollevò la camicia. Pete mostrò il ferro. Pete indicò sottocoperta. "Burgess" si alzò. "Burgess" sospirò. "Burgess" raddrizzò la gamba malconcia e zoppicò via.

Indossava pantaloncini corti. Guarda le cicatrici. Guarda il ginocchio sforacchiato dai proiettili.

Attraversò il ponte. Oltrepassò la ruota del timone. Scese gli scalini di poppa. Pete lo seguì. Pete notò i dettagli.

Due timoniere/pannelli di comando/strumentazione completa. Pareti di tek/spazio in corridoio/cabine a poppa. Motori a poppa/spazio di carico a poppa.

Pete fece strada. Pete vide un ufficio: due sedie/una scrivania/una mensola per i liquori.

Trascinò dentro "Burgess". Prese una sedia. Vi fece sedere "Burgess". Lo mise comodo. Gli versò una libagione.

La barca dondolò. Pete agitò il bicchiere di Cutty. "Burgess" lo afferrò. "Burgess" lo scolò. "Burgess" si colorò.

Pete versò un cicchetto. Pete fu generoso. "Burgess" fece rifornimento. "Burgess" tracannò il Cutty.

Pete armò il cane della pistola. «Tu sei Danny Bruvick. Mi chiamo Pete Bondurant, e abbiamo degli amici in comune.»

Bruvick ruttò. Bruvick arrossì. Bruvick puzzava di ubriacone.

Pete roteò la pistola. «Voglio che mi racconti di te, di "Arden" e di Carlos Marcello. Voglio sapere perché Arden sta con Ward Littell.»

Bruvick lumò la bottiglia. Pete gli versò un rabbocco. Bruvick fece rifornimento. La barca si inclinò. Bruvick si rovesciò il liquore in grembo.

«Non devi lasciarmi bere troppo. Potrei diventare coraggioso.»

Pete scosse il capo. Pete estrasse il silenziatore. Pete lo avvitò sulla pistola. Bruvick deglutì. Bruvick tirò fuori una collana. Bruvick recitò il rosario.

Pete sparò al Cutty. Pete sparò al Gibey's. Pete sparò al Jack D. Le bottiglie schizzarono. Il tek s'incrinò. Le pallottole a punta morbida lo forarono.

La cabina tremò - bang sonico. La barca tradì una scossa secondaria.

Bruvick andò fuori di testa. Bruvick strinse i suoi grani. Bruvick si tappò le orecchie.

Pete gli abbassò le mani. «Comincia con Arden. Dimmi il suo vero nome e tracciamo una prospettiva.»

Bruvick starnutì. La polvere da sparo solleticava il naso. La cordite pizzicava.

«Il suo vero nome è Arden Breen. Il suo vecchio era un agitatore sindacale. Insomma, un comunista.»

Pete fece schioccare le nocche. «Continua.»

Bruvick scosse i capelli. Seminò schegge di vetro.

«Sua madre era morta di febbre reumatica. Arden è stata tirata su dal padre. Lui era un ubriacone e un puttaniere. Ne aveva una per ogni giorno della settimana, e Arden è cresciuta nei bordelli e nelle sedi sindacali, e intendo le *peggiori* sedi sindacali, nel senso che suo padre faceva il rosso ma faceva accordi coi padroni alla minima occasione, e cioè...»

«Torniamo ad Arden.»

Bruvick si massaggiò le ginocchia. «Ha smesso di studiare presto, ma è sempre stata portata per i conti. Ha conosciuto due battone che avevano frequentato il mio stesso istituto commerciale nel Mississippi e ha imparato qualcosa da loro. Teneva i registri di qualche bordello e sede sindacale, lavori che le procurava il suo vecchio. Lavorava nei casini più eleganti e spiava i clienti. Si faceva dare consigli sugli investimenti in Borsa e cose del genere. Era brava in tutto ciò che aveva a che fare con numeri e conti. Insomma, col denaro.»

Pete fece schioccare i pollici. «Giungi al punto. Stai preparando il terreno.»

Bruvick si massaggiò il ginocchio malconcio. Il tessuto cicatriziale pulsava.

«Ha cominciato a lavorare nei bordelli più lussuosi. Ha conosciuto un contabile, un certo Jules Schiffrin. Era collegato...»

«So chi era.»

«Bene, lui è diventato il suo cliente fisso. La *manteneva*, capisci, e lei ha cominciato a conoscere un sacco di gente del giro, e ad aiutarlo con i cosiddetti "veri" registri del Fondo pensioni su cui lui stava lavorando.»

Pete fece schioccare i polsi. «Prosegui.»

Bruvick si massaggiò il ginocchio. «Il padre di Arden è stato ammazzato nel '52. Aveva fregato Jimmy H. in un accordo coi padroni, e Jimmy l'ha fatto uccidere. Ad Arden non ha fatto né caldo né freddo. Odiava il suo vecchio per la sua ipocrisia e il modo merdoso in cui l'aveva fatta crescere.»

La barca beccheggiò. Pete si aggrappò alla scrivania.

«Arden e Schiffrin. Dimmi di loro.»

«Dirti *cosa*? Lei ha imparato quello che ha potuto e poi l'ha mollato.»

«E...?»

«E ha cominciato a fare marchette per conto suo, e ha intrecciato una storia con Carlos. Io l'ho conosciuta nel '55. Le due battone che erano venute a scuola con me erano amiche comuni. Io lavoravo alla sezione sindacale di K.C. Ci siamo sposati e abbiamo progettato qualche piano.»

«Del genere "malversiamo Jimmy".»

Bruvick si accese una sigaretta. «Ammetto che non è stata l'idea più intel...»

«Siete stati scoperti. E Jimmy ha pagato per farti uccidere.»

«Già. Mi hanno sparato. Sono riuscito a scappare, ma per poco non ci ho rimesso una gamba e sulla mia testa c'è ancora una fottutissima taglia.»

Pete si accese una sigaretta. «Jimmy ha fatto arrestare Arden dalla polizia di K.C. Carlos l'ha fatta uscire e ti ha nascosto. Non è intervenuto sull'ordine di ucciderti perché voleva avere qualcosa con cui tenerti a bada.»

Bruvick annuì. Bruvick scandagliò la mensola dei superalcolici.

«Sei uno stronzo. Hai sprecato i miei liquori.»

Pete sorrise. Pete mirò. Pete armò il cane. Pete sparò alla sedia di Bruvick.

Le gambe si spezzarono. La sedia cedette. Il legno si frantumò. Bruvick

rotolò sul pavimento. Bruvick uggiolò. Bruvick recitò il rosario.

Pete fece qualche anello di fumo. «Carlos ha finanziato il tuo noleggio marittimo. E di Arden che ne è stato?»

La barca beccheggiò. Bruvick fece cadere i suoi grani.

«Non si fidava di Carlos. Non voleva indebitarsi, e così è scappata in Europa. Abbiamo escogitato un sistema di comunicazione con i telefoni pubblici e ci siamo tenuti in contatto.»

Pete tossì. «Ma poi è tornata negli Stati Uniti. Non è riuscita a rinunciare alla Vita.»

«Già. È arrivata a Dallas. Ha avuto qualche problema anche lì, alla fine del '63. Non ha voluto dirmi cosa.»

Pete fece volare la sigaretta. Pete colpì in pieno Bruvick.

«Andiamo, Danny. Non costringermi a fare il cattivo.»

Bruvick si alzò. Il ginocchio gli cedette. Zoppicò. Raggiunse la parete. Vi si appoggiò di schiena e si sedette.

Si massaggiò le ginocchia. Spense la sigaretta di Pete.

«È la verità. Non ha voluto dirmi cos'è accaduto. So soltanto che si è messa con Littell, e che più o meno a quel punto Carlos l'ha trovata. Ha detto che saremmo stati entrambi al sicuro se lei avesse tenuto d'occhio Littell, ma si è rifiutato di sistemare le cose con Jimmy.»

Una storia fondata. Confermata. Un ricatto su due fronti. La taglia di Jimmy/il pasticcio della casa sicura. Arden - un nome di battesimo particolare.

Carlos *conosce* Arden. Carlos *riconosce* il suo nome. Carlos non si fida di Littell. Carlos trova Arden. Carlos infiltra Arden. Arden spia Littell.

Sembrava fondata al 90 per cento - sembrava incompleta.

«Non voglio che Littell ci rimetta» disse Pete.

Bruvick si alzò. Il suo ginocchio resse.

«Credo che non lo voglia neanche Arden. Sta facendo un gioco strano, con lui.»

Pete chiamò Carlos. Trovò *Frau* M. Lasciò un messaggio:

Di' a Carlos che ho messo alle strette D.B. - Danny il marinaio. Digli che passerò a trovarlo. Digli che mi piacerebbe fare due chiacchiere.

Partì in macchina per New Orleans. Fece sosta nelle biblioteche. Studiò qualche libro durante il percorso.

Barche:

Cambuse/ponti/radar/piattaforme per la traina/ombrinali/ alberi.

Studiò la terminologia. Studiò i dati sui motori. Studiò le carte nautiche. Pine Island/Cape Sabel/Key West. Soste lungo la rotta per Cuba.

Fece una deviazione. Passò da Port Sulphur. Vide il Tiger Kamp Sud. Vide le truppe. Vide Flash e Laurent. Conobbe Fuentes e Arredondo. Parlarono di incursioni notturne. Parlarono di scotennamenti. Parlarono di insurrezione.

Wayne era a Saigon. Un passaggio veloce, un rientro già fissato. Wayne ama GUARDARE. Wayne vuole ANDARE. Wayne vuole VEDERE Cuba da vicino.

Flash aveva un piano. Farò una puntata in motoscafo. Sbarcherò Fuentes e Arredondo. Una cosa rapida, al largo della costa settentrionale: la spiaggia di Varcadero.

Loro si reinfiltrano. Approntano zone di scarico. Reclutano dall'interno. Tornano in motoscafo. Fanno arrivare le armi. Approdano alle Keys. Ottengono un passaggio in mare. Trasportano armi da fuoco. Sono rapidi e sfuggenti. Fanno avanti e indietro. Evitano i radar - sei viaggi alla settimana.

Pete disse: no. Pete spiegò perché: sono troppi chilometri/è uno spreco di due uomini/sono carichi limitati.

«*Que?*» disse Flash.

«*Quoi?*» disse Laurent.

«*Que pasa?*» disse Fuentes.

Pete parlò di carichi netti. Pete parlò di frisate.

Pete parlò di *barche.*

«Certo, è il mio cane da guardia» disse Carlos. «Prova a dirmi che Ward non ha secondi fini, e prova a dirmi che non ho bisogno di qualcuno che lo tenga d'occhio.»

Gelatoire's era un mortorio. Si erano accaparrati uno dei tavoli migliori. Carlos immerse il sigaro nel liquore. Mecundo al sapore di anisetta.

«Il piano di Ward sui registri del Fondo è uno spettacolo coi controcazzi, e Arden è una contabile coi controcoglioni. Sto proteggendo i miei diritti, e nel frattempo Ward si scopa un gran pezzo di fica.»

Pete si accese una sigaretta. «Ward ne è innamorato. Non voglio che rimanga ferito.»

Carlos ammiccò. «Io non voglio che *tu* rimanga ferito. Ti conosco da quando conosco Ward. Alcuni si sarebbero seccati per quello che hai fatto a Danny B., ma io non sono uno di quelli.»

Pete sorrise. «L'ho ammesso, no? Ti ho telefonato.»

«Esatto. Hai fatto la cosa sbagliata e ti sei parato il culo.»

«È solo che non voglio...»

«Non gli succederà niente. Si aiutano a vicenda. Conosco Arden, e Arden sa che non mi può ingannare. Mi ha detto che Ward non sta tramando contro di me, e io le credo. Ho sempre avuto la sensazione che Ward stesse fregando Howard Hughes, ma Arden dice che non è così e io le credo.»

Pete ruttò. Pete si slacciò la cintura - pesante cibo creolo.

«Lanciami l'avvertimento. Facciamola finita.»

Carlos ruttò. Carlos si slacciò la cintura - pesante cibo creolo.

«Non dire niente di questa storia a Ward. Non farmi arrabbiare.»

"Questa storia" - ancora fondata, ancora incompleta.

Un cameriere passò accanto al tavolo. Pete declinò un brandy offerto dalla casa.

Carlos ruttò. «Volevi parlarmi di un'"idea"?»

Pete scostò qualche piatto. Pete stese la carta nautica. Pete occupò tutto il tavolo.

«Le missioni in motoscafo sono uno spreco di ore lavorative. Non si possono trasportare grosse quantità di armamenti. Voglio raddobbare la barca di Bruvick e usare l'imbarcadero di Bon Secour. Voglio trasportare grandi quantità di armi ed effettuare missioni terroristiche.»

Carlos controllò la carta. Carlos si accese il sigaro. Carlos fece un grosso buco su Cuba.

81

Las Vegas, 7/8/65

Lyle Holly: Dwight Holly in piccolo. Da CONIGLIO AZZURRO a CONIGLIO BIANCO. Un nativo dell'Idaho/uno spaccone/un impostore.

Si incontrarono al Desert Inn. Si sedettero nella sala da cocktail. Lyle era brusco. Lyle era volgare. Lyle era già brillo a mezzogiorno.

«Ho paura di essere schizofrenico» disse. «Lavoro per l'Sclc, lavoro per Mr Hoover. Un minuto partecipo a CONIGLIO NERO, quello successivo a una campagna per il diritto di voto. Dwight dice che sono psicologicamente sconvolto.»

Littell sorseggiava caffè. Littell annusò lo scotch di Lyle.

«Mr Hoover ti ha incaricato di spiarmi?»

Lyle si diede una manata sulle ginocchia. «È stato Dwight a suggerirlo. Sapeva che sarei venuto a Vegas, e così ha pensato di approfittarne.»

«C'è qualcosa che vorresti che ti rivelassi?»

«Cazzo, no. Dirò a Dwight che ho visto lo stesso Ward che presumibilmente conoscevo a Chicago, con la differenza che adesso è schizofrenico quanto me. E per le stesse identiche ragioni.»

Littell rise. Sammy Davis Jr. passò accanto a loro. Lyle lo fissò.

«Guarda un po' quello. È brutto, ha un occhio solo, è un nero *e* un ebreo. E ho sentito dire che si fa un sacco di bianche.»

Littell sorrise. Lyle salutò Sammy con la mano. Sammy ricambiò.

Lyle bevve un sorso di Johnnie Red. «Marty ha tenuto un discorso a New York. Aveva in mano il pubblico, tutti ebrei progressisti e pieni di soldi, ma ha cominciato ad attaccare la guerra del Vietnam e li ha fatti incazzare con parole come "genocidio". Sta cominciando a uscire dalla sfera dei diritti civili e a sputare nel piatto in cui mangia.»

Pete era nel Laos. Wayne era a Saigon. La guerra li copriva. Littell aveva chiamato Carlos. Carlos aveva parlato di Pete. Carlos aveva detto che avevano appena escogitato un piano per Cuba.

Lascia che mi ritiri, gli aveva detto Littell. Carlos aveva dato il suo assenso. Carlos aveva confermato il benestare di Sam. Carlos aveva accennato alle elezioni del '68.

Lyle bevve un sorso di scotch. Peter Lawford passò accanto al tavolo. Lyle lo fissò.

«Quello faceva il pappone per Jack Kennedy. Significa che siamo commilitoni. Io procuro la passera bianca a Marty e ogni tanto qualche ragazzo a Bayard Rustin. Mr Hoover ha una foto di Bayard con un uccello in bocca. Ne ha fatta una copia per il presidente Johnson.»

Littell sorrise. Lyle chiamò una cameriera con un cenno. Lyle ordinò un rabbocco.

«Dwight dice che hanno fatto saltare quella chiesa con dell'esplosivo C-4. Bayard, invece, sostiene che è stata *davvero* una conduttura difettosa, il che mi fa pensare che gliel'abbia detto *tu*.»

Littell bevve un sorso di caffè. «Sì, gliel'ho detto io.»

Lyle bevve un sorso di scotch. «CONIGLIO CROCIATO è un uomo bianco. Lo dirò a Dwight.»

Littell sorrise. Lyle sogghignò. Lyle sfilò di tasca un libretto degli assegni.

«Mi sento fortunato. Pensi di riuscire a farmi cambiare un assegno in

gettoni?»

«Quanto?»

«Duemila.»

Littell sorrise. «Scrivi le mie iniziali e "suite 108" sul retro e di' al cassiere che sono un ospite fisso dell'albergo.»

Lyle sorrise. Lyle compilò l'assegno. Lyle si alzò e si allontanò con passo quasi fermo.

Littell lo guardò.

Lyle ondeggiò. Lyle trangugiò il suo scotch. Lyle attraversò il casinò. Lyle si presentò alla cassa. Lyle allungò l'assegno. Lyle ritirò i gettoni.

Littell osservò. Littell lasciò che certi pensieri si rimestassero - CONIGLIO CROCIATO/uomo bianco/conduttura del gas.

Lyle si presentò a un tavolo della roulette. Lyle impilò i suoi gettoni. Gettoni rossi da cento - duemila dollari. Il croupier fece un leggero inchino. Il croupier fece girare la ruota. La roulette roteò. La roulette si fermò. Il croupier rastrellò i gettoni.

Lyle si sferrò una manata sulla fronte. Lyle mosse le labbra. Littell lo guardò. Littell gli lesse le labbra. Lyle aveva detto: «Merda».

Schizofrenico/commilitoni/ragazzi.

Lyle poteva avere un archivio *privato.* Detto archivio poteva essere incriminante. Detto archivio poteva smascherare l'OPERAZIONE CONIGLIO NERO.

Lyle si guardò intorno. Lyle vide Littell. Lyle sventolò il libretto degli assegni. Littell agitò la mano e annuì.

Lyle si presentò alla cassa. Lyle si aggrappò alle sbarre. Lyle compilò un assegno. Lyle armeggiò con i gettoni.

La loro cameriera passò accanto al tavolo. Littell la fermò.

«Il mio amico sta giocando. Gli porti un triplo Johnnie Walker.»

La cameriera annuì. La cameriera sorrise. Littell le diede dieci dollari. Lei andò al banco. Versò lo scotch. Attraversò la sala. Arrivò ai tavoli della roulette. Vide Lyle e lo rifornì.

Lyle tracannò il suo scotch. Lyle accatastò i suoi gettoni. Gettoni rossi da cento - grosse pile.

Il croupier fece un leggero inchino. Il croupier fece girare la ruota. La roulette roteò. La roulette si fermò. Il croupier rastrellò i gettoni.

Lyle si sferrò una manata sulla fronte. Lyle mosse le labbra. Littell lo guardò. Littell gli lesse le labbra. Lyle aveva detto: «Merda».

Littell lo raggiunse. Littell passò accanto alla cameriera. Littell le allun-

gò dieci dollari. Lei annuì. *Capì.* Sogghignò.

Lyle gli si avvicinò. Lyle prosciugò il suo drink. Lyle masticò il ghiaccio.

«Ho perso ma non sono ancora sconfitto, e ho altre risorse.»

«Sei sempre stato un tipo intraprendente, Lyle.»

Lyle scoppiò a ridere. Lyle barcollò semiubriaco. Lyle ruttò.

«Stai facendo il superiore. È quell'atteggiamento da santerellino che Dwight ha sempre odiato di te.»

Littell rise. «Non sono affatto un santo.»

«No, non lo sei. L'unico santo che conosco è Martin Luther Coon, e di lui so certe cose da far rizzare i capelli.»

La cameriera arrivò in picchiata. Lyle prese il suo drink.

«Da farli *rizzare.* O nel suo caso, da farli *arricciare.*»

Lavoratelo - con calma, con cautela.

«Vuoi dire che Mr Hoover non ha niente in mano.»

Lyle roteò il bicchiere. «Lui ha le sue cose, io le mie. Ne ho una bella collezione nel mio appartamento di Los Angeles. Le mie sono migliori delle sue, perché io sono quotidianamente in contatto con Marty il Santo in persona.»

Stuzzicalo - con calma, con cautela.

«Nessuno ha informazioni migliori di Mr Hoover.»

«Cazzo, io sì. Le tengo da parte per il prossimo rinnovo del contratto. "Se vuoi la mercanzia" dirò al mio responsabile "mi devi aumentare lo stipendio. In caso contrario, non se ne parla."»

Sammy Davis gli passò accanto. Lyle andò a sbattergli contro. Sammy sterzò. Sammy scherzò - amico, sei proprio andato!

Lyle sbandò. Lyle tracannò lo scotch. Lyle si schiacciò un foruncolo sul mento.

«Piace alle bianche. Avrà un gran batacchio.»

Le esalazioni avvampavano. Whisky e fumo - 86 gradi. Littell aveva l'acquolina in bocca. Littell fece un passo indietro.

Lyle tirò fuori due libretti degli assegni. Erano entrambi goffrati: "L.H." e "Scic". Li baciò. Li impugnò. Li estrasse come un pistolero. Li roteò e li puntò.

«Mi sento fortunato, il che significa che potrei farmi elargire un prestito dal movimento per i diritti civili.»

Littell sorrise. Lyle ondeggiò. Lyle si fermò. Lyle si allontanò ubriaco fradicio.

Littell lo guardò.

Lyle si presentò alla cassa. Lyle mostrò un libretto degli assegni - quello azzurro dell'Sclc. Lyle compilò un assegno. Lyle baciò detto assegno. Lyle armeggiò con i gettoni.

Dieci pile di rossi - cinquemila dollari.

Piano, con cautela - adesso si fa sul serio.

Littell si avvicinò ai telefoni. Littell entrò in una cabina. Sollevò la cornetta. La linea diede uno scatto. L'operatore rispose subito.

«Desert Inn. Posso aiutarla?»

«Parla Littell, suite 108. Ho bisogno di una linea esterna per Washington.»

«Il numero, prego.»

«EX-4-2881.»

«Attenda, la collego.»

La linea ronzò - interurbana in arrivo. I disturbi statici scoppiettarono. Littell si guardò intorno. Littell vide Lyle. Lyle è al tavolo dei dadi. Lyle sta impilando gettoni.

Il croupier lancia i dadi. Lyle si sferra una manata sulla fronte. Lyle dice: «Merda».

I disturbi statici schioccarono. Il collegamento scattò. «Sì?» rispose Mr Hoover.

«Sono io» disse Littell.

«Sì? E lo scopo di questo contatto non richiesto?»

«Coniglio Bianco ha proposto un incontro. È arrivato ubriaco al Desert Inn. Sta accumulando un debito col casinò usando i fondi dell'Sclc.»

La linea frusciò. Littell sbrogliò il cavo. Littell colpì la cornetta. Ecco Lyle. Lyle è davanti alla cassa. Lyle è estatico. Lyle ha altri gettoni.

Grosse pile rosse - forse diecimila dollari.

La linea frusciò. La linea scoppiettò. La linea si schiarì.

«Gli sospenda il credito e lo allontani immediatamente da Las Vegas» disse Mr Hoover.

La linea frusciò. La comunicazione s'interruppe. Littell udì gli scatti. Ecco Lyle. Lyle è al tavolo dei dadi. Lyle è circondato da una folla. Lyle sta impilando i gettoni.

Sammy Davis si inchina. Sammy Davis prega. Sammy Davis lancia i dadi. La folla esulta. Lyle esulta. Sammy Davis si genuflette.

Littell si avvicinò. Littell si fece largo a spintoni.

Lyle si era avvicinato a Sammy. Lyle gli faceva da spalla. Sammy pren-

deva in giro il bianco fanatico. Strizzò l'occhiolino a una bionda. Si spazzolò via le pulci dalla giacca. Fece un'espressione disgustata.

Gettoni rossi sul tavolo - tutti di Lyle. Grosse cifre - Lyle vince ventimila dollari.

Sammy afferra i dadi. Sammy tende la mano. Lyle manda baci bavosi. Sammy lo prende in giro - è uno scarto del Rat Pack. La folla si genuflette.

Sammy lancia. Sammy fa 7. Lyle vince quarantamila dollari. La folla esulta. Lyle abbraccia Sammy. Sammy riprende i dadi.

Lyle vi soffia sopra. Lyle vi sbava sopra. Lyle si genuflette. Sammy sfila un fazzoletto. Sammy dà spettacolo. Sammy pulisce detti dadi.

Sammy lancia. Sammy fa 7. Lyle vince ottantamila dollari. La folla esulta. Lyle abbraccia Sammy. Lyle gli spegne la sigaretta addosso.

Sammy riprese i dadi. Lyle gli si fece vicino. Sammy indietreggiò. La bionda si intromise. Sammy la prese per le braccia. Sammy le strofinò i dadi sul vestito.

La folla rise. Lyle disse qualcosa. Littell udì "negro" o "negraccio"

Sammy lancia. Sammy fa 9. Sammy perde tutto. Sammy scrolla le spalle - la vita è una partita ai dadi, bellezza. La folla applaude e ride.

Il croupier rastrellò la vincita. Tutti gettoni di Lyle - grosse pile da diecimila dollari.

Lyle prosciugò il suo drink. Lyle lasciò cadere il bicchiere. Lyle succhiò il ghiaccio tritato. La folla si disperse. Sammy se ne andò. La bionda lo seguì a ruota.

Lyle si incamminò. Lyle barcollò. Lyle sbandò. Lyle navigò. Lyle cercò appigli. Lyle si aggrappò alle leve delle slot-machine.

Ondeggiò. Raggiunse la cassa. Littell lo precedette da un lato. Littell mimò *sospendetegli il credito.* Lyle andò a sbattere contro la finestrella. Il cassiere scosse il capo. Lyle sferrò un calcio alla leva di una slot machine.

Littell lo afferrò. Littell lo guidò. Littell lo fece camminare lentamente. Lyle si afflosciò. Lyle cercò di parlare. Lyle blaterò qualcosa di incomprensibile.

Attraversarono la sala. Uscirono. Raggiunsero il parcheggio. Cielo rovente - l'ora della fiamma ossidrica. Il caldo secco di Vegas.

Lyle aveva perso i sensi. Littell lo trascinava - un peso morto.

Gli infilò le mani nelle tasche. Gli controllò il portafoglio. Scoprì il suo indirizzo e i dati dell'auto: una Merc coupé del '61/CAL-HH-492.

Si guardò intorno. Vide l'auto. Trasportò l'esanime Lyle Holly. Lyle era minuto. Pesava al massimo sessantacinque chili - un peso morto ma legge-

ro.

Raggiunse la vettura. Abbassò i finestrini. Caricò Lyle e lo mise comodo. Reclinò il sedile.

Los Angeles: cinque ore al massimo.

Lyle avrebbe dormito. Lyle si sarebbe svegliato. Lyle avrebbe riaperto gli occhi nel parcheggio del Desert Inn. Lyle era un giocatore abituale. Lyle conosceva le regole:

Prima controllano te. Tu perdi. Loro controllano il tuo denaro.

Lyle aveva perso soldi suoi. Lyle aveva perso soldi dell'Sclc. Il Desert Inn chiama subito. L'Sclc blocca gli assegni. Lyle vive a Washington. Lyle vive a Los Angeles. Gli esattori del casinò si mettono in viaggio. Detti esattori arrivano prima a Los Angeles.

Detti esattori infrangono regolarmente la legge. Detti esattori sequestrano beni. Detti esattori spaccano il culo.

Littell era al volante. L'auto era surriscaldata. Littell viaggiava sulla I-10 in direzione ovest.

Calcolò i tempi. Conosceva i regimi dell'alcol. Conosceva le perdite dei sensi e i risvegli. Conosceva le statistiche degli svenimenti.

Tre ore, quattro al massimo. Lyle si sveglia/Dove sono?/Oh cazzo.

Il deserto fiammeggiava. I raggi di calore guizzavano. L'indicatore dell'acqua ondeggiava. Littell arrivò a Baker. Il caldo diminuì. Littell arrivò a San Berdoo.

Arrivò a Redlands. Arrivò a Pomona. Arrivò a L.A. Guidava con una mano sola. Consultava le cartine stradali. Studiava un percorso.

Lyle abitava sulla North Ivar. La Hollywood dei poveri - una strada senza uscita in discesa.

Littell uscì dall'autostrada. Prese le strade secondarie. Attraversò Hollywood. Eccola - North Ivar/l'isolato dei numeri oltre il 2200.

Piccole villette. Tendalini bruciati dal sole. Scialbi colori pastello. Le 19,10/crepuscolo estivo/silenzio.

La fine della strada. Una barriera che segnalava il termine dell'isolato: uno steccato e una collina.

Littell avanzò lentamente. Littell lesse i cartelli. Littell lesse i numeri. Ecco la casa di Lyle:

Il 2209. Prato marrone. Tinteggiatura color pesca ormai scrostata.

Parcheggiò due numeri più in là. Scese dall'auto e aprì il bagagliaio. Prese un palanchino. Raggiunse la casa. Si guardò intorno. Non vide testimoni oculari.

Porta di legno duro/stipiti resistenti/chiusura regolare.

Inserì il palanchino nel montante. Diede qualche colpetto. Fece forza. Scostò leggermente la porta. Infilò l'estremità più sottile.

Spinse. Forzò. Fece leva. Il legno si incrinò. Il legno si scheggiò. Il legno si spezzò.

Aggiustò la stretta sul palanchino. Lo reinserì. Fece saltare il chiavistello. Aprì la porta. Entrò e se la richiuse alle spalle.

Si tenne rasente i muri. Trovò gli interruttori. Accese le luci.

La tana di CONIGLIO BIANCO:

Polverosa e ammuffita. Malconcia e scapolizzata.

Salotto. Cucina. Porte laterali. Stampe umoristiche alle pareti - cani che giocano a carte e cani in smoking. Divani in finta pelle. Ottomane in finta pelle. Poltrone in finta pelle.

Littell perlustrò. Littell controllò in cucina. Littell controllò in camera da letto e nello studio.

Impianti vecchi. Affettati e liquori. Cassetti e armadietti malandati. Mensole impolverate.

Altre stampe - cani a un addio al celibato e cani che lumavano fanciulle.

Una scrivania. Uno schedario a cassettone. Per favore, fa' che non ci siano pannelli nascosti o casseforti.

Ora: *prima di tutto mettila a soqquadro.*

Littell si infilò i guanti. Littell seguì un reticolato. Littell distrusse con metodo.

Rovesciò cassetti. Sparse indumenti. Disfece il letto. Trovò una Luger tedesca. Trovò delle bandiere naziste. Trovò dei copricapi nazisti. Li infilò in una federa. Avrebbero fatto da refurtiva.

Trovò uno stiletto nazista. Trovò dei krugerrand. Trovò un pugnale giapponese. Li avvolse in un lenzuolo. Avrebbero fatto da refurtiva.

Aprì il frigorifero. Gettò via gli affettati. Rovesciò i liquori. Mulinò il palanchino. Sventrò i divani. Lacerò le poltrone.

Svuotò gli armadietti in cucina. Trovò una pistola Mauser. Trovò un pugnale nazista. Li mise in un sacchetto di carta. Avrebbero fatto da refurtiva.

Mulinò il palanchino. Sollevò le assi del pavimento. Fece a pezzi le travi delle pareti.

Ora: la scrivania e lo schedario.

Tornò nello studio. Provò ad aprire i cassetti. Non erano chiusi a chiave.

Li perquisì. Prese le bollette. Prese le lettere. Eccolo: un fascicolo.

Era chiuso in una cartella. Era coperto da disegnini. Lyle aveva tratteggiato vergini naziste e coltelli.

Aveva una scritta cerchiata: "Marty".

Littell ripartì verso sud. Uscì da Hollywood. Trovò un cassonetto dell'immondizia. Gettò via il bottino di Lyle.

Non andare a casa - c'è Jane. Cercati un motel.

Proseguì verso sud. Trovò un motel su Pico. Prese una camera per una notte. Si chiuse dentro. Passò in rassegna i conti di Lyle. Lesse le lettere di Lyle.

Banalità: bollette del telefono/del gas/contese sul secondo mutuo. Volantini di esposizioni di armi/lettere dalle ex mogli.

Piano, adesso - tocca a "Marty".

Littell aprì la cartella. Vide annotazioni dattiloscritte - sedici pagine a spazio uno.

Vi diede una rapida scorsa. Ne capì il succo. Il dottor King programma. Il dottor King complotta. Il dottor King *trama.*

L'introduzione/parole testuali di CONIGLIO BIANCO:

"I punti di cui oltre illustrano in dettaglio i programmi generali di MLK da ora (8/3/65) alle elezioni presidenziali del '68. MLK ha discusso gli argomenti di cui oltre in riunioni degli alti livelli dell'Sclc, ha proibito ai membri del suo staff di annunciarli pubblicamente o di parlarne all'esterno e ha respinto tutte le critiche che sottolineavano un fatto evidente: l'estensione dei suoi programmi di stampo socialista disperderà le sue energie, impoverirà le risorse dell'Sclc e minerà la credibilità del movimento per i diritti civili. Provocherà la rabbia dello status quo americano, arriverà forse a costargli l'appoggio del Congresso e della presidenza e gli procurerà l'inimicizia dei 'progressisti in limousine' che ora lo appoggiano. Il vero pericolo dei suoi piani è che potrebbero servire ad alimentare e unire una coalizione di militanti comunisti, simpatizzanti, intellettuali dell'estrema sinistra, universitari delusi e neri suscettibili alla retorica e propensi alla violenza."

MLK sul Vietnam:

"Genocidio mascherato da consenso anticomunista. Una malvagia guerra di logoramento."

MLK programma comizi. MLK programma boicottaggi. MLK programma dissenso.

MLK sui ghetti:

"La perpetuazione economica della povertà dei neri. Il fondamento della

segregazione di fatto. Lo schiavismo del ventesimo secolo, descritto con eufemismi dai politici di ogni credo e colore. Un cancro sociale e una condizione che esige una massiccia ridistribuzione delle ricchezze e delle proprietà."

MLK programma comizi. MLK programma biocottaggi. MLK programma scioperi degli affitti.

MLK sulla povertà:

"Il nero non sarà veramente libero finché il suo diritto divino di coesistere con i bianchi non sarà soppiantato da diritti economici che lo renderanno uguale ai bianchi."

MLK programma comizi. MLK programma dissenso. "Sindacati dei Poveri". "Marce dei Poveri". Poveri conquistati dal dissenso.

MLK sull'integrazione:

"Possiamo ribaltare la struttura di potere dell'America, requisire e ridistribuire equamente le sue risorse soltanto attraverso la creazione di un nuovo consenso, di una nuova coalizione degli oppressi, che non tollererà che alcuni vivano nel lusso mentre altri vivono nella miseria e nella sporcizia."

MLK programma comizi. MLK programma seminari. MLK programma dissenso.

Incontri al vertice. Gruppi di lavoro. Trust di cervelli. Coalizioni. Dimostranti contro la guerra. Pacifisti. Libellisti di sinistra. Campagne per il diritto di voto. Ridistribuzione. Influenza risultante sull'opinione pubblica.

CONIGLIO BIANCO citava concetti. CONIGLIO BIANCO stendeva tabelle di marcia. CONIGLIO BIANCO riportava date.

MLK profetizzava. MLK condannava il Vietnam:

"Diventerà la più feroce disavventura del ventesimo secolo americano. Provocherà divisioni, lacerazioni e creerà scetticismo e crisi di coscienza in proporzioni epiche. Ciò formerà il nucleo del consenso che raderà al suolo l'America come noi la conosciamo."

Tabelle di marcia. Campagne di raccolta fondi. Calcoli dei costi operativi. Potenziale elettorale. Delimitazioni distrettuali. Dati sulle iscrizioni alle liste elettorali. Conteggi. Cifre. Pronostici.

È enorme. È grandioso. È magnifico. È folle. È megalomane.

Littell si strofinò gli occhi. Littell ci vedeva doppio. Littell sgocciolava sudore.

Gesù Cristo benedetto...

Mr Hoover si sarebbe fatto piccolo per la paura. Mr Hoover sarebbe ri-

masto senza fiato. Mr Hoover avrebbe CONTRATTACCATO.

Littell schiuse una finestra. Littell guardò fuori. Littell vide le rampe autostradali. Le auto sembravano nuove. I fanalini di coda creavano scie. I cartelli stradali erano chiazze di luce.

Accese un fiammifero. Bruciò il fascicolo. Scaricò le ceneri nel lavandino. Pregò per Martin Luther King.

Le sue parole gli erano rimaste impresse.

Le assaporava. Se le ripeteva. Le pronunciava con la voce del dottor King.

Stava sorvegliando la casa di Lyle. Aveva parcheggiato lì accanto. Nessuna Merc/nessun esattore/nessun movimento. Diciamo che Lyle ha dormito fino a tardi - diamogli tempo. Calcoliamo l'arrivo degli esattori.

North Ivar era silenziosa. Le finestre sfavillavano in bianco e nero. I vetri riflettevano ombre televisive. Littell chiuse gli occhi. Reclinò il sedile. Attese. Sbadigliò. Si stiracchiò.

Fari -

Oltrepassarono la sua vettura. Girarono. Percorsero la casa di Lyle. Ecco la Merc azzurra.

Lyle parcheggiò nel vialetto. Lyle scese dall'auto e proseguì verso casa. Lyle vide la porta sfondata.

Corse all'interno. Accese le luci. Strillò.

Littell chiuse gli occhi.

Udì degli schianti. Udì dei tonfi. Udì degli "oh no". Riaprì gli occhi. Consultò l'orologio. Cronometrò Lyle che *vedeva.*

Altri tonfi. Altri schianti - nessun grido.

Lyle uscì di corsa. Littell controllò i tempi: 3 minuti e 6 secondi.

Lyle inciampò. Lyle sembrava stordito. Lyle sembrava scarmigliato. Lyle salì in macchina. Lyle uscì dal vialetto. Lyle inserì la retromarcia e schiacciò l'acceleratore a tavoletta.

Schizzò via. Fece fumare i battistrada. Sfondò lo steccato. L'auto volò. L'auto si sollevò in verticale e si rovesciò.

Littell udì lo schianto. Littell udì l'esplosione del serbatoio. Littell vide le fiamme.

> DOCUMENTO: 11/8/65. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. (Appendice all'OPERAZIONE CONIGLIO NERO.) NOTE: "REGISTRATA SU RICHIESTA DEL

DIRETTORE"/"CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A"/"RISERVATA AL DIRETTORE". In linea: Direttore, CONIGLIO AZZURRO.

DIR: Buongiorno.

CA: Buongiorno, signore.

DIR: La notizia della morte di suo fratello mi ha rattristato. Le faccio le mie condoglianze.

CA: La ringrazio, signore.

DIR: Era uno stimato collega. Ciò rende ancora più inquietanti le circostanze della sua scomparsa.

CA: Non chiederò scusa per lui, signore. Si abbandonava a occasionali baldorie e si comportava di conseguenza.

DIR: L'elemento del suicidio mi turba. Un vicino l'ha visto lanciarsi in retromarcia da quella collina, e ciò conferma i rilevamenti della polizia e il verdetto del medico legale.

CA: Era un tipo impetuoso, signore. Si è sposato quattro volte.

DIR: Sì, alla maniera di un certo Mickey Rooney.

CA: Signore, lei ha...

DIR: Ho esaminato i rapporti del Dipartimento di Los Angeles e ho parlato con l'agente responsabile di Las Vegas. L'abitazione di CONIGLIO BIANCO era stata saccheggiata. Un vicino ha detto alla polizia che i ladri hanno rubato la collezione di armi storiche di CONIGLIO BIANCO e il contenuto della sua scrivania e del suo schedario. I nostri agenti hanno interrogato la squadra degli esattori del Desert Inn. Uno di loro ha ammesso di essere penetrato a casa di CONIGLIO BIANCO due giorni dopo il suicidio e di averla trovata già saccheggiata, cosa che è un'incontestabile menzogna. Gli agenti del Dipartimento di Los Angeles che sono accorsi dopo la segnalazione del suicidio hanno dichiarato di aver visto la porta aperta e notato le condizioni rovinose del salotto.

CA: Gli elementi combaciano, signore. Mio fratello aveva già contratto dei debiti con i casinò, anche se mai di quel livello.

DIR: CONIGLIO BIANCO teneva un fascicolo privato sull'Sclc?

CA: Non lo so, signore. Sulla maggior parte delle questioni di sicurezza, con me rispettava i criteri di segretezza.

DIR: Il collegamento di CONIGLIO CROCIATO con l'incidente mi inquieta.

CA: Inquieta anche me, signore.

DIR: Era sotto sorveglianza nella fase appena precedente la baldoria di CONIGLIO BIANCO?

CA: No, signore. Avevamo già predisposto l'incontro con CONIGLIO BIANCO, e non volevo complicazioni. Ma gli agenti del Nevada lo tenevano d'occhio a rotazione già da tempo.

DIR: CONIGLIO CROCIATO continua a spuntare qua e là. Saltella da catastrofe a catastrofe con *aplomb* conigliesco.

CA: Sì, signore.

DIR: Appare a Bogalusa e *voilà*, scompare Chuck Rogers, l'amico di CONIGLIO SELVATICO. Appare a Las Vegas e *voilà*, assiste al preludio del suicidio di CONIGLIO BIANCO.

CA: Lei conosce la mia antipatia per CONIGLIO CROCIATO, signore. Detto questo, bisogna ammettere che le ha telefonato per avvertirla.

DIR: Sì, e ieri gli ho parlato di nuovo. Mi ha detto che aveva aiutato CONIGLIO BIANCO a uscire dal casinò, e che CONIGLIO BIANCO aveva semplicemente perso i sensi a bordo della sua vettura. La sua versione mi è sembrata plausibile, e gli agenti assegnati al caso non sono stati in grado di smentirla. Mi dicono che abbia veramente sospeso il credito di CONIGLIO BIANCO presso il casinò, il che rafforza ulteriormente la sua credibilità.

CA: Potrebbe aver sfruttato in qualche modo l'incidente, signore. Ma dubito seriamente che l'abbia provocato.

DIR: Per il momento non mi faccio preconcetti. CONIGLIO CROCIATO è capace delle provocazioni più bizzarre.

CA: Sì, signore.

DIR: Passiamo ad altro. Mi dica come si sta comportando CONIGLIO SELVATICO.

CA: Sta andando bene, signore. Sta mettendo efficacemente in piedi la sua unità del Klan, principalmente sulla base dei reclutamenti di PAPÀ CONIGLIO. Ha interrogato un buon numero di reclute in possesso di informazioni sulle frodi postali delle klaverne rivali e dei gruppi paramilitari. L'incidente di Bogalusa sembra averlo frenato, e a quanto pare sta rispettando i suoi parametri operativi.

DIR: SELVATICO è un coniglio turbolento che ha subito un'evidente reprimenda.

CA: È la mia stessa valutazione, signore. Ma non so chi gliel'abbia somministrata, e il caso Rogers mi confonde.

DIR: La catena degli eventi è seducente. Rogers uccide i suoi genitori e

poi scompare. Una chiesa di colore esplode 1200 chilometri più a est.

CA: Apprezzo soltanto gli Indovinelli che riesco a risolvere, signore.

DIR: Ho chiesto all'agente responsabile di Houston di effettuare un controllo sui passaporti. Pete Bondurant e Wayne Tedrow Junior sono atterrati a Houston poco dopo Rogers. Credo che l'abbiano ucciso loro, ma il movente mi lascia perplesso.

CA: E ancora una volta, signore, c'è la vicinanza di CONIGLIO CROCIATO.

DIR: Già, una seccatura in più.

CA: Signore, lei...

DIR: CONIGLIO ROSSO cercherà di partecipare al funerale di CONIGLIO BIANCO. Lo permetterà?

CA: Sì, signore.

DIR: Posso chiederle perché?

CA: La mia motivazione potrebbe sembrarle irriverente, signore.

DIR: Se la conceda pure. Si lasci andare.

CA: Mio fratello apprezzava CONIGLIO ROSSO, signore. Lo conosceva per quello che era e lo apprezzava comunque. Per quanto mi riguarda, può anche fare una delle sue grandi orazioni e ripetere il suo discorso sul sogno. Lyle è arrivato soltanto ai 46 anni, dunque sono propenso ad assecondare la sua memoria.

DIR: Una decostruzione del legame fraterno. Bravo, Dwight.

CA: Grazie, signore.

DIR: Le è mai venuto in mente che CONIGLIO CROCIATO e CONIGLIO BIANCO avessero in comune alcune caratteristiche e un certo vuoto morale?

CA: Sì, signore.

DIR: Il suo odio per CONIGLIO ROSSO sta aumentando?

CA: Sì, signore. Speravo che potessimo intensificare l'OPERAZIONE CONIGLIO NERO e rifarci della perdita.

DIR: A tempo debito. Per il momento voglio attendere e soppesare un piano complementare.

CA: Un'operazione segreta?

DIR: No, un'estorsione in piena regola.

CA: Effettuata dai nostri agenti?

DIR: No, effettuata da un certo Pierre Bondurant, noto negli ambienti meno educati come "Mr Estorsione" e "Il re del ricatto".

CA: È un personaggio violento.

DIR: È intimo amico di CONIGLIO CROCIATO. Potremmo scoprire qualcosa.

CA: Sì, signore.

DIR: Buona giornata, Dwight. E ancora una volta, le mie condoglianze.

CA: Buona giornata, signore.

82

New Hebron, 12/8/65

NEGRO.

Non lo pensava mai. Non lo diceva mai. Era sgradevole. Era stupido. Ti trasformava in uno di LORO.

Wayne percorreva le strade secondarie. Wayne vedeva baracche e campi coltivati. Wayne vedeva LORO.

Dissodavano la terra. Trasportavano sterpaglia. Spandevano concime. Wayne guardava. Wayne li trasformava in Bongo. Wayne li trasformava in Wendell D.

Wendell il Wizioso - segnalato a Bakersfield, nella California più arretrata. Il lavoro anzitutto/Bakersfield *presto*/per il momento New Hebron.

New Hebron era arretrata. New Hebron era piccola. New Hebron era *très* Mississippi. Bob Relyea vi si trovava in missione. Bob dirigeva la conigliera di CONIGLIO SELVATICO. Bob dirigeva il suo kampo del Klan.

Bob aveva le armi della skuadra. Wayne aveva il denaro della skuadra. La skuadra avrebbe inkontrato il Klan.

Wayne guidava lentamente. Wayne guardava LORO. Si sentiva biforcuto. Si sentiva rincoglionito dal viaggio.

Era tornato a ovest. Aveva lasciato Saigon dopo tre settimane. Aveva preparato l'eroina. Aveva confezionato l'eroina. Aveva seguito l'eroina a ovest.

Pete era nel Laos. Idem Mesplède. Mesplède era appena arrivato. Gestivano il Tiger Kamp. Gestivano gli schiavi. Preparavano la morfina base.

Pete era diventato irrequieto. Pete si annoiava. Pete si era comprato un bombardamento. Pete aveva corrotto alcuni piloti Marv. Detti piloti avevano bombardato Ba Na Key.

Avevano disboscato. Avevano depilato. Avevano defogliato. Avevano bruciato un accampamento. Avevano bruciato una piantagione di papaveri. Avevano risparmiato il laboratorio. Avevano fatto intervenire Tran Lao

Dinh. Tran aveva saccheggiato il laboratorio. Tran aveva rubato morfina base e attrezzature. Tran aveva rifornito il Tiger Kamp.

Laurent era a Bon Secour, Alabama. Idem Flash E. Pete si era procurato una barca. Flash era un esperto di barche. Laurent era un esperto carpentiere.

Un'imbarcazione da noleggio revisionata - un'imbarcazione da guerra *boocoo.*

Il piano di Pete:

Dare un'occhiata alle armi. Pagare Bob. Indirizzare dette armi da New Hebron alla Tiger Sud. Andare a Bon Secour. Agire da rinforzo. Tenere a bada quel pagliaccio di Danny Bruvick.

Giri. Rotazioni. Rincoglionimenti da viaggio.

Flash era rincoglionito. Flash era passato da Cuba. Flash ci era andato in motoscafo. Flash aveva scaricato Fuentes e Arredondo. Loro vi erano rimasti. Flash era rientrato. Flash aveva proseguito per Bon Secour.

Presto:

Spedizione armamenti n° 1. La *Ebbtide* rimodernata - la nuova *Tiger Klaw boocoo.*

Wayne tagliò verso est. Wayne giunse su strade sterrate. Wayne vide cartiere e falò di concime. Wayne vide la "fattoria" di Bob.

Una baracca - il "granaio del Führer". Un poligono di tiro adiacente. Un kapannello di kazzoni del Klan. Una krikka di kazzoni del Klan. I kazzoni del Klan tirano al bersaglio.

Wayne imboccò il vialetto. Wayne parcheggiò. Wayne sentì odore di cordite e merda di cavallo. Wayne entrò nel granaio. L'aria condizionata lo investì - l'"igloo del Führer".

Chiuse la porta. Rise. Starnutì.

Bandiere sudiste come tendine. Bandiere sudiste come tappeti. Bandiere sudiste sui mobili. Opuscoli su un tavolo - i caratteri di Wayne Senior. "Rossi mescolarazze"/"Baluba *Coon*fidential".

Munizioni su un divano/lenzuoli su un tavolo/cappucci su uno sgabello. Freschi di tintoria, piegati e incellofanati.

Wayne rise. Wayne starnutì. La porta si aprì. Bob Coniglio entrò nel granaio. Bob portava un'uniforme di corvée. Bob portava scarponcini da parà. Bob si sfilò il cappuccio bianco.

Wayne rise. Bob chiuse la porta. Bob ricongelò l'igloo.

«Non è *CQ*, ma funziona.»

Wayne si toccò le tasche. «Ho portato i soldi.»

«Saluti da tuo padre. Chiede sempre di te.»

«Fammi vedere le armi.»

«Prima facciamo due chiacchiere. "Ehi, Bob, come pende il batacchio?" "Lungo e duro, Wayne, e il tuo?"»

Wayne sorrise. Pete aveva fatto polpette di Bob. Pete gli aveva fatto abbassare le orecchie da coniglio. Pete aveva vendicato Ward Littell.

«Fammi vedere le armi.»

Bob si infilò qualcosa nel naso. Bob fiutò una presa di Red Man.

«I negri stanno facendo casino a Los Angeles. "Per fermarli ci vorrebbe un po' di napalm e duecento Wayne Junior", ho detto ai miei ragazzi.»

Wayne starnutì - aria fredda e tabacco da fiuto.

«Piantala con le stronzate e fammi vedere le armi.»

«Prima facciamo due chiacchiere. Parliamo del problema dei negri e io ti mostro la mia corrispondenza dal penitenziario di stato del Missouri.»

«Mi stai facendo perdere la pazienza» disse Wayne.

Bob si grattò il naso. «Ho ricevuto lettere da Jimmy Ray e Loyal G. Binns. Sono buoni odiatori, e arrendevoli come la merda. Credo che si uniranno a noi non appena...»

Wayne si incamminò. Wayne urtò deliberatamente Bob. Wayne andò in cucina.

C'era un televisore acceso. I neri saltavano. I neri lanciavano sassi. I neri rubavano liquori. Il volume era al minimo. I neri gridavano. I loro denti brillavano.

Bob entrò in cucina. Bob urtò deliberatamente Wayne. Bob aprì un congelatore spento.

Armi: M-14/fucili a pompa/bazooka.

Bob si tappò una narice. Bob soffiò fuori il tabacco in eccesso.

«Ho preso le munizioni richieste e otto Zippo M-132 al poligono di tiro. Dei ragazzi hanno rapinato una postazione della Guardia nazionale nell'Arkansas. Il mio contatto li conosce, e così abbiamo avuto la precedenza. Dovreste avere abbastanza roba per la Tiger Sud e la missione a Cuba.»

«Quanto?»

«Trentacinque, e se vuoi la mia opinione è una miseria.»

Wayne prese un fucile a pompa. Wayne controllò il carrello. Segni di bruciature/nessun codice.

«È stato intaccato. Non c'è il numero di serie.»

«Sono tutti così. I ragazzi non volevano che si risalisse alla rapina.»

Wayne prese un M-14. Wayne prese un bazooka.

«Sono in buone condizioni. Troppo buone per essere della Guardia.»

«Non ti lamentare. Abbiamo fatto un affarone.»

Wayne prese un M-14. Wayne controllò la canna.

«Pete voleva che si vedessero i numeri di serie. È una tattica del terrore. Se la roba viene catturata, gli uomini di Castro sapranno che proviene da donazioni americane.»

Bob scrollò le spalle. «Non è come comprarla da Sears, col cartellino del prezzo e la garanzia a vita.»

Wayne sfilò i biglietti da mille - puliti e kroccanti/registrati e riciklati.

Bob rise. «Mi sa che questi è meglio non cambiarli all'emporio di zona.»

Wayne diede una pacca al televisore. Wayne udì qualche suono. Le pistole sparavano. Le sirene ronzavano. I neri correvano.

Cantiere navale:

Laurent creò i nidi per le mitragliatrici. Flash raschiò lo scafo. Trasportavano attrezzi. Scaricavano attrezzi. Sgocciolavano sudore.

Smontarono la *Ebbtide*. Rifecero la facciata della *Ebbtide*. La ricubanizzarono.

Drappeggiarono reti. Sporcarono le vele. Raschiarono il tek. Mimetizzarono. Costruirono una finta imbarcazione cubana.

Flash impugnava una smerigliatrice. Flash sfregava il ponte. Flash raschiava il mogano. Danny Bruvick guardava. Danny Bruvick gemeva. Danny Bruvick sorseggiava Cutty Sark.

Wayne guardava. Wayne formicolava. Wayne sbadigliava. Aveva guidato per sedici ore. Aveva fatto un gran giro. Aveva perlustrato il vecchio Sud.

Era partito da New Hebron. Aveva preso un po' di benzedrina. Era andato a Port Sulphur. Era passato dalla Tiger Sud. Aveva consegnato le armi. Era ripartito per Bon Secour.

Flash aveva degli ordini - direttamente da Pete.

Pete non si fida di Danny. Danny ha un'ex moglie. Lei sta con Ward Littell. Noi mettiamo alle strette Danny - io, Laurent e il *Jefe* Carlos. Gli recitiamo le Leggi della Tiger. Dovrai obbedire al Kodice Tiger. Ci dovrai skarrozzare a Kuba.

Danny è un buffone. Danny è un poveretto. Danny potrebbe chiamare la sua ex e frignare. Il tuo compito: impedirglielo.

Scese il crepuscolo. Flash sistemò le lampade da lavoro. Laurent cubanizzò. Wayne sorseggiava birra. Wayne studiava mappe.

Sexy Cuba e Bakersfield - Cessopoli, California.

Cantiere navale:

Laurent si arrampicava sugli alberi. Laurent cuciva le vele. Flash registrava i motori. Danny Bruvick guardava. Danny Bruvick era ubriaco fradicio.

Wayne raggiunse l'imbarcadero 18. Wayne osservò da lontano. Flash aveva nuovi ordini - direttamente da Pete.

L'ex moglie si chiama Arden. Danny è suo succube. Danny potrebbe chiamarla e cantare il blues. Il tuo compito: impedirglielo. È una faccenda che riguarda Carlos - una storia strana. Dunque acqua in bocca.

Flash trasportava latte di carburante. Laurent saldava bidoni. Wayne osservava. La benzedrina gli faceva venire una sete del diavolo. Wayne sorseggiava succo di mela.

Una limousine si fermò e tenne il motore acceso. Un autista aprì la portiera posteriore. Ne scese Carlos. È il tipico *padrone*. Indossa il tipico completo di lana pettinata.

Raggiunse l'imbarcadero 19. Laurent scattò sull'attenti. Bruvick recitò il rosario. Flash scattò sull'attenti. Carlos fece un piccolo inchino. Carlos abbracciò Laurent.

Bruvick scattò sull'attenti. Carlos lo ignorò. Carlos scese sottocoperta. Flash lo seguì. Laurent lo seguì. Bruvick scese zoppicando lentamente.

La barca beccheggiò e sì assestò. Wayne udì delle urla.

Trovò una luce. Consultò le sue mappe. La barca beccheggiò. Wayne udì dei tonfi. Wayne udì piagnucolare.

Flash tornò in coperta. Laurent tornò in coperta. Carlos risalì tracotante come un duce. Percorsero l'imbarcadero 19. Si pulirono le mani con dei tovaglioli di carta. Salirono sulla limo.

La limo partì. Wayne guardò la barca. Wayne consultò il suo orologio e contò i secondi.

Ecco -

Bruvick sale in coperta. Bruvick zoppica. Bruvick scende a terra. Conta le monete. Raggiunge la banchina. Raggiunge i telefoni pubblici.

Wayne si mise a correre. «Cazzo» disse Bruvick.

Wayne vide le lesioni:

Denti che ballano e orecchie gonfie. Labbra tumefatte e abrasioni.

Bon voyage.

Fecero rifornimento. Caricarono le armi da trasportare. Caricarono la loro roba: fucili a pompa Browning e Beretta. Pugnali da scalpo e silenziatori. Uno Zippo con la fiamma regolata al massimo.

La *Tiger Klaw* - una bellezza mimetizzata. Artiglieria a babordo. Artiglieria a dritta. Sei feritoie lungo la frisata. Mitragliatori sottocoperta - sistemati su perni girevoli.

Salparono alle 6 del mattino: rotta sud-sudest. Bruvick era al timone. Laurent leggeva le carte nautiche. Flash leggeva fumetti. Wayne leggeva mappe stradali. Wayne studiava Bakersfield. Coltivazioni di ortaggi e immigrati clandestini messicani. Braccianti chini sui raccolti e Wendell Durfee.

La barca aggrediva le onde. La barca andava veloce. Faceva caldo. Gli spruzzi li bagnavano. Il riflesso del sole sul mare li abbronzava.

Si erano spalmati di Coppertone. La barca beccheggiava. Inghiottirono Xamamina. Bruvick sudava freddo e tremava - astinenza forzata.

Flash aveva nascosto i suoi liquori. Flash diceva che Pete detestava Bruvick. Flash diceva che erano faccende personali - per via di Ward Littell.

Flash controllava la bussola. Flash controllava le carte nautiche. Flash illustrava il programma:

Appuntamento al largo della spiaggia di Varcadero. Incontriamo i nostri uomini. Abbordiamo. Loro ottengono le armi. Noi otteniamo *carte blanche.* Siamo vicini alla spiaggia. Siamo vicini a una postazione della milizia - un baraccamento di Barbuti.

Flash era felice. Flash aveva voglia di uccidere. Flash ammoniva:

Attenti ai predoni del mare. Uccidono i pescatori. Usano piccole scialuppe. Rubano il pesce. Rubano le barche. Portano barba alla Fidel.

Laurent era felice. Laurent aveva voglia di uccidere. Laurent levigava il suo pugnale da scalpo.

Scese il crepuscolo. Giunsero a Snipe Key. Fecero rifornimento. Ammainarono le vele. Si rimimetizzarono.

Bruvick implorò un cicchetto. Flash lo incatenò. Scesero a terra. Trovarono una stamberga. Mangiarono chele di granchio e Dexedrina.

Wayne si stonò. Flash strabuzzò gli occhi. Laurent fece andare la bocca. Portarono da mangiare a Bruvick. Gli tolsero le catene. Gli portarono una *cerveza.* Bruvick la scolò tutta d'un fiato.

Salparono. Rotta sud-sudest. Solcarono la corrente. La barca beccheggiava. Le nuvole coprivano la luna.

Bruvick era al timone. Bruvick sudava. Bruvick recitava il rosario. Flash

lo tormentava. Flash lo minacciava. Flash si prendeva gioco del suo rosario.

Si spalmarono il nerofumo sui volti. Le loro mani sussultavano - fooooorte, quella Dexedrina. Si truccarono da neri. Laurent era alto. Laurent somigliava a Wendell Durfee.

Flash fece un rilevamento con la bussola. Raggiunsero le acque cubane.

Wayne andò a prua. Wayne prese gli spruzzi. Wayne fece scorrere il binocolo. Le onde s'impennavano. I pesci guizzavano. Un razzo segnaletico scoppiò e tracciò una scia. Wayne vide *la* barca. Wayne vide un'altra imbarcazione in ritirata.

Quattrocento metri a dritta - una macchiolina che si allontana.

Flash sparò un razzo segnaletico. Si udì un sibilo nel cielo. Bruvick si avvicinò. Laggiù: la *loro* barca/l'appuntamento.

Le due imbarcazioni si accostarono. Flash tese un rampino. Flash agganciò la sponda del ponte. Wayne vide Fuentes e Arredondo.

Tesero i loro rampini. Trasbordarono a prua. Spiccarono un balzo. Laurent li prese al volo. Caddero uno sopra l'altro. Rotolarono.

«L'altra barca?» chiese Wayne. «*La boata? Que es esto?*»

Fuentes si rialzò. «La milizia. Loro ci hanno... *que es*... controllato?»

Arredondo si rialzò. «Los *putos de Fidel*. Hanno sentito l'odore di pesce.»

Wayne sentì tanfo di pesce. Wayne guardò la barca. Wayne vide la loro mimetizzazione: canne da pesca/interiora di pesce/teste di pesce.

Flash arrivò di corsa. Flash abbracciò i ragazzi. Flash si abbandonò alle effusioni. Un torrente di spagnolo - *"chinga"* per "cazzo", *"puta roja"* per "puttana rossa".

Wayne cominciò a trasportare le armi - avvolte nella plastica/sigillate col nastro adesivo/pesanti.

Marciava a passo di corsa. Raggiungeva la stiva. Correva sugli scalini della cambusa. Trasportava. Fece otto viaggi. Diresse la catena.

Lui lanciava. Flash lanciava. Fuentes riceveva. Arredondo riceveva e accatastava. Erano piccoli ma forti - buoni ricevitori.

Bruvick guardava. Bruvick si grattava uno sfogo sul collo. Bruvick recitava il rosario. Fuentes staccò i rampini. Fuentes salutò con la mano. Arredondo spinse via la barca.

Laurent afferrò Bruvick. Flash lo mummificò. Lo ammanettò. Lo avvolse nel nastro isolante. Lo trasformò in re Tut. Lo imbavagliò. Gli fasciò le gambe. Legò la mummia all'albero.

Laurent preparò una zattera. Wayne gettò l'ancora. Flash disse: «Andiamo ad ammazzare comunisti».

Presero le Beretta. Presero i pugnali. Presero i fucili a pompa Browning. Presero uno Zippo avvolto nella plastica. Presero una zattera. Remarono. Cavalcarono le onde lunghe e mangiarono sabbia.

Due miglia di mare nero. Tre miglia alle luci sulla spiaggia. Eccoli: un baraccamento e una guardiola.

Al di là della spiaggia. Al di là della sabbia. Al di là dei sentieri di terra battuta.

Si allargarono verso il fianco dell'accampamento. Remarono verso sinistra. I frangenti li sballottavano. Wayne e Flash vomitarono.

Superarono i frangenti. La corrente li trasportò. Virarono a sinistra. Strisciarono sulla sabbia. Si rovesciarono. Rotolarono.

Trascinarono la zattera all'asciutto. Osservarono la guardiola. Tre metri e mezzo per tre metri e mezzo/quattro uomini/quaranta metri di distanza.

Accanto: il baraccamento/una porta/un piano solo.

Usavano un solo binocolo. Regolarono la lente. Catturarono istantanee. Una porta aperta. Due schiere di letti. Le 2 del mattino/trenta uomini/cuccette e zanzariere.

Flash usò il linguaggio gestuale. Flash disse: prima la guardiola. Usiamo i silenziatori.

Controllarono le Beretta. Tolsero lo Zippo dal cellofan. Strisciarono uno accanto all'altro. Laurent aveva lo Zippo.

Wayne ansimava. Wayne mangiava sabbia. Wayne aveva i nervi a fior di pelle. Giunsero a sei metri di distanza. Wayne poteva scorgere i volti.

I soldati erano seduti. I soldati fumavano. Wayne vide quattro carabine accatastate.

Flash conteggiò in silenzio - fuoco al mio tre.

Uno - presero la mira restando sdraiati. Due - posarono le dita sui grilletti. Al tre spararono - tonfi sordi sincronizzati.

Fecero centro. Spararono nel mucchio. Colpirono teste e petti. Ricaricarono. Ripresero la mira. Spararono a raffica. Colpirono inguini. Colpirono schiene. Colpirono colli.

Due stronzi caddero. Due sedie si rovesciarono. Due stronzi stristrillarono. Due bocche si spalancarono. Due bocche boccheggiarono mute - le onde coprivano i suoni.

Flash si avvicinò rotolando. Flash riaprì il fuoco sul mucchio. I corpi

sobbalzarono. I corpi assorbirono piombo.

Flash fece un segnale. Il baraccamento - ORA.

Laurent azionò lo Zippo. La fiamma si accese. Avanzarono strisciando. Si avvicinarono. Ecco l'obiettivo. Ecco la porta.

Laurent si alzò. Laurent imboccò il vano della porta. Laurent zippò. Attaccò i letti. Attaccò le zanzariere. Attaccò i *putos* rossi.

I comunisti presero fuoco. I comunisti gridarono. I comunisti rotolarono fuori dai sacchi a pelo. I comunisti si ingarbugliarono nelle zanzariere e scapparono.

Laurent diede fuoco alle lenzuola. Laurent diede fuoco alle pareti. Laurent diede fuoco agli uomini in mutande e pigiama. I comunisti scappavano. I comunisti cadevano. I comunisti sfondavano le finestre.

Il baraccamento bruciava. I comunisti fuggivano - rossi in fiamme.

Scappavano dalla porta sul retro. Correvano sulla spiaggia. Crollavano sulla sabbia. Sgambettavano in acqua.

Le onde li bagnavano. Le onde li spegnevano. Le onde li inghiottivano. Le onde ribollivano. Il baraccamento bruciava. Le munizioni esplodevano.

Laurent rincorreva le palle di fuoco. Laurent si avventava sulla sabbia bagnata. Laurent cuoceva l'acqua salata.

Flash entrò nella guardiola. Flash trascinò fuori due morti. Flash li gettò a terra e vi pisciò sopra.

Wayne si avvicinò. Wayne sentì un'ondata di panico. Fallo. Mostra di che pasta sei fatto. Mostralo a *Pete.*

Estrasse il pugnale. Afferrò uno scalpo. Vi affondò la lama.

Bakersfield - rincoglionito dal viaggio. Strade polverose/cielo polveroso/aria polverosa. La valle di San Joaquin: polvere ovunque, campi coltivati e sole accecante.

Il viaggio l'aveva rincoglionito. Da Cuba era schizzato a Snipe Key. Da Snipe Key era schizzato a Bon Secour. Da Bon Secour era schizzato a New Orleans. Aveva preso tre voli diretti a ovest. Aveva dormito male. Aveva smesso con la Dexedrina.

Aveva chiamato Saigon. Mesplède gli aveva passato Pete. Pete aveva elogiato l'incursione. Aveva elogiato le armi. Aveva biasimato il fatto che Bob avesse cancellato i numeri di serie.

Si era incazzato. Aveva insultato Bob. *Stampigliate* i numeri. *Spaventate* il Barba. Sfoggiate i codici americani.

Wayne aveva chiamato Barb. Era ancora teso per l'incursione. Barb ave-

va delle novità. Barb aveva in programma una tournée per l'Uso.

Suoneremo a Saigon. Suoneremo a Da Nang. Ti prego, trascina Pete allo spettacolo. Wayne le aveva detto certo. Le aveva detto tornerò. Le aveva detto sarò rincoglionito dal viaggio.

Wayne girava per Bakersfield. Wayne consultava le sue mappe. Era atterrato. Aveva noleggiato un'auto. Aveva cominciato subito la perlustrazione.

La zona messicana era a est. Le fattorie erano a est. C'erano birrerie/roulotte/motel. C'era polvere. C'erano insetti. C'era un fottìo di casupole messicane.

Wayne entrò nei bar. Sorseggiò birra. Ottenne informazioni con le buone. I baristi parlavano. I baristi tenevano conferenze.

Puttane messicane? *Cazzo.* I messicani sono *tutti* delle gran puttane.

Passano clandestinamente la frontiera. Rubano il lavoro al prossimo. Si fanno pagare troppo poco. Fanno troppi figli. Vivono per scopare. Figliano come chihuahua. Lavorano nei campi. Ritirano la paga, e a quel punto si scopano le *vere* puttane. I papponi messicani fanno battere le battone messicane - la proliFICAzione del giorno di paga.

Infestano i motel. Scopano e producono. ProliFICAno. Dia un'occhiata al Sun-Glo. Dia un'occhiata al Vista - dia un'occhiata un po' ovunque. Domani è giorno di paga - i messicani proliFICHEranno. Si divertirà.

Wayne provò a nominare "Wendell Durfee". Wayne ottenne qualche scrollata di spalle.

E chi sarebbe? Un baluba?

Esatto - un uomo di colore. È molto alto e vistoso.

Caaaazzo -

I messicani odiano i negri. I braccianti odiano i negri. Meglio che tagli la corda, quel baluba.

Giorno di paga:

Wayne visitò le fattorie. Wayne gironzolò. Wayne guardò.

I messicani raccolgono cavoli. I messicani estirpano erbacce. I messicani riempiono i cassonetti dei rifiuti. Le sirene ululano. I messicani gridano. I messicani lasciano cadere la zappa e corrono.

Raggiungono i camioncini che distribuiscono la paga. Si mettono in fila. Ritirano i contanti e corrono via - famiglie/*hombres*/*muchachos.*

Alcuni fanno gruppo. Alcuni se ne vanno. Alcuni si tratteeeeengono. *Hombres todos* - uomini con sorrisi soddisfatti.

Arrivano altri camioncini. Gli *hombres* salutano gli *hombres.* Gli *hom-*

bres distribuiscono: liquore fatto in casa/preservativi/cappucci stimolanti/T-Bird/Porto bianco/Polaroid erotiche. Nudi ginecologici di puttane messicane - andiamo a proliFICAre.

Wayne si avvicinò. Gli *hombres* si fecero piccoli. Wayne puzzava di sbirro della *Migra.* Wayne li rabbonì. Wayne parlò in anglomessicano. Wayne ottenne informazioni con le buone.

Senti questa:

Gli uomini sul camioncino erano papponi. Si procuravano i clienti in anticipo. L'offerta incontra la domanda. Va' al Sun-Glo e al Vista. Va' a vedere lo Scopathon.

Wayne guardò le foto. I messicani aderivano. Wayne mostrò le foto di Wendell Durfee e ottenne un bel *nada.* Merda - noi non l'abbiamo mai visto/noi non lo conosciamo/noi odiamo i *negritos.*

Wayne se ne andò. Wayne interrogò altri papponi sui camioncini. Wayne ottenne altri *nada.* Cambiò tattica. Consultò le sue mappe. Attraversò la ferrovia e cominciò a battere Negropoli. Segregazione *de facto* - i messicani a nord/i neri a sud.

Sbadigliò. Combatté il rincoglionimento da viaggio. La notte prima aveva dormito troppo. Aveva dormito quattordici ore. Aveva fatto brutti sogni.

Barb gli fa il mazzo - non impasticcarti. Lui le fa il mazzo di rimando. Non farlo nemmeno tu, invecchierai male - e io ti amo.

Bongo era coprotagonista. Bongo era preda delle convulsioni. Bongo tradiva Wendell Durfee. Wendell è a Cuba. Ha i seimila secchi. Ha la barba alla Castro.

Wayne perlustrò Negropoli. Wayne provò nelle sale biliardo. Wayne provò nelle sale da cocktail. Puzzava di sbirro. Puzzava di guai. Faceva intravedere la pistola.

Gli sbirri lo notavano. Gli sbirri lo salutavano. Gli sbirri sentivano odore di collega. Lui interrogò i neri. Mostrò le foto di Wendell. Provocò qualche huh? Provocò indignazione.

Ti è piaciuto Watts? Potrebbe succedere *qui.* Potrebbe succedere ORA.

Lui non ci badò. Lavorò tutto il giorno. Esaurì le risorse di Negropoli. Nessuno conosceva Wendell Durfee. Nessuno sapeva un cazzo.

Scese il crepuscolo. Andò al Sun-Glo. Vide lo Scopathon.

Dieci stanze/dieci puttane/dieci code nel parcheggio. File di venti messicani e papponi armati di cronometri - si scopa seguendo i *miei* tempi.

Bancarelle di cibarie - erette con materiali di fortuna e gestite da *mama-*

citas. Servivano fagioli. Servivano *cerveza.* Servivano *carnitas.*

Faceva caldo. Il maiale fritto sfrigolava. I tubi di scappamento delle auto scoppiettavano.

Le porte si aprivano. Le porte si richiudevano. Wayne vide istantanee: ragazze nude e pose a gambe larghe. Lenzuola luride e lacere.

Le code avanzavano rapidamente - sei minuti a scopata. Gli sbirri restavano nei paraggi. I papponi li ungevano - un dollaro a scopata.

Gli sbirri mangiavano *carnitas.* Gli sbirri percorrevano le code. Gli sbirri vendevano penicillina di contrabbando. Wayne si mise in coda. Wayne attirò qualche sguardo. Wayne mostrò le *sue* istantanee.

Que? No sé. Negrito muy feo.

Wayne affrontò una *mamacita.* Wayne sventolò un biglietto da cinquanta. Wayne parlò in anglomessicano. Disse: birra per tutti.

La donna sorrise. Tirò fuori le Lucky Lager. Servì i messicani. Servì i papponi. Servì i poliziotti.

Elogiò Wayne - *gringo muy bueno.*

Wayne ottenne un applauso. I messicani gli strinsero la mano. I papponi agitarono i *sombreros.* Lui mostrò ancora le sue foto. Le foto fecero il giro degli scopatori. Vennero maneggiate. Tornarono indietro.

Uno sbirro richiamò l'attenzione di Wayne. «L'ho cacciato via tre mesi fa, quel negraccio. Cercava di far battere delle ragazze bianche, e la cosa non mi è andata giù.»

Wayne sentì la pelle d'oca. Lo sbirro si picchiettò un'unghia sui denti.

«Ho sentito che era culo e camicia con un altro baluba, uno che si fa chiamare Re Artù. Credo che gestisca un bar per finocchi a Fresno.»

La Playpen Lounge si affacciava sulla strada. La Playpen Lounge era appena fuori dai bassifondi.

Wayne arrivò a Fresno. Wayne interrogò la gentaglia di strada. Wayne trovò il locale. La gentaglia partì coi racconti - quello è un postaccio, e tutti temono il Re!

È un finocchio cattivo. È cresciuto ad Haiti. È puro calypso. Porta una corona. È un trans. È un ermafrodito.

Wayne entrò. L'arredamento era un contrasto di stili - Camelot incontra Liberace.

Pareti di velluto. Tende viola. Armature chiodate. Un banco e séparé lungo i muri - tutti in finta pelle rosa.

Un jukebox strepitava. Mel Torme cantava. Gli avventori si voltarono. Wayne attirò qualche occhiata. Wayne provocò qualche oh-la-la.

Avventori di colore - travestiti e froci cattivi.

Ecco il Re. Ha il suo séparé. Ha la sua corona. Ha il pedigree: cicatrici di coltellate/orecchie schiacciate/insegne regie provocate da sbarre di ferro.

Wayne lo raggiunse. Wayne si sedette. Re Artù sorseggiava un frappé.

«Sei troppo arrogante per essere del Dipartimento di Fresno, e sei troppo virile per non essere uno sbirro.»

Il jukebox vibrava. Wayne tese il braccio dietro la schiena. Wayne afferrò il cavo e staccò la spina.

«Io metto i soldi. Tu le informazioni.»

Il Re si toccò la corona. Era un accessorio da spettacolo scolastico - Strass su latta.

«Ho appena consultato il mio copricapo pensante. Mi ha detto "i poliziotti non chiedono, pretendono".»

Il Re aveva la lisca. Il Re trillava. Il Re si pavoneggiava. Due finocchi passarono sculettando. Uno ridacchiò. Uno fece ciao con la manina.

«Io *ero* un poliziotto» disse Wayne.

«Puah, scioccone di un selvaggio. Non c'era bisogno di dirlo.»

Wayne tirò fuori il denaro. Wayne squadernò le banconote. Wayne ruotò una lampada verso il basso.

«Wendell Durfee. Ho saputo che lo conosci.»

Il Re si toccò la corona. «Sto avendo una visione... sì... eccola... sei quello sbirro di Vegas a cui Wendell ha fatto fuori la povera mogliettina.»

Il jukebox ripartì. Kay Starr partì a cantare. Wayne fece partire il braccio dietro la schiena e staccò la spina. Un finocchio gli afferrò la mano. Un finocchio gli graffiò il palmo. Un finocchio fece una risatina lasciva.

Wayne ritrasse il braccio. I finocchi ridacchiarono. I finocchi si ritirarono. Se ne andarono sculettando. Fecero i fataloni. Gli mandarono baci.

Wayne si pulì la mano. Il Re scoppiò a ridere. Il Re fece puah.

«Ho avuto un breve incontro con Wendell, diversi mesi fa. Gli ho comprato alcune ragazze.»

«E...?»

«E gli sbirri di Bakersfield mi hanno dissuaso dal farle battere nella loro giurisdizione.»

«E...?»

«E Wendell stava cercando un *nom de pimp* con un'irresistile *panache*. Io gli ho suggerito Cassius Cool, e lui l'ha adottato.»

Wayne picchiettò con un dito sul denaro. «Prosegui. So che c'è dell'altro.»

Il Re picchiettò con un dito sulla corona. «Sto avendo una visione... sì... tu hai ucciso tre neri disarmati a Las Vegas... e sì... prima di ucciderla, Wendell ha fatto godere tua moglie.»

Wayne estrasse la pistola. Wayne la puntò. Wayne armò il cane. Wayne udì un'eco. Wayne udì gli scatti di altri cani.

Si guardò intorno. Si voltò verso il banco. Vide finocchi. Vide pistole. Vide il suicidio.

Rimise la pistola nella fondina. Il Re afferrò il denaro.

«Wendell ha coinvolto certi bifolchi in una partita a dadi truccata e ha ricevuto l'energico consiglio di andarsene da Bakersfield. Ho sentito dire che è partito per Los Angeles.»

Wayne si guardò intorno. Wayne vide finocchi armati. Wayne vide brutte facce.

Il Re fece una risata. «Cresci, ragazzo. Non puoi ammazzare *tutti* i negri.»

83

Saigon, 20/8/65

«Wayne ha preso qualche scalpo» disse Pete

L'ora del cocktail. Aperitivo ai Catinat. Reti antigranate e ufficiali vietnamiti a bizzeffe.

Stanton sbafava pâté. «Cubano o nero americano?»

Pete sorrise. «È tornato. Gli dirò che l'hai chiesto.»

«Digli che sono lieto di sapere che si è diversificato.»

Il bar era affollato. Gli uomini dell'Macv bevevano in compagnia. La conversazione trilingue fluiva.

Pete si accese una sigaretta. «La mossa di Relyea mi ha fatto incazzare. Voglio fornire armi americane riconoscibili.»

Stanton spalmò il pâté sul crostino. «Sei stato chiaro. Detto questo, bisogna ammettere che finora Bob ha fatto un ottimo lavoro.»

«È vero, ma è immerso fino al collo nelle stronzate del Klan, che potrebbero attirare l'attenzione delle autorità da un momento all'altro. Vuoi la mia opinione? Dovremmo far tornare Laurent nel Laos, affidargli il Tiger Kamp e tenere Mesplède fisso negli Stati Uniti perché si occupi delle armi. Ha ottimi contatti, è disponibile ed è abile.»

Stanton scosse il capo. «Primo, Bob ha contatti migliori e gode di una

copertura dell'Fbi sufficiente a dirottare qualsiasi problema. Secondo, tu hai coinvolto quel Bruvick e hai messo il fuoco al culo a Carlos, che adesso è tutto eccitato per la Causa come non succedeva dal '62. Carlos è *attivo*, è l'*unico* membro dell'Organizzazione impegnato nella Causa e sono sicuro che abbia delle fonti per le armi. Terzo, Laurent è pappa e ciccia con Carlos, ed è per questo che negli Stati Uniti voglio lui e non Mesplède. È l'uomo migliore per lavorare con Carlos e far arrivare a Cuba gli armamenti.»

Pete roteò gli occhi. «Carlos è un pezzo grosso della *mafia*. Gli unici contatti che ha col mercato delle armi sono gli altri gruppi di esuli con la loro merdosa artiglieria. Non sarà mai in grado di ottenere roba buona come quella trovata da Relyea, e su quante rapine agli arsenali potremo contare?»

Una sirena ululò. Nel locale scese il gelo. Gli ufficiali gialli estrassero le pistole. La sirena si spense. Si udì il cessato allarme. Gli ufficiali gialli rimisero le pistole nelle fondine.

Stanton sorseggiò il suo vino. «Siamo già coperti. Tu e Wayne continuate le rotazioni perché siete personale di primo livello e conoscete le situazioni operative del Vietnam e di Vegas. Quando Wayne avrà finito nel laboratorio, è libero di occuparsi di Vegas e delle armi, e tu...»

«John, Gesù Cristo...»

«No, lasciami finire. Abbiamo perso Chuck, *c'est la guerre*, ma Tran e Mesplède bastano e avanzano per dirigere il Tiger Kamp. Teniamo Mesplède in Vietnam e lasciamo Flash e Laurent a Port Sulphur e a Bon Secour. In altre parole siamo *coperti*, e io non voglio che tu metta in dubbio un sistema perfettamente operativo.»

La sirena ululò. Il cessato allarme la seguì. L'aria condizionata saltò. Un cameriere schiuse le porte. Un cameriere schiuse le finestre. Un cameriere sistemò le reti antibombe.

Pete controllò l'ora. «Devo vedere Wayne. Gli hanno segnalato una partita di armi a Da Nang.»

L'aria calda invase il locale. I camerieri tirarono le cordicelle dei ventilatori.

«Quanti scalpi ha preso?»

«Quattro.»

«Credi che gli sia piaciuto?»

Pete sorrise. «Con Wayne non si sa mai.»

Stanton sorrise. «Mi concedi qualcosa, prima di andare?»

Pete si alzò. Il soffitto incombeva. Pete schivò le pale dei ventilatori.

«Il suo sistema è operativo. Ma non è appassionato come il mio.»

Ci andarono in elicottero. L'Macv usava gli Huey - voli regolari da Tan Son Nhut.

Si sedettero sulle assicelle in coda. Con loro c'erano alcuni giovani funzionari amministrativi. Senti questa - c'è uno spettacolo a Da Nang.

Wayne sbadigliò. Wayne era appena arrivato. Wayne era rincoglionito dal viaggio.

Il volo era strapieno. I giovani funzionari gozzovigliavano. Facevano casino. Facevano testa o croce. Roteavano le loro .45.

Le eliche giravano. I portelli tremavano. La radio gracchiava. Pete e Wayne si fecero vicini. Pete e Wayne dovettero gridare.

Siamo d'accordo: Bob Relyea è uno stronzo. Siamo d'accordo: è il coniglietto di Wayne Senior. Siamo d'accordo: procura buone armi. Siamo d'accordo: D. Bruvick è furbo e vigliacco.

Carlos l'aveva messo in guardia. Carlos gli aveva detto non chiamare Arden - non tradire le nostre incursioni cubane. Bruvick non aveva mantenuto la promessa e aveva cercato di telefonare. Wayne era intervenuto.

Siamo d'accordo: estromettiamolo. Troviamo un nuovo skipper.

Erano d'accordo, ma Pete nicchiava. Carlos vuole Bruvick, disse. Bruvick è il suo infiltrato. Carlos non si fida di nessuno. Carlos semina informatori.

Ergo: Bruvick partecipa alle incursioni cubane. Bruvick chiama Carlos. Bruvick spia *noi.*

Wayne *capì.* Wayne divagò. Arden, l'ex moglie di Bruvick - ora con Ward Littell. È una spia. Tiene d'occhio Ward. Fa rapporto a Carlos.

Bravo, ci sei arrivato - ma non saprai *altro.*

Okay, disse Wayne. Pete svariò su Carlos - il corso di specializzazione.

Manovra le persone. Se le divora. È culo e camicia con John Stanton. È avido. Farà pressione su John - dammi una percentuale sulla droga. John si arrenderà. *Noi* ci arrenderemo. Glielo dobbiamo. Carlos ha messo alle strette gli altri Ragazzi. Ha fatto sì che accantonassero le regole dell'Organizzazione. Ci ha lasciato coprire West Vegas di polvere bianca.

Siamo d'accordo: dobbiamo qualcosa a Big Carlos. Siamo d'accordo: dobbiamo qualcosa a John il sangue blu.

L'elicottero sobbalzò. I portelli delle mitragliatrici tremarono. I funzionari inghiottirono Xamamina.

Siamo d'accordo: le operazioni della Tiger comportano spese stratosferiche - il laboratorio/il Tiger Kamp/la Tiger Sud. Bustarelle all'Arvn/bustarelle a "Mr Kao", boss del Can Lao/bustarelle a Tran Lao Dinh.

Bustarelle per i trasporti. Bustarelle per la base aerea di Nellis. Bustarelle per gli sbirri dello sceriffo e dell'Lvpd. Costi operativi in Vietnam e fuori. Costi operativi transcontinentali.

Spediamo eroina in grandi quantità. Impolveriamo West L.V. I profitti spiccano il volo. I baluba adorano l'ero. Ma contrariamente alle premesse, i profitti crollano. A causa della maledetta rivolta di Watts in diretta tivù.

I baluba vedono la rivolta. I baluba esultano. Scimmia vede/scimmia fa. Si aggirano per West L.V. Tirano qualche lancia. Bruciano qualche baracca. Noi sospendiamo l'attività della skuadra. Ritiriamo i taxi della Tiger. La polizia reprime la rivolta. I baluba vanno in galera. I profitti calano.

Siamo d'accordo: al momento gli affari vanno maluccio - siamo in zona ribasso. Siamo d'accordo: ci espanderemo e risaliremo la china. Assolderemo altri spacciatori - baluba sacrificabili. Torneremo e andremo al rialzo.

Lo Huey volava a bassa quota. Videro scontri a fuoco. Videro villaggi saccheggiati. Wayne parlò di espansione - re-impolveriamo West Vegas. *Pre*-impolveriamo la Los Angeles nera.

Pete si fece una risata - i Ragazzi non lo accetteranno, lo *sai.*

Io non so un *cazzo.* Durfee potrebbe essere lì. So soltanto *questo.*

Da Nang: sole caldo e venti caldi dall'oceano. Spruzzi d'acqua marina.

Il loro contatto per le armi non si presentò. Pete s'incazzò. Wayne propose una distrazione: andiamo a vedere lo spettacolo dell'Uso.

Ci arrivarono in risciò. Il loro *coolie* fece il suo dovere. Il loro *coolie* corse come un matto. Si ingarellarono con due sottotenenti. Detti sottotenenti erano sbronzi. La gara fu uno spasso.

Pete inghiottì Xamamina. Wayne inghiottì sale. Raggiunsero la strada di accesso. Raggiunsero la base navale. Raggiunsero gli spalti.

I *coolies* li videro. I *coolies* frenarono di botto. Quattro ruote slittarono. Quattro ruote si bloccarono e sbandarono.

Un caldo mortale.

Pete rideva. Wayne rideva. I sottotenenti diventarono verdi e rigettarono.

Lo spettacolo era gratuito. La folla stava entrando. Pete e Wayne si misero in coda. Faceva un caldo da piastra arroventata.

Il palcoscenico era al livello del suolo. Gli spalti s'innalzavano per ses-

santa file. Sul palco c'erano Hip Herbie & Ho - risate tropicali a buon mercato.

Ho era un pupazzo. Hip Herbie lo reggeva sulle ginocchia. Hip Herbie stringeva un microfono. Hip Herbie ventriloquiva. Hip Herbie muoveva le labbra. Hip Herbie puzzava di impasticcato o di ubriacone.

Pete e Wayne trovarono da sedersi. C'era poco spazio per le braccia e per le gambe. Erano in decima fila.

Gli amplificatori diffondevano il suono. Ho diffondeva un lamento: «Soldati americani mi fanno paura! Io tanto spaventato! Voi uccidere Cong alla grande!».

Faceva caldo. Il sole fiammeggiava. Pete aveva la nausea. Il pubblico ridacchiava senza entusiasmo. Ho portava corna rosse da diavolo. Ho portava pannolini rossi.

«Ma cos'hai contro lo Zio Sam?» chiese Hip Herbie.

«Io venuto Stati Uniti!» rispose Ho. «E loro no lasciato entrare a Disneyland!»

Il pubblico ridacchiò distrattamente. Ho blaterò: «Io vendicare! Io mettere mine terrestri! Io ammazzare Paperino!».

Il tecnico sul palco rivolse un segnale a Hip Herbie: piantala con questa merda.

Ho strillava: «Io andare ai sit-in! Io andare ai prega-prega! Io ammazzare Paperino!».

Il tecnico sul palco fece un cenno al tecnico del suono. Un sax improvvisò sommessamente. Hip Herbie venne cacciato.

Fece un inchino. Perse un po' di segatura. Il sipario calò. Il pubblico applaudì tiepidamente - fanculo al pupazzo e all'ubriacone.

Il sax attaccò una scala in crescendo. Il sipario si alzò. Pete vide due luuuunghe gambe piegarsi.

No. Non può essere. Ti prego, fa' che lo sia. Lentamente adesso, in sincrono: il sipario e il sax continuano a salire.

Eccola - è un sì, non è un no.

Pete vide le sue gambe. Pete vide *lei.* Pete ricevette il suo bacio in piedi. Wayne sorrise. I Bondsmen attaccarono. Barb si lanciò in un rock vietnamita.

Fischi/ululati/applausi -

Barb ballava. Barb ancheggiava. Barb fece volare una scarpa. La scarpa veleggiò ad alta quota. I soldati tesero le braccia e cercarono di afferrarla. Pete si protese.

È vicina. È...

Il petto gli scoppiava. Non aveva più fiato. Sentì una fitta di dolore al braccio sinistro.

È vicina. Ha il tacco alto e i lustrini. È verde e...

Il braccio sinistro si intorpidì. Il polso sinistro si contrasse. La mano sinistra tradì una fitta.

Serrò le dita della destra. Afferrò la scarpa. La baciò. Cadde a terra. Strinse a sé la scarpa. Barb si confuse nel bianco.

84

Washington, 4/9/65

Sommossa. Rivolta. Insurrezione.

La Nbc trasmetteva le repliche. Gli esperti valutavano. Littell guardava.

I neri lanciavano molotov. I neri lanciavano mattoni. I neri saccheggiavano le bottiglierie. Il capo della polizia Parker accusava i teppisti. Bobby invocava riforme. Il dottor King invocava il dissenso.

Il dottor King divagava. Il dottor King indicava altre sommosse. Il dottor King chiamava in causa West Vegas.

Repliche: neri che lanciano molotov/neri che lanciano mattoni/neri che saccheggiano bottiglierie.

Littell seguiva le repliche. Littell si ripeteva il meglio di Drac:

«Dobbiamo narcotizzare quegli animali, Ward. Non li vogliamo *così* agitati così vicino ai miei alberghi.»

Non dirlo: «Pete sta vendendo narcotici, signore, ma al momento non sembra funzionare».

Nemmeno Pete funzionava. Barb gli aveva telefonato la settimana prima. Pete aveva avuto un attacco cardiaco.

Se l'era vista brutta. Ora era stabile. Il vecchio Pete era finito. Barb era stata decisa. Barb l'aveva pregato:

Muovi qualche filo. Affronta Carlos. Fa' sì che Pete si ritiri. Riportalo a casa. Fallo restare. Fallo per me.

Littell le aveva risposto che ci avrebbe provato. Littell aveva chiamato Da Nang. Littell aveva parlato con Pete. Pete era rauco. Pete era stanco. Pete sembrava debole.

Littell aveva chiamato Carlos. Dipende da Pete, aveva risposto Carlos.

Littell spense la tivù. Littell guardò la fotografia. L'aveva ritagliata dal

giornale. L'aveva conservata. L'aveva laminata.

Il "Washington Post": KING PARTECIPA AL FUNERALE DI UN ASSISTENTE. L'assistente Lyle Holly, suicida. L'infiltrato dell'Fbi CONIGLIO BIANCO.

King è CONIGLIO ROSSO. Bayard Rustin è ROSA. Dwight Holly è AZZURRO. Sono uno accanto all'altro. ROSSO e ROSA piangono. CONIGLIO AZZURRO sorride compiaciuto.

Littell aveva ritagliato la foto. L'aveva osservata. Aveva alimentato la sua rabbia. Aveva guardato le riprese sulla sommossa. Aveva seguito le repliche. Aveva alimentato altra rabbia.

Aveva viaggiato per lavoro. Era partito da Vegas. Era andato in macchina a Los Angeles. Aveva notato un'auto che lo pedinava. L'aveva ignorata. Aveva alimentato altra rabbia.

Lo sapeva:

Mr Hoover dubita di te. CONIGLIO AZZURRO dubita di te. Detti dubbi infestano l'OPERAZIONE CONIGLIO NERO, CONIGLIO BIANCO muore. Tu assisti al preludio. Tu susciti apprensione. Mr Hoover ti telefona. Tu dissimuli. Lui sonda.

Chiamiamola sorveglianza saltuaria. Non ne vedevi da tempo. La logica incontra la rabbia.

Eri sorvegliato prima di CONIGLIO NERO. Te l'ha detto Mr Hoover. Mr Hoover aveva interrotto detti pedinamenti. Mr Hoover li ha ripristinati dopo il suicidio di Lyle.

Ergo:

Allora non sospettava di te. *Ora* sospetta di te.

Littell aveva continuato a lavorare. Littell aveva viaggiato da Vegas a Los Angeles. Non aveva notato pedinamenti. Aveva visto Janice a Vegas. Aveva visto Jane a Los Angeles. In entrambi i casi non aveva notato sorveglianze.

Jane gli faceva paura. Jane lo *conosceva.* Mr Hoover sapeva di lei. I suoi agenti avevano impiantato i finti libretti. I suoi agenti le avevano regalato la laurea a Tulane.

Littell aveva tenuto gli occhi aperti. Aveva controllato quotidianamente. Non aveva notato pedinamenti. Aveva rivisto le immagini delle sommosse. Si era ripetuto le parole del dottor King. Si era ripetuto il fascicolo di Lyle quasi testualmente.

Aveva escogitato un piano. Aveva deciso un'intensificazione. Era andato in aereo a Washington. Aveva fatto qualche lavoretto per i Teamster. Era

passato dall'Sclc. Non aveva notato alcun pedinamento durante il tragitto.

Aveva parlato con Bayard Rustin. Bayard aveva preso una telefonata. Littell aveva chiesto permesso. Aveva trovato il cubicolo di Lyle. Aveva fatto in fretta. Aveva aperto la valigetta. Aveva esaminato le sue cose nella scatola. Aveva trafugato la macchina per scrivere portatile. Aveva trafugato gli appunti.

I colleghi piangevano la scomparsa di Lyle. Non sapevano che Lyle era CONIGLIO BIANCO.

Lyle giocava d'azzardo. Lyle vi ha fregati. Non avete perduto alcun rispetto. Lyle vi ha traditi. Lyle è morto. Ora Lyle risorge e si pente.

Littell si preparò un caffè. Littell studiò gli appunti. Littell rintracciò la firma di Lyle D. Holly.

Si esercitò. La riprodusse. Preparò la macchina portatile di Lyle. Vi infilò una busta. Scrisse in maiuscolo:

"DA INVIARE NEL CASO DELLA MIA MORTE".

Sfilò la busta. Infilò un foglio e la carta carbone. Pareggiò l'intestazione dell'Sclc.

Lyle Holly confessava.

Le sue baldorie alcoliche. La sua passione per il gioco d'azzardo. Il suo uso di assegni scoperti. Il suo tradimento - finanziato dall'Fbi e agli ordini di J. Edgar Hoover.

Capo d'accusa 1: Mr Hoover è pazzo. Odia il dottor King. Io mi sono unito alla sua campagna d'odio.

Capo d'accusa 2: Mi sono iscritto all'Sclc. Ho ingannato il dottor King. Ho ingannato lo staff dirigenziale.

Capo d'accusa 3: Ho fatto carriera nel movimento. Ho scritto relazioni sulla linea politica. Ho archiviato i segreti che mi venivano confidati.

Capo d'accusa 4: Ho diffuso dati segreti. Li ho forniti ai federali. Ho detto intercettazioni qui. Ho detto microspie lì.

Appendice 1: elenco intercettazioni e microspie. Elenco *autenticato* perché noto a Littell. Detto elenco *verosimilmente* noto anche a Lyle Holly.

Capo d'accusa 5: Ho archiviato le imprudenze del dottor King. Le ho comunicate a Mr Hoover. Lui ha scritto una "lettera sul suicidio". La lettera è stata spedita al dottor King. Lo esortava a suicidarsi.

Capo d'accusa 6: L'odio di Mr Hoover cresce. L'odio di Mr Hoover si intensifica. La campagna di Mr Hoover si sviluppa.

Littell si fermò. Littell ci rifletté a fondo. Littell ci ripensò.

No - non smascherare CONIGLIO NERO. Non smascherare CONI-

GLIO AZZURRO. Non smascherare il Klan di informatori di CONIGLIO SELVATICO. Non superare i limiti della credibilità. Non autoincriminarti. Non rivelare ciò che Lyle potrebbe non sapere.

Capo d'accusa 7: Ho arrecato danni enormi. Sono disperato per il dottor King. Mi abbandono a pensieri sul *mio* suicidio. Questa lettera rimane sigillata. I membri dello staff la troveranno. La spediranno se io sarò morto.

Littell sfilò il foglio. Littell lo firmò Lyle D. Holly.

Infilò una busta nel rullo. Scrisse un indirizzo: Presidente della Commissione giudiziaria della Camera. La sfilò. Ne infilò un'altra. Scrisse un indirizzo: Senatore Robert F. Kennedy/Palazzo del Senato.

Era rischioso. Bobby aveva diretto il ministero della Giustizia dal '61 al '64. Bobby aveva diretto Mr Hoover. Mr Hoover non si era fatto dirigere. Mr Hoover aveva diretto la sua campagna d'odio sotto il vessillo di Bobby. Di conseguenza, Bobby avrebbe potuto sentirsi in colpa. Bobby avrebbe potuto provare vergogna.

Fidati di Bobby. Fidati del rischio. Passa dall'Sclc. Lascia le lettere. Ottieni il timbro postale.

Attendi - e leggi i giornali. Attendi - e guarda la televisione.

Bobby potrebbe rivelare la spifferata. *Tu* potresti contattarlo. *Tu* potresti risorgere anonimamente.

85

Da Nang, 10/9/65

Infermeria - pillole/flebo/endovenose. Era il mondo di Pete - Pete lo Stordito e Indebolito.

Wayne accostò una sedia. Pete era a letto. Barb gli sprimacciò il cuscino.

«Ho parlato con Ward. Muore dalla voglia di mettere alla prova la sua influenza sulle commissioni. Crede di poterti procurare la licenza per un casinò sempre aperto.»

Pete sbadigliò. Pete roteò gli occhi. Significava vaffanculo.

Entrò un'infermiera. Gli sentì il polso. Gli controllò gli occhi. Gli misurò la pressione. La segnò sulla cartella clinica.

Wayne vi diede un'occhiata. Vide valori normali. L'infermiera se ne andò. Barb sprimacciò il cuscino di Pete.

«Potremmo gestirlo insieme. Ward dice che è un concetto rivoluzionario. Tu con una fonte di guadagno legittima.»

Pete sbadigliò. Pete roteò gli occhi. Significava vaffanculo. Era calato di peso. La sua pelle era molliccia. Le sue ossa sbucavano.

Era caduto dagli spalti. Wayne l'aveva preso al volo. Lui stringeva la scarpa di Barb. Barb era saltata giù dal palco. Un tizio l'aveva presa al volo. Due soldati di sanità erano accorsi.

Uno l'aveva rianimato. L'altro aveva cercato di prendergli la scarpa. Pete l'aveva scalciato. Pete l'aveva morsicato. Pete si era tenuto la scarpa.

«Ho smesso di fumare» disse Barb. «Se tu non puoi, non posso neanch'io.»

Sembrava esaurita. Sembrava scoppiata. Sembrava distrutta. Probabilmente qualche pillola - giustificata dalla preoccupazione.

«Voglio un hamburger e una stecca di Camel» disse Pete.

La sua voce resse - buon timbro/buona resistenza.

Wayne rise. Barb baciò Pete. Pete la palpeggiò e le fece gli occhi dolci. Lei gli mandò un bacio. Uscì. Chiuse la porta.

Wayne si sedette a cavalcioni sulla sedia. «Ward ti costringerà a comprare un locale. Per il bene di Barb, se non altro.»

Pete sbadigliò. «Lo può gestire lei. Io sono già fin troppo occupato.»

Wayne sorrise. «Stai morendo dalla voglia di parlare d'affari. Se è questo il caso, ti ascolto.»

Pete sollevò la parte superiore del letto. «Dirigerai tu le operazioni finché non uscirò di qui. Ciò significa sia qui che a casa.»

«D'accordo.»

«Al laboratorio abbiamo un fondo di riserva di roba, dunque lì siamo a posto. Voglio che Mesplède e Tran si occupino del Tiger Kamp. Voglio che tu, Laurent e Flash gestiate il trasporto e sovrintendiate le incursioni cubane, e voglio che tu assista Milt alla Tiger Kab.»

Wayne annuì. Wayne si appoggiò alla ringhiera del letto.

«Ho ricevuto una comunicazione da Bob» riprese Pete. «Ha due camion di bazooka ed esplosivi ad alto potenziale sgraffignati a Fort Polk. È un grosso carico, e potrebbero volerci due viaggi. Occupati tu delle incursioni a Cuba, ma in questo caso e in tutti i casi futuri non ti avvicinare alle transazioni e lascia che siano Laurent e Flash a portare la roba da New Hebron a Bon Secour. Bob è coperto dall'Fbi, dunque voglio che sia il nostro uomo più sacrificabile. Laurent e Flash trasportano le armi, dunque sono meno sacrificabili di Bob e *molto* più sacrificabili di te. *Tu* resta al sicuro e tieni d'occhio Danny Bruvick, di cui non mi fido un cazzo.»

Wayne applaudì. «Il fiato ti è tornato.»

Pete controllò la cartella clinica. «Niente male. Uscirò presto.»

Wayne si stiracchiò. «Ho parlato con Tran. Mi ha detto che alcuni schiavi sono scappati con della morfina base. Sono ex Viet, e Tran crede che si siano uniti a un laboratorio Viet nei pressi di Ba Na Key. Pensa che abbiano intenzione di preparare un po' di roba e distribuirla alle nostre truppe giù al Sud per demoralizzarle.»

Pete sferrò un calcio alla ringhiera del letto. La cartella clinica cadde a terra.

«Di' a Mesplède di interrogare il resto degli schiavi. Potremmo scoprire qualcosa.»

Wayne si alzò. «Riposati, capo. Hai l'aria stanca.»

Pete sorrise. Pete afferrò la sedia di Wayne. Pete spezzò le assicelle dello schienale.

Wayne applaudì.

«Col cazzo, riposati» disse Pete.

Barb ballava. Barb accontentava i marinai arrazzati. Loro le sciamavano attorno. Si intromettevano. Se la dividevano in tre per ogni canzone.

Musica registrata/tutti pezzi forti/repertorio da circolo militare. *Sugar Shack*/roba surf/Watussi.

Wayne guardava. I capelli di Barb sobbalzavano. Wayne vide del nuovo grigio in mezzo al rosso. *Surf City* terminò. I marinai applaudirono. Barb tornò al tavolo.

Wayne scostò la sedia. Barb si sedette. Accese un fiammifero.

«Ho voglia di fumare.»

Wayne le strappò i nuovi capelli grigi. Barb fece un'espressione disgustata. Wayne aveva preso anche qualche rosso.

«Ti passerà.»

Barb diede fuoco ai grigi. I capelli fecero una fiammata e bruciarono.

«Dovrei tornare a casa. Se resto, comincerò a vedere cose che non mi piacciono.»

«Come i nostri affari?»

«Come il ragazzo senza braccia tre corsie più in là. Come il ragazzo che si è smarrito ed è stato bombardato dal napalm dai suoi stessi compagni.»

Wayne scrollò le spalle. «È un rischio professionale.»

«Vallo a dire a Pete. Vagli a dire "il prossimo potrebbe ucciderti, se non lo fa prima la guerra".»

Wayne le strappò un capello grigio. «Andiamo. Lui è a un altro livello.»

«Tiralo fuori. Tu e Ward conoscete quelli che lo possono fare.»

«Non accetteranno. Pete è indebitato, e tu lo sai.»

«Per Dallas?»

«Sì, e per il fatto che è troppo bravo per lasciarlo andare.»

Un marinaio si avvicinò ballonzolando. Barb gli autografò il tovagliolo. Barb gli autografò la manica del camiciotto.

Accese un fiammifero. «Mi manca il gatto. Il Vietnam mi fa provare nostalgia per Vegas.»

Wayne le controllò i capelli. Perfetti - tutti rossi.

«Sarai a casa fra tre giorni.»

«Bacerò il terreno, credimi.»

«Andiamo, non è così male.»

Barb spense il fiammifero. «Ho visto un ragazzo che aveva perso gli attributi. Stava scherzando con un'infermiera sul fatto che l'esercito avrebbe dovuto regalargliene di nuovi. L'istante in cui lei è uscita, è scoppiato a piangere.»

Wayne scrollò le spalle. Barb lanciò il fiammifero. Il fiammifero lo colpì. Il fiammifero lo pizzicò. Barb si alzò. I marinai la occhieggiarono. Barb andò in bagno.

L'impianto diffuse *Sugar Shack.* Curvatura del tempo - quella stessa canzone nel jukebox di Jack Ruby.

Barb uscì dal bagno. Un marinaio le si fece sotto. Era nero. Era alto. Sembrava Wendell D.

Barb ballò con lui. Ballavano un semi-lento. I loro corpi si toccavano.

Wayne li guardò.

Ballavano bene. Ballavano disinvolti. Ballavano vicino al tavolo. Barb era rilassata. Barb era sicura. Barb aveva tracce di polvere bianca sul naso.

> DOCUMENTO: 16/9/65. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. (Appendice all'OPERAZIONE CONIGLIO NERO.) Note: "REGISTRATA SU RICHIESTA DEL DIRETTORE"/"CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A"/"RISERVATA AL DIRETTORE". In linea: Direttore, CONIGLIO AZZURRO.

DIR: Buongiorno.

CA: Buongiorno, signore.

DIR: Parliamo del lavoro di CONIGLIO SELVATICO nel Mississippi.

Viene alla mente la ridicola espressione "Rete informativa bifolchi".

CA: CONIGLIO SELVATICO sta facendo bene, signore. I nostri versamenti gli hanno permesso di reclutare e garantirsi informatori, e PAPÀ CONIGLIO gli ha elargito altri fondi. Mi ha detto che sta donando una porzione dei profitti ricavati con i suoi opuscoli alla missione di CONIGLIO SELVATICO.

DIR: E il ricco CONIGLIO SELVATICO sta ottenendo risultati?

CA: Sì, signore. I suoi Kavalieri Reali si stanno infiltrando nelle altre organizzazioni razziste e stanno rifornendolo di informazioni. Ritengo che arriveremo al più presto a qualche incriminazione per frode postale.

DIR: Le donazioni di PAPÀ CONIGLIO sono in parte egoistiche. Aiuta la causa di CONIGLIO SELVATICO e mina le risorse della concorrenza.

CA: Sì, signore.

DIR: CONIGLIO SELVATICO è ancora docile?

CA: Sì, anche se ho saputo che vende armi alla squadra di trafficanti di droga di Pete Bondurant. Da quel che ho capito se le procura grazie a rapine nelle armerie e piccoli furti presso le basi militari, e questo è strano, perché non. sono riuscito a rintracciare alcuna denuncia recente di simili incidenti in tutto il Sud.

DIR: Già, strano è una buona definizione. Detto questo, crede che CONIGLIO SELVATICO conserverà un accettabile livello di negabilità per quanto riguarda le sue attività di trafficante d'armi?

CA: Credo di sì, signore. Ma dovrei dirgli di smettere?

DIR: No. Mi piace il suo collegamento con Bondurant. Le ricordo che contatteremo *Le Grand Pierre* quando porteremo CONIGLIO NERO alla fase dell'estorsione.

CA: Ho saputo che il mese scorso ha avuto un attacco cardiaco.

DIR: Un peccato. E la prognosi?

CA: Credo sia cautamente positiva, signore.

DIR: Bene. Lasceremo che si riprenda e poi aggiungeremo tensione alle sue abusatissime arterie.

CA: Sì, signore.

DIR: Parliamo di CONIGLIO CROCIATO. Ha ottenuto qualche dato essenziale?

CA: Sì e no, signore. Non abbiamo scoperto nulla con i pedinamenti saltuari e le ispezioni dei rifiuti e della corrispondenza, e sono convinto che sia troppo abile dal punto di vista tecnico per poter installare microspie o intercettazioni telefoniche. Ha mantenuto il suo rapporto di amicizia con

CONIGLIO ROSA e va a trovarlo a Washington, cosa tutt'altro che incriminante visto che gliel'ha chiesto lei.

DIR: Il suo tono la tradisce. Lei mi sta stuzzicando. Posso avanzare un'ipotesi?

CA: La prego, signore.

DIR: Le sue rivelazioni riguardano le donne di CROCIATO.

CA: Esatto, signore.

DIR: Elabori, la prego. Ho un appuntamento a pranzo nel 8000.

CA: CROCIATO sta frequentando Janice Lukens, l'ex moglie di PAPÀ CONIGLIO, a Las...

DIR: Questo lo sappiamo. Prosegua, la prego.

CA: Vive con un'altra donna a Los Angeles. Il suo presunto nome è Jane Fentress.

DIR: "Presunto" è la parola giusta. Ho contribuito io stesso a crearle una nuova identità alcuni anni fa. Un agente di New Orleans ha depositato clandestinamente il suo libretto universitario.

CA: Non è soltanto questo, signore. Credo che quella donna possa fungere da leva se mai avremo bisogno di distruggere CONIGLIO CROCIATO.

DIR: Elabori. Il millennio incombe.

CA: L'ho fatta pedinare. Il mio uomo ha ricavato le sue impronte da un bicchiere lasciato in un ristorante. Le abbiamo controllate e abbiamo ottenuto il suo vero nome, Arden Louise Breen, B-R-E-E-N, cognome da coniugata Bruvick, B-R-U-V-I-C-K.

DIR: Continui.

CA: Suo padre era un sindacalista di sinistra. I Teamster l'hanno eliminato nel '52, e l'omicidio è ancora un caso irrisolto presso il Dipartimento di St. Louis. La Breen non sembra aver sviluppato alcun rancore verso i Teamster, poiché pare che il padre l'avesse costretta a diventare una squillo. Ora, nel '56 si è data alla latitanza dopo un arresto per ricettazione da parte del Dipartimento di Kansas City, mentre il marito si appropriava di alcuni fondi della sezione locale dei Teamster e scompariva.

DIR: Prosegua.

CA: Questa è la parte più succosa. È stata la società di facciata di Carlos Marcello a pagarle la cauzione. Subito dopo, la donna scompare. Ha una certa esperienza a livello contabile, e si dice abbia avuto una, lunga relazione con il veterano della mafia Jules Schiffrin.

DIR: Grandi notizie, Dwight. È valsa la pena subire i suoi irritanti pre-

amboli.

CA: La ringrazio, signore.

DIR: Credo che la sua storiella si riduca a una verità saliente. Carlos Marcello non si fida di CONIGLIO CROCIATO.

CA: Sono giunto anch'io alla medesima conclusione, signore.

DIR: Ritiri i pedinamenti e le intercettazioni dei rifiuti e della posta. Se avremo bisogno di arrivare a CONIGLIO CROCIATO, useremo quella donna.

CA: Sì, signore.

DIR: Buona giornata, Dwight.

CA: Buona giornata, signore.

86

Saravan, 22/9/65

Tortura:

Sei schiavi legati. Sei simpatizzanti Cong collegati. Sei sedie calde/sei pulsanti/sei morsetti sui testicoli.

Mesplède operava i comandi. Mesplède amministrava le scariche. Mesplède faceva le domande. Mesplède parlava in francanglovietnamita.

Pete guardava. Pete masticava gomma Nicorette. Il clima era caldo e umido - temporali *boocoo.* La capanna assorbiva il calore. La capanna tratteneva il calore. La capanna era una piastra elettrica *boocoo.*

Mesplède parlava in vietnamita. Mesplède parlava in tono minaccioso. Mesplède parlava veloce. Mesplède si mangiava le parole.

Pete conosceva la solfa. Pete aveva scritto il copione. Pete leggeva i sei volti.

Gli schiavi sono fuggiti. Erano tutti pro Cong. Chi li ha aiutati? Io no so! Lo dicono tutti e sei: io no so chi!

L'interrogatorio procedeva monotono. Dimmelo! No no! Pete guardava. Pete masticava la gomma. Pete leggeva gli sguardi.

Mesplède si accese una Gauloise. Pete gli fece un cenno. Mesplède premette i pulsanti. La corrente ciiiircolò.

Titillatori di testicoli - dalla scatola nera alle palle, volt non letali. I musi gialli formicolano. I musi gialli assorbono. I musi gialli strillano *boocoo.*

Mesplède interruppe la scarica. Mesplède parlò in vietnamita maccheronico: Cong scappati! Rubata morfina base! Voi dire ciò che sapere!

I musi gialli vibravano. I musi gialli si dimenavano. I musi gialli riverberavano. Parlate! Ditelo! Rivelate ciò che sapete! Sei musi gialli farfugliarono in coro: noi no so chi!

Un muso giallo squittisce. Un muso giallo guaisce. Un muso giallo sbava. Dai perizomi alle caviglie/gonadi a massa/collegamenti con i piedi. Un muso giallo si dimena. Un muso giallo prega. Un muso giallo orina.

Pete fece un cenno a Mesplède. Mesplède premette i pulsanti. La corrente ciiiiircolò.

I musi gialli s'inarcano. I musi gialli assorbono. I musi gialli turbinano. I musi gialli gridano. I musi gialli si contorcono e gonfiano le vene.

Pete meditava. Pete masticava la gomma. Pete rifletteva a occhi chiusi.

Tran lo dice a Wayne - schiavi scappati, schiavi rubato morfina base *boocoo.* La distillano. La distribuiscono. Fottono i nostri soldati *boocoo.*

Ma:

La Grande "E" non la si distribuisce. La si *vende.*

E:

Wayne è rientrato in America. Il laboratorio è vuoto. Chimici rivali potrebbero penetrarvi. Detti rivali potrebbero utilizzarlo. Detti rivali potrebbero appropriarsene.

Sorvegliare il laboratorio. Farlo presto - prima che *tu* rientri.

Mesplède tossì. «La gomma ti ha mandato in trance, Pete?»

Pete riaprì gli occhi. «Uno di loro deve sapere qualcosa. Chiedi *perché* gli uomini sono fuggiti, e aumenta la carica se ti prendono per il culo.»

Mesplède sorrise. Mesplède tossì. Mesplède parlò in vietnamita maccheronico. Parlava veloce. Confondeva le desinenze. Sparava fuori le parole.

I musi gialli ascoltano. I musi gialli assorbono. I musi gialli rispondono: no no no no...

Mesplède premette i pulsanti. La corrente circolò. Volt quasi letali. I musi gialli gridarono. Le loro palle si imporporarono. Le loro palle si gonfiarono.

Mesplède interrompe la scarica. I musi gialli assorbono il dolore. Il muso giallo numero 5 parla alla grande. Mesplède sorride. Mesplède assorbe. Mesplède traduce.

«Dice di essersi svegliato e di aver visto Tran che li faceva uscire dalla capanna. Tran... *qu'est ce...* li ha costretti a correre, e pochi minuti dopo si sono sentiti degli spari.»

Pete sputò la sua gomma. «Lasciali andare. Dagli una razione supplementare di fagioli per cena.»

«Apprezzo la compassione» disse Mesplède.

Le colline lo facevano soffrire.

Pete ansimava. Camminava lentamente. Arrancava. Mesplède avanzava a passo rapido. Due guardie lo fiancheggiavano.

Attraversarono il campo. Si fecero largo nella boscaglia. Evitarono serpenti velenosi. La pioggia cadeva insistente. I rami dei cespugli li schiaffeggiavano. Pete inghiottì una boccata d'aria.

Le pillole gli diluivano il sangue. Gli ripulivano le vene. Gli toglievano le forze. Lo sbalestravano. Lo frenavano.

Si mise a correre. Recuperò terreno. Riprese fiato.

Arrancarono nel fango. Il fango era pesante. Il peso gli faceva dolere il petto. Proseguirono per tre chilometri. Raggiunsero i declivi. La pressione sul petto si alleviò.

Pete udì grugniti e grufolii. Pete vide una fossa di fango. Pete sentì odore di carne umana in decomposizione. Pete vide i maiali selvatici che razzolavano.

Ecco:

La fossa di fango. Un buffet. Maiali e carne disossata.

Pete saltò nella fossa. I maiali si dispersero. Il fango era profondo. Il fango era pesante. Pete pescò i pezzi di carne.

Scavò. Mulinò le braccia. Trovò un braccio. Trovò una gamba. Trovò una testa. Scosse via il fango. Tolse la pelle. Scostò i lembi di cuoio capelluto.

Vide un foro. Aveva le dimensioni di un proiettile. Strinse le mascelle. Spezzò la parte posteriore del cranio.

Buon fiato. Buona forza. Paziente in buone condizioni.

Cadde un proiettile. Pete lo prese al volo. Era deformato e appiattito. Era un proiettile Magnum a punta morbida. Era un proiettile di Tran Lao Dinh.

Tran cercò di fare il tranquillo. Tran cercò di raccontare balle. Tran cercò di fare lo spiritoso. Mesplède lo collegò. Mesplède sistemò un doppio morsetto - gonadi e testa.

La pioggia insisteva. Formato monsone - fango in eterno.

Pete masticava la sua gomma. Pete schiuse la porta. Pete fece entrare un filo d'aria.

«Le tue storielle non funzionano. Rivelaci i dettagli e chi sono i tuoi complici, e vedrò cosa ne dice John Stanton.»

«Tu me conosci, capo» rispose Tran. «Io no lavoro con Victor Charles.»

Pete premette il pulsante. La corrente circolò. Tran s'inarcò. Tran si contrasse.

I morsetti fecero scintille. I suoi capelli fecero scintille. Le sue palle ebbero uno spasmo. Tran si morse le labbra. Si morsicò la lingua. Si scheggiò i denti falsi.

«La storiella sulla demoralizzazione dei soldati americani che hai somministrato a Wayne era una balla» disse Pete. «Ammettilo e parti da lì.»

Tran si umettò le labbra. «Victor Charles, capo. Non sottovalutare.»

Pete premette il pulsante. La corrente circolò. Tran s'inarcò. Tran si contrasse.

La vescica gli cedette. I morsetti fecero scintille. La sua testa ebbe uno spasmo. La sua dentiera volò.

«*Il est plus que dinky dau, il est carrément fou*» disse Mesplède.

Pete diede un calcio alla dentiera. I denti sbatterono contro il vano della porta e schizzarono fuori. Finirono nel monsone di fango. Tran mostrò le gengive. Pete vide vecchie cicatrici - segni delle torture Vietcong.

«La prossima volta raddoppierò la carica. Non ti conviene. Non ti...»

«Okay okay okay. Io ucciso schiavi e venduto base all'Arvn.»

Pete sputò la sua gomma. «È un buon inizio.»

Tran indietreggiò con la sedia. Tran mandò Pete a quel paese - dito medio *boocoo.*

«Tu stronzo francese decima categoria. Tu *carrément fou.*»

Pete si mise in bocca un'altra gomma. «Sei in combutta con qualcuno. Dimmi chi è.»

Tran lo mandò a quel paese. Il gesto dell'ombrello all'italiana - *ma vaffanculo.*

«Francesi del cazzo. Voi decima categoria. Voi scappati a Dien Ben Phu.»

Pete masticò la sua gomma. «Dimmi chi dà gli ordini. Ne parleremo bevendo qualcosa.»

Tran si dimenò. Tran indietreggiò con la sedia. Tran mandò Pete a quel paese. Dito medio all'insù e rotazione - tu lo prendi *boocoo.*

«Tu francese *cochon.* Tu scopi grassoni.»

Pete masticò la sua gomma. Pete fece un palloncino. Il palloncino esplose.

«Chi ti dà gli ordini? Non stai lavorando da solo.» Tran indietreggiò con la sedia. Tran allargò le gambe. Tran agitò il bacino *boocoo.*

«Io mi lavoro tua moglie. Io lecco fica rossa perché tu omo...» Pete premette il pulsante. Pete lo *tenne* premuto. Tran s'inarcò. Tran agitò il bacino. Tran indietreggiò con la sedia *boocoo.*

La fece scivolare. La raddrizzò. Raggiunse la soglia. Mesplède balzò in piedi. Pete balzò in piedi e...

Tran li mandò affanculo. Tran scaraventò la sedia a terra. Tran gridò BANZAI! Uscì nella pioggia. Posò il piede sul fango. Si elettrizzò.

87

Los Angeles, 28/9/65

Mormoni.

Avvocati mormoni. Assistenti mormoni. Impiegati mormoni. I mormoni di Drac - i Santi dell'ultimo giorno.

Era il loro vertice. Era il loro territorio. Era la loro adunata in albergo. Avevano preso d'assalto lo Statler. Avevano prenotato una suite. Si erano portati i rinfreschi. I loro nomi si confondevano. Littell li chiamava tutti "signore".

Era distratto. Fred O. l'aveva appena chiamato. Fred O. aveva trovato gli archivi delle riviste scandalistiche. Sono tuoi per diecimila cocuzze. Li voglio/incontriamoci/sono miei.

Il vertice cominciò. Sei mormoni monopolizzavano un tavolo. Un mormone collegò una piastra a bobine. Un mormone vi inserì un nastro. Un mormone premette il tasto "play".

La voce di Drac:

«Buongiorno, signori. Spero che abbiate aria pura nella vostra sala riunioni, nonché spuntini appropriati come polentine Fritos e carne secca Slim Jim. Come sapete, lo scopo di questo incontro è determinare una valutazione di massima dei prezzi degli alberghi-casinò che desidero acquistare e studiare strategie per aggirare le recenti leggi sui cosiddetti diritti civili, che sono in realtà leggi sui torti civili e che si dimostreranno perniciose per il sistema americano della libera impresa. È mia intenzione abrogare queste leggi con astuzia e determinazione, assicurarmi un personale segregato e scoraggiare la frequentazione dei miei casinò da parte dei negri, con l'eccezione di stelle di colore come Wilma Rudolph, la cosiddetta donna più veloce del mondo, e Sammy Davis Jr., uomo dal molteplice talento.

«Prima di dare la parola al mio uomo di punta a Las Vegas, Ward J. Littell, vi voglio informare che ho studiato le leggi fiscali dello stato della California e ho deciso che sono incostituzionali. È mia intenzione evitare di pagare le tasse californiane sul reddito per il prossimo anno fiscale 1966. Potrei decidere di restare in movimento finché non mi sarò stabilito definitivamente a Las Vegas. Potrei viaggiare in treno, evitando lunghe soste in ciascuno dei cinquanta stati e sfuggendo così in toto alle imposte sul reddito.»

L'interruttore scattò. Il nastro si fermò. I mormoni si riscossero. I mormoni controllarono la credenza.

Fritos salati. Crema di formaggio coagulata. Saporita carne secca Slim Jim.

Littell tossicchiò. Littell distribuì diagrammi. Proiezioni sui prezzi/dodici alberghi. Proiezioni sul gioco d'azzardo/dodici casinò.

Documenti truccati. Riveduti e corretti da Moe Dalitz.

I mormoni li lessero. I mormoni consultarono colonne. I mormoni si schiarirono la gola. I mormoni presero appunti.

Un mormone tossicchiò. «I prezzi sono troppo alti del 20 per cento.»

Moe li aveva stabiliti. Carlos aveva fornito la sua consulenza. Santo T. aveva contribuito.

Littell tossicchiò. «Io li trovo ragionevoli.»

«Avremo bisogno delle dichiarazioni dei redditi» disse un secondo mormone. «Dovremo calibrare le offerte sui profitti ufficiali, non sulle stime.»

«Questo non mi preoccupa» disse un altro. «In un modo o nell'altro, abbiamo a che fare con titolari che appartengono al crimine organizzato. Bisogna dare per scontato che si terranno bassi.»

«Potremmo citare in giudizio le dichiarazioni presentate agli uffici delle imposte» disse un altro. «In quel modo non potranno fornirci dei falsi.»

Sbagliato. Mr Hoover interverrà. Mr Hoover sopprimerà in modo selettivo. Mr Hoover sceglierà ciò che vedrete.

Niente di vecchio. Niente che preceda il '65. Il *buon* '65/i Ragazzi si tengono alti/i Ragazzi gettano l'esca e ti fregano.

«Mr Hughes è inflessibile sull'argomento negri» disse un mormone.

«Wayne Senior ci potrà aiutare» disse un altro. «Lui usa personale segregato, e sa come aggirare le nuove leggi.»

Littell calò la matita sul taccuino. Littell spezzò la punta.

«La sua proposta mi offende. È disgustosa e ripugnante.»

I mormoni lo fissarono. Littell ricambiò l'occhiata.

Fred Otash era grosso. Fred Otash era burbero. Fred Otash era libanese. Viveva nei ristoranti. Amava la Dino's Lounge e il Luau. I clienti lo trovavano lì.

Truccava le corse dei cavalli. Combinava gli incontri di pugilato. Procurava aborti. Rintracciava fuggitivi. Organizzava estorsioni. Vendeva foto porno. Sapeva cose. Scopriva cose. Si faceva pagare bene.

Littell passò dal Luau. Otash non c'era. Littell passò dalla Dino's Lounge. Littell fece centro - ecco Freddy O. nel suo séparé.

Ha un paio di calzoncini di seta grezza. Ha una camicia hawaiiana. È abbronzato. Sta fiocinando un piatto di calamari. Sta consultando i moduli delle corse. Sta sorseggiando uno chablis ghiacciato.

Littell lo raggiunse. Littell si sedette. Littell mise i contanti sul tavolo.

Otash diede un calcetto a una scatola di verdura. «È tutto lì. Ho fotocopiato il materiale di prima scelta, nel caso volessi saperlo.»

«Me l'ero immaginato.»

«Ho trovato un'istantanea di Rock Hudson che inchiappetta un fantino filippino. Ne ho mandata una copia a Mr Hoover.»

«Gentile da parte tua.»

Otash scoppiò a ridere. «Sei divertente, Ward, ma non sei il mio tipo. Non ho mai capito il fascino che eserciti su Pete B.»

Littell sorrise. «Un passato in comune, forse.»

Otash inforcò una seppiolina. «Come Dallas '63?»

«Lo sa il mondo intero?»

«Solo alcuni che se ne sbattono.»

Littell diede un calcetto alla scatola. «Devo andare.»

«Allora va'. E guardati dalle fottute idi di settembre.»

«Ti dispiace spiegarti?»

«Capirai fin troppo presto.»

Jane era fuori. Littell portò la scatola in casa. Controllò prima i giornali. Tre quotidiani in abbonamento: il "Los Angeles Times"/ il "New York Times"/il "Washington Post".

Diede una scorsa alle prime pagine. Diede una scorsa alle sezioni B. Niente - dopo diciannove giorni.

Le lettere erano partite - i mea culpa di Lyle Holly col timbro postale dell'Sclc. Una alla Commissione della Camera/una a Bobby.

Littell sfogliò le sezioni C. Littell sfogliò le sezioni D. Ancora niente.

Gettò via i giornali. Fece spazio sulla scrivania. Rovesciò la scatola.

Fascicoli e copie carbone. Fotografie e segnalazioni. Scandali inediti - articoli completi. L'intero assortimento - da "Confidential" a "Whisper", da "Lowdown" a "Hush-Hush".

Impilò fascicoli. Sfogliò documenti. Lesse frettolosamente. Si rotolò nel fango.

Dipsomania. Ninfomania. Cleptomania. Pedofilia. Coprofilia. Scopofilia. Flagellazioni. Masturbazioni. Incroci di razze.

Lenny Bruce fa la spia su Sammy Davis. Sammy è bisessuale/Sammy sniffa cocaina. Danny Thomas frequenta i bordelli neri. Bob Mitchum intinge l'uccello nel Dilaudid e scopa tutta la notte.

Sonny Liston ha ucciso un bianco. Bing Crosby ha messo incinta Dinah Shore. Dinah si è fatta raschiare via due piccoli Bing in una clinica per malattie veneree di Cleveland. Lassie ha la psicosi del cane poliziotto. Lassie morde i ragazzini al Lick Pier.

Tombola: due prestanome dei casinò/un ragazzo squillo.

Si incontrano alla Rugburn Room. Vanno al Dunes. Fanno baldoria con peyote e *popper*, nitrito di amile. Si lavorano il ragazzo. Il ragazzo subisce danni interni e ha un'emorragia. I due uomini controllano il registro dell'albergo. I due uomini cercano un dottore. I due uomini bussano alla suite 302.

Il dottore è un ubriacone. Il dottore è impasticcato. Il dottore ha una scimmia formato King Kong. Il dottore immerge i suoi ferri nella vodka. Il dottore opera. Il ragazzo squillo muore. Il dottore ripara a Cleveland. Un impiegato della reception avverte "Confidential".

Un centro. Un morso per Drac. Uno strumento di ricatto.

Littell ritagliò pagine. Littell sfogliò copie carbone. Littell sfogliò segnalazioni. Pagamenti/bustarelle/corruzioni di pubblici ufficiali/disintossicazioni/manicomi/incidenti stradali.

Johnnie Ray. Sal Mineo. AdLAY Stevenson. Gabinetti/sgabuzzini/gonor...

No. Aspetta. Le idi di set...

Hush-Hush/10/57/inedito. Il titolo: LEGAMI ROSSI CON IL RACKET.

Arden Breen Bruvick. Il padre, un comunista ucciso nel '52. "Chi ha ammazzato papà Breen? I temibili Teamster? Arden o il maritino Dan?"

Arden è una ragazza allegra. Arden è una ragazza squillo. Arden è scampata a una brutta fine a K.C. Dan B. è latitante. È in fuga. È scomparso da K.C.

Arden è una *femme fatale.* Arden ha legami con la mafia. Arden conosce lo "Sfuggente" Jules Schiffrin.

Una foto graffettata/una didascalia/una data:

12/8/54 - "RAGAZZA ROSSA SE LA FA CON MANDRILLO MAFIOSO".

C'è Arden. È giovane. Sta ballando con Carlos Marcello.

Littell tremò. Littell vacillò. Littell venne travolto dal delirium tremens.

Gli tremarono le mani. Strappò la foto. Fece cadere i fogli delle segnalazioni.

Vide cose:

Cavi nei muri. Cavi nelle lampade. Cavi nel televisore.

Udì cose:

Suoni di intercettazioni. Ronzii telefonici. Scatti nella cornetta.

Scivolò dalla sedia. Cadde a terra. Vide cavi nei muri. Vide microspie. Vide sagome. Si rialzò. Barcollò. Si aggrappò alle pareti. Vide ombre. Vide macchie. Vide forme vaghe.

88

Las Vegas, 28/9/65

Il gatto abusava di lui. Lui ne godeva. Lui viveva per le sue stronzate.

Il gatto gli artigliava i pantaloni. Il gatto gli rubava le calze. Il gatto gli seminava di stronzi la camicia. Lui ne godeva. Cagami addosso. Vivo per le tue stronzate.

L'aria condizionata calò. Pete calò una manata sull'impianto. Il gatto gli graffiò la camicia.

Gli affari andavano a rilento. La pausa pomeridiana si trascinava. Pete rispondeva al centralino. I suoi taxisti fumavano fuori dal casotto.

Nuove regole: il Manifesto della Tiger Kab.

Non mi fumate vicino. Non mi mangiate vicino. Non abbuffatevi di cibi pesanti. Non mi tentate con assaggi - lasciatemi recuperare.

Comincio ad avere più fiato. Più vivacità. Più brio. Ho mollato le pillole. Mi sbalestravano. Quello lo lascio fare al gatto.

Vietato fumare. Vietato mangiare cibi pesanti - l'hanno detto i medici.

D'accordo, ci sto.

Vietato inquietarsi. Vietato lavorare troppo. Vietato viaggiare - su *questo* potete andare affanculo.

Tran si era ammazzato. Lui ci aveva riflettuto. Ci aveva rimuginato. Aveva incaricato alcuni Marv di sorvegliare il laboratorio. Loro gli avevano fatto rapporto:

Erano arrivati degli uomini del Can Lao. Avevano fatto entrare dei chimici. Detti chimici avevano portato morfina base *boocoo.* Detti chimici avevano preparato l'eroina. Detti chimici avevano usato la roba di Wayne.

Pete aveva affrontato Stanton. Stanton era imbarazzato. Stanton aveva detto: «Te ne avrei parlato *dopo* la guarigione».

PARLAMENE SUBITO, aveva risposto Pete. Il nuovo regime è tosto, gli aveva spiegato Stanton. Lo sai anche tu. Non si scherza con Mr Kao, capo del Can Lao. È cattivo. È avido. È furbo. Prepara eroina nel nostro laboratorio quando Wayne è assente. Spedisce l'eroina in Cina. La fa arrivare all'Ovest. Ha una clientela francese.

Pete era esploso. Pete aveva preso a calci i muri. Pete aveva affaticato le sue arterie. Stanton aveva sorriso. Stanton l'aveva rabbonito. Stanton aveva aperto un registro contabile.

Detto registro riportava cifre. Dette cifre dicevano: Mr Kao ha *pagato* l'uso del laboratorio. Mr Kao ha pagato bene. La skuadra ci ha guadagnato.

Stanton l'aveva persuaso. Stanton gli aveva spiegato. Stanton l'aveva placato. Kao è pro Stati Uniti e pro skuadra. Kao non venderà la droga ai soldati americani.

Pete aveva ragionato. Stanton aveva ragionato. Avevano ripensato al suicidio di Tran.

Tran ha ucciso gli schiavi. Tran ha rubato la morfina base. Mr Kao ha pagato bene la morfina base. Tran teme Kao. Tran non tradirà Kao. Tran si elettrizza.

Stanton aveva promesso che avrebbe parlato con Kao. Stanton aveva promesso di dirgli questo: noi siamo i vostri alleati. Non sfruttateci. Non fregateci. Non vendete droga ai nostri soldati.

Pete ne era uscito sollevato. Pete era partito per l'Ovest. Pete aveva rilassato le sue arterie. Wayne era negli Stati Uniti. Wayne era a Bon Secour. Wayne era andato a sud per occuparsi delle armi.

Pete l'aveva chiamato. Pete gli aveva detto di Tran. Pete gli aveva detto di Kao del Can Lao.

Wayne aveva perso la trebisonda. Wayne amava il suo laboratorio/Wayne amava la sua droga/Wayne amava la sua chimica. Pete l'aveva calmato. Pete aveva gridato e imprecato. Pete aveva affaticato le sue arterie.

Donkey Dom entrò sculettando. Il gatto sibilò. Il gatto odiava i finocchi. Il gatto odiava gli italiani.

Dom sibilò di rimando. Pete scoppiò a ridere. Il telefono squillò.

Pete rispose. «Tiger.»

«Sono Otash. Chiamo da Los Angeles e non ho bisogno di un taxi.»

Pete carezzò il gatto. «Che succede? Hai scoperto qualcosa?»

«Certo. Il problema è che non intendo fregare un cliente per favorirne un altro, il che significa che ho trovato quei fascicoli per Littell, e nei fascicoli c'erano certe cosette piccanti sulla sua donna e Carlos M., e così lo sto dicendo a *te* perché mi stai pagando per una versione della stessa...»

Pete riagganciò. Pete inserì la presa nella console. Pete chiamò direttamente Bon Secour. Sentì il segnale acustico. Libero. Ward *sa.* Ward farà...

«Charthouse Motel.»

Wayne Tedrow, camera...

Segnale acustico/scatti/libero.

Wayne rispose. «Sì?»

«Sono io. Voglio...»

«Gesù, calmati. Ti verrà un altro...»

«Metti Bruvick sotto chiave. Fagli chiamare Ward alle 10 di stasera, ora di Los Angeles.»

«Che succede?» chiese Wayne.

«Non ne sono sicuro» rispose Pete.

89

Los Angeles, 28/9/65

Devastazione: il salotto/le camere da letto/la cucina.

Vedeva forme. Vedeva cavi. Non ce n'erano. Sventrò i telefoni in cerca di microfoni. Non ce n'erano. Sventrò il televisore in cerca di microspie. Non ce n'erano.

Sventrò il suo studio. Sventrò lo studiolo di Jane. Erano privi di cavi e microspie. Andò in bottiglieria. Prese un Chivas Regal. Lo riportò a casa.

Lo stappò. Lo annusò. Lo versò nel lavandino.

Rimontò i telefoni. Rilesse la storia. Arden Breen Bruvick/Carlos e Jane.

Ritagliò l'articolo. Sforbiciò la foto. Li attaccò sul lato interno della porta d'ingresso. Li attaccò all'altezza degli occhi di Jane.

Jane era in ritardo. Jane era attesa - Arden Breen Bruvick Smith Coates.

Littell prese una sedia. Littell si sedette in terrazzo. La vista era seducente. West L.A./conta le luci/calcola il dislivello.

Ecco la chiave. È lei. È Arden Breen Bruv...

La serratura scattò. La porta sbatté. Ecco la pausa. Ecco il sussulto.

Jane si sbarazzò delle chiavi. Strofinò un fiammifero. Sta tramando. Si sta accendendo una sigaretta. Ha bisogno di avere qualcosa in mano.

Littell udì i suoi passi. Tacchi alti sul pavimento di legno. Littell fiutò il suo fumo.

Eccola - è dietro di te.

«Non è quello che credi. C'è una spiegazione.»

Littell sentì un tepore al collo. Percepì il suo alito. Continuò a fissare le luci. Si nascose ai suoi occhi.

«Carlos ti ha protetta prima di Dallas. Io ti ho protetta dopo. Tu sei tornata da Carlos e hai cominciato a spiarmi.»

Jane gli percorse le spalle con le mani. Jane gli percorse il collo. Affondò le dita. Sciolse i crampi. Geisha/spia/puttana.

«Carlos mi ha trovata *dopo* Dallas. Sapeva che l'Arden della casa sicura dovevo essere io. Ha mentito a Pete e ha fatto finta di non sapere chi fossi.»

Affondò le dita. Gli massaggiò il collo. Squillo/bugiarda/puttana.

«Carlos teneva nascosto mio marito. Mi ha minacciato di consegnarci a Jimmy Hoffa se non ti avessi spiato. Avevo avuto una storia con Jules Schiffrin, e Carlos mi ha parlato del tuo piano sui registri dei Teamster.»

Le sue mani *funzionavano.* La sua voce *funzionava.* Concubina/puttana.

«Ma io ti amavo, e amavo la nostra vita, e amavo ciò che avevi fatto per me.»

Gli percorse il collo. Gli baciò il collo. Sgualdrina della mafia/puttana.

«Sì, ho spiato fra le tue carte. Ma non ho detto a Carlos che rubavi a Howard Hughes, né che inviavi il denaro all'Sclc, né che vai a letto con Janice Tedrow quando non sei a letto con me, né che raccogli patetiche reliquie di Robert Kennedy.»

Littell si strofinò gli occhi. Le luci stradali si confusero. Littell calcolò il dislivello.

«Hai raccolto un dossier. Sei troppo brava per non averlo fatto.»

Jane abbassò le mani. Jane rovistò nella borsetta. Jane gli gettò una chiave in grembo.

«La Bank of America di Encino. È tutto tuo. Tanto per farti capire quanto me ne importa a questo punto.»

Littell strinse la chiave fra le dita. Jane gli baciò il collo.

«Io amavo mio padre. Il fatto che lo odiassi è un'invenzione. Non siamo stati io e Danny a ucciderlo. È stato Jimmy Hoffa.»

Littell si asciugò gli occhi. Jane si chinò su di lui. Jane si asciugò le lacrime sul suo collo.

«Risale tutto a Jimmy Hoffa e all'Organizzazione. Avrei rispettato il mio impegno con Carlos e poi mi sarei rivolta all'Fbi. Avrei detto loro tutto ciò che so di ogni singolo membro dell'Organizzazione che conosco e avrei cercato di patteggiare per tirartene fuori.»

Littell si asciugò gli occhi. Littell si asciugò il collo. Traditrice/spia/puttana.

Si alzò. Si voltò. *Vide* Jane. Serrò i pugni. Gli occhi di Jane erano umidi. Le sue guance erano bagnate. Il suo trucco era rovinato.

Il telefono squillò. Littell fissò Jane. Jane ricambiò la sua occhiata. Il telefono squillò. Lui la fissò. Lui vide:

Nuovi capelli grigi. Nuove rughe sul volto. Vene del collo in tumulto.

Il telefono squillò. Lui la fissò. Lui vide:

Un'anca inclinata/quegli zigomi/il polso in tumulto.

Il telefono squillò. Jane distolse lo sguardo. Jane si allontanò e rispose. «Pronto» disse. Tremava - il polso in tumulto.

Littell la seguì. La fissò. Vide le vene sul collo e sulle guance. Vide il suo polso in tumulto.

Jane si voltò. Mise le mani a coppa sul microfono. Lui l'aggirò. Sollevò la cornetta dell'apparecchio in corridoio.

Udì un uomo. Udì "scappare." Udì "finita con Littell". Udì l'uomo balbettare. Udì Jane farsi decisa.

Disse: «Scappa». Disse: «Calmati». Disse: «A Carlos importerà *eccome*».

Riagganciò. Lo scatto della linea rimbombò. Littell lasciò cadere la cornetta.

Le si avvicinò. Vide che i suoi occhi avevano cominciato ad asciugarsi. Vide che il suo polso non era più in tumulto.

«C'è mai stato niente di vero fra noi?»

«Più che amarci, credo che amassimo il pericolo.»

«Sei sempre stata una Arden. Non sei mai stata veramente una Jane.»

DOCUMENTO: 2/10/65. Titolo dell'"Atlanta Constitution":

L'FBI ATTACCA IL RACKET DEGLI OPUSCOLI RAZZISTI PER CORRISPONDENZA

DOCUMENTO: 11/10/65. Sottotitolo del "Miami Herald":

Il gran giurì incrimina i leader del klan per frode postale e violazione delle norme sul commercio fra stati

DOCUMENTO: 26/10/65. Titolo e sottotitolo del "Jackson Sentinel":

LEADER NEONAZISTI INCRIMINATI
I militanti condannano "il pogrom dell'Fbi"

DOCUMENTO: 26/10/65. Titolo e sottotitolo del "Mobile Daily Journal":

MISTERO A BON SECOUR
Scomparsi un noto skipper e la sua barca

DOCUMENTO: 31/10/65. Titolo e sottotitolo del "San Francisco Chronicle":

LE TRUPPE IN VIETNAM RAGGIUNGONO LE 240.000 UNITÀ
King invoca proteste per influenzare i negoziati

DOCUMENTO: 4/11/66. Titolo e sottotitolo del "Mobile Daily Journal":

TROVATA NELLE KEYS DELLA FLORIDA L'IMBARCAZIONE DELLO SKIPPER SCOMPARSO
Il mistero si infittisce: nessuna traccia, del capitano

DOCUMENTO: 8/11/66. Sottotitolo del "Los Angeles Times":

BFK dice no alle presidenziali del '68

DOCUMENTO: 18/11/66. Tìtolo e sottotitolo del "Chicago Tri-

bune":

IL PROCURATORE GENERALE CITA IL "BRILLANTE LAVORO"
DELL'FBI NELLA GUERRA AL RAZZISMO
Record di incriminazioni per frode postale

DOCUMENTO: 20/11/65. Titolo del "Milwaukee Sentinel":

KING ANNUNCIA
UNA "CAMPAGNA CONTRO I GHETTI" A CHICAGO

DOCUMENTO: 26/11/65. Tìtolo e sottotitolo del "Washington Post":

HOOVER ATTACCA KING
A UN'ADUNATA DELLA LEGIONE AMERICANA
Definisce "demagogo" il leader del movimento
per i diritti civili

DOCUMENTO: 30/11/65. Titolo e sottotitolo del "Washington Post":

CRITICHE ALL'ATTACCO DI HOOVER
Le sue dichiarazioni anti-King definite
"stridenti" e "isteriche"

DOCUMENTO: 5/13/65. Titolo e sottotitolo del "Seattle Post-Intelligencer":

COMMISSIONE PARLAMENTARE INDAGA SU MICROSPIE
E INTERCETTAZIONI ILLEGALI
I leader del movimento per i diritti civili
gridano allo scandalo

DOCUMENTO: 14/13/65. Titolo e sottotitolo del "Los Angeles Herald-Express":

HOWARD HUGHES E LA TWA:

Il recluso miliardario accetta di svendere le sue azioni

DOCUMENTO: 15/12/65. Sottotitolo del "Denver Post-Dispatch":

Hoffa ricorre in appello presso la corte suprema

DOCUMENTO: 18/12/65. Sottotitolo del "Chicago Sun-Times":

King rivela i dettagli della "campagna contro i ghetti"

DOCUMENTO: 20/12/65. Sottotitolo del "New York Times":

Il gruppo "cittadini per RFK" annuncia
ipotesi esplorativa per le presidenziali del '68

DOCUMENTO: 21/12/65. Titolo e sottotitolo del "Chicago Tribune":

GIANCANA ANCORA IN CARCERE
Rifiuta di testimoniare davanti al gran giuri

DOCUMENTO: 8/1/66. Sottotitolo del "Washington Post":

La commissione giudiziaria intima a Hoover
di rimuovere microspie e intercettazioni
non approvate dal ministro della Giustizia

DOCUMENTO: 14/1/66 Titolo e sottotitolo del "Mobile Daily Journal":

IL MISTERO CONTINUA:
Dov'è finito il noto skipper di Bon Secour?

DOCUMENTO: 18/1/66. Titolo e sottotitolo del "Mobile Daily Journal":

IL MISTERO SI INFITTISCE:

La scomparsa dello skipper collegata
a un precedente penale del '66 e alla moglie dispersa?

DOCUMENTO: 19/1/66. Titolo dell'"Atlanta Constitution":

PROSEGUONO LE INCRIMINAZIONI PER FRODE POSTALE

DOCUMENTO: 26/1/66. Titolo e sottotitolo del "Chicago Tribune""

PAROLE AUDACI DEL REVERENDO RING:
"L'obiettivo primario del movimento di Chicago
sarà provocare la resa incondizionata delle forze
votate alla creazione e alla conservazione del ghetti"

DOCUMENTO: 31/1/66. Titolo e sottotitolo del "Denver Post-Dispatch":

CONFERMATA LA CONDANNA PER CORRUZIONE DI GIURIA
Per Hoffa si prospetta il carcere

DOCUMENTO: 8/2/66. Titolo e sottotitolo del "Los Angeles Herald-Express":

GLI AVVERSARI DENUNCIANO HOOVER
Il capo dell'Fbi sotto pressione per gli attacchi a King

DOCUMENTO: 20/2/66. Sottotitolo del "Miami Herald":

Nei comizi sui negoziati per il Vietnam RFK fa suo
l'appello di King

DOCUMENTO: 3/3/66 Titolo e sottotitolo del "Los Angeles Times":

HOWARD SVENDE LE AZIONI TWA
6,5 milioni di titoli fruttano 646.000.000 di dollari

DOCUMENTO: S9/3/66. Comunicazione interna. Per: CONIGLIO AZZURRO. Da: Direttore. Soggetto: OPERAZIONE CONIGLIO NERO. Note: "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

CONIGLIO AZZURRO,

ritiri immediatamente tutte le microspie e le intercettazioni telefoniche ai danni dell'Sclc. Priorità livello 1. È imperativo agire prima che la Commissione giudiziaria cominci un'inchiesta ufficiale.

Dia inizio alla prima fase dell'OPERAZIONE AUSILIARIA CONIGLIO NERO. Scelga un obiettivo e valuti le condizioni di salute di P. Bondurant, ribattezzato d'ora in avanti GRANDE CONIGLIO.

90

Vietnam, Laos, Los Angeles, Las Vegas,
Bon Secour, Bay St. Louis, acque cubane, 1/4/66-30/10/66

Fantasmi: Arden-Jane e Danny Bruvick.

Wayne aveva sorvegliato Danny. Danny aveva chiamato Arden-Jane. Arden-Jane aveva lasciato Ward Littell. Wayne era rimasto con Danny. Wayne gli aveva fatto da balia. Wayne si era impegnato per salvare Ward Littell.

Pete aveva detto di sorvegliare Danny. Pete aveva detto di lasciarlo andare. Concedigli due giorni di vantaggio. A quel punto chiama Carlos. Avvertilo che Danny è scappato. Cita una destinazione ignota.

Wayne lo fece. Rimase con Danny. Danny beveva. Danny rievocava.

Danny ama Arden. Arden ama Ward. Arden ama tiepidamente Danny. Arden lavora per Carlos. Arden spia Ward. Spia part-time/amante a tempo pieno/moglie lontana.

Wayne *capì*:

Danny era un debole. Arden era forte. Arden l'aveva attirato nella Vita. Risaliva tutto ai Teamster - appropriazione indebita e fuga.

Wayne attese. Danny attese. Arden si fece vedere. Fumò una sigaretta dietro l'altra. Fece la mamma scout. Si affaccendò.

Sapeva che era finita. Lo disse: «Sono stanca di scappare, e Ward lo sa».

Wayne scese dalla barca. Danny salpò. Wayne lasciò passare due giorni. Wayne chiamò Carlos.

Disse: Danny è scappato. Disse: Danny ha preso la *Tiger Klaw*. Quel codardo di Danny - temeva gli scotennamenti/temeva per la sua vita.

Carlos sbraitò. Carlos si adirò. Carlos lanciò feroci minacce. Wayne lesse i giornali. Wayne seguì gli aggiornamenti.

La *Tiger Klaw* va alla deriva. La *Tiger Klaw* si arena. Di Danny e Jane nessuna traccia. Carlos non dice nulla. Carlos non sa nulla. Carlos non interroga Pete. Carlos non interroga Wayne.

Pete aveva messo Ward sulla pista di Arden. Pete aveva sfidato Carlos. Arden era corsa da Danny. Insieme erano salpati verso la morte. Avevano resistito. Non avevano tradito Pete e Wayne. In caso contrario, Pete e Wayne l'avrebbero saputo.

Pete vuole bene a Ward. Ward ama Jane il fantasma. Pete sa che sono morti. Pete non lo dice. Le donne morte lo scombussolano.

Pete ama Barb. Pete torna a casa. Pete non fa più avanti e indietro. Barb l'ha attirato. Ward gli ha procurato la licenza.

Pete acquistò il Golden Cavern. Pete si fece il suo albergo-casinò. Eldon Peavy aveva la sifilide. Eldon Peavy lo svendette. Eldon Peavy gettò nella spazzatura i suoi finocchi.

Il Cavern spalancava le porte ai finocchi. Il Cavern ospitava i finocchi. Il Cavern tornò a unirsi alla Tiger Kab. Taxisti froci accompagnavano clienti froci. Fred T. infestò di cimici le stanze. I farfalloni froci venivano attirati dalle luci.

Le informazioni si accumularono: finocchi/modaioli/politici/celebrità omo/modaioli omo/politici omo.

Pete creò le "Suite gozzoviglie". Fred nascose le cimici nei muri. Pete attirò la clientela etero. Membri della legislatura/gruppi organizzati/Shriner scatenati.

Pete accumulò informazioni. Pete accumulò scandali etero e omo. La voce si sparse - il Cavern è di moda, guarda la tregua fra etero e omo.

Gli affari prosperavano. Pete raccoglieva informazioni e si arricchiva. La sua salute migliorava. Aveva una bella cera. Aveva rimesso in sesto il suo cuore malato.

Aveva smesso di fumare. Era dimagrito. Masticava gomma di continuo. Lavorava di continuo. Dirigeva il traffico di droga. Dirigeva la Tiger Kab. Dirigeva il Cavern. Rimise a nuovo la sala da cocktail. Procurò a Barb uno spettacolo fisso.

Milt C. si esibiva insieme a lei. Milt faceva battute sull'attualità. Milt aveva un pupazzo. Detto pupazzo era una scimmia pelosa. Milt lo chiamava

Junkie Monkey. Junkie Monkey sfotteva le celebrità. Junkie Monkey sfotteva i finocchi. Junkie Monkey diceva porcate su Barb B.

Barb attirava pubblico. Milt attirava pubblico. Pete guadagnava *altri* soldi.

Sonny Liston adorava il Cavern. Sonny vi si trasferì. Sonny si nascondeva da sua moglie e dava una mano a Pete.

Sonny si aggirava per il casinò. Sonny riscuoteva i pagamenti della droga. Sonny maltrattava gli scrocconi. Wayne andava con lui. Riscuotevano *insieme.* Le loro reputazioni attiravano l'attenzione.

Le loro reputazioni contrastavano. Erano sale e pepe. Erano un nero-nero e un bianco-bianco. Cacciavano a West L.V. Parlavano di Wendell Durfee. Sonny svariava. Sonny recitava teorie. Sonny adorava il *nom de pimp*:

Cassius Cool - l'ex Wendell Durfee. Io lo chiamo Cassius X.

Wayne effettuava le sue rotazioni. Wayne tornò da Saigon a Vegas. Wayne proseguì verso ovest.

Perlustrò Los Angeles. Cercò Wendell Durfee. Si aggirò per Watts. Attirò vibrazioni d'odio - probabili scosse secondarie dei tumulti.

Entrò nei bar dei papponi. Fece sondaggi fra i magnaccia. Fece sondaggi fra le puttane. Non ottenne risultati. Pagò poliziotti. Comprò i registri delle carceri. Annotò dicerie. Non ottenne risultati. Si avventurò verso sud. Percorse le strade principali. Osservò i volti. Non ottenne risultati.

Interrogò la gente di strada. Distribuì biglietti da visita. Annotò stronzate. Venne spintonato. Venne sballottato. Venne bersagliato di sputi. L.A. era L.A. Lui non era conosciuto.

Tornò a est. Tornò a sud. Si occupava degli affari della skuadra. Preparava l'eroina a Saigon. Trasportava l'eroina a Vegas. Trasportava le armi per tutto il Mississippi.

I profitti erano alti. I kosti della skuadra krescevano di konseguenza. Le armi andavano verso sud. La *Tiger Klaw* era perduta. Il capitano Bruvick era perduto. Comprarono una nuova imbarcazione. La corazzarono. Trovarono un nuovo skipper. Dick Wenzel - mercenario marittimo e amico di Laurent Guéry.

La *Tiger Klaw II* di Bay St. Louis, Mississippi.

Wenzel fece qualche incursione a Cuba. Wenzel si portò dietro Laurent. Wenzel si portò dietro Flash e Wayne. Wenzel era bravo. Wenzel era audace. Wenzel aveva due palle formato macigno.

Distribuivano armi. Rifornivano i ribelli. Il canale avanzò verso l'inter-

no. Le coste rifornivano le colline. La skuadra riforniva *la Causa.*

La skuadra era kauta. Pete diceva di non fidarsi di nessuno. Pete aveva ordinato l'uso della macchina della verità. Laurent si occupava dei test. Laurent gestiva le sedie calde di Port Sulphur. Wayne lo superò. Flash lo superò. Idem Fuentes e Arredondo.

Le incursioni cubane funzionavano. *Mucho* incursioni senza intoppi né stronzate. Bob funzionava. Laurent funzionava. Si procuravano le armi. Nascondevano le loro fonti. Dissero di aver derubato i Minutemen. Dissero di aver derubato la John Birch. Dissero di rifornirsi presso le furerie dell'esercito.

Bob scherzava col fuoco. Bob si appellava alla necessità di sapere e alla protezione delle fonti. Bob procurava buone armi. Bob faceva concessioni.

Le sue fonti temevano che si risalisse a loro. Le sue fonti intaccavano le armi. Le sue fonti cancellavano i numeri di serie. Pete non lo sopportava. Pete bramava confische. Diciamo al Barba che siamo *noi.*

Bob procurava *buone* armi. Bob procurava armi *intaccate.* Pete lo accettava.

Il canale arrivava fino a Cuba. Il canale tornava indietro. Il canale riportava informazioni. Fuentes faceva rapporto. Arredondo lo assisteva.

Sentite: scontri/incursioni nei villaggi/fuoco di fila. Varaguay/Las Tunas/Puerto Guinico. I ribelli attaccano. I ribelli uccidono. I ribelli muoiono. I ribelli trovano rimpiazzi.

Bene, ma:

Ancora nessuna battaglia importante. Nessun progresso evidente. Ciò significa che le armi fornite dalla skuadra non si sono ancora rivelate decisive.

Wayne adorava le incursioni cubane. Wayne inghiottiva Dexedrina. Wayne accumulò sette missioni. Dick Wenzel era lo skipper. Pete ne fece due. Flash e Laurent ne fecero sette.

Arrivavano vicini a riva. Scaricavano le armi. Saettavano all'interno. Incendiavano le capanne. Scotennavano i *Fidelistos.* Conservavano gli scalpi. Li mettevano sotto sale. Vi marchiavano le loro iniziali. Li etichettavano. Li inchiodavano alle pareti. Li usavano come decorazioni nautiche.

Wayne aveva sedici scalpi. Flash ne aveva dodici. Laurent e Pete ne avevano nove a testa. Pete ne voleva altri. Pete voleva un'intensificazione.

La guerra si intensificava. I loro raccolti crescevano. L'eroina cresceva di konseguenza. Mesplède gestiva da solo il Tiger Kamp. Mesplède si procurò dei rinforzi.

Chuck era morto. Tran era morto. Pete era negli States. Laurent era negli States. Flash era negli States. Wayne era in perenne rotazione. Mesplède aveva bisogno di aiuto. Mesplède si procurò altri Marv. Mesplède si procurò qualche guardia del Can Lao. Le guardie lo aiutavano. Gestivano gli schiavi. Sorvegliavano i chimici.

Wayne era al corrente della storia di Tran. Pete gliel'aveva riferita di recente. È tutto sotto kontrollo, aveva detto. I ragazzi di Mr Kao *pagano* l'uso del laboratorio. Ci lavorano durante le *tue* rotazioni. Le guardie sorvegliano il *tuo* laboratorio. Dette guardie pagano un tributo a Stanton.

La guerra si intensificava. Le truppe aumentarono per tutto il '66. Kao intensificò la sua attività. Kao spacciava eroina in Francia. Kao spacciava eroina a Saigon.

Soltanto agli orientali. Niente droga agli occidentali. Non si vende ai soldati.

Kao formò una squadra speciale. Era composta da uomini del Can Lao e kompletamente klandestina. La squadra calò su Saigon. Distrusse le fumerie d'oppio. Le trasformò in covi di eroinomani.

Erano loro stessi a gestire detti covi. Vi spacciavano eroina. Li tenevano puliti. Strofinavano i pavimenti e disinfettavano le siringhe.

Kao aveva il suo feudo. Kao aveva l'esportazione e Saigon. La skuadra aveva Vegas.

Condividevano il laboratorio. Condividevano i tini. Condividevano le cavie. I tossici prendevano d'assalto il Go-Go. I tossici si bucavano al piano superiore. I chimici di Kao li usavano. Sperimentavano nuove formule. Testavano i dosaggi. Tenevano il conto delle vittime.

Wayne tornò all'Est. Wayne vide crescere la guerra. Wayne vide l'eroina crescere di konseguenza. Wayne tornò all'Ovest. Wayne vide crescere la guerra - ogni sera in tivù.

Barb seguiva la guerra. Barb odiava la guerra. Barb guardava la guerra alla tivù. Ecco Barb. È a Da Nang. Compra della polvere bianca.

Barb era stata in tournée a Da Nang. Aveva visto i feriti. Aveva visto Pete in fin di vita. Era impasticcata. Bramava qualcosa di più. L'aveva trovata. Aveva trovato l'eroina. La sniffava. Smentiva l'asserzione di Pete: *noi* controlliamo l'eroina/*noi* conteniamo l'eroina/bianchi *verboten.*

Barb era rientrata a casa. Barb si era portata dietro le immagini dell'ospedale. Barb seguiva la guerra alla tivù.

Pete era con lei a tempo pieno. Barb ne era felice. Pete ama la guerra. Barb odia la guerra. Barb scatena la *loro* guerra.

Inveiva contro la guerra. Diceva stronzate pacifiste. Si faceva di eroina.

L'assaggiava. La tirava. La sniffava sotto gli occhi di Pete. La comprava. Smentiva Pete. Smentiva la tesi del contenimento.

Piccoli assaggi. Non era passata alle iniezioni sottocutanee. Non era passata al buco in vena.

Wayne sapeva che si faceva. Pete non lo sapeva. Wayne la osservò con più attenzione. Wayne l'amava a distanza. Wayne viveva per GUARDARE.

Guardava a Vegas. Guardava a Los Angeles. Guardava in Vietnam. La guerra si intensificava. La guerra era la Vita senza freni.

Pete si sbagliava. Non potevano vincere. Non potevano imporre il contenimento. Pete si sbagliava. L'eroina avrebbe regnato. L'eroina avrebbe travolto il contenimento. Barb ne era la prova. I soldati l'avrebbero seguita. L'eroina avrebbe regnato senza freni.

Wayne osservava la guerra. Wayne seguiva i conteggi dei caduti. Wayne si aggirava per le tane dell'eroina. Wayne raccoglieva voci.

Erano state promesse altre truppe. Ciò significava altri bombardamenti. Ciò significava un aumento della pressione terrestre.

Mr Kao aumentò la pressione. Mr Kao bombardò Ba Na Key. I campi di papaveri andarono in fumo. I concorrenti laotiani di Mr Kao diminuirono.

Kao è okay, aveva detto Stanton. Kao non ci fregherà. Siamo circoscritti. Siamo contenuti. Stiamo bene a West Vegas.

Wayne e Pete sapevano che non era così. Wayne e Pete sapevano questo:

Siamo *troppo* circoscritti/siamo *troppo* contenuti/a Vegas abbiamo le mani legate.

Wayne affrontò Pete. Wayne insistette. Mettiamo alle strette Stanton. Mettiamo alle strette Carlos. Proponiamo questo: spacciamo eroina a Los Angeles.

«Non prendermi in giro» rispose Pete. «Ha a che fare con Wendell Durfee.» Pete lo conosceva. Pete conosceva le sue stronzate. Pete conosceva i suoi sogni.

Bongo/Re Artù/Cassius Cool/volti neri/fondali bianchi/lenzuoli bianchi. Cur-ti e Leroy. Otis Swasey. La puttana morta/la sua roulotte/la palla di gomma fra i denti.

I sogni si replicavano. I sogni riportarono alla luce Wayne Senior. Era un sogno a orologeria. Sogni, ti svegli e Papà Coniglio è lì sul tuo guanciale.

I sogni si riciclavano. I sogni si replicavano. I sogni lo seguivano nelle sue rotazioni.

Va' a est e vedi Bongo - l'hai ucciso laggiù. Va' a ovest e vedi volti neri - li hai trovati laggiù. Vai a sud e vedi volti nuovi - laggiù linciano quel tizio.

Lenzuoli bianchi. Lenzuoli del Klan. Bob Relyea - Coniglio Selvatico.

Bob lo provocava. Bob gli ripeteva: tuo padre ti vuole bene. Gli manchi. Me l'ha detto lui. Va matto per te. È Papà Coniglio. È un grande. È un fenomeno. Finanzia il mio Klan. Combattiamo le frodi postali. Aiutiamo Mr Hoover.

Odiamo in modo intelligente. Conteniamo. Consolidiamo. Freghiamo gli odiatori da strapazzo. Diffondiamo l'odio buono.

Sogni. Repliche. Rotazioni.

Dormi in volo, sfonda fusi orari, guarda volti. Odia in modo intelligente. Consolida. Ave Papà Coniglio!

I sogni si replicavano. Il concetto restava valido. La sostanza prendeva forma: ha bisogno di te. Ti vede. Ti *vuole.*

91

Las Vegas, Bay St. Louis, acque cubane,
1/4/66-30/10/66

Guerre:

La guerra vera. La guerra in tivù. Il fuoco di fila di Barb.

Guardano i telegiornali. Lui commenta. Dice vinceremo. Barb dice non dovremmo. Barb dice non possiamo farlo e non lo faremo.

Lui dice io ci sono *stato.* Lui dice io so. *Lei* dice *io* ci sono stata. Lei dice *io* so. Intensificano lo scontro. Discutono di controllo. Discutono di contenimento. Guerre televisive, roba da salotto, agguati di cecchini.

La guerra infuriò. Si intensificò. Si concluse. Barb sganciò l'atomica. Barb vinse.

Disse: «Nessuno sta controllando la guerra, e *tu* non controlli il traffico di droga perché *io* ho conosciuto un dottore a Da Nang e *lui* mi manda degli assaggi, e *io* me li faccio quando mi annoio a morte o mi viene il terrore che tu cada da una fottuta barca nelle fottute acque cubane».

Lui diede fuori di matto. Fece volare un po' di roba. Mise a dura prova il suo cuore. Lanciò sedie. Sfondò finestre. Gettò in strada il televisore. Un

unico sollevamento, novanta chili in volo. Un'impresa tosta per un malato di cuore.

Il televisore volò. Il televisore precipitò per quattordici piani. Il televisore bombardò una Ford azzurra.

Pete sfuriò. Le sue vene pulsarono. Il suo cuore si gonfiò. Alla fine crollò. Bombardò il divano. Barb propose una tregua.

Non sono una tossica. La sniffo. L'assaggio. Non mi buco mai. Odio il tuo lavoro. Odio la guerra - copre quello che fate.

Lui cercò di discutere. Inghiottì una boccata d'aria. Il suo cuore scoppiettava e arrancava. Barb gli prese le mani nelle sue. Barb prese in braccio il gatto. Barb parlò *très* lentamente.

Odio il tuo lavoro. Odio la Vita. Adesso odio Vegas. Ma sopravviveremo. Ce la faremo. Vinceremo.

Fecero la pace. Pete si calmò. Riprese un po' di fiato. Fecero l'amore. Sfondarono il divano. Il gatto fece da arbitro.

Si erano detti delle cose. Avevano espresso delle cose. Avevano *trattenuto* delle cose. Nessun voto di astinenza/nessun voto di smettere/nessun voto di cambiare.

Tregua.

Se ne andarono dallo Stardust. Si trasferirono al Cavern. Comprarono un nuovo televisore. Barb seguiva la guerra. Barb faceva il broncio e giudicava. Lui lavorava. Trafficava in droga. Trafficava in armi.

Barb lavorava al Cavern. Barb indossava vestitini da entraîneuse. Barb esibiva chilometri di pelle. Guarda: nessun buco/nessun livido/nessun segno sulle vene.

Tregua.

Vivevano. Facevano l'amore. Lui viaggiava. Viaggiava anche Barb. Lui lo sapeva. Barb viaggiava con l'Ali Polvere Bianca.

Vivevano la tregua. Lui aveva capito la "Clausola cazzuta":

Barb aveva ragione - la guerra era un casino, non si poteva vincere. Barb aveva ragione - loro avevano un grande amore, avrebbero resistito e avrebbero vinto. Barb aveva torto - l'eroina aveva i denti, l'eroina mordeva per vincere.

Bandiera bianca/cessate il fuoco/tregua.

Lui fece concessioni. Le doveva qualcosa. Se l'era portata a Dallas. La tregua reggeva. La clausola reggeva. L'inchiostro si spandeva.

Tu hai Barb. Jane è morta. Ward lo sa. Ward l'ha detto. Ward ha detto Jane mi ha lasciato. Ward si è fermato di colpo.

Ward conosceva il retroterra di Jane. Gliel'avevano rivelato le riviste scandalistiche. Ward era in grado di completare la storia. Arden corre da Danny. Salpano insieme. Le acque del Golfo li chiamano. Sono stanchi ed esauriti. Sono in fuga da anni.

Ward aveva perso una donna. Carlos aveva perso una barca. Carlos aveva perso una spia. Carlos aveva perso Danny. Carlos aveva *ucciso* Danny. Carlos aveva scaricato di netto *la Causa.*

La nuova imbarcazione lo annoiava. Le incursioni via mare lo annoiavano. Erano stronzate da provocatori. Le incursioni annoiavano anche Pete. Le incursioni lo irritavano. Le incursioni mettevano a dura prova il suo cuore.

Missioni costiere e trasferimenti di armi - troppo facili. Incursioni sulle zattere e scotennamenti - danni contenuti.

1/66: Pete si innervosisce. Pete invia Flash sull'isola. Flash è cubano. Flash è scuro di carnagione. Flash si mescola alla perfezione - Flash visita Cuba. Flash incontra Fuentes e Arredondo. Vanno sulle colline. Visitano gli akkampamenti. Vedono le armi fornite dalla skuadra.

Grossi akkampamenti. Molti uomini. Molte scorte.

Dirigono un'incursione. Guidano sessanta uomini. Assaltano un accampamento della Milizia. Lo attaccano dai fianchi. Lanciano granate. Usano i bazooka. Corrono al riparo. Si allargano sui fianchi. Lanciano gli Zippo.

Uccisero ottanta uomini. Ne persero tre. Rasarono barbuti *boocoo.* Pete apprezzò. Pete si riprese di riflesso. Pete perse *boocoo* chili in palestra.

I chili erano chili. Le stronzate erano stronzate. Il lavoro era lavoro. I dottori gli avevano detto non fumare. Lui aveva obbedito. I dottori gli avevano detto mangia leggero. Lui aveva obbedito. I dottori avevano detto lavora poco. Lui li aveva mandati affanculo.

Si occupava della droga. Si occupava della Tiger Kab. Si occupava del Cavern. Il Cavern ruffianeggiava. Il Cavern spopolava.

I modaioli lo adoravano. I modaioli adoravano Milt C. e Junkie Monkey. Gli arrazzati lo adoravano. Gli arrazzati sbavavano per Barb B. Sonny Liston lo adorava. I finocchi lo adoravano. I finocchi sculettavano e facevano i Liberace.

Wayne Senior andò a trovarlo. Wayne Senior fece il gentile. Bisogno di aiuto? Nel caso mi chiami - conosco bene i casinò sempre aperti. Pete fece il gentile. Pete disse: certo, lo farò.

Wayne Senior tornò. Wayne Senior perse al gioco. Wayne Senior parlò.

La vita è crudele. La vita è strana. Ward Littell sta con la mia ex. Come

sta mio figlio? So che è diventato un duro. So che lavora per lei.

Pete fece il gentile. Pete fece il mite. Pete fece quello che non si sbilancia. Wayne Senior parlò. Wayne Senior propose una tregua. Wayne Senior disse: mi manca mio figlio - so che è stato in posti incrediiiiibili.

Wayne Senior fece l'ansioso. Gira voce che Drac sia in arrivo. Drac la sanguisuga. Drac la marionetta della mafia. Drac l'avido millepiedi.

Il preludio si era allungato. Pete vi lavorava da tre anni. Pete aveva ottenuto graaandi benefici.

Hai quarantasei anni. Sei un assassino. Sei un francese *arriviste.* Sei ricco. La tua attività legittima vale due milioni di dollari.

Pas mal, mais je m'en fous.

Preludi e benefici accessori. Denaro e debiti. Barb e l'eroina. Barb e *l'ennui.* Barb e il Vietnam.

Fecero un gioco. Lui la spogliò. Le si avvicinò. Le controllò le braccia. Le controllò le vene. Le controllò gli alluci. Le fece il solletico. Cercò i segni delle siringhe.

Nessuno.

La contengo. La domino. Faccio piccoli assaggi.

Le controllò le caviglie. Le fece il solletico. Le percorse le vene con un dito. Lei lo toccò. Lei lo attirò dentro di sé.

Il gioco lo aiutò. Il gioco lo addolorò. Il gioco lo riportò indietro:

Fa caldo. Il cuore gli cede. Lui salta per prendere al volo la sua scarpa.

92

Los Angeles, Las Vegas, Washington, Boston, New Orleans,
Chicago, Città del Messico, 1/4/66-30/10/66

Lutto. Dolore.

Lei era morta. Aveva lasciato un dossier. Aveva lasciato un'eredità. Lui seguì il suo percorso verso sud. Lui seguì la logica.

Logica:

Otash consulta gli archivi delle riviste. Otash adocchia Carlos e Jane. Otash chiama Pete. Pete dubita di Jane. I dubbi di Pete preesistono. Jane fugge. Jane trova Danny Bruvick.

Littell chiamò linee aeree. Controllò voli. Rintracciò il nome Arden Breen. Era andata a Mobile, Alabama. Era andata a Bon Secour.

Logica:

Pete aveva collegamenti nel Golfo. Pete trafficava in armi. Pete operava da Bon Secour. Pete aveva interceduto. Pete aveva sfidato Carlos. Pete aveva lasciato scappare Jane.

Carlos aveva trovato Danny. Carlos l'aveva trovato con Jane.

Era logica teorica. Era sostenuta dai fatti. Era plasmata dai ritagli di giornale.

Lei era morta. Lui la piangeva. Lui lavorava con Carlos. Nessuno dei due ne parlava. Carlos non disse nulla. Pete restò muto. Avevano entrambi frainteso. Interpretavano la situazione in questo modo: Ward non sa quello che sappiamo noi.

Io so. Ho seguito la logica. Ne immagino il succo.

Carlos uccide in modo vistoso. Le sue squadre sono armate di utensili elettrici. Carlos uccide lentamente.

Motoseghe/cesoie meccaniche/trapani. Scalpelli e mazze da baseball.

Lui sognò l'assassinio. Lo udì. Lo vide. Vi dormì insieme. Lo visse. Non beveva. Non cercava lo stordimento. Non si anestetizzava. Lavorava. Manovrava. Nascondeva.

Passò dalla banca. Ritirò il dossier di Jane. Lo studiò: sei cartelle/annotazioni dattiloscritte/esauriente.

Jane lo *conosceva.* Il dossier lo *incastrava.*

Jane aveva previsto le sue malversazioni. Aveva seguito i suoi spostamenti. Aveva fatto congetture sui suoi conti in banca. Aveva commentato le sue tecniche. Aveva ipotizzato delle cifre. Aveva stimato le sue decime dettate dal rimorso.

Aveva ispezionato le sue carte. Aveva collegato fatti. Aveva estrapolato con lucidità. Aveva ispezionato la sua robaccia. Aveva studiato detta robaccia. Aveva corroborato alla grande.

Aveva individuato le aziende prescelte. Aveva valutato i profitti. Aveva calcolato approssimativamente il flusso di contanti della scrematura. Aveva pronosticato le spese generali. Aveva ipotizzato i costi del riciclaggio. Aveva calibrato le valute estere.

Lui aveva ideato il piano sui registri. *Lei* l'aveva capito.

Aveva ricostruito i suoi spostamenti. Aveva preso nota delle telefonate. Aveva ricostruito menzogne e omissioni.

Aveva capito:

La scorreria ai danni di Hughes. Il completo abuso di fiducia. I Ragazzi vendono Las Vegas a Drac.

Profitti dei casinò/prospetti sui flussi di cassa/contanti della scrematu-

ra/prestanome/quote segrete/prezzi truccati.

Aveva preso quello che sapevano tutti - Hughes vuole Vegas - ed era risalita alla verità per induzione.

Le parole balzavano fuori dalle pagine. Il dossier incastrava Jules Schiffrin. Jane conosceva Jules. Jules faceva rivelazioni involontarie. Jane estrapolava. Jane concludeva:

Jules crea il Fondo pensioni. Jules crea i registri di facciata. Jules crea la truffa dei "veri" registri.

Dettagli. Fatti. Supposizioni. Asserzioni. Sbalorditivo: cose *nuove*, cose che *lui* non sapeva.

Le parole balzavano fuori dalle pagine. Il dossier incastrava Jimmy Hoffa.

Jimmy aveva ucciso il padre di Arden. Testimoni oculari lo confermavano ufficiosamente. Jimmy stringeva accordi coi padroni. Jimmy ordinava pestaggi. Jimmy ordinava uccisioni.

Jane era furba. Jane *diceva* di odiare suo padre. Jane mentiva. Jane teneva buono Jimmy. Il dossier era la vendetta di Jane: di vecchia data/pianificata.

Le parole balzavano fuori dalle pagine. Il dossier incastrava i Ragazzi.

Carlos/Sam G./John Rosselli/Santo/Moe Dalitz/malviventi di K.C.

Dettagli. Fatti. Voci. Asserzioni.

Su omicidi/attentati falliti/estorsioni. Su giudici corrotti/giurie corrotte/sbirri subornati alla grande. Su racket sviluppati/racket scaricati/racket rinati e rivisitati.

Sbalorditivo. Incendiario. Fortemente inclusivo.

Jane redige un testamento. Jane sente montare la stanchezza. Jane viene scoperta e se ne va.

Jane conserva il dossier. Jane lo perde. Jane salda il debito di Dallas. Jane lo ripaga dei due anni vissuti come "Jane".

Il testamento di Jane. Il *suo* testamento, ora. La *sua* protezione. Dillo a Carlos. Dillo a *tutti* i Ragazzi:

Vi ho serviti. Sono stanco. Vi prego, lasciatemi andare.

Littell scelse una banca di Westwood. Affittò una cassetta di sicurezza. Vi nascose il dossier. Pianse Jane.

Sognò. Vide punteruoli da ghiaccio e trapani. Pregò. Contò i suoi morti dalla Big D in avanti.

Rubò. Imbrogliò Howard Hughes. Versò decime all'Sclc. Pianse. Il suo dolore si trasformò magicamente. Il suo dolore divenne ODIO.

Carlos aveva ucciso Jane. Il suo odio lo aggirò. Il suo odio aggirò tutti i Ragazzi. Il suo odio si disperse e si rinsaldò. Il suo odio trovò Mr Hoover.

Littell lo *osservò.*

Mr Hoover tenne un discorso a Washington. Mr Hoover corteggiò la Legione americana. Lui guardò. Si trattenne in fondo alla sala.

La sala strepitava. Mr Hoover veleggiava sui luoghi comuni. Mr Hoover attaccava il dottor King. Mr Hoover sembrava vecchio. Mr Hoover sembrava fragile. Mr Hoover vomitava ODIO.

Littell guardò.

Mr Hoover rinunciava all'ironia. Mr Hoover rinunciava al gusto. Mr Hoover abdicava all'autocontrollo. Mr Hoover vomitava ODIO. Irrefutabile/invincibile/immediato.

Littell lo soppesò.

Mr Hoover era vecchio. Il mondo l'aveva superato. Lui stesso era sopravvissuto al suo regno di controllo. Il *suo* odio si era disperso. Il *suo* odio si era rinsaldato. Il *suo* odio aveva trovato il dottor King.

Littell soppesò il *proprio* odio.

Si nutriva di arroganza. Si era assunto troppi impegni. Aveva aggirato la *propria* sfera di controllo. Il suo odio si era disperso. Il suo odio si era condensato. Il suo odio era esploso in ogni direzione. Lui aveva superato il suo mondo. Aveva conservato i suoi ideali. Aveva superato il suo amore per gli intrighi. Il suo odio si era disperso e rinsaldato. Il suo odio aveva trovato John Edgar Hoover.

Lo trasformò in azione. Lo trasformò in azione passiva. Attendi. Non fare ancora niente. Lascia che Mr Hoover ODI.

Lascia che il mondo tremi. Lascia che il dottor King si unisca a Bobby. Hanno progetti coraggiosi. Disprezzano la guerra. Potrebbero collaborare.

Il dottor King programmava la rivolta. Lyle Holly l'aveva illustrato nei dettagli. Littell aveva distrutto gli appunti di Lyle. Lasciamo che il dottor King viva quegli appunti. Lasciamo che il dottor King agisca *non* passivamente.

Offensive pacifiste. Manifestazioni per il diritto di voto. Campagne contro i ghetti. Rivolta ai primi stadi - programmata per tutto il '68.

Aspetta. Non fare nulla in prima persona. Lascia che Mr Hoover ODI.

Il suo odio è bruciante. Il suo odio è evidente. Il suo odio lo scredita. Il dottor King programma. Il dottor King trama. La posizione del dottor King si fa sempre più importante.

Non calcare *troppo* la mano. Non avere *troppa* fretta. Non mettere alla

prova la credibilità. Lascia che il mondo giri alla sua velocità. Lascia correre alcune cose.

LBJ combatte la sua guerra all'estero. Mr Hoover approva. LBJ spinge per i diritti civili. Mr Hoover fuma silenziosamente di rabbia. Mr Hoover vomita odio.

LBJ potrebbe soppesarlo. Edgar, sei moribondo. Te ne devi andare.

La guerra si allargherà. La guerra dividerà. La guerra potrebbe far deragliare LBJ. Bobby potrebbe candidarsi alle presidenziali del '68. Il dottor King potrebbe ridimensionare i suoi programmi. Bobby potrebbe appoggiarli.

Littell osservava Bobby. Leggeva gli atti del Senato. Calcolava i voti di Bobby. Bobby era furbo. Bobby non diceva mai "i Ragazzi". Bobby odiava con circospezione.

Odia con forza. Odia con coraggio. Non odiare come Mr Hoover.

Mr Hoover lo chiamò. Il telefono squillò a metà luglio. Mr Hoover risvegliò la paura.

I pedinamenti saltuari erano finiti. Lui lo *sapeva.* Era al sicuro per Chuck Rogers. Era al sicuro per Lyle H.

Ciò malgrado, Mr Hoover risvegliò la paura.

Fu brusco. Fu sgarbato. Howard Hughes e Las Vegas: mi aggiorni.

Drac è pazzo, disse Littell. Drac teme le imposte statali. Drac ha prenotato un treno al completo. Drac è andato a Boston. Drac si è portato dietro i suoi mormoni. Drac ha riservato un piano intero al Ritz.

Drac vuole gli alberghi. Io ho interpellato i proprietari *di facciata.* È una cosa pro forma. Le quote appartengono ai Ragazzi. I Ragazzi truccheranno le cifre.

Mr Hoover rise. Mr Hoover tramò. Mr Hoover promise una politica di non intervento sulla scrematura. Non scateniamo inimicizie. Perché attirare l'attenzione? Perché insudiciare Drac e il suo regno?

Littell divagò. Drac ha un piano, disse. Arriverà a Vegas alla fine di novembre.

Gli impedimenti burocratici cesseranno. Avrà i suoi soldi. A quel punto calerà sul Desert Inn. Ha prenotato un piano intero. Si porterà dietro i suoi schiavi. Loro gli porteranno il sangue e la droga.

Mr Hoover rise. Mr Hoover sondò:

Ho ritirato alcune microspie. Ho annullato alcune intercettazioni. La Commissione della Camera mi ha costretto a farlo. Ho avuto una spifferata: Lyle Holly si è rivolto a Bobby. Gli ha inviato una "confessione" po-

stuma.

Littell si finse sconvolto: non Lyle H.! Non il nostro CONIGLIO BIANCO!

Mr Hoover sondò. Mr Hoover sbraitò. Mr Hoover si infuriò. Vilipese BIANCO e CROCIATO. Sezionò i loro identici vuoti morali. Bestemmiò contro BIANCO il traditore.

Littell soppesò la sfuriata. Littell concluse: non sospetta di me/ha creduto alla "confessione"/di conseguenza ha creduto al "tradimento".

Mr Hoover divagò. Mr Hoover attaccò il dottor King. Il suo ODIO divenne evidente. Il suo ODIO si irradiò. Il suo ODIO andò in crescendo.

Lasci che l'aiuti, disse Littell. Sa che ho certi documenti. Rivelano i dettagli delle mie "donazioni mafiose".

Mr Hoover disse: no. Mr Hoover disse: non basta. Mr Hoover disse: è troppo tardi.

Littell sentì odio. Littell sentì decisione. Littell capì questo:

Ha nuovi piani. Intensificherà la battaglia.

Mr Hoover riagganciò. Mr Hoover omise:

Notizie sulle frodi postali. Notizie su un ramo di CONIGLIO NERO. Un grosso successo/qualcosa su cui gongolare. Un'omissione rivelatrice.

Littell tradusse detta omissione. Littell capì questo:

Ha nuovi piani. Intensificherà la battaglia.

Attendi. Non fare nulla. Lascia che il suo odio si manifesti. Lascia che il suo odio si condanni da solo.

I Ragazzi avevano i loro programmi. È giunto il momento di trasferirsi - Sam G. esce di prigione.

Littell lo accompagnò a casa. Sam fece i bagagli. Volarono a Città del Messico. Sam comprò cianfrusaglie. Sam comprò casa. Sam discusse dei suoi piani.

Ci compriamo le elezioni del '68. Le regaliamo al *nostro* candidato. Lui prende i nostri soldi. Cede. Obbedisce. Concede la grazia a Jimmy Hoffa. Ci lascia espandere. Ignora le nostre colonizzazioni.

Noi caliamo al Sud. Colonizziamo. Impiantiamo i nostri casinò. Lasciateci prosperare - destra o sinistra, non toccate dette colonie.

Promemoria: *noi* ci compriamo il candidato. *Noi* paghiamo il grosso. Drac fornisce il 25 per cento. Agiamo in collusione. Drac ottiene un extra - il tempo ci dirà come e cosa.

Jimmy è finito. Non ha più appelli al suo arco. La prossima primavera andrà in prigione. Lasciamo pure che si agiti. Compriamoci un candidato.

Eleggiamolo.

Detto candidato attende. Detto candidato concede la grazia a Jimmy. Noi otteniamo una grazia e una politica coloniale - in paesi di destra *o* di sinistra.

Cuba era di sinistra. I Ragazzi non potevano insediarvi i loro casinò. I loro obiettivi erano tutti di *destra.* Pensa al passato. Torna indietro di tre anni - all'autunno del '63.

Il piano per l'attentato è partito. I Ragazzi sono incazzati. I Ragazzi rivogliono i loro casinò cubani. Hanno cercato di uccidere Castro. Hanno assecondato operazioni segrete. Hanno fallito.

Sam arruola Santo. Santo coinvolge Johnny Rosselli. Interpellano il Barba. Fanno i gentili: *per favore,* ridacci i casinò. Il Barba dice no. Loro fanno fuori Jack. Il mondo trema e barcolla.

Stacco sul presente - piani grossolani e audaci.

Come la guerra, la *mésaillance* preferita di Pete.

Littell vedeva Barb a pranzo. Uscivano una volta alla settimana. Ne parlavano. Barb odiava la guerra. Barb provava un nuovo amore per Bobby. Barb attaccava Pete.

Barb parlava di politica. Barb parlava di pettegolezzi sullo spettacolo e tornava all'attacco. Barb diceva cose come "massacro" e "genocidio".

Barb era volubile. Barb si impasticcava. Barb si anestetizzava. Parlavano dell'attività di Pete. Parlavano dei compartimenti di Pete.

Barb temporeggiava. Barb esitava. Barb erigeva compartimenti: amo Pete/odio l'attività di Pete/odio la guerra di Pete.

Lui l'amava. Wayne l'amava. Lei lo sapeva. Tutti gli uomini l'amavano. Lui glielo disse. Lei lo sapeva.

Disse: è una cosa che mi piace, disse: è una cosa che odio. Disse: è una cosa che ormai ho superato.

Barb sapeva che Jane l'aveva lasciato. Non conosceva i dettagli. Lo provocò su Janice. Lui le spiegò. Fu schietto: Janice era una distrazione.

Janice era sesso. Janice era stile. Janice era forza di volontà.

Wayne Senior l'aveva picchiata. Janice zoppicava ancora. Janice soffriva ancora di crampi. Janice giocava ancora a golf senza handicap. Janice giocava ancora un tennis di prima categoria.

Si portava sotto rete. Zoppicava. Sopportava i crampi. Faceva schiacciate. Faceva punti. Vinceva logorando.

Scacciava i gorilla mormoni. Detti gorilla stavano cominciando a fare sondaggi di pace. Wayne Senior sente la mancanza di Wayne Junior.

Lei rispondeva in un modo solo. Le sue parole erano: andate a farvi fottere. Era la sua unica, testuale risposta.

Littell era attratto da Janice. Amava Barb. Amava Jane.

Barb si illanguidiva. In quelle occasioni si nascondeva da Pete. Lui le invidiava i suoi languori. Le invidiava la sua calma indotta.

> DOCUMENTO: 30/10/66. Comunicazione interna. Per: CONIGLIO AZZURRO. Da: Direttore. Soggetto: OPERAZIONE CONIGLIO NERO. Note: "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA"

CONIGLIO AZZURRO,

ho ruminato a lungo sulla mia conversazione telefonica di luglio con CONIGLIO CROCIATO. Non ero riuscito a decifrare la sua reazione quando ho accennato alla presunta confessione di CONIGLIO BIANCO, e avevo percepito uno stato mentale problematico.

CONIGLIO BIANCO era suo fratello, naturalmente. Ho riflettuto molto sulle sue ripetute asserzioni che la confessione sia un falso. Lei ha dichiarato che CONIGLIO CROCIATO è l'unico nel nostro campo in grado di fabbricare un simile falso, e io non posso assolutamente contestare tale valutazione.

CONIGLIO CROCIATO mi preoccupa. Come lei ha osservato, la sua amante, Arden Breen/Jane Fentress, è scomparsa lo scorso ottobre ed è stata presumibilmente uccisa da esponenti del crimine organizzato. Sospetto che la sua assenza e la sua fine sicuramente agghiacciante abbiano contribuito alla depressione di CONIGLIO CROCIATO. Lei ha spesso descritto CONIGLIO CROCIATO come uno "smidollato", ma io aggiungerei che la sua propensione per azioni da kamikaze lo rende lo smidollato più pericoloso del pianeta.

Come già detto, credo che dovremmo riprendere la sorveglianza saltuaria di CONIGLIO CROCIATO e le intercettazioni dei rifiuti e della corrispondenza. Tali azioni soppianteranno la decisione di escluderlo a tutti gli effetti dall'OPERAZIONE CONIGLIO NERO.

In merito all'operazione ausiliaria di estorsione:

Pongo il veto alla sua raccomandazione di prendere di mira CONIGLIO ROSSO, CONIGLIO ROSSO si rivelerebbe semplicemente troppo guardingo per poterlo intrappolare.

L'obiettivo sarà CONIGLIO ROSA. La sua sventata ricerca di incontri omosessuali lo rende più adatto e vulnerabile.

GRANDE CONIGLIO sembra essersi ristabilito dal suo attacco cardiaco. Si metta in contatto con lui entro l'1/12/66.

DOCUMENTO: 2/11/66. Titolo del "Miami Herald":

KING CONDANNA LA "GUERRA IMPERIALISTA" IN VIETNAM

DOCUMENTO: 4/11/66. Titolo e sottotitolo del "Denver Post-Dispatch":

HOFFA IN CARCERE A MARZO
I legali sono scoraggiati

DOCUMENTO: 12/11/66. Sottotitolo dell'"Atlanta Constitution":

La guerra è un "oltraggio morale", dichiara King
nel suo discorso

DOCUMENTO: 16/11/66. Sottotitolo del "Los Angeles Examiner":

Nessun programma per le presidenziali del '68,
dichiara RFK alla stampa

DOCUMENTO: 17/11/66. Sottotitolo del "San Francisco Chronicle":

Il movimento "arruoliamo Kennedy" cresce
malgrado l'esplicita riluttanza del senatore

DOCUMENTO: 18/11/66. Titolo e sottotitolo del "Chicago Sun-Times":

KING PARLA A UN SEMINARIO SULLA RESISTENZA ALLA LEVA
Hoover lo definisce una "pedina comunista"

DOCUMENTO: 23/11/66. Sottotitolo del "Washington Post":

Reazioni contro Hoover
per le dichiarazioni contro King

DOCUMENTO: 25/11/66. Titolo e sottotitolo del "Las Vegas Sun":

IL TRENO DI HUGHES È IN VIAGGIO
Cos'ha in serbo per Las Vegas il recluso miliardario?

Parte quinta
INCURSIONE
27 novembre 1966-19 marzo 1968

93

Las Vegas, 27/11/66

Sta arrivando.

È Mr Pezzo grosso. È Howard Hughes. È il Conte di Las Vegas.

Littell osservava.

Si unì ai giornalisti. Si unì alle troupe televisive. Si unì a Joe Vegas. Si era sparsa la voce. Il Conte è in arrivo. La stazione ferroviaria - ore 23,00.

Sta arrivando. Controllate sul binario 14. Guardate il Drac Express.

Il marciapiede tremò. I giornalisti fecero gruppo. I macchinisti ruotarono i riflettori. I fotografi caricarono gli apparecchi.

Littell osservava.

Aveva affrontato i mormoni di Drac. Loro avevano parlato di ristrutturazioni. Gli avevano detto che sarebbero calati sul Desert Inn. Gli avevano detto che l'avrebbero Draculizzato. Avevano reso il superattico a prova di germi. Vi avevano portato dei congelatori. Avevano fatto scorta di spuntini e dolcetti.

Coni gelato/pizza/barrette. Demerol/codeina/Dilaudid.

Presto partiremo, gli avevano detto. Negozieremo e tratteremo. *Compreremo* il Desert Inn. I Ragazzi avevano risposto *noi* partiremo. *Noi* tratteremo e stabiliremo il prezzo.

È alto. Drac s'impunterà. Drac farà il broncio. Drac pagherà. Drac pretenderà un'egemonia mormone. Drac griderà: i mormoni devono gestire il mio casinò!

I Ragazzi modificheranno la rotta. I Ragazzi trameranno. I Ragazzi decreteranno: Littell deve affrontare Wayne Tedrow Senior.

Loro parleranno. *Loro* tratteranno. Le chiacchiere diventeranno crudeli. Wayne Senior lo provocherà su Janice.

Il marciapiede tremò. Le rotaie tremarono. Una locomotiva lanciò un fischio.

Sta arrivando.

Un furgoncino della polizia si fermò. I poliziotti scesero. I poliziotti trasportavano dell'attrezzatura. Uno spingeva una lettiga. Un altro spingeva una tenda su rotelle. Un altro reggeva bombole di ossigeno.

I poliziotti spintonarono i giornalisti. I poliziotti spintonarono i civili. I poliziotti fecero arretrare le telecamere. I giornalisti spintonarono. I giornalisti manovrarono. I giornalisti risposero alle spinte.

Luci del treno in avvicinamento - quel fischio a tutto volume.

Littell si alzò sulla punta dei piedi. Un ragazzino gli diede una gomitata. Littell fece un passo indietro. Littell guadagnò un po' di prospettiva.

Una pioggia di scintille. Il treno frenò. Il treno si arrestò e rimase immobile. La folla spinse. I flash brillarono. La folla si sparpagliò.

Raggiunse il treno. Fece conca con le mani attorno agli occhi. Sbirciò fra le assicelle delle veneziane. Le porte si aprirono verso l'alto e l'interno. La folla seguì il poliziotto con la lettiga.

Littell scoppiò a ridere. Littell conosceva la strategia di Drac. Littell conosceva i suoi diversivi.

Guarda:

Ecco la lettiga n° 2. Ecco la tenda n° 2. Sono in *fondo* al convoglio.

I mormoni uscirono. I mormoni fecero un segnale. I mormoni calarono una scaletta. I mormoni formarono un cordone. I mormoni spinsero una carrozzella. I mormoni spinsero Drac.

È alto. È magro. Porta un copricapo a scatola di Kleenex.

94

Las Vegas, 27/11/66

Sta arrivando.

È sceso dal treno. È in macchina. Ha un cappellino da idiota.

Wayne si aggirava per il Desert Inn. Il pianterreno vibrava di elettricità. Gli sciacalli circolavano. Wayne raccoglieva voci.

È in ritardo. Arriverà presto. Sta arrivando *adesso.* Ha le cicatrici di un disastro aereo. Ha una malattia della pelle. Ha bulloni sul collo come Frankenstein.

Gli sciacalli presero posizione. Gli sciacalli fecero gli avvoltoi. Gli sciacalli infestarono il casinò. Gli sciacalli salirono sulle sedie. Gli sciacalli si misero le macchine fotografiche a tracolla. Gli sciacalli si appollaiarono con i libretti degli autografi.

Gli sciacalli sciamarono all'esterno. Wayne vide Barb. Le vetrate offrivano una buona vista. Barb vide Wayne. Barb lo salutò. Wayne ricambiò.

Gli sciacalli si aggiravano. Gli addetti alla sicurezza dell'albergo si aggiravano. Qualcuno gridò: «Limousine!». Qualcuno gridò: «È *lui*!».

Gli sciacalli ululavano. Gli sciacalli si sparpagliarono. Gli sciacalli corsero fuori. Wayne guardò dalla vetrata. Wayne vide la scena.

Vide la polizia. Vide le limo. Vide un finto Howard Hughes. Lo riconobbe. L'aveva pizzicato nel '62.

Era il conduttore di un programma per ragazzi. Tirava fuori l'uccello. Palpeggiava i piccoli. Gli sbirri lo chiamavano "Chester the Molester".

Gli sciacalli lo aggredirono. Chester si mise generosamente in posa. Chester firmò autografi. Una limo gli passò accanto. Un finestrino si abbassò. Wayne vide un'immagine sfuggente: capelli bianchi/occhi spenti/copricapo da idiota.

Qualcuno gridò: «È un impostore!». Gli sciacalli si misero improvvisamente a correre. Gli sciacalli si lanciarono dietro la limo.

Barb entrò. Wayne la vide. Wayne deviò e la raggiunse.

«Stasera non lavori?»

Barb rise. «Potrei farti la stessa domanda.»

Wayne sorrise. «Stavo pensando a Pete, a Ward e a come è cominciata questa storia.»

Barb sbadigliò. «Dimmelo davanti a una tazza di caffè, d'accordo?»

Uno sciacallo li sfiorò correndo. Lo evitarono. Raggiunsero il bar. Si sedettero fronteggiando il casinò.

Arrivò una cameriera. Barb le fece un cenno. Lei portò subito il caffè. La sala era semivuota. Chester giocava ai dadi. Alcuni sciacalli si aggiravano.

Barb bevve un sorso di caffè. «Sono passati dei mesi, e ho ancora voglia

di fumare.»

«Non quanto Pete.»

Chester lanciò i dadi. Chester perse tutto. Chester fece fuori i suoi soldi.

Barb lo guardò. «Ci sono certi segreti di cui sono tutti al corrente.»

«Non *tutti*.»

Barb srotolò il tovagliolo. Barb roteò il cucchiaino.

«Tanto per cominciare, c'è una certa città del Texas. Poi ci sono i programmi dell'Organizzazione sul conto di Mr Hughes.»

Wayne sorrise. «Dimmene qualcuno che non conosco.»

«Per esempio?»

«Andiamo. Pete ha sistemato cimici in una buona metà delle camere d'albergo di Vegas.»

Barb roteò il coltello. «E va bene. Donkey Dom è chiuso al Cavern. È la quarta notte che passa con Sal Mineo senza uscire dalla suite. I fattorini li riforniscono di *popper* e vaselina. Pete si chiede quanto resisteranno.»

Wayne rise. Wayne controllò la sala. Chester lanciò i dadi. Chester colse nel segno. Chester vinse.

Barb sorrise. Barb si allontanò. Barb entrò nei bagni. Gli sciacalli sciamarono attorno a Chester. Chester-Hughes magnetizzava.

Chester scroccava amore. Chester faceva magnanimi inchini. Chester posava.

Barb tornò al tavolo. Barb camminava con passo malfermo. Si sedette. Le sue palpebre erano pesanti. I suoi occhi erano persi nell'ero.

Sorrise. Roteò il coltello. Wayne la schiaffeggiò. Lei strinse il coltello. Lo affondò. Mancò le mani di Wayne.

Wayne la schiaffeggiò. Barb calò un'altra coltellata. La lama colpì il tavolo. Vi si impiantò. Vibrò. Non si staccò.

Barb si toccò la guancia. Barb si strofinò gli occhi. Barb versò qualche lacrima.

Wayne le prese le mani nelle sue. Wayne le fece piegare le braccia. Wayne le fece abbassare la testa.

«Sei fatta. Stai sniffando eroina, e ogni volta che lo fai ferisci Pete. Ti dai tante arie perché odi la guerra e gli affari di Pete, ma è soltanto una scusa del cazzo perché sei una guitta priva di talento con un problema di droga e una limitata...»

Barb liberò le mani. Barb afferrò il coltello. Wayne la schiaffeggiò. Lei lasciò cadere il coltello. Si massaggiò la guancia. Si asciugò gli occhi.

Wayne le carezzò i capelli. «Io ti amo. Non lascerò che ti rovini da sola

senza combattere.»

Barb si alzò. Barb si asciugò gli occhi. Barb si allontanò con il passo malfermo dell'ero.

Spettacolo:

Chester si esibiva. Chester attirava gente - tutti ubriaconi e curiosi. Chester posava. Chester imboniva Las Vegas. Chester svariava sui disastri aerei.

I giornalisti arrivavano. I giornalisti ridevano. Vaffanculo, sei quel maniaco che fa spettacoli per i ragazzi.

Wayne guardava. Wayne scandagliava la sala.

Sorseggiava bourbon. Teneva il broncio. Annusava il tovagliolo di Barb. Sentiva il profumo della sua crema per le mani. Sentiva il profumo del suo bagnoschiuma.

Chester firmava autografi. Chester svariava sulle tette di Jane Russell. Chester lumava i ragazzini.

Wayne sorseggiava bourbon. La sua mente lavorava frenetica. Vide passare Janice. Continuava a zoppicare. Continuava a incedere orgogliosa. La sua striatura grigia continuava a sfavillare.

Attraversò la sala. Infilò monete nelle mini slot machine. Scialacquò denaro. Fece un colpaccio. Raccolse le monete. Fece l'elemosina a un accattone delle slot.

L'accattone si prosternò. L'accattone le rese grazie. L'accattone portava una scarpa diversa dall'altra. L'accattone si portò davanti a una mini slot machine. L'accattone abbassò la leva. L'accattone fece fuori i suoi soldi.

Scrollò le spalle. Si fece forza. Riattaccò ad accattare. Si rivolse a Chester. Chester lo mandò affanculo.

Janice zoppicava. Janice passeggiava. Janice uscì dal campo visivo di Wayne. È uscita dal retro - guarda quel panorama del campo di golf.

È diretta verso la suite di Ward. È un convegno notturno.

Wayne annusò il tovagliolo. Wayne sentì profumo di Barb. Wayne vide un'istantanea di Janice. La sua mente lavorava frenetica. Sentiva avvicinarsi un convegno.

Uscì deciso dalla città. La strada si tuffava verso il basso. Wayne se la bevve come un cicchetto. Entrò deciso in casa. Afferrò una bottiglia dal bar. Attraversò deciso la sala.

Ecco la terrazza. Ecco Wayne Senior. È ormai vicino alla vecchiaia. Ha

più di sessant'anni. È talmente vecchio che sembra nuovo di zecca.

Ha lo stesso sorrisetto. Ha la stessa sedia. Ha lo stesso panorama.

«Adesso bevi dalla bottiglia. È quello che mi offrono due anni di lontananza.»

Wayne prese uno sgabello. «Lo dici come se fosse l'unica cosa che ho imparato.»

«Per niente. Mi tengo informato, dunque so che c'è dell'altro.»

Wayne sorrise. «Hai cominciato a fare sondaggi di pace.»

«E tu li hai respinti.»

«Forse non era il momento giusto.»

Wayne Senior sorrise. «Howard Hughes e mio figlio la stessa sera. Calmati, cuore mio.»

Lo sgabello era basso. Wayne alzò gli occhi.

«Non sprecare energie. È pura coincidenza.»

«No, è una confluenza. Bondurant precipita Hughes. Hughes significa che presto Ward Littell verrà a mendicare qualche favore.»

Wayne udì alcuni spari a nord. Suoni familiari a uno sbirro. Giocatore d'azzardo in fuga. Giocatore d'azzardo in rovina.

«Ward non mendica. Dovresti saperlo.»

«Mi stai circuendo, figliolo. Stai provando a farmi elogiare il tuo ex avvocato.»

Wayne scosse il capo. «Sto solo cercando di manovrare la conversazione.»

«Merda fritta, cos'è una riunione padre-figlio senza qualche domanda brusca?»

Wayne si alzò. Wayne si stiracchiò. Wayne diede un calcetto allo sgabello.

«Come vanno gli affari col razzismo?»

«Merda fritta, tu odi più di quanto abbia mai fatto io.»

«Coraggio, rispondi alla domanda.»

«E va bene. Ho abbandonato la mia attività di libellista per servire la causa del cambiamento a un livello più alto.»

Wayne sorrise. «Intravedo la mano di Mr Hoover.»

«Hai una vista perfetta, il che mi dice che gli anni non hanno intorpidito i tuoi...»

«Coraggio, *dimmelo*.»

Wayne Senior roteò il suo bastone. «Sto lavorando con i tuoi vecchi amici Bob Relyea e Dwight Holly. Abbiamo fatto deragliare alcuni dei più

bizzarri ed esagerati odiatori dell'intero Sud.»

Wayne tracannò il bourbon. Wayne prosciugò la bottiglia fino all'ultima goccia.

«Prosegui. Mi piace la parte sugli "odiatori esagerati".»

Wayne Senior sorrise. «Lo spero. C'è un odio intelligente e un odio stupido, e tu non hai mai capito la differenza.»

Wayne sorrise. «Forse aspettavo che me la spiegassi tu.»

Wayne Senior si accese una sigaretta filigranata in oro.

«Credo fermamente che i neri dovrebbero ottenere il diritto di voto e l'uguaglianza, così da accrescere la loro intelligenza collettiva e abituarsi a demagoghi come Martin Luther King e Robert Kennedy. La vostra impresa farmaceutica fornisce i narcotici che molti di loro desiderano e li protegge dalla fatua retorica della nostra era. I miei amici poliziotti mi dicono che da quando la vostra operazione è cominciata il crimine presso la popolazione di colore di Las Vegas non ha avuto alcun sensibile peggioramento, e la vostra operazione serve a confinare quella gente nella sua zona, dove peraltro preferisce trattenersi.»

Wayne si stiracchiò. Wayne spostò lo sguardo verso nord. Wayne si godette la vista sullo Strip.

Wayne Senior fece degli anelli di fumo. «Hai l'aria pensierosa. Mi stavo preparando a una risposta arguta.»

«Sono rimasto senza.»

«Ti ho preso nel momento giusto, allora.»

«In un certo senso, sì.»

«Dimmi del Vietnam.»

Wayne scrollò le spalle. «È un'inutile stronzata.»

«Già, ma tu l'adori.»

Wayne afferrò il bastone. Wayne lo roteò. Wayne fece flessioni. Wayne fece avvitamenti. Wayne tracciò figure.

Wayne Senior glielo strappò. «Guardami, figliolo. Guardami mentre ti dico questo.»

Guarda: hai la *sua* faccia. Guarda: hai i *suoi* occhi.

Wayne Senior lasciò cadere il bastone. Wayne Senior gli afferrò le mani. Wayne Senior gliele strinse con tutte le sue forze.

«Mi dispiace per Dallas, figliolo. È l'unica cosa nella mia vita di cui mi sono veramente pentito.»

Guarda: è *sincero.* Guarda: ha gli occhi lucidi.

Wayne sorrise. «Certe volte penso di essere nato laggiù.»

«E provi gratitudine?»

Wayne liberò le mani. Wayne le scosse per riattivare la circolazione. Wayne fece schioccare i pollici.

«Non insistere. Non farmi pentire di essere venuto.»

Wayne Senior spense la sigaretta. Il posacenere sobbalzò. Gli tremava la mano.

«Hai ucciso Wendell Durfee?»

«Non l'ho trovato.»

«Sai dove...»

«Credo sia a Los Angeles.»

«Conosco qualcuno al dipartimento. Potrebbero diffondere segretamente un avviso a tutte le unità.»

Wayne scosse il capo. «È una cosa mia. Non mettermi alle strette.»

Risuonarono degli spari a ore dieci: provenienza nord-ovest.

«Mi dispiace per Janice» disse Wayne.

Wayne Senior rise. Wayne Senior si sbellicò. Wayne Senior si scompisciò alla grande.

«Mio figlio si scopa mia moglie e poi mi chiede scusa. Perdonatemi se rido e dico che non me ne frega niente, ma ho sempre voluto più bene a lui.»

Guarda: occhi lucidi e rughe sul volto. È *sincero.*

Si levò una brezza. L'aria fredda sferzò la terrazza. Wayne sentì un brivido.

Wayne Senior tossicchiò. «Prenderesti in considerazione un'offerta?»

«Ti ascolto.»

«Dwight Holly dirigerà una sofisticatissima operazione sui diritti civili. Tu saresti un rinforzo perfetto.»

Wayne sorrise. «Dwight mi odia, e tu lo sai.»

«Dwight odia in modo intelligente. Conosce il tuo odio, e sono sicuro che sa quanto potresti essere utile.»

Wayne fece schioccare i pollici. «Io odio soltanto i peggiori. Non sono un cretino del Klan che si eccita facendo esplodere le chiese.»

Wayne Senior si alzò. «Potresti gestire operazioni ad alto livello. Sai come va il mondo e sai come mantenere la stabilità. Potresti liberarti una volta per tutte di questa tua impresa rischiosa, unirti alle persone giuste e fare cose molto eccitanti.»

Wayne chiuse gli occhi. Wayne si proiettò alcune scritte: *Odio/Amore/Lavoro.*

«Stai diventando pensieroso, figliolo. Hai il fiuto di tuo padre per le opportunità.»

«Non mettermi alle strette» disse. «Rovinerai tutto.»

95

Las Vegas, 28/11/66

Il gatto si aggirava in cerca di preda. Il letto era il suo terreno di caccia.

Artigliò la testata. Artigliò le lenzuola. Artigliò il guanciale di Pete. Pete si svegliò. Pete baciò Barb. Pete vide un grosso livido.

Era andato a letto presto. Barb era andata a letto tardi. Lui non l'aveva sentita rientrare.

Le carezzò i capelli. Le baciò il livido. Il campanello suonò. Barb non si svegliò.

Cazzo - le 7,40 del mattino.

Pete si alzò. Pete indossò la vestaglia. Pete uscì dalla stanza e aprì la porta. Cazzo - è Fred Turentine.

Freddy dai capelli crespi - in crisi e kappaò. In vestaglia. In pantofole pelose. In stato di shock.

Con un registratore. Con un nastro. Con la tr-tr-tremarella.

Pete lo trascinò dentro. Pete gli prese l'attrezzatura. Pete richiuse la porta. Fred riprese il controllo. Fred vinse la tremarella e smise di farsela addosso.

«Ero nella postazione di ascolto. Stavo sbobinando le registrazioni di ieri sera nelle suite e ho sentito questo litigio fra Dom e Sal Mineo.»

Aspetta, cosa...

Pete fece posto su una sedia. Pete vi sistemò l'attrezzatura. Pete inserì la spina nella presa. Pete inserì il nastro sul rocchetto.

Alzò il volume. Premette "Play". Udì il sibilo delle scariche statiche. Udì i segnali acustici regolari - nessuna voce che attivasse la registrazione.

Ecco: la voce di Sai/lo scatto dell'attivazione/si parte.

«Dom... ehi, stronzo, quello è il mio portato...»

Dom: «...non è come... guardavo solo... quel numero di tele...».

Sal: «Stronzo. Brutta checca pompinara».

Dom: «Sei *tu* il pompinaro. Sei tu che mi succhi la braciola alla minima occasione, brutto fallito di un succhia...».

Schianti/ansimi/tramestii. Fracasso di utensili da cucina/cassetti che

scorrono/vetri infranti.

Tramestii. Tintinnare di *coltelli.* «Sal no no no.» Strilli/gorgoglii/un respiro strozzato.

Silenzio. Segnali acustici. Disturbi statici. Singhiozzi. Trascinamenti. Tramestìi.

Sal: «Ti prego ti prego ti prego. Dio ti prego ti prego ti prego».

Singhiozzi. Conati. Respiri e preghiere. Stronzate papiste: «Signore sono profondamente pentito di averTi offeso. Detesto i miei peccati poiché temo la perdita de...».

Pete sentì un formicolio. Le sue palle si contrassero. I capelli gli si rizzarono sul collo. Premette lo "Stop". Prese la chiave universale. Prese la pistola.

Uscì. Controllò il piazzale. Scandagliò i bungalow delle suite. Le 8 del mattino/auto parcheggiate/silenzio.

Sal era arrivato a Vegas in aereo. Dom l'aveva raggiunto in macchina. Dom andava sempre in macchina nei luoghi delle sue marchette.

La sua T-Bird era sparita.

Pete si avvicinò. Piano - ecco lo scannatoio. Piano - prova la porta.

La scosse leggermente. La serratura resse. Estrasse la chiave. Aprì la porta. Entrò. Vide:

Tappeti folti tinti di rosa dal sangue. Scatole di pizza. Lattine di birra. Croste di pizza su piatti. Sedie rovesciate. Tavoli rovesciati. Muri bianchi con segni rossi strofinati fino a diventare rosa.

Pete richiuse la porta. Pete entrò in cucina. Pete controllò il lavandino.

Ajax. Spugna. Scarico intasato dalla carne. Carne di *organo sessuale*/*carne* pelosa/carne dalla colorazione latina.

I froci ammazzano con violenza. I froci ammazzano con senso del dramma. I froci ammazzano *con gusto.*

Pete controllò in bagno.

Niente tenda della doccia/coltelli nel gabinetto/coltelli nel lavandino. Minuscole chiazze sul pavimento/capelli sparsi/tappetini tinti di rosa.

L'impronta di un pollice su un muro. Puntini ancora visibili. Spirali rosse slavate fino al rosa.

Pete perlustrò la suite. Pete valutò i danni. Pete ne capì la sostanza. Pete richiuse a chiave. Pete tornò alla sua suite. Pete aprì la porta.

Ecco Fred T.

Sta tracannando Jack Daniel's. Sta divorando polentine fritte. Sta meglio. Non è più sotto shock. È ubriaco fradicio.

Fred fece una risata. Fred sbavò Black Jack. Fred spruzzò polentine.

«Ci vedo del potenziale. Sal è stato candidato all'Oscar.»

Pete aprì i cassetti. Pete prese la Polaroid. Pete prese una pellicola e la inserì.

«Spero che abbia conservato il suo uccello» disse Fred. «Un bel trapianto mi farebbe bene.»

Barb si era svegliata. Pete la sentì. Pete la udì scuotere le lenzuola.

«Dom non mi è mai piaciuto» soggiunse Fred. «Aveva l'arroganza che fa sempre da complemento a un grosso uccello.»

Pete lo afferrò. Pete lo prese per i polsi.

«Parla con Barb. Tienila qui mentre io scatto qualche foto.»

«Pete... Gesù... andiamo... sono dalla tua parte.»

Pete gli torse i polsi. «Tieni la bocca chiusa, me ne occupo io. Non voglio che ci vada di mezzo il Cavern.»

«Pete, Pete, Pete. Mi conosci. Sai che sono la fottuta sfinge del faraone.»

Pete lasciò la presa. Pete uscì dalla suite. Pete attraversò il piazzale di corsa. Pete tornò al bungalow.

Aprì la porta. Entrò. Fotografò. Dodici istantanee a colori.

L'impronta del pollice. Le chiazze di sangue. La carnè nel lavandino. I tappetini rosa. I coltelli. Gli schizzi.

Pete fece dodici scatti. L'apparecchio li sviluppò. L'apparecchio ronzò. L'apparecchio sputò fuori stampe umide.

Pete perquisì il bungalow seguendo un reticolato. Ricaricò la Polaroid. Scattò altre istantanee:

Il pollice di Dom intrappolato fra le grate dello scarico. Un vibratore/una pipa per l'hashish/residui di hashish.

Lasciò asciugare le foto. Le dispose su un divano. Prese il telefono. Chiamò direttamente Los Angeles.

Tre squilli - *fa' che ci sia...*

«Otash.»

«Freddy, sono Pete.»

Otash rise. «Credevo fossi incazzato con me. La storia di Littell, ricordi?»

Pete tossì. Il petto gli tremava. Il suo polso era febbrile.

«Sono un tipo che perdona.»

Otash ridacchiò. «Sei un maledetto bugiardo francese, ma lascerò correre in memoria dei tempi che furono.»

Pete tossì. Il petto gli tremava. Il suo polso era febbrile.

«Conosci Sal Mineo?»

«Certo che conosco Sal. L'ho tirato fuori da un guaio con un liceale.»

«È di nuovo nella merda. È un lavoretto per due, ti spiegherò quando ci vediamo.»

Otash fece un fischio. «È lì a Vegas?»

«Credo stia tornando in macchina a L.A.»

«Soldi?»

«Lo metteremo alle corde e inventeremo qualcosa.»

«Quando?»

«Prenderò il volo di mezzogiorno.»

«Nel mio ufficio, allora. E porta un po' di contanti, nel caso Sal non ne abbia.»

Pete riagganciò. La porta vibrò. La serratura scattò. Barb entrò nel bungalow. «Merda» disse Pete.

Barb si guardò intorno. Barb vide. Barb capì il succo. Toccò il tappeto chiazzato con la punta del piede. Si chinò. Prese i ciuffi di pelo fra le dita. Le annusò. Fece una smorfia. Disse: «Merda».

Pete la osservò. Barb si carezzò la guancia. Si guardò intorno. Vide le chiazze sui muri. Vide le foto.

Le studiò. Le passò in rassegna dalla prima all'ultima. Guardò Pete.

«Sal o Dom? Fred non me l'ha voluto dire.»

Pete si alzò. Il suo polso era febbrile. Si afferrò a una sedia. Ritrovò l'equilibrio. Guardò la guancia di Barb.

«Che ti è successo alla faccia?»

Barb trasalì. «Wayne si è fatto ascoltare in modo molto efficace.»

Pete serrò le dita sulla sedia. Pete ve le affondò. Pete lacerò il rivestimento.

«Me la sono cercata» riprese Barb. «Avrei voluto che lo facessi tu, ma Wayne mi vuole bene in modo diverso e vede cose che tu non vedi.»

Pete fece volare la sedia. La scagliò contro il muro. Intagliò le chiazze rosa.

«Tu sei mia. Nessuno ha il diritto di volerti bene, e nessuno vele cose in te che non abbia visto prima io.»

Barb lo guardò. Barb occhieggiò le chiazze alle sue spalle. Barb chiuse gli occhi. Barb si precipitò fuori. Barb lo superò senza fermarsi.

«Dom è nel bagagliaio» decretò Otash. «Te lo do sei a uno.»

Sorveglianza dall'auto di Fred O. Schienali reclinati al massimo. Scoregge di Fred O. e acqua di colonia di Fred O.

Cazzeggiavano. Tenevano d'occhio la T-Bird di Dom. Tenevano d'occhio il condominio di Sal.

«Ci sto» rispose Pete. «Io dico che l'ha scaricato nel deserto.»

Otash si accese una sigaretta. Il fumo fluttuò. Pete lo aspirò di ritorno.

Barb era corsa via. Lui l'aveva lasciata fare. Sarebbe tornata di corsa. Wayne l'aveva schiaffeggiata. Wayne l'amava. Wayne aveva perso le staffe. Wayne amava in modo strano. Wayne era incasinato. Wayne era ossessionato dalle donne. Wayne verrà maltrattato quanto prima. Wayne verrà sgridato quanto prima. Wayne riprenderà le sue staffe.

Pete sbadigliò. Pete si stiracchiò. Pete desiderava una sigaretta.

Aveva lavato la suite. Aveva pulito i muri. Aveva bruciato i tappeti. Aveva chiamato il ragazzo di Dom. Aveva fatto lo gnorri. Dov'è Dom?, gli aveva chiesto. «Eh?» aveva risposto il cretino. Il cretino non lo sapeva. Il cretino non sapeva un cazzo.

Aveva parlato con i fattorini del suo albergo. Non avevano mai visto Sal. Dom aveva firmato tutte le ricevute del servizio in camera. Bene. Un punto a loro favore.

«Sal è in cattive acque» disse Otash. «Una stella del cinema che vive in un fottuto appartamento?»

Pete scandagliò la strada. West Hollywood, nel bel mezzo delle Swish Alps.

«Ti stai chiedendo quanti soldi può avere?»

Otash si mise le dita nel naso. «Già, visto che li spende tutti in froci e droga.»

Pete fece schioccare le nocche. «Ha un Rolex d'oro.»

«Come inizio può andare.»

Il cielo si oscurò. Cominciò a piovere. Otash chiuse il finestrino.

«Vuoi che ti dica l'unica cosa che mi preoccupa? Che sia fuori a confessarsi con un prete finocchio o con le checche del Gold Cup.»

Pete fece schioccare i pollici. «È fuori a bere. Questo te lo concedo.»

«Dom è nel bagagliaio. Sento il tanfo del suo culaccio rancido.»

«Cento dollari che è nel deserto.»

«Ci sto.»

Pete sfilò un biglietto da cento. Un'auto accostò. Pete riconobbe la verniciatura: la Ford del '64 di Sal.

Sal parcheggiò. Sal scese dall'auto. Sal entrò nello stabile. Pete fece un

cenno a Otash - al dieci.

Contarono fino a dieci. Contarono lentamente. Ci arrivarono. Scesero dall'auto. Scattarono. Raggiunsero di corsa la porta. Raggiunsero il corridoio principale.

Ecco Sal. È davanti alla *sua* porta. Ha in mano la posta. Ha in mano la chiave.

Li vide. Fece cadere la posta. Armeggiò con la chiave. Loro lo raggiunsero di corsa. Pete lo perquisì. Otash gli strappò la chiave.

Aprì la porta. Spinse Sal all'interno. Pete afferrò una sedia. Pete costrinse Sal a sedersi. Otash gli sfilò l'orologio.

«L'orologio e metà di quello che prendi per il prossimo film. È poco, per quello che ottieni in cambio.»

Sal l'Insolente: «È uno scherzo, vero? Vi ha mandati il Friars Club».

«Sai benissimo cos'è» rispose Pete.

Sal l'Audace: «Sì. È una bravata studentesca. Tu e Freddy vi siete iscritti alla Chi Alfa Omega».

Otash lucidò il Rolex. «Ripensaci, *paisà*. Ci arriverai.»

Sal il Saggio: «Ci sono. Me ne sono andato dal Cavern senza pagare il conto. Siete dell'agenzia di riscossione».

«Il Cavern, buon inizio» fece Otash.

Sal il Ganzo: «Ho capito. Ho fatto un po' di casino. Volete una cauzione per i danni».

«Fuochino» disse Pete.

«Fra un paio di secondi andrà in fiamme» disse Otash.

Sal il Tranquillo: «Siete un'ottima squadra. Gianni e Pinotto coi muscoli».

Pete sospirò. «Il tempo stringe.»

Otash sospirò. «Proprio quando stavo cominciando ad apprezzare la sua arguzia.»

Sal il Brillante: «Che parolone, Freddy. Devi averlo imparato alla scuola per gorilla».

«Il bagagliaio o il deserto?» chiese Pete.

«Abbiamo fatto una scommessa» spiegò Otash. «Io dico che è qui fuori.»

«È nel deserto, vero?» ribatté Pete. «Hai lasciato l'autostrada appena uscito da Vegas.»

«C'è sempre Griffith Park» osservò Otash. «Con tutte quelle colline e quelle grotte.»

«Ho visto uno dei film di Dom» disse Pete. «Il suo affare doveva essere lungo un metro.»

Sal il Coraggioso: «Colline, metri, cazzate. State parlando in sanscrito».

Pete canticchiò *The Man I Love.* Otash agitò mollemente il polso.

Sal l'Acuto: «Non sapevo che lo foste. Gesù, è una rivelazione».

Pete sospirò. Otash sospirò. Pete sollevò Sal. Pete lo schiaffeggiò. Pete lo lasciò cadere.

Sal sputò un dente. Il suo dente colpì la giacca di Pete. Otash lo schiaffeggiò. Otash portava anelli con sigilli. Otash provocò qualche taglio.

Sal si passò una mano sul volto. Sal si soffiò il naso. Sal si sporcò.

«Questa storia si può risolvere» riprese Pete. «Io mi occupo delle cose a Vegas, Freddy ti tiene d'occhio quassù. Non voglio che il Cavern guadagni una brutta fama, e tu non vuoi una condanna per omicidio colposo.»

Sal si pulì il naso. Otash gli diede un fazzoletto. Pete estrasse di tasca le sue foto. Pete gliele lanciò in grembo.

Guarda quel disordine. Guarda quei peli nello scarico. Guarda quel sangue. Guarda quel pollice mozzato.

Sal si tamponò le ferite. Sal guardò le foto. Sal divenne grigioverde.

«Mi piaceva sul serio, sapete? Era marcio, ma aveva un suo lato di dolcezza.»

Otash si massaggiò le nocche. Otash si pulì gli anelli.

«Noi o gli sbirri?»

«Voi» disse Sal.

«Dov'è?» chiese Otash.

«Nel bagagliaio» rispose Sal.

Otash tracciò la esse del dollaro. Pete pagò. Il bagagliaio, sei a uno.

Tornò a Vegas in aereo. Il volo fu pieno di scossoni. Ripensò a Barb e Wayne.

Barb sniffava eroina. Wayne lo sapeva. Wayne ne soffriva.

Wayne ama Barb. Wayne rifugge dalle dorme. Wayne è un guardone. Wayne è un martire. Wayne è ossessionato dalle donne.

Mettilo in guardia. Dillo a Barb con delicatezza: *Io ti conosco - soltanto io.*

L'aereo atterrò. Vegas sfavillava radioattiva. Pete prese un taxi per il Cavern. Pete aprì la porta della suite.

Il gatto gli saltò addosso. Lui lo prese in braccio. Lo baciò. Vide il biglietto.

È appiattito sul muro. È fissato con del nastro adesivo. È all'altezza dei

tuoi occhi.

> Pete,
> me ne vado per un po' a riflettere su alcune cose. Non mi nascondo; sarò a Sparta da mia sorella. Devo allontanarmi da Vegas e trovare il modo di stare con te anche se fai quello che fai. Non sei l'unico che mi conosce, ma sei l'unico che amo.
>
> *Barb*

Pete fece a pezzi il biglietto. Pete prese a calci i muri e gli scaffali. Pete lasciò che il gatto gli artigliasse la camicia.

96

Las Vegas, 29/11/66

«Guarda» disse Moe Dalitz.

Littell andò alla finestra. Littell vide fanatici dieci piani più in basso. Fanatici con macchine fotografiche. Fanatici con bambini a rimorchio.

«Credono che Hughes dorma in una bara» riprese Moe. «Pensano che si svegli al tramonto e firmi autografi avvolto nel suo mantello.»

Littell rise. Littell fece ssshhh. Silenzio, affari in corso.

Dieci metri più in là: due tavoli. I mormoni incontrano i prestanome.

Moe fece un gran sorriso. «Siamo nel mio albergo e nella mia sala riunioni del cazzo. Dovrei forse bisbigliare nel mio locale?»

Un mormone gli scoccò un'occhiata. Moe sorrise e gli rivolse un cenno di saluto.

«Pezzi di merda *goyische*. I mormoni sono quasi sinonimo di Ku Klux Klan.»

Littell sorrise. Littell allontanò Moe. Fecero una decina di metri. Oltrepassarono tre tavoli.

«Vuoi un aggiornamento?»

Moe roteò gli occhi. «Coraggio. E usa soltanto parole di una sillaba.»

«Sarò conciso ed efficace. Credo che riusciremo a imporre il nostro prezzo. Al momento stanno discutendo delle imposte sugli utili non distribuiti.»

Moe sorrise. Moe fece strada a Littell. Si allontanarono di altri dieci metri. Oltrepassarono altri tre tavoli.

«So che non ti piace, ma quel noto pezzo di merda *goyische* di Wayne Tedrow Senior è fondamentale per i nostri programmi. Abbiamo bisogno del suo sindacato, e abbiamo bisogno che i suoi ex amici e i mormoni in generale continuino a trasportare i soldi della scrematura con quei voli privati. Abbiamo convinto i giornali e le televisioni a strombazzare la storiella su Hughes che ripulisce Vegas dall'influenza mafiosa, il che mi fa pensare che dovremmo reclutare *altri* mormoni per la scrematura, perché Hughes insisterà per affidare ai mormoni la direzione degli alberghi e io non voglio tenermi gente sospetta della vecchia guardia quando ho la possibilità di avere degli azzimati stronzi mormoni, *soprattutto* adesso che la scrematura subirà una grossa impennata.»

Littell ebbe un'idea. Littell andò alla finestra. Vide nugoli di fanatici. Vide giornalisti. Vide pagliacci con i carrelli dei rinfreschi.

«Anche la pubblicità andrà alle stelle.»

Moe si accese una sigaretta. Moe inghiottì una digitalina.

«Dimmi a cosa pensi. Passa pure a parole con due sillabe, se proprio devi.»

Littell soppesò la sua idea - una rapida stesura mentale. Proponila/convinci Moe/perfezionala. Fa' un regalo a Mr Hoover/guadagna un regalo in cambio/riguadagnati CONIGLIO NERO.

Moe roteò gli occhi. «Gran bella trance, la tua. Come se il sole di Vegas ti avesse finalmente dato alla testa.»

Littell tossicchiò. «Avete mantenuto le distanze dai vecchi addetti alla scrematura?»

«Quelli che abbiamo rimpiazzato? Quelli che abbiamo scaricato per i mormoni?»

«Esatto.»

Moe roteò gli occhi. «Noi manteniamo sempre le distanze. È così che sopravviviamo.»

Littell sorrise. «Diamone qualcuno ai federali non appena Mr Hughes acquisterà qualche albergo. Aiuteremo la nostra campagna pubblicitaria, faremo felice Mr Hoover e legheremo le mani ai federali con i processi.»

Moe lasciò cadere la sigaretta. Moe bruciò la moquette pelosa. Moe schiacciò il mozzicone con la punta della scarpa.

«Mi piace. Mi piacciono sempre, gli accordi che fregano l'ex personale privato di qualsiasi diritto.»

«Chiamerò Mr Hoover.»

«Fallo. Salutalo e porgigli i nostri ossequi nel tuo miglior tono da avvo-

cato.»

Le voci si levarono otto tavoli più in là: aliquote/incentivi fiscali. Moe sorrise. Moe fece strada a Littell. Percorsero altri otto metri. Oltrepassarono altri due tavoli.

«So che ne hai già parlato con Carlos e Sam, ma voglio che tu senta anche il mio punto di vista, che è questo: non vogliamo una fottuta ripetizione delle elezioni del '60. Vogliamo appoggiare un uomo forte, che usi il pugno di ferro con tutte queste agitazioni e proteste, che si mostri deciso in Vietnam e che ci lasci in pace. Ora, per quanto riguarda il pezzo di merda *goyische* Wayne Tedrow Senior di cui sopra, lascia che ti dica una cosa. Abbiamo saputo che ha smesso di diffondere i suoi opuscoli razzisti, che ha eliminato le componenti più squallide della sua attività e che lui e i suoi mormoni stanno diventando culo e camicia con quel ripescato politico di Richard M. Nixon, che ha sempre odiato i rossi molto più della cosiddetta mafia. Vogliamo che parli con Wayne Senior e cerchi di capire se Nixon ha intenzione di candidarsi. Se dice di sì, sai già cosa vogliamo e quanto siamo disposti a pagare.»

Le voci si levarono dieci tavoli più in là: agevolazioni fiscali/crediti d'imposta.

Littell tossicchiò. «Lo chiamerò quando avrò un...»

«Lo chiamerai nelle vicinanze dei prossimi cinque minuti. Lo incontrerai e gli spiegherai la cosa. Lo convincerai a seminare l'idea fra i collaboratori di Nixon, e gli dirai che sarai *tu* a incontrare Nixon, se e quando quell'infido succhiacazzi deciderà di candidarsi.»

«Gesù Cristo» imprecò Littell.

«Il vostro salvatore *goyische*. Un tipo presidenziale per diritto di nascita.»

Le voci si levarono dieci tavoli più in là: misure igieniche per i neri/narcotizzazione dei neri.

La buca 10 del T-Bird.

La partita si trascinava. Gli incapaci mulinavano le mazze. I vecchietti si tamponavano alla guida dei carrelli. Littell sorseggiava acqua brillante. Littell osservava la 9.

Le signore fallivano colpi. Le signore mancavano la buca. Le signore sollevavano nubi di sabbia. Tutte dilettanti - nessuna Janice.

Littell aveva chiamato Wayne Senior. Aveva preso appuntamento. Aveva chiamato Mr Hoover. Aveva trovato un assistente. Aveva promesso no-

vità. Aveva promesso dati concreti. Mr Hoover non c'era. L'assistente gli aveva risposto che l'avrebbe cercato. L'assistente l'aveva richiamato. L'assistente aveva detto:

Mr Hoover è occupato. Parli con l'agente speciale Dwight Holly - in questo momento si trova a Las Vegas.

Littell aveva acconsentito. Littell aveva soppesato.

Mr Hoover adora Dwight. Dwight soppesa le cose per *lui.* Dwight ti incontrerà e soppeserà. Lavorati Dwight/lavora sulla sua valutazione/lavora per rientrare in CONIGLIO NERO.

Soffiava una brezza tesa. I golfisti fallivano colpi. Mancavano abbondantemente la buca. Littell ebbe un'idea. Littell osservò la buca 9.

Lavorati Wayne Senior. Racimola informazioni. Il suo sindacato infrange la legge. Il suo sindacato ignora i diritti civili. Racimola dette informazioni. Falle arrivare a Bobby. Forse ora/forse più tardi/forse nel '68.

A quel punto potresti essere libero. Potresti essere in "pensione". Bobby potrebbe candidarsi alle presidenziali. Incanala le fughe di notizie/tampona le fughe di notizie/nascondine la fonte.

Littell osservò la buca 9. Wayne Senior si avvicinava.

Fallì il suo approccio. Finì nel *bunker.* Ne uscì troppo largo. Fece tre colpi nel *green.* Si fece una risata. Lasciò i suoi compagni di partita.

Si avvicinò a passo rapido. Littell scostò una sedia a sdraio.

«Salve, Ward.»

«Mr Tedrow.»

Wayne Senior si appoggiò alla sdraio. «Le cose sono sempre complicate, con lei. Ogni parola ha un suo significato.»

«Sarò breve. Entro cinque minuti sarà alla partenza della prossima buca.»

Wayne Senior fece un sorrisetto furbo. Wayne Senior fece un'espressione da finto ingenuo.

«Credevo che avremmo tentato un disgelo. Potremmo commiserarci per una certa signora e partire da lì.»

Littell scosse il capo. «Io non sono uno che rivela i segreti.»

«Peccato, perché di sicuro Janice lo è.»

Una pallina sibilò vicina. Wayne Senior si abbassò.

«I miei clienti avranno bisogno di uomini per gli alberghi di Mr Hughes, insieme ad altri corrieri. Vorrei dare un'occhiata ai fascicoli del suo sindacato per cercare qualche candidato.»

Wayne Senior roteò il suo *putter.* «Gli uomini li scelgo *io.* L'ultima volta

che abbiamo concluso un affare, i miei uomini hanno lasciato il sindacato e io ho perso la percentuale.»

Littell sorrise. «Che io ho ripristinato.»

«L'ha ripristinata di malavoglia, e lei è l'ultimo uomo sulla faccia della terra a cui lascerei consultare i miei archivi. Dwight Holly considera pericoloso affidarle informazioni, e immagino che Mr Hoover sia d'accordo.»

Littell si pulì gli occhiali. Wayne Senior divenne indistinto.

«Ho saputo che è diventato amico di Richard Nixon.»

«Si, io e Dick siamo sempre più intimi.»

«Pensa che si candiderà nel '68?»

«Ne sono sicuro. Preferirebbe avere Johnson o Humphrey come avversari, ma se sarà necessario sfiderà il giovane Kennedy.»

Littell sorrise. «Perderà.»

Wayne Senior sorrise. «*Vincerà.* Bobby non è Jack, nemmeno alla lontana.»

Una pallina rotolò vicina. Littell l'afferrò.

«Se Mr Nixon si candiderà, le chiederò di organizzarmi un incontro. Gli presenterò le richieste dei miei clienti, valuterò la sua risposta e partirò da lì. Se Mr Nixon accetta di onorare le richieste, verrà ricompensato.»

«Quanto?» chiese Wayne Senior.

«Venticinque milioni di dollari» rispose Littell.

97

New Hebron, 30/11/66

Kazzate:

I pagliacci del Klan trasportavano armi. I pagliacci del Klan lubrificavano armi. I pagliacci del Klan ritagliavano buoni skonto.

Ciondolavano. Lavoravano nel granaio. Si riparavano da una grandinata. Il Bunker del Führer era saturo di scoregge e residui di polvere da sparo.

Wayne kazzeggiava. Bob Relyea intaccava numeri di serie. Bob Relyea brontolava.

«I miei contatti del cazzo si stanno impigrendo. Se vogliono che la cancellazione dei numeri di serie faccia parte dell'accordo a me sta bene, anche se a Pete non va giù. Ma che debba farlo io è un altro paio di maniche.»

Wayne guardava. Wayne sbadigliava. Bob strofinava M-14. Bob strofi-

nava fucili a pompa. Bob strofinava bazooka. Portava guanti di gomma. Passava una spazzola. Stendeva una sostanza caustica.

Wayne osservava. La sostanza divorava i numeri - codici a tre zeri.

«I miei contatti hanno rapinato qualche camion dell'esercito vicino a Memphis» riprese Bob. «C'è una cittadina che si chiama White Haven in cui si sono trasferiti tutti i bianchi per allontanarsi dai baluba. Una buona metà della città è arruolata nell'esercito.»

Wayne starnutì. La sostanza caustica pizzicava. Wayne rimase seduto e si abbandonò ai suoi pensieri. Wayne Senior/offerte di lavoro/"Odio intelligente".

«Cosa fa una scimmia su un albero insieme a tre negri?» disse Bob. «Dirige il ramo.»

I koglioni del Klan skoppiarono a ridere. Bob aspirò una presa di tabacco. Bob intaccò gli M-14. Pete aveva kiamato il kampo. Pete aveva trovato Wayne un'ora prima. Pete aveva modificato la rotazione di Wayne.

Non ti occupare delle armi. Non salpare per Cuba. Vieni a Vegas/incontra Sonny/c'è da strapazzare uno scroccone.

Bob si mise a imballare le armi. Flash era in arrivo - la skuadra in servizio. La karovana - da New Hebron a Bay St. Louis.

Wayne si alzò. Wayne detestava quella tana di razzisti. Guarda i pugnali appesi al muro. Guarda le bandiere sudiste. Guarda le foto alle pareti: George Wallace/Ross Barnett/Orval Faubus.

Guarda i ritratti di gruppo. Ecco i Kavalieri Reali. Ecco una foto scattata in galera - tre detenuti della "Legione Folgore".

Detti detenuti indossavano la divisa del carcere. Detti detenuti sorridevano. Detti detenuti avevano autografato la foto: Claude Dineen/Loyal Binns/Jimmy E. Ray.

«Ehi, Wayne» disse Bob. «Hai poi parlato con tuo padre?»

Partì in macchina verso nord. Volò da Memphis a Vegas. Pensò a Janice. Pensò a Barb. Pensò a Wayne Senior.

Janice invecchiava con energia. Un incontro fra buoni geni, forza di volontà e desideri carnali. Barb invecchiava in fretta. Un incontro fra cattive abitudini, forza di volontà e desideri negati. Wayne Senior sembrava vecchio. Wayne Senior sembrava in forma. Wayne Senior nutriva desideri di odio intelligente.

Janice zoppicava. Avrebbe scopato con più energia. Si sarebbe dimostrata superiore al suo handicap. L'avrebbe compensato.

L'aereo atterrò. Wayne ne scese esausto - era l'1,10 del mattino.

Imboccò la scaletta. Seguì un gruppo di suore. Schivò i facchini con i carrelli.

Ecco Pete. È accanto all'uscita. È appollaiato accanto a un gruppo di carrelli. Sta *fumando.*

Wayne ritirò il suo portabiti. Wayne gli si avvicinò esausto.

«Spegni subito quella cazzo...»

Pete diede una spinta a un carrello. Il carrello lo colpì alle ginocchia. Lo ribaltò. Lo fece cadere lungo disteso. Pete gli si precipitò sopra. Pete gli mise un piede sul petto.

«Ti avverto. Non m'interessa cosa provi per Barb o cosa credi stia facendo a se stessa. Toccala un'altra volta e ti ammazzo.»

Wayne vide le stelle. Wayne vide il cielo. Wayne vide la scarpa di Pete. Aspirò una boccata d'aria. Inghiottì le esalazioni dei reattori. Riprese fiato.

«Le ho detto qualcosa che tu non le dirai mai, e l'ho fatto per te.»

Pete gli gettò addosso la sigaretta. Pete gli ustionò il collo. Pete gli lasciò cadere un biglietto sul petto.

«Occupatene con Sonny. Visto che Barb se n'è andata, faremo finta che non sia successo.»

Passò una suora. Detta suora scoccò un'occhiataccia - smettetela, miscredenti!

Pete si allontanò. Wayne si mise a sedere. Wayne riprese fiato. Due teppistelli gli caracollarono accanto. Lo videro a terra. Ridacchiarono.

Wayne si alzò. Wayne schivò facchini e carrelli. Wayne raggiunse una cabina telefonica.

Inserì le monete. Compose il numero. Sentì il ronzio della linea. Sentì tre squilli. Sentì la *sua* voce.

«Chi è che telefona a quest'ora assurda?»

«Voglio quel lavoro» disse Wayne.

98

Las Vegas, 1/12/66

In scena: Milt C. e Junkie Monkey.

«Cos'è tutta 'sta cagnara per Howard Hughes?» chiese Milt.

«Ho sentito dire che è un finocchio» rispose Junkie Monkey. «Si è trasferito qui per stare vicino a Liberace.»

Il pubblico scoppiò a ridere. Il pubblico si sbellicò.

«Figuriamoci» disse Milt. «Dicono che si scopasse Ava Gardner.»

«*Io* mi scopo Ava Gardner» ribatté Junkie Monkey. «Ava ha fatto un passo avanti rispetto a Sammy Davis. Sammy è sul campo di golf. Un onest'uomo gli si avvicina e gli fa: "Qual è il suo handicap?" Sammy risponde: "Sono un ebreo *shvartze* con un occhio solo. Nessuno mi vende casa in un bel quartiere. Sto cercando di ottenere un accordo di pace fra Israele e il Congo. Non ho un posto in cui appendere il mio basco alla Sy Devore".»

Il pubblico scoppiò a ridere. Milt muoveva le labbra. Milt era un pessimo ventriloquo. Pete guardava. Pete fumava. Pete era in lutto per Barb.

Se n'era andata da tre giorni. Non lo aveva chiamato. Non gli aveva scritto. *Lui* non l'aveva chiamata. *Lui* non le aveva scritto. Invece aveva maltrattato Wayne.

Era una stronzata. Wayne aveva ragione, e lui lo sapeva. Barb se n'era andata. Lui se ne approfittava. Si viziava. Fumava. Mangiava hamburger. Seguiva la dieta del Vaffanculo. Beveva. Seguiva Milt. Seguiva il gruppo di Barb. I Bondsmen senza Barb: una merda.

La sala da cocktail era affollata. Soprattutto ragazzi. Milt attirava i giovani modaioli.

«Frank Sinatra mi ha salvato la vita» disse Junkie Monkey. «I suoi gorilla mi stavano massacrando di botte nel parcheggio del Sands, e Frank ha detto "Basta così, ragazzi".»

Il pubblico scoppiò a ridere. Pete fumava. Uno stronzo gli diede un colpetto sul braccio. Pete si voltò. Pete vide Dwight Holly.

Entrarono nell'ufficio di Pete. Si fermarono in piedi davanti al bar. Si fronteggiarono. Si fecero sotto.

«È un pezzo che non ci si vede» disse Pete.

«Già, dal '64. Quando il tuo Wayne ha ucciso tre baluba.»

Pete si accese una sigaretta. «E tu te la sei cavata.»

Dwigth scrollò le spalle. «Wayne mi aveva fregato, ma tu e Littell avete sistemato le cose. Ora chiedimi se sono venuto a ringraziare.»

Pete si versò uno scotch. «Sapevo che eri in città, immaginavo che saresti passato.»

«Non esattamente. Sono qui per vedere Littell, cosa che preferirei tenessi per te.»

Pete bevve un sorso di scotch. Dwight gli affondò un dito nel petto. «Come va il cuore?»

«Bene.»

«Non dovresti fumare.»

«E tu non dovresti starmi addosso.»

Dwight rise. Dwight si versò uno scotch.

«Ti piacerebbe aiutarmi a incastrare un simpatizzante comunista?»

«Aiutare te e Mr Hoover?»

«Non dirò né sì né no. Il silenzio implica un consenso, trai pure le tue conclusioni.»

«Fammi capire» disse Pete. «E comincia dai soldi.»

Dwight fece vorticare lo scotch nel bicchiere. «Ventimila dollari per te. Diecimila a testa per l'esca, il rinforzo e l'uomo-cimice.»

Pete rise. «Ward è un buon uomo-cimice.»

«Ward è un uomo-cimice principesco, ma preferirei Freddy Turentine, e preferirei che Ward venisse tenuto all'oscuro della cosa.»

Pete afferrò un posacenere. Pete spense la sigaretta.

«Dammi una sola buona ragione per cui dovrei fregare Ward per aiutarti.»

Dwight si allentò la cravatta. «Primo, è una faccenda che riguarda Ward soltanto di sfuggita. Secondo, è un'operazione di primo livello a cui non saprai resistere. Terzo, sei nella Vita per il resto della vita, prima o poi combinerai un casino e Mr Hoover intercederà per te senza fare domande.»

Pete sorseggiò il suo scotch. Pete ruotò il collo. Pete batté leggermente la testa contro il muro.

«Chi è?»

«Bayard Rustin, maschio nero, cinquantaquattro anni. Agitatore del movimento per i diritti civili con una passione per i ragazzi bianchi. È voglioso, è impetuoso ed è rosso come pochi altri.»

Pete diede un'altra lieve testata contro il muro. «Quando?»

«Il mese prossimo a Los Angeles. Al Beverly Hilton ci sarà una serata di gala per l'Sclc.»

«È un po' rischioso.»

Dwight scrollò le spalle. «L'unico intoppo è l'esca. Credi di poterla...»

«L'esca ce l'ho. È giovane, è frocio, è attraente. Ha una grana incombente con la legge che...»

«Che Mr Hoover insabbierà senza fare domande.»

Pete diede un'altra testata contro il muro. Pete lo colpì con più forza. Pete scatenò un mal di testa.

«Voglio Fred Otash come rinforzo.»

«D'accordo.»

«Più Freddy Turentine e diecimila dollari per le spese.»

«D'accordo.»

Pete sentì un brontolìo allo stomaco. Lo scotch gliel'aveva incasinato. Pete si disse: *cheeseburger*.

Dwight sorrise. «Hai abboccato in fretta. Pensavo di doverti convincere.»

«Mia moglie mi ha lasciato. Ho tempo da perdere.»

«Stasera Sal rimorchia» disse Otash. «Te lo do sei a uno.»

Sorveglianza dall'auto di Fred O. Schienali reclinati al massimo. Scoregge di Fred O. e acqua di colonia di Fred O.

Tenevano d'occhio la strada. Tenevano d'occhio l'auto di Sal. Tenevano d'occhio il Klondike Bar. Pete si accese una sigaretta. Pete era gonfio di gas. Pete si era appena sbafato due *cheeseburger*-

«Naturale che rimorchia. È una stellina del cinema.»

Aveva preso il primo volo. Aveva chiamato Otash. Gli aveva riassunto l'operazione. Avevano controllato l'appartamento di Sal. Sal non c'era. Avevano controllato i locali che Sal frequentava abitualmente: il 4-Star/la Rumpus Room/il Biff's Bayou.

Merda - niente macchina/niente Sal.

Avevano controllato il Gold Cup. Avevano controllato l'Arthur J's. Avevano controllato il Klondike, all'incrocio fra la 8th e LaBrea.

Centro.

«Sicuro che non se la filerà?» chiese Pete.

«Per Dom? Sicuro che sono sicuro.»

«Dimmi perché.»

«Perché sono il suo nuovo paparino. Perché sono quello con cui beve il caffè ogni mattina. Perché sono quello che ha scaricato Dom e la sua macchina in una cava calcarea nel bel mezzo dell'Angeles Forest.»

Pete si accese l'ennesima sigaretta. «A Vegas va tutto bene. La polizia non si è ancora fatta vedere.»

«Dom era un tipo poco affidabile. Credi forse che quel pappone del suo amichetto ne denuncerà la scomparsa?»

Sal uscì dal locale. Sal aveva rimorchiato. Sal era a braccetto di un finocchione giovane e aitante.

Otash diede un colpo di clacson. Pete sfareggiò. Sal batté le palpebre. Sal vide la macchina. Sal disse all'amichetto di aspettare e si avvicinò.

Pete abbassò il finestrino. Sal si appoggiò sul bordo.

«Ragazzi, siete come una condanna all'ergastolo.»

Pete gli mostrò un'istantanea ricordo. La luce del lampione illuminò il pollice di Donkey Dom. Sal batté le palpebre. Sal deglutì. Sal sembrò nauseato.

«Ti piace la carne scura, giusto?» disse Pete. «Di tanto in tanto te ne viene la voglia.»

Sal fece ondeggiare la mano: carne scura/*comme ci comme ça.*

«Ti abbiamo trovato qualcuno» disse Otash.

«È un bel tipo, ci ringrazierai» disse Pete.

«È carino, somiglia a Billy Eckstine» disse Otash.

«È un comunista» disse Pete.

99

Las Vegas, 2/12/66

Visita guidata:

Il secondo superattico del Desert Inn. Il secondo antro del Grande Drac. Littell come guida turistica. Dwight Holly come turista.

Guarda:

Ecco le macchine per pompare il sangue. Ecco le fleboclisi. Ecco i congelatori. Ecco i dolcetti. Ecco la pizza. Ecco il gelato. Ecco la codeina. Ecco la metedrina. Ecco il Dilaudid.

Dwight ne va matto. Dwight ridacchia. Dwight offende i mormoni. Detti mormoni lo guardano male.

L'incursione del Grande Drac si protraeva già da una settimana.

L'assemblea legislativa rinuncia alle leggi antitrust. L'assemblea legislativa mantiene le promesse: vai, Drac!

Compra il Desert Inn. Compra il Frontier. Compra il Sands. Compra alla grande! Fa' il liberista! Compra il Castaways. Abbuffati. Compra il Silver Slipper.

Littell schiuse le finestre. Dwight guardò fuori. Dwight vide fanatici armati di cartelli: "Noi amiamo HH!"/"Salutaci!"/"Hughes nel '68!".

Dwight rise. Dwight picchiettò un dito sul suo orologio - passiamo agli affari seri.

Si allontanarono. Percorsero corridoi. Trovarono uno sgabuzzino tutto per loro. Erano circondati da scatole di fascicoli.

Littell estrasse di tasca la sua lista. Moe gliel'aveva preparata la sera prima.

«Corrieri della scrematura. Casi facili sotto tutti i punti di vista.»

Dwight finse di sbadigliare. «Corrieri sacrificabili, isolati e non mormoni che distoglieranno l'attenzione da Dracula e che tu userai per ingraziarti Mr Hoover.»

Littell fece un piccolo inchino. «Non lo nego.»

«Perché dovresti? Sai che te ne siamo grati, e sai che li processeremo.»

Littell piegò il foglio. Dwight lo prese. Dwight lo gettò nella sua cartella.

«Credevo che avresti cercato di lisciarmi su Lyle. La solita solfa, "tu hai perso un fratello, io un amico".»

Littell tossicchiò. «Sono passati quindici mesi. Non pensavo che sarebbe stato un pensiero ancora fresco.»

Dwight si raddrizzò il nodo della cravatta. «Lyle faceva il doppio gioco. Ha spifferato certe informazioni alla Commissione giudiziaria della Camera e a Bobby Kennedy. Mr Hoover è stato costretto a ritirare qualche cimice.»

Littell spalancò la bocca. Non ci posso credere! Littell sgranò gli occhi.

«Lyle, il progressista segreto» riprese Dwight. «Mi ci è voluto un po' per abituarmi all'idea.»

«Avrei potuto aiutarti.»

Dwight rise. «Già, tu sei un esperto.»

«Non del tutto. Sai che preferisco tramare contro i progressisti che essere uno di loro.»

Dwight scosse il capo. «Tu *sei* uno di loro. Hai una specie di ossessione cattolica deviata. Ami le operazioni di primo livello ma ami anche il proletariato, sei come il papa che si vergogna perché la sua chiesa si arricchisce.»

Littell scoppiò in una gran risata: Coniglio Azzurro, *mon Dieu*!

«Tu mi lusinghi, Dwight. Non sono così complesso.»

«Sì che lo sei. È la ragione per cui piaci a Mr Hoover. Se lui è Marty King, tu sei il suo Bayard Rustin.»

Littell sorrise. «Bayard possiede ambiguità tutte sue.»

«Bayard è un gran bel tipo. L'ho sorvegliato nel '60. Versava Pepsi-Cola nei cereali.»

Littell sorrise. «È la voce della ragione di King. King sta spingendo su un fronte troppo ampio, e Bayard sta cercando di controllarlo.»

Dwight scrollò le spalle. «King è un proiettile. È il suo momento, e lo sa. Mr Hoover sta diventando vecchio, e lascia trasparire il suo odio nei modi peggiori. King tiene le sue orazioni e dice le sue stronzate da Mahatma Gandhi, e Mr Hoover risponde. Teme che King si metta insieme a Bobby K., e come timore ha le sue ragioni.»

Coniglio Azzurro mostra di avere intuito. Coniglio Azzurro mostra di avere le palle. Coniglio Azzurro dubita di Mr Hoover.

«C'è qualcos'altro che posso fare?»

Dwight sì strinse il nodo della cravatta. «Sul fronte King, zero. Mr Hoover reputa che tu sei stato troppo vicino alla morte di Lyle e alla bomba di Bogalusa.»

Littell fece spallucce - *moi*? Ma come *può* pensarlo?

Dwight fece un sorriso furbo. «Vuoi rientrare in gioco. Sei stato tagliato fuori da CONIGLIO NERO, e la cosa ti irrita.»

Littell fece un sorriso furbo. «Mi chiedo per quale ragione Mr Hoover ti ha incaricato di ritirare la lista quando avrei potuto comunicargliela direttamente.»

«Non è vero. Sai benissimo che mi ha mandato qui perché soppesassi le tue storie e decodificassi le tue finzioni.»

Littell sospirò - come siete *passé*, mi *conoscete.*

«Mi manca il gioco. Digli che per essere un progressista deviato, sono dalla sua parte.»

Dwight ammiccò. «Gli ho parlato stamattina. Gli ho proposto un lavoretto per te, in attesa della mia valutazione.»

«Che sarebbe?»

«Che sei un progressista deviato che disapprova le microspie e le intercettazioni ma che ama comunque installarle. Che non ti dispiacerebbe farlo in sedici locali della mafia soltanto per restare in gioco.»

Littell sentì un pizzicore. «Quid pro quo?»

«Certo. Tu installi le cimici e ti ritiri. Noi non ti diciamo dove sono le postazioni di ascolto. Se vieni beccato neghi la complicità del Bureau e guadagni qualche punto con Mr Hoover.»

«Lo farò» disse Littell.

La porta si aprì. Gli odori penetrarono nel locale: pizza bruciacchiata/sangue versato/gelato.

> DOCUMENTO: 3/18/66. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. (Appendice all'OPERAZIONE CO-

NIGLIO NERO.) Note: "REGISTRATA SU RICHIESTA DEL DIRETTORE"/"CLASSIPICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A"/"RISERVATA AL DIRETTORE". In linea: Direttore, CONIGLIO AZZURRO.

DIR: Buongiorno.

CA: Buongiorno, signore.

DIR: Cominci da *Le Grand Pierre*, d'ora in avanti ribattezzato GRANDE CONIGLIO.

CA: È dei nostri, signore. Insieme a Fred Otash e Freddy Turentine.

DIR: Ha reclutato la sua esca?

CA: Sì, signore. Userà un attore omosessuale di nome Sal Mineo.

DIR: Ne sono lieto. Il giovane Mineo è stato straordinario in *Exodus* e in *Ritmo diabolico.*

CA: È un giovane di talento, signore.

DIR: Ha talento ed è portato per le depravazioni alla greca. Ha intrattenuto numerose relazioni con stelle del cinema, fra cui James Dean, il "Posacenere Umano".

CA: GRANDE CONIGLIO ha scelto bene, signore.

DIR: Andiamo avanti.

CA: GRANDE CONIGLIO sa qualcosa su Mineo che si rifiuta di rivelare. Vuole che Mineo venga protetto in caso di arresto da parte di un'altra agenzia. Credo che GRANDE CONIGLIO stia cercando protezione anche per se stesso.

DIR: Lui compra, noi vendiamo. Sarei lieto di proteggere GRANDE CONIGLIO e il giovane Mineo.

CA: Ho fornito a GRANDE CONIGLIO un elenco di dati che Mineo dovrà memorizzare. Vogliamo che sia in grado di far credere a CONIGLIO ROSA di essere uno zelante sostenitore dei diritti civili.

DIR: Non sarà una gran forzatura. Gli attori sono moralmente decentrati e fisicamente scardinati. Si aggrappano con grande *verve* al copione del momento, che riempie il loro vuoto interiore e fornisce loro la voglia di vivere.

CA: Sì, signore.

DIR: Andiamo avanti. Mi descriva il suo incontro con CONIGLIO CROCIATO.

CA: Tanto per cominciare, sono costretto ad ammettere che è dotato come lei ha sempre sostenuto che fosse. Detto questo non so quanto sia

degno di fiducia, né, a dire la verità, quanto ne sia indegno. Quando ho accennato alla fuga di notizie verso Bobby Kennedy e la Commissione giudiziaria di cui mio fratello sembrerebbe responsabile è sembrato sinceramente sconvolto, ma potrebbe aver calcolato la sua reazione in antìcipo.

DIR: È ancora convinto che non sia stato suo fratello a scrivere quella confessione?

CA: Più che mai, signore. Anche se comincio a pensare che non sia stato nemmeno CONIGLIO CROCIATO. Credo ci siano buone probabilità che sia opera di qualche esponente dell'Sclc che ha incaricato un investigatore privato di perquisire i locali, ha trovato le microspie e le intercettazioni e ha deciso di sfruttare la morte di mio fratello inviando la "confessione".

DIR: È una possibilità, glielo concedo.

CA: Credo che la sua valutazione di base di CONIGLIO CROCIATO sia valida, signore. Vive per l'intrigo, tradirà le sue convinzioni morali per la possibilità di partecipare a un'operazione di primo livello ed è fidato e utilizzabile in una sfera d'azione limitata.

DIR: Gli ha offerto la possibilità di installare le microspie?

CA: L'ho fatto, signore. E lui ha accettato immediatamente.

DIR: Lo immaginavo.

CA: Sono lieto che lei abbia approvato la mia proposta, signore. L'opinione pubblica è ormai schierata contro la sorvegllanza elettronica, e noi abbiamo bisogno di microspie nei luoghi di ritrovo della mafia.

DIR: Mi permetta di correggere la sua affermazione. Abbiamo bisogno di microspie segrete e negabili gestite sul luogo da agenti scelti con grande attenzione.

CA: Sì, signore.

DIR: Come gli ha descritto l'incarico?

CA: Sedici città, Livello S di Segretezza. Ho nominato il ristorante Mike Lyman's di Los Angeles, il Lombardo's di San Francisco, la Grapevine Tavern di St. Louis e alcuni altri.

DIR: Ha accennato al signorile Hotel El Encanto di Santa Barbara?

CA: L'ho fatto, signore.

DIR: Come ha reagito CROCIATO?

CA: Non ha reagito affatto. Evidentemente non sa che Bobby Kennedy vi tiene una suite.

DIR: L'ironia del caso mi delizia. CONIGLIO CROCIATO che installa microspie nella residenza alberghiera del Principe Bobby Convinto che la suite appartenga a un principe del crimine organizzato.

CA: È spassoso, signore.

DIR: CONIGLIO CROCIATO è un seguace nascosto di Bobby. Sicuro che non sappia della suite?

CA: Ne sono certo, signore. Tengo in pugno il direttore, il quale mi ha detto che la politica di Bobby è non rivelare mai la sua presenza in albergo. Il direttore lascerà entrare CROCIATO perché faccia il suo lavoro sincerandosi che gli effetti personali di Bobby vengano temporaneamente rimossi.

DIR: Un'iniziativa salutare.

CA: La ringrazio, signore.

DIR: Abbiamo bisogno di arrivare a Bobby. Sono convinto che formerà un'empia alleanza con CONIGLIO ROSSO.

CA: Sul fronte Bobby siamo coperti, signore.

DIR: E lo saremo anche sul fronte ROSA, sempre che le seduzioni del giovane Mineo siano convincenti.

CA: Lo saranno, signore. Abbiamo assoldato un omosessuale per intrappolarne un altro, e i risultati dovrebbero farsi vedere.

DIR: Voglio una copia del filmato. Lo faccia sviluppare il mattino successivo alla serata di gala.

CA: Sì, signore.

DIR: Ne faccia due copie. Ne regalerò una a Lyndon Johnson per il suo compleanno.

CA: Sì, signore.

DIR: Buona giornata, Dwight. Vada con Dio.

CA: Buona giornata, signore.

100

Las Vegas, 5/12/66

Wayne scassinò la serratura.

Usò due grimaldelli. Agitò il chiavistello. Lo spinse deciso verso destra. Pattuglia antiscrocconi/stanza 6/il Desert Dawn Motel.

«Il figlio di buona donna ha due cognomi» disse Sonny. «Sirhan Sirhan.»

La porta scattò. Entrarono. Wayne la richiuse con la punta del piede. Guarda che merdaio di posto.

Un letto lurido. Niente tappeti. Manifesti delle corse di cavalli/uniformi

da fantino/una pila di moduli per le corse.

«Il figlio di buona donna è un fanatico dell'ippica» disse Sonny.

La stanza puzzava. Gli odori si mescolavano. Vodka rovesciata e cibo cinese stantio. Crema di formaggio stantia e sigarette.

Wayne controllò la cassettiera. Wayne aprì i cassetti. Wayne setacciò il ciarpame. Tamponi per l'acne/bottiglie vuote/mozziconi di sigaretta.

«Il figlio di buona donna non butta via niente» disse Sonny.

Wayne aprì cassetti. Wayne esaminò. Wayne setacciò ciarpame. Moduli delle corse ed elenchi di dritte. Blocchi per appunti e opuscoli razzisti.

Opuscoli su carta scadente. Di provenienza *non*-Wayne Senior. Testi e vignette antisemite.

Zucchetti con il simbolo del dollaro. *Tallit* insanguinati. Zanne colanti di pus. "L'Ordine dei maiali sionisti"/"L'ebreo vampiro"/"La macchina cancerogena ebraica". Ebrei con artigli. Ebrei dai piedi di porco. Ebrei dai membri a forma di scimitarra.

Wayne diede una rapida scorsa ai testi. Detti testi davano sul ripetitivo. Gli ebrei hanno fregato gli arabi. Gli arabi hanno giurato vendetta.

«Al figlio di buona donna non piacciono gli ebrei» disse Sonny.

I testi divagavano. Gli errori di stampa regnavano. Le note scritte a mano serpeggiavano ai margini. "Uccidi uccidi uccidi!"/"Morte a Israele!"/"I maiali sionisti devono morire!"

«Il figlio di buona donna ha un conto in sospeso» disse Sonny.

Wayne lasciò cadere gli opuscoli. Wayne richiuse i cassetti. Wayne rimise a posto una sedia con un calcio.

«Aspetteremo un paio d'ore. Deve più di mille dollari a Pete.»

Sonny masticava uno stuzzicadenti. «Barb se n'è andata. Francamente me l'aspettavo.»

«Forse sono riuscito a farla ragionare.»

«Forse ci sono riusciti i peccati di Pete. Forse gli ha detto: "Se non la pianti di vendere eroina ai fratelli neri di Sonny ti lascio, figlio di buona donna di un bianco".»

Wayne rise. «Chiamiamola e chiediamoglielo.»

«Chiamala *tu*. Sei tu il figlio di buona donna innamorato e troppo impaurito per aprire bocca.»

Wayne rise. Wayne si mangiò le unghie. Wayne se ne strappò una.

Lo scontro con Pete lo faceva star male. Pete gli aveva fatto il mazzo. Pete gli aveva fatto abbassare la cresta. Lui aveva torto. Pete aveva ragione, e lui lo sapeva.

Aveva chiamato Wayne Senior. Avevano parlato. Wayne Senior gli aveva promesso un lavoro. "Un buon lavoro"/"a tempo debito"/"presto". Forse avrebbe accettato, forse no. Doveva a Pete qualche rotazione: Saigon/il Mississippi/il canale delle armi.

«Andiamo a L.A.» disse Sonny. «Troviamo Wendell Durfee e gli facciamo saltare quelle sue chiappe scure.»

Wayne rise. Wayne si mangiò le unghie. Wayne si strappò le pellicine.

«Ammazziamo un negraccio qualsiasi e diciamo che è Wendell» riprese Sonny. «Darà il colpo di grazia alle stronzate che ti girano per la testa.»

Wayne sorrise. La porta tremò - cos'è stato?

La porta s'incastrò. La porta si aprì. Entrò un omuncolo. Giovane/pelle scura/capelli folti e arruffati.

Li vide. Tremò. Se la fece addosso.

«L'Arabo Achab» disse Sonny. «Dov'è il tuo cammello, figlio di puttana?»

Wayne richiuse la porta. «Devi millecentosessanta dollari al Golden Cavern. Tirali fuori, se non vuoi che fratello Liston ti faccia del male.»

L'omuncolo si fece piccolo. Non mi picchiate. Il lembo della sua camicia si sollevò. Wayne vide una pistola infilata nella cintura. Wayne gliela sfilò immediatamente. Wayne estrasse il caricatore.

«Com'è che hai due cognomi?» chiese Sonny.

Sirhan gesticolò. Le sue mani vorticarono a cento all'ora. Il linguaggio segnaletico dei fuori di testa.

«Perdonatemi... io cado... le corse dei cavalli... molti mal di testa... dimentico di aver perso, se non prendo le medicine.»

«Non mi piaci» disse Sonny. «Stai cominciando a somigliare a Cassius Clay.»

Sirhan lanciò qualche stronzata in arabo. Sirhan lanciò una cantilena. Sonny lanciò un sinistro. Sonny colpì il muro. Sonny sfondò l'intonaco.

Wayne roteò la pistola. «Fratello Liston ha messo al tappeto Floyd Patterson e Cleveland "Big Cat" Williams.»

Sonny lanciò un destro. Sonny colpì il muro. Sonny sfondò l'intonaco. Sirhan gemette. Sirhan invocò Allah. Sirhan rovesciò rapidamente le tasche.

Il bottino: burro di cacao/penna/chiavi della macchina. Biglietti da cento/da cinque/monete da dieci centesimi.

Wayne raccolse il denaro. «Cos'hai contro gli ebrei?» chiese Sonny.

Wayne giunse al Cavern. Wayne entrò in camera. Wayne vide una lettera sulla cassettiera.

Aprì la busta. Sentì immediatamente il profumo di Barb.

> Wayne,
>
> mi dispiace per quella sera & spero di non aver causato problemi fra te & Pete. Gli ho detto che eri giustificato, ma lui non ha capito. Avrei dovuto dirgli che ho cercato di accoltellarti, il che gli avrebbe fatto capire fino a che punto ero sprofondata & fino a che punto tu avessi ragione.
>
> Sono una vigliacca per non aver scritto direttamente a Pete, ma lo inviterò a Sparta per Natale e vedrò se riusciremo a sistemare le cose. Odio i suoi affari & odio questa guerra & sarei una vigliacca ancora peggiore se non lo dicessi.
>
> Mi manca Pete, mi manca il gatto & mi manchi tu. Lavoro al Bob's Big Boy di mia sorella & evito le cattive abitudini che ho preso a Vegas. Sto cominciando a chiedermi cosa può fare del suo futuro una trentacinquenne con una carriera nelle estorsioni e nelle sale da cocktail.
>
> *Barb*

Wayne rilesse la lettera. Wayne percepì gli odori sommersi. La crema Ponds e il sapone alla lavanda. Baciò la lettera. Chiuse a chiave la sua stanza. Raggiunse la sala da cocktail.

C'è Pete.

Sta bevendo. Sta fumando. Tiene il gatto in grembo. Sta guardando i Bondsmen - il gruppo di Barb senza Barb.

Wayne chiamò un cameriere. Wayne gli diede la lettera. Wayne gli diede cinque dollari di mancia. Wayne indicò Pete. Il cameriere capì.

Il cameriere si avvicinò a Pete. Il cameriere gli lasciò la lettera. Pete lacerò la busta.

Lesse la lettera. Si asciugò gli occhi. Il gatto gli artigliò la camicia.

> DOCUMENTO: 6/12/66. Titolo e sottotitolo del "Las Vegas Sun":
>
> HOWARD HUGHES A VEGAS!
> *Foto esclusive dell'antro dell'eremita!*

DOCUMENTO: 7/12/66. Titolo e sottotitolo del "Las Vegas Sun":

NESSUNA TRACCIA DEL BALLERINO-TAXISTA SCOMPARSO
Appello dei conoscenti ai potenziali testimoni

DOCUMENTO: 8/12/66. Titolo e sottotitolo del "Las Vegas Sun":

PORTAVOCE DI HUGHES:
L'eremita miliardario "coltiverà" il settore alberghiero senza "monopolizzarlo"

DOCUMENTO: 10/12/66. Titolo e sottotitolo del "Las Vegas Sun":

L'FBI ARRESTA I CORRIERI DELLE "SCREMATURE"
Il portavoce di Hughes elogia il direttore Hoover

DOCUMENTO: 11/12/66. Titolo e sottotitolo del "Chicago Tribune":

ALTRI ARRESTI PER FRODE POSTALE NEL SUD
In arrivo 22 incriminazioni

DOCUMENTO: 14/12/66. Titolo e sottotitolo del "Chicago Sun-Times":

KING ATTACCA L'OPERATO DELL'FBI NEL SUD
"Ad avere la precedenza dovrebbero essere le azioni terroristiche del klan, non le frodi postali"

DOCUMENTO: 15/12/66. Sottotitolo del "Los Angeles Times":

King condanna il "genocidio" bellico In Vietnam

DOCUMENTO: 18/12/66. Sottotitolo del "Denver Post-

Dispatch":

RFK smentisce voci di una candidatura alle presidenziali

DOCUMENTO: 20/12/66. Titolo del "Boston Globe":

NIXON NON SI SBILANCIA SUI PIANI
PER LE ELEZIONI DEL '68

DOCUMENTO: 21/12/66. Titolo e sottotitolo del "Washington Post":

ASPRA CONDANNA:
La stampa estera attacca LBJ per la "dicotomia"
diritti civili-Vietnam

DOCUMENTO: 22/12/66. Titolo e sottotitolo del "San Francisco Chronicle":

HOOVER ATTACCA KING IN UNA NOTA AL CONGRESSO
Definisce "pericoloso tiranno" il leader del movimento
per i diritti civili

DOCUMENTO: 23/12/66. Titolo e sottotitolo del "Las Vegas Sun":

I NEGOZIATORI DI HUGHES INVADONO LO STRIP
Si profilano accordi per gli alberghi

DOCUMENTO: 26/12/66. Titolo e sottotitolo del "Washington Post":

L'OPINIONE DI UN GRUPPO DI STUDIO INTERNO:
J. Edgar Hoover è "antiquato"

DOCUMENTO: 2/1/67. Sottotitolo del "Los Angeles Times":

Partecipazione stellare alla serata di gala

per i diritti civili

DOCUMENTO: 3/1/67. Titolo del "Dallas Morning News":

JACK RUBY UCCISO DAL CANCRO

101

Beverly Hills, 3/1/67

Cartelli:

Stronzate Mau-Mau. Colombe della pace. Mani nere allacciate.

Detti cartelli riempivano i muri. Detti muri erano alti. La sala da ballo svettava. Detta sala da ballo accoglieva neri che imitavano i bianchi - le delizie del miscuglio di razze.

Ci sono celebrità e politici. Ci sono matrone baluba. C'è Marty K. C'è Burl Ives. C'è "Banana Boat" Belafonte.

Pete osservava. Pete fumava. Lo smoking gli andava stretto. Otash osservava. Otash fumava. Lo smoking gli andava stretto.

Attrezzatura da sala da ballo - palco e leggio. Posti a sedere in sala da ballo a prezzi da sala da ballo. Carrelli scaldavivande da cui si levava il vapore - delizie di pollo alla baluba.

I poliziotti si mescolavano alla folla. I loro abiti dozzinali spiccavano. I camerieri si aggiravano. I camerieri reggevano vassoi. I camerieri distribuivano delizie.

Pete seguiva la dieta del Vaffanculo. Pete sbafava polpette. Pete sbafava paté. Pete sbafava delizie pigmee.

C'è il sindaco Sam Yorty. C'è il governatore Pat Brown. C'è Bayard Rustin. È alto e magro. Guarda il suo smoking scozzese. C'è Sal Mineo. Sta gironzolando. Guarda quel fenomeno di un frocio.

C'è Rita Hayworth. E *quella* chi l'ha fatta entrare? Sa tanto di dipsomane.

«Non ti è venuto in mente che potremmo dare nell'occhio?» chiese Otash.

Pete si accese una sigaretta. «Un paio di volte.»

«Rita sembra ubriaca. Abbiamo avuto una storiella di un paio di secondi, una decina d'anni fa. Le rosse tendono a invecchiare male, eccezion fatta per Barb.»

Pete guardò Rita. Rita vide Otash. Rita fece un'espressione disgustata e un passo indietro.

Pete era volato a Sparta. Vi aveva passato il Natale. Aveva coabitato con sua moglie. Avevano fatto l'amore. Avevano litigato. Barb gli aveva rimproverato la sua "impresa bellica".

Barb aveva smesso di sniffare eroina. Barb aveva smesso di impasticcarsi. Barb sfavillava in modo non ritesco. Barb l'aveva mandato su di giri. Barb l'aveva strizzato a dovere. Barb gliel'aveva detto in faccia. Odio la droga. Odio le sale da cocktail. Odio Vegas. Non farò marcia indietro. Non ci tornerò.

Lui si era riorganizzato. Era sceso a compromessi. Aveva rilanciato. Le aveva detto lavorerò a Milwaukee. Spaccerò eroina quassù. Vivremo a Sparta in pianta stabile.

Barb era scoppiata a ridere. Barb aveva risposto mai.

Avevano parlato. Avevano litigato. Avevano fatto l'amore. Pete si era nuovamente riorganizzato. Aveva nuovamente rilanciato. Era sceso nuovamente a compromessi. Le aveva detto mollerò il Vietnam. Lascerò il Tiger Kamp a John Stanton. John lo dirigerà/Wayne continuerà le rotazioni/Mesplède li aiuterà.

Barb lo aveva provocato. Barb gli aveva detto tu *vuoi bene* a Wayne. Barb gli aveva detto Wayne mi ha schiaffeggiata. E va bene, hai vinto tu: lui ti *conosce.*

Avevano stipulato una tregua. Ne avevano spuntato i punti. Ne avevano sviscerato i dettagli. Lui aveva proposto starò a Vegas. Mi occuperò della Tiger Kab e del Cavern. Non toccherò la droga. Mi limiterò a sorvegliarne gli arrivi.

Devo farlo - la situazione è delicata, Drac ha attirato l'attenzione. Lavorerò a Vegas e verrò a trovarti a Sparta.

Barb aveva approvato il piano. Detto piano sottolineava il Vietnam. Detto piano sottolineava la sua esclusione.

Avevano fatto l'amore. Avevano suggellato il patto. Erano andati sulle fottute motoslitte. Sparta, Wisconsin: luterani e alberi.

Pete scandagliò la sala da ballo. Pete osservò i tavoli. Sal M. gli lanciò un'occhiata. Sal M. distolse lo sguardo.

Il ragazzo di Dom aveva denunciato la sua scomparsa. Il Dipartimento di Las Vegas aveva indagato. Il caso aveva fatto spargere un po' d'inchiostro. La polizia si era presentata al Cavern. Pete aveva allungato una bustarella. La polizia aveva archiviato il caso.

Otash aveva tenuto d'occhio Sal. Sal aveva imparato il suo copione. Era roba semplice: *adooooro* i diritti civili! Otash si era messo al lavoro con Dwight Holly. Avevano ristrutturato l'appartamento di Sal. Avevano sventrato un armadio a muro. Vi avevano inserito un finto specchio e una cinepresa. Detta cinepresa fronteggiava il letto di Sal.

Fred T. li aveva aiutati. Fred T. aveva infestato di cimici le lampade. Fred T. aveva infestato di cimici i muri. Fred T. aveva infestato di cimici le molle del materasso.

Pete scandagliò la sala da ballo. Pete osservò i tavoli. Le celebrità si intrattenevano. Le celebrità leccavano il culo a King.

«Hai letto il giornale?» chiese Otash. «È morto Jack Ruby.»

«Ho visto.»

«Vi conoscevate da tempo. Sam G. mi aveva accennato qualcosa.»

Sal li guardò. Pete gli fece un cenno - *entra in azione.*

Sal chiamò un cameriere. Sal scroccò un drink. Sal lo trangugiò in un sorso. Sal si accese in volto. Sal si mescolò alla folla. Sal si allontanò.

Allarme Frocio - Bayard Rustin a ore dieci. Bayard è con tre adulatori - Burl Ives più altri due. Sal si fa sotto.

Sal vede Bayard. Bayard vede Sal. Due sorrisi, labbra umide e palpitanti. Archi in crescendo. *Strangers in the Night. Some Enchanted Evening.*

Burl è incazzato. E *questo* stronzetto chi sarebbe? *Io* sono un veterano della sinistra. Sal disse: ciao. Sal proseguì. Bayard seguì il suo culetto con lo sguardo.

«Contatto» disse Otash.

Un campanello suonò. A tavola. Preparatevi per le delizie del banchetto pigmeo.

I gruppetti si dispersero. Gli ospiti raggiunsero i tavoli. Sal seguì Bayard con lo sguardo. Sal si sedette vicino.

Bayard lo vide. Bayard scrisse qualcosa su un tovagliolo. Pat Brown lo fece viaggiare. Sal lo lesse. Sal arrossì. Sal rispose con un altro biglietto.

«Lancio» disse Pete.

Ammazzarono il tempo.

Camminarono fino all'edificio accanto. Entrarono da Trader Vic's. Scolarono mai-tai. Sbafarono *rumaki.*

I poliziotti passarono dal locale. I poliziotti fornirono aggiornamenti.

La cena è finita. King sta parlando. Ha la bava alla bocca. È un rosso. È un fantoccio. Io lo so. I pacifisti lo adorano. Mi brucia. Mio figlio è in

Vietnam.

Venne acceso un televisore. Il barista scanalò. Il barista abbassò il volume al minimo. Ci sono servizi sulla guerra su tre canali. Ci sono elicotteri e carri armati. Su altri due canali c'è King il Comunista.

Pete controllò l'ora. Erano le 22,16. Finocchi in procinto di spuntare. Otash fulminò un piatto di *puu-puu.* La fascia del suo smoking si gonfiò.

22,28:

Sal fa il suo ingresso. Sal si siede. Sal li ignora.

22,29:

Bayard fa il suo ingresso. Bayard si siede. Bayard saluta Sal: Ragazzo, come *stai?* Sono un tuo fan!

Otash si alzò. Pete si alzò. Pete prese uno spiedino di gamberi per il tragitto.

Preparazione:

Entrarono nell'appartamento di Sal. Arieggiarono l'armadio a muro. Prepararono la cinepresa. Vi inserirono la pellicola. Attesero. Rimasero immobili. Fumarono.

L'armadio a muro era soffocante. Cominciarono a sudare. Si spogliarono fino a restare in calze e mutande.

Si sedettero e rimasero immobili. Spensero le luci. I quadranti fosforescenti dei loro orologi luccicavano.

23,18. 23,19. 23,42.

Puf - la luce all'ingresso. Fuori dalla stanza, sulla destra.

Pete regolò la cinepresa. Otash la fece partire. Altre luci/lampadari in camera da letto/bagliore dal soffitto.

Sal entrò in camera. Bayard gli si fece sotto. Risero. Si toccarono. Si strusciarono. Bayard baciò Sal. Otash fece un'espressione disgustata. Sal ricambiò il bacio di Bayard.

Pete regolò la cinepresa. Pete inquadrò il letto. Pete beccò il punto zero in campo medio.

Sal disse: «Martin parla bene, ma tu sei più bel...».

Sal si fermò - ma che...

La sua voce vibrava. La sua voce echeggiava. La sua voce rimbombava sui bassi. La sua voce fischiava sugli alti. La sua voce rimbalzava alla grande.

FANCULO -

Sovralimentazione. Sovramplificazione. Microfo...

Bayard drizzò le orecchie. Bayard s'insospettì. Bayard si guardò intorno. Bayard si esibì in uno jodel. Bayard gridò: «Ehilà?». Bayard provocò un'eco.

Sal gli gettò le braccia al collo. Sal tentò di baciarlo. Sal gli palpeggiò il culo. Bayard lo spinse via. Sal andò a sbattere contro il letto. Un microfono si staccò dal materasso.

Cadde a terra. Rimbalzò. Rotolò. Si fermò.

«Merda» imprecò Pete.

«Cazzo» imprecò Otash.

Bayard gridò: «Ehi-là, J. Edgar!». Bayard provocò un'eco.

Sal afferrò un cuscino. Sal vi immerse il volto. Sal fece una scenata da checca. Sal prese a scalciare come un matto.

Bayard si guardò intorno. Bayard vide lo specchio. Bayard vi si lanciò contro.

Lo colpì.

Si tagliò le mani.

Se le squarciò.

102

Silver Spring, 6/1/67

Operazioni bancarie:

La Bank of America a sud di Washington. Canale di decima numero 3.

Littell compilò un modulo di versamento. Littell compilò un modulo di prelievo. Littell intestò una busta.

Settemila dollari - un deposito succhiato a Drac. Cinquemila dollari - una decima prelevata. Donazione di un certo "Richard D. Wilkins" - lo pseudonimo numero 3.

Littell si mise in coda. Littell si presentò a una cassa. Littell consegnò i moduli e il libretto di risparmio. Il cassiere sorrise. Il cassiere registrò i moduli. Il cassiere timbrò il suo assegno.

Littell controllò il saldo. Piegò l'assegno. Sigillò la busta. Uscì. Evitò i cumuli di neve. Trovò una cassetta delle lettere.

Vi infilò la busta. Controllò di non essere pedinato. Era diventata una procedura standard.

Negativo. Nessun pedinamento. Lui lo *sapeva*.

Si fermò al freddo. Era gradevole. L'aria lo rinvigoriva. Era stanco. A-

veva lavorato come un matto - tutte operazioni del Bureau.

Aveva toccato sedici città. Aveva svolto sedici lavoretti. Aveva infestato di cimici sedici luoghi di ritrovo della mafia. Lavorava da solo. Fred T. era occupato. Fred T. era impegnato con Fred O. Littell aveva del tempo libero. Gliel'aveva concesso Drac. I mormoni lo sostituivano.

Detti mormoni mercanteggiavano a Vegas. Dicevano vendeteci il Desert Inn. Dicevano vendeteci altri alberghi.

Lui girava. Sistemava le cimici. Chiamava Moe. Moe era eccitato. Moe diceva imbroglieremo Drac - lo *so.*

Lui si spostava di città in città. Chicago/K.C./Milwaukee. St. Louis/Santa Barbara/L.A. Aveva cullato i suoi piani. All'arrivo a Los Angeles era passato all'azione.

Aveva riletto il dossier di Jane. Aveva passato le informazioni al setaccio. Aveva ricavato indiscrezioni sui gangster minori dell'East Coast.

Erano dati di prim'ordine. Descrivevano nei dettagli rapine e omicidi su commissione. Non erano accessori. Non avevano a che fare con i registri del Fondo. Non avevano a che fare con: Carlos/Sam G./John Rosselli/Santo/Jimmy e gli altri.

Aveva ribattuto a macchina gli appunti. Aveva scritto in modo succinto. Aveva ripulito la carta dalle impronte. Era ripartito in volo. Aveva viaggiato. Era passato da Frisco/Phoenix/Philly. Era passato da Washington e New York.

Si era trattenuto a Manhattan. Aveva preso una camera d'albergo. Aveva dato un nome falso. Aveva alterato il suo aspetto. Si era cosmetizzato.

Si era comprato una barba. Era lunga e biondo scuro. Era di qualità superiore. Gli copriva le cicatrici. Gli rimodellava il volto. Lo invecchiava di una decina d'anni.

Aveva già incontrato Bobby. L'aveva visto tre giorni prima di Dallas. Bobby si sarebbe ricordato di lui. Bobby conosceva il suo aspetto.

Si era comprato un completo da ufficio. Si era comprato delle lenti a contatto. Aveva sorvegliato l'alloggio di Bobby: il grattacielo delle Nazioni Unite/un vecchio edificio di mattoni/vicino alla Prima Avenue.

Aveva affrontato il portiere. Il portiere conosceva Bobby. Il portiere gli aveva detto che Bobby era in continua rotazione. Bobby va a Washington. Bobby torna a New York.

Littell aveva osservato. Littell aveva atteso. Bobby era comparso dopo due giorni. Bobby si era portato dietro un giovane assistente.

Un ragazzo magro. Capelli scuri e occhiali. Detto ragazzo aveva l'aria

sveglia. Detto ragazzo adorava Bobby. L'adulazione di detto ragazzo era incandescente.

Camminavano per l'East Side. Gli elettori li salutavano. Il ragazzo respingeva provocatori e tipi strani. Littell li aveva pedinati. Littell si era avvicinato. Littell aveva sentito la voce di Bobby.

Il ragazzo aveva una macchina. Littell aveva preso nota della targa. Littell aveva chiamato la Motorizzazione. Paul Michael Horvitz/23 anni/residente a Washington.

Littell gli aveva telefonato. Aveva fatto allusioni. Aveva promesso informazioni. Horvitz aveva abboccato. Avevano preso appuntamento per quella sera a Washington.

I cassieri uscirono in strada. Una guardia chiuse la banca. La neve cadeva. Il freddo lo riscaldava.

Si preparò. Sviluppò affettazioni. Selezionò un nuovo guardaroba. Riportò alla superficie una dizione strascicata.

Un completo di tweed. Una morbida camicia di batista. Barba/lisca/affettazioni.

Arrivò in anticipo. Aveva scelto lui il luogo dell'appuntamento: l'Eddie Chang's Kowloon. L'illuminazione era fioca. Detta illuminazione l'avrebbe mimetizzato.

Prese posto in un séparé. Vi si afflosciò stile invertebrato. Ordinò un tè. Guardò la porta. Controllò l'ora.

Ecco Paul.

Sono le 20,01. È puntuale. È giovane e sincero. Littell si preparò - fa' il vecchio/fa' il lezioso.

Paul si guardò intorno. Paul vide coppiette. Paul vide un uomo solo. Raggiunse il retro del locale. Si sedette. Littell gli versò immediatamente del tè.

«Grazie per essere venuto malgrado lo scarso preavviso.»

«Be', la sua telefonata mi ha incuriosito.»

«È quello che speravo. Giovani come lei ricevono ogni sorta di proposta equivoca, ma questa non lo è.»

Paul si tolse il cappotto. Paul si snodò la sciarpa.

«È il senatore Kennedy che riceve le proposte, non io.»

Littell sorrise. «Non intendevo questo, figliolo.»

«Ho capito cosa intendeva, ma ho scelto di ignorarlo.»

Littell si abbandonò scompostamente sul divanetto. Littell tamburellò

con le dita sul tavolo.

«Somiglia ad Andrew Goodman, quel povero ragazzo morto in Mississippi.»

«Avevo conosciuto Andy all'istituto Cofo. Stavo quasi per andare anch'io in Mississippi.»

«Sono felice che non l'abbia fatto.»

«Lei è di quelle parti?»

«Sono di DeKalb. È una macchiolina fra Scooba ed Electric Mills.»

Paul bevve un sorso di tè. «Lei è una specie di lobbista, vero? Sapeva che non sarebbe mai riuscito ad arrivare al senatore, e così ha pensato di trovare un assistente giovane e ambizioso.»

Littell fece un piccolo inchino - elegante/*très* Sud.

«So che i giovani ambiziosi corrono il rischio di fare la figura degli stupidi ed escono in una serata nevosa nell'eventualità che ci sia qualcosa di concreto.»

Paul sorrise. «E lei è concreto.»

«I miei documenti sono assolutamente concreti, e una lettura accurata convincerà lei e il senatore Kennedy della loro autenticità.»

Paul si accese una sigaretta. «E della sua?»

«Io non rivendico alcuna autenticità, e preferirei che i miei documenti parlassero da soli.»

«E i suoi documenti riguardano...?»

«I miei documenti riguardano misfatti perpetrati da membri del crimine organizzato. Surrogherò la prima infornata con altre consegne, che vi farò pervenire in quantità contenute cosicché lei e/o il senatore Kennedy possiate indagare sulle asserzioni con comodo e a vostra discrezione. La mia unica richiesta è che non ci sia alcuna rivelazione pubblica sulle informazioni che vi fornirò prima della fine del 1968 o dell'inizio del 1969.»

Paul roteò il posacenere. «Crede che a quel punto il senatore Kennedy sarà il nuovo presidente?»

Littell sorrise. «Che il Signore l'ascolti, anche se più che altro mi riferivo alla mia ubicazione.»

I fori di ventilazione schioccarono. Il riscaldamento si accese. Littell cominciò a sudare.

«Lei crede che si candiderà?»

«Non lo so» disse Paul.

«Ha ancora a cuore la lotta contro il crimine organizzato?»

«Sì. È sempre nei suoi pensieri, ma l'idea di uscire allo scoperto lo mette

a disagio.»

Littell sudava. Il suo abito di tweed era un forno. La barba finta stava cominciando a scivolare. Schiuse le dita. Posò il mento sulla mano a coppa. Era un gesto affettato. Fermava la caduta della barba.

«Può contare sulla mia fedeltà, ma preferirei restare anonimo in tutte le nostre transazioni.»

Paul tese la mano. Littell gli consegnò gli appunti.

> DOCUMENTO: 8/1/67. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. (Appendice all'OPERAZIONE CONIGLIO NERO.) Note: "REGISTRATA SU RICHIESTA DEL DIRETTORE"/"CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A"/"RISERVATA AL DIRETTORE". In linea: Direttore, CONIGLIO AZZURRO.

DIR: Buon pomeriggio.

CA: Buon pomeriggio, signore.

DIR: Ho letto la sua comunicazione. Lei attribuisce il fallimento di un'operazione di grado *2* ad alcuni condensatori difettosi.

CA: Si è trattato di un problema tecnico, signore. Non incolperei Fred Otash o GRANDE CONIGLIO.

DIR: La colpa è dunque di Fred Turentine, l'abietto "Intercettatore delle stelle" nonché insignificante tirapiedi di Otash e GRANDE CONIGLIO.

CA: Sì, signore.

DIR: Non guadagno alcun conforto rifilando la colpa a un mio salariato. Guadagno soltanto rabbia e irritazione.

CA: Sì, signore.

DIR: Mi dia qualche buona notizia per placare la mia agitazione.

CA: Otash è stato molto abile nella fase successiva. Ha fatto pressione su Mineo ammonendolo di non aprire bocca. Ho il forte presentimento che CONIGLIO ROSA non rischierà il ridicolo o una pubblicità negativa per l'Sclc parlando apertamente dell'estorsione.

DIR: Avevo una gran voglia di vedere quel filmato. Bayard e Sal, alato mai non fosti...

CA: Sì, signore.

DIR: Parliamo di CONIGLIO CROCIATO.

CA: Ha eseguito un superbo lavoro di installazione, signore.

DIR: L'ha, fatto pedinare?

CA: In tre occasioni, signore. È un esperto in fatto di sorveglianza, ma i miei uomini sono riusciti a mantenerla.

DIR: Articoli le sue risposte. Ho un appuntamento a pranzo nel 2010.

CA: CONIGLIO CROCIATO non è stato sorpreso a fare alcunché di vagamente sospetto.

DIR: A parte installare microspie illegali su nostro ordine.

CA: Fra cui quelle nell'alloggio di Bobby Kennedy a Santa Barbara, signore.

DIR: Deliziosamente ironico. CROCIATO che spia il suo salvatore e la mia bestia nera.

CA: Sì, signore.

DIR: Quanto tempo ci vorrà per trovare gli uomini adatti per le postazioni di ascolto?

CA: Un po', signore. Abbiamo sedici installazioni.

DIR: Proseguiamo. Mi aggiorni su CONIGLIO SELVATICO.

CA: Sta facendo bene, signore. Ha visto i risultati. Continuiamo a ottenere incrimina...

DIR: So bene cosa, continuiamo a ottenere. So che non siamo nemmeno vicini all'ottenimento di qualcosa di lontanamente soddisfacente nel caso di un certo Martin Luther King, alias CONIGLIO ROSSO, alias l'Anticristo ambulante. I nostri tentativi di scalzarlo e minare il suo prestigio hanno consumato decine di migliaia di ore lavorative e non hanno dato alcun risultato. Ci ha trasformati in scarabei e in quei rari volatili africani che becchettano fra la merda di elefante, e io sono terribilmente stanco di aspettare che si screditi da solo.

CA: Sì, signore.

DIR: Lei è una roccia, Dwight. Posso sempre contare su di lei per sentire qualche "Sì, signore".

CA: Vorrei esplorare sistemi più radicali per annullare CONIGLIO ROSSO. Ho il suo permesso di coinvolgere un amico fidato ed esplorare nuove possibilità?

DIR: Sì.

CA: La ringrazio, signore.

DIR: Buona giornata, Dwight.

CA: Buona giornata, signore.

DOCUMENTO: 14/1/67. Trascrizione di conversazione telefonica. Registrata da: CONIGLIO AZZURRO, NOTE: "CODI-

FICATA DALL'FBI"/"LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"DISTRUGGERE SENZA LEGGERE IN CASO DI MIA MORTE". In linea: CONIGLIO AZZURRO, PAPÀ CONIGLIO.

CA: Senior, come stai? Com'è la connessione?

PC: Sento degli scatti.

CA: È il mio codificatore. I segnali acustici significano che siamo a, prova di intercettazione.

PC: Dovremmo parlarci a quattr'occhi.

CA: Sono giù in Mississippi. Non me ne posso andare

PC: Sei sicuro che...

CA: Non c'è problema. Gesù, non fare la donnicciola.

PC: Non è questo. È solo che...

CA: È solo che credi che abbia poteri sovrumani, e non è così. Non può leggere nel pensiero e non può intercettare frequenze codificate.

PC: Ma in ogni caso...

CA: Col cazzo, in ogni caso. Non è Dio, smettila di comportarti come se lo fosse.

PC: È qualcosa di simile.

CA: Questo te lo concedo.

PC: Ha detto...

CA: Ha detto di sì.

PC: Credi che sappia cosa stiamo progettando?

CA: No, ma sarà lieto di vederlo accadere, e se crederà che siamo stati noi farà in modo di insabbiare le indagini.

PC: Ottima notizia.

CA: Bella scoperta, Sherlock.

PC: La gente lo odia. King, intendo dire.

CA: Quelli che non lo amano, sì.

PC: E cosa mi dici delle intercetta...

CA: Su quel fronte siamo a posto. L'ho convinto a farmi sorvegliare sedici locali. Leggerà le trascrizioni, sentirà montare l'odio e raggiungerà l'orgasmo.

PC: Sento odore di capro espiatorio.

CA: Esatto. I mafiosi italoamericani odiano la gente di colore e gli stronzi dei diritti civili, e ne blaterano volentieri. Hoover sente l'odio, l'intera faccenda comincia a sembrargli inevitabile e barn, all'improvviso succede. L'odio mafioso serve a intorbidire le acque e a fargli credere che sia

una faccenda troppo grossa per metterci il naso.

PC: Come con Jack Kennedy.

CA: Esatto. Si sta avvicinando, è inevitabile, è ben studiata ed è utile. Il paese piange e odia il pagliaccio che noi gli forniamo.

PC: Tu conosci la metafisica.

CA: Abbiamo imparato tutti con Jack.

PC: Quanto ci vorrà per installare le microspie?

CA: Sei settimane circa. Vuoi sapere il bello? Ho incaricato Ward Littell.

PC: Gesù, Dwight.

CA: Avevo le mie ragioni. Primo, è il miglior installatore che ci sia. Secondo, più avanti potremmo aver bisogno di lui. Terzo, dovevo lanciargli un osso per tenerlo in gioco.

PC: Merda fritta. Qualsiasi gioco con Littell è un gioco da truccare fin dall'inizio.

CA: Ho lanciato un osso anche a Hoover. Odia Bobby K. quasi quanto King, e condivide le informazioni con LBJ. Ho fatto sì che Littell installasse qualche cimice in una delle suite di Bobby.

PC: Mi fai venire i brividi, Dwight. Continui a tralasciare il "Mister" quando accenni a Hoover.

CA: Perché mi fido della tecnologia delle codificazioni.

PC: Non è soltanto questo.

CA: E va bene, la ragione è che sta perdendo terreno. Perché non parlare francamente? King è quello che desiderava spezzare più di chiunque altro, e King è proprio quello con cui non ci riesce. Ed ecco un altro bel paradosso per te. Lyle ammirava King. Lavorava contro di lui ma lo ammirava comunque, e io sto cominciando a fare lo stesso. Quel pomposo pompinaro è un baluba che passerà alla storia.

PC: A questo punto le ho sentite proprio tutte.

CA: Niente affatto. Senti questa: Hoover è un tossico.

PC: Dwight, andia...

CA: Ha un dottorino compiacente che ogni giorno arriva in volo da New York a spese del Bureau. Gli spara una dose di metamfetamina liquida mescolata con un composto complesso di vitamina B e ormoni maschili. Il vecchio parte per il mondo dei sogni intorno all'una del pomeriggio e alle due si risveglia come una cagna in calore.

PC: Gesù.

CA: Non è né Dio né Gesù Cristo. Sta perdendo terreno, ma è ancora a-

bile. Dobbiamo fare attenzione, nelle sue vicinanze.

PC: Dobbiamo cominciare a pensare a un capro espiatorio.

CA: Voglio coinvolgere Fred Otash e Bob Relyea nella ricerca. Ho fatto amicizia con Otash, è un tipo fidato e ha molte conoscenze sulla costa. Bob è il tuo coniglietto, dunque sai già cosa aspettarti. Quel cazzone conosce ogni singolo razzista sacrificabile del Sud.

PC: Ho un'idea. Potrebbe facilitarci le cose.

CA: Ti ascolto.

PC: Dovremmo intercettare le lettere minatorie ricevute da King e dall'Sclc e vedere se riusciamo a trovare un candidato. So che il Bureau sta tenendo d'occhio la corrispondenza, e credo che dovremmo incaricare un nostro uomo di passarla al setaccio, fotografarla e restituirla all'agente incaricato dell'intercettazione, il tutto in gran segreto.

CA: È una buona idea, se riusciamo a trovare l'uomo giusto.

PC: Mio figlio.

CA: Merda, non cominciare.

PC: Dico sul serio.

CA: Credevo che non vi rivolgeste più la parola. Che Wayne spacciasse droga con Pete Bondurant e che voi due foste in rotta.

PC: Ci siamo riconciliati.

CA: Merda.

PC: Sai quanto odia i neri. Sarebbe perfetto per l'incarico.

CA: Merda. È troppo volubile. Ti sei scordato del nostro piccolo battibecco?

PC: È cambiato, Dwight. È un ragazzo brillante, e sarebbe perfetto.

CA: Che sia brillante te lo concedo. Sono stato io a regalargli il suo primo Piccolo chimico, nel 1944.

PC: Me ne ricordo. Dicesti che avrebbe scoperto come scindere l'atomo.

CA: Vi siete riconciliati, ti fidi di lui e io ti concedo che sarebbe adatto. Detto questo, non vogliamo che conosca i nostri obiettivi finali.

PC: Intorbidiremo le acque. Lo incaricherò di esaminare la posta di King, di un politico progressista e di un conservatore. Crederà che mi stia semplicemente costruendo un archivio informazioni.

CA: Merda.

PC: Non ci deluderà. È l'uomo giusto per...

CA: Voglio qualcosa su cui fare leva. Lo accetterò solo se avrò un elemento da usare contro di lui. So che è tuo figlio, ma insisto.

PC: Vediamo se riusciamo a procurargli Wendell Durfee. Pare si trovi a

L.A., il che significa che potrei farlo cercare in segreto dai miei contatti nel dipartimento. Sai bene cosa farà Wayne se lo troverà.

CA: Sì. E io potrei fingere di odiarlo ancora per quella vecchia storia e metterlo alle strette.

PC: Potrebbe funzionare. Merda fritta, funzionerà.

CA: Durfee è una scommessa. Potremmo impiegarci molto tempo e alla fine fare un buco nell'acqua.

PC: Lo so.

CA: Dovremmo cominciare a tenere d'occhio la posta entro le prossime sei settimane.

PC: Coinvolgerò Wayne. Di Durfee ce ne occuperemo nel frattempo.

CA: Ciò significa che non avrò niente su cui far leva.

PC: Ce l'avrai, ma in prospettiva.

CA: Che intendi dire?

pc: Non abbiamo bisogno di fare pressioni per convincere Wayne a setacciare la posta. Ma la leva dovrà essere al suo posto quando gli dirò che assisterà al D-Day.

CA: Gesù Cristo.

PC: Mio figlio non lo sa, ma è tutta la vita che aspetta quel momento.

CA: Per usare la tua espressione, "merda fritta".

PC: La dice più o meno tutta.

CA: Devo andare. Voglio bere un caffè e riflettere sull'intera faccenda.

PC: Ce la faremo.

CA: Ci puoi scommettere.

DOCUMENTO: 26/1/67. Titolo del "Las Vegas Sun":

PROSEGUONO LE TRATTATIVE HUGHES-DESERT INN

DOCUMENTO: 4/2/67. Sottotitolo del "Denver Post-Dispatch":

Incriminazioni federali per i corrieri illegali dei casinò

DOCUMENTO: 14/2/67. Titolo e sottotitolo del "Las Vegas Sun":

DOV'È FINITO DOM DELLACROCIO?
La polizìa di Vegas è sconcertata

DOCUMENTO: 22/2/67. Sottotitolo del "Chicago Tribune":

King prevede un'"estate violenta"
se i neri non otterranno "completa giustizia"

DOCUMENTO: 6/3/67. Sottotitolo del "Denver Post-Dispatch":

I corrieri dei casinò si dichiarano colpevoli

DOCUMENTO: 6/3/67. Sottotitolo del "Las Vegas Sun":

I portavoce di Hughes citano le dichiarazioni
di colpevolezza del corrieri e promettono
di "ripulire Las Vegas"

DOCUMENTO: 7/3/67. Titolo e sottotitolo del "Los Angeles Times":

HOFFA ENTRA IN CARCERE
Incombe una condanna a 58 mesi

DOCUMENTO: 27/3/67. Titolo del "Las Vegas Sun":

DEFINITO L'ACCORDO HUGHES-DESERT INN

DOCUMENTO: 2/4/67. Sottotitolo del "San Francisco Chronicle":

King attacca la "guerra razzista" in Vietnam

DOCUMENTO: 4/4/67. Trascrizione parziale da microspia. Note: "CONFIDENZIALE"/"LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA": Direttore, Agente Speciale D.C. Holly. Provenienza: Ufficio/Ristorante Mike Lyman's/Los Angeles/collegato con postazione di ascolto. Voci: Maschi non identificati 1 & 2, presunti membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata da 2,6 minuti.)

MNI 1:... con Truman e Ike regnava l'ordine. C'era Hoover, che non aveva un cazzo di niente contro di noi. Quegli stronzi di Jack e Bobby hanno rovinato tutto.

MNI 2: JBJ è malato di schizofilia. In Vietnam non si fa mettere i piedi in testa dai rossi, ma qui lecca il culo a quel King come se fosse il suo fratello nero perduto. Quelli che gestiscono le scommesse a est ci vedono un collegamento. King arriva ad Harlem, fa i suoi discorsi e manda in fibrillazione i pigmei. Loro smettono di puntare, le nostre attività se lo prendono nel didietro e i fottuti pigmei si agitano e cominciano a diventare aggressivi.

MNI 1: Ho capito il collegamento. Smettono di giocare e lasciano vagare i pensieri. Cominciano a pensare al comunismo e a violentare le donne bianche.

MNI 2: A King piace, la donna bianca. Ho sentito dire che ne va matto.

MNI 1: Piace a tutti i negri. È il frutto dell'albero proibito del cazzo.

(*Segue conversazione non pertinente.*)

> DOCUMENTO: 18/4/67. Trascrizione parziale da microspia. Note: "CONFIDENZÌALE"/"LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA": Direttore, Agente Speciale D.C. Holly. Provenienza: Sala ricreazione/S. Agnes Social Club/Philadelphia/collegata a postazione di ascolto. Voci: Steven "Steve lo Schifo" DeSantis & Ralph Michael Laurìa, membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata da 9,3 minuti.)

SDS: ...Ralphie, Ralphie, Ralphie, con quelli non si può parlare. Non ci si può ragionare come se fossero delle persone normali.

RML: Non è una novità, per me. Cazzo, sono proprietario di immobili da un sacco di anni.

SDS: Tu sei un proprietario di catapecchie, Ralphie. Non cercare di fare il furbo con un noto furbacchione come me.

RML: Stai parlando come quel negraccio di King, il che è esattamente il punto a cui volevo arrivare. Passo dai miei immobili il primo del mese, sono arrivati gli assegni della previdenza sociale ed è giorno di paga per i pochi baluba che lavorano. Bene, una vecchia negraccia mi fa vedere il "Time" con King in copertina e mi fa: "Io non le devo niente, perché il Reverendo Dottor Martin Luther King Junior dice che lei è uno sfruttatore

che si approfitta di me". E uno stronzo due porte più in là chiede che si rispettino i suoi diritti civili, che lui descrive come "non pagare l'affitto finché la mia gente non sarà libera".

SDS: Stanno proprio esagerando. Come razza, voglio dire.

RML: Quel King li ha scatenati. Adesso abbiamo un'intera razza di gente sovreccitata.

SDS: Qualcuno dovrebbe farlo fuori, quel cazzone. Dovrebbero servirgli un'anguria avvelenata.

RML: Dovremmo iscriverci al Ku Klux Klan.

SDS: Sei troppo grasso per indossare un lenzuolo.

RML: Vaffanculo. Io mi ci iscrivo comunque.

SDS: Lascia perdere. Non accettano italiani.

RML: Perché? Siamo bianchi, no?

(*Segue conversazione non pertinente.*)

> DOCUMENTO: 31/4/67. Rapporto da postazione di ascolto. "CONFIDENZIALE"/ "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATO": Direttore, Agente Speciale D.G. Holly. Provenienza: Suite 301/ Hotel El Encanto/Santa Barbara/collegata a postazione di ascolto.

Signori,

nel corso del primo periodo di sorveglianza (3/4/67-30/4/67), il soggetto RFK non era presente. Il soggetto RFK affitta annualmente la suite, che in sua assenza rimane vuota. Le installazioni ad attivazione vocale hanno finora registrato soltanto le conversazioni non pertinenti dei portieri & del personale dell'El Encanto. Come da disposizioni, la postazione di ascolto continuerà a essere presidiata a tempo pieno.

Con i miei ossequi,

Agente speciale O.W. Brundage

> DOCUMENTO: 9/5/6?. Trascrizione parziale da microspia. Note: "CONFIDENZIALE"/"LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA": Direttore, Agente speciale D.C. Holly. Provenienza: Sala da gioeo/Grapevine Tavern/St. Louis/collegata a, postazione di ascolto. Voci: Maschi non identificati 1 & 2, presunti membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata da 1,9 minuti.)

MNI 1: ...del Klan sono disposti a rendere conto delle loro azioni, il che significa che dobbiamo considerarli come le nostre truppe d'assalto.

MNI 2: St. Louis è un buon esempio. Primo, è una città di montanari. Secondo, ha un sacco di cattolici. Io non mi vergogno di dire che sono un bifolco, tu sei sicuramente un italiano e un cattolico, e lavoriamo bene insieme perché voi cosiddetti mafiosi siete uomini bianchi che credono in Gesù come il sottoscritto, e questo significa che odiamo allo stesso modo. Per questo dovete ammettere che il Klan ha le risposte giuste, e che se accantonasse le stronzate anticattoliche voi sareste i primi a fare grosse donazioni.

MNI 1: Questo è vero. Io subappalto a voi buzzurri, senza offesa, perché ragionate e odiate come noi.

MNI 2: Se quel negraccio di King entrasse in questo momento, lo ammazzerei.

MNI 1: E io ti sfiderei per avere la precedenza. King e Bobby Kennedy, sono loro i due stronzi che odio. Bobby ha inculato e inculato e inculato e inculato e inculato e inculato l'Organizzazione finché non ci è rimasto un solo orifizio da cui sanguinare. E adesso King sta facendo lo stesso. Inculerà questo paese e inculerà e inculerà e inculerà e inculerà anche noi mentre gli altri baluba si riprodurranno come conigli e trasformeranno il paese in una merda di stato sociale.

MNI 2: La mia famiglia è nel Klan da tre generazioni. Ecco, l'ho detto e tu non sei rimasto sconvolto. Potrai anche ricevere ordini da Roma, ma a me non importa. Sei un uomo bianco come me.

MNI 1: Vaffanculo. Io ricevo gli ordini da, un grasso italiano con l'anello al mignolo.

(*Segue conversazione non pertinente.*)

DOCUMENTO: 28/5/67. Trascrizione parziale da microspia. Note: "CONFIDENZIALE"/"LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA": Direttore, Agente speciale D.C. Holly. Provenienza: Sala da gioco/Grapevine Tavern/St. Louis/collegata, a postazione di ascolto. Voci: Norbert Donald Kling & Rowland Mark DeJohn, detenuti in libertà, condizionale (rapina a mano armata/truffa/furto d'auto) & presunti membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata da 3,9 minuti.)

NDK: ...come un fondo comune, insomma.

RMDJ: Ho capito. La gente ci mette i soldi e il fondo comune aumenta.

NDK: Non ce li mettiamo noi, ma quelli coi soldi veri. Finché non si ottiene una cifra abbastanza grossa da attirare chi è in grado di farlo.

RMDJ: Giusto. È una taglia. Si sparge la voce che c'è, tu fai il lavoretto, provi di averlo portato a termine e ti becchi i soldi.

NDK: Esatto. Coinvolgi un professionista, e lui la fa franca. Non come Oswald, hai presente, con Kennedy.

RMDJ: Oswald era un comunista e uno psicopatico. Voleva farsi beccare.

NDK: Già. E la gente amava Kennedy.

RMDJ: Be', non tutti. Personalmente lo odiavo, il figlio di puttana.

NDK: Hai capito cosa sto dicendo. King è un negraccio odiato da tutti. Gli unici bianchi che non lo odiano sono qualche ebreo e i sinistroidi, ma ogni altro bianco sa che l'integrazione farà finire nel cesso questo paese. E così ci si sbarazza del Seccatore pubblico numero uno e si elimina il problema, alla fonte.

RMDJ: Lui muore e il paese esulta.

NDK: Si sparge la voce. Tutto qui.

RMDJ: Già, la taglia.

NDK: Noi non abbiamo la grana, ma da queste parti ci sono quelli che ce l'hanno.

RMDJ: King se la, sta cercando.

NDK: È questo che mi piace. Se te la cerchi, la trovi.

(*Segue conversazione non pertinente.*)

> DOCUMENTO: 14/6/67. Estratto da lettera minatoria. Redatto da: PAPÀ CONIGLIO. Sigillato e contrassegnato: "DISTRUGGERE SENZA LEGGERE IN CASO DI MIA MORTE". Mittente: Anonimo. Timbro postale: Pasadena, California. Destinatario: Senatore Robert F. Kennedy. Dalla pagina 1 (di 19):

Caro Senatore Kennedy,

SO CHE LEI & L'ORDINE MONDIALE DEI PORCI SIONISTI AVETE MESSO IL PUS NELLA MACCHINA CANCEROGENA EBRAICA & SIETE VOI A PROVOCARMI IL MAL DI TESTA, NON LE CADUTE DA CAVALLO COME CREDONO I DOTTORI. LEI DICE CHE ALLAH GUIDA UN IMPALA MA IO SO CHE L'APPARATO EBRAI-

CO DI CONTROLLO CONTROLLA LA PRODUZIONE AUTOMOBILISTICA DI DETROIT E BEVERLY HILLS. LEI È UN PUPAZZO DI PUS CONTROLLATO DAL VAMPIRO EBREO E DEVE SMETTERE DI EMETTERE MAL DI TESTA A NOME DEL PRIMO RABBINO DI LODZ E MIAMI BEACH E DEI PROTOCOLLI DEI SAVI DI SION.

DOCUMENTO: 5/7/67. Estratto da lettera minatoria. Redatto da: PAPÀ CONIGLIO. Sigillato e contrassegnato: "DISTRUGGERE SENZA LEGGERE IN CASO DI MIA MORTE". Mittente: Anonimo. Timbro postale: St. Louis, Missouri. Destinatario: Dottor M.L. King. Dalla pagina 1 (di 1):

Caro Negraccio,
le idi di giugno e di luglio ti conviene temere,
perché una taglia avrai sul sedere;
sei un traditore, un comunista e uno scimmione,
non fai che mentire, rubare e fare il porcone;
ma l'Uomo Bianco ha capito le tue azioni,
la taglia significa che dovrai passare alle orazioni;
non puoi schivare i proiettili come uno stregone,
dell'Uomo Bianco non puoi evitare il ciclone:
quando ricevi questa lettera ti conviene celarti,
perché l'Uomo Bianco saprà dove colpirti.

Firmato

BAU (*Bianchi d'America Uniti*)

DOCUMENTO: 21/7/67. Estratto da lettera minatoria. Redatto da: PAPÀ CONIGLIO. Sigillato e contrassegnato: "DISTRUGGERE SENZA LEGGERE IN CASO DI MIA MORTE". Mittente: Anonimo. Timbro postale: Pasadena, California. Destinatario: Senatore Robert F. Kennedy. Dalla pagina 2 (di 16):

... AVETE TRADITO IL POPOLO ARABO E RUBATO LA NOSTRA TERRA DI LATTE E RICCHEZZA PER MUNGERE PUS DALL'ORDINE MONDIALE DEI PORCI SIONISTI E DALLA MACCHINA CANCEROGENA EBRAICA. L'ASPIRINA BAYER, IL BUFFER1N E L'OSPEDALE ST. JUDE NON POSSONO FERMARE I MIEI MAL DI

TESTA DAL PUS INFLITTO DAL VAMPIRO EBREO E NON POSSONO SENTIRMI MENTRE DICO RFK DEVE MORIRE RFK DEVE MORIRE RFK DEVE MORIRE RFK DEVE MORIRE RFK DEVE MORIRE RFK DEVE MORIRE!!!!!!

DOCUMENTO: 23/7/67. Titolo e sottotitolo del "Boston Globe":

I DISORDINI TRAVOLGONO LA CITTÀ
Regnano incendi dolosi e saccheggi

DOCUMENTO: 29/7/67. Titolo e sottotitolo del "Detroit Free Press":

I DISORDINI SCUOTONO DETROIT
Infuriano incendi e saccheggi

DOCUMENTO: Titolo e sottotitolo del "Boston Globe":

KING ALLA STAMPA:
I disordini sono "manifestazioni del razzismo bianco"

DOCUMENTO: 2/8/67. Sottotitolo del "Washington Post":

King sui disordini:
"Ecco il frutto dell'ingiustizia bianca"

DOCUMENTO: 6/8/67. Trascrizione di conversazione telefonica. Registrata da: CONIGLIO AZZURRO. Note: "CODIFICATA DALL'FBI"/"LIVELL0 1 DI SEGRETEZZA"/"DISTRUGGERE SENZA LEGGERE IN CASO DI MIA MORTE". In linea: CONIGLIO AZZURRO, PAPÀ CONIGLIO.

CA: Ciao, Senior.
PC: Come stai, Dwight? È un po' che non ci si sente.
CA: Non preoccuparti per gli scatti. Il mio codificatore è fulminato.
PC: Non importa. Preferisco parlare che giocare coi sacchi postali.
CA: Stai seguendo i telegiornali? Gli indigeni sono irrequieti.
PC: King l'aveva previsto.

CA: No, l'aveva promesso, e adesso sta godendo.

PC: Si sta facendo dei nemici. Certe volte temo che potremmo anche non arrivare per primi.

CA: Certe volte sono d'accordo. L'Organizzazione lo detesta, e ogni singolo bifolco in cattività ha i coglioni che girano. Dovresti ascoltare le registrazioni dalle mie postazioni di ascolto.

PC: Merda fritta, mi piacerebbe.

CA: C'è un locale di St. Louis, un cesso di posto chiamato Grapevine. È frequentato da gente dell'Organizzazione e da malviventi di mezza tacca. Stanno parlando di una taglia di cinquantamila cocuzze. Lo *spiritus mundi* là fuori sta cominciando a somigliare a un gigantesco sogno erotico.

PC: Mi fai morire. "Sogno erotico" e "spiritus mundi" nella stessa frase.

CA: Sono un camaleonte. In questo senso somiglio a Ward Littell. Modifico il mio vocabolario a seconda dell'interlocutore.

PC: Se non altro te ne rendi conto. Non posso dire che Littell abbia, un gran controllo sui suoi effetti.

CA: Ce l'ha e non ce l'ha.

PC: Per esempio?

CA: Per esempio, ogni volta che si muove controlla di non essere pedinato. Mr Hoover lo sta facendo sorvegliare saltuariamente da anni, e lui lo sa. Ne individua il 90 per cento e se ne fa sfuggire il 10. E probabilmente è abbastanza arrogante da credere di avere una media del cento per cento.

PC: Arroganza. Mi piace.

CA: Ci credo. L'ho imparata a Yale.

PC: Alé alé.

CA: Dimmi delle intercettazioni. Secondo le mie valutazioni, tuo figlio dovrebbe essere già alla dodicesima settimana.

PC: All'ottava, in realtà. Lo sai, continua a viaggiare per Bondurant. Gli ci sono voluti alcuni mesi per mettere a punto un sistema.

CA: Descrivimelo.

PC: Ha preso in affitto un appartamento a Washington. Sta setacciando la posta di King, di Barry Goldwater e di Bobby Kennedy. Il Bureau conduce un'intercettazione regolare, e tutta la posta dei soggetti è indirizzata al quartier generale dell'Sclc e al Palazzo del Senato. C'è una squadra, di quattro agenti che gestisce un punto di consegna all'incrocio fra la Sedicesima e la "D". Il turno di notte stacca alle undici. Wayne arriva all'una, prende la posta, la copia e la riporta alle cinque. Prosegue direttamente da New York ogni volta che torna da Saigon.

CA: E come entra?

PC: Ha preso uno stampo della serratura e ha fatto duplicare le chiavi.

CA: E passa a intervalli irregolari?

PC: Esatto. Sincronizzati con le sue rotazioni. Cerca di rilevare le impronte dalle buste, visto che gli autori di quelle lettere minatorie non mettono mai il mit...

CA: È inutile. Lo fa già la squadra del Bureau. Quando arriva a lui, il materiale è già stato pulito.

PC: Merda fritta, mio figlio è un chimico. Spruzza sulle pagine una robaccia chiamata ninidrina e rileva un mucchio di impronte parziali. Dice che sta migliorando la sua tecnica e che uno di questi giorni sarà in grado di ottenere delle impronte complete.

CA: E va bene, è bravo. Mi hai convinto.

PC: Ed è prudente.

CA: Farebbe bene a esserlo sul serio. Non vogliamo che si sappia che quelle lettere sono state viste da esterni.

PC: Te l'ho detto, è pruden...

CA: Che mi dici dei candidati?

PC: Finora nessuno. Soltanto matti che sembrano un passo più in là del retino.

CA: Bob ne ha trovato uno. Potremmo non aver bisogno dell'aiuto di Wayne.

re: Bob avrebbe dovuto parlarne con me. Merda fritta, sono il suo responsabile.

CA; Sei il suo Papà Coniglio. E proprio per questo ci sono cose che non ti dirà mai.

PC: E va bene. Dimmele tu.

CA: Il candidato è evaso dal penitenziario di Stato del Missouri in aprile. Bob l'aveva conosciuto quando ci lavorava come secondino. Erano coinvolti nelle loro stronzate di estrema destra.

PC: Non hai altro?

OA: Bob mi sta inviando un memorandum. Te lo farò avere.

PC: Merda, Dwight. Lo sai che ho il diritto di veto su questa faccenda.

CA: Certamente, e useremo il candidato soltanto se entrambi decideremo che è perfetto.

PC: Andiamo, devi darmi qualcosa di...

CA: È latitante. Aveva paura di trattenersi nel campo di Bob, e così è andato in Canada. Bob sa come rintracciarlo. Se siamo d'accordo che va

bene, incaricherò Fred Otash di lavorarselo.

PC: Direttamente? Credevo che avremmo usato dei tramiti.

CA: Ho costretto Freddy a perdere quasi 30 chili. Era alto e grosso, adesso è alto e magro.

PC: Ha un aspetto diversa

CA: Completamente. È libanese e parla lo spagnolo, possiamo farlo passare per un latinoamericano. Bob dice che il soggetto è malleabile. Freddy se lo mangia, uno come lui.

PC: Sicché ti piace.

CA: È un ottimo candidato. Leggi il memorandum e fammi sapere.

PC: Merda. La faccenda va per le lunghe.

CA: Come tutte le belle cose.

PC: Qualcuno potrebbe batterei sul tempo.

CA: Se lo faranno, lo faranno.

PC: E Mr Hoover, cosa sta...

CA: Teme che Marty e Bobby si mettano insieme. Non fa che parlare di questo. Da quando è fallita, l'estorsione, CONIGLIO NERO è in alto mare. Hoover sa che sto esplorando "sistemi più radicali", ma da quando gliel'ho proposto non mi ha ancora rivolto una sola domanda.

PC: Significa che sa cosa stai pianificando.

CA: Forse sì, forse no. Cercare di indovinare cosa pensa la vecchia checca non ci servirà a nulla.

PC: Gesù, Dwight.

CA: Coraggio. Ricordi cosa ti ho detto? Non può leggere il pensiero e non può intercettare telefonate codificate.

PC: In ogni caso...

CA: Cosa mi dici di Durfee? I tuoi uomini a L.A. hanno scoperto qualcosa?

PC: Niente. Hanno diffuso avvisi segreti alle unità, ma non ha ancora abboccato un cazzo di nessuno.

CA: Prima di tutto dobbiamo trovarlo. Poi dobbiamo far sì che Wayne non pensi che glielo stiamo fornendo noi.

PC: Sarà facile. Fingeremo una segnalazione a Sonny Liston, che pare abbia sguinzagliato qualcuno alla ricerca di Durfee, non che ciò mi faccia una grande...

CA: Voglio questa leva. Non coinvolgerò Wayne più a fondo se non l'avrò.

PC: Gli devo Durfee. Ho un debito con lui, e Durfee lo ripagherà.

CA: Farò entrare in azione le mie fonti. Fra le tue e le mie potremmo farcela.

PC: Proviamoci. Glielo devo.

CA: Sono felice di non aver mai avuto figli. Finiscono per ammazzare neri disarmati e spacciare eroina.

PC: Il Vangelo secondo Dwight Chalfont Holly.

CA: Basta così. Parliamo dei fondi.

PC: Io ne metto duecentomila sull'unghia. Lo sai.

CA: Otash ne vuole cinquantamila.

PC: Sono sicuro che li vale.

CA: Bob ne mette centomila.

PC: Merda fritta. Non ha tutti quei soldi.

CA: Sei seduto?

PC: Sì, ma perché...

CA: Sono stato a New Hebron. Ho visto Bob che intaccava i numeri di serie di certi lanciafiamme che stava per mandare giù nel Golfo. Avevano prefissi con tre zeri, e si dà il caso che io sappia che è la sigla delle armi di fonte Cia. Ho chiesto spiegazioni a Bob e lui ha mentito, il che, considerate le circostanze, è stato un errore.

PC: Stai parlando in swahili, Dwight. Non capisco dove vuoi arrivare.

CA: Ho messo Bob alle strette e lui ha confessato.

PC: Confessato cosa?

CA: Il traffico di armi con Cuba non è altro che una farsa. L'hanno messa in piedi Carlos Marcello e quell'agente della Cia, John Stanton. Le armi finiscono nelle mani dei castristi nell'entroterra di Cuba, con i migliori auguri di Marcello. L'Organizzazione sta leccando il culo a Castro perché l'aiuti ad aprire casinò nei paesi dell'America Latina. Castro ha contatti coi ribelli di sinistra dei paesi che l'Organizzazione sta adocchiando, e manda loro le armi che Bob e gli altri introducono a Cuba. In questo modo, se la sinistra riuscirà a prendere il potere in quei paesi lascerà entrare l'Organizzazione. E se non ci riuscirà, l'Organizzazione ungerà la destra ancora al governo.

PC: Sto avendo delle visioni, Dwight. Sto vedendo tutti i santi del giorno del Giudizio.

CA: E non finisce qui.

PC: Impossibile. E non mi devi nemmeno raccomandare di non dirlo a Wayne, perché sappiamo entrambi che una cosa simile potrebbe farlo uscire di senno.

CA: L'Organizzazione è coperta da entrambe le parti. Castro ha sacrificato all'impresa un certo numero di miliziani, visto che Bondurant, Wayne e i loro uomini trasportano le armi via mare e scotennano con discreta impunità. Castro sta facendo un sacco di soldi, e ciò a lungo termine vale il sacrificio di qualche soldato della rivoluzione, visto che va a sostegno dei programmi comunisti in America Latina.

PC: Dwight, sono sbalordi...

CA: Stanton e gli altri agenti Cia coinvolti forniscono i profitti del traffico di droga di Bondurant a un uomo dell'Agenzia, lui fornisce a Bob le armi di fonte Cia e Bob le fa passare come materiale rubato nelle armerie e trafugato all'esercito. Stanton e Marcello hanno stornato milioni di dollari di utili, e pagano Bob, un certo Laurent Guéry e un certo Flash Elorde a percentuale fin dall'inizio. Gli unici a credere che la cosa sia vera sono Bondurant, tuo figlio e un certo Mesplède. Sono loro gli stupidi e i creduloni.

PC: Per il Signore, per tutti i santi e per l'angelo Moroni.

CA: Bob ha messo via centomila cocuzze. Le investirà nella nostra operazione, se lo lasceremo sparare o fare da rinforzo al nostro capro espiatorio.

PC: Non glielo potrei mai negare, dopo una storia del genere.

CA: Allora ci sarà. Ha mantenuto il segreto per anni, penso che ci potremo fidare.

PC: Dobbiamo fare attenzione. Se Bondurant o mio figlio lo scopriranno, andrà tutto...

CA: Tengo Bob per le palle. Non parlerà con nessun altro.

PC: Dwight, dovrei...

CA: Sì, va' pure. Fatti un drink e parla coi tuoi santi.

PC: Visioni, Dwight. Dico sul serio.

CA: E pensare che per poco non mi specializzavo in diritto civile. Ci credi?

> DOCUMENTO: 12/8/67. Comunicazione a mezzo valigia diplomatica. Per: PAPÀ CONIGLIO. Da: CONIGLIO AZZURRO. Note: "RISERVATA"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

PAPÀ,

ecco il memorandum di Bob. Dati & osservazioni sono basati sui suoi rapporti personali col CANDIDATO & sui documenti trafugati al sistema

carcerario dello stato del Missouri. Ho dato una ripulita alla grammatica & all'ortografia & ho incluso qualche mia impressione. LEGGI, DISTRUGGI & mandami la tua risposta a mezzo valigia diplomatica.

Il candidato:

Ray, James Earl/maschio bianco/1,77/78, kg/nato il 16-3-S8/Alton, Illinois/1 di 10 figli.

Il CANDIDATO è cresciuto nelle campagne dell'Illinois & del Missouri. Il padre era un ladruncolo di professione. Primo arresto del CANDIDATO nel 1948, a 14 anni (furto). Ha cominciato a frequentare parchi divertimenti ambulanti & bordelli. Ha fatto amicizia con un adulto (immigrato tedesco) pro Hitler & membro della Lega tedesco-americana. Ha cominciato a sviluppare un'avversione per i neri.

Il CANDIDATO si è arruolato nell'esercito (19/8/46) & ha richiesto la Germania come stazione di servizio. Ha svolto l'addestramento di base a Camp Crowder nel Missouri & è stato assegnato (come autiere) al commissariato militare nella Germania occupata (7/46). In seguito assegnato come autiere al battaglione della polizia militare di Bremerhaven. Ha preso a trafficare in sigarette, a frequentare prostitute & ha contratto sifilide & gonorrea. Ha cominciato a bere Se ad assumere Benzedrina. È stato trasferito al battaglione di fanteria di Francoforte (4/48) Se ha richiesto il congedo immediato.

Il congedo gli è stato negato. Il CANDIDATO è stato sorpreso ubriaco nell'acquartieramento (10/48) & rinchiuso nel carcere militare. È evaso, è stato catturato Se condannato a 3 mesi di lavori forzati. È rientrato negli Stati Uniti (12/48) Se ha ottenuto il congedo illimitato. Ha passato qualche tempo nella casa di famiglia di Alton, Illinois. È partito per Los Angeles in autostop (9/49), è stato arrestato per furto con scasso (9/12/49), condannato a 9 mesi di detenzione nel carcere di contea, rilasciato in anticipo per buona condotta (3/50).

Il CANDIDATO si è diretto a est. Arrestato per vagabondaggio (Marion, Iowa, 18/4/50), rilasciato l'8/5/50. Arrestato per vagabondaggio (Alton, Illinois, 26/7/51), rilasciato nel 9/51. Arrestato per rapina a mano armata (ai danni di un taxi, Chicago, 6/5/52, colpito mentre cercava di scappare).

Il CANDIDATO ha ricevuto una condanna a due anni. Scontata presso le carceri di Joliet Se Pontiac. Si è creato la reputazione di "solitario" Se consumatore abituale di alcolici fatti in casa Se amfetamine. Concessa la libertà condizionale il 12/3/54.

Arrestato per furto con scasso (Alton, 28/8/54). Rilasciato su cauzione

Se fuggito prima del processo. Si è diretto a est con un complice, che ha reso partecipe delle proprie opinioni politiche (ad esempio, che tutti i neri sono inferiori Se dovrebbero essere ammazzati). Arrestato (rapina a ufficio postale, Kellerville, Illinois) il 3/55. Condannato a 36 mesi di detenzione nel carcere federale. Giunto al penitenziario di Leavenworth il 7/7/55. Rilasciato in libertà condizionale il 5/58.

La pratica di libertà vigilata del CANDIDATO è stata trasferita a St. Louis (dove vivevano membri della famiglia). Nel corso del 7 & 8/59, il CANDIDATO & 2 complici hanno effettuato una serie di rapine ai supermercati (St. Louis & Alton, Illinois). Il CANDIDATO è stato arrestato il 10/10/59. Ha tentato un'evasione il 15/12/59. Condannato a 20 anni da scontare nel Penitenziario di Stato del Missouri. Giunto al carcere di Jefferson City il 17/3/60.

Jeff City è conosciuta come la prigione più dura & severa di tutti gli Stati Uniti. I detenuti bianchi & neri sono quasi completamente segregati. I bianchi sono per la maggior parte di provenienza rurale & espliciti nel loro odio per i neri. Nel carcere esistono sezioni non ufficiali del KKK, del Partito nazionale per i diritti degli Stati, del Partito di resistenza nazionale & della Legione Folgore.

Il CANDIDATO ha lavorato in lavanderia & ha tentato la fuga senza successo il 10/61. Il CANDIDATO contrabbandava prodotti di panetteria & amfetamine, faceva uso abituale di amfetamine & quando "fatto" si abbandonava a frequenti tirate contro i neri. Il CANDIDATO vendeva & affittava riviste pornografiche di contrabbando & frequentava riunioni informali di gruppi di estrema destra (a cui partecipavano sia i detenuti che le guardie) & spesso esprimeva il desiderio di "ammazzare i negri" & "Martin Luther Coon".

Il CANDIDATO esprimeva inoltre il sogno di trasferirsi nei paesi africani in cui vige la segregazione, diventare "un mercenario" & "ammazzare i negri". BR sostiene che il CANDIDATO usasse espressioni particolarmente violente, anche per gli standard dei detenuti bianchi.

Il CANDIDATO fantasticava apertamente sul fatto che una certa "Associazione dell'uomo d'affari bianco" avesse emesso una taglia di 100.000 dollari sulla testa di King. È un elemento seducente, tenuto conto delle recenti "voci" sull'esistenza di una taglia registrate alla Grapevine Tavern di St. Louis. BR sostiene che il concetto di "taglia" abbia una forte presa sulla mentalità del CANDIDATO e sui suoi sogni di "arricchimento rapido".

Il CANDIDATO si è visto negare la libertà condizionale nel '64. Ha ten-

tato la fuga l'11/3/66. È evaso il 23/4/67 (nascosto in un camion per il pane).

Il CANDIDATO ha detto a BR:

Di aver percorso a piedi le strade di campagna fino a Kansas City, di aver svolto "lavoretti vari & messo via qualcosa", di essersi recato in pullman a Chicago & aver ottenuto un impiego come lavapiatti in un ristorante di Winnetka. Il CANDIDATO ha visitato i familiari & i luoghi della sua infanzia ad Alton, Quincy & East St. Louis & ha capito che non era stata scatenata alcuna caccia all'uomo. Il CANDIDATO ha rapinato una bottiglieria di East St. Louis (29/6/67) rubando 4100 dollari.

Il CANDIDATO ha proseguito in macchina verso sud & ha trascorso una settimana al campo di BR (5-13/7/67). Un supermercato nei pressi di New Hebron è stato rapinato l'8/7/67. BR crede che il CANDIDATO sia il colpevole. Il CANDIDATO & BR hanno parlato di "politica" & il CANDIDATO non ha apparentemente mostrato alcun timore che BR lo denunciasse alle autorità. Il CANDIDATO si è "tenuto sulle sue", bevendo & assumendo amfetamine, ignorando gli uomini del Klan, rivolgendosi esclusivamente a BR & esprimendo frequentemente il desiderio di "ammazzare i negri", "riscuotere le taglie", "arruolarsi come mercenario & sterminare i negri del Congo" & "vivere in un paradiso dell'uomo bianco come la Rhodesia".

Il CANDIDATO ha lasciato il campo il 13/7/67, dicendo a BR che sarebbe andato in Canada & che si sarebbe rifatto vivo. Il CANDIDATO ha chiamato il 17/7/67 & ha comunicato a BR il n. telefonico di Montreal.

Riassumendo:

BR descrìve il CANDIDATO come volubile, arrendevole, di limitate risorse e astuzia, socialmente maldestro, facilmente dominato da personalità più forti e manipolato a livello di convinzioni politiche. Il desiderio frequentemente dichiarato di "ammazzare i negri" e la sua fissazione con le "taglie" sono incoraggianti e sottolineano la possibilità che sia sufficiente un indottrinamento minimo. Il CANDIDATO potrebbe essere disposto a sparare in prima persona, e noi potremmo essere in grado di manovrarlo nel contesto e/o controllare tale contesto.

Credo sia il tipo giusto. Fammi sapere se sei d'accordo.

Passando ad altro:

Ieri ho avuto una lunga conversazione con Mr Hoover. Gli ho espresso la mia preoccupazione sul fatto che le sue offensive anti King siano ormai a conoscenza di tutti. Ho accennato alle sue dichiarazioni contro King, alle

accuse sulle microspie e le intercettazioni ai danni dell'Sclc e alla notizia sulla lettera che esortava King al suicidio riportata da numerosi periodici di sinistra. Gli ho suggerito che, per proteggere ulteriormente il ramo RAZZISMO BIANCO e quello anti King dell'OPERAZIONE CONIGLIO NERO e ripararci da qualsiasi intensificazione che potrebbe scatenarsi se venissero scoperti, dovremmo creare un fascicolo su King ridotto e adulterato e inserirlo negli archivi dell'Fbi, dove rimarrà nell'eventualità di un sequestro da parte del Congresso o di una citazione in giudizio.

Mr Hoover ha capito che il finto fascicolo servirà a nascondere gli aspetti più turbolenti dell'Ocn, a proteggere il prestigio del Bureau e a consolidare il valore dei suoi primi, meno vendicativi attacchi a King e all'Sclc. Mi ha incaricato di creare documenti, combinarli con quelli relativi ai fatti noti a tutti e creare un pacchetto completo.

Affronterò e porterò a termine l'incarico nel corso dei prossimi mesi. Il finto fascicolo servirà naturalmente a nascondere la nostra intensificazione indipendente. Il suo nome in codice sarà OPERAZIONE ZORRO, con riferimento al romanzesco benefattore mascherato.

Sono pronto ad accettare suggerimenti per quanto riguarda i contenuti del finto fascicolo. Fammi sapere se ne hai. Ti consiglio vivamente di distruggere tutte le comunicazioni relative all'OPERAZIONE CONIGLIO NERO, oltre a questo memorandum.

> DOCUMENTO: 14/8/67. Comunicazione a mezzo valigia diplomatica. Per: CONIGLIO AZZURRO. Da: PAPÀ CONIGLIO. Note: "RTSERVATA"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

AZZURRO,

in merito al CANDIDATO hai la mia entusiastica approvazione. Si è messo in contatto con BR da Montreal? In caso affermativo, fa' intervenire Otash.

In merito all'OPERAZIONE ZORRO, approvo il concetto e lodo la tua prudenza. Distruggerò subito la mia documentazione relativa a CONIGLIO NERO.

Immagino non si sappia ancora niente di Wendell Durfee. Puoi dire ai tuoi uomini di accelerare le ricerche?

> DOCUMENTO: 16/8/67. Comunicazione a mezzo valigia diplomatica. Per: PAPÀ CONIGLIO. Da: CONIGLIO AZZURRO.

Note: "RISERVATA"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

PAPÀ,

il CANDIDATO si è messo in contatto con BR. Otash ha incontrato il CANDIDATO a Montreal & suggerisce di interrompere qualsiasi comunicazione finché non avrà avuto successo con la subornazione o il reclutamento.

Per quanto riguarda Wendell Durfee, i miei agenti stanno ancora cercando. Hanno fermato altri tre uomini.

LEGGI & DISTRUGGI.

DOCUMENTO: 22/8/67. Trascrizione parziale da microspia. Note: "CONFIDENZIALE"/"LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA": Direttore, Agente Speciale D.C. Holly. Provenienza: Sala da gioco/Ristorante Fritzie's Heidelberg/Milwaukee/collegata a postazione di ascolto. Voci: Maschi non identificati 1, 2 & 3, presunti membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata, da 5,6 minuti.)

MNI 1: E rimpiangerà il giorno in cui verrà qui ad agitare le masse, perché il giorno in cui marcerà nella parata di San Chicchessia sarà il giorno in cui tutti i bianchi accantoneranno le loro stramaledette lotte intestine e si uniranno.

MNI 2: Credono di essere bianchi. È questo che mi fa morire.

MNI 3: Ho visto un negro marciare nella parata di San Patrizio. Reggeva un cartello che diceva "Baciami, sono irlandese".

MNI 2: È King a istigarli. Infilano un alluce nel nostro mondo, poi un piede, poi una caviglia.

MNI 1: Sono gli uccelli a preoccuparmi. Molti di quei negroni hanno batacchi grossi come bratwurst.

MNI 2: L'altro giorno parlavo con Phil. Lo conoscete? "Phil la Pillola". Guida autoarticolati, fa base a St. Louis.

MNI 3: Lo conosco, Phil la Pillola. Fa fuori copiloti manco fossero popcorn.

MNI 2: Phil dice che hanno emesso una taglia. Avete presente, come Steve McQueen in *Wanted vivo o morto.*

MNI 1: Ne ho sentito parlare. Ammazzi quel negraccio e ti porti a casa 50 mila cocuzze. Non ci credo nemmeno per un secondo.

MNI 3: Vero. Un bifolco fa fuori King, si presenta al Grapevine e chiede di essere pagato. "E perché?" fanno tutti. "Era soltanto una voce, e poi il negro è già morto."

(*Segue conversazione non pertinente.*)

DOCUMENTO: 1/9/67. Rapporto da postazione di ascolto. "CONFIDENZIALE"/ "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATO": Direttore, Agente speciale D.C. Holly. Provenienza: Suite 301/Hotel El Encanto/Santa Barbara/Collegata a postazione di ascolto.

Signori,

nel corso degli ultimi 9 periodi di sorveglianza (dal 2/4/67 a oggi), il soggetto RFK non era presente. Il soggetto RPK affitta annualmente la sulte, che in sua assenza rimane vuota. Le installazioni ad attivazione vocale hanno finora registrato soltanto le conversazioni non pertinenti dei portieri & del personale dell'El Encanto. Come da disposizioni, la postazione di ascolto continuerà a essere presidiata a tempo pieno.

Con i miei ossequi,

Agente speciale C.W. Brundage

DOCUMENTO: 9/9/67. Trascrizione parziale da microspia. Note: "CONFIDENZIALE"/ "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATO": Direttore, Agente Speciale D.C. Holly. Provenienza: Sala banchetti/Trattoria Sal's/New York City/Collegata a postazione di ascolto. Voci: Robert "Bob il Grasso" Paolucci & Carmine Paolucci, membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata da 31,8 minuti.)

RP: Stai assistendo al crollo della civiltà come noi la conosciamo.

CP: È soltanto una fase. È come il Twist e l'Hula Hoop. In questo momento i baluba vogliono i loro diritti civili, e allora bruciano qualche edificio e fanno un po' di casino. Vuoi fermare i disordini? Distribuisci condizionatori e vino Thunderbird e lasciagli superare la calura in grande stile.

RP: Non è soltanto il caldo che li agita. È quel King e il suo fratello nero Bobby Kennedy. Gli fanno vedere cose che non esistono. Gli forniscono una scusa per le loro vite del eazzo, tipo "l'uomo bianco vi ha fregato, dunque quello che è suo è vostro". Fa' ragionare in quel modo dieci milioni

di persone e vedrai che uno su dieci passa all'azione. Significa un milione di negracci incazzati alla ricerca di scalpi bianchi come Cochise e Pocahontas.

CP: Già, ti seguo.

RP: Qualcuno dovrebbe far fuori King e Bobby. Salverebbe la vita ad almeno un milione di bianchi.

CP: Ti seguo. Salverebbe vite in prospettiva.

RP: Bisogna far fuori quei due succhiacazzi. Farli fuori e salvare il mondo come noi lo conosciamo.

(*Segue conversazione non pertinente.*)

> DOCUMENTO: 16/9/6?. Trascrizione parziale da microspia. Note: "CONFIDENZIALE"/ "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATO": Direttore, Agente speciale D.C. Holly. Provenienza: Sala giochi/Grapevine Tavern/St. Louis/collegata a postazione di ascolto. Voci: Maschi non identificati 1 & 2, presunti membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata da 17,4 minuti.)

MNI 1: Lui ha visto tutto. Mio fratello, voglio dire. È nella Guardia nazionale.

MNI 2: Ma è successo a Detroit. Lì ci sono più baluba che bianchi.

MM 1: Non venirmi a dire che non può succedere e che non succederà da qualsiasi altra parte. Non venirmi a dire che non succederà, perché succederà. Segui il percorso di Martin Luther Coon sulla mappa e vedrai le puntine che segnano i bianchi morti.

MNI 2: Questo è vero. C'è stato Watts, c'è stata Detroit, c'è stata Washington. Ci sono stati disordini nella capitale.

MNI 1: Ma c'è anche quella taglia. Mi rendo conto che è una cosa vera soltanto a metà...

MNI 2: Già, nella migliore delle ipotesi, perché...

MNI 1: Ma non importa, basta che Joe Patriota pensi che sia vera e svolga il lavoretto.

MNI 2: Bam. Lavoretto eseguito. Tutto qui.

MNI 1: Sono sicuro che là fuori ci sono altre taglie. Mito o non mito, basta che uno solo ci creda.

MNI 2: Coon è un uomo morto. È... come si dice?

MNI 1: Inevitabile?

MNI 2: Già, proprio così.

MNI 1: Noi siamo più numerosi dei negri. Una cosa come 20 a 1. Per questo credo che succederà.

(*Segue conversazione non pertinente.*)

DOCUMENTO: 21/9/67. Titolo e sottotitolo del "Las Vegas Sun":

HUGHES COMPRA L'HOTEL-CASINÒ SANDS
Per 83.000.000 di dollari

DOCUMENTO: 23/9/67. Titolo e sottotitolo del "Las Vegas Sun":

HUGHES SCATENATO
Il recluso miliardario punta sul Castaways e sul Frontier

DOCUMENTO: 26/9/67. Titolo e sottotitolo del "Las Vegas Sun":

I CITTADINI DI LAS VEGAS CELEBRANO HUGHES:
È il re dello strip!

DOCUMENTO: 28/9/67. Sottotitolo del "Los Angeles Examiner":

King intensifica l'offensiva contro la guerra "imperialista"

DOCUMENTO: 30/9/67. Sottotitolo del "St. Louis Globe-Democrat":

RFK fa eco a King e condanna la guerra

DOCUMENTO: 1/10/67. Sottotitolo del "San Francisco Examiner":

RFK non si sbilancia sui programmi presidenziali

DOCUMENTO: 8/10/67. Titolo e sottotitolo del "Los Angeles Times"-

NIXON ALLA STAMPA:
Mi riservo di decidere

DOCUMENTO: 3/10/67. Sottotitolo del "Washington Post":

Fonti rivelano la "costernazione" di LBJ:
il presidente perplesso per l'offensiva di King
contro la guerra

DOCUMENTO: 4/10/67. Rapporto dell'Fbi. Note: "CONFIDENZIALE"/ "RISERVATO A": Direttore, Agente speciale D.C. Holly.

Signori,
in merito al soggetto Ward J. Littell.

Il soggetto Littell continua a dividere il suo tempo lavorativo fra Los Angeles, Las Vegas e Washington. In questa fase è impegnato a Las Vegas nelle trattative per l'acquisto dell'Hotel Castaways e a Washington negli incontri concernenti i ricorsi in appello per conto del presidente dei Teamster James R. Hoffa. Il soggetto Littell continua inoltre a coltivare una relazione intima con Janice Tedrow Lukens.

Sono giunto alla conclusione, insieme agli altri agenti incaricati, che il soggetto Littell dia per scontata la presenza di pedinamenti sporadici e segua pertanto tragitti diversi allo scopo di farli fallire. Detto questo, devo anche dichiarare che il soggetto Littell non è stato sorpreso in alcuna attività sospetta.

I pedinamenti irregolari saranno mantenuti come da ordini prestabiliti.

Con i miei ossequi,

Agente speciale T.V. Houghton

DOCUMENTO: 9/10/67. Estratto da lettera minatoria. Redatto da: PAPÀ CONIGLIO. Sigillato e contrassegnato: "DISTRUGGERE SENZA LEGGERE IN CASO DI MIA MORTE". Mittente: Anonimo. Timbro postale: St. Louis, Missouri. Destinatario:

Dottor M.L. King. Dalla pagina 1 (di 1):

Coon, ecco un'altra canzoncina a te dedicata:
presto il Cacciatore di taglie farà di te una frittata;
l'Nsrp, la John Birch e il Klan dovrai temere,
la giusta rabbia dell'Uomo bianco paventare;
prendi il sudario e attendi il giorno del Giudizio,
perché l'Uomo bianco è stufo del tuo supplizio;
raccogli i tuoi negretti, il tuo vino e la tua droga,
raccogli le tue angurie e la tua roba;
tornatene in Africa a gran velocità,
perché l'Uomo bianco il culo ti farà;
e quel giorno tutti i bianchi grideranno evviva,
abbiamo ucciso quel negro che non la piantava.

DOCUMENTO: 30/10/67. Estratto da lettera minatoria. Redatto da: PAPÀ CONIGLIO. Sigillato e contrassegnato: "DISTRUGGERE SENZA LEGGERE IN CASO DI MIA MORTE". Mittente: Anonimo. Timbro postale: Pasadena, California. Destinatario: Senatore Robert F. Kennedy. Dalla pagina 8 (di 8):

L'ORDINE MONDIALE DEI PORCI EBRAICI L'HA BATTEZZATA CON LA BENEDIZIONE DEL PAPA STUPRATORE E I SAVI DI SION I QUALI HANNO GETTATO UN INCANTESIMO DI PUS SUI FIGLI CHE HANNO OSATO COMBATTERE L'EBREO INFEDELE NEL NOME DELLA DIASPORA ARABA. LA SUA ORRIDA MADRE SA CHE LEI È IL FRUTTO DEL SEME EBRAICO E DELLA CAPRA IDROFOBA. LA MACCHINA CANCEROGENA EBRAICA TEME IL DOTTORE DEL MAL DI TESTA. EGLI FUMA SIGARETTE MARLBORO E NON *GEFILTE FISH*. EGLI DICE RFK DEVE MORIRE! RFK DEVE MORIRE! RFK DEVE MORIRE! RFK DEVE MORIRE!!!!!!

103

Las Vegas, Los Angeles, Washington,
New Orleans, Città del Messico, 4/11/67-3/12/67

Effetto domino: il Desert Inn/il Sands/il Castaways. A disposizione: il Frontier.

Birilli: corrieri non mormoni consegnati ai federali. Ex scrematori agli arresti.

Littell programmava. Littell seminava. I Ragazzi raccoglievano. Corruzioni/pubbliche relazioni/estorsioni. Ricatti/filantropie.

Ci sono voluti quattro anni. Ora Drac è il padrone di Las Vegas. Il regno di Drac è completo.

Tre alberghi aggiudicati. Altri in prospettiva. Otto in arrivo. Drac compra Vegas. Drac possiede Vegas - in apparenza.

I Ragazzi esultano. I Ragazzi elogiano Littell. I Ragazzi cooptano Wayne Senior. Wayne Senior schiera. Wayne Senior arruola:

Mormoni per il Desert Inn. Mormoni per il Castaways. Mormoni per il Sands. Direttori di sala mormoni/approvati da Hughes/legittimi. Addetti alla scrematura mormoni/*non* approvati/*illegittimi.*

Altri alberghi a disposizione. Altre assunzioni di mormoni. Drac ottiene gli atti di vendita. Drac ottiene la gloria. I Ragazzi ottengono il denaro.

Littell affrontò i Ragazzi. I Ragazzi approvarono: sospendiamo la scrematura. Lasciamo che Drac si sistemi. Lasciamo che l'inchiostro si asciughi. Lasciamo che gli strepiti si calmino.

A quel punto ricominciamo a scremare. Trucchiamo le mancanze. Prosciughiamo Drac.

Siamo pronti, disse Littell. Ho scelto sessantuno imprese. Sono indebitate col Fondo pensioni. Sono subornabili. Sono facili. Riprendiamo la scrematura. Suborniamo dette imprese. Storniamo i profitti e apriamo casinò all'estero.

Sulla carta era magnifico. Per lui *era* magnifico. Incrementava le sue probabilità di ritirarsi.

Pensionatemi. Sono allo stremo. Ho *paura.* Drac lo spaventava. Drac parlava di pubbliche relazioni. Drac parlava di trasparenza finanziaria.

Migliorerò la mia immagine. Verificherò i miei libri contabili. Renderò pubblici i dati puliti. *Non* farlo. *Io* ho rubato. Non smascherare le cifre delle *mie* decime.

Pensionami. Sono allo stremo. La mia vita sentimentale è un disastro. Sogno Jane. Faccio l'amore con Janice.

Janice aveva trovato lavoro. Janice aveva comprato un negozio di articoli golfistici. Janice vendeva abbigliamento da golf all'Hotel Sands. Janice si era fatta una reputazione.

Esibiva la sua destrezza nel campo pratica interno. Costruiva la sua reputazione. Si metteva in ghingheri come Barb. Si esibiva. Attirava la clientela. Guadagnava.

Continuava a zoppicare. Continuava a soffrire di crampi. Continuava a provare dolori improvvisi. Beveva di meno. Faceva meno la buffona. Ciarlava di meno. Lasciava stare i Tedrow. Aveva superato la loro influenza.

Littell andava a letto con Janice. Jane si coricava insieme a loro. Jane presa a bastonate/Jane presa a fucilate/Jane dissanguata.

Pensionatemi. Sono allo stremo. Dormire è una sofferenza. La mia vita di odiatore è un disastro.

Littell lavorava con Wayne Senior. Cavillavano sulle questioni d'affari. Wayne Senior parlava di Immagine.

Merda fritta, l'immagine *conta.* Fanculo agli opuscoli razzisti - *io* conosco Dick Nixon.

Wayne Senior parlava di Immagine. Wayne Senior parlava di cambiamento. Wayne Senior non parlava di CONIGLIO NERO. Wayne Senior svolse il suo compito. Wayne Senior mantenne l'impegno.

Vide Nixon. Gli portò il messaggio. Riferì: Dick si presenterà. Dick vuole quell'incontro. Dick vuole i vostri soldi.

Littell chiamò Drac. Drac accettò. Drac disse che avrebbe versato la sua percentuale. Littell chiamò i Ragazzi. I Ragazzi esultarono e gongolarono.

Dick ama il denaro. Dick garantirà "favori". Lo dice Wayne Senior. Si presenterà alle primarie. Guadagnerà terreno. Vincerà. Otterrà la candidatura. Incontrerà Littell.

Pensionatemi. Sono allo stremo. Odio Wayne Senior. Odio Tricky Dick Nixon. Amo Bobby. Amo il suo giovane assistente.

Littell passò da Washington. Incontrò Paul Horvitz. Spigolò informazioni dal dossier di Jane. Riscrisse a macchina i suoi appuntì. Fornì a Bobby gangster di seconda grandezza.

Vide Paul quattro volte. Gli consegnò quattro plichi. Paul era entusiasta. Paul citò Bobby. Bobby era molto colpito. Trattennero le informazioni. Verificarono i fatti. Si astennero da qualsiasi rivelazione.

Il nostro accordo è ancora valido, disse Paul. Tratterremo le sue indiscrezioni fino alla fine del '68. Bobby potrebbe presentarsi alle elezioni. LBJ potrebbe ritirarsi. Aspettiamo il '68.

Littell incontrò Paul. Fece la checca del Sud. Impiegò una barba finta e un accento strascicato. Parlarono di politica. Lui imbastì menzogne. Descrisse la sua vita nel Mississippi.

Scuola a DeKalb. Valori progressisti. Signorilità sudista. Il Klan l'aveva fatto fuggire. Si era trasferito al Nord. Aristocrazia deportata.

Paul ascoltava i suoi racconti. Paul sopportava le cene. È solo. È vecchio. Ama Bobby.

Pensionatemi. Sono allo stremo. Mi abbandono alle fantasticherie.

Littell viaggiava. Lavorava. Finanziava l'Sclc. Si guardava alle spalle. Sorprendeva i suoi pedinatori. Creava diversioni.

Calcolò. Analizzò. Capì la rotazione: sorveglianza *saltuaria*/un giorno sì/nove no. Confermò un rapporto di nove a uno. Controllò di conseguenza.

Paranoia: valida e giustificata. Nove giorni di libertà. Un giorno di restrizioni. Agisci di conseguenza.

Mr Hoover non si faceva mai sentire. Idem CONIGLIO AZZURRO. Littell aveva installato le microspie. Aveva preso ordini dagli agenti locali. Dwight AZZURRO era scomparso. Lui non aveva ricevuto comunicazioni. Non aveva ricevuto complimenti. Non aveva ricevuto ringraziamenti. Non aveva ricevuto un bentornato. Non aveva ricevuto alcun biglietto di riammissione a CONIGLIO NERO.

La cosa lo spaventava. Significava che avevano intensificato CONIGLIO NERO. Significava che stavano facendo brutte cose.

Littell vedeva Bayard Rustin una volta al mese. Pranzavano insieme a Washington. Bayard disse di essere sfuggito per miracolo a un'estorsione - ragazzi, che scena!

Bayard la raccontò nei dettagli. Bayard descrisse specchi e microfoni. Bayard descrisse una trappola per finocchi. Puzzava di Freddy Otash. Poteva essere stato Pete B.

In quei giorni, Pete era appena stato abbandonato. Barb se n'era andata. Ne conseguiva che Pete era di pessimo umore. Littell controllò la data fornitagli da Bayard. Littell scorse una probabilità.

In quei giorni, lui stava installando microspie nei locali mafiosi. Aveva chiesto aiuto a Freddy T. Freddy aveva declinato l'offerta. Freddy era *occupato.* Freddy stava lavorando per Fred O.

Non chiederlo a Pete. Potrebbe dirti: sì, sono stato io.

Pensionatemi. Sono allo stremo. I miei amici mi fanno paura.

Littell incontrò Bayard. Bayard parlò. Bayard disse: Martin mi fa paura. Sta facendo programmi. Sono i suoi programmi più audaci. Si farà altri nemici.

Scioperi degli affitti/boicottaggi/sindacati dei poveri/marce dei pove-

ri/eresie dei poveri.

Littell ascoltò. Littell ricordò: era la profezia di Lyle Holly.

Bayard era spaventato. Martin aveva perso la testa. Martin respirava ostilità. I suoi programmi avrebbero sconvolto. I suoi programmi avrebbero diviso. I suoi programmi avrebbero suscitato ostilità. I suoi programmi avrebbero rovinato i trionfi. I suoi programmi avrebbero provocato una reazione. I suoi programmi avrebbero costruito un'eresia.

Littell la *vide*:

È Martin Lutero/è il 1532. È l'Europa in fiamme. Il papa è Mr Hoover. Il suo vecchio mondo è in fiamme.

Pensionatemi. Voglio osservare. Voglio guardare passivamente.

Jimmy Hoffa è in carcere. Presenterò i suoi appelli. Pensionatemi. Viaggio troppo. Saltabecco per tutto il paese. Vi prego, pensionatemi.

Volò al sud. Andò a Città del Messico. Fece quattro viaggi e vide Sam G. Parlarono di colonizzazione. Sam parlò dei suoi viaggi.

Sam aveva fatto il giro dell'America Centrale. Sam aveva fatto il giro dei Caraibi. Sam si era portato dietro interpreti e soldi. Sam aveva parlato con i dittatori. Sam aveva parlato con i fantocci dei regimi. Sam aveva parlato con i ribelli fanatici.

Sam aveva svolto il lavoro manuale. Sam aveva messo le basi. Sam aveva seminato. Sam aveva detto: amo la vostra causa. L'appoggio e prometto fratellanza. Ecco un po' di soldi. Ne arriveranno altri. Mi farò sentire.

Sam aveva seminato denaro. Sam aveva inseminato tutte le ideologie. Pianta i semi, spargi rivolta e repressione: l'ideologia dei casinò.

Pensionatemi. Soffro di mal d'aria. Il fumo dei casinò mi dà la nausea. Pensionate Pete. È stanco anche lui. Il suo lavoro mi dà la nausea. Io disapprovo, ma non ne ho alcun diritto - è ipocrisia.

Pete vendeva droga. Pete dirigeva la sua compagnia di taxi. Pete dirigeva il suo albergo-casinò. Pete aveva il Vietnam. Pete aveva una follia su due fronti. Pete sentiva la mancanza del Vietnam. Pete sentiva ancora di più la mancanza di Barb. Barb l'aveva costretto a restare in America. Barb aveva limitato la sua follia.

Pete era rimasto in America. Pete viaggiava come un matto. Pete raggiungeva Barb nel suo territorio. Pete andava nella provincia del Wisconsin.

Pete si faceva sentire. Barb si faceva sentire. Littell otteneva due versioni. Da Vegas a Sparta: Pete parte speranzoso/Pete torna abbattuto.

Pete svolgeva i suoi traffici. Pete inneggiava alla guerra. Pete si conce-

deva cattive abitudini. Barb lavorava in una tavola calda. Barb disprezzava la guerra. Barb evitava le cattive abitudini.

Amore come stasi. Due punti di vista. Quello di lui, quello di lei.

Pensionate Pete. Promuovete Wayne - *le fils de* Pete.

Pete soffriva di incubi. Pete glieli descrisse. Betty Mac/le sbarre trasversali/il cappio. Pete aveva immagini reali, *lui* no. Ed era peggio.

C'è Jane Fentress - Arden Breen/Bruvick/Coates. Uccisa a coltellate/uccisa a bastonate/uccisa a manganellate.

Le immagini variavano. La colonna sonora resisteva. La lettera di Mr Hoover indirizzata al dottor King.

"Una triste farsa." "Unica via d'uscita." "Un peso."

Pensionatemi. Cercherò di vivere nell'ozio. Potrei non riuscirci.

104

Vietnam, Las Vegas, Los Angeles, Bay St. Louis,
acque cubane, 4/11/67- 3/12/67

Più:

Arrivi di truppe. Movimenti di truppe. Morti.

Più:

Incursioni aeree. Incursioni terrestri. Resistenza.

Resistenza in Vietnam. Resistenza in America. Resistenza nel resto del mondo. La guerra era PIÙ. Gli affari erano MENO. Wayne lo sapeva.

Meno:

Estensione. Incrementi dei profitti. Potenziale.

La skuadra condivideva il laboratorio. Il Can Lao l'aveva cooptato. Perché farlo? Il Can Lao esportava in Europa. La skuadra esportava a Vegas. Notare la dicotomia.

La skuadra guadagnava bene. Il Can Lao guadagnava alla grande. Notare la discrepanza. La guerra era la definizione di PIÙ. Gli affari erano la definizione di MENO. Notare l'incongruenza.

Il loro raggio d'azione era limitato. West Vegas era prosciugata. Non c'era alcuna possibilità di crescita. Pete inviava richieste a Stanton. Pete gliene inviava una al mese. Pete chiedeva: lasciateci CRESCERE.

Fuori da Vegas/a L.A./a Frisco.

Abbiamo il Tiger Kamp. Abbiamo gli schiavi. Abbiamo piantagioni di papaveri *boocoo.* Possiamo CRESCERE. Possiamo guadagnare di PIÙ. La

Causa può CRESCERE.

Stanton diceva di no. Stanton insisteva. Wayne ne percepiva il tono. Detto tono era sospetto. Detto tono era quasi strano. Pete vuole di PIÙ. Stanton vuole di MENO. Notare l'entropia.

Wayne voleva di PIÙ. Wayne andò a est. Wayne vide "più" da ogni parte. Più soldati fumati. Più soldati impasticcati. Più soldati spaventati.

L'ero uccideva la paura. L'avrebbero trovata. Wayne lo sapeva.

La guerra lo elettrizzava. La guerra era scatenata. La guerra cresceva. La "Causa" lo annoiava. La "Causa" lo irritava. La "Causa" era entropia.

Annotate ufficialmente: più di quaranta incursioni cubane/nessuna resistenza in mare. Era diventata una noia. Era impotenza. Era quasi strano.

La Causa era una carta moschicida. Pete era una mosca. Pete era rimasto al 1960. Laurent era una mosca. Flash era una mosca. Continuavano a ronzare attorno a Cuba.

Dicevano stronzate stantie. Parlavano di colpi di stato e di rossi. Dicevano idiozie sull'effetto domino. Bob diceva stronzate stantie. Bob parlava di razze e di rossi. Bob diceva idiozie sull'effetto domino.

Bob puzzava di marcio. Bob puzzava ormai da settimane. Bob sembrava quasi fatto. Bob sembrava ansioso. Bob sembrava spaventato. Bob sembrava schizzato.

Bob sembrava imprigionato. Cuba è carta moschicida. Cuba è sabbia mobile. Cuba è colla.

Vegas è sabbia mobile. Barb lo sa. Barb se ne tira fuori. Pete lo sa. Pete ci rimane.

Pete aveva malmenato Wayne. Wayne aveva subito. Pete gli aveva chiesto scusa. Pete era logorato. Barb era in esilio. Gli affari erano in esilio.

Pete vuole di PIÙ. Pete è frustrato. Stanton si trincera. Pete è incastrato. Pete è intralciato. Il fusibile di Pete potrebbe saltare.

Pete e Barb avevano dichiarato una tregua. Detta tregua era un divieto di viaggio: Vietnam *njet.* Pete era incastrato. Pete era vincolato dalla tregua. Pete parlava di infrangerla.

Andrò a Saigon. Affronterò Stanton. Pretenderò di PIÙ.

E Stanton ammiccherà. E Stanton sorriderà. E Stanton placherà.

La guerra era PIÙ. Gli affari erano MENO. Wayne Senior era ancora di PIÙ. Erano ormai sullo stesso piano. Amici, in un certo senso. Amici con dimensioni estranee a Pete.

Pete vuole di PIÙ. Pete vuole più territori di spaccio e più denaro. Wayne Senior vuole di PIÙ. Wayne Senior molla i suoi opuscoli. Wayne Se-

nior disdegna il denaro. Pete trova frustrazioni. Wayne Senior trova Dick Nixon.

Pete frequenta spacciatori. Pete risponde al centralino dei taxi. Pete cammina sulla carta moschicida. Wayne Senior gioca a golf.

Wayne Senior tira al piattello. Wayne Senior beve con Dick Nixon.

Wayne lavorava per entrambi. Erano ostili. Erano un padre vero e uno putativo. Lui amava le loro donne. Lui viveva senza donne. Era colpa di Wendell D. e di Lynette. Lui era ossessionato dalle donne. Era ossessionato soprattutto da Barb. Lo era stato fino a quel giorno.

L'aveva schiaffeggiata. Lei aveva impugnato un coltello. Era scappata da lui e da Pete. Aveva impugnato la guerra. Aveva passato al setaccio le sue cose.

Pete. Gli affari di Pete. La Vita.

Aveva smesso di farsi. Aveva smesso con la Vita. Adesso volava basso. Si era staccata dalla carta moschicida. Le sue cose erano diventate coerenti. Aveva perduto il suo fascino. Wayne l'amava di più. Wayne ne era attratto di meno. La sua cotta si era raffreddata.

Pensava a Janice. Erano ormai vent'anni che lo faceva. L'aveva scopata per vendicarsi di Dallas. Lui se n'era liberato, lei aveva pagato.

Zoppicava ancora. Soffriva ancora di crampi. Il suo respiro era ancora preda di spasmi. Wayne la vedeva a Vegas. La vedeva con Ward e da sola. A volte la sorprendeva a guardarlo. Lei sorrideva sempre. Lo salutava sempre. Gli inviava sempre baci.

Lui tornava indietro coi ricordi. Vecchie occhiate alle finestre. Sbirciate da porte socchiuse.

Janice aveva quarantasei anni, lui trentatré. Janice ancheggiava in modo strano. Tradiva gli effetti collaterali del suo claudicare. Lui si chiedeva quanto riuscisse ad allargare le gambe.

Riscalda la cotta. Abbandonati al calore. Goditi il rapporto causa/effetto. Lei è di nuovo reale. È nella tua testa - perché sei tornato da Wayne Senior.

Lavoro manuale. Servizio lettere minatorie. Studiamo l'odio. Vediamo come funziona. Vediamo cosa dice.

Wayne Senior dice che sto raccogliendo informazioni. Che sto trafugando dati all'Fbi. Che sto scrutinando il risentimento. Che sto tastandone il polso. Che per il momento è pura accademia.

Wayne Senior faceva discorsi elevati. Wayne Senior faceva discorsi astratti. Wayne Senior parlava con lingua biforcuta.

Wayne lo sapeva:

Ti sta insegnando a leggere l'odio. A non odiare in modo sciocco.

Lui viaggiava. Andava da Saigon a Washington. Trafugava intercettazioni. Penetrava nel punto di raccolta. Prendeva la posta. La mimeografava. Vi spargeva la polverina per le impronte. Non otteneva nulla. Usava la ninidrina. Otteneva spirali e impronte parziali. Imparava l'alfabeto dell'odio.

Tornava al punto di raccolta. Rimetteva a posto la posta. Assaporava l'alfabeto dell'odio.

R per Rabbia. P per Paura. I per Idiozia. S per Stupidità. R per Ridicolaggini. G per Giustificazioni.

I neri si fanno beffe dell'ordine. I neri impongono il caos. I neri propagano la follia. Gli odiatori lo sanno. Wayne Senior lo sapeva. *Lui* lo sapeva. Gli odiatori vivevano per l'odio. Era sbagliato. *Quella* era una follia. Gli odiatori conducevano esistenze irregolari. Gli odiatori attecchivano sul caos. Gli odiatori imitavano gli odiati.

S per Stupidità. R per Risentimento. D per Debolezza.

Wayne imparò la lezione. Frequentò il corso sull'Odio di Wayne Senior. Cercò Wendell Durfee.

Andò al Sud. Partecipò alle incursioni cubane. Tornò a ovest fino a L.A. Perlustrò Compton. Perlustrò Willowbrook. Perlustrò Watts.

Osservava i neri. I neri restituivano le occhiate. Mantenne il controllo. Mantenne la calma. Conosceva l'albabeto. Wendell non si trovava. Wendell, dove sei? Ti odio. Ti ucciderò. L'odio non mi ostacolerà.

Odia in modo intelligente - come Wayne Senior. E per Equilibrio. C per Coraggio. A per Autocontrollo.

Intercettava. Selezionava l'odio. Incontrava la follia.

Strano:

Alla fine del '66 aveva maltrattato uno scroccone. Un pagliaccio di nome Sirhan Sirhan. Sirhan aveva alcuni opuscoli razzisti. RFK riceveva delle lettere minatorie. Avevano la stessa scrittura sui margini.

Lettere maiuscole/mal di testa e pus/"macchina cancerogena ebraica". Sirhan sbava. Sirhan odia in modo stupido. Sirhan impone la follia.

Non farlo. È controproducente. È stupido. È insensato.

Odia in modo intelligente. Come Wayne Senior. Come me.

Las Vegas, Sparta, Bay St. Louis, acque cubane,
4/11/67-3/12/67

Sei senza casa.

Sei senza fissa dimora a Vegas. Sei sotto sequestro in patria. Sei un rifugiato del cazzo.

È una prigione. È una barbonata. È una parodia delle rotazioni. È una fuga. È un finto divorzio. È più di una separazione.

Barb se n'era andata. Pete viaggiava - rotazioni d'amore. Pete rientrava da solo - rotazioni di disamore. I viaggi lo distruggevano. I viaggi gli servirono da lezione. I viaggi gli fecero capire: ormai odi Vegas. Senza Barb è una merda. Sei Joe Vegas il Rifugiato.

Aveva la sua tripla. Era nata interamente a Vegas: la Tiger/la droga/il Cavern. Non se ne poteva andare. I Ragazzi impugnavano il suo contratto. Era siglato "Dallas".

Lui amava la tripla. Lui odiava il luogo. Ma era tutto intrecciato.

Apolide.

Andò a trovare Barb. Lavorava in cucina. Niente tacchi alti/niente lustrini. La sorella la sfruttava. La sorella la ungeva - oooooottime indennità accessorie. Cameriera/ristoratrice.

Lui non poteva averla. Non poteva averla alle proprie condizioni. Non poteva averla nel luogo in cui viveva.

Faceva base a Vegas. Volava in Mississippi. Odiava quel posto. Bifolchi idioti e negri idioti. Zanzare e pulci di mare.

Faceva incursioni via mare. Soffriva di mal di mare. Le sue pulsazioni acceleravano. Ingoiava Xamamina. Le incursioni lo annoiavano. Segretezza, scalpi e nient'altro. Nessuna resistenza.

Era senza fissa dimora. Era rincoglionito dai viaggi. Era un rifugiato delle rotazioni.

Vuoi certe cose. Non le puoi avere. Non ci puoi rinunciare. Hai certi vizi. Non ne hai bisogno. Non riesci ad abbandonarli.

Sigarette. Pizza e torta alle noci *pecan.* Drink forti e bistecche.

A Sparta nascondeva i suoi vizi. Barb non li vedeva. Lui ripartiva e si depurificava. Gozzovigliava a rotazione.

Senza fissa dimora. Goloso. Esule. Esiliato nelle incursioni via mare/esiliato al Sud/esiliato a Vegas.

La città di Drac - la città di Drac per finta.

Pete conosceva Drac. Lo conosceva da molto tempo. L'aveva incontrato

nel '53. Aveva lavorato per Drac. Gli procurava la droga. Gli procurava le donne. Allora Drac era un goloso. Lo era tuttora.

Pete visitò il Desert Inn. Pagò un mormone per dare una sbirciatina. Si comprò una luuuuunga sbirciata.

Drac sonnecchiava. Drac era attaccato alle flebo. Drac si faceva una trasfusione. Sangue mormone/corretto con ormoni/puro. Drac era magro. Drac era elegante. Drac era chic. Drac portava una scatola di Kotex sulla testa e due scatole di Kleenex ai piedi.

Drac era fatto. Barb non si faceva più. Pete spacciava non più *boocoo.* Pete era azzoppato. Pete era fregato. Pete era un rifugiato della droga.

Pregava Stanton. Gli diceva: *lasciami crescere.* Stanton rifiutava sempre. Lui gli inviava comunicazioni. Pregava e implorava. Stanton rifiutava sempre. Stanton citava sempre Carlos. Stanton citava sempre i Ragazzi.

Non vogliono. Accettalo. È il loro volere e va rispettato. Lui lo accettò. Lui lo detestò. Si sentiva un rifugiato.

Cullò delle idee.

Andrò a Saigon. Affronterò Stanton. Infrangerò la tregua. Dirò a Barb di vidimarmi il visto. La costringerò a slegarmi le gonadi.

Dirò a Stanton di espandere il traffico oppure ficcarselo in culo. Stanton si sarebbe incazzato. Carlos si sarebbe incazzato. I Ragazzi/orse avrebbero temporeggiato.

Avrebbe potuto funzionare. Avrebbe potuto scuoterli. Avrebbe potuto liberare il rifugiato. Ne aveva bisogno. Aveva bisogno di qualcosa. Aveva bisogno di qualcosa di PIÙ.

Si annoiava. Impazziva. Nutriva brutti pensieri.

Tipo: Cuba - *mucho* incursioni, nessuna resistenza in mare.

Tipo: Bob Relyea - nervoso ed eccitato.

Dice cazzate. Dice: il nostro lavoro è morto e defunto. Dice: ho un lavoro che lo trascende.

Pete passò dal kampo di Bob. Vide Bob con le armi. Vide Bob intaccare i codici con tre zeri.

Eh? Come? Non attaccarti alle pagliuzze. Non fare il rifugiato sospettoso.

Si annoiava. Impazziva. Il suo polso perdeva colpi.

> DOCUMENTO: 3/12/67. Trascrizione parziale da microspia. Note: "CONPIDENZIALE"/"LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA": Direttore, Agente speciale D.C. Holly. Pro-

venienza: Sala da gioco/Grapevine Tavern/St. Louis/collegata a postazione di ascolto. Voci: Norbert Donald Kling & Rowland Mark DeJohn, detenuti in libertà condizionale (rapina a mano armata/truffa/furto d'auto) & presunti membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata da 14,1 minuti.)

NDK: E la gente sente certe cose, capisci. Le voci girano.

RMDJ: Come il nome di questo posto. "Grapevine".

NDK: Già. L'uva per il baluba.

RMDJ: La gente entra, sente qualcosa e comincia a pensare.

NDK: Cazzo, dice, 50 mila cocuzze per una buona azione che non passerà inosservata.

RMDJ: Se lo facessi giù al Sud, non c'è giuria che ti condannerebbe.

NDK: Hai ragione. Come quelli in Mississippi. Fanno fuori quei cazzoni dei diritti civili e se la cavano senza un graffio.

RMDJ: Sai ehi ho visto qui? Sarà stato in maggio?

NDK: Chi?

RMDJ: Jimmy Ray. A Jeff City mi vendeva barbiturici.

NDK: Ho saputo che è scappato.

RMDJ: È vero. Evade e ci rimane di merda quando non fanno cacce all'uomo.

NDK: Tipico di Jimmy. Ehi, mondo, guardami.

RMDJ: Odia i negri, questo glielo devi concedere.

NDK: Era amico delle guardie. A Jeff City, voglio dire. La cosa non mi è mai piaciuta.

RMDJ: Le guardie erano tutte del Klan. Era questa la loro attrattiva, per Jimmy.

NDK: Ce n'era uno che era un numero, te lo ricordi? Bob Relyea.

RMDJ: Bob la Mente. Jimmy lo chiamava così.

NDK: Ho sentito dire che adesso è giù al Sud con il KLan.

RMDJ: E io ho sentito dire che è una spia. Nel senso che lavora per i federali.

NDK: È possibile. Ricordi, ha lasciato Jeff City e si è arruolato nell'esercito.

RMDJ: Jimmy ha detto che forse sarebbe andato a trovarlo.

NDK: Jimmy è uno a cui piace parlare. Ha sempre chiacchierato un sacco.

RMDJ: Ha saputo della taglia. Faceva quasi i salti mortali, quando me

ne ha parlato.

NDK: Le parole sono solo parole. Jimmy dice anche di essersi scopato Marilyn Monroe, ma non significa che l'ha fatto sul serio.

(*Segue conversazione non pertinente.*)

> DOCUMENTO: 3/12/67. Trascrizione parziale da microspia. Note: "CONFIDENZIALE"/"LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA": Direttore, Agente speciale D.C. Holly. Provenienza: Uffici/ Ristorante Mike Lyman's/Los Angeles/collegata a postazione di ascolto. Voci: Maschi non identificati 1 & 2, presunti membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata da 1,9 minuti.)

MNT 1: ...hai sentito i racconti, no?

MNI 2: Solo accenni. Carlos sapeva che erano sulla barca e ha mandato qualcuno nelle Keys.

MNI 1: Non qualcuno a caso. Ha mandato Chuck la Morsa e Nardy Scavone.

MNI 2: Gesù.

MNI 1: È chiaro che voleva tirare le cose in lungo. È risaputo che Chuck e Nardy lavorano lentamente.

MNI 2: Ne ho sentito parlare, mi puoi credere.

MNI 1: Adesso arriva il bello. Ti piacerà.

MNI 2: E allora raccontamelo. Non tirarmi scemo.

MNI 1: Okay, avvistano la barca. È ormeggiata in un luogo tranquillo. Si avvicinano quatti quatti e salgono a bordo.

MNI 2: Avanti, non tirarla...

MNI 1: Arden e Danny li vedono arrivare. Danny comincia a frignare e a recitare il rosario. Arden ha un fucile. Dà il colpo di grazia a Danny con una pallottola nella nuca. Poi punta il fucile contro Chuck e Nardy ma l'affare s'inceppa.

MNI 2: Questo è il colmo. Cazzo, è davvero...

MNI 1: Chuck e Nardy la catturano e la legano. Carlos vuole sapere perché se la sono data a gambe, se qualcuno li ha avvertiti. Chuck ha la sua morsa in una cassetta degli attrezzi. Ci infila la testa di Arden. Comincia ad abbassare la leva, ma Arden non parla.

MNI 2: Gesù.

MNI 1: Le ha rotto tutti i denti e le ha sfondato la mandibola, ma lei non

ha detto un cazzo.

MNI S: Si è mozzata la lingua con un morso. A quel punto non avrebbe più potuto parlare nemmeno se avesse voluto, e così Nardy l'ha ammazzata.

MNI 1: Gesù.

(*Segue conversazione non pertinente.*)

DOCUMENTO: 3/12/67. Comunicazione a mezzo valigia diplomatica. Per: Dwight Holly Da: Fred Otash. Note: "CONFIDENZIALE"/"RISERVATA"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

D.H.

questo è il riassunto dei miei rapporti con il CANDIDATO e le mie argomentazioni sul perché credo che dovremmo usarlo. Odio mettere le cose nero su bianco, quindi LEGGI & DISTRUGGI IMMEDIATAMENTE.

1. Contatto con CANDIDATO stabilito il 16/8/67, nel bar ("Acapulco") al pianterreno del condominio di Montreal ("Appartamenti Har-K") in cui risiede il CANDIDATO. Il CANDIDATO usava lo pseudonimo "Eric Starvo Galt". Ho sfruttato il mio nuovo aspetto & un accento latinoamericano & ho usato lo pseudonimo "Raul Acias".

2. All'Acapulco ho venduto al CANDIDATO capsule di amfetamina & ho finto di essere un trafficante con tendenze segregazioniste. Nel corso delle serate successive ho incontrato il CANDIDATO all'Acapulco & alla Neptune Tavern & abbiamo discusso di politica. Il CANDIDATO ha ammesso di aver effettuato S recenti rapine negli Stati Uniti (East St. Louis, Illinois & New Hebron, Mississippi) ma non ha accennato alla sua evasione del 23/4/67. Ha anche dichiarato di aver rapinato una prostituta & il suo pappone in uno "scannatoio" di Montreal poco dopo il suo arrivo. Aveva raggranellato 1700 dollari, ma li stava spendendo rapidamente & presto sarebbe stato "al verde".

3. Il CANDIDATO ha accennato alla necessità, di procurarsi un documento d'identità che gli permetta di ottenere il passaporto canadese & viaggiare all'estero. Gli ho detto che ho dei contatti & che l'avrei aiutato. Gli ho prestato piccole cifre, l'ho rifornito di amfetamine & l'ho fatto parlare di politica. Ha, menzionato di frequente il suo odio per M.L. King & il desiderio di "ammazzare negri in Rhodesia". Ho preso tempo per i documenti & ho continuato a prestargli soldi. Il CANDIDATO è diventato in-

quieto & ha espresso il desiderio di tornare negli States, di andare in Alabama & "magari lavorare per il governatore Wallace". Ho visto che era deciso a mettersi in moto & ho improvvisato un piano.

4. Gli ho detto che avevo degli stupefacenti da trasportare oltreconfine & che gli avrei dato 1200 dollari. Ha accettato. Ho riempito di sabbia una valigetta, l'ho chiusa a chiave & gliel'ho data, poi l'ho incontrato sul territorio americano. Era una prova per vedere se avrebbe rubato la valigetta o sì sarebbe dimostrato remissivo come immaginavo.

5. Il CANDIDATO ha superato la prova & ha, effettuato altri 2 "trasporti di droga". Ho capito che era deciso ad andare in Alabama, & gli ho detto che gli avrei procurato i documenti, una macchina nuova, & altri dollari perché avevo altri "lavoretti" per lui. Il CANDIDATO ha detto di volersi trattenere a Birmingham per via della sua tradizione di "bombe contro i negri". Gli ho dato 8000 dollari & gli ho detto di aspettare una lettera al fermoposta di Birmingham. Gli ho anche fornito un numero di telefono sicuro di New Orleans a cui chiamarmi.

6. Questa era la parte rischiosa dell'operazione, essendoci la possibilità che il CANDIDATO mi scaricasse. Se non l'avesse fatto, avrebbe confermato la sua natura malleabile & adatta al nostro impiego.

7. Il CANDIDATO ha chiamato il 25/8 & mi ha fornito il suo recapito presso l'"Economy Grill & Rooms" di Birmingham. Gli ho spedito 600 dollari & un piccolo rifornimento di bifetamina, sono andato a Birmingham & l'ho sorvegliato a distanza. Il CANDIDATO ha visitato il quartier generale del Partito nazionale per i diritti degli Stati, ha acquistato opuscoli & adesivi di destra & si è chiuso nella sua stanza. Gli ho fatto una finta telefonata interurbana & ho accettato di dargli 2000 dollari di anticipo per lavori futuri perché potesse comprarsi un'auto nuova. Gli ho inviato il denaro & ho seguito a distanza il suo acquisto di una Mustang del 1966.

8. Il CANDIDATO si è procurato una patente dell'Alabama (6/9/67) intestata a "Eric Starvo Galt" & ha immatricolato la Mustang. L'ho incontrato a Birmingham, dove ho bevuto & parlato di politica con lui & gli ho detto di acquistare dell'attrezzatura cinematografica da rivendere in Messico. Il CANDIDATO ha comprato 2000 dollari di materiale, che gli ho detto di "tenere in fresco".

9. Il CANDIDATO è rimasto a Birmingham, seguendo un corso per ferramenta, prendendo lezioni di danza & filmando di nascosto le donne dalla finestra della sua camera ammobiliata. Mi sono trattenuto in città facendo di tutto per non farmi mai vedere insieme a lui. Il mio piano era situare il

CANDIDATO in vari contesti & dargli ordini che sarebbero sembrati ridicoli nel caso di una sua cattura & interrogatorio dopo la nostra operazione. Il bisogno di soldi & amfetamine del CANDIDATO mi ha garantito la sua fedeltà.

10. Il 6/10/67 ho scritto al CANDIDATO e gli ho detto di incontrarmi a Nueva Laredo, Messico, con l'attrezzatura cinematografica. Il CANDIDATO ha acconsentito di farlo dopo aver "venduto la roba". Gli ho promesso di nuovo di procurargli dei documenti regolari & ho aggiunto che sarei riuscito a fargli ottenere un passaporto canadese. Il CANDIDATO mi ha raggiunto a Nueva Laredo con il ricavato dell'attrezzatura venduta. Era confuso. Gli ho assicurato che non ero in collera & che avevo altri "trasporti di stupefacenti" in serbo per lui. Il CANDIDATO si è infuriato perché non gli avevo procurato i documenti, ma ha accettato di trattenersi in Messico & aspettare le mie telefonate.

11. Il CANDIDATO ha attraversato il Messico in macchina & mi ha chiamato al numero sicuro di New Orleans. Gli ho fatto pervenire varie somme di denaro presso gli uffici dell'American Express & l'ho pagato per 4 "trasporti di stupefacenti" da McAllen a Juarez. Dal 22/10/67 al 9/11/67 l'ho visto 4 volte e l'ho fatto parlare di politica. Il CANDIDATO ha accennato a una "taglia" offerta tramite la Grapevine Tavern di St. Louis (50.000 dollari per uccidere MLK). Sembra una fantasticheria, ma indica che il CANDIDATO sarebbe disposto a farsi avanti per il D-Day, cosa che promuoverebbe il suo ruolo nel nostro piano. In Messico il CANDIDATO ha cominciato a bere molto, ad assumere amfetamine & a fumare marijuana, & in questo periodo ha avuto alterchi con prostitute & protettori. È partito in macchina per Los Angeles (senza avvertirmi) & mi ha chiamato per comunicarmi il suo indirizzo il 21/11/67. Ha, dichiarato che vuole altri lavoretti, che sta, seguendo corsi di autoipnosi & miglioramento di sé & visitando "librerie segregazioniste". Mi ha esortato a procurargli i documenti per il passaporto come "anticipo su incarichi futuri".

1S. Il CANDIDATO si trattiene a L.A. Io faccio base qui, dunque lo potrò sorvegliare. Il CANDIDATO resta malleabile & sono convinto che lavorerà per noi. Abbiamo già una data &/o un luogo?

Invierò aggiornamenti quando saranno necessari. Di nuovo, LEGGI & DISTRUGGI.

F.O.

DOCUMENTO: 4/12/67. Comunicazione a mezzo valigia diplo-

matica. Per: Fred Otash. Da: Dwight Holly. Note: "CONFIDENZIALE"/"RISERVATA"/"DTSTRUGGERE PREVIA LETTURA".

F.O.,

per il momento nessuna data o luogo. Continua con il CANDIDATO. Proveremo a procurarci i programmi di viaggio di CONIGLIO ROSSO.

LEGGI & DISTRUGGI.

D.C.H.

DOCUMENTO: 4/12/67. Titolo e sottotitolo dell'"Atlanta Constitution":

KING ANNUNCIA "MARCIA DEI POVERI" SU WASHINGTON
E giura di impegnarsi per una "ridistribuzione della ricchezza"

DOCUMENTO: 5/12/67. Titolo e sottotitolo del "Cleveland Plain Dealer":

KING SULLA MARCIA DI PRIMAVERA:
"È ora di sfidare in modo massiccio la struttura del potere"

DOCUMENTO: 6/18/67. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. Note: "REGISTRATA SU RICHIESTA DEL DIRETTORE"/"CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A: RISERVATA AL DIRETTORE".
In linea: direttore Hoover, presidente Lyndon B. Johnson.

LBJ: Sei tu, Edgar?

JEH: Sono io, signor presidente.

LBJ: Quella stramaledetta marcia. È su tutti i giornali.

JEH: Ho letto gli annunci. Hanno confermato le mie peggiori paure e preoccupazioni.

LBJ: Quel figlio di puttana sta portando un esercito a protestare contro di me, dopo tutto quello che ho fatto per i neri.

JEH: La marcia provocherà un bagno di sangue.

LBJ: Gli ho chiesto di revocarla, ma il figlio di puttana ha rifiutato. Mi sta rovinando qualsiasi possibilità di rielezione. È in combutta con quel succhiacazzi figlio di papà di Bobby Kennedy.

JEH: La metterò al corrente di un fatto poco noto, signor presidente. Nel '63, Bobby mi aveva dato il permesso di sorvegliare elettronicamente lo stesso King. Nella sua foga di unirsi a quel comunista ha scordato i suoi timori iniziali.

LBJ: Quel pompinaro vuole soffiarmi il posto. E King sta creando il fottuto dissenso che glielo permetterà.

JEH: Sto assegnando quarantaquattro agenti al caso King. Diffonderanno indiscrezioni infamanti in tutto il paese. Farò ogni cosa in mio potere per impedire questa marcia.

LBJ: Edgar, i neri hanno mai avuto un amico migliore di me?

JEH: No, signor presidente.

LBJ: Edgar, la mia legislazione ha migliorato le condizioni generali della popolazione di colore?

JEH: Sì, signor presidente.

LBJ: Edgar, sono stato un amico per Martin Luther King?

JEH: Sì, signor presidente.

LBJ: E allora perché quel succhiacazzi sta cercando di incularmi, quando io mi sono fatto in quattro per aiutarlo?

JEH: Non lo so, signor presidente.

JBJ: È una sventura peggiore di questa cazzo di guerra in cui sono impegolato fino alle ginocchia.

JEH: Infiltrerò un nero nell'Sclc. Era il mio autista.

LBJ: Digli di accompagnare King giù da un burrone.

JEH: Capisco la sua frustrazione, signore.

LBJ: Mi stanno fregando da entrambi i fianchi. Sto combattendo una guerra su due fronti contro un King e un fottutissimo Kennedy.

JEH: Sì, signor presidente.

LBJ: Sei un brav'uomo, Edgar.

JEH: La ringrazio, signor presidente.

LBJ: Fa' quello che puoi per questa storia, d'accordo?

JEH: Lo farò, signore.

LBJ: Arrivederci, Edgar.

JEH: Arrivederci, signor presidente.

DOCUMENTO: 7/12/67. Sottotitolo del "Los Angeles Exami-

ner":

Il mondo degli affari attacca King
per la "marcia dei poveri"

DOCUMENTO: 9/12/67. Sottotitolo del "Dallas Morning News":

I leader del mondo degli affari accusano:
la marcia della primavera di Washington è
"di stampo socialista"

DOCUMENTO: 16/12/67. Titolo e sottotitolo del "Miami Herald":

IL CLERO SULLA MARCIA DI WASHINGTON:
"Un invito all'anarchia e alla rivolta"

DOCUMENTO: 17/12/67. Titolo e sottotitolo del "Chicago Tribune":

NIXON NEL '68?
L'ex vicepresidente annuncerà la sua candidatura?

DOCUMENTO: 18/12/67. Titolo e sottotitolo del "Denver Post-Dispatch":

LO FARÀ O NON LO FARÀ?
Gli esperti si pronunciano sui piani elettorali di LBJ

DOCUMENTO: 20/12/67. Sottotitolo del "Boston Globe":

King esorta gli oppositori della guerra a unirsi
alla marcia del poveri

DOCUMENTO: 21/12/67. Sottotitolo del "Sacramento Bee":

Nixon si candiderà, prevedono fonti informate
del Partito repubblicano

DOCUMENTO: 22/12/67. Sottotitolo del "Los Angeles Times":

RFK e Humphrey reticenti? Attendono la decisione di LBJ?

DOCUMENTO: 23/12/67. Sottotitolo del "Kansas City Star":

Il presidente del Rotary definisce la marcia di King
"di ispirazione comunista"

DOCUMENTO: 28/12/67. Titolo e sottotitolo del "Las Vegas Sun":

L'HOTEL FRONTIER CEDE A HUGHES
Continua la marcia su Vegas del miliardario!

DOCUMENTO: 4/1/68. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. (Appendice all'OPERAZIONE CONIGLIO NERO.) Note: "REGISTRATA SU RICHIESTA DEL DIRETTORE"/"CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A: RISERVATA AL DIRETTORE". In linea: Direttore Hoover, CONIGLIO AZZURRO.

DIR: Buongiorno.

CA: Buongiorno, signore.

DIR: CONIGLIO ROSSO si comporta male. È un coniglietto molto cattivo.

CA: Sto seguendo i giornali, signore. Penso che abbia superato il limite.

DIR: L'ha fatto, ma non al punto da screditarsi definitivamente. È immune da questa forma di critica. Sta cavalcando un'ondata di scontento ingiustificato che è molto più grossa di ciascuno di noi.

CA: Sì, signore.

DIR: Lyndon Johnson è furioso. Si rimprovera per il modo in cui ha coccolato CONIGLIO ROSSO. Sa che questa ondata di sciocchi contrasti è dovuta in parte anche a lui.

CA: Sì, signore.

DIR: Ho infiltrato un nero nell'Sclc. Nientemeno che il mio ex autista.

CA: Sì, signore.

DIR: È un nero assennato. Disprezza i comunisti ancor più della struttura di potere dei bianchi.

CA: Sì, signore.

DIR: Mi dice che l'Sclc è in uno stato di profonda agitazione. Stanno tentando di reclutare un esercito di poveracci che farà concorrenza alle orde di Annibale.

CA: Sì, signore.

DIR: Caleranno sulla nostra capitale. Orineranno e fornicheranno con abbandono.

CA: Sì, signore.

DIR: Questa dimostrazione di malanimo sarà un disastro di proporzioni catastrofiche. Incoraggerà i turbolenti e gli individui con tendenze criminali e concederà loro una libertà senza precedenti. Le ramificazioni saranno gravi e nichilistiche.

CA: Sì, signore.

DIR: Non so più che pesci pigliare, Dwight. Non so cos'altro posso fare.

CA: Si sta sviluppando un consenso contrario, signore. So che sta leggendo le trascrizioni delle microspie.

DIR: Lo definirei un consenso troppo localizzato, troppo limitato e troppo tardo.

CA: Qualcuno sta offrendo una taglia.

DIR: Se lo vedessi succedere, non resterei particolarmente turbato.

CA: L'idea circola.

DIR: Non vorrei essere costretto a indagare su uri simile incidente. Sarei propenso a favorire la brevità e fare il possibile per dimenticare.

CA: Sì, signore.

DIR: Le azioni irragionevoli e la rabbia ingiustificata servono a provocare risposte ragionate e misurate.

CA: Sì, signore.

DIR: Ciò mi conforta.

CA: Lieto di saperlo, signore.

DIR: C'è qualcosa che posso fare per lei, Dwight?

CA: Sì, signore. Potrebbe chiedere al suo uomo di procurarmi l'itinerario di CONIGLIO ROSSO per i prossimi mesi?

DIR: Sì.

CA: La ringrazio, signore.

DIR: Buona giornata, Dwight.

CA: Buona giornata, signore.

DOCUMENTO: 18/1/68. Comunicazione a mezzo valigia diplomatica. Per: Dwight Holly. Da: Fred Otash. Note: "CONFIDENZIALE"/"RISERVATA"/"DISTRUGGERE PREVIA LETTURA".

D.H.,
in merito alle attività del CANDIDATO dal 3/13/67 a oggi.

1. Ho incontrato il CANDIDATO 6 volte. Ho continuato a dargli dollari come anticipo su "incarichi futuri". Abbiamo parlato di politica & il CANDIDATO ha citato spesso la campagna presidenziale del governatore Wallace, i "negri" & la "taglia su Martin Luther Coon". Il CANDIDATO ha insistito perché gli procurassi i documenti per viaggiare & come in precedenza ho preso tempo. Il CANDIDATO ha diviso il suo tempo fra il suo appartamento (1535 N. Serrano, Hollywood), la Sultan's Room dell'Hotel Residence St. Francis (Hollywood Boulevard) & il Rabbit's Foot Club (nome appropriato!!!) anch'esso sull'Hollywood. Boulevard. Il CANDIDATO ha continuato a esporre il suo programma di trasferirsi in Rhodesia & in 3 occasioni ha dichiarato che avrebbe potuto "ammazzare Coon, ritirare la taglia & cercare asilo politico in Rhodesia".

2. Il CANDIDATO ha conosciuto una donna alla Sultan's Room, e lei l'ha convinto ad accompagnare in macchina suo fratello a New Orleans per "prendere le figlie di un'amica". Il CANDIDATO me ne ha parlato & mi ha chiesto dei soldi per il viaggio. Gli ho dato 1000 dollari & gli ho detto che ci saremmo visti a N.O. Il CANDIDATO & il fratello della donna sono partiti in macchina per N.O. il 15/12, sono arrivati il 17/12 & si sono fermati al Motel Provincial. Ho incontrato il CANDIDATO 3 volte, gli ho dato dei soldi & gli ho promesso futuri lavori. Il CANDIDATO si è trattenuto a N.O. frequentando librerie pornografiche. Insieme al fratello della donna e a 3 ragazzine di 8 anni è partito il 19/12 & è arrivato a L.A. il 21/12.

3. Il CANDIDATO ha ripreso le sue abitudini. L'ho pedinato saltuariamente in 6 occasioni & l'ho incontrato altre 6 volte. Il CANDIDATO ha visitato librerie pornografiche, ha seguito corsi sull'ipnosi & mi ha detto che intendeva ipnotizzare le donne per farle recitare in film porno che lui stesso avrebbe diretto. Ha frequentato la Sultan's Room e il Rabbit's Foot Club, bevendo & assumendo abitualmente amfetamine. Ha frequentemente parlato della "taglia" & dei suoi piani di "fuga" in Rhodesia. Durante que-

sto periodo, il CANDIDATO si è recato negli uffici della "L.A. Free Press" e ha fatto pubblicare un annuncio economico in cui cercava donne con cui praticare sesso orale. Ha anche acquistato metamfetamina liquida presso i Castle Argyle Apartments (Franklin & Argyle). Resta regolarmente sveglio per 2 o 3 giorni di fila & recentemente ho notato buchi di siringa sulle braccia.

4. Il CANDIDATO ha dichiarato (in 4 occasioni) che intende trattenersi a L.A. & "svolgere lavoretti" per me, iscriversi a un club di scambio delle coppie & cercare di capire come "guadagnare la taglia & scappare in Rhodesia". Ho cominciato a parlare della taglia e di come arrivare a MLK. & il CANDIDATO non si è reso conto di alcun cambiamento nel mio tono o nel mio atteggiamento perché (a) è affetto da serie turbe mentali & è estremamente narcisista; (b) mi è riconoscente per il denaro & per gli stupefacenti; (c) è schiavo della droga & deteriorato dall'abuso di alcol & stupefacenti.

5. Penso di poterlo trattenere a L.A. fino al giorno decisivo Se farlo giungere a destinazione perché partecipi all'azione o svolga la funzione di alternativa. Avremo bisogno delle sue impronte su un fucile & di qualche altra cosetta facile da ottenere.

6. È il nostro uomo. Ne sono sicuro. Siamo coperti nei suoi confronti (nessuno crederà mai al suoi racconti su "Raul") & in ogni caso non permetteremo mai che venga arrestato.

LEGGI & DISTRUGGI. Fammi sapere se hai bisogno di ulteriori aggiornamenti.

F.O.

DOCUMENTO: 21/1/68. Sottotitolo del "Boston Herald":

Marine presi d'assedio a Khe Sanh

DOCUMENTO: 24/1/68. Titolo e sottotitolo del "New York Times":

L'OFFENSIVA DEL TET SORPRENDE LE FORZE AMERICANE
Infuriano le più terribili battaglie della guerra

DOCUMENTO: 26/1/68. Titolo dell'"Atlanta Constitution":

KHE SANH: IL SANGUINOSO ASSEDIO CONTINUA

DOCUMENTO: 27/1/68. Sottotitolo del "Los Angeles Times":

Le violente battaglie in Vietnam provocano proteste in patria

DOCUMENTO: 30/1/68. Titolo e sottotitolo del "Chicago Sun-Times":

KING CITA L'OLOCAUSTO DEL TET
Invoca un ritiro incondizionato delle truppe

DOCUMENTO: 2/2/68. Titolo e sottotitolo del "Los Angeles Times":

NIXON ANNUNCIA LA CANDIDATURA ALLE PRESIDENZIALI
Promette di impegnarsi per "la maggioranza operosa e dimenticata"

DOCUMENTO: 6/2/68. Sottotitolo del "Sacramento Bee":

King mobilita le masse per la marcia dei poveri

DOCUMENTO: 8/2/68. Titolo e sottotitolo dell'"Houston Chronicle":

RFK ATTACCA VIOLENTEMENTE LA GUERRA
E invoca un negoziato

DOCUMENTO: 10/2/68. Sottotitolo del "Cleveland Plain Dealer":

Hoover ammonisce: se si permetterà la marcia ci sarà un bagno di sangue

DOCUMENTO: 18/2/68. Titolo e sottotitolo del "Miami Herald":

FOLLE DI SOSTENITORI PER NIXON NEL NEW HAMPSHIRE
L'ex vicepresidente diventa il candidato numero uno

DOCUMENTO: 2/3/68. Titolo e sottotitolo del "Boston Globe":

AUMENTANO I CADUTI AMERICANI IN VIETNAM
King attacca il "futile conflitto"

DOCUMENTO: 11/3/68. Titolo e sottotitolo del "Tampa Tribune":

SÌ O NO?
RFK non si sbilancia.

DOCUMENTO: 13/5/68. Trascrizione parziale da microspia. Note: "CONFIDENZIALE"/"LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA A": Direttore, Agente speciale D.C. Holly. Provenienza: Ufficio/Ristorante Mike Lyman's/Los Angeles/collegato con postazione di ascolto. Voci: Charles "Chuck la Morsa" Aiuppa & Bernard "Nardy" Scavone, membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata da 6,8 minuti.)

CA: È quella che si chiama una coalizione. Bobby è il presidente, ma ha bisogno che il caposcimmia mobiliti tutte le scimmiette per portarlo al potere.

BS: Fa' i conti, Chuck. Non hanno abbastanza voti.

CA: Aggiungici gli ebrei, gli studenti, i simpatizzanti comunisti e i pezzenti che vivono col sussidio di disoccupazione. Con queste forze in campo diventa una gara molto combattuta.

BS: Bobby mi fa paura. Questo lo ammetto senza problemi.

CA: Bobby ha bisogno del caposcimmia per creare tensione. Poi arriva lui e promette la luna a tutti i poveracci.

BS: Bobby ce lo metterebbe nel culo, Chuck. Ce lo metterebbe nel culo come ce l'ha messo quand'era ministro della Giustizia e Jack era il presidente.

CA: Bobby è felice soltanto quando ha l'uccello di uno dei nostri nella morsa.

BS: Fa' attenzione, Chuck. Quando dici "morsa", mi fai venire una certa voglia.

CA: Controllati. Ce ne saranno altri. Lo zio Carlos ha sempre qualche lavoretto.

BS: Vorrei metterci il caposcimmia e Bobby, nella morsa. Una stretta e arrivederci.

(*Segue conversazione non pertinente.*)

> DOCUMENTO: 14/3/68. Trascrizione parziale da microspia. Note: "CONFIDENZIALE"/"LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATA": Direttore, Agente speciale D.C. Holly. Provenienza: Sala da gioco/Grapevine Tavern/St. Louis/collegata a postazione di ascolto. Voci: Norbert Donald Kling & Rowland Mark DeJohn, detenuti in libertà condizionale (rapina a mano armata/truffa/furto d'auto) & presunti membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata da 0,9 minuti.)

NDK: Senti questa. Stamattina rispondo al telefono a gettoni e indovina chi è?

RMDJ: Jill St. John?

NDK: No.

RMDJ: Come si chiama, quella squinzia con gli stivali.

NDK: No.

RMDJ: Norb, cazzo...

NDK: È Jimmy Ray. Comincia a sparare stronzate e dice di essere entrato in una setta di L.A. Mi racconta che lecca fiche e si fa succhiare l'uccello tutto il santo giorno e ha bisogno di soldi per mantenere le sue schiave, poi mi chiede se c'è per caso un limite di tempo per la taglia, perché al momento è occupatissimo con le sue schiave e non sa quando potrà liberarsi.

RMDJ: Che forza. Jimmy occupatissimo, come no.

NDK: Con una mano, se non altro. A Jeff City si faceva una pera di metedrina e andava avanti due giorni a forza di pippe. Leggeva questi libri porno e andava in orbita. Cazzo, sosteneva che le foto gli parlavano.

RMDJ: Jimmy soffre di manie di grandezza.

NDK: Sì, però odia i negri.

(*Segue conversazione non pertinente.*)

DOCUMENTO: 15/3/68. Rapporto da postazione di ascolto. "CONFIDENZIALE"/ "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATO": Direttore, Agente speciale D.C. Holly. Provenienza: Suite 301/Hotel El Encanto/Santa Barbara/collegata a postazione di ascolto. Voci: Senatore Robert F. Kennedy, Paul Horvltz (membro dello staff del Senato), Maschio non identificato 1. (Conversazione avviata da 3,9 minuti.)

RFK: ...semplice e concreto. È così che ha dato l'annuncio mio fratello. (*Pausa/5,4 secondi.*) Paul, cronometra la dichiarazione. Leggila a voce alta, ma non cercare di imitarmi.

(*Risate/2,4 secondi.*)

PH: Riguardo al documento sul programma. Pubblichiamo...

MNI 1: Vuoi la versione abbreviata, giusto? In quella lunga c'è troppa roba, e i giornalisti dovrebbero fare troppi tagli.

RFK: Condensatela e fatemi leggere la stesura finale. E badate bene che non si accenni al crimine organizzato.

PH: Signore, lo trovo uno sbaglio. Minerebbe le sue credenziali di ministro della Giustizia.

MNI 1: Bob, cazzo, sai benissimo che ti scagnerai contro quella gente con...

RFK: Intendo farlo, ma non voglio annunciarlo ai quattro venti.

MNI 1: Cazzo, Bob. I buoni nemici fanno le buone campagne. La guerra e Johnson sono una cosa, ma...

PH: Come parola d'ordine elettorale la mafia non va più, ma...

RFK: Farò quello che farò quando lo farò, ma non strombazzerò le mie intenzioni. Pensate a "giustizia sociale", "basta guerra" e "unità nazionale" e scordatevi della stramaledetta mafia.

PH: Signore, crede che...

RFK: Ora basta. Ho già abbastanza pensieri per preoccuparmi di quei figli di puttana.

(*Segue conversazione non pertinente.*)

DOCUMENTO: 16/3/68. Rapporto da postazione di ascolto. "CONFIDENZIALE"/ "LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"RISERVATO": Direttore, Agente speciale D.C. Holly. Provenienza: Suite 301/Hotel El Encanto/Santa Barbara/collegata a postazione di ascolto. Voci: Senatore Robert F. Kennedy, Paul

Horvitz (membro dello staff del Senato), Maschio non identificato 1. (Conversazione avviata da 7,4 minuti.)

RFK: ...un legale che avevo alla Giustizia. Aveva partecipato a gran parte della mia offensiva contro Carlos Marcello.

MNI 1: Lo zio Carlos. L'avevi deportato.

RFK: Avevo scaricato il suo culone in America Centrale.

PH: Lei è ubriaco, senatore. Quando è sobrio è raro che dica "culo".

RFK: Mi sto ubriacando adesso perché non potrò più farlo fino a novembre.

(*Risate/6,8 secondi.*)

RFK: Sto cominciando a sentirmi come un pugile prima di cominciare gli allenamenti. Sto eliminando tutto ciò di cui non potrò parlare durante la campagna.

PH. Quel legale. Cosa...

RFK: Stavamo parlando dell'Organizzazione. Un giorno o l'altro avrò la mia seconda occasione, gli dissi, e a quel punto si salvi chi può.

PH: Sono parole di Shakespeare?

RFK: Sono parole mie. Significa che gliela farò pagare, a quei figli di puttana.

(*Segue conversazione non pertinente.*)

DOCUMENTO: 17/3/68. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. (appendice all'OPERAZIONE CONIGLIO NERO.) Note: "REGISTRATA SU RICHIESTA DEL DIRETTORE"/"CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A: RISERVATA AL DIRETTORE". In linea: Direttore Hoover, CONIGLIO AZZURRO.

DIR: Buon pomeriggio.

CA: Buon pomeriggio, signore.

DIR: Mi ha fatto interrompere una riunione. Immagino abbia notizie di una certa importanza.

CA: Abbiamo fatto centro con CONIGLIO CROCIATO. Uno dei miei uomini l'ha pedinato fino a una banca di Silver Spring, nel Maryland. CROCIATO vi tiene un conto corrente segreto. Ho ottenuto un mandato e ho controllato l'elenco delle sue operazioni.

DIR: Continui.

CA: Il conto è stato aperto sotto falso nome. CROCIATO lo usa all'unico scopo di inviare assegni all'Sclc. Ho fatto un controllo incrociato con le nostre intercettazioni dei conti dell'Sclc e ho scoperto che sono stati spediti assegni provenienti da altri conti in città e stati diversi. Risalgono al '64, e rivelano tutti la calligrafia di CROCIATO. Ha uno pseudonimo diverso per ogni conto, e ha donato quasi mezzo milione di dollari.

DIR: Sono sbalordito.

CA: Sì, signore.

DIR: Si è appropriato del denaro o l'ha rubato a qualche fonte accessibile. I suoi stipendi non potrebbero sostenere una simile munificenza.

CA: Sì, signore.

DIR: Sta assecondando il concetto cattolico di penitenza. Sta facendo ammenda per i peccati che ha commesso sotto il mio vessillo.

CA: C'è di peggio, signore.

DIR: Mi dica tutto. Confermi le mie peggiori paure e i miei giustificatissimi sospetti.

CA: Due giorni fa un agente l'ha pedinato a Washington. CROCIATO era pesantemente truccato e quasi irriconoscibile. Ha incontrato in un ristorante un membro dello staff di Kennedy di nome Paul Horvitz e ha passato due ore con lui.

DIR: Altre ammende. Un rondò che non passerà impunito.

CA: Cosa vuole che...

DIR: Lasci che CROCIATO continui a fare ammenda per i suoi peccati. Invìi copie delle registrazioni effettuate il 15 e 16 marzo all'El Encanto a Carlos Marcello, Sam Giancana, Moe Dalitz, Santo Trafficante e a ogni altro patriarca della mafia negli Stati Uniti. Dovrebbero sapere che il Principe Bobby ha piani a lungo termine su di loro.

CA: Una mossa audace e ispirata, signore.

DIR: Buona giornata, Dwight. Vada con Dio e con altre fonti appropriate.

CA: Buona giornata, signore.

DOCUMENTO: 18/3/68. Titolo del "New York Times":

RFK ANNUNCIA LA SUA CANDIDATURA
ALLE PRIMARIE DEMOCRATICHE

Parte sesta

INTERDIZIONE
19 marzo 1968-9 giugno 1968

106

Saigon, 19/3/68

Sei tornato.

È vivido. È vizioso. È il Vietnam.

Guarda gli sciami di soldati. Guarda i musi gialli soppiantati. Guarda detti gialli che parlano del Tet. Guarda i templi chiusi con le assi. Guarda le carovane di autocarri. Guarda i cannoni antiaerei.

Sei tornato. Guarda: Saigon '68.

Il taxi avanzava a passo d'uomo. Gli autocarri lo attorniavano. Carichi di armi/di cibarie/di truppe.

Gas di scarico ad altezza parabrezza. Lerciume negli occhi.

Pete osservava. Pete fumava. Pete masticava compresse di Tums.

Aveva violato la tregua. Aveva viaggiato tutta la notte - Frisco/Tan Son Nhut. Aveva attirato Barb a Frisco. L'aveva fatta passare per una romanticheria. Aveva dissimulato la sua violazione.

Lei l'aveva smascherato. Stai per tornare laggiù, gli aveva detto. Lo so. Lui era crollato. Aveva detto: lasciami andare. Aveva detto: lasciami parlare con Stanton.

Lei aveva detto no. Lui aveva detto sì. Era andata moooolto male. Avevano litigato. Si erano scagliati addosso oggetti. Avevano sbrecciato i muri. Avevano spaventato gli impiegati dell'albergo. Avevano spaventato i fattorini. Avevano spaventato tutto il personale.

Barb era ripartita per Sparta. Lui si era aggirato per San Francisco. Le colline gli facevano impazzire il cuore. Era andato all'aeroporto. Si era seduto al bar. Aveva visto un paio di uomini di Carlos: Chuck "la Morsa" Aiuppa e Nardy Scavone.

Loro l'avevano salutato. Gli avevano offerto da bere. Si erano ubriacati e avevano cominciato a vantarsi. Avevano raccontato di aver fatto fuori Danny Bruvick. Era stata una doppietta. Avevano ammazzato anche Arden, l'ex di Danny. Gli avevano raccontato i dettagli. Gli avevano fornito gli effetti sonori.

Pete se n'era andato. Pete aveva preso il suo volo. Pete aveva preso del Nembutal. Aveva dormito. L'aereo beccheggiava. Lui vedeva morse che

sfondavano crani.

Il taxi avanzava a passo d'uomo. Il conducente faceva il pelo ai monaci. Il conducente monologava: Tet ucciso tanti. Tet incasinato tutto. Tet ammazzato soldati americani. Victor Charles birichino! Victor Charles malvagio! Victor Charles *cattiiiivo*!

Il taxi beccheggiava. Il taxi sobbalzava. Pete era soffocato dai gas di scarico degli autocarri. Le ginocchia gli cozzavano contro la fronte.

Ecco il Go-Go. È ancora coperto di graffiti vietnamiti. Sei tornato. È ancora sorvegliato dall'Arvn. Ci sono due Marv di guardia all'ingresso. Sei tornato.

Pete afferrò la sua sacca. Pete afferrò la borsa di Wayne - bicchieri e provette preimballati. Lasciali giù/controlla il laboratorio/va' all'Hotel Catinat.

Il taxista frenò. Pete scese e si stiracchiò. I due Marv scattarono sull'attenti. Detti Marv conoscevano Pete - *le frog grand et fou.*

Gli rivolsero un saluto. Pete entrò al Go-Go. Pete sentì odore di eroina. Piscio e sudore/escrementi stantii/residui di eroina diluita.

Il locale era *mort.* Il locale era diventato un covo di eroinomani. Era l'Ade al pianterreno. Era lo Stige *boocoo.*

Musi gialli su paglericci. Lacci di gomma. Accendini. Cucchiai. Palloncini di droga. Siringhe. Cinquanta tossici/cinquanta lettini/cinquanta rampe di lancio.

I musi gialli diluivano l'ero. I musi gialli si annodavano i lacci. I musi gialli si bucavano. I musi gialli partivano. I musi gialli sor ridevano radiosi. I musi gialli sospiravano.

Pete attraversò la scena. I Marv e il Can Lao vendevano i palloncini. I Marv e il Can Lao vendevano le siringhe. Pete salì al primo piano. Guarda un po' - lo Stige si ripete.

Altri musi gialli su paglericci. Altri lacci di gomma. Altre siringhe. Altre iniezioni fra le dita dei piedi. Altri buchi su braccia e gambe.

Pete salì al secondo piano. Pete arrivò davanti alla porta del laboratorio. Pete vide un gorilla del Can Lao. Il gorilla vide Pete Lo conosceva - *le frog fou.*

Pete posò a terra la borsa. Pete parlò in anglogiallo:

«Attrezzatura. Da Wayne Tedrow. Io lasciare a te».

Il gorilla sorrise. Il gorilla si chinò. Il gorilla tese il braccio e afferrò la borsa.

«Ora aprire» disse Pete. «Io controllare laboratorio.»

Il gorilla rizzò il pelo. Il gorilla bloccò la porta. Il gorilla estrasse una pistola dalla cintura. Il gorilla fece scattare il carrello otturatore.

La porta si aprì. Ne uscì un muso giallo. Pete intravide il panorama: bacinelle/scivoli di smistamento/sacchetti preconfezionati.

Il muso giallo rizzò il pelo. Il muso giallo sbatté la porta. Il muso giallo bloccò la visuale di Pete. Il muso giallo aggredì il gorilla. Ciarlarono in vietnamita. Occhieggiarono *le frog fou.*

Pete si sentì percorrere dalla pelle d'oca. Pete s'insospettì. Pete s'insospettì *boocoo.*

Da basso vendevano palloncini. Di sopra preparavano due tipi di confezioni. Vendevano anche bustine. Ciò significava un'aaaampia distribuzione. Ciò significava una clientela più abbiente.

Il muso giallo imboccò le scale. Il muso giallo camminava a passo rapido. Il muso giallo reggeva una sacca da viaggio. Il gorilla del Can Lao rizzò di nuovo il pelo. Pete fece un inchino e sorrise. Pete parlò in anglogiallo:

«Tutto bene. Tu brav'uomo. Ora io andare.»

Il gorilla sorrise. Il gorilla riabbassò il pelo. Pete gli fece ciao ciao con la manina.

Scese al pianterreno. Si tappò il naso. Sfiorò paglericci e stronzi calpestati. Uscì. Si guardò intorno. Vide il muso giallo.

È in strada. È diretto a sud. Regge la sacca da viaggio.

Pete lo pedinò.

Il muso giallo percorse la banchina. Il muso giallo proseguì verso l'interno. Il muso giallo imboccò Dal To Street. Faceva caldo. La strada brulicava. È un formicaio giallo impazzito.

Pete dava nell'occhio. Pete si abbassò camminando. Pete dimezzò la sua statura. Il muso giallo andava veloce. Il muso giallo fendeva masse di monaci. Pete ansimava per non farsi distanziare.

Il muso giallo svoltò a est. Il muso giallo sgambettò per Tam Long. Il muso giallo raggiunse un isolato di magazzini. Il marciapiede si restrinse. Il traffico pedonale si assottigliò. Più avanti, Pete vide alcuni uomini del Can Lao.

Inconfondibili - gorilla in abiti civili appostati davanti a un magazzino. Un buon numero di taxi davanti all'edificio. Taxi appostati lungo tutto l'isolato.

Il muso giallo si fermò. Un gorilla controllò la sua sacca. Un gorilla aprì la porta. Il muso giallo entrò nel magazzino. Un gorilla sbatté la porta. Un

gorilla la chiuse a doppia mandata.

Il sesto edificio. Vicoli laterali fra un magazzino e l'altro. Un vicolo posteriore che li collegava.

Pete proseguì.

Svoltò in un vicolo. Raggiunse il retro. Contò sei edifici. Proseguì per mezzo isolato.

Sei magazzini/tutti di cemento invetriato/rete metallica alle finestre/materiali a prova di furto.

Pete si avvicinò a una finestra. Pete intravide della luce attraverso il vetro.

Trasse un respiro. Afferrò la rete. La tirò verso di sé. Creò uno spazio. Serrò le dita a pugno. Sfondò il vetro.

Vide paglericci. Vide lacci. Vide braccia bianche pronte al buco. Vide soldati americani che compravano bustine. Vide soldati americani che diluivano eroina. Vide soldati americani che si bucavano.

Dormì male. Un sonno agitato. Fuso orario più Nembutal. Fece brutti sogni. Vide morse e sbarre trasversali. Vide ragazzi bianchi che si facevano.

Si svegliò. Mise più a fuoco la situazione. Fece sbollire la rabbia. Chiamò John Stanton. Sono stravolto, gli disse. Vediamoci domani sera. Stanton rise. Stanton rispose: perché no?

Pete si calmò. Pete si riaddormentò. Pete si risvegliò di soprassalto. Le immagini del sogno continuavano a scorrere - immagini da vetro infranto.

Quel ragazzo tatuato. Quel ragazzo con lo sguardo andato. Quel ragazzo con l'ago infilato nello *shvanz.*

Pete prese un taxi. Pete si abbassò. Pete sorvegliò. Postazione davanti all'Hotel Montrachet, l'alloggio di John Stanton.

Mise le cose ancora più a fuoco. Il riposo l'aveva aiutato. Tirò le somme. Un covo dell'eroina per i soldati americani/*uno come minimo* - violazione del kodice della skuadra.

Non si vende ai nostri. È sacrilegio. Vendi e farai una brutta fine. Stanton lo sapeva. Stanton l'aveva sottoscritto. Stanton diceva che Mr Kao era d'accordo. Idem il resto del Can Lao.

Stanton rassicurava. Stanton placava. Stanton sviolinava e rabboniva.

Mr Kao spacciava in tutta Saigon. Mr Kao era il capo del Can Lao. Stanton conosceva Kao. Stanton citava Kao: io no spacciare a soldati americani!

Questo era ciò che sapeva. Era un inizio. "Questo" poteva allargarsi.

Faceva caldo. Il taxi era un forno. Un ventilatore da cruscotto vorticava. Rimestava aria calda. Rimestava gas di scarico. Rimestava scoregge di marmitte.

Il Montrachet rimbombava. I pezzi grossi dell'Macv lo adoravano. Guarda i bovindi con le reti antigranate.

Pete teneva d'occhio l'ingresso. Il taxista ascoltava la radio. Il taxista ascoltava rock vietnamita. Bleatles e Bleach Boys - tutti doppiati in vietnamita.

9,46. 10,02. 10,08. Fanculo, questa storia potrebbe andare avanti...

Ecco Stanton.

Sta uscendo. Ha una valigetta. Sale lesto su un taxi. Pete diede un colpetto al suo conducente: presto, segui quel taxi.

Il taxi di Stanton partì. Quello di Pete si mise in moto. Un terzo taxi si frappose fra loro. Altri taxi li incastrarono. La massa dei taxi si arrestò e attese.

Il traffico riprese a muoversi. Loro ne uscirono. Si diressero a sud. Procedevano lentamente. Strisciavano come lumache.

Il taxista era abile. Il taxista restava vicino. Il taxista si tratteneva discretamente a distanza. Proseguirono verso sud. Giunsero in Tam Long Street. Giunsero all'isolato dei magazzini.

Il taxi di Stanton frenò. Il taxi di Stanton si fermò davanti a *quel* magazzino. Due uomini del Can Lao gli si avvicinarono subito.

Videro Stanton. Fecero schioccare i tacchi. Gli consegnarono una busta. Pete osservò. Il taxi di Pete si mantenne a distanza.

Il taxi di Stanton ripartì in quarta. Il taxi di Stanton schizzò verso sud. Il taxi di Pete si mise in marcia e lo seguì. Un autocarro si frappose fra loro. Il taxi di Stanton svoltò a est. Il taxi di Pete passò col rosso.

Il taxi di Stanton si fermò. È giunto a metà di una strada laterale. È un isolato di magazzini.

Una strada corta/sei magazzini/magazzini di *qualità*.

Sorvegliati dal Can Lao. Taxi in attesa sul davanti. Taxi in attesa per tutto l'isolato.

Pete osservò. Il suo taxi era fermo col motore acceso. Il suo taxi si manteneva a distanza.

I gorilla del Can Lao accorsero. I gorilla presero d'assalto il taxi di Stanton. I gorilla gli consegnarono delle buste. La porta di uno dei magazzini si aprì. Ne uscirono quattro soldati americani. I soldati sbandavano strafatti

di eroina.

Il taxi di Stanton fece un'inversione a U. Il taxi di Stanton passò accanto a quello di Pete. Pete si abbassò. Il taxi di Stanton svoltò verso est. Il taxi di Pete lo seguì. Il taxi di Pete lo pedinò con discrezione.

Il traffico arrancava. Ritmo da lumaca. Velocità da tartaruga. Pete formicolava. Pete fumava a ripetizione. Pete sgranocchiava compresse di Tums.

Giunsero in Tu Do Street. Il taxi di Stanton si fermò.

Pete conosceva quel luogo. Un negozio di articoli televisivi/un paravento per la Cia. Un uomo di guardia all'ingresso/un soldato scelto dei marine/carabina di traverso sul petto.

Stanton scese dal taxi. Stanton afferrò la valigetta. Stanton entrò. Pete afferrò il suo binocolo. Pete inquadrò la porta.

Il motore del taxi era in folle. L'inquadratura sobbalzò. L'inquadratura si fermò. Pete controllò la finestra. Scorse delle tendine. Gli impedivano la vista.

Inquadrò il marine. Gli fece un primo piano. Inquadrò la carabina. Vide la canna. Vide un codice impresso.

Rimise a fuoco la lente. Fece un *primissimo* piano. Strano: un codice a tre zeri - come quello delle armi di Bob Relyea.

Il taxista spense il motore. Pete cronometrò Stanton. Dieci minuti/dodici/quattor...

Eccolo:

Stanton ricompare. Stanton risale sul taxi. Stanton riparte.

Pete diede un colpetto al suo taxista - tu resta qui. Si avvicinò al negozio. Il marine lo vide. Il marine scattò sull'attenti.

Pete sorrise. «Non c'è problema, figliolo. Sono dell'Agenzia, ho solo bisogno di un'indicazione.»

Il ragazzo si rilassò. «Ehm... sissignore.»

«Sono nuovo di queste parti. Mi puoi dire dove si trova l'Hotel Catinat?»

«Ehm... sissignore. È sulla sinistra, in fondo a Tu Do Street.»

Pete sorrise. «Grazie. A proposito, quel codice sulla tua carabina mi incuriosisce. Sono stato anch'io nei marine, e non ho mai visto questa sigla.»

Il ragazzo sorrise. «È una sigla esclusiva della Cia, signore. Non la vedrà mai sulla normale artiglieria militare.»

Pete sentì un formicolìo. Pete sentì la pelle d'oca. Pete sentì un'ondata di gelo.

Mantenne il controllo. Mantenne la calma. Non esplose. Andò al Cati-

nat. Bevve litri di caffè e fumò chili di sigarette. Riordinò la logica delle cose.

Deduzione:

Il codice a tre zeri/rigorosamente Cia/*non* militare.

Bob Relyea ha mentito. Bob Relyea ha raggirato la skuadra. John Stanton l'ha aiutato. Le sue rapine e "furtarelli" di armi: tutte balle.

Deduzione:

Stanton ha procurato le armi. Allo scopo di arricchirsi. I suoi amichetti nella Cia gli hanno dato una mano. Hanno preso i guadagni della droga. Hanno finto di acquistare le armi. Hanno riciclato il denaro. Hanno pagato una fonte Cia. Detta fonte ha fornito le armi. Stanton e *chi altro* si è arricchito?

Stanton e Bob. Carlos, a rigor di logica. Rifai il percorso all'indietro. Risali al passato. Confida nella logica temporale.

Stanton conosce Mr Kao. Mr Kao spaccia eroina. Mr Kao condivide il laboratorio. Kao gestisce piantagioni di papaveri. Kao spedisce la roba in Europa. Kao esporta esclusivamente laggiù. Kao gestisce lo spaccio a Saigon. Kao esclude i soldati americani. Kao vende soltanto ai musi gialli.

Balle.

Kao e Stanton erano in combutta. Gestivano i covi di tossici di Saigon. Detti covi servivano i musi gialli. Detti covi servivano i soldati americani.

Magazzini/come minimo sette/violazione del kodice della skuadra. Condanna a morte/nessun ricorso/violazione del kodice della skuadra.

Torna indietro:

È il 9/65. Kao comincia a vendere droga. Kao dice a Stanton: Io capo. Io dirigere Can Lao. Noi condividere laboratorio. Io no intossicare soldati americani.

Stanton aveva accettato. Kao aveva *comprato* l'uso del laboratorio. Stanton l'aveva detto a Pete. Stanton gli aveva mostrato un registro contabile come prova.

Stanton l'aveva fregato. Stanton aveva fornito dati e cifre. Stanton aveva fornito prove false.

Torna indietro:

Tran Lao Dinh uccide alcuni schiavi. Tran Lao Dinh ruba la morfina base. Tran Lao Dinh resiste alle torture. Pete gli frigge le gonadi. J.P. Mesplède lo aiuta.

Tran aveva detto: io rubato roba. Io venduto roba ai Marv. Io fatto nient'altro. Pete aveva insistito: dammi altri dettagli. Mesplède gli aveva elargi-

to una scarica.

A quel punto, Tran aveva improvvisato. Tran si era sbarazzato della sedia. Tran si era elettrizzato.

Pete ne aveva parlato con Stanton. Pete gli aveva riferito le parole di Tran. Pete aveva seguito la logica:

Tran ha rubato la morfina base. Tran l'ha venduta a Kao. Tran non ha voluto tradire Kao. Stanton aveva approvato la sua logica. Stanton aveva elogiato la sua logica. Stanton aveva sottoscritto la sua logica.

Salta alla conclusione:

Tran lavorava per *Stanton.* Tran operava nel Tiger Kamp. Tran era il muso giallo di *Stanton.* Tran ruba la morfina base su ordine di Stanton. Tran la consegna a Kao. Tran ha paura di *Stanton.* Tran non vuole tradire *Stanton.* Tran frigge allegramente.

Konclusione sekka: Stanton e Kao sono in società. È una combutta che risale al '65. Violazione del kodice della skuadra/condanna a morte/retroattiva.

Salto numero due:

Pete è in rotazione. Wayne è in rotazione. Pete gira per gli States. Laurent è sul luogo. Idem Flash. Trasportano le armi. Stanton resta in Vietnam. Idem Mesplède. Il Tiger Kamp è scarsamente sorvegliato. La guerra s'intensifica. Le truppe aumentano. La skuadra ha un controllo relativo su Saigon.

La roba filtra. È al di fuori della loro portata. È sorvegliata in segreto. E così i magazzini approvati da Stanton vendono eroina ai soldati americani.

Da due anni? Forse uno. Forse dall'offensiva del Tet.

Finte vendite di armi. Vendita di eroina ai soldati americani - violazione del kodice della skuadra. Stanton è smascherato. Bob è smascherato: violazione del kodice della skuadra. Chi altro ci guadagna? Chi altro viene violato?

Pete fumò una sigaretta dietro l'altra. Pete sudò di brutto. Pete si fece pere di caffeina. Rifletté a letto. Infradiciò i vestiti. Infradiciò le lenzuola.

La sua logica sembrava robusta. La sua logica sembrava grandiosa. La sua logica sembrava incompleta. Il suo polso impazziva. Il suo petto sibilava. I suoi piedi pizzicavano.

«Hai l'aria stanca» disse Stanton.

Drink al Montrachet. Allarme Tet Codice 3. Più guardie alle porte. Più reti antibombe. Più paura.

«I viaggi mi rincoglioniscono, lo sai.»

«E sono anche inutili.»

Pete si bloccò. Pete modificò la sua esibizione. Incazzati/resta incazzato/non rivelare un cazzo.

«Che intendi dire?»

«Intendo dire che gli occhi ce li ho anch'io. Sei venuto fin qui per convincermi a espandere l'operazione, ma io ti rispondo di no e rilancio. Sono lieto che tu sia qui, perché il minimo che possa fare è dirtelo di persona.»

Pete divenne paonazzo. Pete lo percepì - sangue al volto.

«Ti ascolto.»

«Sciolgo la skuadra. L'intero traffico, dal Tiger Kamp a Bay St. Louis.»

Pete divenne paonazzo. Pete le percepì - sfumature da attacco cardiaco.

«Perché? Cazzo, dammi una sola buona ragione.»

Stanton calò il bastoncino del drink sul tavolo. Un pezzo si staccò e volò via.

«Primo, l'arrivo di Hughes ha attirato troppa attenzione su Vegas, e Carlos e i Ragazzi vogliono ripristinare il veto alla droga. Secondo, la guerra è ormai fuori controllo, ed è diventata troppo impopolare in patria. In Vietnam ci sono troppi giornalisti e inviati televisivi a cui piacerebbe da morire inchiodare qualche cane sciolto della Cia per aver fatto quello che stiamo facendo. Terzo, i nostri dissidenti sull'isola non stanno facendo alcun progresso, Castro resterà al suo posto e tutti i miei colleghi dell'Agenzia sono d'accordo sul fatto che è ora di staccare la spina.»

Pete divenne paonazzo in volto. Pete le percepì - sfumature di un viola profondo. *Fai lo sconvolto/fai l'incazzato/fai l'adirato.*

«Quattro anni, John. Quattro anni e un gran lavoro per *questo*?»

Stanton sorseggiò il suo martini. «È finita, Pete. A volte quelli che sono più coinvolti sono anche i meno pronti ad ammetterlo.»

Pete strinse il bicchiere. Pete ne spezzò il bordo. I cubetti di ghiaccio schizzarono via e si rovesciarono. Pete prese un tovagliolo. Si tamponò il sangue. Arrestò le perdite.

Stanton si sporse sul tavolo. «Ho licenziato Mesplède. Sto vendendo il Tiger Kamp a Mr Kao, e domani partirò per gli States. Scioglierò la skuadra nel Mississippi e farò un'ultima spedizione a Cuba per placare Fuentes e Arredondo.»

Pete strizzò il tovagliolo fra le dita. Lo scotch faceva bruciare i tagli. Le schegge di vetro penetrarono più a fondo.

«Abbiamo fatto il possibile per la Causa» soggiunse Stanton. «È una

consolazione.»

Seconda sorveglianza dal taxi. Le 6 del mattino/la fila di taxi davanti al Montrachet/caldo e gas di scarico.

Pete si abbassò. Pete tenne d'occhio la porta. Pete seguì la logica: Stanton sta sciogliendo la skuadra/Stanton si sta riorganizzando/Stanton sta tagliando i kosti e i kollegamenti della skuadra.

Pete sbadigliò. Pete non aveva chiuso occhio. Pete aveva battuto i bar fino alle 2 passate. Pete aveva trovato Mesplède. Era incazzato e ubriaco. Era sbronzo *boocoo.*

Stanton l'aveva silurato. Mesplède aveva infierito: *le codioni le putain du monde.*

Pete lo aveva soppesato. Mesplède gli era sembrato sincero. Mesplède gli era sembrato un non Stantonita. Pete aveva improvvisato un test. Pete aveva improvvisato un tour.

Avevano fatto il giro dei magazzini. Avevano visto i taxi fermarsi. Avevano visto i soldati americani scenderne. Avevano visto i soldati americani caracollare come zombi.

Mesplède era rimasto sconvolto. Mesplède gli era sembrato *très* sincero e *très* inorridito. *On va le tuer, le cochon. Le cochon va mourir.*

Pete aveva detto di sì. Pete l'aveva corretto. Pete aveva specificato: morirà soffrendo.

Faceva caldo. Gravava l'umidità del mattino. Il ventilatore sul cruscotto ansava. Pete si tenne basso. Pete tenne d'occhio la porta. Pete sgranocchiò qualche Tums.

6,18. 6,22. 6,29. Cazzo, questa storia potrebbe andare avanti...

Ecco Stanton.

Regge una valigia. Prima qualche commissione? *Poi* l'aeroporto?

Stanton prese un taxi. Il taxi partì. Il taxi partì lentamente. Pete diede un colpetto al suo conducente - presto, segui quel taxi.

Il conducente partì in quarta. Un altro taxi gli tagliò la strada. Il conducente lo evitò con una sterzata. Tu Do Street era invasa dal traffico. Gli autocarri carichi di armi lo facevano procedere di buona lena.

Il taxi di Stanton svoltò a sud. Il taxi di Pete non se lo fece sfuggire. Il taxi di Pete si tenne a due auto di distanza. Un risciò si frappose fra loro. Un *coolie* con un carico merci - copertura *boocoo.*

Il traffico rallentò. I due taxi proseguirono verso sud. Avanzarono lentamente in direzione dei dock.

Il taxista di Pete incalzò il risciò e strombazzò. Il *coolie* lo mandò a quel paese. Pete si concentrò. Pete tenne d'occhio l'antenna del taxi di Stanton. Si muove/ondeggia/si fa seguire bene.

Giunsero ai dock. Pete vide due isolati di magazzini. Pete vide una schiera di luuuunghe costruzioni. Il taxi di Stanton frenò. Il taxi di Stanton si fermò. Stanton ne scese.

Il risciò lo superò. Il taxi di Pete lo superò. Pete si abbassò e si guardò indietro. Stanton prese la sua valigia. Stanton s'incamminò. Stanton aprì la porta di un magazzino.

Lo fece con finta disinvoltura. Si guardò intorno. Entrò. Si richiuse la porta alle spalle.

Il suo taxi lo aspettava. Il taxi di Pete fece dietrofront. Il taxi di Pete si fermò alla fine dell'isolato. Pete ruotò il ventilatore. Pete inghiottì aria calda e osservò.

Cronometra la visita. Fallo subito. Fa' partire il tuo timer.

Pete controllò il quadrante dell'orologio. La lancetta dei secondi viaggiò. Sei minuti/nove/undici.

Stanton uscì. Stanton reggeva ancora la valigia. Stanton chiuse a chiave la porta.

Salì sul taxi. Si stiracchiò e sbadigliò. Il taxi partì in direzione nord - verso l'aeroporto Tan Son Nhut.

Pete pagò il suo taxista. Pete scese e s'incamminò. Il taxi se ne andò sgommando.

Il magazzino si allungava all'infinito. Era più lungo di due campi da football. Un piano/una porta di acciaio. Vicoli laterali. Finestre riparate da reti metalliche.

Pete suonò il citofono. Sentì uno scampanìo. Nessun passo/nessuna voce/nessuna feritoia aperta. Due passaggi coperti. Finestre laterali. Nessun testimone.

Pete svoltò a sud. Pete raggiunse il passaggio più vicino. Pete si tolse la giacca.

Trovò una finestra. Fletté le mani. Strappò via la rete metallica. I tagli sulla mano ferita si riaprirono. Le schegge di vetro ripenetrarono a fondo.

Fece un pugno. Lo avvolse nella giacca. Fece un guanto di tessuto. Sfondò la finestra. Il vetro esplose verso l'interno.

Pete si issò. Si infilò dalla finestra. Rotolò sul pavimento. La mano gli pulsava. Spremette fuori il sangue. Tastò la parete. Trovò un interruttore. Le luci si accesero in tutto il magazzino - più di due campi da football.

Pete vide uno spazio. Vide un pavimento. Vide *mercanzia.* Vide refurtiva. Ne vide file su file. Ne vide pile su pile.

Camminò. Toccò. Guardò. Contò. Inventariò. Vide:

Sessanta scatole colme di orologi - oro massiccio che gli arrivava alla cintola. Pellicce di visone ammassate come spazzatura - quarantatré cataste che gli arrivavano all'anca. Seicento motociclette giapponesi schierate fianco a fianco. Mobili antichi - ventitré file trasversali.

Automobili nuove parcheggiate fianco a fianco. Trentotto file/ventidue macchine per fila/per l'intera lunghezza del magazzino.

Bentley. Porsche. Aston-Martin DB-5. Volvo/Jaguar/Mercedes.

Pete perlustrò le file. Pete identificò il bottino. Pete vide i cartellini per l'esportazione. Origine della spedizione: Saigon. Destinazione: Stati Uniti.

Deduzione facile. Deduzione a freddo. Deduzione sikura:

Bottino. Acquistato al mercato nero. Derivazione non americana. Bottino dall'Europa/dalla Gran Bretagna/dall'Est.

Stanton dirigeva l'operazione. I suoi amichetti della Cia lo aiutavano. Fregavano il denaro della skuadra. Lo riciclavano. Si procuravano articoli di lusso.

Stanton sta sciogliendo la skuadra. I suoi uomini spediscono la merce. La spediscono senza pagare il dazio. I Ragazzi li aiutano, Carlos in testa. Rivendono la merce quasi al dettaglio. Carlos prende una percentuale. Carlos paga gli uomini di Stanton. Vengono accumulati milioni di dollari. Tutti e subito.

La droga. Le armi. I fondi per la Causa. Sbagliato - la Causa era QUESTA.

Pete perlustrò il magazzino. Pete diede calcetti alle gomme. Pete annusò i sedili di pelle. Pete fece ondeggiare le antenne. Pete passò la mano sul palissandro. Pete carezzò i visoni.

QUESTO.

Seguì la logica. Cercò le scappatoie. Non le trovò.

E:

Stanton è passato di qui. Stanton è entrato con la valigia.

Perché?

Ha lasciato qualcosa. Ha ritirato qualcosa.

Cosa?

Pete seguì il perimetro del magazzino. Pete controllò le pareti. Pete sentì cemento massiccio. Nessun pannello o nascondiglio - merda.

Pete controllò il pavimento. Pete cercò punti in cui la vernice era scro-

stata. Pete cercò striature di colore diverso. Pete vide solo cemento massiccio/uniforme/nessuna striatura.

Pete controllò il soffitto. Era di cemento massiccio. Nessuna chiazza/nessuna stuccatura/nessuna striatura.

Nessun bagno. Nessun ripostiglio. Nessun armadio. Quattro pareti/luuuuuunghe/più di due campi da football.

Da *qualche parte* c'era *qualcosa. Lì* c'era qualcosa.

Auto/visoni/orologi. Motociclette/antichità. È una giornata di lavoro. È il classico ago nel pagliaio. È da fare comunque.

Pete percorse le file. Si gettò sugli orologi. Scavò fra i visoni. Afferrò. Toccò. Pescò.

Quarantatré pile/sessanta scatole - un cazzo.

Percorse le file. Aprì cassetti antichi. Frugò e tastò.

Ventitré file - un cazzo.

Lo stomaco gli brontolava. Le ore volavano. Non aveva mangiato e non aveva dormito.

Controllò le motociclette. Aprì le borse. Svitò i tappi dei serbatoi e sbirciò dentro.

Seicento moto - un cazzo.

Controllò le automobili. Le controllò fila per fila. Controllò ventidue macchine per trentotto file.

Aprì i cofani. Aprì i cassettini dei cruscotti. Aprì i bagagliai. Controllò sotto i tappetini. Controllò i blocchi motore. Controllò sotto i sedili.

Prima le Porsche, poi le Bentley - un cazzo.

Sul magazzino scese il buio. Pete proseguì a tastoni. Volvo/Jaguar/DB. Ci prese la mano. Procedeva rapido - Braille per forza di cose.

Cinque marche fatte. Ne restava una: la Mercedes.

Cominciò dalla prima fila. Affrontò la prima macchina. Aprì il cofano. Toccò le calotte di protezione delle valvole. Toccò il filtro dell'aria. Sfiorò una serie di cilindri.

Aspetta - senti la protuberanza - Braille per necess...

Tastò la protuberanza. Sentì del nastro adesivo. Tirò. Qualcosa si staccò. Detto qualcosa era piatto e ricoperto di tessuto.

Forma rettangolare. Pagine. Un lungo volume.

Pete lo afferrò. Sollevò una mano e aprì un deflettore. Ruotò la chiavetta e il regolatore delle luci. Ottima mekkanika krucca - i fari antinebbia si accesero.

Si abbassò. Sfogliò le pagine. Lesse alla luce antinebbia. Un registro con

colonne incrociate - nomi/cifre/date.

Date chiave. Risalenti alla fine del '64. L'inizio delle operazioni della skuadra.

Nomi:

Chuck Rogers. Tran Lao Dinh. Bob Relyea. Laurent Guéry. Flash Elorde. Fuentes/Wenzel/Arredondo.

Pagamenti/stipendi mensili/segreti. Strani nomi spagnoli/rubricati/contrassegnati dalla sigla "Mc".

Deduzione: Mc sta per Milizia cubana. Un canale cubano interamente sovvenzionato.

Pete fece scorrere le colonne. Pete fece scorrere le date. Pete fece scorrere i nomi. Nomi dichiarati/nomi assenti/nomi non incriminati: il suo/quello di Wayne/quello di Mesplède.

Denaro versato. Fedeltà comprata. Violazioni del kodice della skuadra.

Guéry e Stanton si occupavano dei test della macchina della verità. Erano tutte *menzogne.* Flash penetrava a Cuba. Era una *menzogna.* Il dissenso cubano - una prolungata *menzogna.* Le incursioni sicure a Cuba - una *menzogna* prepagata. La milizia cubana usata come carne da cannone - parte della *menzogna.* Dove finivano le armi inviate a Cuba? Era la chiave della *menzogna.*

Automobili.

Orologi.

Pellicce.

Motociclette giapponesi.

Antichità finocchiesche.

Anni sprecati. Un attacco di cuore. QUESTO.

Pete lasciò cadere il registro. Pete ruotò la chiavetta. Pete spense i fari antinebbia.

Il buio gli sembrava giusto. Il buio gli faceva paura.

ERA TUTTA UN'ENORME, FOTTUTA MENZOGNA.

> DOCUMENTO: 25/3/68. Trascrizione di conversazione telefonica. Registrata da: CONIGLIO AZZURRO. Note: "CODIFICATA DALL'FBI"/"LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA"/"DISTRUGGERE SENZA LEGGERE IN CASO DI MIA MORTE". In linea: CONIGLIO AZZURRO, PAPÀ CONIGLIO.

CA: Sono io, Senior. Li senti gli scatti?

PC: Lo so. Tecnologia della codificazione.
CA: Sei pronto per qualche buona notizia?
PC: Sì, se riguarda il D-Day.
CA: È collegata, questo è certo.
PC: Abbiamo una data? Abbiamo una loca...
CA: I miei uomini hanno trovato Wendell Durfee.
PC: Oh, dolce Gesù.
CA: È a Los Angeles. Ha una stanza nei bassifondi.
PC: Sento i santi, Dwight. Cantano inni soltanto per me.
CA: I miei uomini lo credono colpevole di una serie di stupri e omicidi. Credi che ci abbia preso gusto, dopo Lynette?
PC: E come potrebbe? Mi è sempre parsa frigida.
CA: CONIGLIO ROSSO si sta muovendo. Sto prendendo in considerazione il mese prossimo per il D-Day.
PC: Merda fritta. Coinvolgiamo Wayne, allora.
CA: I miei ragazzi stanno tenendo d'occhio Durfee. Aspetterò qualche giorno, poi mi metterò in contatto con un baluba tramite Sonny Liston.
PC: Inni, Dwight. Dico sul serio. E tutti in stereo.
CA: Credi che Wayne sia pronto?
PC: So che lo è.
CA: Ti farò sapere quando avrò altre notizie.
PC: Fa' che siano buone.
CA: Siamo vicini, Senior. Me lo sento.
PC: Che Dio ti ascolti.

107

Città del Messico, 26/3/68

Presentazione:
La villa di Sam G./la tavernetta/bevande con ombrellini.
Un cameriere tribolava. Detto cameriere serviva antipastini. Detto cameriere preparava gin sling.
Littell mostrava grafici. Littell illustrava grafici su cavalletti. Sam guardava. Moe guardava. Carlos roteava il suo ombrellino. Santo e Johnny sbadigliavano.
Littell puntò la bacchetta. «Stiamo strappando i nostri prezzi. Mr Hughes dovrebbe ottenere tutti gli alberghi entro la fine dell'anno.»

Sam sbadigliò. Moe si stiracchiò. Carlos mangiava *quesadillas.*

«A Reno c'è un'impresa di nettezza urbana di cui prima di tutto dovremmo assumere il controllo» disse Littell. «Non è sindacalizzata, il che è un bene. Tutto considerato, stiamo rispettando la tabella di marcia in tutte le aree tranne una.»

Moe rise. «Tipico di Ward. Un gran preambolo per poi fermarsi prima del punto decisivo.»

«A Ward piace stuzzicare» disse Sam.

«Ward viene dal seminario» disse Santo. «Lì ti insegnano a tirarla per le lunghe.»

Littell sorrise. «Mr Hughes insiste perché nei suoi alberghi si istituisca una "politica di narcotizzazione dei neri". So che non è realistica, ma lui si è impuntato.»

«Gli *shvartzes* hanno bisogno di una calmata» disse Moe. «Stanno creando troppi fermenti sociali.»

«Non stupri né saccheggi, quando sei drogato» disse Sam.

«L'idea dei narcotici è pane raffermo» disse Carlos. «Stiamo chiudendo l'attività di Pete.»

Littell tossicchiò. «Perché? Credevo fosse redditizia.»

Sam guardò Carlos. Carlos scosse la testa.

«È redditizia finché è redditizia. Ci ha procurato quello che volevamo, ma adesso la molliamo.»

Vi fu uno scambio di occhiate: da Johnny a Santo/da Santo a Sam.

Sam tossicchiò. «Siamo coperti in Costa Rica, in Nicaragua, a Panama e nella Repubblica Dominicana. Quelli che ho unto non hanno avuto bisogno di cartine stradali.»

Santo tossicchiò. «Il dollaro è un linguaggio internazionale. Dici "gioco d'azzardo" e dipingi subito il quadro generale.»

Johnny tossicchiò. «Il dollaro ti procura un ascendente su entrambi i lati dello schieramento politico.»

Santo tossicchiò. «Di questo dobbiamo ringraziare il nostro amico barbuto.»

Moe guardò Santo. Sam guardò Santo. Santo fece oops. I Ragazzi ripresero il controllo. I Ragazzi sorseggiarono i loro drink. I Ragazzi artigliarono antipastini.

Littell girò i fogli dei grafici. Littell soppesò la gaffe.

Avevano fregato Pete. Avevano fregato Pete nella sua impresa cubana - *in qualche modo.* Armi a *Castro* e *non* alla destra? *Forse.* Avevano unto la

sinistra - l'"ascendente" - e l'utilità di Pete era venuta meno. *Forse*/*in qualche modo*/*può darsi.*

Non lo dirò a Pete/loro lo sanno/si fidano di me/mi controllano.

Sam tossicchiò. Sam fece un segnale al cameriere. Detto cameriere se ne andò *rapidamente.*

«Stiamo ancora aspettando di vedere se LBJ si candiderà di nuovo, ma al 99 per cento appoggeremo Nixon» disse Carlos.

«Nixon è il nostro uomo» disse Santo.

«LBJ non può cambiare la politica del dipartimento della Giustizia come potrebbe farlo un nuovo presidente» disse Sam.

«Humphrey è troppo tenero con i baluba» disse Johnny. «Non riesco a vedermi lui o LBJ che concedono la grazia a Jimmy.»

«Nixon è il nostro uomo» ripete Santo. «È il candidato favorito.»

«Lo incontrerai a fine giugno, Ward» disse Carlos. «Poi potrai andare in pensione.»

Santo sorrise. «Conosco qualcun altro che andrà in pensione.»

Sam sorrise. «Già, per via di quel pacchetto di sorprese che abbiamo ricevuto per posta.»

Vi fu uno scambio di occhiate: da Carlos a Santo/da Moe D. a Sam. Santo arrossì. Sam fece oops.

L'aereo prese quota. Air Mexico, volo diretto per Vegas.

Il vertice aveva preso quota alla grande. I Ragazzi avevano approvato i suoi programmi: nessun rifiuto/nessuna discussione. I Ragazzi avevano fatto gaffes. Erano insignificanti per lui. Erano preoccupanti per Pete.

Avevano scaricato il traffico di droga. Ciò implicava guai. Ciò implicava un Pete incazzato. Fine delle incursioni a Cuba e delle operazioni in Vietnam - *probabilmente.*

L'aereo virò. Littell vide nuvole. Sbuffi bianchi merlettati di sudiciume.

Aveva telefonato a Tanice. Avevano parlato la sera prima. Tanice era spaventata. I suoi crampi erano peggiorati. Si era fatta visitare. Il dottore le aveva fatto fare degli esami.

Aveva parlato di trauma. Era stato trascurato. Era opera di Wayne Senior. Aveva mascherato i sintomi. Aveva mascherato i danni interni. Era *possibile* che si trattasse di cancro.

Janice aveva tradito paura. Aveva dimostrato forza. Aveva recitato litanie: sono giovane/non è *quello*/*non* può *essere.* Lui l'aveva tranquillizzata. Le aveva dato la buonanotte. Aveva pregato per lei. Aveva recitato il rosario.

L'aereo si portò in assetto di volo. Littell chiuse gli occhi. Littell vide Bobby.

Bobby aveva dato l'annuncio. Bobby aveva incontrato la stampa nove giorni prima. Bobby aveva detto: lo voglio. Bobby aveva enunciato la sua linea politica.

Mettiamo fine alla guerra. Lavoriamo per la pace. Mettiamo fine alla povertà. Riforme interne. Accordi di pace. Nessuna politica *dichiarata* sulla mafia.

Bobby il prudente. Bobby il saggio. Politica giudiziosa.

La settimana prima, Barb aveva chiamato Littell. Aveva visto l'annuncio di Bobby alla tivù. Avevano parlato. Avevano fatto i sentimentali su Bobby.

Barb l'aveva incontrato una volta. Era la primavera del '62. Peter Lawford aveva dato una festa. Barb aveva parlato con Bobby. Allora gli era piaciuto. Ora lo adorava. Pete l'aveva usata per la sua estorsione. Barb era andata a letto con JFK.

Barb aveva riso con Littell. Barb aveva cantato le lodi di Bobby. Barb aveva detto che avrebbe fatto il mazzo a Dick Nixon. Barb prevedeva una vittoria.

Un'assistente di volo passò nel corridoio. Detta assistente spingeva un carrello di spuntini. Littell prese un'acqua brillante. Littell prese il "Los Angeles Times".

Lo aprì. Vide dei titoli sulla guerra. Lo girò sotto la piega. Le colonne di testo gli balzarono agli occhi. Vide "La marcia dei poveri"/"fase di progettazione"/"impeto". Voltò pagina. Vide Bobby.

Bobby in posa informale. È in piedi accanto a un *green.* È vicino a dei bungalow. Lo sfondo è lussureggiante. Lo sfondo è familiare.

Littell strizzò gli occhi. Aspetta un attimo, cosa...

Vide il sentiero. Vide la porta. Vide il numero "301". È il bungalow. È il "luogo di ritrovo mafioso". È il suo incarico per Dwight Holly

Littell fece cadere il giornale. I pensieri sussultarono e si ingarbugliarono. I Ragazzi/quella gaffe/il "pacchetto di sorprese".

108

Los Angeles, 30/3/68

Equipaggiamento di morte:

Quattro siringhe ipodermiche/piene/miscela di eroina e novocaina.

Una Magnum .44. Un silenziatore. Un rotolo di nastro isolante. Un grosso sacchetto di carta. Una scatola di fazzolettini profumati.

Ci siamo. L'incrocio fra la 5th e Stanford. Sono i bassifondi. È l'Inferno dei barboni.

Wayne gironzolava. Wayne teneva d'occhio l'albergo. Wayne agitava il suo sacchetto. Si trovava davanti a una banca del sangue. I barboni chiacchieravano. Le infermiere chiamavano i donatori.

Lui è lì. È all'Hotel Hiltz. È nella stanza 402. È al terzo piano.

Wayne osservava l'ingresso. Wayne assaporava l'attesa. Wayne si attardava.

Era andato a sud. Era passato dal campo di Bob. L'aveva trovato deserto. Puzzava di raid. Puzzava di disattenzione. Puzzava di polizia di stato. Bob aveva amicizie. Bob aveva un nullaosta federale. Puzzava di *idiozia* della polizia di stato.

Wayne era tornato a Vegas. Wayne era passato dal Cavern. Wayne aveva ritirato i messaggi.

Chiamare Pete a Sparta. Chiamare Sonny.

Aveva chiamato Pete. Non aveva ottenuto risposta. Aveva chiamato Sonny. Sonny era eccitatissimo. Sonny aveva detto: «Mi ha telefonato un negro». Sonny aveva citato detto negro.

Pam:

Il tizio aveva visto Wendell. Wendell usava un *nom-de-plume*. Wendell era diventato Abdallah X.

Faceva caldo. C'erano 28 gradi a mezzogiorno. I bassifondi erano affollati. Ubriaconi/mutilati sugli skateboard/travestiti imbellettati.

Spintonavano Wayne. Wayne non sentiva niente. Wayne si sentiva svuotato. La sua pelle ronzava. I suoi piedi poggiavano sui gusci d'uovo. Il suo sangue si era agghiacciato.

S'incamminò.

Varcò l'ingresso. Superò i barboni nell'atrio. Oltrepassò un televisore col volume al massimo.

Nova del '68! Compratele subito! Alla Giant Felix Chevrolet se *habla español*!

Un ubriacone era in preda alle convulsioni. Wayne schivò le sue gambe. Wayne imboccò le scale laterali. Perse l'equilibrio. Le *sue* gambe cedettero. Lottò contro la forza di gravità.

Arrivò al pianerottolo del terzo piano. Vide il corridoio. Vide le porte di

legno nei vani.

Passò la 400. Passò la 401. Raggiunse la 402. Toccò la maniglia. La ruotò. La porta si aprì.

Lui è lì. È in controluce. La finestra lo illumina. Wendell è seduto su una sedia dallo schienale diritto. Wendell ha una bottiglia di vinaccio in mano.

Wayne entrò nella stanza. Wayne richiuse la porta. Wayne rischiò di rigettare. Wendell lo vide. Wendell strizzò gli occhi. Wendell fece un gran sorriso da ubriaco.

Wayne rimase fermo.

«Hai un'aria familiare» disse Wendell.

Wayne rimase fermo.

«Dammi un indizio» disse Wendell.

Wayne rispose: «Dallas». Wayne rischiò di rigettare.

Wendell trangugiò una sorsata di vino. Wendell aveva una brutta cera. Wendell tradiva i segni delle iniezioni. Wendell tradiva i buchi delle siringhe.

«È un buon indizio. Mi fa pensare a un certo marito con un conto in sospeso. Ne ho reso vedovo qualcuno, dunque le possibilità si riducono.»

Wayne perlustrò la stanza con lo sguardo. Wayne vide bottiglie vuote. Wayne sentì odore di vino rigettato.

«Un gran bel fine settimana» riprese Wendell. «Ricordi? Hanno ammazzato il presidente.»

Wayne si mosse. Wayne fece due passi. Wayne fece scattare la gamba in avanti e verso l'alto. Colpì la sedia. Colpì la bottiglia. Fece crollare Wendell.

Wendell vomitò vino e bile. Wayne gli montò sul collo. Wayne lo immobilizzo con tutto il proprio peso. Wayne rovistò nel suo sacchetto.

Afferrò una siringa. Wendell si dimenò. Wayne gli infilò l'ago nel collo. Wendell smise di dimenarsi. Wendell spiccò il volo. Wendell partì.

Wayne gettò la siringa. Wayne prese un'altra siringa. Wayne gli infilò l'ago nelle mani. Wendell rabbrividì. Wendell rispiccò il volo. Wendell ripartì.

Wayne gettò la siringa. Wayne prese un'altra siringa. Wayne gli infilò l'ago nei fianchi. Wendell fece un gran sorriso. Wendell veleggiò. Wendell partì alla grande.

Wayne gettò la siringa. Wayne prese un'altra siringa. Wayne gli infilò l'ago nei ginocchi. Wendell sorrise. Wendell veeeeleggiò. Wendell paaaaartì.

Wayne gettò la siringa. Wayne prese il nastro isolante. Wayne ne staccò una striscia. Tappò la bocca a Wendell. Fece tre giri attorno al collo.

Gettò il nastro isolante. Prese la Magnum. Armò il cane. Avvitò il silenziatore. Si chinò. Gli occhi di Wendell si rovesciarono nelle orbite.

Wayne gli afferrò la mano destra. Wayne gli polverizzò le dita. Wayne gli polverizzò il pollice. Wendell si contorse. L'eroina lo frenò. I suoi occhi si rovesciarono *di brutto.*

Wayne espulse i bossoli. Wayne ricaricò. Wayne riarmò il cane. Afferrò la mano sinistra di Wendell. Gli polverizzò le dita. Gli polverizzò il pollice.

Wendell si contorse. L'eroina lo frenò. I suoi occhi si rovesciarono *del tutto.*

Wayne espulse i bossoli. Wayne ricaricò. Wayne riarmò il cane. Wendell vomitò. La bile gli fuoriuscì dalle narici. Wendell sì smerdò i pantaloni.

Wayne si abbassò. Wayne mirò da vicino. Wayne gli polverizzò le ginocchia. Il sangue schizzò. I frammenti ossei volarono. Wayne prese i fazzolettini.

I moncherini di Wendell si contraevano. Wayne afferrò una sedia. Wayne lo guardò morire dissanguato.

Il volo era in ritardo. Wayne era tramortito. Sonnecchiò da L.A. a Vegas. Sentì odori inesistenti.

Cordite e sangue. Vino scadente. Filettature del silenziatore bruciate.

L'areo atterrò. Wayne scese a terra. Sentì odori inesistenti.

Ossa bruciate e vomito. Fazzolettini profumati.

Attraversò l'aeroporto McCarran. Trovò un telefono. Parlò con un'operatrice. Lei lo mise in contatto con Sparta.

Udì otto squilli. Non ottenne risposta. Pete e Barb non erano in casa.

Uscì. Deviò verso la coda per i taxi. Due uomini si avvicinarono. Lo affiancarono. Lo bloccarono. Lo strinsero in una doppia morsa poliziesca.

È Dwight Holly. È un tizio dalla carnagione scura. È quel Fred Otash.

Fred il Taglieggiatore, versione pelle e ossa. Sembra quasi un cadavere.

Lo afferrarono. Lo condussero via. Wayne si sentiva fiacco. Si sentiva tramortito. Vide due auto parcheggiate in doppia fila. Vide una berlina federale. Vide la Cadillac di Wayne Senior.

Si fermarono fra le due auto. Lo perquisirono. Lo lasciarono andare. Wayne barcollò. Rischiò di cadere. Sentì l'odore di Wendell morto.

«Durfee non era gratis» disse Holly.

«Ti abbiamo fatto avere la spifferata tramite Sonny» disse Otash.

«Ho un trasparente delle tue impronte» riprese Holly. «Se dici di no, dirò a un mio uomo di lasciarle nella stanza di Durfee.»

Wayne li guardò. Wayne li *vide*. Wayne *CAPÌ*. Wayne Senior/i suoi discorsi sull'odio/le intercettazioni delle lettere minatorie.

«Chi?» domandò.

«Martin Luther King» rispose Holly.

109

Sparta, 31/3/68

Telegiornali - ultime notizie:

LBJ è fuori causa. La guerra l'ha fregato. Non tornerà a candidarsi. Sarà Humphrey contro Bobby. La sfida sembra equilibrata.

Barb guardava il telegiornale. Pete guardava Barb. Barb si godeva le notizie su Bobby. La casa era fredda. La sorella di Barb era una spilorcia. La sorella di Barb risparmiava sul riscaldamento.

Pete era volato da Saigon a Sparta. Barb l'aveva accolto con riluttanza. Barb lo rimproverava senza tregua. Barb gli rimproverava la violazione del divieto di viaggio.

Barb cambiò canale. Barb passò alle notizie sulla guerra. Barb passò alle notizie su uno sciopero a Memphis.

Lavoratori della nettezza urbana. Una marcia di sostegno. Finora una sommossa. Sessanta feriti/saccheggi/un ragazzo negro morto. King il Pazzo è sul posto. King il Pazzo passa da una sommossa all'altra. La prossima sarà una sommossa dei "poveri".

Barb guardava il telegiornale. Pete guardava Barb. Barb guardava rapita. Pete faceva schioccare la gomma. Pete obbediva alla regola di Barb - vietato fumare in casa.

Masticava gomma. Ne masticava due alla volta. Si preoccupava.

Aveva chiamato il campo di Bob. Aveva udito uno strano segnale. Puzzava di collegamento interrotto. Aveva chiamato il Cavern. Aveva lasciato un messaggio per Wayne. Wayne non l'aveva mai richiamato. Lui si era tirato indietro. Aveva rinviato il suo discorso. Aveva rimandato il suo volo.

Barb cambiò canale. Barb beccò Bobby. Barb beccò King il Pazzo. Pete si alzò. Pete le bloccò la visuale. Pete spense il televisore.

«Merda» imprecò Barb.

Pete fece schioccare la gomma. «Ascolta quello che ho da dirti. Alcune cose ti piaceranno.»

Barb sorrise. «Ti stai preparando a farmela. Lo si capisce subito.»

«Le buone notizie sono queste. I Ragazzi vogliono scaricare l'attività, il traffico delle armi e l'intera operazione. E io ci sto.»

Barb scosse il capo. «Se fosse quasi tutto qui, sorrideresti.»

«Hai ragione. C'è dell'ai...»

«So che c'è dell'altro e so che sono brutte notizie, dunque spara.»

Pete trattenne il fiato. Pete deglutì. Pete ricacciò la gomma in fondo alla gola.

«Una parte della faccenda è degenerata. Devo passare a prendere Wayne a Vegas e fare un'ultima incursione a Cuba. Ho bisogno che ti nasconda da qualche parte finché sarà tutto finito e avrò raggiunto un accordo con l'Organizzazione.»

«No» disse Barb.

Pam, così - il caso è chiuso.

Pete deglutì. «Lascerò la Tiger Kab e il Cavern. Andremo da qualche altra parte.»

«No» disse Barb.

Nessun rullio di tamburi, nessuna pausa, nessuna inflessione.

Pete deglutì. «Ce la farò. Il rischio c'è, certo, ma non lo farei se non pensassi che i Ragazzi possano credere alla mia spiegazione.»

«No» disse Barb.

Nessuna fanfara, nessuna espressione, nessuna stronzata.

Pete deglutì. Pete sputò fuori la gomma.

«Se non liquiderò la faccenda, si spargerà la voce. La gente sbagliata penserà che sapevo tutto e ho lasciato correre. Cominceranno a credermi un debole, e prima o poi saranno problemi.»

«No» disse Barb. «Qualunque sia la *faccenda*, è una stronzata e tu lo sai.»

Nessun ricorso: ti conosco, e questo è tutto. Nessuna lacrima, non ancora: lacrime a venire, occhi umidi.

«Tornerò quando sarà tutto finito» disse Pete.

Volo charter da La Crosse a Vegas. Impiegati in gita organizzata/cabina fumosa/sedili stretti.

Gli impiegati erano assicuratori. Gli impiegati erano Shriner e Moose. Bevevano. Si scambiavano berretti. Lanciavano battute.

Pete cercava di dormire. Pete rivangava.

Aveva chiamato Stanton. L'aveva chiamato da lontaaaano: Saigon/Bay St. Louis. Aveva accennato all'ultima incursione cubana. Aveva detto: voglio esserci anch'io. Per favore, fammi dire *adiós.*

Stanton aveva accettato.

Pete aveva ripulito le sue tracce a Saigon. Aveva seminato false piste. Aveva comprato delle armi. Aveva sistemato la finestra del magazzino. Aveva lavorato in segreto. Aveva installato un nuovo vetro e una nuova rete metallica. Aveva chiamato Mesplède. Gli aveva detto: me ne occupo *io.* Gli aveva detto: *io* tradirò i traditori.

Aveva comprato tre pistole: una Walther e due Beretta. Aveva comprato tre silenziatori. Aveva comprato tre fondine da applicare sotto i pantaloni.

Bottino. Refurtiva. Automobili/orologi/antichità. L'ENORME FOTTUTA MENZOGNA rivelata.

L'aereo sobbalzava. Attraversava tratti di bassa pressione. Gli impiegati palpeggiavano le assistenti di volo. Gli impiegati ridevano. Gli impiegati predicavano.

Discorsi a favore della guerra. Tutti luoghi comuni. Non possiamo tirarci indietro. Perderemmo l'Asia. Non possiamo fare la figura dei deboli.

Pete chiuse gli occhi. Pete *udì* gli impiegati. Pete *vide* immagini filmate.

C'è Betty Mac. È la dodicimilionesima visita. C'è Chuck la Morsa. C'è Barb. Dice "no" con gli occhi lucidi di lacrime.

Non cediamo. Inchiappettiamo i Cong. Non ci arrendiamo. Massacriamo i pacifisti.

La cantilena proseguiva all'infinito. Divenne stereofonica. Pete cercò di dormire. Non ci riuscì. Lottò contro la stanchezza. Cullò un'idea:

Mandare tutto affanculo. Mandarlo affanculo seduta stante. Lasciar perdere la violazione del kodice.

L'aereo atterrò. Pete scese. Pete raggiunse il banco dell'Air Midwest.

Acquistò un biglietto. Scialacquò. Un posto in prima classe per Milwaukee/coincidenza per Sparta/solo andata.

Aveva quattro ore di attesa.

Raggiunse la sala d'aspetto. Si trascinò dietro la borsa con le pistole. Si distese su quattro sedili. Sprofondò. La sala era buia e silenziosa. I fogli di giornale gli facevano da coperte.

Riaprì gli occhi. Vide le luci sul soffitto. Vide Ward Littell. Ward aveva

in mano il suo biglietto. Ward diede un colpetto lungo il bordo.

«Stavi tornando a casa. Barb lo apprezzerà.»

Pete si mise a sedere. I fogli di giornale caddero a terra.

«Gesù, mi hai spaventato.»

Ward si pulì gli occhiali. «Barb mi ha chiamato. Ha detto che stavi andando a sud per un'impresa folle, e mi ha chiesto di fermarti.»

Pete sbadigliò. «E...?»

«Ho messo insieme alcuni dati e ho chiamato Carlos.»

Pete si accese una sigaretta. Erano le sei e dieci. Il suo volo partiva alle sette.

«Non ti fermare. Voglio vedere dove vai a parare.»

Ward tossicchiò. «Alcune cose me le ha dette Carlos, altre le ho messe insieme...»

«Gesù, dimmi...»

«Carlos sta chiudendo la tua attività. Era tutto un inganno per procurare armi a Castro perché lui le facesse arrivare ai ribelli in America Centrale. Era collegato al mio piano per i casinò all'estero, ma io non ne sapevo niente.»

Completa/colora secondo i numeri/collega i puntini. Stanton e Carlos/il finto traffico di armi/l'ENORME MENZOGNA completa.

«Era una fregatura, Ward. L'intera faccenda.»

«Lo so.»

«Bob Relyea. Che cosa...»

«Ha mollato il Klan ed è partito per un'altra operazione. Wayne sta lavorando con lui, e Carlos sostiene di non sapere altro.»

Pete afferrò il biglietto. Ward glielo riprese.

«Sei andato a Saigon e hai capito alcune cose. Mi sto basando su quello che hai detto a Barb.»

Pete afferrò la sua borsa. Le pistole sbatterono e raschiarono.

«Non fare il misterioso. Hai parlato con Barb, hai parlato con Carlos, mi hai trovato. Partiamo da questo.»

Ward si raddrizzò gli occhiali. «Carlos ha scoperto che Stanton, Guéry ed Elorde gli hanno fregato parte dei suoi profitti. *Vuole* che tu li faccia fuori tutti, compresi i loro contatti cubani. Ha detto che se gli farai questo e un altro piccolo "favore", ti lascerà andare in pensione.»

Un altoparlante scoppiettò. Il volo 49 per Milwaukee.

«Pensi che sia sincero?»

«Sì. Vogliono fare piazza pulita e passare ad altro.»

Pete guardò l'uscita. L'equipaggio del volo vi si era riunito. I carrelli dei bagagli venivano sospinti verso l'imbarco.

«Chiama Barb. Dille che stavo per tornare a casa.»

Ward annuì. Ward accartocciò il biglietto.

«C'è un'altra cosa.»

«Quale?»

«Carlos vuole che li scotenni.»

110

Memphis, 3/4/68

Conigli:

CONIGLIO SELVATICO, CONIGLIO ROSSO, presto CONIGLIO MORTO.

Wayne accostò al marciapiede. Wayne parcheggiò. Wayne osservò il New Rebel Motel.

La Mustang si fermò. Fred O. si avvicinò. Il tiratore scese. Ecco Fred O. il magro. Ha fatto la fame per cambiarsi i connotati. Ecco Jimmy Ray il magro. Ha fatto la fame a furia di metedrina.

Risero. Parlottarono. Fred O. passò la scatola. Era lunga e voluminosa. Conteneva un 30.06.

Telescopio di precisione. Predisposto per proiettili a punta morbida. Espansione a contatto/impatto smussato/difficile identificazione balistica.

Jimmy aveva il suo fucile. Bob ne aveva uno uguale. Fred O. aveva il fucile numero 3. Era stato collaudato con un solo colpo. Aveva le impronte di Jimmy.

Il D-Day era l'indomani. Jimmy porrebbe sparare. Jimmy potrebbe farsela sotto. Bob invece *sparerà.*

Fred O. era responsabile per Jimmy. Fred O. sosteneva che avrebbe sparato. Fred O. ne era sicuro.

Il Piano:

C'è una casa con camere ammobiliate in affitto. È un rifugio per ubriaconi. È di fronte al Lorraine Motel. King alloggia al Lorraine. È nella stanza 306. La stanza dà su un balcone. Nella casa c'è una camera libera. Fred O. se ne è sincerato. Fred O. ha riservato detta camera per una settimana.

Si è "registrato". Se ne è tenuto ben lontano. L'indomani l'avrebbe "lasciata". Jimmy sarebbe subentrato. Avrebbe preso la stessa camera. Accan-

to c'è un appostamento in un bagno.

Jimmy avrebbe potuto sparare. Jimmy avrebbe potuto farsela addosso. In quel caso avrebbe sparato Bob.

Vicino alla casa degli ubriaconi c'è una macchia di boscaglia. Fornisce un nascondiglio. Fornisce una traiettoria. La casa degli ubriaconi arriva fino a Main Street. Il Lorraine dà su Mulberry.

Jimmy spara. Jimmy esce di casa - a distanza da Mulberry. Pulisce il suo fucile. Lo scarica. Lo abbandona in un androne.

Fred O. si nasconde nei paraggi. Fred O. ritira il fucile. Fred O. lascia il fucile numero 3. È pieno di impronte. Sono le impronte di Jimmy. Sono state ottenute con i trasparenti.

Jimmy fugge in macchina. Jimmy raggiunge la casa sicura. Wayne lo aspetta lì. È un appartamento a buon mercato. È arredato.

Con vuoti di bottiglia/bustine di droga/siringhe. Con polvere bianca/attrezzatura da buco/metedrina in polvere.

Con un messaggio d'addio - falsificato da Fred Otash.

Sono schizzato per colpa della metedrina. Ho ucciso King il Negro. Adesso ho paura. Sono evaso da Jeff City. Mi rifiuto di rientrarci. Sono un eroe. Sono un martire. Ehi, mondo, beccati questa.

Wayne aspetta. Wayne buca Jimmy. Wayne gli spara. Jimmy muore in pieno viaggio amfetaminico.

Panico. Messaggio d'addio. Il tipico "assassino solitario" strafatto di metedrina.

Wayne osservava il New Rebel. Fred O. vi si era fermato davanti. Jimmy vi entrò. Fred O. si voltò. Fred O. vide Wayne e ammiccò.

Wayne rispose all'ammicco. Wayne ripartì. Wayne andò al Lorraine Motel.

Parcheggiò nelle vicinanze. Controllò il piazzale. Controllò la balconata. Controllò la casa degli ubriaconi. Controllò la macchia di boscaglia. Controllò la strada.

La boscaglia era fitta. Fiancheggiava un muro di cemento. Un sentiero conduceva in Main Street. Loro si sarebbero appostati sul sentiero. Avrebbero sparato o non sparato. Avrebbero raggiunto Main Street.

Wayne osservò il motel. Alcuni uomini di colore chiacchieravano. Erano in piedi sulla balconata.

Nessun poliziotto presente. Dwight Holly l'aveva confermato. Dwight Holly aveva intercettato le frequenze della polizia. Memphis era in preda alla tensione. C'erano stati tumulti e marce. La polizia era in stato d'allerta

Codice 3. Erano in programma altre stronzate. Incombeva un'altra marcia. Era prevista per il 5 aprile.

A quel punto, King sarebbe già stato ucciso. Memphis sarebbe bruciata. Wayne lo *sapeva.* Jimmy avrebbe sparato. Parola di Fred O. Fred lo *sapeva.*

Fred O. manovrava Jimmy. Le manovre di Jimmy l'avevano portato da L.A. a Memphis - con tappe intermedie. Jimmy era strafatto. Jimmy frequentava corsi di ipnosi. Jimmy frequentava una scuola per baristi. Jimmy si iniettava metedrina. Jimmy comprava riviste erotiche. Jimmy si masturbava e leggeva libri porno.

Jimmy si era iscritto all'associazione Amici della Rhodesia. Jimmy pubblicava annunci sessuali. Jimmy si era fatto una rinoplastica. Jimmy aveva pedinato il dottor King a L.A. Jimmy l'aveva pedinato il 16/17 marzo.

Fred O. l'aveva sorvegliato. Fred O. l'aveva *capito*: Jimmy avrebbe sparato. Fred O. l'aveva reclutato per un ruolo *attivo.* Fred O. si faceva chiamare "Raul".

Fred aveva il programma di viaggio di King. Gliel'aveva fatto avere Dwight Holly. Proveniva da una fonte dell'Fbi.

King era andato a Selma. Vi era arrivato il 22/3. Fred O. e Jimmy Ray erano sul luogo. Le condizioni erano scadenti. Fred O. aveva rimandato il D-Day.

King era rimasto a Selma. Jimmy era andato in macchina ad Atlanta. Sapeva che King abitava lì. Ma King l'aveva fregato. Era volato a "Jew York" per lavoro.

Dwight aveva ricevuto una segnalazione. Gliel'aveva fatta avere la sua fonte federale. CONIGLIO ROSSO a Memphis. Arrivo il 28/3. In città c'è uno sciopero della nettezza urbana.

Dwight aveva reclutato Wayne. "Raul" aveva istigato Jimmy Ray. Contanti e metedrina - destinazione Memphis.

Era ADESSO. Parola di Fred. Fred lo sapeva. Jimmy era imbottito di droga. Jimmy bramava la "taglia". Jimmy bramava quel finto Sacro Graal.

Wayne osservò la balconata. Wayne vide movimento.

Dwight aveva controllato le minacce di morte. A Memphis l'Fbi aveva fornito i dati. King aveva collezionato ottantuno minacce. Per la maggior parte provenivano dal Klan.

King non se ne curava. King le ignorava. King rifiutava le misure di sicurezza.

Wayne osservò la balconata. Wayne vide il dottor King. Le loro storie

risalivano al passato. Si intrecciavano. Avevano simmetrie.

Wayne era andato a Little Rock. Vi aveva fatto rispettare l'integrazione. Vi aveva visto King. Aveva visto il filmino porno dell'Fbi. Vi aveva visto King. Aveva ucciso tre uomini di colore. King aveva condannato Las Vegas. King ci era quasi andato. Wayne aveva ucciso Bongo a Saigon. King odiava la sua guerra. Wayne aveva ucciso Wendell Durfee. Wayne Senior aveva trovato Durfee. King aveva servito la sua vendetta.

Wayne Senior lo sapeva:

Tu lo *vuoi*. Io ti ho *creato*. È *tuo*.

Wayne aveva ucciso Durfee. Dwight l'aveva subornato. Lui si era unito alla causa di Wayne Senior. È la Scuola dell'odio di Wayne Senior. È il corso di specializzazione. I neri generano caos. I neri producono discordia. I neri causano sopore.

Wayne Senior diceva: hai imparato. Wayne Senior diceva: hai pagato. Wayne Senior diceva: te lo sei guadagnato.

Wayne Senior si vantava:

Ward Littell si ritira. I pezzi grossi mormoni mi adorano. *Io* lavorerò al posto suo per Hughes. È sicuro. Lo so. Me l'hanno detto.

Carlos Marcello mi ha telefonato. Abbiamo parlato. Abbiamo discusso del pensionamento di Littell. Abbiamo discusso di affari. Abbiamo discusso del lavoro per Hughes.

Carlos aveva detto questo:

Littell lavorava per Hughes *e* per me. *Tu* prenderai il suo posto. Littell subornerà Nixon, poi si ritirerà. *Tu* prenderai il testimone. *Tu* lavorerai con Nixon. *Tu* garantirai le nostre richieste. *Tu* otterrai le nostre garanzie.

Wayne Senior aveva detto questo:

Mio figlio il chimico. Lo conosci. Io so che si è lasciato alle spalle Pete B.

Carlos aveva detto questo:

Gli troveremo un posto. Coinvolgeremo Wayne. Diremo adiós a Pete B.

Wayne osservò la balconata. Wayne vide King ridere. Wayne vide King darsi una manata sulle ginocchia.

Io odio con intelligenza. Ne ho uccisi cinque. Il tuo odio non può battere il mio.

111

Bay St. Louis, 3/4/68

Partenza: 21,16. Vento debole. Rotta sud-sudest.

L'ultimo trasporto di armi. La kiamata alla ribalta della skuadra.

Pete percorse il ponte. I pantaloni erano stretti. Vi nascondeva tre pistole. Portava la camicia sopra la vita. Lo stomaco sporgeva. I silenziatori gli irritavano la pelle.

Era arrivato in aereo. Gli altri avevano rinviato la partenza. Era arrivato tardi. A Vegas aveva cercato Wayne. Non l'aveva trovato. Carlos l'aveva chiamato.

Carlos era Carlos. Fanculo all'ENORME MENZOGNA. Carlos era stato brusco:

«Hai scoperto certe cose, e allora? Non sei mai stato uno stupido, Pete».

«Bob non so dove sia. Sta facendo qualcosa con Wayne. Lui non pagherà come gli altri.»

«Non fare l'offeso. Riportami qualche scalpo. E ricordati che mi sei debitore per Dallas.»

La barca beccheggiò. La barca si inclinò. La barca si stabilizzò. Pete ripercorse il ponte. Pete escogitò. Pete combatté il vuoto allo stomaco.

Sono sottocoperta. Sorprendili da soli/sorprendili tutti insieme. Apri la stiva delle armi. Prendi un fucile. Spara nel mucchio.

Pilota la barca. Lo sai fare. Punta verso le acque cubane. Attira Fuentes a bordo. Attira Arredondo. Uccidili/scotennali/scarica i corpi. Scotenna e scarica gli altri.

Sei morti. Rapati a zero. Scotennati per aver violato il kodice della skuadra.

La barca navigava senza scosse. Pilota automatico. Le acque tranquille del Golfo.

Pete salì sulla plancia. Pete consultò il quadro comandi. Pete controllò la strumentazione. Va tutto bene. Sai come si fa. Ce la farai.

Scese sottocoperta. Sentì una fitta allo stomaco - un gran vuoto. La cabina principale era piena: Stanton/Guéry/Elorde/Dick Wenzel.

Pete ebbe un tremito. Pete ebbe uno spasmo. Pete picchiò la testa contro una trave.

«Non le costruiscono per i giganti, queste barche» disse Stanton.

«Io ho lo stesso problema» disse Guéry.

«Io non ce l'ho» disse Flash.

«Tu sei uno scricciolo, ma di quelli pericolosi» disse Wenzel.

Risero. Pete rise con loro. Pete ebbe un attacco di vertigini.

Quattro uomini/niente armi/bene. Sono rilassati/sorseggiano scotch/bene.

Nota la svista. Nota la cazzata:

Avresti *potuto* portare del Seconal. Avresti *potuto* drogare lo scotch. Avresti *potuto* ucciderli nel sonno.

«Faremo rifornimento a Snipe Key» disse Stanton.

«Abbiamo appuntamento a ottanta miglia al largo della costa» disse Wenzel. «È l'unico modo di incontrarci prima dell'alba.»

Pete tossicchiò. «È colpa mia. Ho tardato.»

Flash scosse il capo. «L'ultima missione. Non andavamo senza di te.»

Guéry scosse il capo. «Sei sempre stato quello con... *qu'est-ce que...* "la più grande dedizione".»

Wenzell trangugiò un sorso di scotch. «Mi mancheranno, le incursioni. Odio i rossi quanto qualsiasi bianco.»

Flash sorrise. «Io non sono bianco.»

Wenzell sorrise. «Nel profondo lo sei.»

Pete finse di sbadigliare. Il petto gli batteva in testa. Il suo polso era impazzito.

«Sono stanco. Vado a stendermi un po'.»

I ragazzi sorrisero. I ragazzi annuirono. I ragazzi si stiracchiarono. Pete tornò sui suoi passi. Pete chiuse la porta. Pete controllò le cabine:

Quattro unità/paratie basse/quattro sacchi a pelo. Vi prego, ubriacatevi. Vi prego, perdete i sensi. Vi prego, perdete i sensi a turno.

Aprì la stiva. La barca rollò. La barca rollò *très* leggera. Rollava con troppa facilità - come se fosse scarica.

Pete aprì la porta. Guardò all'interno. Accese la luce.

Centro:

Vuota/niente armi/nessuna cassa imballata.

Sentì un vuoto allo stomaco formato King Kong.

Niente armi. *Nessuna incursione.* Prossima soluzione delle questioni in sospeso. *Loro* ti uccidono. *Loro* ti scaricano. *Loro* ammazzano Fuentes e Arredondo.

La barca beccheggiò. Pete piantò le gambe sul pavimento. Pete aprì la rastrelliera dei fucili. Il vuoto allo stomaco gli aveva raggiunto il petto.

Prese i fucili. Fece scattare i carrelli otturatori. Estrasse le cartucce. Mani di pastafrolla: quattro fucili/cartucce in volo/nessuna possibilità di afferrarle.

Cartucce che cadono. Cartucce che vorticano. Cartucce che colpiscono il

pavimento. Cartucce che scivolano e rotolano.

Pete le raccolse. Se ne riempì i pantaloni. Le prese fra i denti. Armeggiò con i fucili. Li rimise sulla rastrelliera. Udì cigolare la porta della stiva.

Si voltò. Vide Wenzel. Aveva un'espressione da idiota. Aveva l'espressione di chi era stato colto sul fatto. Aveva la bocca piena di cartucce.

Wenzel chiuse la porta. Wenzel fece un passo avanti. Wenzel strinse i pugni.

«Cosa cazzo...»

Pete si guardò intorno. Pete vide la pistola lanciarazzi. È vicina. È appesa a un gancio alla parete.

Sputò fuori le cartucce. Fece un passo indietro. Afferrò la pistola e la puntò. Premette il grilletto. Il razzo si accese. Il razzo colpì Wenzel in piena faccia. Wenzel strillò. I suoi capelli presero fuoco. Le sue mani tempestarono il volto.

Il razzo cadde e diede fuoco agli indumenti di Wenzel. Le fiamme guizzarono dal petto ai piedi.

Pete gli si avvicinò. Pete lo prese per il collo. Pete spense le fiamme sui capelli. Gli ruotò il collo verso sinistra. Si bruciò le mani. Gli ruotò il collo verso destra.

Wenzel ebbe una convulsione. Wenzel si afflosciò. Le sue sopracciglia fiammeggiarono. Pete lo gettò a terra. Pete gli strappò di dosso la camicia. Pete soffocò le fiamme.

Il razzo si spense. La porta rimase chiusa. Odore e fiamme *contenuti.*

Pete flette la mano. Le vesciche scoppiarono. Pete piantò le gambe sul pavimento.

Adesso.

Noteranno la sua mancanza. Avranno bisogno di lui. Lo chiameranno. La barca sta rollando. Il pilota automatico è inserito. Wenzel è pronto a intervenire.

Adesso.

Pete si fece forza. Pete accostò l'orecchio alla porta.

Niente.

Estrasse la Walther. Armò il cane. Aprì la porta. Un corridoio/quattro cabine/due per lato.

Dieci metri più in là: la cabina principale/perpendicolare/porta chiusa.

Pete avanzò piano. Pete avanzò a piccoli passi - lentamente. Raggiunse la prima cabina. Guardò all'interno. Si affacciò sulla porta.

Nessuno.

Pete avanzò piano. Pete avanzò a piccoli passi - lentamente. Raggiunse la seconda cabina. Guardò all'interno. Si affacciò sulla porta.

Nessuno.

Pete avanzò piano. Pete avanzò a piccoli passi - lentamente. Raggiunse la terza cabina. Guardò all'interno. Si affacciò sulla porta.

C'è Flash. È addormentato nel suo sacco a pelo.

Pete gli si avvicinò. Pete puntò la pistola a bruciapelo. Silenziatore/bocca a sfiorare l'attaccatura dei capelli. Sparò un colpo. La pistola emise un "ffft". Il cervello di Flash spruzzò il letto.

Pete uscì dalla cabina. Pete avanzò a piccoli passi - lentamente. Raggiunse la quarta cabina. Guardò all'interno. Si affacciò sulla porta.

Nessuno.

Pete avanzò piano. Pete ricacciò il vuoto in fondo allo stomaco. Pete aprì la porta della cabina principale.

Nessuno - tutto l'equipaggio era in coperta. *Piano, adesso* - un respiro proooofondo.

Ce la fece. Salì in coperta. Avanzò a piccoli passi. Sentì un vuoto allo stomaco di proporzioni gigantesche. Il suo respiro era forzato. Le mani gli tremavano. Lo sfintere cedette. Sentì il tanfo della propria stessa merda. Sentì il tanfo del proprio sudore. Sentì il tanfo di bruciato del silenziatore.

Piccoli passi - altri tre. Raggiungi il ponte/guarda dove metti i piedi.

Estrasse una Beretta. Armò il cane. Salì puntando entrambe le pistole. Il suo respiro era forzato. Piccoli passi, lentamente...

Giunse in coperta. Il respiro gli si bloccò in gola. Sentì una fitta al braccio sinistro. Il dolore saettò dal cuore al braccio - arterie fottute.

Inghiottì una boccata d'aria. Deglutì uno spruzzo. Crollò in ginocchio. La mano sinistra lasciò cadere la pistola. L'arma andò a sbattere sul tek.

Aveva fatto rumore. Qualcuno gridò dietro di lui.

Stanton.

«Dick!» urlò Stanton. «Pete!»

In fondo al ponte, a dodici metri di distanza. La sede delle eliche a poppa.

Pete si tuffò in avanti. Il braccio sinistro gli cedette. L'impatto col ponte gli spezzò i denti. Rotolò. Trasse un respiro. Sputò i denti rotti.

Udì Guéry - a poppa e a babordo: «Non lo vedo».

Udì Stanton - sulla scala di poppa: «Credo che abbia beccato Dick».

Udì gli scatti dei carrelli otturatori. Udì i cani che venivano armati. Udì i proiettili che venivano inseriti. Il braccio sinistro gli esplose. Il braccio si-

nistro perse ogni sensibilità. Il braccio sinistro penzolò floscio.

Succhiò una boccata d'aria. Aspirò con forza. Provò una fitta di dolore. Sentì un gran bruciore. Riuscì a fare un respiro.

Strisciò.

Con una mano sola. Con un braccio solo. A velocità da monco. Sfiorò una catasta di gomene. Era una copertura. Grosse cime ammassate.

Sentì dei passi. A metà del ponte di babordo. Vide piedi e pantaloni.

Guéry che si avvicinava a passo rapido.

Il respiro gli si mozzò in gola. Vide esplosioni di stelle. Vide dodici piedi e dodici gambe. Puntò la pistola al di là delle gomene. Mirò basso. Sparò.

Sparò sei colpi di fila. Provocò sei fiammate. Immagini doppie/lampi traccianti/gambe e piedi di ragno.

Guéry gridò. Guéry crollò. Guéry si afferrò i piedi. Guéry sparò troppo alto. I proiettili squarciarono una vela.

Pete aspirò una boccata d'aria. Pete riprese fiato. Pete riprese la mira. Puntò all'altezza della testa. Premette il grilletto leeeentamente.

Il carrello otturatore s'inceppò. La fiammata si disperse. Pete vide Guéry con i piedi ridotti a moncherini.

Udì dei passi a poppa. Scendevano i gradini. Estrasse la terza pistola. Il cuore gli diede un sobbalzo. La pistola cadde sul ponte.

Guéry sparò. I proiettili colpirono le gomene. I proiettili rimbalzarono.

Pete rotolò via. Pete strisciò. Pete strisciò con un braccio e due gambe. Guéry lo vide. Guéry si distese bocconi. Guéry sparò.

Traccianti - fragorosi e vicini. Appena sopra la sua testa. Sfiorarono le murate. Squarciarono il tek. Sei colpi/sette/l'intero caricatore.

Guéry lasciò cadere la pistola. Pete si avvicinò. Pete gli si lanciò contro con un braccio solo.

Scoprì i denti. Li richiuse. Morsicò la guancia di Guéry. Gli affondò le dita nel volto e tirò. Gli cavò un occhio.

Guéry gridò. Guéry gli sferrò un pugno. Guéry lo colpì sui denti. Pete serrò le mandibole. Pete sfondò le ossa. Pete fece una V con la mano buona.

Guéry diede uno strillo acuto. Era a metà fra un gemito e un grido.

Pete sollevò la mano con forza. Pete gli squarciò la gola. Pete gli spezzò l'osso del collo. Pete proseguì fino ai denti e alle protesi.

Guéry ebbe uno spasmo. Pete ritrasse il braccio di scatto. Pete sfondò la murata con il gomito. Guéry ebbe uno spasmo. Pete rotolò all'indietro. Pete

si ancorò e fece forza con i piedi.

Sferrò un calcio a Guéry. Lo scagliò verso dritta. Lo proiettò fuori bordo. Lo gettò in mare.

Udì uno spruzzo. Udì un grido. Aspirò una boccata d'aria. Riprese fiato. Strisciò via.

Strisciò con un braccio solo. Sentì dei suoni attraverso il tek del ponte.

È Stanton. È sottocoperta. Sono suoni di acciaio contro acciaio. È nella stiva. Sta caricando i fucili. Scatti di acciaio su acciaio.

Pete aspirò una boccata d'aria. Pete si sollevò. Pete si mise in ginocchio. La vescica gli cedette. Il fiato gli si mozzò in gola. Ne succhiò una gran boccata.

S'incamminò. Barcollò. Si fece trascinare dal suo stesso peso. Raggiunse la scala di poppa. Si lanciò contro il portello. Lo caricò con tutto il suo peso.

Zero - peso *debole*, nessun risultato.

Sferrò un calcio al portello. Lo spinse. Vi si gettò contro con tutto il suo peso.

Zero - peso *debole*, nessun risultato.

Barricato/a prova di sfondamento/scala bloccata sottocoperta.

Pete si inginocchiò. Pete si coricò su un fianco. Pete udì gli echi sul legno del ponte. Pete udì suoni di metallo contro metallo.

È circa un metro più in là. È circa tre metri verso prua. In quel punto il legno è consumato. Il tek è cedevole.

Pete si risollevò. Pete ansimò. Pete si rimise in ginocchio.

Strisciò. Avanzò ginocchioni. Raggiunse il gavone dell'ancora. Si sollevò. Invocò Barb. Si accovacciò. Tese il braccio destro. Afferrò l'ancora. Diede uno strattone e si rialzò.

Il respiro gli esplose nel petto. Il respiro resistette. Il braccio sinistro prese fuoco.

Pete barcollò. Ondeggiò per poco più di un metro verso dritta. Sollevò il braccio destro. Lasciò cadere l'ancora.

L'ancora sfondò il ponte. Fece un gran fracasso. Spezzò il tek consumato. Proseguì verso il basso. Crollò sottocoperta. Schiacciò in pieno John Stanton.

112

Memphis, 4/4/68

Conto alla rovescia:

Sono le 17,59. Siamo vicini allo scacco matto - pedone in RE ROSSO. Ci siamo quasi. King è fuori. King è sul balcone.

Si affaccia alla ringhiera. È con un uomo di colore. Altri neri gironzolano da basso. King sta parlando con loro. Il tono è gioviale. Alcune auto sono ferme in strada.

Jimmy è nella casa degli ubriaconi: parola di Fred O. Jimmy *sparerà*: parola di Fred O. Jimmy fuggirà e io lascerò il fucile numero 3: parola di Fred O.

Wayne osservava la balconata. La boscaglia lo copriva. Bob Relyea era con lui. Gli insetti strisciavano. Le formiche formicolavano. Il polline vorticava.

Bob impugnava il fucile numero 2. Lo teneva puntato verso l'esterno della boscaglia e verso l'alto. Mirava a occhio nudo. Wayne reggeva un binocolo. Wayne regolò l'obiettivo.

Inquadrò King. Vide i suoi occhi. Vide la sua pelle.

«Non deve scendere» disse Bob. «Se Jimmy non spara nel giro di un minuto, lo faccio io.»

Codice Rosso/via libera/AZIONE. Nessuna misura di sicurezza/nessun poliziotto in vista/idem per agenti e auto federali. La loro macchina era parcheggiata in Main Street. Idem quella di Fred O.

Bob o Jimmy sparano. Jimmy fugge. Loro fuggono ancora più in fretta. Schizzano via. Imboccano lo stesso passaggio. Sono più giovani e rapidi. Tagliano attraverso le ali del covo di ubriaconi.

Saltano in macchina. Partono. Jimmy sale in macchina. Jimmy parte. Fred O. lascia il fucile numero 3 in un androne - subito dopo la Canipe Novelty.

Wayne arriva alla casa sicura. Jimmy si presenta. Jimmy si suicida.

Conto alla rovescia: le 18 in punto. Pedone in RE ROSSO.

Wayne regolò il binocolo. Wayne mise a fuoco gli occhi di King. Wayne mise a fuoco la pelle di King.

«Ce l'ho. Se Jimmy lo manca o lo ferisce, ti do il via.»

«Vorrei che se la facesse sotto, lo sai.»

«Otash dice che sparerà.»

«È fuori di testa. Lo è sempre stato.»

Wayne osservò King. Wayne si proiettò immagini proibite. Wayne vide il filmino porno. Il materasso trema. I rotoli di grasso di King tremolano. Il

posacenere cade a terra.

Wayne fremeva. Bob fremeva. Wayne vide le sue vene gonfiarsi. Udirono uno sparo. Videro sangue rosso su pelle nera. Sentirono lo schiocco simultaneo.

Wayne vide l'impatto. Wayne vide lo spruzzo di sangue dal collo. Wayne vide King cadere.

La casa sicura:

Un bilocale. Arredato con mobili d'occasione. A cinque chilometri da South Main.

Wayne scaricò Bob. Wayne vi andò da solo. Wayne si sedette. Quello stronzo di Jimmy aveva perso la testa. Quello stronzo di Jimmy non si presentò.

Fred O. gli aveva detto di andarci. Fred O. gli aveva detto di incontrare il suo amico. Lui avrebbe avuto i soldi della taglia. Lui avrebbe avuto il visto di uscita. Lui avrebbe avuto il passaporto rhodesiano.

Wayne si sedette. Wayne aspettò. Wayne ascoltò i rapporti via radioricevente. Fred O. lo chiamò. Fred O. parlò. Fred Ò. aveva raccolto informazioni succose.

Aveva lasciato il fucile. Non era stato visto. Jimmy era salito in macchina ed era partito. Era arrivata la polizia. La polizia aveva trovato il fucile. La polizia l'aveva controllato.

Aveva parlato con i testimoni. Aveva ottenuto descrizioni. Aveva diffuso un avviso a tutte le unità. Cercate un uomo bianco alla guida di una Mustang bianca.

Sbagliato. La Mustang di Jimmy era gialla.

Fred O. richiamò. Fred O. era preoccupato. Jimmy è scappato. Ha sentito puzza di bruciato. Ha tagliato fuori "Raul". La polizia ha trovato il fucile. I federali prenderanno il controllo della situazione. I federali offuscheranno le prove.

Proiettili a punta morbida. Difficili da identificare. Olocausto balistico. È un 30.06. È l'arma del delitto. Lo sappiamo per certo.

Confidiamo in Mr Hoover. Lui dedurrà la verità. Parola di Big Dwight. Wayne era d'accordo. Wayne disse: siamo coperti. Parola di *entrambi.*

Bob era dispiaciuto. Bob non aveva sparato. Bob, il dolente uomo del Klan. Bob si era fatto una risata e aveva chiamato un taxi. Bob era partito per West Memphis, Arkansas.

Wayne rimase seduto. Wayne aspettò. Wayne disse addio a Jimmy.

Bruciò il messaggio suicida. Gettò la metedrina nello scarico del cesso.

Distrusse la siringa. Infilò un paio di guanti. Pulì l'appartamento. Ascoltò la radio.

Sentì gli elogi funebri. Udì le ultime notizie. Sentì i neri in preda al dolore nelle strade. Tumulti in atto/incendi e saccheggi.

Wayne aprì una finestra. Wayne udì le sirene. Wayne vide le fiamme guizzare e crepitare.

Wayne pensò: *sono stato io.*

113

Washington, 6/4/68

Aggiornamenti in diretta tivù.

Littell era sintonizzato sulla Nbc. Littell seguiva i tumulti e il lutto. Littell guardava la televisione dalla mattina alla sera.

Morti: quattro a Baltimora/nove a Washington.

Tumulti: L.A./Detroit/St. Louis. Chicago/New York. Sdegno/reazioni a catena/danni ingenti.

Littell schiuse una finestra. Littell sentì odore di fumo. Littell udì gli schianti dei proiettili.

Un inviato leggeva un aggiornamento da Washington. Notizia appena giunta in redazione:

Alcuni neri vedono un bianco. I neri ne circondano l'auto. I neri uccidono il bianco. Altri neri stanno a guardare.

Littell guardava la tivù. Littell vegliava. Lo stava facendo da più di quarantotto ore.

Era arrivato a Washington. Aveva svolto del lavoro per i Teamster. Aveva saputo la notizia. Si era rinchiuso nel suo appartamento. Non si era più staccato dal televisore.

Piangeva. Guardava la tivù. Si proiettava scenari: Mr Hoover/Dwight Holly/CONIGLIO NERO.

La fallita estorsione ai danni di Rustin. La conseguente frustrazione. La provocazione della Marcia dei poveri. Opportunità/catene di eventi/conclusioni pro e contro. L'Fbi indaga/copertura pro e contro/la lezione empirica di Dallas.

Littell si era rinchiuso. Aveva pianto. Aveva riflettuto:

L'intercettazione all'El Encanto. Il "pacchetto di sorprese" dei Ragazzi. La suite sorvegliata di Bobby. Libero accesso alla sua campagna elettorale.

Si proiettò scenari. Li collegò fra loro - da King a Bobby. Guardò la tivù. Smontò scenari - da King a Bobby. Rimase in casa. Rimase al sicuro. Chiamò Janice.

Lei aveva avuto la risposta. L'aveva saputa otto giorni prima. Il dottore aveva detto che era un cancro.

È nel suo stomaco. Si diffonde lentamente. È nella sua milza. I crampi ne mascheravano i sintomi. I crampi le hanno fatto perdere del tempo. I crampi hanno impedito una diagnosi tempestiva.

Potrebbe vivere o potrebbe morire. Operiamo. Forse, aveva risposto Janice. Mi lasci riflettere.

Littell le aveva detto:

Tu adori il Desert Inn. Vieni a stare da me. Rilassati e gioca a golf.

Janice l'aveva fatto. Janice si era trasferita. Avevano parlato. Janice aveva sparato a zero su Wayne Senior.

Janice aveva versato qualche lacrima. Janice sosteneva che lui parlasse nel sonno. Littell le aveva chiesto cosa diceva. Lei aveva risposto: invochi "Bobby" e "Jane".

Lei aveva detto basta. Si era tappata la bocca. Faceva la riservata. Lui l'aveva consolata. Lui l'aveva convinta: lascia che ti operino.

Janice aveva dimostrato coraggio. Janice aveva detto sì. Janice avrebbe affrontato i ferri la settimana dopo.

Elenco dei malati:

Janice era grave. Pete era quasi morto. Attacco di cuore sulla sua barca/in mezzo al mare.

Pete aveva ucciso quattro uomini. Pete aveva scaricato i corpi. Pete era tornato indietro. Pete si era messo in contatto radio con Bay St. Louis. Pete aveva detto: chiamate il mio amico a Washington.

Littell aveva ricevuto il messaggio. Littell aveva chiamato Carlos. Carlos aveva promesso una squadra di pulizia. Pete aveva riportato la barca a destinazione. Pete era stato fortunato. Nessuno aveva visto imbarcarsi *cinque* uomini.

La squadra di pulizia era salita a bordo. La squadra di pulizia aveva fatto pulizia. I dottori si erano presi cura di Pete. I dottori avevano operato. I dottori gli avevano rattoppato il cuore.

Trombosi coronarica. Di media portata, questa volta. Lei è stato fortunato.

Pete aveva riposato. Littell gli aveva telefonato. Pete aveva detto di averne fatti fuori quattro. Pete aveva detto che ne mancavano due.

Littell aveva richiamato Carlos. Littell gli aveva riferito il messaggio. Carlos aveva detto: al diavolo. Carlos aveva rinviato le ultime due esecuzioni.

Pete aveva richiamato Littell. Pete gli aveva chiesto dei favori. Non dirlo a Barb. Non spaventarla. Lasciami recuperare. Chiama Milt Chargin. Digli che sto bene. Digli di occuparsi del gatto.

Littell aveva accettato. Littell aveva richiamato Pete. Littell gli aveva telefonato un'ora prima. Era giunta in linea un'infermiera. Gli aveva detto che Pete se n'era andato - "contro il parere del medico".

Pete aveva ricevuto una visita. Detta visita l'aveva spaventato. Era "Carlos Qualcosa". Era successo quattro ore prima.

Littell cambiò canale. Littell vide Bobby. Bobby era solenne. Bobby condannava l'odio razziale. Bobby era in lutto per il dottor King.

Gli scenari riemersero: intercettazioni pro e contro/estese collusioni. Divennero brutti. Divennero folli. Divennero *reali.*

Littell afferrò il suo Rolodex. Littell trovò Paul Horvitz.

Gli diede appuntamento. Paul accettò di correre il rischio. Ci vediamo alle 18,00 all'Eddie Chang's Kowloon.

Littell soppesò i *suoi* rischi.

L'intercettazione. Possibili conseguenze esponenziali. Corri il rischio. Dillo a Paul. Digli di avvertire Bobby.

Littell si travestì. Littell si mise la barba e il completo di tweed. Littell uscì.

S'incamminò. Violò il coprifuoco. Udì le sirene. Vide Washington sotto chiave. Vide fiamme a tre chilometri di distanza. Sentì i clacson che si accavallavano.

Camminò a passo svelto. Il tweed lo faceva ribollire. La brezza trasportava le scaglie di fuliggine. Un'auto lo superò piano. Un nero gridò insulti razziali.

Un nero lanciò una lattina di birra. Un nero svuotò il posacenere. I mozziconi di sigaretta svolazzarono.

Littell raggiunse Conn Avenue. Le condutture dell'acqua erano esplose. I pompieri imbracciavano le manichette. I poliziotti fiancheggiavano le autocisterne.

Il Kowloon era aperto. Eddie Chang era tosto. Eddie Chang serviva i poliziotti della zona.

Littell entrò. Littell prese posto nel séparé sul retro. Il barista aumentò il

volume del televisore.

Notizie locali in diretta. Neri con bombolette di gas. Automobili rovesciate.

Tre uomini guardavano il notiziario. Erano tipi bruschi e genuini. Sfoggiavano elmetti protettivi e ventri gonfi di birra.

Uno disse: «Maledetti animali».

Uno disse: «Gli abbiamo dato i loro diritti civili».

Uno disse: «E guarda cos'abbiamo ottenuto».

Littell si stravaccò. Littell si invertebrò. Littell ripassò aneddoti del Profondo Sud.

Paul Horvitz entrò.

Vide Littell. Si diede una spazzolata ai pantaloni. Si avvicinò. Scosse le maniche della giacca. La cenere si staccò e vorticò.

Paul piantò i piedi a terra. Si piantò davanti al séparé. Si aggrappò a due attaccapanni.

«Un'ora fa un agente dell'Fbi ha parlato col senatore Kennedy. Gli ha mostrato la fotografia di un uomo che le assomigliava molto, ma senza la barba. Ha detto che lei si chiama Ward Littell, e l'ha definita un "provocatore". Quando ha udito il suo nome e ha visto la foto, il senatore ha rischiato di dar fuori di matto.»

Littell si alzò. Gli tremavano le ginocchia. Sbatté contro il piano del tavolo. Cercò di parlare. La lingua gli si annodò in bocca. Ba-ba-balbettò.

Paul lo afferrò per il bavero. Paul lo trasse a sé. Paul gli strappò la barba. Paul lo schiaffeggiò. Paul lo spintonò. Paul gli fece volare via gli occhiali.

Littell cadde all'indietro. Littell rovesciò il tavolo. Paul si precipitò fuori.

Gli operai fecero ruotare i loro sgabelli. Gli operai lo guardarono. Gli operai sfoggiarono perfidi sorrisi.

Uno mostrò il distintivo federale.

Uno disse: «Ciao, Ward».

Uno disse: «Mr Hoover sa tutto».

114

Los Angeles, 8/4/68

Un mattoide arabo. Due nomi uguali.

Wayne gliene aveva accennato. Wayne aveva detto di averlo maltrattato. L'arabo aveva un debito col Cavern. L'arabo aveva opuscoli estremisti.

L'arabo aveva una pistola.

Wayne aveva ottenuto il suo incarico di intercettazione. Wayne aveva intercettato lettere minatorie. Indovina un po'? L'arabo spediva messaggi a Bobby K.

Roba da fuori di testa. "Porci ebrei"/"RFK deve morire".

Pete era in autostrada. Pete girava per Los Angeles. Pete guidava lento come un vecchietto.

Si sentiva debole. Si sentiva fiacco. Si sentiva svuotato. Faceva passetti da nano. Il suo respiro crepitava. Usava un bastone. Misurava i passi. Otteneva piccole soddisfazioni. Riguadagnava ogni giorno più fiato.

Sei giovane. Sei forte. L'hanno detto i dottori. Il prossimo ti ucciderà. L'ha detto il chirurgo.

Ti hanno aperto il petto. Ti hanno ripulito le tubature. Ti hanno cucito e graffettato. Te ne sei andato. Hai comprato un paio di forbici chirurgiche. Ti sei tolto i punti da solo. Hai usato lo scotch come disinfettante. Hai usato lo scotch come anestetico. Hai usato lo scotch per il dolore.

Pete percorreva le autostrade. Pete si aggirava per il centro di Los Angeles. Pete guidava lento come un vecchietto.

Carlos era passato a trovarlo. Carlos gli aveva fatto i complimenti per il lavoretto sulla barca. Carlos aveva accennato al "piccolo favore". So che ne sei al corrente. Te ne ha accennato Ward.

Certo, aveva risposto Pete. Tu ottieni un favore, io ottengo la pensione.

Carlos aveva detto: va' a Los Angeles e trovami un pollo per Fred Otash.

Carlos aveva detto: Fred mi piace. Me l'ha raccomandato Wayne Senior. Mi piace anche Wayne Senior. Ha classe. Prenderà il posto di Ward. Ward si ritirerà molto presto.

Pete aveva lasciato l'ospedale. Pete era volato a L.A. Pete aveva visto Fred O. Fred O. era dimagrito. Fred O. gli aveva spiegato il perché.

Aveva manovrato una pedina. L'aveva manovrata per otto mesi. Era il capro espiatorio per King.

Bob Relyea faceva parte dell'operazione. Dwight Holly la dirigeva. Wayne Senior era il responsabile delle operazioni. Wayne Junior era stato sequestrato. Wayne Junior faceva da rinforzo.

Aveva ucciso Wendell Durfee. Il dipartimento di Los Angeles l'aveva capito. Avevano ancora qualche domanda da fargli. L'omicidio puzzava di vendetta/la vittima aveva ucciso tua moglie/vorremmo fare due chiacchiere con te.

Pete aveva soppesato gli elementi. Pete aveva soppesato Fred O. Peter

aveva sezionato il "piccolo favore".

Oh cazzo. I Ragazzi hanno bisogno di un capro espiatorio. È un attentato contro Bobby.

Fred O. l'aveva confermato. Fred O. non aveva fatto nomi. Fred O. l'aveva confermato in modo implicito. Pete si era ricordato dell'arabo. Fred era libanese. Chiamiamole sinergie.

Pete aveva accennato all'arabo. Pete aveva elargito dati parziali. Fred O. si era messo a sbavare. Pete era andato a Vegas. Pete aveva salutato il gatto. Pete aveva perquisito la camera di Wayne al Cavern.

Aveva trovato le copie delle lettere minatorie. Le aveva passate in rassegna. Aveva trovato quelle dell'arabo.

RFK DEVE MORIRE! RFK DEVE MORIRE! RFK DEVE MORIRE!

Aveva chiamato Sortny Liston. Gli aveva chiesto: dove avete maltrattato quell'arabo? Sonny aveva risposto: al Desert Dawn Motel. Pete era andato al Desert Dawn. Aveva dato una mancia all'impiegato. Aveva controllato il registro.

Centro: Sirhan B. Sirhan/Pasadena, California.

Era tornato a L.A. Aveva chiamato la Motorizzazione. Aveva ottenuto i dati completi di Sirhan. Aveva richiamato Fred O. Gli aveva detto: tu aspetta. Gli aveva detto: gli darò un'occhiata.

La sera prima l'aveva chiamato Carlos. Carlos aveva fatto il malizioso. Ci sei arrivato. Me l'ha detto Fred O. Sai, non sono affatto sorpreso.

A quel punto, Carlos aveva fatto il deciso. Carlos gli aveva detto questo.

Ward ha un debole per Bobby. Conosci Ward: Littell, il martire progressista. Per il momento tronca qualsiasi contatto. Ward è intelligente. Ward subodora le cose. Littell il cospiratore.

Certo, aveva risposto Pete. Lo sai che voglio uscirne.

Carlos si era fatto una risata. Pete aveva rivisto la Big D. La testa di Jack che esplode. Jackie che si tuffa per recuperarne i frammenti.

Chez Sirhan: una vecchia casetta di legno/nei pressi del liceo Muir. L'auto di Sirhan: una baracca da baluba/truccata e modificata/una Ford rossiccia da negraccio.

Pete accostò. Pete parcheggiò. Pete attese. Pete masticò Nicorette.

Pensò a Barb. Ascoltò la radio. Sentì alcune delle canzoni di Barb. Sentì le notizie: l'assassino di King è latitante!

Pensò a Wayne. Wayne il giustiziere di negri. Baluba da Wendell Durfee in su. Seguì l'istinto. Fece una scommessa. Wayne Senior aveva ingannato

Wayne. Wayne Senior l'aveva reclutato. Era una faccenda da paparino deviato.

Pete ruotò la manopola. Sentì altre notizie su King. Sentì notizie sulla campagna di Bobby.

Sirhan uscì di casa.

Guizzava. Camminava in modo strano. Fumava. Consultava un programma delle corse. Colpì di striscio un albero. Andò a sbattere di faccia contro una siepe.

Due ragazzini gli passarono accanto. Lo occhieggiarono: guarda quel matto!

Sirhan camminava in modo strano. Sirhan aveva un aspetto strano. Sirhan aveva capelli da schizzato e dentoni. Sirhan gettò via la sigaretta. Sirhan si accese un'altra sigaretta. Sirhan mostrò i denti gialli.

Sirhan salì in macchina. Sirhan fece inversione. Sirhan partì verso sudest.

Pete lo seguì. Sirhan era un fanatico delle corse dei cavalli. Possibilità: Santa Anita. Possibilità: le corse di primavera.

Procedettero verso sudest. Arrivarono ad Arcadia. Giunsero al parcheggio dell'ippodromo. Sirhan si fermò slittando. Sirhan parcheggiò alla cazzo di cane. Pete parcheggiò vicino.

Sirhan scese dall'auto. Sirhan tirò fuori una bottiglia di vodka. Sirhan ne bevve piccoli sorsi. Pete scese dall'auto. Pete lo pedinò. Pete lo seguì facendosi precedere dal bastone.

Sirhan camminava in modo strano. Sirhan camminava veloce. Pete aveva la camminata lenta da infartuato.

Sirhan giunse ai cancelletti. Sirhan inserì le monete. Sirhan disse: «Gradinata». Pete comprò un biglietto a buon mercato. Pete aveva il fiatone. Pete pedinava Sirhan leeeeentamente.

Sirhan si fece strada fra la folla. Sirhan si faceva strada in modo strano. Sirhan sgomitava a scatti. La gente lo guardava: guarda quel pagliaccio/che mattoide!

Sirhan si fermò. Sirhan tirò fuori il programma delle corse. Sirhan meditò.

Studiò il foglio. Si mise le dita nel naso. Fece schizzare via il muco. Leccò una matita. Cerchiò i cavalli. Si infilò le dita nelle orecchie. Estrasse il cerume. Lo annusò. Lo proiettò lontano.

Riprese a camminare. Pete lo seguì lentamente. Sirhan estrasse un rotolo di banconote. Sirhan si presentò alla finestrella delle puntate da due dolla-

ri.

Puntò su sei corse. Puntò sugli sfavoriti - due dollari ciascuno. Parlava in modo strano. Parlava in modo artefatto. Parlava veloce.

Il cassiere gli consegnò le ricevute. Sirhan si allontanò. Pete lo seguì lentamente. Sirhan camminava rapido. Sirhan tirava fuori la bottiglia ogni sei passi.

Beveva un sorso. Faceva sei passi. Trincava di nuovo. Pete contò i passi. Pete lo seguì. Pete si fece una risata.

Arrivarono alla gradinata. Sirhan studiò i volti. Sirhan studiò i volti a luuuungo. Li fissò. I suoi occhi dardeggiavano. I suoi occhi fiammeggiavano e guizzavano.

Pete *capì*:

Sta cercando i demòni. Sta cercando gli ebrei.

Sirhan era immobile. Sirhan fissava. Sirhan vide grandi nasi. Sirhan sentì puzza di ebreo.

Sirhan si rimise in marcia. Sirhan raggiunse un posto a sedere. Sirhan si appollaiò accanto a un gruppo di bellezze. Le bellezze lo guardarono. Le bellezze fecero smorfie schifate. Le bellezze arricciarono i nasini.

Pete si sedette. Pete si sedette una fila più in alto. Pete si godette la vista: il recinto/la pista/i cavalli alla sbarra di partenza.

La campanella suonò. I cavalli si scatenarono. Sirhan perse la testa.

Gridò. Strillò: vai vai vai! La coda della sua camicia si alzò. Pete vide una giberna. Pete vide una .38 a canna corta.

Sirhan trangugiò vodka. Sirhan gridò in arabo. Sirhan si percosse il petto fino a ridurlo a poltiglia. Le bellezze si spostarono. I cavalli tagliarono il traguardo. Sirhan strappò la ricevuta della scommessa.

Sirhan fece il broncio. Sirhan fece avanti e indietro sugli spalti. Sirhan prese a calci i bicchieri di carta. Studiò il programma delle corse. Si mise le dita nel naso. Proiettò grumi di muco.

Alcuni giovani si sedettero - marine in divisa blu. Sirhan scivolò accanto a loro. Sirhan cominciò a dire stronzate. Sirhan offrì loro la bottiglia.

I marine tracannarono. Pete ascoltò. Pete udì:

«Gli ebrei ci rubano la passera.»

«Robert Kennedy li paga.»

«Non vi dico balle.»

I marine ridacchiarono. I marine presero in giro lo spastico. Sirhan si incazzò e fece per riprendersi la bottiglia. I marine se la lanciarono sopra la sua testa. I marine ci presero gusto.

Si alzarono. Tesero le mani al cielo. Si lanciarono la bottiglia. Sirhan era basso. I marine erano alti. Lo costringevano a saltare.

Non *dargliela*/*Semper Fi*/tre mani.

Si lanciarono la bottiglia. Sirhan saltava. Sirhan scattava e schizzava. Non dargliela/patata bollente/tre mani.

La bottiglia viaggiava. La bottiglia saettava. La bottiglia cadde e si ruppe. I marine scoppiarono a ridere. Sirhan fece una risata alla Daffy Duck.

Uno spettatore rise. Era grasso e ricciuto. Portava uno zucchetto e una *mezuzah.*

Sirhan gli diede del "leccafiche".

Sirhan gli diede del "vampiro ebreo".

Pete seguì le corse. Pete seguì il Sirhan Sirhan Show.

Sirhan sbafò merendine. Sirhan si stuzzicò i denti. Sirhan perdette scommesse. Sirhan fece il broncio. Sirhan si pulì le dita dei piedi. Sirhan importunò biondine. Sirhan estrasse cerume dalle orecchie. Sirhan disse stronzate.

Ebrei. RFK. I fantocci purulenti di Sion. La rivolta araba.

Sirhan andò a caccia di ebrei. Sirhan si grattò le palle. Sirhan fece prendere aria ai piedi. Sirhan raggiunse il recinto. Pete lo tallonò. Sirhan importunò i fantini.

Ero anch'io fantino. Ero uomo di scuderia. Odio porci sionisti. I fantini si presero gioco di lui: vaffanculo, fantino da *cammelli*!

Sirhan andò al bar. Pete lo seguì. Sirhan bevve vodka accompagnata da merendine. Sirhan sgranocchiò cubetti di ghiaccio.

Sirhan riprese la caccia all'ebreo. Sirhan si concentrò sui nasoni. Sirhan passò di sgabello in sgabello. Sirhan andò in bagno. Pete lo pedinò. Sirhan scandagliò gli orinatoi.

Sirhan entrò in una cabina. Pete si trattenne nelle vicinanze. Sirhan fece una cacata lunga e rumorosa. Sirhan uscì. Pete entrò. Pete vide le scritte sulle pareti del cesso:

Porci di Sion!

Ebrei leccasangue!

RFK deve morire!

Pete chiamò Fred O. Pete disse: «Sembra buono». Pete andò in centro. Pete andò al palazzo di Giustizia. Pete andò alla commissione ippica statale.

Mostrò un distintivo giocattolo. Ingannò un'impiegata. Ottenne un con-

trollo dello schedario dipendenti.

L'impiegata gli mostrò lo schedario. Pete vide sei cassetti in ordine alfabetico. L'impiegata sbadigliò. L'impiegata si allontanò. L'impiegata si prese una pausa caffè.

Pete aprì il cassetto della S. Percorse le cartelle con due dita. Trovò "Sirhan, Sirhan B.". Diede una scorsa ai due fogli. Scoprì:

Sirhan *era* un uomo di scuderia. Sirhan era caduto da cavallo. Sirhan aveva battuto ripetutamente la testa. Sirhan beveva troppo. Sirhan giocava troppo. Sirhan diffamava gli ebrei.

Pete trovò un'annotazione. La commissione aveva fatto visitare Sirhan da uno strizzacervelli. Un ebreo/il dottor G.N. Blumenfeld/attività a West L.A.

Pete rise. Pete uscì. Pete trovò un telefono pubblico. Chiamò Fred O. Disse: «Sembra ottimo».

Si stancava in fretta. Si stancava di brutto. Si sentiva distrutto. La *giornata* l'aveva distrutto. Pedinamenti col bastone a quarantasette anni di età.

Tornò al suo motel. Prese le sue pillole. Ingoiò le sue gocce anticoagulanti. Masticò la sua Nicorette. Mangiò la sua cena da erbivoro.

Era sfatto. Era sfinito. Cercò di dormire. I suoi circuiti si scollegarono. I fatti più recenti si raggrupparono.

Barb/la barca/l'ENORME MENZOGNA. Wayne/l'assassinio di King/Bobby.

Barb aveva un senso. Il resto no. Barb ammirava Bobby. Barb avrebbe lamentato la sua perdita. Barb avrebbe potuto collegarlo all'assassinio. Avrebbe potuto dire "adesso basta". Barb avrebbe potuto perdere la testa e scappare. Avrebbe potuto lasciarlo per Bobby *e* per Jack.

L'idea lo spaventava. Nient'altro gli faceva paura. Non era indignato né in stato di fuga per *la Causa.* Non provava altra paura che quella.

Le mie stronzate sono troppo spossanti. Sono dissipato e stanco morto. Sono sfatto.

Consultò le Pagine Gialle. Trovò l'indirizzo dello strizzacervelli. Dormì.

Si fece sei ore di sonno. Si rimise in sesto. Uscì senza bastone. G.N. Blumenfeld/studio su Pico/a West L.A.

Le 2,30 del mattino - L.A. dorme.

Si mise in macchina. Parcheggiò lungo il marciapiede. Controllò l'edificio: stucco/un piano solo/sei porte in fila.

Prese la minitorcia. Prese il temperino. Prese la sua Diner's. Scese dall'auto. Camminò chino. Dov'è quel cazzo di bastone?

Arrivò alla porta. Illuminò la serratura. Si dedicò al foro. Vai: la lama del temperino/la carta di credito/una rotazione secca.

Fece leva. Fece forza. La porta scattò.

Entrò chino. Riprese fiato. Richiuse la porta. Illuminò la sala d'aspetto. Vide stampe di pagliacci. Vide una scrivania e un divano.

Illuminò una porta laterale. Vide un caduceo. Vide la scritta *G.N. Blumenfeld.* Si avvicinò. Si appoggiò al muro. Il suo respiro strappava e sibilava.

Provò a ruotare la maniglia. La porta era aperta. Ecco la poltrona dello strizzacervelli. Ecco lo schedario. Ecco il divano dei pazienti.

Il respiro gli sobbalzò in gola. Ebbe un giramento di testa. Si coricò sul divano. Si fece una risata: sono Sirhan Sirhan - RFK fa' attenzione!

Riprese fiato. Smise di ridere. Il suo polso si assestò. Illuminò lo schedario: dalla A alla L/dalla M alla S/dalla T alla Z.

Si alzò. Tirò le maniglie. I cassetti si aprirono. Dalla M alla S: fatti trovare, stronzo.

Aprì il secondo cassetto. Percorse le cartelle con due dita. Lo trovò: un fascicolo/due pagine/ricapitolazione dopo tre visite.

Illuminò le pagine. Le frasi gli balzarono agli occhi:

"Perdita della memoria." "Stato di fuga." "Condizione di disorientamento."

"Eccessiva dipendenza da figure maschili di sostegno."

Frasi magnifiche. Fred O. sarebbe svenuto dalla gioia. Ciao, fantino da cammelli!

DOCUMENTO: 11/4/68. Titolo e sottotitolo dell'"Atlanta Constitution":

SI ALLARGANO LE RICERCHE DELL'ASSASSINO DI KING
L'Fbi scatena un'imponente caccia all'uomo

DOCUMENTO: 12/4/68. Titolo e sottotitolo dell'"Houston Chronicle":

UNO SCONTRINO DI LAVANDERIA IDENTIFICA
IL SOSPETTO ASSASSINO

La caccia all'uomo si estende a Los Angeles

DOCUMENTO: 14/4/68. Sottotitolo del "Miami Herald":

Valutati i danni dei tumulti per l'assassinio di King

DOCUMENTO: 15/4/68 Titolo e sottotitolo del "Portland Oregonian":

L'AUTO DELL'ASSASSINO TROVATA AD ATLANTA
La ricerca del sospetto Galt si estende

DOCUMENTO: 19/4/68 Sottotitolo del "Dallas Morning News":

Hoover: la caccia all'assassino di King
è una "priorità di primo grado"

DOCUMENTO: 20/4/68. Titolo e sottotitolo del "New York Daily News":

LE IMPRONTE VANNO A SEGNO!
"Galt" si rivela un evaso

DOCUMENTO: 22/4/68. Titolo e sottotitolo del "Chicago Sun-Times":

OFFENSIVA ELETTORALE NELL'INDIANA:
RFK cita l'eredità del dottor King

DOCUMENTO: 23/4/68. Sottotitolo del "Los Angeles Examiner":

Durfee, la vittima dell'omicidio dei bassifondi
era ricercato per stupro e omicidio

DOCUMENTO: 7/5/68. Titolo del "New York Times":

RFK VINCE LE PRIMARIE NELL'INDIANA

DOCUMENTO: 10/5/68. Titolo del "San Francisco Chronicle":

RFK VINCE LE PRIMARIE NEL NEBRASKA

DOCUMENTO: 14/5/68. Sottotitolo del "Los Angeles Examiner":

La caccia all'assassino di King si estende in Canada

DOCUMENTO: 15/5/68. Sottotitolo del "Phoenix Sun":

RFK: offensiva elettorale in California e Oregon

DOCUMENTO: 16/5/68. Sottotitolo del "Chicago Tribune":

Hoover: l'assassinio di King "non è un complotto"

DOCUMENTO: 22/5/68 Titolo e sottotitolo del "Washington Post":

BASSA PARTECIPAZIONE ALLA MARCIA DEI POVERI
La morte di King addotta come ragione

DOCUMENTO: 26/5/68. Sottotitolo del "Cleveland Plain Dealer":

Si allarga la caccia al sospetto Ray

DOCUMENTO: 26/5/68. Sottotitolo del "New York Daily News":

Ray descritto come "tossicomane solitario"
con la passione delle riviste erotiche

DOCUMENTO: 27/5/68. Sottotitolo del "Los Angeles Examiner":

Gli amici svelano il passato razzista di Ray

DOCUMENTO: 28/5/68. Titolo e sottotitolo del "Los Angeles Examiner":

NESSUN INDIZIO NELLA CACCIA ALL'ASSASSINO DEI BASSI-FONDI
La polizia collega la vittima a tre recenti stupri e omicidi

DOCUMENTO: 28/5/68. Titolo e sottotitolo del "Portland Oregonian":

RFK PERDE LE PRIMARIE NELL'OREGON
La campagna si concentra sul cruciale test californiano

DOCUMENTO: 29/5/68. Sottotitolo del "Los Angeles Times":

Folle enormi accolgono l'offensiva di RFK

DOCUMENTO: 30/5/68. Sottotitolo del "Los Angeles Times":

Folla record applaude la promessa di RFK
di mettere fine alla guerra

DOCUMENTO: 1/6/68. Sottotitolo del "San Francisco Chronicle":

RFK impone un ritmo indiavolato
alla campagna californiana

115

Lake Tahoe, 2/6/68

Il nascondiglio:

La baita di Wayne Senior/quattro camere/isolata. In cima a strade di montagna. Vasti panorami e torrenti.

Casa, per il momento. Casa dopo Memphis.

Wayne aveva un codificatore telefonico. Aveva una scorta di provviste. Aveva un televisore. Aveva cose a cui pensare. Aveva tempo per pensarci.

Aspettiamo. I federali prenderanno Jimmy Ray. La polizia lascerà perdere il caso Durfee.

Bob Relyea aveva il suo nascondiglio. Bob aveva una baracca nei pressi di Phoenix. Wayne aveva una sistemazione migliore. Wayne telefonava. Wayne guardava la tivù.

I federali avevano seguito le tracce di Ray fino in Inghilterra. Lì la pista si era esaurita. Lo troveranno. Lo uccideranno o lo arresteranno. Lui parlerà di "Raul". Gli daranno del pazzo. Gli diranno che non esiste alcun "Raul".

La tivù elargiva notizie. Wayne Senior telefonava ogni giorno. Wayne Senior elargiva pettegolezzi.

Adesso lavoro con Carlos. Carlos dice di avere certi nastri. Glieli ha mandati Mr Hoover. I nastri gli fanno paura. Bobby K. ha intenzione di fregarci. Facciamolo fuori in fretta.

Wayne Senior cianciava. *Lo vedi cosa so?* Wayne Senior si vantava.

Se ne sta occupando Fred O. Manovrerà lui il nuovo assassino. Pete B. si occuperà dei rinforzi. Wayne Senior gongolava. *Sono un protagonista.* Wayne Senior si vantava.

Pete ha ucciso il resto della skuadra. Pete ha tagliato i rami secchi in alto mare. Me l'ha detto Carlos. Wayne Senior cianciava. *Tuo padre ha sentito certe cose.* Wayne Senior si vantava.

Le attività della skuadra erano tutta una farsa. I Ragazzi hanno fregato la Causa. Me l'ha detto Carlos. Wayne ci rifletté. Wayne giunse a una conclusione: non me ne frega niente.

Guardò la televisione. Seguì la guerra. Seguì la politica. Wayne Senior gonfiava il petto. Bobby è un uomo morto. Sistemerò tutto fra Nixon e i Ragazzi.

Wayne ci rifletté. Gli sembrava un'ottima cosa. Ne apprezzava i dettagli. Ne prevedeva il risultato finale.

King è morto. Bobby morirà presto. La situazione si aggraverà e si assesterà. La Marcia dei poveri è fallita. I tumulti l'hanno scalzata. Gli stupidi hanno lanciato le loro pietre e si sono calmati. Il caos è stancante. Gli stupidi si stancano presto. Dopo la morte di King hanno ruggito e si sono calmati. Bobby scomparirà. Dick Nixon regnerà. Il paese ruggirà e si calmerà.

L'imbroglio funzionerà. La pace regnerà. Quelli come lui avrebbero ge-

stito la situazione. Wayne lo vedeva. Lo sentiva. Lo *sapeva.*

E:

Tu ti farai avanti. Otterrai la *tua* parte. Lo *sai.* Stai facendo telefonate. Stai ascoltando. Stai *pensando.*

Chiamò Wayne Senior. Lo lasciò parlare. Lo lasciò cianciare e gonfiare il petto.

Wayne Senior gli disse questo:

Littell si ritira. Io otterrò il suo posto. Lavorerò per Howard Hughes e i Ragazzi. *Io* e Dick Nixon. Dick e i Ragazzi - merda fritta.

Wayne lo ascoltò. Wayne lo pungolò. Wayne gli diede sottili imbeccate.

Wayne Senior disse:

Io gestivo Maynard Moore. Era il mio informatore. Io ho finanziato gran parte di Dallas. Ti ci ho mandato. Ti ci ho fatto avvicinare. Ti ho comprato la Storia. Tu hai ucciso Moore, *non è vero*? Tu hai *vissuto* la Storia.

Wayne schivò la domanda. Wayne ripensò a Dallas. Moore e il finanziamento erano storia vecchia. Le novità erano l'arroganza e il disprezzo.

Dallas ha fatto deragliare la tua vita. Dallas ha ucciso tua moglie. Dallas ha quasi ucciso anche te. Wendell D. era laggiù. Hai passato il fine settimana con lui. Stacco sul vostro ultimo incontro.

Wayne Senior ha trovato Durfee. Dwight Holly gli ha dato una mano. L'hanno trovato e te l'hanno fornito. Durfee aveva ucciso altre tre donne. Le aveva uccise nel corso di quell'intervallo - *prima* del vostro ultimo incontro.

Wayne Senior gongolava. *Senti questa.* Wayne Senior si vantava. Pete ha ucciso il resto della skuadra. Carlos ha autorizzato il lavoretto. Carlos ha detto che Pete poteva "ritirarsi". Carlos gli ha mentito. Carlos ha spiegato il perché a Wayne Senior.

Pete è impetuoso. Pete è imprevedibile. Pete nutre ideali. Pete e Barb moriranno. Pete e Barb moriranno dopo Bobby. Carlos ha un uomo. Si chiama Chuck la Morsa. Chuck ammazza alla grande. Carlos lo chiamerà *après* Bobby.

Arroganza. Errori di calcolo. Puro disprezzo per TE.

Wayne aveva tempo. Aveva il telefono. Aveva frequenze codificate. Le usò. Non chiamò Barb. Non chiamò Pete.

Chiamò Janice. La ascoltò.

Aveva il cancro. Gliene avevano asportato una parte. Il resto si era diffuso. Le restavano sei mesi al massimo. Se ne faceva una colpa. I crampi avevano nascosto i sintomi. Detti crampi erano stati causati da Wayne Se-

nior.

Janice aveva nascosto la prognosi. Non l'aveva rivelata a Ward. Si era trasferita nella sua suite. Continuava ad amare il golf. Continuava a giocare.

Se ne stava andando lentamente. Ward non se ne accorgeva. Ward era *così* Ward. Ward aveva preso a parlare nel sonno. Ward invocava "Bobby" e "Jane".

Ward studiava dei registri. Ne aveva due serie diverse. Li teneva nascosti. Ward era riservato. Ward era sbadato. Janice li aveva trovati.

Registri dei Teamster. Cifre e nomi in codice. Una serie. Registri antimafia. Pagine dattiloscritte con appunti scritti a mano. Una serie.

Calligrafia femminile. Probabilmente di "Jane".

Ward mimeografava il fascicolo di Jane. Ward scriveva lettere di accompagnamento. Ward indirizzava buste. Ward era riservato. Ward era sbadato. Janice lo osservava. Janice spiava e vedeva.

Aveva utilizzato il trucco della matita. Aveva trovato un foglio del suo blocco per gli appunti. Era risalita al testo completo di una lettera. Ward aveva scritto a un certo "Paul Horvitz". Faceva parte dello staff di Bobby. Ward lo supplicava. Ward si prostrava. Ward insisteva. Ward diceva: ecco altre informazioni. Ward diceva: non sono una spia. Ward diceva: *vi prego, non odiatemi.*

Era patetico, disse Janice.

Wayne la richiamò. Lei non volle parlare del cancro. Gli parlò di Ward.

È distrutto dal senso di colpa. È paranoico. È confuso. Sta dando fuori di matto. Dice: i federali sanno tutto di me. Dice: credo che i Ragazzi vogliano far fuori Bobby.

Ascolta le registrazioni di Bobby. Le ascolta a notte fonda. Crede che io dorma. Dorme male. Prega per Bobby. Prega per Martin Luther King. Non lo vedo da dieci giorni. Non mi ha più chiamata. Temo che sia uscito di senno.

Mi manca. Forse darò fuoco al suo archivio. Forse questo potrebbe farlo ragionare. Forse potrebbe svegliarlo.

Non farlo, disse Wayne. Janice scoppiò a ridere. Janice rispose: facevo tanto per dire. Wayne le propose un incontro. Disse: presto passerò da Vegas. Ci vediamo da Ward.

Janice accettò.

Lui la voleva, moribonda o no. Lo sapeva. Janice lo fece riflettere. *Tutto* lo fece riflettere.

Provò un impulso. Una cosa da viaggio nel tempo. Una cosa che lo riportava a quattordici anni prima. Chiamò sua madre a Peru, Indiana.

La telefonata la sconvolse. Wayne aspettò che si calmasse. Ruppero il ghiaccio. Colmarono i silenzi. Parlarono. Lui mentì sulla sua vita. Le disse soltanto cose belle.

Eri un bambino dolce. Amavi gli animali. Liberavi i coyote intrappolati. Eri un bambino brillante. Studiavi la matematica complessa. Eri bravissimo in chimica. Non provavi alcun odio. Giocavi con i bambini di colore. Amavi nel modo giusto.

Io ero già rimasta incinta. Nel '32 - due anni prima di te. Wayne Senior fece un sogno. Vide che sarebbe stata una femmina. Lui voleva un maschio.

Mi sfondò lo stomaco a pugni. Usò un tirapugni di ottone. Il feto morì. Wayne Senior aveva ragione. Era una bambina. Me lo disse il dottore.

Wayne le disse addio. Che Dio ti benedica, rispose sua madre.

Wayne rifletté. Wayne richiamò Janice. Wayne le diede appuntamento.

116

Long Beach, 3/6/68

Bobby! Bobby! Bobby!

La folla intonava il suo nome. La folla era impazzita. Bobby, discorso!

Bobby salì sul bancone di un camion. Bobby prese un microfono. Bobby si arrotolò le maniche della camicia.

La Southglen Mall. Tremila seguaci - Bobby, discorso! Parcheggio impazzito. Bambini sulle spalle di papà. Altoparlanti montati su pali.

I seguaci adoravano Bobby. I seguaci si rovinavano le corde vocali. I seguaci strillavano come ossessi. Guarda Bobby che sorride! Guarda Bobby che agita i capelli! Senti Bobby che parla!

Pete osservava. Fred O. osservava.

Guardavano Bobby. Guardavano le sue guardie del corpo. Guardavano i poliziotti. Erano scarsi. Bobby amava il contatto con la gente. Bobby snobbava le misure di sicurezza.

Fred osservava i movimenti dei poliziotti. Fred osservava i loro sguardi. Fred osservava il loro schieramento protettivo. Fred notava i dettagli. Fred memorizzava.

Fred aveva conosciuto Sirhan. Si erano "incontrati" all'ippodromo. Si e-

rano "incontrati" sei settimane prima. Fred aveva organizzato una piccola commedia per Sirhan. Fred aveva malmenato un ebreo.

Era un omaccione. Aveva un gran nasone. Portava un gran zucchetto. Era un ebreo *molto* grosso.

Fred gli aveva fatto il mazzo. Sirhan aveva assistito. Sirhan aveva apprezzato lo spettacolo. Fred aveva allacciato i rapporti: mi chiamo Bill Habib, sono arabo anch'io.

Corteggiamento/subornazione/reclutamento/preparazione.

Fred era diventato amico di Sirhan. Fred gli pagava da bere. Fred insultava gli ebrei. Si vedevano ogni giorno. Avevano sviluppato un'intesa. Insultavano Bobby K. Erano incontri semiprivati. Fred era rimasto magro. Fred era rimasto travestito.

Fred aveva stuzzicato Sirhan. Fred aveva studiato Sirhan. Fred aveva imparato:

Fino a che punto spingerlo. Fino a che punto imbottirlo d'alcol. Fino a che punto alimentare il suo odio. Come farlo parlare. Come farlo incazzare: a morte RFK!

Come farlo ubriacare fino a perdere i sensi. Come farlo diventare sbronzo marcio. Come fargli perdere la memoria. Come portarlo a frequentare i raduni. Come portarlo a parlare di morte. Come portarlo a parlare del fato. Come portarlo in collina a sparare a finti Bobby K.

Fred aveva soppesato Sirhan. Fred aveva concluso:

Beve molto. Beve ogni sera. Beve con me e senza di me. Frequenta i raduni. Saltabecca di raduno in raduno per tutta la contea. Gira sempre armato. L'ho seguito. L'ho visto. Lo *so.*

Odia Bobby. La sua logica è deviata. È mal indirizzata e razionalizzata. Odia gli ebrei. Odia Israele. Odia Bobby il Sionista. Odia Bobby perché Bobby è un *Kennedy* del cazzo.

È innescato. È pronto. È uno psicopatico. È incline alla perdita di coscienza. È atrofizzato dall'alcol.

Fred aveva scelto il luogo. Fred l'aveva comunicato a Sirhan. Fred l'aveva fatto bere. Sirhan aveva *scelto* il luogo. L'aveva scelto due bottiglie dopo. Sirhan aveva usurpato l'idea. Sirhan pensa che l'idea sia *sua.* È la sua epifania alcolica.

Domani sera. L'Hotel Ambassador. Il ricevimento per il trionfo di Bobby. Bobby avrebbe cantato vittoria.

Bobby sarebbe stato cotto. Bobby sarebbe stato fatto e strafatto per accumulo. La cucina è la via d'uscita. È corta e veloce - che fortuna. Sirhan è

sul luogo. Sirhan è stato preparato con tenacia.

Fred conosceva la cucina. Fred l'aveva controllata. Fred aveva fatto parlare gli agenti privati. Detti agenti promettevano questo:

Spazi ristretti/guardie armate/sicurezza di ferro. Ciò significava potenziale trambusto/potenziale confusione. Ciò significava potenziale follia.

Il dramma suggerito da Fred/la follia *prevista* da Fred:

Le guardie estraggono le pistole. Le guardie sparano a Sirhan. I proiettili impazziti colpiscono Bobby K. Fred diceva che Sirhan avrebbe sparato. Fred conosceva i suoi polli. Fred/"Raul" aveva manovrato James Earl Ray.

Pete si guardò intorno. La folla strillava. La folla impazziva. La folla copriva le grida di Bobby.

Gli altoparlanti andarono in risonanza. Il riverbero si diffuse. Bobby parlava in un basso falsetto. Pete udì banalità. Pete udì "mettiamo fine alla guerra". Pete udì "l'eredità di King".

Barb amava Bobby. Barb amava le sue stronzate contro la guerra. Pete non l'aveva chiamata. Lei non lo aveva chiamato. Non gli scriveva. Nessun contatto da Sparta. Nessun contatto dopo l'escursione in barca. Nessun contatto post infarto.

La folla gridava. Pete si guardò intorno. Pete vide un telefono pubblico. Era sulla strada. Era distante dal fracasso. Era distante da Bobby.

Si fece largo. La gente si scostò. La gente vide il suo bastone. Pete raggiunse la cabina. Riprese fiato. Inserì le monete.

Parlò con un'operatrice. Si fece passare il Cavern. Parlò col centralino. Si fece dare i messaggi.

Nessun messaggio di Barb. Un messaggio di Wayne: chiamami/Lake Tahoe/*urgente*/numero diretto.

Pete inserì altre monete. Pete parlò con un'operatrice. Lei lo mise in contatto con Lake Tahoe. Pete udì due squilli. Pete udì Wayne:

«Pronto?»

«Sono io. Dove diavolo...»

«Littell sa dell'attentato. Prendilo e portalo qui. E di' a Barb di nascondersi.»

117

San Diego, 3/6/68

Bobby era scatenato.

Vibrava colpi nel vuoto. Agitava i capelli. Celebrava il dottor King. Lo cooptava. Oscurava la sua oratoria. Faceva risonare le sue lodi.

Funzionava tutto. Risonava tutto - l'abbronzatura/il tono di voce/le maniche arrotolate.

La folla era scatenata. La folla ruggiva. La folla acclamava in sincronia. Duemila persone/cordoni/fiumi di gente nel parcheggio.

Littell osservava. Littell si rivolgeva a Bobby in silenzio: *guardami, ti prego.*

Notami. Non avere paura di me. Non ti farò ancora del male. Sono un pellegrino. Ho paura *per* te. La mia paura è giustificata.

Bobby era in piedi sul bancone di un camion. La ribalta tremò e si abbassò. Gli assistenti ai suoi piedi lo stabilizzarono.

Voltati. Abbassa gli occhi. Guardami.

La sua paura aveva raggiunto il punto di ebollizione. Era successo due settimane prima. La sua paura si era tesa e impennata. Lui aveva collegato i puntini della paura. Aveva scandagliato le tracce della paura. Aveva letto i geroglifici della paura.

La fotografia sul giornale/l'El Encanto/la suite 301. La frase di Sam: "pacchetto di sorprese". La frase di Carlos: il "piccolo favore" di Pete. Collegamenti/geroglifici/frammenti di puzzle.

La situazione era precipitata. Lo divorava. Gli toglieva il sonno. Littell se n'era andato da Vegas. Era volato a Washington. Aveva chiamato Paul Horvitz.

Paul gli aveva sbattuto giù la cornetta. Littell aveva chiamato Mr Hoover. Aveva chiamato Dwight Holly. Loro gli avevano sbattuto giù la cornetta. Littell era andato al Bureau. Le guardie all'ingresso l'avevano cacciato.

Littell era volato nell'Oregon. Aveva avvicinato i membri dello staff di Bobby. Le guardie l'avevano trattenuto. Lui aveva visto il proprio nome su una lista - l'elenco dei "Nemici noti".

Lui aveva detto: ho una brutta *sensazione.* Aveva detto: *vi prego,* fatemi parlare. Le guardie avevano risposto di no. L'avevano maltrattato. L'avevano cacciato.

I pezzi si incastravano. Lui aveva una brutta sensazione. Mr Hoover *sa* - come sapeva di Jack.

Si era recato a Santa Barbara. Aveva preso una camera in albergo. Aveva sorvegliato l'El Encanto. Aveva tenuto d'occhio la suite 301. Aveva seguito i cavi. Aveva trovato la postazione di ascolto.

La suite 208/cinquanta metri più in là/agenti appostati ventiquattro ore al giorno.

L'aveva sorvegliata. Si era travestito. Aveva lavorato per sei giorni e sei notti. Aveva atteso. Gli agenti erano rimasti appostati.

Littell aveva cominciato a dare i numeri. Aveva smesso di dormire - per sei giorni e sei notti. Era dimagrito. Vedeva folletti. Vedeva chiazze davanti agli occhi.

Il settimo giorno pioveva. Nella postazione era rimasto un agente.

Fortuna:

Detto agente abbandona la postazione. Detto agente visita la suite 63. Detto agente ha una prostituta.

Littell aveva raggiunto la 208. Littell aveva scassinato la serratura. Littell era entrato. Littell aveva perquisito la postazione.

Aveva trovato il registro delle trascrizioni. Aveva trovato il registro degli smistamenti. Aveva trovato la pila delle trascrizioni. Era risalito fino a metà marzo. Aveva visto:

15/16 marzo. Due conversazioni a tre. Bobby, Paul Horvitz e un terzo uomo non identificato. Bobby è ciarliero. Bobby è espansivo. Bobby fa discorsi antimafia.

Littell aveva sfogliato il registro degli smistamenti. Era arrivato al 20/3. Aveva visto che alcuni nastri erano stati inoltrati. Erano i nastri del 15/16 marzo. Erano stati inoltrati ai Ragazzi.

A Carlos. A Moe D. A John Rosselli. A Santo e a Sam G.

La scoperta risaliva a quel mattino. Erano passate dodici ore.

Littell aveva rintracciato il programma elettorale di Bobby. Si era messo in macchina ed era partito verso sud. Era arrivato a San Diego. Aveva chiamato l'ufficio del Bureau. L'agente responsabile gli aveva sbattuto giù la cornetta. Littell aveva chiamato la polizia. Aveva raccontato la sua storia. Un sergente era esploso.

Il sergente l'aveva insultato. Il sergente gli aveva detto: «Lei fa parte di una lista». Il sergente aveva riagganciato.

Littell aveva raggiunto il luogo del raduno. Era arrivato in anticipo. Aveva visto i tecnici del suono al lavoro. Li aveva interpellati. Aveva interpellato i membri dello staff. Era stato cacciato. Se n'era andato. Era tornato. La folla l'aveva inghiottito.

Littell guardò Bobby. Littell agitò le mani. *Guardami, ti prego.* Bobby era scatenato. Bobby salutava. Bobby faceva l'amore con la folla. Bobby elargiva contatti a buon mercato.

Littell agitò le mani. Qualcosa lo punse - un ago/uno spillo/una punta. Si sentì mancare all'improvviso. Vide Fred Otash - com'era maaaaagro.

118

Las Vegas, 4/6/68

Janice la scatenata - ormai fragile.

Più capelli bianchi. Più zone in cui il nero è scomparso. Più rughe e cavità.

Wayne entrò. Janice chiuse la porta. Wayne la abbracciò. Sentì le costole. Sentì le cavità. Sentì le curve cedevoli.

Janice fece un passo indietro. Wayne le prese le mani nelle sue.

«Hai un bell'aspetto, tutto considerato.»

«Non ho voluto usare troppa cipria. Non sono ancora morta.»

«Non dire così.»

«Lascia che me lo conceda. Sei il mio primo appuntamento da quanto Ward mi ha abbandonata.»

Wayne sorrise. «Tu sei stata il mio primo appuntamento in assoluto.»

Janice sorrise. «Parli del ballo del '49 a Peru o dell'unica volta che l'abbiamo fatto?»

Wayne le strinse le mani. «Non abbiamo mai avuto una seconda occasione.»

Janice rise. «Tu non la stavi cercando. È stato il tuo modo di staccarti da tuo padre.»

«Mi dispiace. Per quella parte, intendo dire.»

«Intendi dire che è stato bello, ma che ti dispiace per il quando e il perché.»

«Mi dispiace per quello che ti è costato.»

Janice gli strinse le mani. «Stai puntando a qualcosa.»

Wayne arrossì. Merda - ti succede *ancora.*

«Speravo che ci sarebbe stata una seconda volta.»

«Non dirai sul serio. Con me in *queste* condizioni?»

«La prima volta non lo si fa mai bene.»

Fu tenero. Fu lento. Fu come lui desiderava. Fu come lui aveva programmato.

Il corpo di Janice rivelava la sofferenza. Ossa aguzze a fior di pelle. Sfumature di grigio sul bianco. Il suo alito era pungente. Wayne amava il

sapore di un tempo - Salem al mentolo e gin.

Rotolarono. Le ossa di Janice lo raschiarono. Si toccarono e si baciarono a lungo. I seni di Janice pendevano. A Wayne piacevano. Un tempo i suoi seni erano ritti.

Janice era ancora forte. Lo spinse. Lo strinse e lo afferrò. Rotolarono. Lui l'assaporò. Lei lo assaporò.

Sapeva di malattia. Il suo sapore lo tramortì. Vi si abituò. L'assaporò nel profondo. Le baciò le nuove cicatrici. Il suo respiro era fievole e tremante.

Wayne l'attirò a sé. Lei si ritrasse. Lo guidò dentro di sé. Lui tese la mano verso la lampada sul comodino. Il raggio si accese.

Le illuminò il volto. Si rifletté sui capelli bianchi. Le illuminò gli occhi.

Si mossero all'unisono. Si abbracciarono e si tennero stretti. Si guardarono negli occhi. Si mossero. Raggiunsero l'orgasmo quasi insieme. Chiusero gli occhi.

Janice accese la radio. La Kvgs - musica *lounge.*

Udirono Barb. Risero e rotolarono sul letto. Scalciarono via le lenzuola. Wayne abbassò il volume. I Bondsmen ronzavano. Barb cantava *Twilight Time.*

«Sei innamorato di lei» disse Janice. «Me l'ha detto Ward.»

«L'ho superata. Barb è cresciuta e ha demolito la mia cotta.»

Barb attaccò un brano veloce - *Chanson d'Amour.* Janice abbassò il volume. Barb steccò un acuto. I Bondsmen la riportarono in riga.

«L'ho incontrata, un paio d'anni fa. Abbiamo bevuto qualcosa e parlato di certi uomini.»

Wayne sorrise. «Avrei voluto essere presente.»

«Lo eri.»

«Tutto qui?»

Janice si passò pollice e indice sulle labbra. «Sì.»

Barb attaccò un brano sognante - *Secretly* di Jimmy Rogers.

«Adoro questa canzone» disse Janice. «Mi ricorda l'uomo con cui stavo allora.»

«Era mio padre?»

«No.»

«Lui l'ha scoperto?»

«Sì.»

«E cos'ha fatto?»

Janice gli sfiorò le labbra. «Zitto. Voglio sentire.»

Barb cantò. La sua voce non cedette. Attaccò un altro brano veloce. Il

riverbero rovinò l'atmosfera.

Wayne abbassò il volume. Wayne rotolò accanto a Janice. La baciò. Le carezzò i capelli. La guardò negli occhi da vicino.

«Se ti dicessi che potrei aiutarti a saldare l'unico conto importante, lo faresti?»

«Sì» disse Janice.

Dormiva.

Aveva preso un antidolorifico. Si era assopita. Wayne le sciolse i capelli sul guanciale. Wayne la coprì con una trapunta.

Controllò l'ora. Erano le 18,10.

Andò in macchina. Prese due sacchi per il bucato. Prese un blocco per gli appunti e una penna. Tornò nel bungalow. Chiuse il chiavistello della porta. Perlustrò la sala. Perquisì le pareti. Toccò e picchiettò.

Nessun tonfo sordo/nessuna fenditura/nessun pannello.

Perlustrò la camera da letto. Aggirò Janice. Toccò e picchiettò. Nessun tonfo sordo/nessuna fenditura/nessun pannello.

Perlustrò lo studio di Littell. Staccò un armadietto dalla parete. Vide una fenditura. Trovò una chiusura e la fece scattare. Un pannello si aprì.

Vide scaffali. Vide una .38 a canna corta. Vide dei registri accatastati.

Aprì quelli blu. Vide nomi dei Teamster. Aprì quelli marrone. Vide appunti dattiloscritti e annotazioni a mano. Diede una scorsa al testo.

Arden-Jane incastra i Teamster. Arden-Jane incastra i mafiosi. Arden-Jane raccoglie dati antimafia.

Secondo volume - pagina 84:

Arden-Jane incastra "Chuck la Morsa" Aiuppa. Arden-Jane incastra Carlos M. Ha sentito una voce. Ne ha avuto conferma. L'ha trascritta.

Marzo '59. Alle porte di New Orleans. Carlos affida un incarico a "Chuck la Morsa". Uno "stronzo cajun" ha fregato Carlos. Carlos ordina di farlo fuori.

"Chuck la Morsa" esegue. "Chuck la Morsa" ammazza detto stronzo. "Chuck la Morsa" lo seppellisce.

Di fronte al Boo's Hot Links - a dieci chilometri da Fort Polk. Cercate lì: troverete le ossa.

Wayne strappò la pagina. Wayne prese il blocco per gli appunti. Wayne scrisse una lettera:

Mr Marcello,

mio padre ha comprato la documentazione di Arden Breen-Jane Fentress prima che lei lasciasse Ward Littell. Ward non sapeva nulla della sua esistenza.

Mio padre ha in programma di ricattarla con le informazioni contenute nei fascicoli. Possiamo parlarne? La chiamerò entro le prossime 24 ore.

Wayne Tedrow Jr.

Wayne perquisì la scrivania di Littell. Wayne trovò una busta. Wayne vi inserì la pagina strappata e la lettera.

Sigillò la busta. La indirizzò a Carlos Marcello/Hotel Tropicana/Las Vegas.

Prese i registri. Li infilò in un sacco per il bucato. Uscì dallo studio. Spense le luci in camera da letto. Baciò Janice.

Le carezzò i capelli. Le disse: «Ti amo».

119

Lake Tahoe, 4/6/68

Ultime notizie! È finita! Bobby ha vinto!

La tivù trasmetteva cifre. Percentuali e distretti. È Bobby sicuro. È il trionfo di Bobby.

Pete guardava. Ward guardava in stato semicomatoso. Ward guardava traumatizzato.

Avevano seguito la segnalazione di Wayne. Gli avevano teso un agguato. L'avevano narcotizzato con il Seconal. Pete l'aveva accompagnato nel Nord. Si nascondevano nella baita di Wayne Senior.

Wayne era a Vegas. Fred O. era a L.A. Fred O. stava preparando Sirhan.

Ward dormiva come in una cripta. Ward aveva dormito sedici ore di fila. Ward aveva dormito ammanettato al letto. Ward si era svegliato. Aveva visto Pete. Aveva *capito.* Si rifiutava di parlare. Non diceva nulla. Pete sapeva che avrebbe voluto *vedere.*

Pete preparò dei *pancake.* Ward non mangiò niente. Pete tenne accesa la tivù. Attesero. Ward guardava gli aggiornamenti elettorali. Pete roteava il bastone.

Aveva chiamato Barb. Lei aveva risposto: vaffanculo. Non scapperò. Non mi nasconderò.

Pete coccolava Ward. Pete gli diceva: parlami, ti prego. Ward chiudeva gli occhi. Ward scuoteva la testa. Ward si tappava le orecchie.

Ultime notizie! In diretta dall'Ambassador! Bobby proclama la vittoria!

Una telecamera staccò sul primo piano. Bobby è tutto spettinato. Bobby sorride mettendo in mostra tutti i denti.

Il telefono squillò. Pete sollevò la cornetta.

«Sì?»

«Sono io» disse Wayne.

Pete guardò la tivù. L'immagine sobbalzò e si stabilizzò. Il suo polso sobbalzò. I Bobbofili festeggiavano Bobby.

«Dove sei...»

«Ho appena parlato con Carlos. Aveva in programma qualcosa per te e Barb, ma l'ho convinto a lasciar perdere. Sei libero di fare ciò che vuoi, e Ward è da questo momento in pensione.»

«Gesù Cri...»

«Dallas e il resto, socio. Io saldo i miei debiti.»

L'immagine sobbalzò e si stabilizzò. Pete riagganciò. Pete sentì il suo polso perdere un colpo.

Bobby scende dal podio. Bobby saluta. Bobby si allontana. Panoramica sul vano di una porta - Bobby *adieu.* Stacco sull'inquadratura precedente.

Panoramica sui Bobbofili. Un microfono capta gli spari. Un microfono capta le grida.

Oddio...

Oh no...

Non è possibile...

Il senatore Kennedy è stato...

Pete premette il telecomando. La tivù si spense.

Ward si tappò le orecchie. Ward chiuse gli occhi. Ward si mise a gridare.

120

Lake Tahoe, 9/6/68

Repliche:

Gli elogi funebri. La messa solenne. Le scene del funerale. Le veglie al plurale - King e Bobby.

Lui guardava. Lui guardava giorno e notte. Lui guardava da quattro

giorni.

Repliche:

Il caos in cucina. I poliziotti con Sirhan. I federali con James Earl Ray. Catturato a Londra. «Sono un capro espiatorio.» Un tema familiare.

Littell guardava la tivù. La guardava da quattro giorni. Presto sarebbe finita. Le notizie sarebbero cambiate. Le notizie sarebbero passate ad altro.

Littell cambiò canale. Littell vide Memphis e L.A.

Aveva fame. Il cibo era finito. Pete aveva comprato provviste per due giorni. Pete se n'era andato da quattro. Pete aveva tagliato le linee telefoniche.

Pete aveva detto: raggiungi a piedi Tahoe. Sono dieci chilometri al massimo. Prendi il treno per Vegas.

Pete era in malafede. Pete sapeva che non l'avrebbe fatto. Pete sapeva che sarebbe rimasto lì. Pete aveva capito l'andazzo. Pete aveva lasciato lì la sua pistola. Pete gliel'aveva detto esplicitamente:

Hanno ammazzato anche King. È giusto che tu lo sappia. Te lo devo.

Littell gli aveva detto addio. Una parola e nient'altro. Pete gli aveva stretto le mani nelle sue. Pete se n'era andato.

Littell cambiò canale. Littell vide La Triade: Jack/King/Bobby. Tre riprese di funerali. Tre sequenze realizzate ad arte. Tre vedove inquadrate.

Li ho uccisi io. È colpa mia. Mi sono macchiato del loro sangue.

Aspettò. Guardò lo schermo. Proviamo a vederli tutti e tre. Cambiò canale. Trovò i primi due. Ebbe fortuna e li catturò tutti e tre.

Eccoli - vecchie immagini. Prima del '63.

Sono alla Casa Bianca. Jack è seduto alla sua scrivania. King è in piedi con Bobby. L'immagine rimase sullo schermo. Un'inquadratura/tutti e tre.

Littell afferrò la pistola. Littell si infilò la canna in bocca. Il rombo cancellò tutti e tre.

121

Sparta, 9/6/68

Il gatto sibilava. Il gatto ringhiava. Il gatto andava su e giù per la gabbia.

Il taxi sobbalzava sui solchi. Pete sbatacchiava. Le sue ginocchia colpivano la gabbia. Sparta in fiore. Zanzare, luterani e alberi.

Era arrivato senza avvisarla. Aveva portato i documenti della tregua. Aveva portato gli atti di vendita. Aveva venduto il Cavern. Aveva fatto un

bagno. Aveva venduto la Tiger Kab a Milt C.

Il gatto sibilò. Pete gli grattò le orecchie. Il taxi svoltò a est.

Il fiato gli era tornato. Aveva eliminato il bastone. Si stancava ancora facilmente. Era fatto/finito/frullato. Era logoro e libero.

Aveva cercato di provare rimorso. Si era afflitto per Ward. Aveva ripassato le sue paure per Wayne T. Niente prendeva forma in modo durevole. Sei fatto/finito/frullato. Sei logoro e libero.

Il gatto ringhiò. Il taxi svoltò a sud. Il conducente lesse le targhette sulle porte. Il conducente accostò. Il taxi sfiorò il marciapiede.

Pete scese. Pete vide Barb. Stava potando degli alberi del cazzo. Lei udì il taxi. Si voltò. Vide Pete.

Pete fece un passo. Barb fece due passi. Pete saltò e ne fece tre.

122

Las Vegas, 9/6/68

È a casa.

Le luci sono accese. Le tapparelle sono sollevate. Una finestra è schiusa.

Wayne parcheggiò. Wayne proseguì a piedi. Wayne aprì la porta ed entrò.

Lui è davanti al bar. È il suo rito. Ha il suo ultimo bicchierino della sera. Ha il suo bastone.

Wayne si avvicinò. Wayne Senior sorrise. Wayne Senior roteò il bastone.

«Sapevo che saresti venuto.»

«Cosa te lo faceva pensare?»

«Certi eventi presumibilmente scollegati degli ultimi mesi e il loro rapporto con la nostra nascente alleanza.»

Wayne gli prese il bastone. Wayne lo fece roteare. Wayne fece qualche evoluzione.

«È un buon inizio.»

Wayne Senior ammiccò. «La settimana prossima incontrerò Dick Nixon.»

Wayne ammiccò. «No, lo incontrerò io.»

Wayne Senior scoppiò a ridere - una ghignata da finto bifolco.

«Lo incontrerai a tempo debito. Ti procurerò un palco per la cerimonia d'insediamento.»

Wayne roteò il bastone. «Ho parlato con Carlos e con gli uomini di Mr Hughes. Abbiamo raggiunto certi accordi, e io assumerò la posizione di Ward Littell.»

Wayne Senior tradì una contrazione. Wayne Senior sorrise al rallentatore. Wayne Senior si preparò un drink al rallentatore.

Una mano stringe la sbarra del bar. L'altra è libera.

I loro sguardi si incontrarono. I loro sguardi resistettero. I loro sguardi rimasero allacciati alla grande.

Wayne estrasse le manette. Wayne aprì la prima. Wayne gli circondò il polso. La manetta scattò. Wayne Senior ritrasse la mano. Wayne gliela riavvicinò con uno strattone.

Wayne aprì la seconda manetta. Wayne la chiuse sulla sbarra del bar.

Manette di qualità/Lvpd/Smith & Wesson.

Wayne Senior tirò. La catenella resse il colpo. La sbarra del bar scricchiolò. Wayne estrasse un coltello. Wayne fece vibrare la lama. Wayne tagliò il cavo del telefono.

Wayne Senior diede uno strattone alla manetta. Wayne Senior fece cadere il suo sgabello. Wayne Senior rovesciò il suo drink.

Wayne roteò il bastone. «Mi sono riconvertito. Mr Hughes era lieto di sapere che sono un mormone.»

Wayne Senior tirò. Le manette raschiarono. La sbarra del bar resse bene. La catenella fece *scriiiii.*

Wayne uscì di casa. Wayne si fermò accanto alla sua auto. Le luci dello Strip sfavillavano lontaaaaane. Wayne vide due fari che si avvicinavano.

L'auto accostò. L'auto si fermò. Janice ne scese. Janice barcollò e piantò i piedi a terra.

Roteò una mazza da golf. Era un ferro. Testa grossa e impugnatura voluminosa.

Passò accanto a Wayne. Lo guardò. Lui sentì il suo alito canceroso. Lei entrò in casa. Lasciò che la porta rotasse sui cardini.

Wayne si alzò sulla punta dei piedi. Wayne ottenne un'inquadratura. Wayne guadagnò un'ottima visuale della finestra. La testa del ferro si sollevò. Suo padre gridò. Il sangue schizzò sui vetri.

FINE